

Observatoire régional d'épidémiologie et des Politiques Sociales
Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

**OBSERVATOIRE POUR LES POLITIQUES SOCIALES
QUATRIEME RAPPORT**

**OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI
QUARTO RAPPORTO**

Aoste – décembre 2008

Curatrice del volume: Patrizia Vittori

Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali (OREPS): Patrizia Vittori, Sabrina Abena, Loraine Bosio, Alessandra Caci, Matteo Colleoni.

La stesura dei commenti alle tabelle dei diversi capitoli è a cura dell'OREPS con la collaborazione dei dirigenti responsabili dei servizi della Direzione Politiche sociali, della Direzione Invalidità civile e assistenza agli immigrati, del dirigente del Servizio Risorse e della dirigente del Servizio dipendenze patologiche, salute mentale e promozione della salute dell'Assessorato Sanità, Salute, Politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tutti i dati su cui sono state condotte le analisi e le elaborazioni da parte dell'OREPS sono stati forniti dai servizi competenti delle Direzioni regionali sopra citate.

Si ringrazia per il contributo al capitolo 10 (Terzo settore) Anna Maria Merlo, docente dell'Università della Valle d'Aosta, il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per la Regione Autonoma Valle d'Aosta ed il CSV, che hanno autorizzato e curato la pubblicazione dei dati relativi all'indagine "Rilevazione della soddisfazione delle Organizzazioni di Volontariato rispetto ai servizi del CSV in Valle d'Aosta".

Si ringrazia anche il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino che ha autorizzato la pubblicazione della sintesi della ricerca sulla conciliazione tra lavoro remunerato e resto della vita nelle cooperative sociali della Valle d'Aosta – Progetto MonTeseo - Montagna Turismo Economia Sociale e Occupazione (codice IT-G2-VAL-003) Finanziato dal Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL.

Un ringraziamento per i dati rilasciati va inoltre al Dipartimento EELL della Regione Autonoma Valle d'Aosta, all'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, al Servizio Capo dell'osservatorio economico e sociale, al Dipartimento Sovrintendenza agli Studi, Direzione Politiche Educative dell'Assessorato Istruzione e Cultura, alla Fondazione Opere Caritas, alla Cooperativa Sociale La Sorgente.

In copertina: Vincent Van Gogh, Le vigne rosse ad Arles, 1888

*“Quello che facciamo
è soltanto una goccia nell'oceano,
ma se non ci fosse, quella goccia
all'oceano mancherebbe”*

Madre Teresa di Calcutta

PRÉSENTATION

Le quatrième rapport de l'Observatoire Régional d'Epidémiologie et des Politiques Sociales (OREPS) sort quelques mois à peine après le début d'une nouvelle législature. Celle-ci, bien que son action soit placée sous le signe de la continuité pour ce qui est de l'engagement, de la durabilité économique et financière, du maintien des niveaux actuels de prestations sociales et du suivi des inégalités en matière d'offre et d'accès aux services, a défini ses propres priorités.

Les données relatives au secteur des politiques sociales montrent en effet de plus en plus clairement que ce domaine subit les effets de la précarité et de la vulnérabilité sociale telle qu'elle est ressentie par une grande partie de la population, et ce, même parmi des classes sociales considérées jusque là comme « protégées » et qui ne risquaient pas d'être touchées par le malaise social.

La crise des économies modernes menace la solidité des systèmes socio-économiques et, avec les réformes institutionnelles en cours, le sentiment d'insécurité face à l'avenir grandit dans le cœur des citoyens. C'est davantage sur la réalité telle qu'elle est perçue que sur la réalité objective que se fonde l'action des hommes et que se définissent les besoins de ces derniers : cela explique pourquoi ce sentiment de fragilité sociale de plus en plus diffus se manifeste par une demande d'assistance et de protection croissante et donc, par l'augmentation des actions lancées et des fonds débloqués pour faire face à la situation.

La Vallée d'Aoste est touchée elle aussi par cette conjoncture, bien que sa longue histoire d'autonomie et sa richesse sociale et économique lui aient garanti une certaine solidité économique et financière ainsi qu'une protection institutionnelle plus importantes que dans les autres régions. Pendant les périodes de crise, les politiques de protection sociale doivent être basées tant sur l'attention traditionnellement portée aux sujets les plus faibles, pour ce qui est des ressources et de l'accès aux services, que sur l'attention réservée aux catégories sociales en risque de marginalisation.

Les élus sont bien conscients qu'ils doivent gérer la crise actuelle, en tenant compte des ressources et des opportunités de notre Région et c'est là le moteur de leur action. La centralité de la personne et de la famille, comme le fait de soutenir celles-ci, constituent l'axe autour duquel s'articule l'action politique des responsables du Gouvernement régional, action qui se concrétise par des projets visant au bien commun de la collectivité valdôtaine. Ce n'est pas un hasard si, au début de la législature, les élus se sont engagés à élargir le concept de politique sociale aux actions d'assistance et aux politiques de soutien aux individus et aux familles (politique du logement, politique des transports, politique du travail, crédit, éducation et santé).

L'Autonomie a toujours été une valeur et un instrument de croissance pour la société valdôtaine. Elle le sera encore à l'avenir si, dans tous les secteurs, nous agissons dans le respect du principe de la centralité de la personne et du principe de subsidiarité, si nous soutenons les jeunes méritants dans leur parcours de croissance personnelle et professionnelle, si nous réduisons la distance qui sépare les citoyens des institutions – notamment en facilitant les interactions -, si nous garantissons une plus grande équité en ce qui concerne l'accès aux services, en particulier pour les personnes les moins favorisées et, enfin, si nous développons ces formes de solidarité qui ont été pendant longtemps la prérogative des peuples de montagne.

Mon souhait est que ce quatrième rapport, qui est aussi le premier que j'ai l'honneur de présenter, constitue cette année encore un outil approprié pour la connaissance des problèmes et la mise en lumière des nombreux points d'excellence qui caractérisent notre Assessorat, tout comme les autres structures avec lesquelles nous collaborons. J'espère que ce rapport nous permettra d'évaluer les compétences de façon transversale, mais de manière cohérente avec le développement du bien commun sur notre territoire.

L'ASSESEUR
ALBERT LANIÈCE

PRESENTAZIONE

Il Quarto Rapporto dell'Osservatorio per le Politiche sociali regionali esce a pochi mesi dall'inizio di una nuova legislatura. Seppure nel segno della continuità con la precedente per impegno, sostenibilità economico finanziaria, mantenimento degli attuali livelli delle prestazioni sociali e continuo monitoraggio delle disuguaglianze nell'offerta e nel ricorso ai servizi, la presente legislatura si contraddistingue per alcune priorità strategiche di indirizzo politico.

Osservando i dati di attività del settore delle politiche sociali, traspare infatti con sempre maggiore chiarezza come su questo ambito di intervento si riversino gli effetti di un esteso senso di precarietà e di vulnerabilità sociale avvertito da contingenti sempre più ampi di popolazione, talvolta appartenenti a classi sociali finora "protette" e lontane dai rischi di uno scivolamento verso condizioni sociali inferiori, più svantaggiate.

La crisi delle economie moderne, che colpisce Paesi solo apparentemente lontani dai nostri, influisce sulla solidità dei sistemi economici, produttivi e finanziari che, unitamente alle riforme istituzioni in atto, tra cui quella sul federalismo, accrescono nel percepito comune, sentimenti di incertezza verso un futuro di cui non sono facilmente prevedibili i livelli di garanzia. Poiché è sulla base della realtà percepita e non della realtà oggettiva che si forma l'agire dell'uomo e si determinano i suoi bisogni, le conseguenze sociali sono oggi visibili in tutti i settori in cui il cittadino richiede assistenza o tutela da parte delle istituzioni con un trend crescente di domanda e pesanti implicazioni sulla spesa.

Seppure inserita nelle dinamiche internazionali e nazionali in corso, la Valle d'Aosta, grazie anche alla sua lunga storia di autonomia e di ricchezza, non certo solo economica, può oggi contare su livelli di affidabilità e solidità economico finanziaria maggiori di altre realtà regionali, che non eludono il problema generale, ma che possono essere messe in campo per contrastare la congiuntura attuale a maggiore tutela della sua popolazione. Tutto ciò, deve avvenire non senza avere presenti i rischi che, nei momenti di crisi, colpiscono maggiormente i soggetti più deboli e li allontanano ulteriormente dall'insieme di opportunità e benefici sociali offerti, con conseguenze anche drammatiche di marginalità sociale, isolamento e talvolta persino devianza.

La consapevolezza quindi, di come debbano essere governati e, in alcuni casi, anche gestiti, gli elementi di crisi generale attuale a fronte delle opportunità che la nostra Regione detiene è ben presente in chi ha responsabilità di governo e ne motiva il quotidiano agire istituzionale. La centralità della persona e della famiglia, il loro sostegno è a cardine dell'azione politica dei diversi responsabili del governo regionale secondo un approccio unitario e condiviso di progetti per il bene della collettività valdostana. Non a caso, l'impegno dichiarato ad inizio legislatura per le politiche sociali è quello di ampliarne il concetto stesso, includendo in esso, oltre agli interventi di carattere assistenziale, tutto il complesso delle politiche a sostegno dell'individuo e della famiglia, da quelle della casa a quelle dei trasporti, da quelle del lavoro a quelle creditizie, dall'istruzione alla salute.

L'Autonomia è valore e strumento di crescita per la società valdostana e lo sarà anche per il futuro se, in tutti gli ambiti di intervento, si opererà nel rispetto della centralità della persona e del principio di sussidiarietà, si sosterranno i giovani meritevoli nelle loro iniziative di crescita personale e professionale, si ridurranno le distanze tra cittadino ed istituzioni rendendone più efficaci e semplificate le interazioni, se si garantirà maggiore equità di accesso ai servizi specie a chi è meno favorito, se, infine si potenzieranno le forme di solidarietà che a lungo sono state la prerogativa delle genti di montagna.

L'auspicio personale è che con questo Quarto Rapporto, il primo da me presentato, si possa anche quest'anno offrire un contributo al raggiungimento delle finalità sopra elencate attraverso una valutazione serena dei problemi e una presa d'atto delle eccellenze, sia interna, sia esterna all'Assessorato stesso; una valutazione trasversale rispetto alle competenze, ma sempre attenta ad accrescere il bene comune nella nostra regione.

L'ASSESSORE

Albert LANIÈCE

INDICE

INTRODUZIONE.....	9
1. STRUTTURA E DINAMICA DEMOGRAFICA.....	17
1.1. Struttura demografica.....	17
1.2. Dinamica demografica.....	21
2. STRANIERI.....	29
2.1. Popolazione: struttura e tendenze.....	29
2.2. Domanda e offerta di interventi e servizi.....	32
2.3. Spesa.....	36
2.4. Sintesi e prospettive.....	38
3. PRIMA INFANZIA.....	39
3.1. Popolazione: struttura e tendenze.....	39
3.2. Domanda e offerta di interventi e servizi.....	42
3.3. Spesa.....	56
3.4. Sintesi e prospettive.....	59
4. FAMIGLIA E MINORI.....	61
4.1. Popolazione: struttura e tendenze.....	61
4.2. Domanda e offerta di interventi e servizi.....	63
4.3. Spesa.....	85
4.4. Sintesi e prospettive.....	88
5. GIOVANI.....	91
5.1. Popolazione: struttura e tendenze.....	91
5.2. Domanda e offerta di interventi.....	93
5.3. Spesa.....	96
5.4. Sintesi e prospettive.....	97
6. ANZIANI.....	99
6.1. Popolazione: struttura e tendenze.....	99
6.2. Domanda e offerta di interventi e servizi.....	102
6.3. Spesa.....	115
6.4. Sintesi e prospettive.....	119
7. DISABILI.....	121
7.1. Popolazione: struttura e tendenze.....	121
7.2. Domanda e offerta di interventi e servizi.....	126
7.3. Spesa.....	139
7.4. Sintesi e prospettive.....	143
8. INVALIDI CIVILI, CIECHI, SORDI E DISABILI.....	147
8.1. Domanda e offerta di interventi e servizi.....	148
8.2. Spesa.....	153
8.3. Sintesi e prospettive.....	157
9. FORMAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO.....	159
9.1. Popolazione: struttura e tendenze.....	159
9.2. Domanda e offerta formativa.....	159
9.3. Spesa.....	166
9.4. Sintesi e prospettive.....	167
10. IL TERZO SETTORE.....	169
10.1. La legge regionale di riferimento.....	169
10.2. Il Registro regionale.....	170
10.3. La Cooperazione sociale.....	175
10.4. I dati di due ricerche.....	181
11. DISAGIO E MARGINALITÀ SOCIALE.....	189
11.1. Popolazione: struttura e tendenze.....	191

11.2. Domanda e offerta di interventi e servizi	191
11.3. Spesa	219
11.4. Sintesi e prospettive	221
12. SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE DELLA REGIONE	223
12.1. Spesa regionale a confronto.....	223
12.2. Spesa complessiva per le politiche sociali	224
12.3. Sintesi e prospettive	229
CONCLUSIONI.....	231
L'APPROFONDIMENTO: ACCESSIBILITÀ, MOBILITÀ ED EQUITÀ SOCIALE. RIFLESSIONI IN UNA REGIONE DI MONTAGNA.....	235
Introduzione.....	237
Accessibilità, mobilità e uguaglianza socio-territoriale	237
Conclusioni.....	239
Bibliografia	240
APPENDICI	241
Allegati statistici	243
Normativa.....	295

INTRODUZIONE

Il Quarto Rapporto dell'Osservatorio per le Politiche Sociali esce a pochi mesi dall'inizio della nuova legislatura e pur riportando i dati delle attività realizzate nel 2007 da quella precedente, si colloca all'inizio di una nuova stagione politica che, nonostante la continuità con la precedente su molti dei principi ispiratori della programmazione sociale regionale, individua nuove priorità e pone nuovi o rinnovati accenti sui temi che costituiranno l'oggetto degli impegni futuri.

La continuità non può che riguardare l'adesione al principio della centralità della persona, della famiglia e della sussidiarietà, che si confermano i valori ai quali si ispirano le politiche per lo sviluppo e la crescita della società valdostana; riguarda anche la ricerca di una sempre maggiore equità nella distribuzione dei servizi e delle risorse e un'attenzione particolare rivolta alle fasce della popolazione più fragili e a maggior rischio di povertà.

La quarta edizione del Rapporto si presenta con un veste editoriale ancora simile alle precedenti, in particolare per quanto riguarda il corredo di tabelle contenute nel testo e nelle appendici e ciò per soddisfare alla richiesta di consolidamento del suo utilizzo da parte di operatori ed amministratori e di quanti, impegnati a produrre il primo Piano di Zona per la Valle d'Aosta, ne riconoscono la valenza strumentale e di supporto alla valutazione. L'avvio dei lavori di redazione del primo Piano di Zona regionale ha suggerito, dove possibile, di presentare i dati aggregati a livello di zone, corrispondenti agli attuali distretti e ad Aosta, che rappresenta l'area capo fila del Piano di Zona e a cui si dedica attenzione separata.

Viene invece confermata anche in questa edizione la sezione riguardante l'approfondimento tematico, che quest'anno sviluppa il concetto di accessibilità ai beni e ai servizi e alla conseguenze che essa ha in termini di equità sociale e territoriale.

Anche con questo Quarto Rapporto viene mantenuto l'impegno di dotarsi di una monografia tematica che verrà pubblicata successivamente alla presente pubblicazione.

La monografia, che succederà alle due già in distribuzione¹, come di consueto ha il compito di approfondire uno dei temi indicati dal programma politico come rilevanti o prioritari rispetto alle scelte programmatiche regionali, in quanto ritenuti associati a bisogni gravi o ad impatto crescente tra la popolazione della regione.

Quest'anno il tema trattato è quello delle nuove povertà, ovvero la presenza e la diffusione di condizioni di povertà anche tra i gruppi di popolazione fino a poco tempo fa tutelati dallo stato sociale. Su questo tema l'Assessorato condurrà uno studio empirico a livello regionale, in collaborazione con tutti gli attori interessati, che consentirà di meglio conoscere il fenomeno e di avviare interventi mirati per il suo contenimento.

Più in dettaglio lo studio permetterà di indagare le condizioni di vita delle famiglie valdostane (economiche, abitative, gli stili di vita e di consumo) e di verificare se, anche nella nostra regione, la congiuntura economica sfavorevole abbia portato ad un aumento del divario tra i gruppi sociali. L'indagine consentirà inoltre di capire se anche in Valle d'Aosta vi sia un rischio di "scivolamento" della classe media verso condizioni sociali inferiori; di stimare l'entità e la diffusione del fenomeno sul territorio regionale (individuando le aree a maggiore rischio); di avviare politiche integrate (per la casa, il lavoro, i trasporti, la scuola, etc), idonee a sostenere, attraverso diverse misure (incluso il microcredito), ma con un unico principio (la sussidiarietà), le nuove famiglie in difficoltà.

Sotto il profilo metodologico i motivi che spiegano la realizzazione della nuova indagine regionale rinviano al vantaggio di raccogliere dati su un campione di famiglie valdostane più ampio e rappresentativo di quello utilizzato in occasione delle indagini nazionali sulla povertà e quindi di stimare l'incidenza della povertà in modo più preciso.

¹ La prima riguarda l'indagine sulle famiglie monogenitoriali valdostane con almeno un figlio minore a carico; la seconda, una rassegna di buone prassi per una politica regionale in favore della famiglia.

Dal punto di vista del metodo di lavoro il Quarto Rapporto prosegue nelle innovazioni avviate nella precedente edizione e ne attiva di inedite.

In merito ai processi già avviati, anche quest'anno, per effetto del lavoro resosi necessario per la stesura del primo Piano di Zona della Valle d'Aosta, si è assistito ad un utilizzo crescente e soprattutto "ragionato" di questo strumento informativo non solo da parte dei responsabili dei diversi settori delle politiche sociali dell'Assessorato, ma anche dei molti referenti esterni e dei cittadini che hanno partecipato ai lavori dei tavoli tematici e dei gruppi individuati dal *sistema di governance* del Piano di Zona.

Il secondo elemento di continuità con le passate edizioni riguarda la scelta di mantenere, a corredo dei dati di fonte regionale, quelli provenienti da fonti nazionali e da indagini campionarie Istat su temi di specifico interesse. Ciò al fine di proporre all'opinione pubblica, agli amministratori e ai politici, un approccio al tema del benessere sociale e delle politiche sociali multidimensionale e comparato.

Gli elementi innovativi riguardano invece la struttura dell'indice e dei capitoli.

In merito alla nuova struttura dell'indice si è voluto dedicare maggiore attenzione ad alcuni settori, conferendo loro lo status di capitoli autonomi (è il caso del capitolo sui giovani, scorporato per la prima volta da quello relativo alla famiglia e ai minori e del capitolo sui disabili, precedentemente contenuto nel capitolo sugli invalidi), contrastando nel contempo alcune disarmonie presenti nelle precedenti edizioni.

In merito invece alla struttura dei capitoli si è deciso di ripartire alcuni argomenti portando all'interno di ciascuno di essi le sezioni riguardanti la spesa, gli investimenti, l'autorizzazione e accreditamento. Ciò consentirà al lettore di comparare con maggiore facilità, e in modo più diretto, l'andamento della domanda e dell'offerta, la relativa sostenibilità finanziaria dei servizi resi e, seppure ancora in misura parziale, di compiere valutazioni in termini di costi-benefici e di costo-efficacia.

L'ultima novità editoriale riguarda la presenza all'interno di ogni capitolo di una breve sezione, denominata "sintesi e prospettive", in cui vengono illustrati i punti di eccellenza, le criticità ancora aperte e, soprattutto, le future linee di indirizzo verso cui orientare le azioni.

A prescindere dall'efficacia editoriale si ritiene che la nuova struttura del Rapporto rappresenti una garanzia di trasparenza e di professionalità e favorisca, nei titolari di funzione, il formarsi di un approccio ai problemi orientato alla valutazione e alla responsabilizzazione dei processi e delle azioni all'interno della programmazione regionale.

Come nei precedenti Rapporti, in tutti i capitoli è presente un numero consistente di tabelle e di grafici che dovrebbero permettere una lettura rapida, ma accurata, delle dimensioni più rilevanti dei temi trattati. Dove possibile, la ripartizione dei dati è stata riferita alle aree geografiche sub regionali coincidenti con le Zone previste dal Piano di Zona e ciò al fine di supportarne più utilmente la stesura.

Come di consueto si è cercato di rendere la lettura del Rapporto più agile possibile collocando i dati di dettaglio, incluso quello geografico a livello comunale, nell'appendice, la cui lettura è, anche in questa edizione, pensata per gli operatori dei servizi e per i tecnici.

In merito ai contenuti, l'introduzione riserva una parte alla descrizione dei dati provenienti da fonti internazionali e nazionali che confermano come la Valle d'Aosta, rispetto ad altre aree geografiche, presenti ancora molte eccellenze che rinviano a fattori quali l'elevata sostenibilità ambientale, il benessere, la ricchezza, la personalizzazione dei servizi e la qualità di vita più in generale.

La Strategia di Lisbona² ad esempio coinvolge per definizione anche la politica sociale e mira a garantire per il 2010 livelli di occupazione elevati e a realizzare un modello sociale il più possibile inclusivo. Tale Strategia stabilisce importanti obiettivi in materia di occupazione, coesione sociale, innovazione e

² La "Strategia di Lisbona" nasce a marzo del 2000 quando, per fronteggiare la competizione internazionale, la bassa crescita economica, l'allargamento dell'Unione e la conseguente diminuzione del reddito medio pro-capite, al Consiglio europeo di Lisbona, i Capi di Stato e di Governo decidono di varare una serie di riforme per consolidare il mercato interno, incrementare la ricerca, l'innovazione e l'educazione, affinché l'Unione europea, entro il 2010, divenga "l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo".

sostenibilità ambientale. Nessuna regione italiana ha ancora raggiunto tutti gli obiettivi prefissati (vedi Tabella 1) anche se la Valle d'Aosta è, tra le regioni italiane, quella più vicina al traguardo insieme al Piemonte ed alla Lombardia³.

In Italia i miglioramenti più consistenti si sono registrati nell'occupazione; progressi di minore entità si sono avuti anche nel settore della coesione sociale, mentre le difficoltà maggiori si riscontrano nella sostenibilità ambientale.

In Valle d'Aosta il trend dei miglioramenti assume specificità che, in alcuni ambiti, hanno caratteristica di eccellenza.

E' il caso del tasso di occupazione dei lavoratori di età compresa tra 15 e 64 anni, per esempio, che presenta nella nostra regione il valore più alto dopo quello dell'Emilia Romagna. E' anche il caso del tasso di occupazione femminile, il secondo dopo quello dell'Emilia Romagna e, per entrambe le regioni, molto vicini al limite ottimale stabilito entro il 2010 (vedi Tabella 1).

In merito all'occupazione femminile si sottolinea che l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro ha consentito di aiutare l'economia e ha rappresentato uno degli strumenti più efficaci per contrastare l'aumento di incidenza di povertà tra le famiglie. Va però ricordato che il lavoro femminile non può aiutare lo sviluppo sociale se non opportunamente supportato dai servizi per la famiglia (per esempio il ricorso al part-time o l'offerta di posti in strutture per la prima infanzia).

Proprio su quest'ultimo indicatore (assistenza ai bambini sotto i 3 anni) l'analisi comparata tra le regioni italiane indica la Valle d'Aosta come la regione più virtuosa dopo l'Emilia Romagna, mentre un altro indicatore analogo, che estende l'assistenza dai 3 anni fino alla scuola dell'obbligo, trova la Valle d'Aosta in posizione di eccellenza, con valori persino superiori a quelli indicati da perseguire entro il 2010 (vedi Tabella 1a).

Criticità si registrano invece in tema di abbandono scolastico prematuro da parte degli studenti valdostani.

La Valle d'Aosta si pone a metà classifica nella graduatoria regionale della popolazione a rischio di povertà. Su questo tema si è già parlato in precedenza esplicitando anche gli intendimenti futuri. In questa sede preme solo ricordare che il fenomeno "povertà" è da tempo invariato: ancora oggi il 13% degli italiani vive con la metà del reddito medio nazionale (500-600 euro al mese) e nell'Europa dei 15 l'Italia presenta una delle più alte percentuali di popolazione a rischio povertà. Dopo la Grecia, il nostro Paese è quello in cui i trasferimenti sociali hanno il minore impatto nel ridurre la povertà e i gruppi di popolazione a maggiore rischio sono le famiglie con più figli e le persone non autosufficienti⁴.

³ Il punteggio denota la "velocità" con cui la quale la regione sta pervenendo al raggiungimento di tutti gli obiettivi. Tanto più positivo è il valore attribuito ad una regione tanto più essa è vicina agli obiettivi. Viceversa, se il dato assume valori negativi, significa che la distanza è aumentata rispetto all'anno di partenza (2000) creando un peggioramento della situazione nel tempo. Un punteggio elevato, pari a 100 (Sicilia), denota una regione lontana dal raggiungimento, quelle a punteggio più basso (22,6 Valle d'Aosta; 26,7 Piemonte; 32,2 Lombardia), all'opposto, sono le regioni che stanno procedendo più velocemente al raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2010.

⁴ Rapporto 2008 su povertà ed esclusione sociale in Italia. Caritas

INTRODUZIONE

Tabella 1a – La performance delle regioni italiane in relazione agli obiettivi fissati per il 2010 dalla Strategia di Lisbona in materia di occupazione e coesione sociali (Ultimi dati disponibili 8)*

	Tasso di occupaz. 15-64 aa.	Occupaz. femm.le 15-64 aa.	Occupaz. lavoratori 55-64 aa.	Assistenza bambini da 3 aa a età obbligo	Assistenza bambini meno 3 aa	Abbandono scolastico prematuro	Popolazione a rischio di povertà
Anno*	2007	2007	2007	2006/07	2004	2007	2006
	OCCUPAZIONE				COESIONE SOCIALE		
Regioni							
Abruzzo	57.8	44.1	35.5	96.4	6.7	15.0	13.
Basilicata	49.6	34.1	39.2	94.0	5.1	14.1	24.5
Calabria	44.9	31.0	37.1	95.3	2.0	21.3	31.4
Campania	43.7	27.9	35.2	95.3	1.5	29.0	24.2
E.Romagna	70.3	62.0	38.3	94.7	27.5	17.4	4.0
Friuli V.G.	65.5	55.7	29.8	97.1	9.4	12.6	7.7
Lazio	59.7	48.1	37.9	98.6	9.3	10.9	8.4
Liguria	63.7	55.0	35.3	97.3	15.8	16.5	7.4
Lombardia	66.7	56.6	31.6	95.5	15.5	18.3	5.0
Marche	64.8	54.8	36.5	97.6	17.8	16.4	6.7
Molise	53.6	40.4	34.3	94.6	3.2	16.4	20.1
Piemonte	64.9	56.3	29.4	96.6	13.5	17.3	6.7
Puglia	46.7	30.0	31.5	96.5	4.8	25.1	22.3
Sardegna	52.8	39.0	31.0	95.9	10.0	21.8	19.5
Sicilia	44.6	29.0	32.8	93.7	6.0	26.1	31.5
Toscana	64.8	55.5	35.5	97.4	23.6	18.0	7.7
Trent. A.A.	68.0	57.9	35.4	95.5	8.8	17.2	7.1
Umbria	64.6	55.5	35.8	98.0	13.6	12.7	7.9
Valled'Aosta	68.1	59.6	35.2	100.3	24.9	24.2	9.9
Veneto	65.8	54.0	31.0	96.5	10.7	13.1	5.0
Italia	58.7	46.6	33.8	96.0	11.2	19.7	12.9
Obiettivo 2010	70	60	50	90	33	< 10	Riduzione significativa

* Fonte: Il Sole 24 Ore lunedì 11 agosto 2008, n.22

La relazione tra povertà e gestione della spesa a livello regionale verrà trattata nel capitolo competente. L'indicazione generale che emerge dall'esperienza dei Paesi in cui le politiche di contrasto della povertà sono risultate più efficaci è di collegare strutturalmente il passaggio da trasferimenti a servizi per incidere maggiormente sul fenomeno della povertà.

Eccellenze della nostra regione sono presenti anche in tema di sostenibilità ambientale. Nonostante la presenza di un solo indicatore (che rileva la capacità di produrre elettricità da fonti rinnovabili), la Valle d'Aosta assume su questo valori non paragonabili, per scala, a nessuna altra realtà italiana se non, parzialmente, al Trentino alto Adige (vedi Tabella 1b).

INTRODUZIONE

Tabella 1b – La performance delle regioni italiane in relazione agli obiettivi fissati per il 2010 dalla Strategia di Lisbona in materia di innovazione e sostenibilità ambientale (Ultimi dati disponibili)*

Anno*	Spesa R&S in % al PIL	Spesa R&S finanziata da privati in %	Elettricità da fonti rinnovabili
	2005	2005	2007
	INNOVAZIONE		SOSTENIB. AMBIENT.
Regioni			
Abruzzo	1.03	47.7	15.4
Basilicata	0.53	37.9	16.0
Calabria	0.37	7.8	22.6
Campania	1.12	38.8	5.8
E.Romagna	1.17	61.5	5.5
Friuli V.G.	1.16	46.5	14.0
Lazio	1.81	29.9	3.8
Liguria	1.22	55.2	3.0
Lombardia	1.14	76.6	13.2
Marche	0.57	43.7	3.3
Molise	0.47	24.4	20.3
Piemonte	1.74	81.4	18.0
Puglia	0.66	27.3	6.9
Sardegna	0.56	6.3	8.1
Sicilia	0.78	27.4	4.2
Toscana	1.09	33.1	27.8
Trent. A.A.	0.70	36.1	101.8
Umbria	0.78	25.1	16.0
Valled'Aosta	0.31	79.7	227.2
Veneto	0.58	51.7	10.9
Italia	1.10	52.5	13.7
Obiettivo 2010	3	66.6	22

* Fonte: Il Sole 24 Ore lunedì 11 agosto 2008, n.22

Occorre però considerare queste eccellenze come un patrimonio da gestire con cura e da estendere ad un numero sempre più ampio di residenti, attraverso politiche finalizzate a garantire non tanto tutto a tutti, ma a rendere il numero più esteso possibile di cittadini uguali, in esito, in tutti gli ambiti in cui si declina la società civile.

In generale l'Istat descrive la Valle d'Aosta come una regione contraddistinta dalla presenza di elevati livelli di benessere, così come riportato nei dati seguenti riguardanti il livello di soddisfazione dei residenti nei confronti di alcune importanti variabili.

La tabella 2 che segue è tratta dal "Rapporto annuale Istat 2007" e mostra il giudizio espresso dalle famiglie intervistate (la prima volta nel 2002 e successivamente dopo un quinquennio) su alcuni problemi ambientali riferiti alla zona in cui abitano.

Si evidenzia chiaramente come, nonostante siano le difficoltà di parcheggio e il traffico a preoccupare maggiormente i valdostani, le percentuali siano, per ogni dimensione, inferiori alla media nazionale.

L'analisi dopo un quinquennio mostra inoltre come, a giudizio dei residenti, dal 2002 al 2007 si sia assistito in Valle d'Aosta ad un miglioramento dei problemi ambientali riscontrati nel passato: dai parcheggi al rumore, dai collegamenti al traffico, il numero di famiglie insoddisfatte si è ridotto: da 31 a 34 ogni 100 per i mancati parcheggi, da 23 a 28 ogni 100 per il rumore, da 21 a 24 ogni 100 per le difficoltà di collegamento e da 29 a 33 ogni 100 per il traffico (vedi Tabella 2). Si segnala, per contro, un aumento di giudizi negativi per la sporcizia nelle strade (nel 2005 sono 25 famiglie su 100 invece di 13 su 100 del 2002, vedi Tabella 2).

INTRODUZIONE

Tabella 2- Famiglie per giudizio su alcuni problemi ambientali della zona in cui abitano per regione.

Valori per 100 famiglie della stessa regione.

Anni 2002 e 2007.

Area geografica	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parcheggio (a)	Difficoltà di collegamento (a)	Traffico (a)	Inquinamento dell'aria (a)	Rumore (a)	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non bevono acqua di rubinetto
Anno 2002								
Valle d'Aosta	13,8	34,2	23,4	33,0	28,3	28,1	9,4	18,4
Italia	31,1	40,8	29,8	48,3	40,0	37,8	14,7	40,1
Anno 2007								
Valle d'Aosta	25,2	31,3	21,9	29,6	27,5	23,3	10,1	18,7
Italia	34,1	41,4	30,5	46,7	43,6	36,8	13,2	35,4

(a) Percentuali di famiglie che dichiarano "molta" o "abbastanza" presenza del problema indicato.

Fonte: Rapporto Annuale Istat 2007

La tabella che segue affronta ulteriori aspetti attinenti il vivere comune e il dato è relativo all'anno 2006. Anche in questo caso è facile riscontrare come, rispetto alle macro aree geografiche prese a confronto, la nostra regione, per tutti gli aspetti considerati, registra una prevalenza nettamente inferiore di giudizi negativi che, per la criminalità, è pari alla metà del valore assunto altrove.

Tabella 2a – Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano (molto o abbastanza presenti) per area geografica.

Valori per 100 famiglie della stessa zona.

Anno 2006.

Area geografica	Rischio di criminalità	Odori sgradevoli	Scarsa illuminazione stradale	Cattive condizioni stradali
Valle d'Aosta	16,4	13,5	25,3	36,2
Nord-ovest	32,9	22,7	30,6	45,3
Italia	31,9	22,3	32,6	47,2

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie – "Aspetti della vita quotidiana" – Anno 2006

Non marginale rispetto alla percezione del benessere è la "ricchezza" economica media regionale. La tabella 3 mostra alcuni dei dati prodotti dall'analisi del Centro Studi Sintesi per "Il Sole 24 ore" sulle dichiarazioni dei redditi degli italiani nel 2006 e atualizzati al 2007, raffrontate con quelle del 1999.

La Valle d'Aosta e la Lombardia primeggiano per incremento del reddito tra il 1999 e il 2007 e sono ai primi posti anche per valore assoluto: nella nostra piccola Regione Autonoma il reddito medio annuale dichiarato è di 18.487 euro, con una crescita dell'11% in otto anni.

Tabella 3 – Reddito medio per contribuente nelle regioni

Anno 2006.

Area geografica	Valori a prezzi costanti 1999	Valori a prezzi costanti 2007	Variazione % 1999/2007 reale
Valle d'Aosta	13.997	18.487	11,0
Liguria	13.714	17.557	7,6
Lombardia	15.781	20.172	7,5
Piemonte	14.285	17.871	5,2
Nord-ovest	15.109	19.235	7,0
Italia	13.397	16.249	2,0

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Ministero dell'Interno e Istat

L'immagine della Valle d'Aosta che deriva da questo Rapporto ha, come per tutte le realtà, luci ed ombre. L'impegno tecnico collegiale deve essere condotto nella direzione di rischiarare le zone d'ombra, *in primis* sotto il profilo della conoscenza, in quanto la statistica pubblica deve porsi al servizio della comunità territoriale, facendo della pubblicazione e divulgazione dei dati uno strumento utile alla programmazione e ai decisori, a cui spetta la decisione politica finale.

Ciò detto, come di consueto, il primo capitolo prosegue nel suo intento di documentare come si compone, rispetto alle fasce di età e quindi ai bisogni potenziali, la popolazione regionale nei diversi ambiti amministrativi.

Il secondo capitolo aggiorna sulla componente straniera della popolazione al fine di recepirne con sempre maggiore chiarezza sviluppi e necessità assistenziali.

La struttura del terzo, quarto, quinto, sesto, settimo e ottavo capitolo, dedicati, rispettivamente, alla prima infanzia, alla famiglia e minori, ai giovani, agli anziani, ai disabili e agli invalidi civili, è simile in tutti i capitoli, con una parte iniziale dedicata alla descrizione dell'utenza, seguita poi da un'altra che analizza la domanda e l'offerta di servizi, la spesa sostenuta e le sintesi e prospettive future di ciascun ambito di competenza.

Il nono capitolo (formazione, riqualificazione ed aggiornamento) e il decimo (terzo settore) trattano aspetti ritenuti "trasversali" e "risorsa" per l'erogazione di tutti i servizi e di tutte le attività. Qui l'intento è di consentire ad un pubblico più vasto possibile di comprenderne le caratteristiche costitutive, le finalità e gli impegni delle politiche sociali, offrendo in questo uno scenario il più possibile aggiornato ed accurato. Nel caso del capitolo sul Terzo settore, quest'anno il Rapporto ospita le analisi di due indagini condotte, una dall'Università della Valle d'Aosta ed una dall'Università degli studi di Torino, con interessanti spunti per la riflessione.

Un cenno a parte, come per il precedente Rapporto, merita l'undicesimo capitolo, dedicato al disagio e alla marginalità sociale per il quale, nonostante l'impegno profuso, permane la consapevolezza della complessità dei temi trattati e della scarsa esaustività di un approccio conoscitivo frammentato come le fonti informative disponibili ci impongono di fare.

Il dodicesimo capitolo (spesa socio-assistenziale della Regione) quest'anno presenta una veste innovativa. Non più solo rendicontazione economica degli impegni e degli investimenti, ma una valutazione della spesa e delle voci del bilancio come possibili strumenti di orientamento della programmazione.

1. STRUTTURA E DINAMICA DEMOGRAFICA

Premessa

Il capitolo si articola in due paragrafi. Nel primo sono riportati i dati e i commenti sulla struttura demografica della popolazione residente in Valle d'Aosta con attenzione anche alla ripartizione altimetrica della popolazione per comune di residenza. Nel secondo si pone attenzione alla dinamica demografica, ovvero al cambiamento della popolazione avvenuto nel lungo, nel medio e nel breve periodo (rispettivamente 1861-2007, 1991-2007 e 2001-2007) e si delineano delle stime di proiezione demografica al 2025.

I dati fanno riferimento alla popolazione iscritta ai registri anagrafici dei comuni della Valle d'Aosta e sono aggiornati, dove possibile, all'anno 2007. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è normalmente il distretto, tuttavia per alcune variabili sono presentati i dati anche per comune (riportati nelle Tabelle dell'appendice).

Le fonti dei dati sono l'Istat, il Registro Regionale delle cause di morte dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, la Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato competente della Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Dipartimento Enti Locali della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

1.1. Struttura demografica

La struttura demografica della popolazione della Valle d'Aosta è descritta con attenzione alla consistenza della popolazione iscritta nelle anagrafi comunali per sesso, età, stato civile e territorio di residenza.

Al termine dell'anno 2007 la popolazione residente ammonta a 125.979 abitanti, lievemente superiore a quella dell'anno precedente (+0,9%). Il distretto più popolato è il 2, con 61.579 abitanti (dei quali il 56,4% residenti nella città di Aosta, come nel 2006), seguito dal distretto 1, con 23.982 abitanti, dal 4, con 23.472, e dal distretto 3, con 16.946 abitanti (vedi Tabella 1.1 e appendice). Con attenzione agli ultimi quattro anni non si osservano variazioni di rilievo nella ripartizione percentuale della popolazione regionale nei sub ambiti territoriali considerati.

Relativamente alla densità demografica, nel 2007 la regione presenta un numero medio di abitanti per chilometro quadrato pari a circa 39 (38 nel 2006). Come da attese, il più elevato numero di residenti per chilometro quadrato è presente nel distretto 2, con un valore pari a 76,7, seguito dal distretto 3, con 50,5, dal distretto 4 con 29,3 e dal distretto 1 con 18,1 abitanti per chilometro quadrato.

Il comune più densamente popolato è quello del capoluogo, con 1.625,0 abitanti per chilometro quadrato, mentre i comuni meno densamente popolati sono Valsavaranche e Rhêmes-Notre-Dame, con 1,4 abitanti per chilometro quadrato (vedi Tabella 1.1 e appendice).

Come altre regioni montane, la Valle d'Aosta presenta una densità demografica sensibilmente inferiore a quella del nord-ovest (272,3 abitanti per Km²) e dell'Italia (197,8 abitanti per Km²).

Tabella 1.1 - Superficie in Km², consistenza e densità demografica per distretto della Valle d'Aosta e area geografica. Valori assoluti e rapporti.

Anno 2007.

Distretto	Superficie (Km ²)	Popolazione	% sul totale	Densità per Km ²
1	1.322,98	23.982	19,0	18,1
2	803,17	61.579	48,9	76,7
<i>di cui nella città di Aosta</i>	<i>21,37</i>	<i>34.726</i>	<i>27,6</i>	<i>1.625,0</i>
3	335,51	16.946	13,5	50,5
4	801,59	23.472	18,6	29,3
Valle d'Aosta	3.263,25	125.979	100,0	38,6
Nord-ovest	57.946	15.779.473		272,3
Italia	301.338	59.619.290		197,8

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2007

Con attenzione all'altimetria e ripartendo l'intero territorio regionale in 3 fasce altimetriche, come prevedibile la popolazione dei 74 comuni risulta ripartita secondo quote inversamente proporzionali all'altezza del comune di residenza (Tabella 1.2) e quasi il 70% dei Comuni è insediato entro i 1.200 metri.

Tabella 1.2 - Rapporto tra la popolazione delle fasce altimetriche e la popolazione totale.

Valori assoluti e rapporti.

Anno 2007.

Fasce altimetriche	n. Comuni	% Comuni	popolazione totale	% di popolazione regionale
1 ^a fascia fino a m. 600 s.l.m.	19	26	72.832	57,81
2 ^a fascia da m. 601 a m.1.200 s.l.m.	32	43	38.561	30,61
3 ^a fascia oltre m. 1.200 s.l.m.	23	31	14.586	11,58
Totale	74	100	125.979	100

Dipartimento EE.LL. Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2007

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati

Con attenzione alla struttura demografica per sesso e classe di età, nel 2006 il 49,2% della popolazione residente è composto da maschi (61.433 unità in valore assoluto) e il 50,8% da femmine (63.379 unità in valore assoluto, vedi Tabella 1.3).

L'incidenza percentuale della popolazione femminile è lievemente inferiore rispetto a quella del nord-ovest e del resto del Paese; anche a livello sub-regionale non si rilevano differenze di rilievo tra i quattro distretti che presentano tassi di femminilità⁵ di valore simile e pari a 1 (vedi Tabella 1.3).

Il tasso di femminilità varia invece in modo più sensibile in relazione all'età, passando da valori inferiori ad 1 per le età fino a 65 anni, a valori compresi tra 1 e 4 per quelle superiori a 65 anni (vedi Tabella 1.4). La struttura demografica per sesso ed età è contraddistinta dalla presenza delle frequenze modali nelle classi 40-44 anni (8,7%), 35-39 anni (8,6%) e 30-34 anni (7,7%). La popolazione di età inferiore a 15 anni in Valle d'Aosta rappresenta il 13,4% del totale a fronte del 14% del nord ovest e 15% della media nazionale mentre quella di età superiore a 64 rappresenta in Valle d'Aosta il 20,5% del totale a fronte del 22,4% del nord ovest e 21% della media nazionale. I maschi sono più numerosi delle femmine fino alla classe di età 60-64, mentre il rapporto tra i sessi si inverte a partire dai 65 anni di età (vedi Grafico 1.1). Una tendenza che ci differenzia dal nord ovest e dall'Italia dove i maschi diventano meno numerosi delle femmine stabilmente per ogni età a partire rispettivamente dai 51 e 53 anni.

Un dato di interesse riguarda inoltre il fatto che, in tutte le aree geografiche a confronto, quindi anche a livello regionale, il trend che vede prevalere i maschi sulle femmine non è più omogeneo fino ad una data età, ma vede invertiti i generi a sfavore dei maschi in alcune età specifiche e questo, verosimilmente, a causa della maggiore incidenza, rispetto al passato, della mortalità per incidenti stradali e infortuni sul lavoro.

Tabella 1.3 - Consistenza demografica per sesso, distretto della Valle d'Aosta e area geografica.

Valori assoluti, percentuali e tassi.

Anno 2006.

Distretto	Sesso				Totale		Tasso di femminilità
	Maschi		Femmine		v.a.	%	
	v.a.	%	v.a.	%			
1	11.801	19,2	11.796	18,6	23.597	18,9	1,00
2	29.742	48,4	31.335	49,4	61.077	48,9	1,05
<i>di cui nella città di Aosta</i>	<i>16.376</i>	<i>26,7</i>	<i>18.296</i>	<i>28,9</i>	<i>34.672</i>	<i>27,8</i>	<i>1,12</i>
3	8.455	13,8	8.413	13,3	16.868	13,5	1,00
4	11.435	18,6	11.835	18,7	23.270	18,6	1,03
Valle d'Aosta	61.433	100,0	63.379	100,0	124.812	100,0	1,03
Nord-ovest	7.596.513		8.034.446	100,0	15.630.959		1,06
Italia	28.718.441		30.412.846	100,0	59.131.287		1,06

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

⁵ Per tasso di femminilità si intende il numero di femmine per maschio.

Tabella 1.4 - Consistenza demografica per sesso e classe di età in Valle d'Aosta.

Valori assoluti, percentuali e tassi.

Anno 2006.

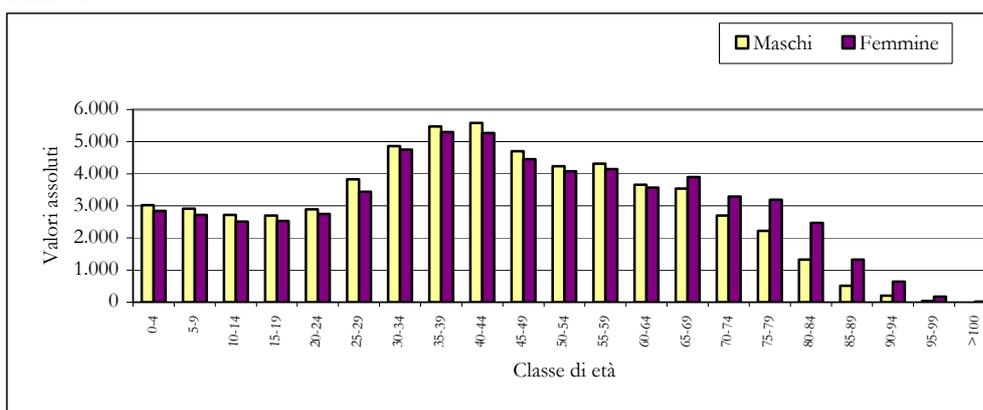
Classe di età	Sesso				Totale		Tasso di femminilità
	Maschi		Femmine		v.a.	%	
	v.a.	%	v.a.	%			
da 0 a 4	3.019	4,9	2.845	4,5	5.864	4,7	0,94
da 5 a 9	2.906	4,7	2.723	4,3	5.629	4,5	0,94
da 10 a 14	2.722	4,4	2.514	4,0	5.236	4,2	0,92
da 15 a 19	2.699	4,4	2.534	4,0	5.233	4,2	0,94
da 20 a 24	2.892	4,7	2.751	4,3	5.643	4,5	0,95
da 25 a 29	3.823	6,2	3.434	5,4	7.257	5,8	0,90
da 30 a 34	4.864	7,9	4.759	7,5	9.623	7,7	0,98
da 35 a 39	5.468	8,9	5.300	8,4	10.768	8,6	0,97
da 40 a 44	5.583	9,1	5.271	8,3	10.854	8,7	0,94
da 45 a 49	4.709	7,7	4.458	7,0	9.167	7,3	0,95
da 50 a 54	4.240	6,9	4.081	6,4	8.321	6,7	0,96
da 55 a 59	4.320	7,0	4.150	6,5	8.470	6,8	0,96
da 60 a 64	3.656	6,0	3.569	5,6	7.225	5,8	0,98
da 65 a 69	3.534	5,8	3.895	6,1	7.429	6,0	1,10
da 70 a 74	2.702	4,4	3.286	5,2	5.988	4,8	1,22
da 75 a 79	2.222	3,6	3.185	5,0	5.407	4,3	1,43
da 80 a 84	1.325	2,2	2.468	3,9	3.793	3,0	1,86
da 85 a 89	509	0,8	1.329	2,1	1.838	1,5	2,61
da 90 a 94	198	0,3	637	1,0	835	0,7	3,22
da 95 a 99	41	0,1	168	0,3	209	0,2	4,10
100 e più	1	0,0	22	0,0	23	0,0	22,00
Totale	61.433	100,0	63.379	100,0	124.812	100,0	1,03

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006.

Grafico 1.1 - Consistenza demografica per sesso e classe di età in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2006.



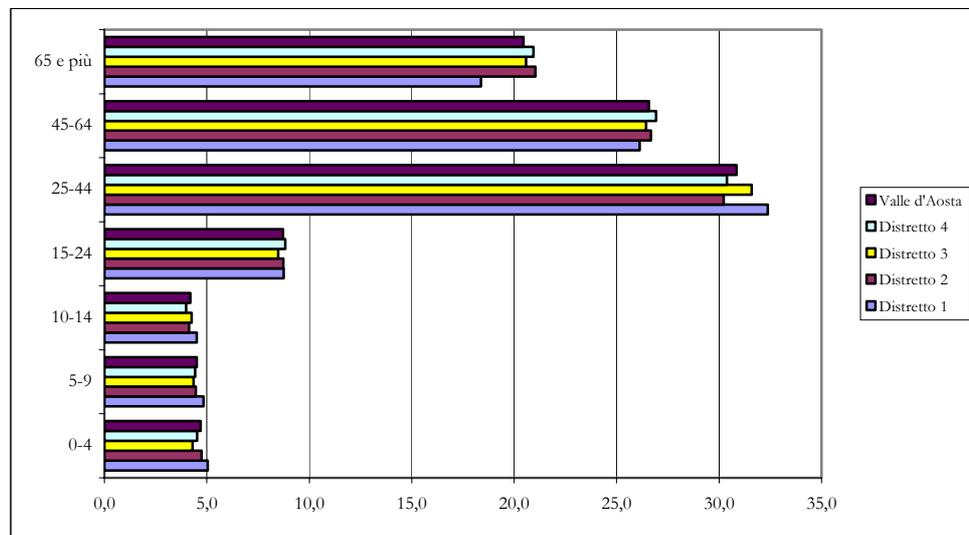
Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Con attenzione, invece, alla struttura demografica per classe di età e tipo di distretto, il distretto 1 si caratterizza per la presenza della più elevata incidenza di soggetti di età inferiore a 10 anni mentre i distretti 2 e 4 per le quote più consistenti di soggetti di età superiore a 64 anni (vedi Tabella 1.5 e Grafico 1.2).

Grafico 1.2 - Consistenza demografica per classe di età e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2006.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 1.5 - Consistenza demografica per classe di età, distretto della Valle d'Aosta e area geografica.

Valori percentuali.

Anno 2006.

Distretto	Classe di età										
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54
1	5,0	4,8	4,5	4,2	4,6	6,1	8,1	8,8	9,5	7,4	6,8
2	4,7	4,5	4,1	4,2	4,6	5,7	7,6	8,6	8,4	7,4	6,6
<i>di cui nella città di Aosta</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>1,5</i>	<i>2,0</i>	<i>2,2</i>	<i>2,2</i>	<i>1,9</i>	<i>1,8</i>
3	4,3	4,4	4,3	4,0	4,4	5,9	7,5	9,0	9,2	7,1	6,8
4	4,5	4,4	4,0	4,4	4,4	5,8	7,9	8,3	8,4	7,3	6,6
Valle d'Aosta	4,7	4,5	4,2	4,2	4,5	5,8	7,7	8,6	8,7	7,3	6,7
Nord-ovest	4,6	4,4	4,2	4,2	4,5	5,7	7,7	8,4	8,5	7,2	6,5
Italia	4,7	4,6	4,7	5,0	5,3	6,2	7,7	8,1	8,2	7,1	6,4

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

(segue) Tabella 1.5 - Consistenza demografica per classe di età, distretto della Valle d'Aosta e area geografica.

Valori percentuali.

Anno 2006.

Distretto	Classe di età										Totale
	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95-99	100 e più	
1	6,4	5,5	5,6	4,4	3,9	2,6	1,3	0,5	0,1	0,0	100,0
2	6,9	5,8	6,0	4,9	4,5	3,2	1,6	0,7	0,2	0,0	100,0
<i>di cui nella città di Aosta</i>	<i>2,0</i>	<i>1,7</i>	<i>1,8</i>	<i>1,6</i>	<i>1,4</i>	<i>1,0</i>	<i>0,5</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>27,8</i>
3	6,4	6,1	6,1	4,9	4,4	3,0	1,4	0,7	0,1	0,0	100,0
4	7,1	5,9	6,1	4,9	4,4	3,1	1,5	0,7	0,2	0,0	100,0
Valle d'Aosta	6,8	5,8	6,0	4,8	4,3	3,0	1,5	0,7	0,2	0,0	100,0
Nord-ovest	6,7	5,9	6,2	5,2	4,4	3,1	1,5	0,7	0,2	0,0	100,0
Italia	6,5	5,6	5,6	4,8	4,2	3,0	1,4	0,7	0,2	0,0	100,0

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

L'ultimo indicatore utilizzato per descrivere la struttura demografica della popolazione della Valle d'Aosta è lo stato civile. Nel 2006 lo stato civile più frequente è quello di coniugato/a, con il 47,7% dei casi, inferiore sia al nord-ovest (50,7%) sia all'Italia (50,2%); seguito dallo stato di celibe/nubile, 41,0%, superiore sia al nord-ovest (38,9%), sia all'Italia (40,5%); dallo stato di vedovo/a, 8,5%, mentre è 8,3% nel nord-ovest e 7,7% in Italia, e divorziato/a, 2,8%, superiore anche in questo caso sia al nord-ovest (2,1%) sia all'Italia (1,6%).

A livello distrettuale non vi sono differenze di rilievo, come pure rispetto ai valori rilevati negli anni passati (vedi Tabella 1.6). I non coniugati prevalgono nei distretti lontani dal capoluogo che però si caratterizza anche per la maggiore propensione allo scioglimento delle unioni. La percentuale più elevata di vedovi/e nel distretto 4 è da collegare all'età mediamente più anziana rispetto alla media di quel sub ambito territoriale.

Tabella 1.6 - Consistenza demografica per stato civile e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2006.

Distretto	Stato civile								Totale	
	Celibi/nubili		Coniugati/e		Divorziati/e		Vedovi/e			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	9.965	42,2	11.320	48,0	562	2,4	1.750	7,4	23.597	100,0
2	24.584	40,3	29.239	47,9	1.935	3,2	5.319	8,7	61.077	100,0
<i>di cui nella città di Aosta</i>	<i>13.482</i>	<i>38,9</i>	<i>16.484</i>	<i>47,5</i>	<i>1.272</i>	<i>3,7</i>	<i>3.434</i>	<i>9,9</i>	<i>34.672</i>	<i>100,0</i>
3	7.049	41,8	7.894	46,8	509	3,0	1.416	8,4	16.868	100,0
4	9.623	41,4	11.026	47,4	484	2,1	2.137	9,2	23.270	100,0
Valle d'Aosta	51.221	41,0	59.479	47,7	3.490	2,8	10.622	8,5	124.812	100,0

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

1.2. Dinamica demografica

La dinamica della popolazione residente nei comuni della Valle d'Aosta è stata descritta con l'ausilio del tasso di natalità, del tasso di mortalità e dei saldi demografici (naturali, migratori e totali).

Al termine del 2007 la Valle d'Aosta presenta un tasso di natalità simile a quello di mortalità pari, rispettivamente, a 9,9 e 10,1 (nati e morti su 1.000 residenti). I dati si discostano poco da quelli del nord-ovest e del resto del Paese, sebbene in Valle d'Aosta si registri un tasso di mortalità lievemente più elevato. Il dato medio della Valle d'Aosta risente poi della differente situazione presente tra i distretti, avendo il distretto 1 un tasso di natalità superiore a quello di mortalità e i distretti 2, 3 e, soprattutto, 4 tassi di mortalità superiori a quelli di natalità, per effetto della composizione per età più anziana delle rispettive popolazioni. Si segnala il saldo negativo particolarmente elevato della città di Aosta dove, presumibilmente, la capacità attrattiva esercitata dall'elevata concentrazione di servizi ha avuto come conseguenza una prevalenza elevata di anziani con conseguente tasso di mortalità più elevato. Il saldo negativo è tuttavia una dominante in tutte le aree geografiche a confronto che viene compensato dalla maggiore propensione alle nascite da parte delle popolazioni straniere immigrate (vedi Tabella 1.7).

Un particolare invito alla cautela è rivolto in fase di lettura ed interpretazione dei dati, poiché la variabilità osservabile tra distretti è da attribuire ai piccoli numeri osservati, per di più in un breve periodo come l'anno, che producono variazioni fortemente condizionate dalla casualità degli eventi in studio.

Tabella 1.7 - Tasso di natalità e tasso di mortalità per distretto della Valle d'Aosta e area geografica.

Tassi x 1.000.

Anno 2007.

Distretto	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
1	10,9	8,8
2	9,6	10,4
<i>di cui nella città di Aosta</i>	<i>8,1</i>	<i>11,5</i>
3	9,0	9,9
4	10,1	11,0
Valle d'Aosta	9,9	10,1
Nord-ovest	9,4	9,8
Italia	9,5	9,6

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2007

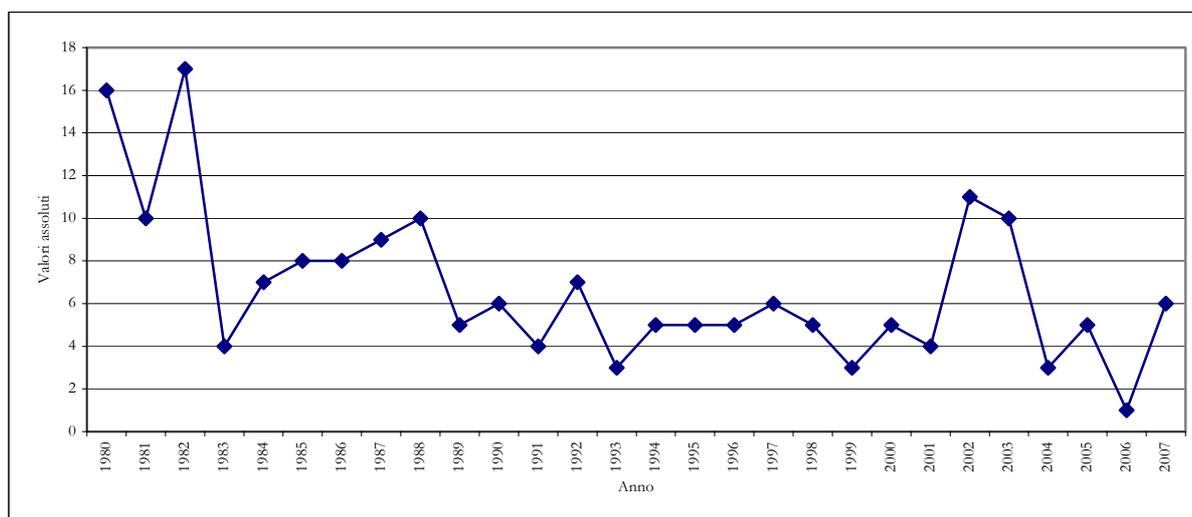
La mortalità infantile, misurata rapportando il numero di morti di età inferiore all'anno alla popolazione di pari età, rappresenta un indicatore tradizionale di dinamica demografica e, a livello indiretto, dello stato di salute della popolazione e della qualità dell'assistenza sanitaria di un territorio.

Come da attese, negli ultimi 25 anni l'indicatore presenta valori decrescenti, passando da 17 morti su 1.000 bambini con meno di 1 anno di età dei primi anni ottanta, a valori inferiori a 6 morti su 1.000 bambini con meno di 1 anno di età degli ultimi anni (vedi Grafico 1.3). L'elevata variabilità presente da un anno all'altro è da attribuire alla contenuta consistenza numerica della popolazione interessata al fenomeno in Valle d'Aosta.

Grafico 1.3 – Mortalità entro il primo anno di vita per anno in Valle d'Aosta.

Tassi x 1.000.

Serie storica 1980-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Oltre che con i tassi di natalità e di mortalità, la dinamica demografica è descritta calcolando i saldi demografici (naturali, migratori e totali). Essi consentono di conoscere il peso esercitato dai fattori naturali (nascite e morti) e da quelli migratori (immigrazioni e emigrazioni) sulla crescita della popolazione.

Al termine del 2007 la Valle d'Aosta presenta un saldo naturale negativo (-33 unità), un saldo migratorio positivo (+1.200 unità) e un saldo totale positivo (+1.167 unità). Sebbene su scala inferiore, i valori regionali riflettono la tendenza del resto del Paese caratterizzata dalla presenza di dinamiche demografiche positive sostenute più dai flussi migratori che da quelli naturali.

Osservando l'andamento dei valori dei saldi tra i diversi distretti, si evidenzia che solo nel distretto 1 il saldo naturale è positivo (+52 unità): lo stesso distretto è anche quello in cui il saldo migratorio e quello totale sono più elevati, dopo il distretto 2. Negli altri distretti, invece, i saldi naturali sono negativi e quelli migratori e totali positivi (vedi Tabella 1.8 e Grafico 1.4).

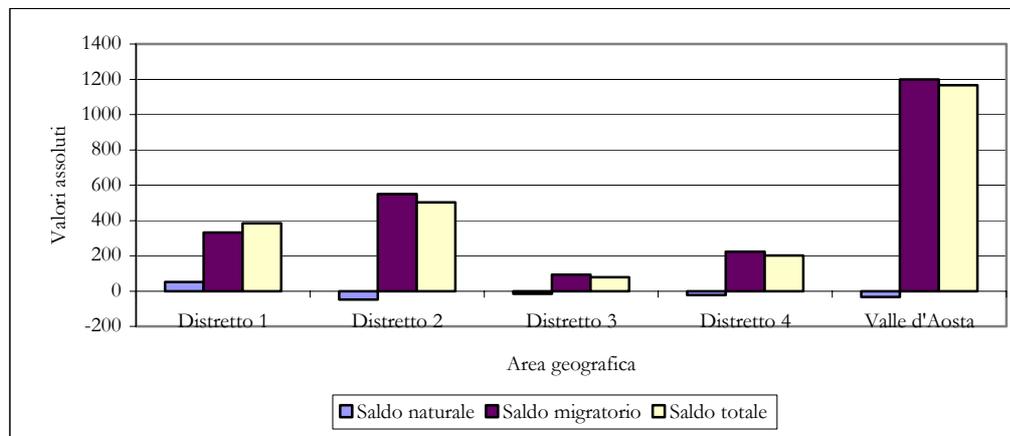
Tabella 1.8 - Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale per distretto della Valle d'Aosta e area geografica.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	262	210	52	1.410	1.077	333	385
2	590	638	-48	2.980	2.430	550	502
<i>di cui la città di Aosta</i>	<i>280</i>	<i>401</i>	<i>-121</i>	<i>1.398</i>	<i>1.223</i>	<i>175</i>	<i>54</i>
3	152	167	-15	709	616	93	78
4	237	259	-22	989	765	224	202
Valle d'Aosta	1.241	1.274	-33	6.088	4.888	1.200	1.167
Nord-ovest	148.242	155.212	-6.970	676.851	521.367	155.484	148.514
Italia	563.933	570.801	-6.868	2.062.210	1.567.339	494.871	488.003

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2007

Grafico 1.4 – Saldo naturale, saldo migratorio e saldo totale per distretto in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anno 2007.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2007

Dedicando attenzione alla dinamica demografica di lungo periodo (1861-2007), la popolazione della Valle d'Aosta ha avuto un incremento del 46,7%, passando da 85.900 abitanti nel 1861 agli attuali 125.979 abitanti. Ciò è dovuto essenzialmente alla città di Aosta e, in particolare, al distretto 2 che, nello stesso arco di tempo, ha avuto un incremento del 122,3%, rispetto ai distretti 1 e 3, che registrano un aumento inferiore al 24%, e al distretto 4, che ha perso il 4,3% della popolazione (vedi Tabella 1.9 e Grafico 1.5).

Il confronto di medio periodo (1991-2007) mostra un incremento generale della popolazione pari al 8,7%, con le punte di aumento più consistenti nel distretto 1, +17,9%.

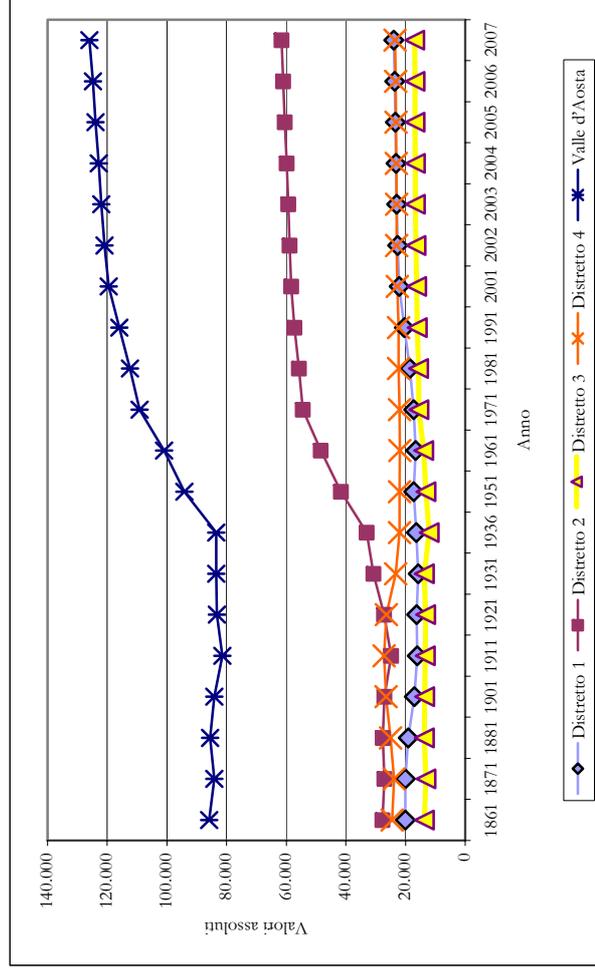
Osservando infine, la variazione demografica di breve periodo (2001-2007), si evidenzia un incremento regionale del 5,4%, con differenze sensibili rispetto alla media nel distretto 1 (che mostra l'incremento maggiore, pari al 8,3%) e nel distretto 4 (che ne mostra il minore, pari a 3,2%, vedi Tabella 1.9).

Tabella 1.9 - Consistenza della popolazione residente e variazione demografica per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi x 100. Serie storica 1861-2007.

Distretto	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tasso di variazione demografica 2007-1861	Tasso di variazione demografica 2007-1991	Tasso di variazione demografica 2007-2001
1	20.038	20.033	19.095	17.019	16.095	16.327	15.756	16.358	17.283	16.626	17.225	18.552	20.335	22.134	22.616	22.969	23.171	23.366	23.597	23.982	19,7	17,9	8,3
2	27.699	27.050	27.616	27.025	24.815	27.169	30.711	32.960	41.641	48.453	54.452	55.783	57.229	58.335	58.846	59.375	59.879	60.548	61.077	61.579	122,3	7,6	5,6
<i>di cui la città di Aosta</i>	8.231	7.749	7.376	7.554	7.008	9.554	13.962	16.130	24.215	30.633	36.906	37.194	36.214	34.047	34.193	34.227	34.270	34.610	34.672	34.726	321,9	-4,1	2,0
3	13.647	13.181	13.719	13.616	13.375	13.295	13.713	12.096	13.165	13.955	15.498	15.661	16.064	16.329	16.520	16.707	16.728	16.878	16.868	16.946	24,2	5,5	3,8
4	24.516	23.873	25.074	26.505	27.172	26.460	23.299	22.041	22.051	21.925	21.975	22.357	22.310	22.748	22.927	22.989	23.090	23.186	23.270	23.472	-4,3	5,2	3,2
Valle d'Aosta	85.900	84.137	85.504	84.165	83.251	83.479	83.455	83.455	94.140	100.959	109.150	112.353	115.938	119.546	120.909	122.040	122.868	123.978	124.812	125.979	46,7	8,7	5,4

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 1861-2007

Grafico 1.5 - Consistenza della popolazione residente per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Serie storica 1861-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 1861-2007

Prima di concludere il capitolo con la presentazione di due modelli di previsione demografica per il lungo periodo (anno 2025) in Valle d'Aosta, si fornisce un prospetto della dinamica regionale riscontrata nei comuni, ripartiti per fascia altimetrica, dal 1999 al 2006 (Tabella 1.10). Come da attese l'incremento demografico più importante riguarda la fascia altimetrica intermedia, da 601 a 1200 metri, che registra un valore positivo complessivo dell'11,06%. A contribuire maggiormente in questo intervallo di tempo sono stati gli incrementi nella popolazione residente dei comuni di Roisan (26,18%), Jovençon (22,68%) e Gressan (18,35%). Nella stessa fascia altimetrica perde popolazione, maggiormente, il comune di Pontboset (- 6,64%).

Nella fascia altimetrica più bassa, cioè fino a 600 metri, che complessivamente registra una variazione in 7 anni del 2,43%, le variazioni più significative si registrano a vantaggio del comune di Quart (18,44%) e a scapito del comune di Bard (- 8,67%).

Infine, nella fascia altimetrica che include i comuni oltre i 1200 metri il saldo demografico registrato è minore alle altre zone, pari ad appena lo 0,48%. Le variazioni più significative si registrano a vantaggio del comune di Rhêmes-Notre-Dame (18,63%) e a scapito del comune di Champorcher (- 8,20%).

Tabella 1.10 - Popolazione residente aggregata per fascia altimetrica * e saldo demografico del periodo 1999-2006 in Valle d'Aosta.

***(Zone altimetriche: fino a 600 metri; da 601 a 1200 metri; oltre 1201 metri)**

n. Comunità montana	n. ordine	Comune	Altitudine*	anno 2007		Saldo demografico nel periodo 1999-2006 (%)
				Popolazione residente 1999	Popolazione residente 2007	
7	23	Donnas	322	2.628	2.684	2,13
7	34	Hône	326	1.140	1.180	3,51
7	52	Pont-Saint-Martin	353	3.907	3.939	0,82
6	4	Arnad	360	1.301	1.306	0,38
6	43	Montjovet	378	1.678	1.833	9,24
7	9	Bard	381	150	137	-8,67
6	73	Verrès	390	2.627	2.719	3,50
6	37	Issogne	400	1.354	1.384	2,22
5	15	Chambave	490	945	944	-0,11
4	27	Fénis	498	1.591	1.701	6,91
6	17	Champdepraz	523	638	688	7,84
5	51	Pontey	525	706	814	15,30
4	54	Quart	540	3.010	3.565	18,44
5	20	Châtillon	550	4.748	4.842	1,98
5	65	Saint-Vincent	567	4.800	4.863	1,31
4	45	Nus	568	2.631	2.806	6,65
4	49	Pollein	570	1.415	1.467	3,67
	3	Aosta	582	34.741	34.726	-0,04
4	60	Saint-Marcel	600	1.095	1.234	12,69
Totale zona altimetrica fino a 600 metri				71.105	72.832	2,43
4	38	Jovençon	605	604	741	22,68
4	58	Saint-Christophe	619	2.882	3.288	14,09
4	31	Gressan	620	2.686	3.179	18,35
2	8	Aymavilles	635	1.819	1.982	8,96
2	66	Sarre	645	4.059	4.722	16,33
7	42	Lillianes	650	481	484	0,62
7	48	Perloz	650	457	490	7,22
2	74	Villeneuve	665	1.098	1.241	13,02
2	63	Saint-Pierre	675	2.524	2.941	16,52
2	6	Avisè	730	316	323	2,22
4	19	Charvensod	750	2.264	2.416	6,71
2	5	Arvier	752	814	879	7,99
7	28	Fontainemore	760	407	446	9,58
6	14	Challand-Saint-Victor	761	585	622	6,32

n. Comunità montana	n. ordine	Comune	Altitudine*	anno 2007		Saldo demografico nel periodo 1999-2006 (%)
				Popolazione residente 1999	Popolazione residente 2007	
7	50	Pontboset	780	211	197	-6,64
3	57	Roisan	800	802	1.012	26,18
5	59	Saint-Denis	810	341	373	9,38
4	11	Brissogne	842	876	964	10,05
2	35	Introd	880	551	600	8,89
1	44	Morgex	920	1.886	1.999	5,99
8	36	Issime	953	382	404	5,76
3	69	Valpelline	960	616	623	1,14
3	30	Gignod	998	1.274	1.480	16,17
1	40	La Salle	1.001	1.895	2.044	7,86
1	53	Pré-Saint-Didier	1.018	986	963	-2,33
5	72	Verrayes	1.026	1.203	1.325	10,14
6	13	Challand-Saint-Anselme	1.050	721	750	4,02
8	29	Gaby	1.070	479	476	-0,63
5	2	Antey-Saint-André	1.080	594	614	3,37
5	25	Emarèse	1.148	208	215	3,37
3	24	Doues	1.178	392	436	11,22
2	61	Saint-Nicolas	1.200	309	332	7,44
Totale zona altimetrica da 601 a 1200 metri				34.772	38.561	11,06
2	56	Rhêmes-Saint-Georges	1.218	190	208	9,47
1	22	Courmayeur	1.224	3.014	2.983	-1,03
3	1	Allein	1.251	245	257	4,90
3	26	Etroubles	1.280	413	481	16,46
6	12	Brusson	1.332	906	854	-5,74
3	46	Ollomont	1.357	164	156	-4,88
3	47	Oyace	1.367	217	216	-0,46
3	62	Saint-Oyen	1.373	197	215	9,14
8	33	Gressoney-Saint-Jean	1.385	810	818	0,99
7	18	Champorcher	1.427	439	403	-8,20
1	41	La Thuile	1.444	763	790	3,54
5	67	Torgnon	1.480	516	530	2,71
5	71	Valtournenche	1.500	2.287	2.231	-2,45
3	64	Saint-Rhémy-en-Bosses	1.518	395	379	-4,05
2	21	Cogne	1.534	1.466	1.483	1,16
2	70	Valsavarenche	1.540	191	190	-0,52
3	10	Bionaz	1.600	241	237	-1,66
8	32	Gressoney-La-Trinité	1.615	297	309	4,04
5	39	La Magdeleine	1.644	90	105	16,67
2	68	Valgrisenche	1.664	184	181	-1,63
6	7	Ayas	1.710	1.293	1.349	4,33
2	55	Rhêmes-Notre-Dame	1.723	102	121	18,63
5	16	Chamois	1.810	96	90	-6,25
Totale zona altimetrica da 1201 metri in su				14.516	14.586	0,48
Totale				120.343	125.979	4,68

Fonte: ISTAT - Rilevazioni annuali – su elaborazione del Dip. EELL Regione Autonoma Valle d'Aosta

fino a 600 metri s.l.m.
da 601 a 1.200 metri s.l.m.
oltre 1.200 metri s.l.m.

Di seguito sono presentate due differenti analisi relative alla previsione di crescita prevista per per il 1° gennaio 2025 in Valle d'Aosta, effettuate dall'Istat, ed elaborate dal Dipartimento Enti Locali della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il primo approccio utilizza la serie storica delle numerosità della popolazione valdostana dal 1982 al 2007, su cui viene applicato un modello matematico⁶ che fornisce una previsione in accordo alla tendenza lineare dei dati in esame. Tale modello fornisce i risultati riportati nella tabella 1.11:

Tabella 1.11 - Previsione* di crescita della popolazione valdostana al 1° gennaio 2025 per sesso e classe di età secondo il modello regressivo lineare

Valori assoluti e tassi.

Anno	Sesso								Totale			Totale
	Maschi				Femmine				Classe di età			
	Classe di età			Totale	Classe di età			Totale	0-14	15-64	65 e oltre	
	0-14	15-64	65 e oltre		0-14	15-64	65 e oltre					
2007	8.647	42.254	10.532	61.433	8.082	40.307	14.990	63.379	16.729	82.561	25.522	124.812
2025	6.247	44.761	13.306	64.313	5.768	42.152	19.612	67.532	12.015	86.912	32.918	131.845
Saldo % 2007-2025	- 27,76	5,93	26,34	4,69	- 28,63	4,58	30,83	6,55	- 28,18	5,27	28,98	5,63

*previsione con applicazione del modello regressivo lineare.

Fonte: Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Il secondo approccio invece, con riferimento ai medesimi dati, utilizza solamente i dati iniziali e finali di un determinato intervallo di tempo e stima un incremento continuo della popolazione in studio⁷:

Si tratta di un modello più preciso in quanto tiene conto della dinamicità della popolazione, dovuta a diversi fattori quali ad esempio limiti ambientali, variazioni significative del tasso di natalità o di mortalità, migrazioni di massa, riuscendo a meglio interpretare la realtà. Questo modello prevede inoltre una crescita contenuta della popolazione complessiva, con un significativo travaso di popolazione tra le classi di età minori e quelle più anziane; la crescita della popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni sarebbe, invece, sostanzialmente coerente con il saldo globale. Esaminando le proiezioni di crescita basate sull'applicazione del tasso d'incremento continuo si ottiene la tabella 1.12 che segue.

Tabella 1.12 - Previsione* di crescita della popolazione valdostana al 1° gennaio 2025 per sesso e classe di età secondo il modello del tasso di incremento continuo

Valori assoluti stimati

Anno	Sesso								Totale			Totale
	Maschi				Femmine				Classe di età			
	Classe di età			Totale	Classe di età			Totale	0-14	15-64	65 e oltre	
	0-14	15-64	65 e oltre		0-14	15-64	65 e oltre					
2007	8.647	42.254	10.532	61.433	8.082	40.307	14.990	63.379	16.729	82.561	25.522	124.812
2025	7.506	45.007	14.912	65.910	6.896	42.615	21.505	68.894	14.401	87.621	36.415	134.798
Saldo % 2007-2025	-13,19	6,52	41,59	7,29	-14,67	5,73	43,46	8,70	-13,91	6,13	42,68	8,00

*previsione con applicazione del tasso di incremento continuo.

Fonte: Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Si osserva che la stima di crescita della popolazione valdostana prevista per l'anno 2025 derivante dall'applicazione dei due modelli differisce di poco più di due punti percentuali (tabelle 1.11 e 1.12). Le differenze più significative si osservano nella previsione di contrazione della popolazione fino a 14 anni, dimezzata nel secondo modello rispetto al primo (-13,19%), e di quella relativa alla crescita percentuale degli ultra sessantacinquenni (+42,68), più elevata di circa 13 punti percentuali nel secondo modello rispetto al primo; in entrambi i casi le variazioni sono più evidenti nella componente femminile.

⁶ Il modello regressivo lineare che utilizza il metodo dei minimi quadrati per stimare i coefficienti della regressione.

⁷ in questo caso i dati iniziali e finali sono le consistenze numeriche della popolazione ad inizio e fine periodo di tempo considerato. Esistono diverse tecniche applicabili in funzione della dimensione dell'intervallo preso in considerazione; nel metodo qui descritto si suppongono come infinitesimi gli intervalli di tempo intermedi e si calcola un indicatore detto "tasso d'incremento continuo". Il tasso di incremento continuo così calcolato, può essere considerato come la "velocità di incremento istantanea" della popolazione ed ipotizza che la variazione demografica si verifichi nel continuo, come se fosse una coorte dinamica, cui contribuiscono, in ogni istante, nascite/morti, immigrazioni/emigrazioni.

2. STRANIERI

Premessa

L'analisi della struttura e dei flussi della popolazione immigrata in Valle d'Aosta evidenzia caratteri e specificità che, al confronto con il panorama nazionale, possono oramai definirsi peculiari della nostra regione.

Negli ultimi anni si è verificato un cambiamento importante: si è passati da una popolazione di immigrati composta prevalentemente da uomini e donne soli, spesso provenienti da altre regioni italiane e con una mobilità elevata, incentrata quasi unicamente sulle opportunità lavorative, ad una popolazione di nuclei familiari costituiti dalla contemporanea presenza di genitori e figli. Questa evoluzione, che ha trasformato il fenomeno immigratorio da transitorio in strutturale, è l'indicatore di una intervenuta percezione della Valle d'Aosta, da parte dei cittadini stranieri residenti, come di una regione di buona accoglienza e di discrete possibilità di integrazione e di sviluppo.

Il capitolo si articola in quattro paragrafi. Il primo descrive la popolazione straniera al 2006, facendo riferimento agli stessi indicatori di struttura e di dinamica demografica utilizzati nel capitolo sulla popolazione generale; il secondo paragrafo descrive la domanda e l'offerta di interventi e servizi con attenzione al 2007; il terzo affronta il tema della spesa dei servizi, mentre il quarto ed ultimo paragrafo propone una lettura sintetica dell'andamento della domanda e della capacità di risposta dei servizi, oltre a riservare alcune note conclusive sulle prospettive per i prossimi anni.

Le fonti dei dati sono l'Istat, la Direzione Politiche Sociali e la Direzione Invalidità Civile ed Assistenza agli Immigrati dell'Assessorato competente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Sovrintendenza agli Studi della Valle d'Aosta.

2.1. Popolazione: struttura e tendenze

Dall'analisi dell'andamento della presenza della popolazione straniera in Valle d'Aosta dal 2003 al 2006, si osserva un incremento complessivo del 52,2%, con differenze significative tra i 4 distretti, variabili dal minimo incremento del 36,6% nel distretto 3, al massimo incremento di 72,3% nel distretto 4 (vedi Tabella 2.1).

Con attenzione all'ultimo anno disponibile, nel 2006 la popolazione straniera residente nei comuni della Valle d'Aosta è pari a 5.534 unità, corrispondente ad un tasso di immigrazione del 4,4% (+0,4 rispetto all'anno precedente) a fronte di un tasso di immigrazione nazionale pari al 5%. I tassi di immigrazione dei singoli distretti non hanno subito variazioni significative rispetto al 2005 e sono pari, in ordine decrescente, a 5,2 nel distretto 3; a 4,5 nel distretto 2; a 4,4 nel distretto 1 e a 3,7 nel distretto 4.

Tabella 2.1 – Consistenza della popolazione straniera residente per anno e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Serie storica 2003-2006.

Distretto	2003	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2003
1	740	868	946	1.035	39,9
2	1.760	2.030	2.436	2.771	57,4
3	642	729	850	877	36,6
4	494	631	744	851	72,3
Valle d'Aosta	3.636	4.258	4.976	5.534	52,2

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat

Analogamente al 2005, le aree geografiche di cittadinanza più rappresentate sono quelle africana (45,5%) ed europea (42,2%), seguite da quelle americana (9,3%) e asiatica (2,6%) (vedi Tabella 2.2).

Le donne rappresentano il 52,2% della popolazione straniera, poco più del 2005, differenziando la Valle d'Aosta dal resto del nord-ovest e dall'Italia dove i maschi sono più numerosi delle femmine.

La presenza femminile all'interno dei diversi Paesi risulta abbastanza differenziata, con i valori relativi più consistenti presso le immigrate dall'Africa orientale, che fanno registrare un tasso di femminilità pari a 4,2 donne per uomo, mentre l'analisi per aree geografiche di cittadinanza più vaste, mostra che quella con il più alto tasso di femminilità è l'americana (con un valore di 2,3 femmine per maschio, vedi Tabella 2.2).

Tabella 2.2 - Consistenza della popolazione straniera residente per sesso e area geografica di cittadinanza in Valle d'Aosta.

Valori assoluti, percentuali e tassi.

Anno 2006.

Area geografica di cittadinanza	Sesso						Tasso di femminilità
	Maschi		Femmine		Totale		
	N°	%	N°	%	N°	%	
Europa	1.006	18,2	1.331	24,1	2.337	42,2	1,3
Unione Europea 15	179		315		494		1,8
Paesi di nuova adesione all'Unione Europea	306		480		786		1,6
Europa centro-orientale	60		183		243		3,1
Altri paesi europei	461		353		814		0,8
Africa	1.415	25,6	1.117	20,2	2.517	45,5	0,8
Africa settentrionale	1.334		981		2.315		0,7
Africa occidentale	23		43		66		1,9
Africa orientale	6		25		31		4,2
Africa centro-meridionale	52		68		105		1,3
Asia	69	1,2	77	1,4	146	2,6	1,1
Asia occidentale	4		3		7		0,8
Asia centro-meridionale	52		42		94		0,8
Asia orientale	13		32		45		2,5
America	155	2,8	361	6,5	516	9,3	2,3
America settentrionale	13		23		36		1,8
America centro-meridionale	142		338		442		2,4
Oceania	2	0,0	1	0,0	3	0,1	0,5
Apolidi	0	0,0	0	0,0	0	0,0	
Valle d'Aosta (popolazione 124.812)	2.647	47,8	2.887	52,2	5.534	99,7	1,1
Nord-ovest (popolazione 15.630.959)	548.532	51,4	518.686	48,6	1.067.218		0,9
Italia (popolazione 59.131.287)	1.473.073	50,1	1.465.849	49,9	2.938.922	100,0	1,0

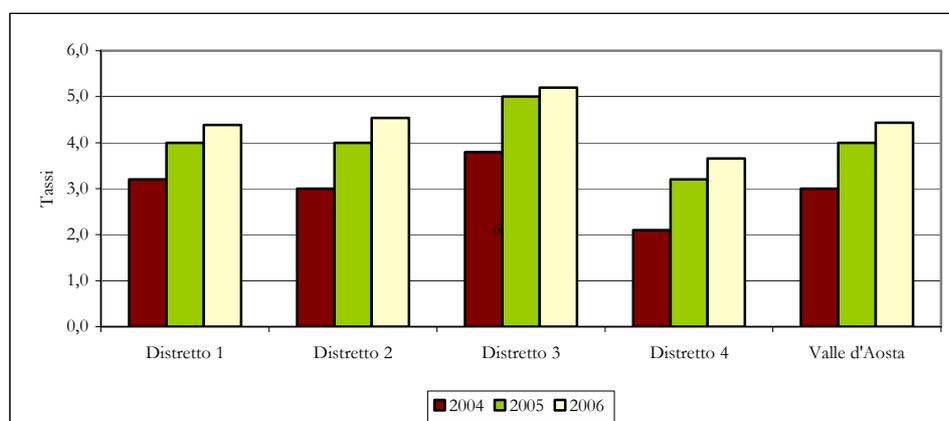
Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

La distribuzione per età della popolazione straniera presenta i valori più consistenti per le classi 29-40 anni (31,7%), 41-64 anni e 18-28 anni (rispettivamente 23,3% e 20,1%, vedi Tabella in appendice).

La popolazione di età superiore a 64 anni è poco numerosa, pari al 2,9% del totale, quella di età inferiore a 18 anni è invece pari al 22,0%.

La distribuzione per età della popolazione straniera per distretto non si discosta in modo significativo da quella generale, tranne che per la maggiore incidenza di popolazione straniera di età compresa tra 41 e 64 anni nel distretto 1 (26,6% rispetto al 23,3% della media regionale) e per la maggiore consistenza della popolazione minorenni nei distretti 2 e 3. (vedi Tabella in appendice).

Il grafico 2.1 mostra l'andamento del tasso di immigrazione per distretto nel triennio 2004-2006 da cui si evince che il distretto 3 registra per tutti gli anni il valore più alto, mentre il valore più basso si osserva nel distretto 4.

Grafico 2.1 – Tasso di immigrazione per anno e distretto in Valle d'Aosta.**Tassi.****Serie storica: 2004-2006.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat

La dinamica crescente degli stranieri residenti in Valle d'Aosta spiega anche la presenza di saldi demografici regionali positivi, naturali e migratori, confermando anche per il 2006 la tendenza già osservata nel triennio 2003-2005. L'elevata consistenza dei saldi naturali è indicativa della giovane struttura per età della popolazione immigrata e della maggiore propensione alla procreazione, le cui nascite nel 2006 rappresentano il 9,4% delle nascite regionali totali (rispetto al 5,5% del 2002). Anche i nati dalle coppie miste sono in aumento: dal 3% del 2002 al 5% dell'ultimo anno di rilevazione⁸.

In valore assoluto il saldo naturale più consistente si registra nel distretto 2 (393 unità, Tabella 2.3 e Grafico 2.2).

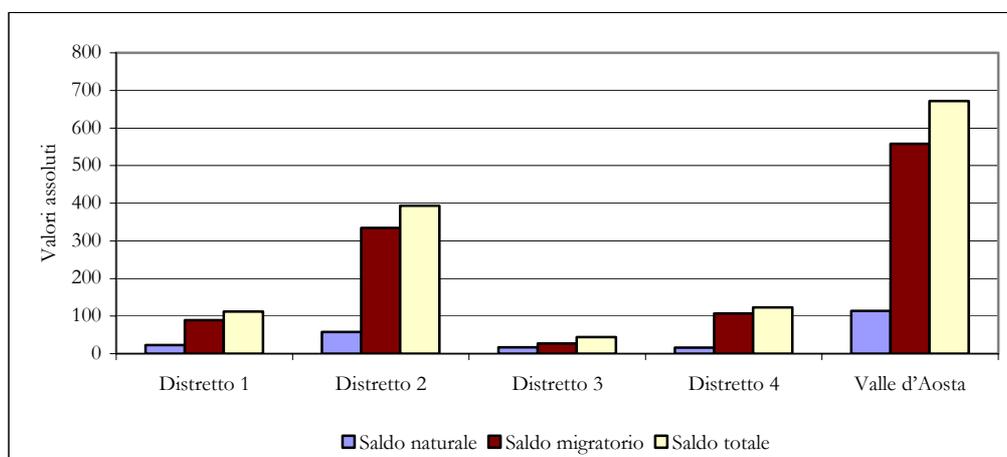
Secondo i dati pubblicati nel XVII Rapporto della Caritas/Migrantes, la motivazione principale che porta i cittadini stranieri ad immigrare in Valle d'Aosta è il lavoro anche se con una percentuale inferiore al dato medio nazionale. Le presenze per motivi di lavoro sono infatti il 52,8%, contro il 56,5% rilevato a livello nazionale. Il resto dei soggiornanti sono distribuiti tra motivi di famiglia (39,9%), motivi di studio (2,6%), residenza elettiva (2,3%), motivi religiosi (0,5%) e altri motivi (1,8%).

Tabella 2.3 – Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per area geografica e distretto della Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anno 2006.**

Distretto	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	23	0	23	289	200	89	112
2	62	4	58	705	370	335	393
3	18	1	17	182	155	27	44
4	19	3	16	225	118	107	123
Valle d'Aosta	122	8	114	1.401	843	558	672
Nord-ovest	22.856	1.190	21.666	211.719	121.388	90.331	111.997
Italia	57.765	3.447	54.318	610.163	341.755	268.408	322.726

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

⁸ Vedi il XVII Rapporto della Caritas/Migrantes.

Grafico 2.2 – Saldo naturale, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera residente per distretto in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anno 2006.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

2.2. Domanda e offerta di interventi e servizi

I servizi di accoglienza e di inserimento sociale degli stranieri attualmente presenti sul territorio regionale riguardano principalmente il servizio di mediazione interculturale, utilizzato in differenti ambiti.

Occorre evidenziare che a partire dall'anno 2007 è stato dato avvio all'ampliamento dell'offerta di interventi e servizi, in particolare:

- è stata approvata una convenzione tra il Comune di Aosta e i Comuni di Châtillon, Morgex e Verrès, il C.E.L.V.A. e l'Amministrazione regionale per l'estensione delle funzioni del Centro Comunale Immigrati Extracomunitari (C.C.I.E.) di Aosta a tutto il territorio regionale (applicata a partire dal 2008);
- si è svolto un esame di qualifica professionale per mediatori interculturali e sono in corso di revisione i criteri di accesso al registro regionale dei mediatori;
- sono stati presentati i progetti per favorire la diffusione della conoscenza della lingua italiana tra i cittadini extracomunitari, cofinanziati dalla Regione e dal Ministero della Solidarietà Sociale.

2.2.1. La mediazione interculturale

I mediatori interculturali sono operatori che svolgono attività di supporto all'integrazione degli stranieri residenti, la cui professione è prevista sia dalla legge nazionale, sia dalla normativa regionale⁹.

Nel 2007 i mediatori interculturali iscritti nell'elenco regionale sono 34 (come l'anno precedente), di cui 30 femmine e 4 maschi, di nazionalità differente anche se la più rappresentata è quella marocchina (9 operatori, vedi Tabella 2.4). Tale offerta di mediatori interculturali sarà nei prossimi anni ampliata grazie al conseguimento della qualifica professionale di mediatore interculturale e alla conseguente registrazione nel registro regionale di nuovi operatori.

⁹ In dettaglio, la legge nazionale è la n. 189 del 30 luglio 2002 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo" mentre la normativa regionale è la deliberazione della Giunta regionale n. 2531 del 1 settembre 2006 "Approvazione di nuove disposizioni regionali in materia di attività di mediazione interculturale ai sensi della legge regionale 13/2006.

Tabella 2.4 - Consistenza dei mediatori interculturali per sesso, lingue parlate e Paese di provenienza in Valle d'Aosta. Valori assoluti.**Anno 2007.**

Paese di provenienza	Sesso	
	Maschi	Femmine
Albania		1 (albanese, francese, greco, italiano) 1 (albanese, inglese, italiano) 1 (albanese, italiano)
Algeria		1 (arabo, francese, inglese, italiano)
Argentina		1 (francese, italiano, spagnolo)
Bosnia-Erzegovina		1 (bosniaco, croato, italiano, russo, serbo) 1 (bosniaco, serbo-croato, italiano, portoghese, francese, inglese)
Brasile		1 (francese, inglese, italiano, portoghese) 1 (francese, italiano, portoghese, spagnolo)
Ghana		1 (fanti, francese, inglese, italiano)
Italia	1 (arabo, francese, inglese, italiano)	2 (cinese, francese, inglese, italiano) 1 (italiano, hindi, inglese, francese, tedesco scolastico)
Libia		1 (arabo, inglese, italiano)
Marocco	1 (arabo, berbero, francese, inglese, italiano) 2 (arabo, francese, italiano, inglese)	3 (arabo, berbero, francese, inglese, italiano, spagnolo) 3 (arabo, francese, italiano) 1 (francese, italiano, nozioni di inglese, arabo) 1 (arabo, italiano, francese, inglese) 1 (italiano, francese, inglese, tedesco, arabo)
Repubblica Dominicana		1 (italiano, spagnolo)
Polonia		1 (polacco, francese, russo, italiano) 1 (polacco, italiano, inglese) 1 (polacco, russo, inglese, italiano)
Romania		1 (rumeno, inglese, italiano) 1 (rumeno, inglese scolastico, italiano) 1 (rumeno, italiano, francese, inglese)
Totale	4	30

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalità Civile ed Assistenza agli Immigrati

Uno degli ambiti principali nel quale si svolge l'attività dei mediatori è quello scolastico, a supporto dell'inserimento degli alunni stranieri.

Nell'anno scolastico 2006-2007 gli alunni iscritti nella scuola dell'infanzia sono 257, pari all'8,1% della popolazione scolastica, valore di poco superiore a quello dell'anno precedente. Le nazionalità più presenti sono quelle marocchina, albanese e tunisina.

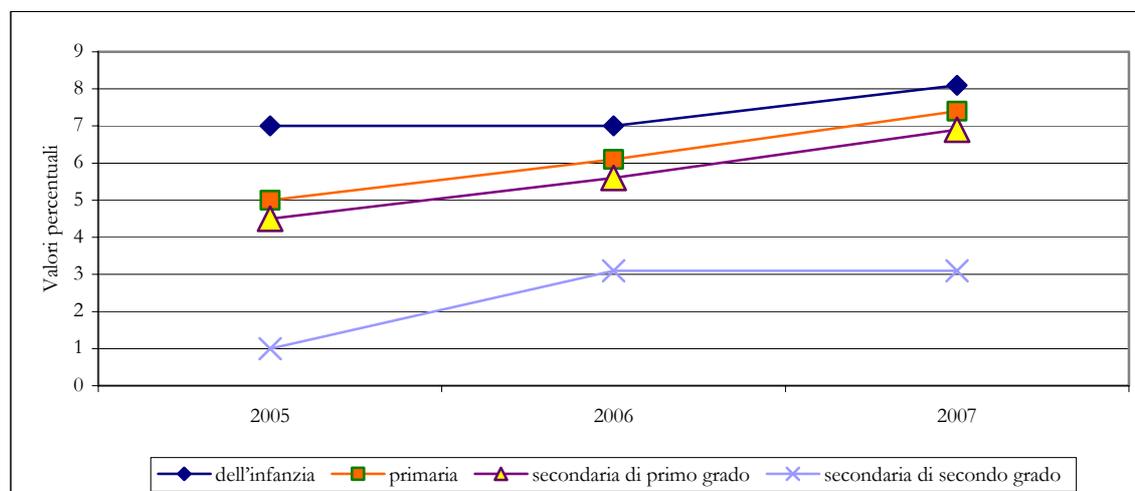
Nella scuola primaria gli studenti stranieri sono 397 (78 in più rispetto allo scorso anno, con un incremento del 24,5%), più numerosi che nella scuola d'infanzia, anche se in rapporto alla popolazione totale rappresentano una quota inferiore, pari al 7,4%. Le nazionalità più presenti sono ancora quelle marocchina, albanese e tunisina, con l'aggiunta di quella rumena.

Nella scuola secondaria di primo grado sono presenti 214 studenti stranieri (29 in più rispetto all'anno precedente) pari al 6,9% del totale, valore leggermente superiore a quello del 2005-2006.

Nelle scuole secondarie di secondo grado si contano infine 193 studenti stranieri (51 in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del 35,9%) il 3,1% dell'intera popolazione. Le nazionalità di origine sono, in prevalenza, quelle marocchina, albanese e rumena (vedi Grafico 2.3)¹⁰.

¹⁰ La descrizione dettagliata della distribuzione degli alunni stranieri nelle scuole pubbliche di diverso ordine e grado con sede in Valle d'Aosta, nell'anno scolastico 2006-2007 è riportata nelle tabelle in appendice.

Grafico 2.3 – Consistenza degli alunni stranieri per ordine e grado di scuola in Valle d'Aosta. Valori percentuali sul totale degli studenti di pari ordine. Serie storica: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

La tabella che segue descrive i progetti di mediazione interculturale realizzati nelle scuole della Valle d'Aosta e finanziati dall'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali¹¹, i quali nella maggior parte dei casi presuppongono l'intervento del mediatore culturale. Facendo riferimento alla consistenza dei progetti di mediazione interculturale, si rileva che 6 su 20 sono stati realizzati nel capoluogo regionale, 5 nella comunità montana Monte Emilius, 3 nella comunità montana Evançon e 2 in ognuna delle altre comunità montane. Riguardo invece all'ordine di scuola coinvolto nella realizzazione del progetto, si può affermare che sono stati 6 su 20 i progetti realizzati congiuntamente tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (vedi Tabella 2.5).

Tabella 2.5- Consistenza dei progetti di mediazione interculturale nelle scuole per ordine di scuola e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Ordine scolastico	Comunità montana						Totale
	Aosta	Evançon	Grand Paradis	Monte Cervino	Monte Emilius	Monte Rosa	
Scuola dell'infanzia	1	0	0	0	2	0	3
Scuola dell'infanzia e secondaria di primo grado	0	0	0	0	0	0	0
Scuola primaria	1	0	1	0	1	0	3
Scuola primaria e secondaria di primo grado	1	1	0	0	1	0	3
Scuola secondaria di primo grado	1	0	0	0	0	1	2
Scuola secondaria di secondo grado	1	1	0	0	0	1	3
Scuola dell'infanzia e primaria	0	0	0	0	0	0	0
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	1	1	1	2	1	0	6
Totale	6	3	2	2	5	2	20

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalità Civile ed Assistenza agli Immigrati e Sovrintendenza agli studi

Inoltre sono stati finanziati 5 progetti di mediazione interculturale realizzati in enti pubblici e del terzo settore, più precisamente 1 progetto nella Comunità Montana Grand-Paradis, 1 nell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, 2 in Associazioni di volontariato e 1 in una Cooperativa sociale.

Oltre che nell'ambito scolastico, i mediatori interculturali svolgono la propria attività nei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali.

Come nel 2006, anche nel 2007 la richiesta del mediatore interculturale proviene soprattutto dall'assistente sociale (34 richieste su 51), dall'assistente sanitaria e dall'ostetrica (rispettivamente 6 e 5

¹¹ E' da sottolineare che questi non rappresentano la totalità dei progetti inerenti l'interculturalità realizzati nella scuola, perché ad essi si aggiungono quelli direttamente finanziati dalle istituzioni scolastiche o da altri enti di cui non sono disponibili i dati.

richieste, vedi Tabella 2.6). Tra le figure professionali richiedenti si osserva anche quella del fisioterapista (3 richieste) non presente nel 2006.

Con attenzione al distretto di provenienza delle richieste e al confronto rispetto all'anno 2006, queste si mantengono stazionarie nel distretto 3, si riducono nei distretti 1 e 2 (rispettivamente di 15 e di 10 unità) mentre aumentano nel distretto 4 (più 10).

Tabella 2.6 - Consistenza degli operatori richiedenti il servizio di mediazione interculturale per tipologia e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Tipologia di operatore richiedente					Totale
	Assistente sanitaria	Assistente sociale	Ostetrica	Fisioterapista	Logopedista	
1	2	9	4	0	0	15
2	3	12	0	2	3	20
3	1	0	0	0	0	1
4	0	13	1	1	0	15
Valle d'Aosta	6	34	5	3	3	51

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

I dati relativi ai destinatari e all'area di provenienza mostrano continuità con quelli degli anni 2005/2006: si tratta soprattutto di nuclei familiari con minori (24 casi) provenienti in particolare dal nord Africa (38 casi su 47, vedi Tabella 2.7).

Tabella 2.7 - Consistenza dei destinatari del servizio di mediazione interculturale per tipologia, area geografica del destinatario e distretto in Valle d'Aosta¹².

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Destinatari					Area geografica destinatari			
	Minore	Adulto	Adulto con minori	Nucleo familiare	Nucleo familiare con minori	Africa settentr.	Altri paesi europei	Asia	Sud America
1	0	6	2	6	5	11	1	3	0
2	1	2	1	3	15	19	0	0	1
3	0	0	1	0	1	1	0	0	0
4	0	2	1	5	3	7	1	3	0
Valle d'Aosta	1	10	5	14	24	38	2	6	1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Le attività realizzate e gli obiettivi perseguiti dal servizio nel 2007 non si discostano in modo significativo da quelli del 2006. I 49 progetti realizzati sono soprattutto progetti specifici sul singolo caso, supportati da traduzione e interpretariato (23 progetti) e progetti specifici sul caso supportati da progetti di aggregazione, traduzione e interpretariato (7 progetti)¹³.

Gli obiettivi maggiormente perseguiti dal servizio di mediazione interculturale sono quelli di facilitare la comunicazione e l'accesso ai servizi, ma emergono anche l'accompagnamento alla gravidanza, il sostegno educativo e l'accompagnamento dei casi.

Il dato sul sostegno educativo è coerente con quanto osservato in precedenza sulla maggiore presenza di nuclei familiari con minori quali destinatari privilegiati degli interventi. Il dato relativo al monitoraggio dei casi è conseguenza del fatto che, essendosi oramai consolidato all'interno dei distretti socio sanitari territoriali, il servizio di mediazione interculturale può seguire con continuità gli interventi e valutarne gli esiti. Una parte sempre più importante del tempo di lavoro del mediatore interculturale infatti, è rivolta ad attività di progettazione e di valutazione (oltre a quella usuale di realizzazione).

¹² Nel caso in cui i beneficiari di un intervento siano più persone della stessa nazionalità, facenti parte dello stesso nucleo, l'area geografica di origine è stata conteggiata una volta sola.

¹³ La descrizione dettagliata dei progetti di mediazione interculturale è riportata nelle tabelle in appendice.

Nella tabella che segue è riportato il monte ore effettuato per l'attività di mediazione interculturale riferita a casi specifici, ripartito per distretto, a cui occorre aggiungere il monte ore inerente le attività realizzate negli sportelli distrettuali (pari a 136). Dalla tabella 2.8 si rileva che il 36% delle ore di mediazione interculturale nei presidi socio sanitari è stato utilizzato nel distretto 4, seguito dai distretti 2 e 1 (rispettivamente 29% e 27%).

Tabella 2.8 – Consistenza delle ore di mediazione interculturale per distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Totale ore	
	N.	%
1	208,5	27
2	221	29
3	62,5	8
4	274,5	36
Valle d'Aosta	766,5	100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Le ore di mediazione interculturale nei presidi socio sanitari sono utilizzate per due differenti tipi di interventi. Un tipo di intervento riguarda quanto è stato descritto sinora e si riferisce quindi a ore di mediazione dedicate alla realizzazione di progetti per singoli casi presi in carico, mentre l'altro tipo prevede l'utilizzo di ore di mediazione per lo sportello. Per quest'ultimo si prevede la presenza del mediatore in orari definiti, in almeno un presidio per distretto, a cui l'utente si può rivolgere in caso di necessità.

La presenza di uno sportello, quale punto privilegiato di accesso, ha permesso di proporre, oltre all'intervento specifico sul caso (di regola in situazioni altamente critiche e con esigenze di supporto linguistico), la presenza del mediatore interculturale anche ad integrazione dell'attività degli altri operatori socio-sanitari.

La figura del mediatore aiuta gli operatori nella comprensione dei bisogni degli utenti, oltre ad essere di supporto per le famiglie. Egli non solo svolge attività di traduzione, ma permette anche agli operatori di conoscere e cogliere aspetti culturali al fine di favorire un'adeguata lettura della situazione e di progettare interventi specifici.

Nel 2007 gli sportelli attivati nei presidi socio-sanitari sotto indicati hanno prodotto un monte ore complessivo pari a 136 così ripartito:

- 64 ore a Châtillon (distretto 3)
- 72 ore a Verrès e a Donnas (distretto 4).

2.3. Spesa

Il paragrafo dedica attenzione alla descrizione della spesa che l'Assessorato regionale sostiene per i servizi descritti nel paragrafo precedente, il cui ammontare impegnato nel 2007 è pari a 433.402 euro.

La prima voce di spesa riguarda il finanziamento dei progetti di mediazione interculturale realizzati nelle scuole; la seconda voce concerne la spesa relativa al servizio di mediazione interculturale nei servizi socio-sanitari territoriali, la terza voce di spesa riguarda i corsi di lingua italiana per stranieri, mentre l'ultima interessa il finanziamento del Centro Comunale Immigrati Extracomunitari (C.C.I.E.).

1. I progetti approvati per l'anno scolastico 2006/2007 e per l'anno solare 2007, sono stati complessivamente 17, presentati da 14 enti e istituzioni scolastiche, per una spesa impegnata di 60.000 euro ed una spesa liquidata di 55.878 euro. In accordo con la tendenza rilevata negli anni precedenti, la spesa per i progetti di mediazione interculturale è cresciuta nell'anno 2007. La tabella 2.9 indica, per l'anno scolastico 2006-2007, l'ammontare della spesa liquidata per ordine scolastico e comunità montana. Nella tabella 2.10 è invece riportata la spesa liquidata ad altri enti che hanno realizzato progetti di mediazione.

Tabella 2.9 - Consistenza della spesa liquidata per i progetti di mediazione interculturale nelle scuole per ordine di scuola e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Ordine scolastico	Comunità montana						Totale
	Aosta	Evançon	Grand Paradis	Monte Cervino	Monte Emilius	Monte Rosa	
Scuola dell'infanzia	741,31	0	0	0	274,56	0	1.015,87
Scuola dell'infanzia e secondaria di primo grado	0	0	0	0	590,30	0	590,30
Scuola primaria	1.221,79	0	480	0	960,96	0	2.662,75
Scuola primaria e secondaria di primo grado	2.141,57	2.697,36	0	0	3.500,64	0	8.339,57
Scuola secondaria di primo grado	329,47	0	0	0	0	295,15	624,62
Scuola secondaria di secondo grado	900,00	446,75	0	0	0	260,83	1.607,58
Scuola dell'infanzia e primaria	0	0	0	0	0	0	0
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado	2.676,96	2.471,04	4.906,56	7.258,32	0	0	17.312,88
Totale	8.011,10	5.615,15	5.386,56	7.258,32	5.326,46	555,98	32.153,57

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 2.10 - Consistenza della spesa liquidata per i progetti di mediazione interculturale in enti pubblici o del Terzo settore in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di ente	Totale
Comunità montana Grand Paradis	4.308
Azienda U.S.L.	16.632
Associazione di volontariato	2.530
Cooperativa sociale	255
Totale	23.724

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

2. Il servizio di mediazione interculturale è stato attivato nell'ambito dei servizi socio-sanitari territoriali; per il periodo compreso tra aprile 2007 e dicembre 2009 è stato previsto un impegno di spesa di 79.560 euro per un monte ore complessivo pari a 3.300; in particolare, per l'anno 2007 sono stati impegnati 22.152 euro per un massimo di 900 ore mentre per gli anni 2008 e 2009 sono stati previsti 28.704 euro per un massimo di 1.200 ore per ciascun anno.

Rispetto alla precedente fase di gestione del servizio, relativa al periodo settembre 2004/dicembre 2006, si osserva un aumento del monte ore complessivo (3.300 ore rispetto alle 2.000) e quindi un relativo aumento di spesa (da 46.800 euro a 79.560 euro). L'aumento delle ore di mediazione interculturale è stato ritenuto necessario in considerazione dell'incremento delle richieste provenienti dai presidi socio sanitari territoriali, nonché dell'attività di sportello attivata nei quattro distretti socio sanitari.

3. Al fine di favorire la diffusione della conoscenza della lingua italiana tra i cittadini stranieri, nel corso del 2007, è stato previsto un finanziamento per progetti inerenti l'insegnamento dell'italiano come lingua secondaria. Sono stati impegnati 101.250 euro (16.800 euro a carico della Regione e 84.450 euro derivanti da fondi stanziati dal Ministero della Solidarietà Sociale). Dei 6 progetti presentati, 3 sono stati presentati da Associazioni di volontariato-ONLUS, 2 da Istituzioni scolastiche e 1 dall'Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale (E.N.A.I.P Vallée d'Aoste) e sono stati tutti approvati per un totale di spesa liquidata pari a 99.987 euro.

4. La spesa a carico della Regione per l'anno 2007 a favore del Comune di Aosta per la gestione del C.C.I.E. è stata pari a 250.000 euro. E' importante segnalare che è stata approvata una convenzione¹⁴ tra il Comune di Aosta e i Comuni di Châtillon, Morgex e Verrès per l'estensione delle funzioni del C.C.I.E. di Aosta a tutto il territorio regionale a partire dal 2008.

¹⁴ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1783 in data 29 giugno 2007.

2.4. Sintesi e prospettive

In sintesi, prendendo in considerazione gli ultimi anni, la presenza di stranieri in Valle d'Aosta ha avuto un andamento crescente. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di una popolazione proveniente dall'Africa, in età lavorativa e di sesso femminile. La presenza di molte famiglie straniere ha avuto diverse conseguenze sulla struttura e dinamica demografica regionale. Da un lato ha portato all'aumento dei saldi naturali e dei tassi di natalità; dall'altro ha incrementato il numero di alunni stranieri. Ciò ha conseguentemente comportato un aumento della domanda di interventi di mediazione interculturale e di integrazione nei servizi scolastici.

La maggiore presenza di stranieri ha indotto l'Amministrazione regionale a prevedere servizi di mediazione interculturale anche nei presidi socio sanitari e ad attivare il Centro Comunale Immigrati Extracomunitari (C.C.I.E.) al fine di offrire supporto agli utenti stranieri e agli operatori che a diverso titolo interagiscono con la popolazione straniera e che possono trovare nel Centro un luogo utile al confronto di esperienze e iniziative.

Tali servizi nel 2007 sono stati ampliati per rispondere in maniera adeguata alle esigenze di un numero sempre maggiore di utenti. In particolare, è stato aumentato il numero di ore per il servizio di mediazione nei presidi socio sanitari e sono state estese anche ad altri comuni (Châtillon, Morgex e Verrès) le funzioni del C.C.I.E. di Aosta.

La Regione ha inoltre finanziato progetti di mediazione presentati dalle istituzioni scolastiche e da enti pubblici e del Terzo settore e corsi di lingua italiana per stranieri al fine di favorirne l'integrazione.

In prospettiva, si prevede un incremento degli interventi di politica sociale rivolti alle famiglie straniere piuttosto che ai singoli, in virtù della buona capacità di accoglienza e di integrazione dimostrata dalla regione.

3. PRIMA INFANZIA

Premessa

Il capitolo si articola in quattro paragrafi. Nel primo si descrivono la struttura e le tendenze della popolazione infantile (di età compresa tra 0 e 10 anni); nel secondo si analizzano la domanda e l'offerta dei servizi rivolti alla prima infanzia (0-2 anni); nel terzo è messa in evidenza la spesa di settore; nell'ultimo è proposta una lettura sintetica degli argomenti trattati e delle prospettive future.

I dati sulla struttura e sulla dinamica demografica riguardano le iscrizioni ai registri anagrafici dei comuni della Regione Valle d'Aosta e sono aggiornati all'anno 2006. Il dettaglio territoriale minimo dei dati proposto è quello distrettuale, con attenzione separata alla città di Aosta. I dati sull'offerta riguardano i servizi, gli operatori e gli utenti e sono aggiornati all'anno 2007. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è ancora il distretto. Per quanto riguarda la spesa, è descritta la consistenza delle entrate e delle uscite dei servizi per la prima infanzia e la spesa per investimenti. Per alcune variabili sono presentati anche dati per comune (riportati nelle tabelle in appendice).

Le fonti dei dati sono l'Istat e la Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato competente della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

3.1. Popolazione: struttura e tendenze

La struttura e le tendenze della popolazione sono descritte con attenzione alla prima infanzia (0-2 anni) e al resto della popolazione infantile (3-10 anni). I dati, di fonte Istat, sono rilevati dalle anagrafi comunali.

La struttura della popolazione infantile è descritta ricorrendo ai tradizionali indicatori di composizione demografica (che descrivono l'incidenza delle classi di età infantili sul totale della popolazione) e indicatori di dipendenza dei giovani e di carico di figli per donna feconda.

Nel 2006 in Valle d'Aosta la popolazione di età compresa tra 0 e 2 anni è pari 3.561 (il 2,9% del totale) e quella tra 3 e 5 anni a 3.464 (il 2,8% del totale). La popolazione di età compresa tra 0 e 5 anni è pertanto pari a 7.025 (il 5,6% del totale), mentre quella tra 0 e 10 a 12.620 (il 10,1% del totale - vedi Tabella 3.1 e Grafico 3.1). I valori si discostano poco da quelli medi del nord-ovest e del resto del Paese, tranne che per una quota di soggetti di età compresa tra 0 e 10 anni lievemente inferiore a quella nazionale e di poco superiore a quella del nord-ovest.

Similmente all'anno 2005, il distretto con la più consistente incidenza di soggetti di età compresa tra 0 e 10 anni è l'1 (10,9%), seguito dal 2 (10,1%) e dai distretti 4 (9,8%) e 3 (9,6%); anche per quanto riguarda la fascia 0-5 anni, la quota più consistente di casi si registra nel distretto 1 (6,0%), seguito dal 2 (5,7%), dal 4 (5,3%) e dal distretto 3 (5,2%).

Tabella 3.1 - Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età e area geografica. Valori assoluti e percentuali.

Anno 2006.

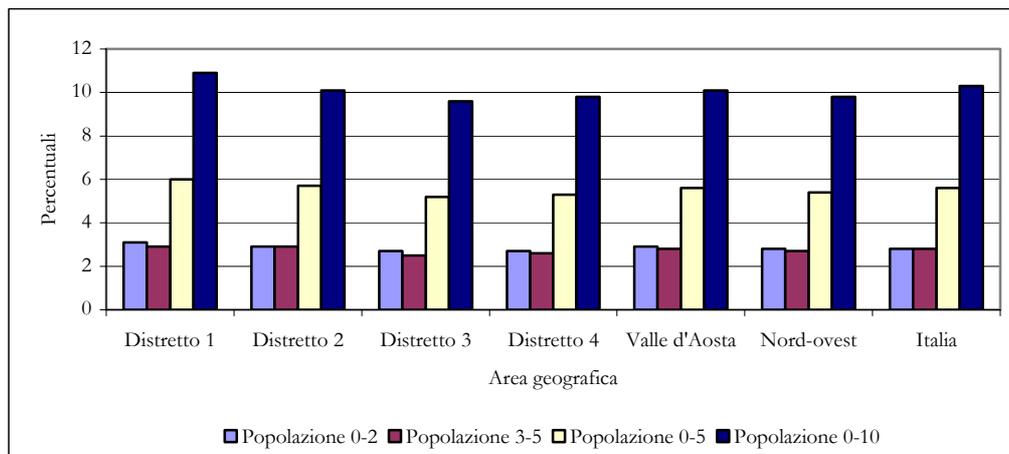
Distretto	v.a. 0-2 anni	% 0-2 anni	v.a. 3-5 anni	% 3-5 anni	v.a. 0-5 anni	% 0-5 anni	v.a. 0-10 anni	% 0-10 anni
1	725	3,1	688	2,9	1.413	6,0	2.567	10,9
2	1.744	2,9	1.759	2,9	3.503	5,7	6.158	10,1
3	458	2,7	416	2,5	874	5,2	1.623	9,6
4	634	2,7	601	2,6	1.235	5,3	2.272	9,8
Valle d'Aosta	3.561	2,9	3.464	2,8	7.025	5,6	12.620	10,1
Nord-ovest	432.090	2,8	419.744	2,7	851.834	5,4	1.530.391	9,8
Italia	1.671.588	2,8	1.654.283	2,8	3.325.868	5,6	6.069.897	10,3

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Grafico 3.1 - Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età e area geografica.

Valori percentuali.

Anno 2006.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Per quanto riguarda l'indice di dipendenza giovanile, che rapporta la popolazione di 0-14 anni a quella di 15-64 anni, nel 2006 è pari a 20,6 soggetti di 0-14 anni per 100 soggetti di età compresa tra 15 e 64 anni, lievemente superiore rispetto al nord-ovest e di poco inferiore, invece, al resto del Paese (vedi Tabella 3.2 e Grafico 3.2), analogamente a quanto registrato nel 2005. Tra i distretti, è l'1 a presentare il valore più elevato dell'indicatore (21,4%).

Tabella 3.2 – Indice di dipendenza dei giovani per area geografica.

Rapporti.

Anno 2006.

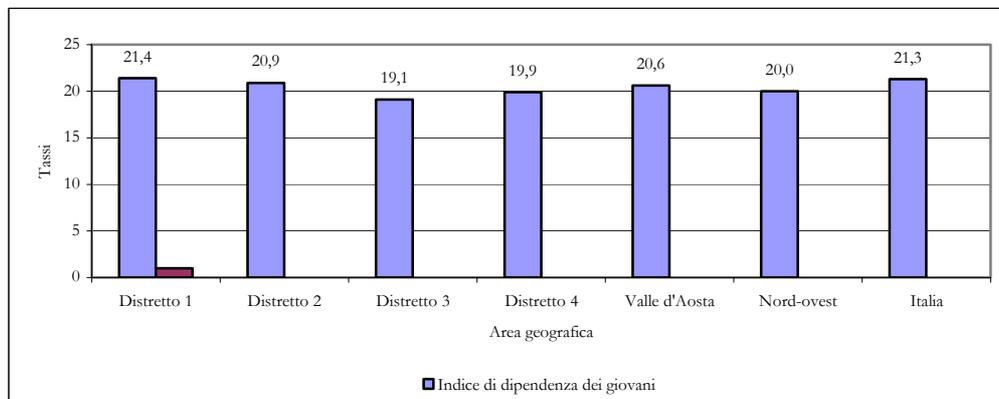
Distretto	Indice di dipendenza dei giovani
1	21,4
2	20,9
3	19,1
4	19,9
Valle d'Aosta	20,6
Nord-ovest	20,0
Italia	21,3

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Grafico 3.2 – Indice di dipendenza dei giovani per area geografica.

Rapporti.

Anno 2006.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

L'indice di carico (che rileva il numero di bambini di età compresa tra 0 e 4 anni ogni 100 donne di età compresa tra 15 e 49 anni) è pari a 20,3, ed è superiore, seppur di poco, a quello del nord-ovest e del resto

d'Italia e in linea con il valore rilevato nel 2005 (vedi Tabella 3.3). Tra i distretti, l'1 e il 2 fanno registrare i valori più elevati, rispettivamente 21,4 e 20,3, seguiti dal 4 e dal 3 con, rispettivamente, il 19,6 e il 19,4, tutti in lieve crescita rispetto allo scorso anno (vedi Grafico 3.3).

Tabella 3.3 – Indice di carico per area geografica.

Rapporti.

Anno 2006.

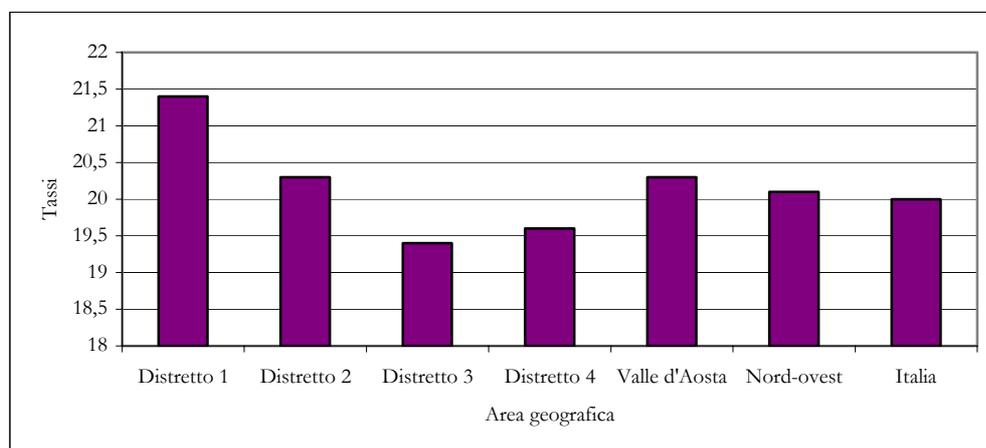
Distretto	Indice di carico
1	21,4
2	20,3
3	19,4
4	19,6
Valle d'Aosta	20,3
Nord-ovest	20,1
Italia	20,0

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Grafico 3.3 – Indice di carico per area geografica.

Rapporti.

Anno 2006.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

La tabella 3.4 descrive il numero di figli per donna, secondo la cittadinanza della madre e l'età media delle madri e dei padri alla nascita del primo figlio, in Valle d'Aosta, nel nord-ovest ed in Italia.

Come da attese, in tutte le aree geografiche considerate il numero di figli nati da madre straniera è circa il doppio rispetto a quello da madri italiane. A prescindere dalla cittadinanza della madre, se si confrontano i valori del 1995 con quelli del 2006, si nota un aumento del numero di figli per donna, che in Valle d'Aosta passa da 1,10 a 1,46. Un andamento che è confermato nell'ultimo quadriennio (2004-2007, vedi Grafico 3.4).

E' cresciuta inoltre l'età delle madri al primo parto, che in Valle d'Aosta passa da 30 anni del 1995 a 31 anni del 2006. Occorre sottolineare inoltre che in tutte le aree geografiche le madri straniere sono più giovani di quelle italiane di circa 4 anni. Infine, nel 2006 l'età media dei padri alla nascita del primo figlio è di 35 anni, senza differenze significative tra le aree geografiche considerate.

Tabella 3.4- Numero di figli per donna ed età media delle madri e dei padri (alla nascita del primo figlio) per cittadinanza, area geografica e anno.

Valori medi e assoluti.

Anni: 1995 e 2006.

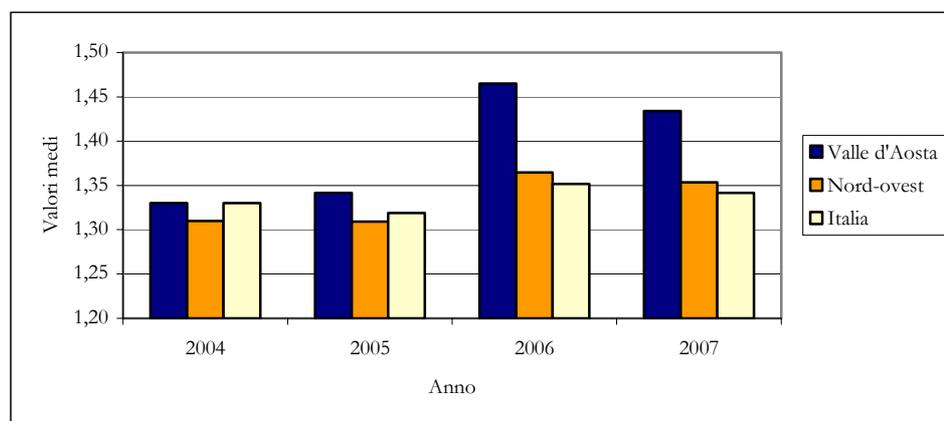
Area geografica	Numero di figli per donna				Età media delle madri				Età media dei padri 2006
	2006		1995		2006		1995		
	Italiane	Straniere	Totale residenti	Totale residenti	Italiane	Straniere	Totale residenti	Totale residenti	
Valle d'Aosta	1,35	2,59	1,46	1,10	31,6	28,3	31,1	30,0	34,9
Nord-ovest	1,21	2,64	1,36	1,05	32,0	27,5	31,1	30,7	35,0
Italia	1,26	2,50	1,35	1,19	31,4	27,6	31,0	29,8	34,8

Fonte: Istat, "Natalità e fecondità della popolazione residente: caratteristiche e tendenze recenti", anno 2006

Grafico 3.4- Numero di figli per donna per area geografica.

Valori medi.

Serie storica: 2004-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2007

3.2. Domanda e offerta di interventi e servizi

In Valle d'Aosta i servizi per la prima infanzia sono regolamentati dalla legge regionale n. 11 del 19 maggio 2006¹⁵.

La legge prevede un'organizzazione dei servizi di carattere profondamente innovativo rispetto al passato. In primo luogo, essa rende per la prima volta operativo l'obiettivo di realizzare un sistema di servizi socio-educativi per la prima infanzia di interesse pubblico articolato e universale. Ne consegue che tutti i bambini residenti in Valle d'Aosta hanno il diritto di usufruire dei servizi e che tutte le amministrazioni comunali hanno il dovere di predisporre i servizi nelle forme e con le modalità più idonee a rispondere ai bisogni delle popolazioni delle diverse realtà territoriali. Particolare rilievo assume il principio di dedicare sempre più attenzione alle famiglie, singole o associate, di rispettare la loro libertà di scelta educativa e di sostenere la loro partecipazione nella gestione e valutazione dei servizi.

I servizi socio-educativi per la prima infanzia sono:

- gli asili nido;
- gli asili nido aziendali;
- le garderies;
- le tate familiari;
- gli spazi-gioco.

Alla data del 31 dicembre 2007 sul territorio valdostano vi sono 52 servizi per un totale di 757 posti disponibili (vedi Tabelle 3.5, 3.6 e Grafici 3.5 e 3.6). Rispetto all'anno 2006, vi è stato un incremento di 5

¹⁵ Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione delle leggi regionali 15 dicembre 1994, n. 77, e 27 gennaio 1999, n. 4.

servizi (1 asilo nido, 1 garderie e 3 tate familiari) e di 27 nuovi posti, che nei prossimi anni presumibilmente aumenteranno ulteriormente in osservanza del piano d'azione annuale concertato con gli Enti locali, andando a coprire i bisogni espressi sull'intero territorio regionale.

Rispetto al 2006, si osserva un aumento di due servizi ciascuno nei distretti 2 e 3 e di un servizio nel distretto 4. La struttura territoriale dei servizi nel 2007 risulta pertanto costituita da 28 servizi nel distretto 2 (di cui 19 nella città di Aosta), segue il distretto 4 con 9 servizi, il distretto 3 con 8 e il distretto 1 con 7 servizi (vedi Tabella e Grafico 3.5).

Tabella 3.5 - Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipologia				Totale	%
		Asilo nido	Garderie	Nido aziendale	Tata familiare		
1	Grand Paradis	2	1	0	0	3	6
	Valdigne-Mont Blanc	2*	1	0	1	4	8
2	Città di Aosta	4	2	1	12	19	36
	Grand Combin	1	0	0	3	4	8
	Mont Emilius	2	1	1	1	5	9
3	Monte Cervino	3*	1	0	4	8	15
4	Evançon	1	1	0	2	4	8
	Monte Rosa	1	0	0	3	4	8
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0	1	1	2
Valle d'Aosta		16	7	2	27	52	100

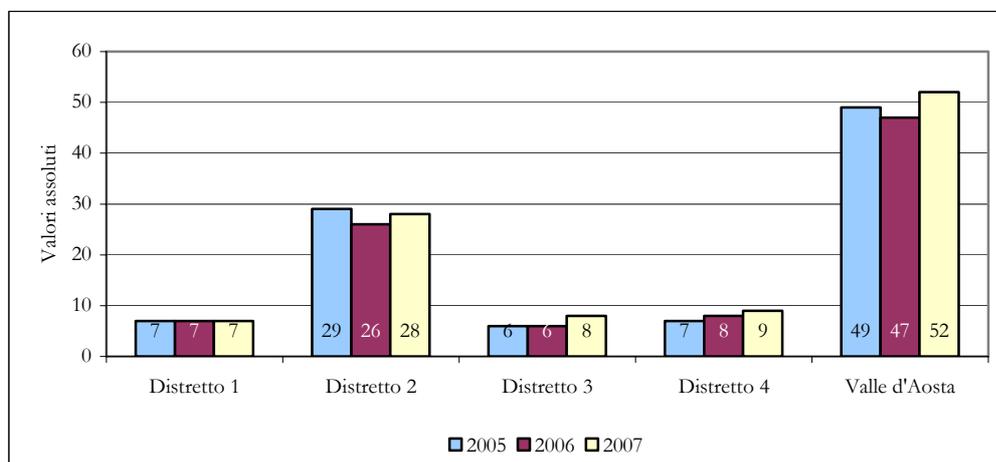
*Le strutture di La Thuile e Valtournenche sono state trasformate da garderies in asili nido a partire da dicembre 2007, pertanto sono già annoverate tra gli asili nido, mentre nelle tabelle relative agli aspetti economici sono descritte come garderie.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 3.5 - Consistenza dei servizi per la prima infanzia per anno e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005- 2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Il distretto 2 offre la percentuale maggiore di posti nei servizi (il 56%, di cui il 34% nella città di Aosta), segue il distretto 1, con il 19%, il distretto 4 con il 14% ed infine il distretto 3, in cui è presente l'11% dei posti totali (vedi Tabella 3.6).

Tabella 3.6 - Consistenza dei posti disponibili nei servizi per la prima infanzia per tipologia, distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

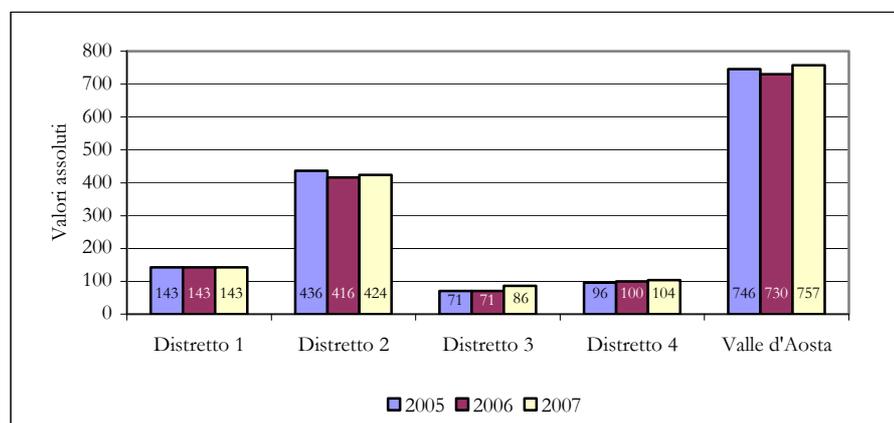
Distretto	Comunità montana e comune	Tipologia				Totale	%	
		Asilo nido	Garderie	Nido aziendale	Tata familiare			
1	Cogne	0	16	0	0	16	12	
	Saint-Pierre	47	0	0	0	47		
	Sarre	24	0	0	0	24		
	Grand Paradis	71	16	0	0	87		
	Courmayeur	25	0	0	0	25		
	La Thuile	12	0	0	0	12		
	Morgex	0	15	0	0	15		
	Pré-Saint-Didier	0	0	0	4	4		
	Valdigne-Mont Blanc	37	15	0	4	56		7
2	Città di Aosta	156	30	24	48	258	34	
	Gignod	18	0	0	0	18	18	
	Saint-Oyen	0	0	0	8	8		
	Valpelline	0	0	0	4	4		
	Grand Combin	18	0	0	12	30		
	Nus	30	0	0	0	30		
	Charvensod	0	30	0	0	30		
	Gressan	0	0	0	4	4		
	Saint-Christophe	60	0	12	0	72		
	Mont Emilius	90	30	12	4	136		
3	Antey-Saint-André	9	6	0	0	15		11
	Chambave	0	0	0	8	8		
	Châtillon	40	0	0	0	40		
	Pontey	0	0	0	4	4		
	Saint-Vincent	0	0	0	4	4		
	Valtournenche	15	0	0	0	15		
	Monte Cervino	64	6	0	16	86		
	4	Ayas	0	0	0	4	4	
Brusson		0	0	0	4	4		
Verrès		30	10	0	0	40		
Evançon		30	10	0	8	48		
Fontainemore		0	0	0	4	4		
Pont-Saint-Martin		40	0	0	8	48		
Monte Rosa		40	0	0	12	52	7	
Walsert-Alta Valle del Lys		0	0	0	4	4	1	
Valle d'Aosta	506	107	36	108	757	100		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 3.6 - Consistenza dei posti nei servizi per la prima infanzia per anno e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

I 52 servizi per la prima infanzia sono gestiti da enti differenti: 27 servizi (52% circa) da liberi professionisti (le tate familiari) (con regia regionale, 17 servizi (33% circa) da cooperative sociali, i restanti servizi da Enti locali, da società o dall'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

Non si riscontrano differenze territoriali nel tipo di gestione, in relazione al tipo di servizio (vedi Tabella 3.7).

Tabella 3.7 - Consistenza dei servizi per la prima infanzia per tipologia, ente gestore, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipologia	Ente gestore						Totale
			Azienda U.S.L.	Comune	Comunità montana	Cooperativa sociale	Libera professione regia regionale	Società	
1	Grand Paradis	Asilo nido	0	0	0	2	0	0	2
		Garderie	0	0	0	0	0	1	1
	Valdigne-Mont Blanc	Asilo nido	0	0	0	2	0	0	2
		Garderie	0	0	0	1	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	1	0	1
2	Città di Aosta	Asilo nido	0	1	0	3	0	0	4
		Garderie	0	0	0	2	0	0	2
		Nido aziendale	1	0	0	0	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	12	0	12
	Grand Combin	Asilo nido	0	0	0	1	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	3	0	3
	Mont Emilius	Asilo nido	0	0	1	1	0	0	2
		Garderie	0	0	0	0	0	1	1
		Nido aziendale	0	0	0	1	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	1	0	1
3	Monte Cervino	Asilo nido	0	1	0	1	0	1	3
		Garderie	0	0	0	1	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	4	0	4
4	Evançon	Asilo nido	0	0	0	1	0	0	1
		Garderie	0	0	0	1	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	2	0	2
	Monte Rosa	Asilo nido	0	1	0	0	0	0	1
		Tata familiare	0	0	0	0	3	0	3
	Walser-Alta Valle del Lys		0	0	0	0	1	0	1
	Valle d'Aosta			1	3	1	17	27	3

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nella tabella 3.8 sono riportati i valori dell'indice di dotazione (che descrive il numero di posti disponibili nei servizi per la prima infanzia, ogni 100 bambini residenti di età compresa tra 0 e 2 anni). Nel 2007 il valore dell'indicatore è pari 21,3.

L'indice di dotazione più elevato si registra nella città di Aosta, con 29,8 posti ogni 100 bambini, e più in generale nel distretto 2 (24,3) (vedi Tabella 3.8). Seguono i distretti 1 (19,2), 3 (18,8) e 4 (16,4).

Tra le Comunità montane quella con il più elevato indice di dotazione è la Monte Rosa (21,0) mentre quella con il più basso valore è la Walser-Alta Valle del Lys (6).

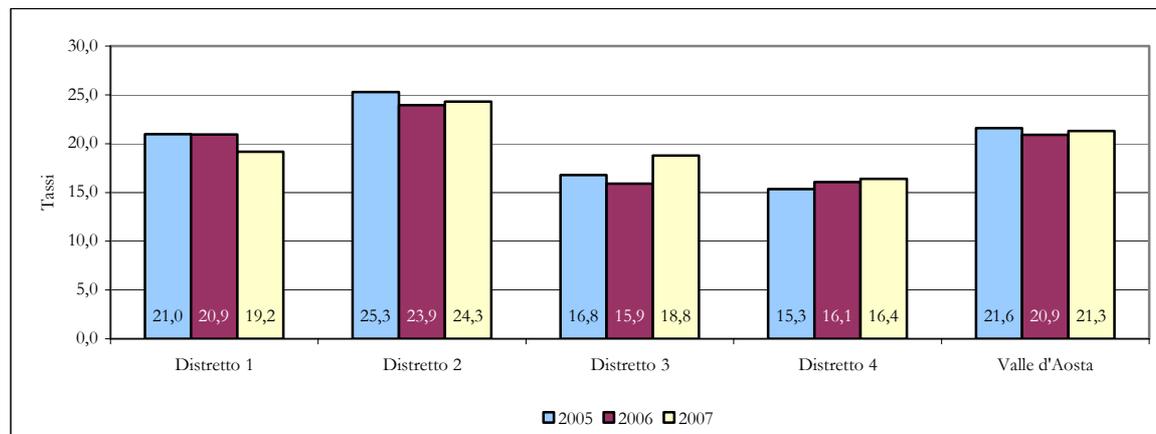
Tabella 3.8- Indice di dotazione per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**Valori assoluti e rapporti.****Anno 2007.**

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-2 anni	Posti disponibili	Posti disponibili ogni 100 minori 0-2 anni*	Posti disponibili ogni 100 minori 0-2 anni*
1	Grand Paradis	467	87	18,6	19,2
	Valdigne-Mont Blanc	258	56	20,2	
2	Città di Aosta	867	258	29,8	24,3
	Grand Combin	165	30	18,2	
	Mont Emilius	712	136	19,1	
3	Monte Cervino	458	86	18,8	18,8
4	Evançon	319	48	15,0	16,4
	Monte Rosa	248	52	21,0	
	Walser-Alta Valle del Lys	67	4	6,0	
Valle d'Aosta		3.561	757	21,3	21,3

*Posti disponibili/Popolazione residente 0-2 anni*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

L'andamento di breve periodo dell'indice (2005-2007) mette in evidenza a livello regionale una situazione di sostanziale stabilità (da 21,6 del 2005 a 21,3 del 2007), mentre, a livello distrettuale, si osserva la presenza di incrementi nel distretto 3 (da 16,8 a 18,8) e nel 4 (da 15,3 a 16,4) (vedi Grafico 3.7) che in questo modo si avvicinano agli indici espressi dagli altri distretti in un'ottica di riequilibrio tra popolazione e posti disponibili su scala regionale.

Grafico 3.7 - Indice di dotazione per distretto e anno in Valle d'Aosta.**Tassi.****Serie storica 2005- 2007.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Per quanto riguarda il personale che lavora nelle strutture per la prima infanzia, il rapporto numerico tra gli operatori dei servizi (siano essi educatori, coordinatori o addetti ai servizi generali) e i bambini è stabilito dalla legge regionale¹⁶ ed è pari a 1 educatore ogni 6 utenti.

Il numero complessivo di operatori è pari a 244, di cui 131 educatori (54%), 56 unità di personale ausiliario (23%), e la restante quota composta da coordinatori, educatori di sostegno e libero professionisti. Il tipo di struttura che comprende il numero maggiore di operatori è l'asilo nido (190, il 78% del totale); il distretto con più offerta è il 2, dove lavorano 130 operatori (il 53% del totale) e dove vi è la maggiore concentrazione dei servizi per la prima infanzia (vedi tabella in appendice).

¹⁶ Deliberazione della Giunta regionale n. 1573/07, deliberazione attuativa della già citata l.r. 11/06

3.2.1. Asilo nido

Gli asili nido sono servizi *storici* per la prima infanzia (il primo è stato aperto a Châtillon nel 1973) e sono, unanimemente, considerati le strutture maggiormente indicate per la cura, la custodia e la socializzazione dei bambini. Sul territorio valdostano ve ne sono 18, di cui 15 già presenti negli anni passati, uno di nuova apertura (ad Antey-Saint-André) e due ricavati dalla trasformazione di *garderies* in asili nido (a La Thuile e Valtournanche).

In Valle d'Aosta come nel resto del territorio nazionale, le famiglie che si rivolgono al servizio asilo nido sono numerose ed una percentuale di esse rimane in lista d'attesa (vedi Tabella 3.9).

Nel 2007 delle 594 domande pervenute ne sono state accolte 406 (68% circa) mentre 200 sono rimaste in lista di attesa.

Tuttavia occorre sottolineare che nell'elenco delle richieste restano incluse anche le famiglie che l'anno precedente hanno rinviato l'inserimento, mentre le domande accolte, comprendono sia i bambini effettivamente inseriti sia quelli le cui famiglie richiedenti, una volta contattate, hanno rinunciato al servizio. Al fine di rendere più leggibile il dato relativo all'effettivo rapporto domanda/offerta è allo studio la messa a punto di liste distinte anno per anno e tra accoglienze effettive e rinunce. Buona parte delle domande in lista d'attesa sono tuttavia evase nell'arco dell'anno socio-educativo o comunque prima della predisposizione di una nuova graduatoria.

La presenza della lista d'attesa inoltre è giustificata dai tempi di rilevazione dei dati, il 31 dicembre di ogni anno, mentre gli inserimenti nei nidi avvengono da settembre fino all'esaurimento dei posti disponibili, quindi anche oltre il termine dell'anno solare.

Le domande pervenute più numerose sono, come di consueto, quelle della città di Aosta (176), anche a seguito della maggiore densità demografica e della mobilità dovuta a motivi occupazionali da parte di residenti in altri comuni, mentre l'area dove le domande sono più contenute è la comunità montana Grand Combin (29), analogamente allo scorso anno.

Dal confronto con i dati pubblicati relativi al 2006, l'aumento di domande più consistente perviene dalla comunità montana Monte Cervino, che ha più che raddoppiato le richieste (+124%), seguita dalla comunità montana Grand Paradis e dalla comunità montana Monte Rosa che incrementano entrambe le richieste di inserimento negli asili nido di oltre il 50%.

Per tutte le realtà, l'aumento di domande di inserimento pervenute supera di larga misura l'incremento demografico registrato nello stesso periodo di riferimento (vedi Tabella 3.9 e Grafico 3.8).

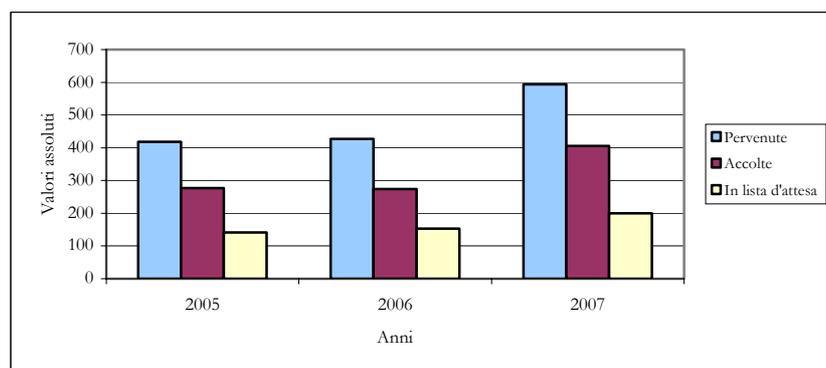
Nella comunità montana Monte Cervino l'incremento delle domande ha trovato risposta proporzionata con un equivalente aumento dell'offerta soddisfacendo pienamente l'utenza come l'anno passato; la comunità montana Evançon raggiunge il 100% per la prima volta quest'anno. Nella comunità montana Grand Combin scende all'86% la percentuale delle domande accolte. Elementi di criticità sembrano persistere ancora nel distretto 1 (Comunità montana Grand Paradis e Valdigne Mont-Blanc) dove il 61% delle domande risulta non accolta, ma occorre sottolineare come la trasformazione in nido a dicembre 2007 delle *garderies* di La Thuile e Valtournanche determini un sostanziale e immediato miglioramento dell'indice a incidere sull'anno 2008.

Tabella 3.9 - Consistenza delle domande pervenute negli asili nido per esito, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anno 2007.**

Distretto	Comunità montana	Pervenute		Accolte		In lista d'attesa		Totale domande pervenute	Totale domande accolte	Totale domande in lista d'attesa
		Totale comunità montana	Totale distretto	Totale comunità montana	Totale distretto	Totale comunità montana	Totale distretto			
1	Grand Paradis	104	151	48	76	58	93	594	406	200
	Valdigne-Mont Blanc	47		28		35				
2	Città di Aosta	176	298	100	193	47	76			
	Grand Combin	29		25		8				
	Mont Emilius	93		68		21				
3	Monte Cervino	56	56	57*	57	3	3			
4	Evançon	43	89	43	80	16	28			
	Monte Rosa	46		37		12				

*In alcuni casi le domande accolte sono superiori alle pervenute poiché possono essere accolte anche domande in lista d'attesa dall'anno precedente.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 3.8 - Consistenza delle domande pervenute negli asili nido per esito e anno in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anni: 2005-2007.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Poiché le quote di domanda non soddisfatta dipendono anche dal numero di posti disponibili negli asili nido è interessante dedicare attenzione a quest'ultima variabile e all'indice di dotazione (o di fruibilità) potenziale, costruito rapportando il numero di posti al numero di soggetti di età compresa tra 0 e 2 anni.

Il valore dell'indicatore (riportato nella Tabella 3.10) deve essere interpretato solo in termini tendenziali e relativi, sia perché l'età degli utenti in alcuni casi è superiore a 2 anni (considerati nella formula dell'indice), sia perché l'accesso al servizio di asilo nido è vincolato alla residenza dell'utente nel comune sede della struttura.

In termini generali, la dotazione di asili nido in Valle d'Aosta è pari a circa 14,2 posti ogni 100 minori di 0-2 anni (lievemente inferiore a 14,5 dello scorso anno).

Valori di dotazione superiori alla media regionale sono presenti nella città di Aosta con 18,0 posti (20,5 nel 2006) e nelle comunità montane Grand Paradis (15,2 posti) e Monte Rosa 16,1 posti (rispettivamente 16,8 e 16,0 nel 2006).

Considerando gli anni precedenti, a parità di posti disponibili negli asili nido, si sta operando una redistribuzione più equa e supportata dall'evidenza dei bisogni espressi (vedi Grafico 3.9). Rispetto ai dati del 2005, in cui lo scarto tra i sub ambiti a dotazione più elevata e quelli a dotazione più bassa era di 12,5 posti, nel 2007, dopo soli due anni lo stesso è di 8,6 posti.

Permane tuttavia un'assenza di posti nella comunità montana Walser-Alta Valle del Lys.

Occorre considerare infine che, a prescindere dalle valutazioni di utilizzo potenziale, basate cioè sulla consistenza della popolazione interessata, in alcuni contesti periferici è la presenza di più salde reti familiari ad assolvere il lavoro di cura e assistenza ai minori.

Tabella 3.10- Consistenza della popolazione 0-2 anni, dei posti disponibili negli asili nido e indice di dotazione degli asili nido* per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e rapporti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-2 anni	Posti disponibili	Indice di dotazione	
1	Grand Paradis	467	71	15,2	14,9
	Valdigne-Mont Blanc	258	37	14,3	
2	Città di Aosta	867	156	18,0	15,1
	Grand Combin	165	18	10,9	
	Mont Emilius	712	90	12,6	
3	Monte Cervino	458	64	14,0	14,0
4	Evançon	319	30	9,4	11,0
	Monte Rosa	248	40	16,1	
	Walser-Alta Valle del Lys	67	0	0,0	
Valle d'Aosta		3.561	506	14,2	14,2

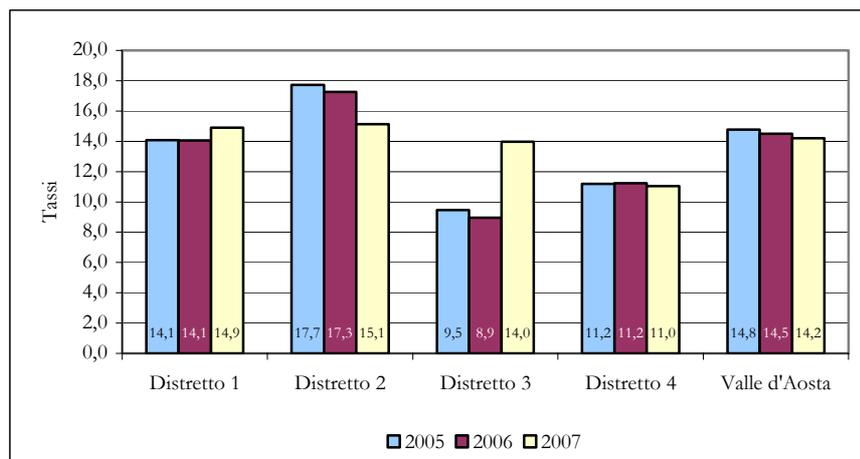
*Indice di dotazione=numero di posti disponibili/popolazione 0-2 anni*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 3.9 - Indice di dotazione degli asili nido per distretto e anno in Valle d'Aosta.

Tassi.

Anni: 2005- 2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Per quanto attiene l'andamento delle iscrizioni negli asili nido della regione, la tabella 3.11 riporta il numero di nuovi utenti inseriti nel 2007 per comune. In totale sono 303, che equivale a 63 in più (il 26%) rispetto al 2006, con i valori più elevati ad Aosta, pari a 89 nuovi iscritti (18 in più rispetto al 2006), Saint-Christophe con 34 nuovi iscritti (4 in più rispetto al 2006), Saint-Pierre con 30 (1 in più).

Rispetto al 2006 si segnalano inoltre 9 inserimenti in più a Verrès, 8 inserimenti in più a Sarre, 6 inserimenti in più a Châtillon.

Poiché tutti i posti disponibili negli asili nido sono interamente coperti, l'indice di saturazione (dato dal rapporto tra gli iscritti e i posti disponibili) è sempre pari a 100, mentre l'indice di penetrazione, dato dal rapporto tra utenti frequentanti e la popolazione di età 0-2, varia sia a livello comunale, sia a livello distrettuale.

Il comune con il più elevato indice di penetrazione è Saint-Pierre (81,2), seguito da Pont-Saint-Martin (58,8). Il capoluogo regionale presenta un indice nettamente inferiore, pari a 26,6 frequentanti ogni 100 minori residenti, mentre gli altri comuni oscillano tra i 49,6 di Saint-Christophe e i 14,5 di Valtournenche.

A livello distrettuale l'indice di penetrazione più elevato si registra nel distretto 1, pari a 65,1, seguito dal distretto 4, pari a 55, dal distretto 3 (37) e infine dal distretto 2 con 30,1. Il confronto va posto solo in termini teorici poiché alcuni asili nido sono gestiti a livello sovracomunale (comunità montana o consorzio di comuni) rendendo pertanto inappropriato il riferimento alla sola popolazione del comune dove ha sede la struttura.

A livello regionale l'indice di penetrazione presenta un valore medio di circa 18 frequentanti ogni 100 minori, 3 in meno rispetto allo scorso anno (vedi Tabella 3.11).

Tabella 3.11- Consistenza della popolazione 0-2 anni, dei posti disponibili negli asili nido, dei frequentanti (di cui nuovi inseriti) e indice di penetrazione*, per distretto e comune in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e rapporti.

Anno 2007.

Distretto	Comune	Popolazione 0-2 anni	Posti disponibili	Utenti frequentanti	di cui nuovi utenti inseriti	Indice di penetrazione
1	Courmayeur	84	25	38	13	45,2
	La Thuile	24	12	8	8	33,3
	Saint-Pierre	85	47	69	30	81,2
	Sarre	148	24	42	19	28,4
2	Aosta	867	156	231	89	26,6
	Gignod	53	18	19	12	35,8
	Nus	86	30	30	18	34,9
	Saint-Christophe	121	60	60	34	49,6
3	Antey-Saint-André	19	9	n. d.	n. d.	/
	Châtillon	107	40	51	22	47,7
	Valtournenche	62	15	9	9	14,5
4	Pont-Saint-Martin	102	40	60	22	58,8
	Verrès	65	30	32	27	49,2
Valle d'Aosta		3.561	506	649	303	18,2

*Indice di penetrazione=numero di utenti/popolazione 0-2 anni*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

In merito alla nazionalità dei bambini inseriti negli asili nido, la presenza di bambini stranieri si rileva anche in Valle d'Aosta, in particolare nei comuni più densamente popolati, in cui è maggiore la capacità di attrazione dei nuclei familiari. Nella città di Aosta, infatti, i bambini stranieri frequentanti gli asili nido sono 45 su 231, il 19,4% (vedi Tabella 3.12).

Tabella 3.12- Consistenza dei frequentanti gli asili nido per nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	italiana	marocchina	albanese	algerina	statunitense	rumena	peruviana	tunisina	macedone	zairese	iraniana	Totale
1	Grand Paradis	103	7	0	0	1	0	0	0	0	0	0	111
	Valdigne-Mont Blanc	46	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46
2	Città di Aosta	186	18	11	3	0	6	1	4	1	1	0	231
	Grand Combin	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
	Mont Emilius	89	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	90
3	Monte Cervino	56	3	0	0	0	1	0	0	0	0	0	60
4	Evançon	32	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32
	Monte Rosa	56	2	0	0	0	1	0	0	0	0	1	60
Valle d'Aosta		631	31	11	3	1	8	1	4	1	1	1	649

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

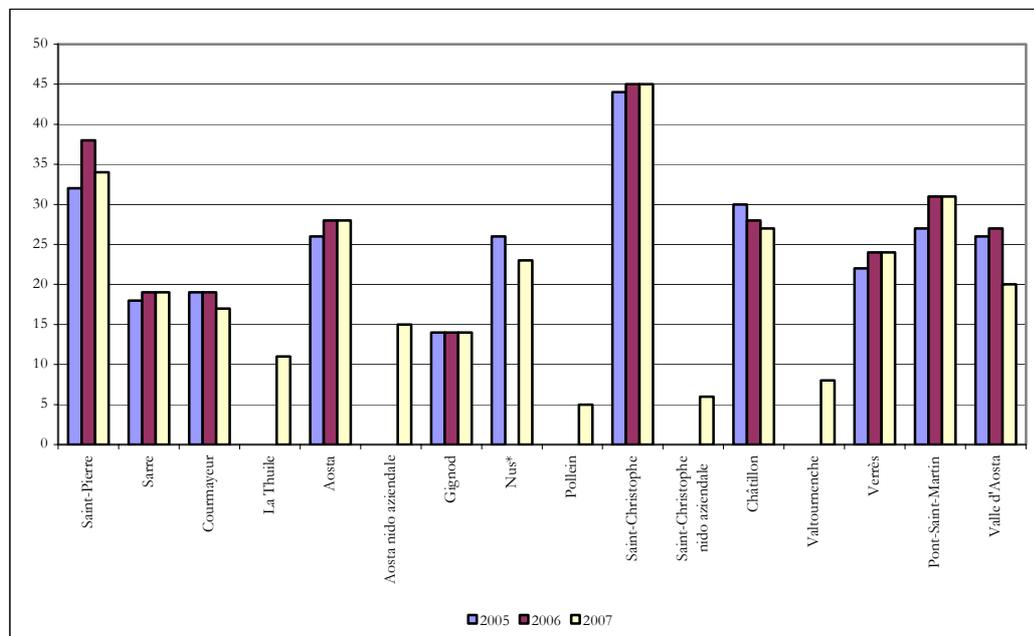
La frequenza media giornaliera degli utenti degli asili nido è normalmente molto alta, pari a 20 bambini. (vedi Tabella in appendice e Grafico 3.10), con una lieve flessione solo nel periodo compreso tra settembre e dicembre, giustificata dalla presenza dei nuovi inserimenti. La domanda presenta caratteristiche di continuità in tutti i mesi dell'anno, così come continuità di apertura dei servizi è garantita in tutti i mesi ad eccezione di una settimana all'anno dedicata alla programmazione annuale delle attività.

Dal grafico 3.10 si osserva invece un andamento variabile della media giornaliera dei frequentanti le strutture nel triennio 2005-2007, sia in ogni singola struttura, sia comparandole tra loro. La media regionale mostra un lieve aumento della media giornaliera dei frequentanti tra il 2005 e il 2006 (da 26 a 27 utenti) e una significativa diminuzione, invece, tra il 2006 e il 2007 (da 27 a 20 utenti medi giornalieri).

Grafico 3.10- Media giornaliera dei frequentanti gli asili nido, per sede e anno in Valle d'Aosta.

Valori medi.

Anni 2005-2007.



*Per il 2006 il dato dell'asilo nido di Nus non è disponibile.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

3.2.2. Garderie

Le garderies, entrate a far parte della rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia della Valle d'Aosta successivamente all'approvazione della legge n. 11 del 2006, hanno ormai assunto un ruolo importante nel rispondere ai bisogni delle famiglie che necessitano di un servizio più flessibile dell'asilo nido. Esse rispondono infatti alle richieste provenienti dalle famiglie che necessitano di assistenza in modo non continuativo e occasionale (talvolta anche solo per poche ore alla settimana).

Le garderies integrano l'offerta degli asili nido (come nel caso del comune di Aosta), oppure sopperiscono alla loro assenza (per esempio nel Consorzio dell'Envers o nel comune di Cogne). In contesti dove non sarebbe giustificata l'apertura di più strutture in considerazione del numero di utenti potenziali, le strutture hanno funzioni sia di garderie sia di asilo nido.

Per le garderies è prevista la stessa tipologia di operatori degli asili nido.

Come per gli asili nido non tutte le domande di frequenza sono soddisfatte.

Nel 2007, delle 275 domande pervenute ne sono state accolte 147 (53% circa) mentre 202 sono rimaste in lista di attesa.

Le domande pervenute più numerose sono quelle della città di Aosta (160), mentre il numero inferiore si rileva nella comunità montana Grand Paradis (16). Quest'ultima è anche l'area caratterizzata dalla quota maggiore di domande accolte (16 su 16 pervenute), seguita dalla comunità montana Mont Emilius, con 42 domande accolte su 67 pervenute (il 63% circa) e dalla città di Aosta con 83 domande accolte su 160, il 52% circa (vedi Tabella 3.13).

Tabella 3.13 - Consistenza delle domande pervenute nelle garderies per esito, distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anno 2007.**

Distretto	Comunità montana	Pervenute		Accolte		In lista d'attesa		Totale domande pervenute	Totale domande accolte	Totale domande in lista d'attesa ¹⁷
		Totale comunità montana	Totale distretto	Totale comunità montana	Totale distretto	Totale comunità montana	Totale distretto			
1	Grand Paradis	16	48	16	22	0	30	275	147	202
	Valdigne-Mont Blanc	32		6		30				
2	Città di Aosta	160	227	83	125	118	172			
	Mont Emilius	67		42		54				

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Il valore dell'indice di dotazione (o di fruibilità) potenziale, costruito rapportando il numero di posti al numero di soggetti di età compresa tra 0 e 2 anni, riportato nella tabella 3.14 che segue deve essere interpretato solo in termini tendenziali e comparati, sia perché l'età degli utenti in alcuni casi è superiore a 2 anni (considerati nella formula dell'indice), sia perché l'accesso al servizio di garderies è vincolato alla residenza degli utenti nel comune sede della struttura.

In termini generali, nel 2007 la dotazione di garderies in Valle d'Aosta è pari a 3 posti ogni 100 minori di 0-2 anni (lievemente inferiore al biennio precedente, pari a 3,7).

Valori di dotazione superiori alla media regionale sono presenti nella comunità montana Valdigne-Mont Blanc con 5,8 posti (10,4 nel 2006), nella comunità montana Mont Emilius con 4,2 posti (4,3 nel 2006), nella città di Aosta con 3,5 posti ogni 100 minori (3,4 nel 2006) e nelle comunità montane Grand Paradis con 3,4 posti (3,8 nel 2006) e Evançon con 3,1 posti (3,3 nel 2006) (vedi Tabella 3.14 e Grafico 3.11).

Permangono aree caratterizzate da un'assenza di garderies; si può affermare che nelle comunità montane Grand Combin, Monte Rosa e Walser-Alta Valle del Lys il bisogno di cura dei minori di età 0-2 anni è soddisfatto con l'accoglienza nelle altre tipologie di servizi (asilo nido e tata familiare).

Tabella 3.14- Popolazione da 0 a 2 anni, posti disponibili nelle garderies autorizzate e indice di dotazione*, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**Valori assoluti e rapporti.****Anno 2007.**

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-2 anni	Posti disponibili	Indice di dotazione
	Valdigne-Mont Blanc	258	15	5,8
	Città di Aosta	867	30	3,5
2	Grand Combin	165	0	0,0
	Mont Emilius	712	30	4,2
3	Monte Cervino	458	6	1,3
4	Evançon	319	10	3,1
	Monte Rosa	248	0	0,0
	Walser-Alta Valle del Lys	67	0	0,0
Valle d'Aosta		3.561	107	3,0

*indice di dotazione=numero di posti disponibili/popolazione 0-2 anni*100

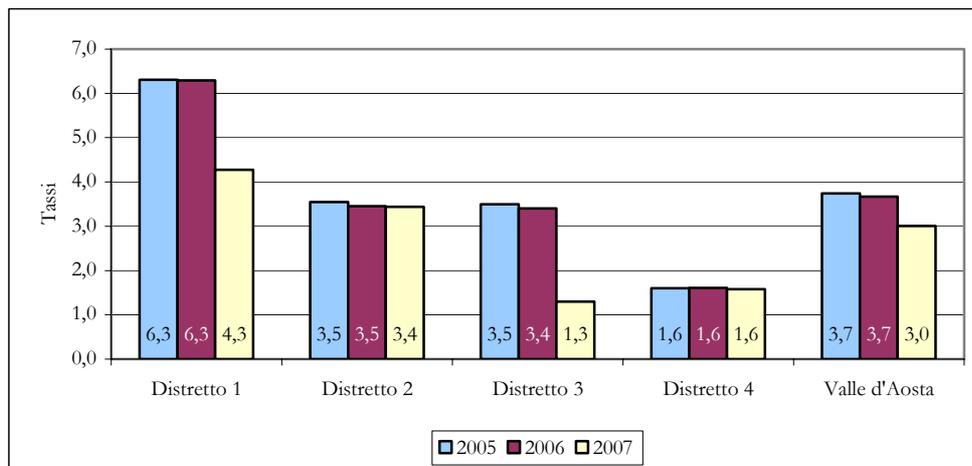
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

¹⁷ Il dato relativo alla lista di attesa è sovradimensionato dal permanere di famiglie che, pur potendo usufruire del servizio, hanno scelto di rinviare l'inserimento; le famiglie contattate che rinunciano al servizio, per contro, vengono inserite nelle domande accolte.

Grafico 3.11- Indice di dotazione delle garderies per anno e distretto in Valle d'Aosta.

Tassi.

Anni: 2005- 2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

In merito alla nazionalità dei bambini inseriti nelle garderies, si tratta per la quasi totalità di minori di nazionalità italiana: solo 2 bambini su 226 sono stranieri (vedi Tabella 3.15).

Tabella 3.15- Consistenza degli utenti delle garderies per nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	italiana	peruviana	olandese	Totale
1	Grand Paradis	15	0	0	15
	Valdigne-Mont Blanc	18	0	0	18
2	Città di Aosta	151	1	1	153
	Mont Emilius	40	0	0	40
Valle d'Aosta		224	1	1	226

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nel 2007, la media giornaliera dei frequentanti le garderies è pari a 13 bambini, con un campo di variazione compreso tra i 9 utenti nelle garderies di Cogne e Charvensod e i 20 utenti nelle garderies della città di Aosta (vedi Tabella in appendice).

3.2.3. Tata familiare

Il servizio di tata familiare è stato istituito nel 2000¹⁸ con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di assistenza educativa dei bambini di età compresa tra 0 e 2 anni residenti nei comuni di media ed alta montagna laddove un asilo nido risulterebbe antieconomico, di offrire un servizio maggiormente flessibile in termini di impegno orario e di distribuzione lungo l'arco della settimana in modo da facilitare la vita professionale dei genitori e infine di conservare un modello di dinamica relazionale a impronta familiare così da rispondere a differenti stili cognitivi e comportamentali espressi dai neonati.

Al fine di garantire un'adeguata qualità al servizio, negli ultimi anni l'Amministrazione regionale ha realizzato corsi di formazione professionale finalizzati a migliorare la preparazione delle tate familiari.

Le 27 tate che hanno portato a termine il percorso formativo sono attualmente in servizio nei comuni della Valle d'Aosta (mentre altre 20 sono in formazione per entrare in servizio nei prossimi anni).

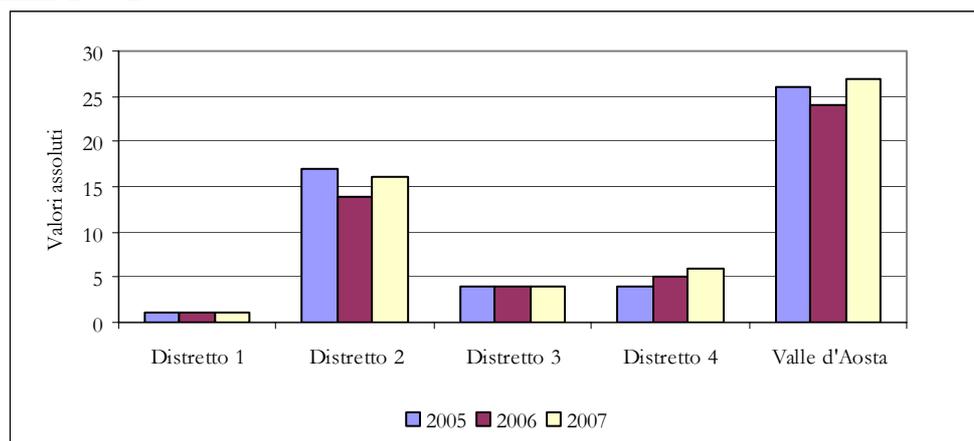
Nel 2007 sono attive 16 tate nel distretto 2 (di cui 12 nella città di Aosta, 2 in più rispetto all'anno precedente), 6 tate nel distretto 4 (1 in più rispetto all'anno precedente), 4 tate nel distretto 3 ed una nel distretto 1, in linea col biennio precedente (vedi Tabella 3.16).

¹⁸ Con la deliberazione di Giunta regionale n. 3148 del 2000 e in seguito con la deliberazione di Giunta regionale n. 3470 del 2002

Tabella 3.16- Consistenza delle Tate per distretto, comunità montana e comune di attività in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anno 2007.**

Distretto	Comunità montana	Comune	Tate iscritte	Totale comunità montana	Totale distretto
1	Valdigne- Mont Blanc	Pré-Saint-Didier	1	1	1
2	Aosta	Aosta	12	12	16
		Saint -Oyen	2	3	
	Grand Combin	Valpelline	1	1	
	Mont Emilius	Gressan	1	1	
3	Monte Cervino	Chambave	2	4	4
		Pontey	1		
		Saint-Vincent	1		
4	Evançon	Ayas	1	2	6
		Brusson	1		
	Monte Rosa	Fontainemore	1	3	
		Pont-Saint-Martin	2		
	Walsler – Alta Valle del Lys	Gaby	1	1	
Valle d'Aosta					27

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 3.12 - Consistenza delle tate familiari per distretto e anno in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anni: 2005-2007.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Nel 2007 le domande di accesso al servizio tate familiari sono 187, delle quali 117 accolte (il 63% circa) e 70 rimaste in lista d'attesa.

Le domande più numerose sono pervenute dalla città di Aosta (55) e dalla comunità montana Mont Emilius (46) mentre il minor numero di famiglie che ha richiesto il servizio ha riguardato la comunità montana Valdigne-Mont Blanc (4 domande pervenute).

Occorre precisare che le 117 domande accolte sono suddivise in 60 contratti avviati, 15 sospensioni per rinvio (richieste dalle famiglie e solitamente temporanee) e 42 rinunce al servizio. Le rinunce ai servizi di qualsiasi tipologia sono pertanto frequenti, soprattutto nelle zone dove esiste una pluralità di offerta, proprio perché le famiglie possono già essere state contattate da altre strutture per l'inserimento del bambino.

L'area caratterizzata dalla quota maggiore di domande accolte è la comunità montana Monte Rosa con 9 domande accolte su 10, seguita dalla città di Aosta (con 43 domande accolte su 55, pari al 78%) (vedi Tabella 3.17).

Tabella 3.17- Consistenza delle domande pervenute per il servizio Tate familiari, per esito, distretto e comunità montana di residenza del richiedente in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Pervenute	Accolte			In lista d'attesa	% domande accolte
			Contratti avviati	Sospensioni	Rinunce		
1	Grand Paradis	19	4	2	3	10	47
	Valdigne- Mont Blanc	4	1	0	1	2	50
2	Città di Aosta	55	18	7	18	12	78
	Grand Combin	14	4	0	5	5	64
	Mont Emilius	46	8	4	10	24	48
3	Monte Cervino	14	6	0	1	7	50
4	Evançon	16	8	0	2	6	63
	Monte Rosa	10	7	1	1	1	90
	Walser-Alta Valle del Lys	9	4	1	1	3	67
Valle d'Aosta		187	60	15	42	70	63

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nel 2007 la dotazione di tate familiari in Valle d'Aosta è pari a 3 posti ogni 100 minori di 0-2 anni (lievemente superiore all'anno precedente, pari a 2,7).

Valori di dotazione superiori alla media regionale sono presenti nella comunità montana Grand Combin (7,3, come nel 2006), nella comunità montana Walser-Alta Valle del Lys (6,0 era 0,0 nel 2006), nella città di Aosta (5,5, era 4,6 nel 2006), nella comunità montana Monte Rosa (4,8 come nel 2006) e in quella del Monte Cervino (3,5 era 3,6 nel 2006, vedi Tabella 3.18 e Grafico 3.13).

Tabella 3.18- Popolazione da 0 a 2 anni, posti disponibili nel servizio Tate familiari e indice di dotazione, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e rapporti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-2 anni	Posti disponibili	Indice di dotazione
	Valdigne-Mont Blanc	258	4	1,6
	Città di Aosta	867	48	5,5
2	Grand Combin	165	12	7,3
	Mont Emilius	712	4	0,6
3	Monte Cervino	458	16	3,5
4	Evançon	319	8	2,5
	Monte Rosa	248	12	4,8
	Walser-Alta Valle del Lys	67	4	6,0
Valle d'Aosta		3.561	108	3,0

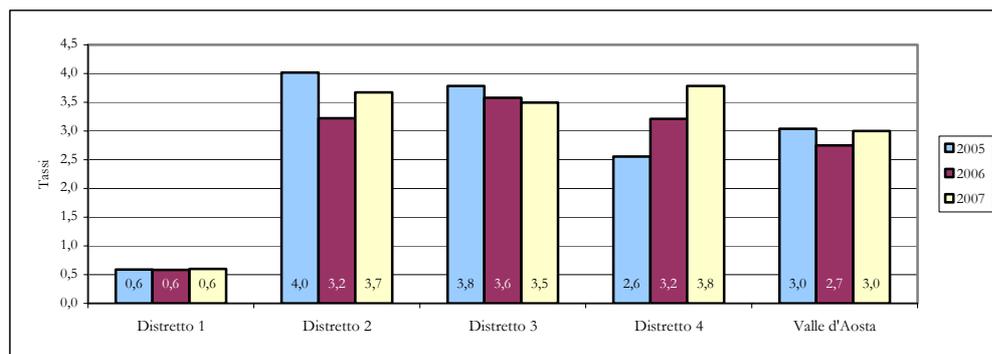
*numero di posti disponibili/popolazione 0-2 anni*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 3.13- Indice di dotazione del servizio Tate familiari per distretto e anno in Valle d'Aosta.

Tassi.

Anni: 2005- 2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Solo 4 su 184 bambini che usufruiscono del servizio di tata familiare sono stranieri, più precisamente di nazionalità marocchina, la più diffusa in Valle d'Aosta (vedi Tabella 3.19).

Tabella 3.19 Consistenza degli utenti del servizio Tate familiari per nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Nazionalità		Totale
		Italiana	Marocchina	
1	Grand-Paradis	15	0	15
	Valdigne- Mont Blanc	4	0	4
2	Aosta	48	1	49
	Grand Combin	22	1	23
	Mont Emilius	27	0	27
3	Monte Cervino	22	2	24
4	Evançon	23	0	23
	Monte Rosa	14	0	14
	Walser-Alta Valle del Lys	5	0	5
Totale		180	4	184

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

3.3. Spesa

In questo paragrafo gli aspetti economici che riguardano i servizi per la prima infanzia sono descritti, sia delineando qual è la spesa con la quale l'Amministrazione regionale contribuisce al funzionamento degli stessi, sia nel caso degli asili nido e delle garderies, analizzando le entrate e le spese degli enti gestori delle strutture.

Nel 2007 la spesa complessiva sostenuta dall'Amministrazione regionale in favore dei servizi per la prima infanzia è pari a 3.504.283 euro, con un incremento dell'8% rispetto al 2006, dovuto all'attivazione di nuovi servizi ed all'erogazione di contributi anche a favore delle garderies autorizzate.

Più precisamente, la spesa erogata ha riguardato per il 74,8% il contributo agli asili nido, pari a 2.620.981 euro, per l'8,3% il contributo alle garderies, pari a 291.412 euro; per il 16,6% i rimborsi per il servizio tate familiari, pari a 582.890 euro e per il 0,3% gli spazi gioco, pari a 9.000 euro.

Occorre precisare che l'Amministrazione regionale sostiene il costo dei servizi per la prima infanzia erogando contributi direttamente agli enti gestori nel caso degli asili nido e delle garderies, mentre nel caso del servizio tate familiari, i contributi sono erogati mediante un voucher direttamente alle famiglie.

3.3.1. Spesa per gli asili nido

L'Amministrazione regionale nel 2007 ha erogato a sostegno degli enti gestori degli asili nido contributi per un ammontare pari a 2.620.981, il 3,6% in più rispetto al 2006, in cui erano stati erogati 2.526.997 euro.

La quota destinata dall'Amministrazione regionale agli enti gestori è fissata annualmente e definita in base al numero di posti (nel 2006 erano 470, nel 2007 sono 506), alla disponibilità finanziaria e ai giorni medi di apertura del servizio: per l'anno 2007 la quota è stata stabilita in 4.900 euro annui per posto autorizzato.

Le tabelle 3.20 e 3.21 che seguono permettono di analizzare gli aspetti economici del servizio in termini di entrate e di spese degli enti gestori.

Dall'analisi dei dati di spesa, si osserva un costo medio mensile pro-capite pari a 1.166 euro¹⁹.

¹⁹ dato dalla somma della spesa per il personale (sia educativo direttamente occupato nel servizio, sia amministrativo impegnato solo in parte nella gestione del servizio stesso) e della spesa per la gestione e diviso per 12 mesi.

Le spese per il personale costituiscono in media l'85% della spesa totale dell'ente gestore, mentre la restante quota concerne le spese di gestione. Le spese per il personale incidono sulla spesa totale in misura variabile tra gli asili nido da un minimo del 67% dell'asilo nido di Verrès ad un massimo del 91% circa nel caso dell'asilo nido di Châtillon (vedi Tabella 3.20).

Tabella 3.20- Consistenza della spesa negli asili nido per tipo e comune sede del servizio in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2007.

Sede asili nido	Posti disponibili	Spese		
		Personale	Gestione	Totale
Aosta	156	2.035.311	321.100	2.356.411
Aosta (nido aziendale U.S.L.)	24	159.316	63.375	222.691
Châtillon	40	561.654	53.728	615.382
Courmayeur	25	334.932	0*	334.932
Gignod	18	185.629	23.341	208.970
Nus	30	355.270	56.607	411.877
Pollein	5	72.022	0*	72.022
Saint-Christophe	60	677.875	119.457	797.332
Saint-Christophe (asilo nido aziendale)	7	108.412	45.852	154.264
Saint-Pierre	47	516.273	127.551	643.823
Sarre	24	251.510	56.170	307.680
Verrès	30	336.946	168.184	505.130
Pont-Saint-Martin	40	401.171	50.135	451.306
Totale	506	5.996.321	1.085.500	7.081.821

*gli enti gestori di questi servizi non hanno differenziato le due voci di spesa.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Per quanto riguarda le entrate, sono in media costituite, per il 37% circa del totale, dai contributi delle famiglie (era il 33% circa nel 2006) e per il 63% circa del totale dai contributi erogati da parte dell'Amministrazione regionale (era il 67% circa nel 2006).

Le entrate relative ai contributi versati dalle famiglie variano in base alle scelte tariffarie di ogni singolo ente gestore e sono legate alla percentuale calcolata su base I.R.S.E., riportata nella tabella 3.21. Il campo di variazione attuale della percentuale è compreso tra l'1,8% del comune di Aosta e il 2,6% del comune di Sarre.

L'obiettivo degli enti locali, in accordo con l'Amministrazione regionale, è quello di uniformare le tariffe a carico delle famiglie, in modo da ridurre le differenze territoriali.

Rispetto all'anno precedente, nel 2007 i contributi versati dalle famiglie sono aumentati del 22% circa (da 1.261.608 a 1.535.586 euro) e quelli dell'Amministrazione regionale del 3,7% circa (da 2.526.997 euro a 2.620.981 euro). L'incremento percentuale dei contributi a carico delle famiglie è determinato in parte dall'aumento delle capienze e dei servizi offerti, che hanno permesso a un numero maggiore di famiglie di usufruire dei nuovi servizi e di contribuire al loro funzionamento.

Tabella 3.21- Consistenza delle entrate negli asili nido per tipo e comune sede del servizio in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Sede asili nido	Percentuale I.R.S.E.*	Entrate			Differenza a carico dell'ente gestore
		Totale contributi famiglie	Totale contributi Amministrazione regionale	Totale	
Aosta	1,8	268.506	809.421	1.077.927	1.278.484
Aosta (nido aziendale U.S.L.)	/	68.856	70.560	139.416	83.275
Châtillon	2,5	127.216	286.040	413.256	202.126
Courmayeur	2	76.049	122.500	198.549	136.383
Gignod	2,4	57.765	88.200	145.965	63.005
Nus	2,3	94.320	147.063	241.383	170.494
Pollein	2,3	22.440	24.500	46.940	25.082
Saint-Christophe	2,5	241.839	296.140	537.979	259.353
Saint-Christophe (asilo nido aziendale)	/	95.588**	20.580	116.168	38.096
Saint-Pierre	2,3	151.676	266.444	418.120	225.703
Sarre	2,6	95.054	117.600	212.654	95.026
Verrès	2,3	125.451	172.757	298.208	206.895
Pont-Saint-Martin	2,5	110.826	199.176	310.002	141.304
Totale		1.535.586	2.620.981	4.156.567	2.925.254

*per il calcolo della quota a carico della famiglia.

**comprensivo della quota di contribuzione del Comune di Pollein per i 5 posti in convenzione

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

3.3.2. Spesa per le garderies

A partire dal 2007 l'Amministrazione regionale eroga contributi a sostegno degli enti gestori per il servizio garderie: il contributo è pari a 291.412 euro. Per le garderies la quota capitaria è stata definita pari al 50% della quota destinata ai nidi, quindi pari a 2.450 euro per posto autorizzato.

La tabella 3.22 che segue, permette di analizzare gli aspetti economici del servizio in termini di entrate e di spese degli enti gestori.

Dall'analisi dei dati di spesa si osserva un costo medio mensile pro-capite di circa 1.050 euro²⁰.

Le spese per il personale costituiscono in media il 79% circa della spesa totale dell'ente gestore, mentre la restante quota concerne le spese di gestione. La spesa per il personale tuttavia varia da un minimo del 63% nella garderie di Charvensod ad un massimo del 99% nella garderie di Valtournenche (vedi Tabella 3.22).

Per quanto riguarda le entrate, sono in media costituite per il 51% circa dal totale dei contributi delle famiglie e per il 49% circa dal totale dei contributi erogati dall'Amministrazione regionale.

Tabella 3.22- Consistenza della spesa e delle entrate nelle garderies per tipo e comune sede del servizio in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007

Sede Garderies	Spese			Entrate			Differenza a carico dell'ente gestore
	Personale	Gestione	Totale	Totale contributi dalle famiglie	Totale contributi dall'Amministrazione regionale	Totale	
Aosta	368.579	81.811	450.390	101.157	73.500	174.657	275.733
Charvensod	165.184	98.658	263.842	86.203	73.500	159.703	104.139
Cogne	69.141	0*	69.141	19.798	39.200	58.998	10.143
Morgex	128.260	55.746	184.006	55.746	36.750	92.496	91.510
La Thuile	110.323	5.623	115.946	32.610	43.138	75.748	40.198
Valtournenche	80.742	615	81.357	11.626	25.324	36.950	44.407
Totale	922.229	242.453	1.164.6	307.140	291.412	598.552	566.130

*Pente gestore di questo servizio non ha differenziato le due voci di spesa.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

²⁰ Il valore è dato dalla somma della spesa per il personale (sia educativo direttamente occupato nel servizio, sia amministrativo impegnato solo in parte nella gestione del servizio stesso) e della spesa per la gestione e diviso 12 mesi): la differenza con il costo medio dell'asilo nido è motivata dall'assenza (o dalla minore presenza) di personale addetto ai servizi generali e alla cucina.

3.3.3. Spesa per le Tate familiari

Nel 2007, la consistenza della spesa sostenuta dall'Amministrazione regionale per il servizio tate familiari è pari a 582.890 euro (a fronte di 184 utenti), diminuendo del 23% circa rispetto al 2006 (714.739 euro a fronte di 139 utenti). La ragione è ascrivibile al fatto che le tate familiari nel 2006 hanno ricevuto un rimborso dall'Amministrazione regionale pari al 70% delle spese di inizio attività.

Le famiglie possono ottenere il riconoscimento di un voucher presentando agli uffici regionali il proprio I.R.S.E.: i rimborsi variano da un minimo del 15% della spesa sostenuta (I.R.S.E. pari o superiore a 60.000 euro) fino ad un massimo del 90% (I.R.S.E. inferiore o pari a 5.000 euro), con fasce intermedie. Il rimborso medio si colloca tra il 75% e l'80% che corrisponde, per l'Amministrazione regionale, ad un costo medio totale per famiglia di circa 950 euro mensili.

3.3.4. Spesa per gli spazi gioco

Lo spazio gioco è un servizio socio-educativo per la prima infanzia inserito nelle garderies o eventualmente collegato ad altri servizi per l'infanzia, rivolto ai bambini fino a 3 anni di età accompagnati da un adulto. Con questo servizio si vuole offrire ai genitori e a chi si prende cura del bambino l'opportunità di incontrare altri adulti, di confrontarsi, di osservare e conoscere il bambino in un nuovo ambiente e di scoprire le relazioni che egli è capace di instaurare con coetanei e adulti non conosciuti, favorendo così la socializzazione.

Nel 2007, per i 3 spazi gioco presenti sul territorio regionale e precisamente 2 nella città di Aosta e 1 nel comune di La Thuile, la Regione ha sostenuto una spesa pari a 9.000 euro.

3.3.5. Spesa per investimento

Poiché l'esercizio delle funzioni in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia è svolto direttamente dagli enti locali, le forme di investimento dell'Amministrazione regionale in questo settore si esprimono in termini di contributi erogati agli enti gestori nell'ambito della "finanza locale" per la realizzazione di asili nido.

Nel 2007 è stato previsto un finanziamento straordinario regionale, pari a 3.200.000 euro, per la realizzazione di una struttura socio-educativa, sita in comune di Charvensod nella quale sarà attivato un asilo nido aziendale regionale, con capienza di 25 posti.

3.4. Sintesi e prospettive

Un obiettivo da perseguire per gli anni futuri è certamente quello di intercettare con maggiore efficacia le domande inesprese attraverso un piano di sensibilizzazione e di comunicazione capillare e specifico per tipologie di utenza che, da un lato, raggiunga i segmenti di popolazione svantaggiata socialmente (famiglie con genitori con basso livello di istruzione, immigrati, famiglie in difficoltà economica) e, dall'altro, effettui un'azione di *counseling* in modo tale da individuare il tipo di servizio più adatto a soddisfare bisogni specifici tramite un'offerta articolata e flessibile.

Occorrerà inoltre pianificare un sistema di flessibilità dei servizi rispetto alle dinamiche della popolazione nell'ubicazione territoriale e nel rapporto tra residenza e luogo di lavoro, in modo che sia possibile ancorare l'accesso al servizio o all'uno o all'altro a seconda di specifiche necessità espresse.

Nell'anno 2007 si sono previsti l'ampliamento e l'apertura sul territorio regionale²¹ di servizi per la prima infanzia che hanno permesso di raggiungere nel 2008 (con due anni di anticipo) l'obiettivo del Consiglio Europeo, definito dagli accordi di Lisbona, con una copertura, in termini di servizi per la prima infanzia, pari al 33% delle nascite.

²¹ come formalizzato nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1543 e n. 1573 del 2007

Nel 2008 è prevista l'apertura di nuovi servizi, in particolare di un asilo nido/garderie nel comune di Gressoney- Saint-Jean, che permetterà di potenziare l'offerta di posti nella Comunità Montana Walser-Alta Valle del Lys, attualmente consistente in 4 posti presso la tata familiare di Gaby.

Nel corso del 2008 è previsto inoltre l'avvio di un nuovo corso di formazione per 20 tate familiari che completerebbe il quadro dell'offerta in modo territorialmente equilibrato e capillare.

4. FAMIGLIA E MINORI

Premessa

Il capitolo si articola in quattro paragrafi. Il primo descrive la struttura e le tendenze delle famiglie residenti in Valle d'Aosta. Il secondo analizza la domanda e l'offerta dei servizi ad esse rivolti. Il terzo si sofferma sulla spesa di settore e l'ultimo propone una lettura sintetica e prospettica delle principali dimensioni trattate.

I dati sulle caratteristiche della famiglia riguardano le iscrizioni alle anagrafi comunali aggiornate all'anno 2006. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il distretto con attenzione separata alla città di Aosta.

I dati sull'offerta si riferiscono ai servizi (presentando, dove opportuno, la consistenza della popolazione per classe di età di riferimento), agli operatori e agli utenti e sono aggiornati all'anno 2007. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il distretto.

Per alcune variabili sono presentati anche i dati per comune (in appendice).

Le fonti dei dati sono l'Istat e la Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato competente della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

4.1. Popolazione: struttura e tendenze

Nel 2007 le famiglie residenti nei comuni della Valle d'Aosta sono 58.586, delle quali 28.384 (il 48%) risiede nel distretto 2 (il 26% circa nella città di Aosta), segue il distretto 1 con 11.182 (il 19% circa), il distretto 4 con 10.985 famiglie ed il distretto 3 con 8.035 famiglie (il 14% circa). Il numero medio di componenti per famiglia è in Valle d'Aosta pari a 2,1, in linea con il nord-ovest e l'Italia e senza significative differenze tra i distretti (vedi Tabella 4.1).

Tabella 4.1 - Consistenza del numero di famiglie residenti e numero medio di componenti per famiglia per distretto e area geografica.

Valori assoluti e medi.

Anno 2007.

Distretto	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
1	11.182	2,1
2	28.384	2,2
<i>Di cui nella città di Aosta</i>	<i>16.388</i>	<i>2,1</i>
3	8.035	2,1
4	10.985	2,1
Valle d'Aosta	58.586	2,1
Nord-Ovest	6.931.523	2,0
Italia	24.282.485	2,4

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2007

Per quanto concerne la nuzialità, secondo i dati della rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile, nel 2006 in Valle d'Aosta si sono celebrati 488 matrimoni, dei quali il 52% circa con rito religioso e la restante quota con rito civile. In Italia invece, coloro che scelgono il rito religioso sono in numero maggiore, il 66% circa dei matrimoni celebrati nel 2006 (vedi Tabella 4.2).

Tabella 4.2- Matrimoni per tipo di rito e area geografica.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2006.

Area geografica	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Religioso	Civile	Totale	Religioso	Civile	Totale
Valle d'Aosta	252	236	488	51,6	48,4	100,0
Italia	159.879	83.885	243.764	65,6	34,4	100,0

Dati provvisori, secondo gli atti dello stato civile.

Fonte: Annuario statistico Regionale 2008_su dati Istat (Bollettino mensile statistiche)

Dalle unioni civili, religiose o di fatto, nel 2006 sono nati 1.179 bambini, dei quali il 68% dall'unione di coppie sposate (figli legittimi) e la restante quota da coppie non sposate (figli naturali). Il confronto con il dato nazionale mostra una percentuale nettamente superiore in Valle d'Aosta di figli naturali (32%) rispetto alla media nazionale (19%). (vedi Tabella 4.3).

Tabella 4.3- Nati vivi legittimi e naturali per sesso e area geografica.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2006.

Area geografica	Nati vivi			Totale Legittimi %	Totale naturali %
	Maschi	Femmine	Totale		
Valle d'Aosta	623	556	1.179	68	32
Italia	285.800	268.921	554.721	81	19

Dati provvisori, secondo gli atti dello stato civile.

Fonte: Elaborazione Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat (Bollettino mensile statistiche)

Nelle quattro tabelle che seguono, sono presentati alcuni dei risultati dell'Indagine multiscopo sulle famiglie dell'Istat, relativa all'anno 2006, concernenti la composizione delle famiglie in Valle d'Aosta, nel nord-ovest e in Italia.

Nella prima tabella (4.4), sono evidenziati i valori medi tra gli anni 2005 e 2006 delle famiglie per tipologia, offrendo un quadro generale, analizzato poi più specificamente nelle tabelle successive (da 4.5 a 4.7).

Con attenzione ai dati, si osserva come in Valle d'Aosta, rispetto al nord ovest e alla media nazionale, vi sia una percentuale più elevata di single (34,5 ogni 100 famiglie contro 29,0 del nord ovest e 26,1 dell'Italia) che presentano un'età media inferiore a quella delle altre aree geografiche a confronto. La minore propensione a formare una famiglia si conferma anche in questa edizione del rapporto come fenomeno caratterizzante la popolazione valdostana, che si distingue inoltre per la percentuale più bassa di coppie con figli rispetto le aree a confronto (52,4% contro 53,3% del nord ovest e 57,2% dell'Italia) e più alta di coppie senza figli (34,9%) rispetto l'area del nord ovest (33,8%). Anche la percentuale di famiglie numerose, composte cioè da 5 o più componenti, in Valle d'Aosta è la più bassa (2,4% contro 3,8% del nord ovest e 6,5% dell'Italia), al pari della percentuale di famiglie cosiddette estese o multiple, che presentano cioè qualche parente convivente, o altri nuclei conviventi, come i genitori anziani; anche in questo caso i valori regionali sono inferiori a quelli delle altre aree a confronto: 2,1% contro 3,4% del nord ovest e 4,9% dell'Italia.

Tabella 4.4 – Struttura delle famiglie per tipologia e area geografica.

Valori medi anni 2005-2006.

Area geografica	Famiglie di single (a)	Single di 60 anni e più (b)			Famiglie di 5 componenti e più (a)	Famiglie con aggregati o più nuclei (a) (c)	Nuclei familiari (d)		
		Maschi	Femmine	Totale			Coppie con figli	Coppie senza figli	Monogenitori
Valle d'Aosta	34,5	31,0	65,2	49,4	2,4	2,1	52,4	34,9	12,7
Nord-ovest	29,0	35,5	71,1	57,1	3,8	3,4	53,3	33,8	12,8
Italia	26,1	35,0	71,8	57,8	6,5	4,9	57,2	30,2	12,6

(a) Per 100 famiglie della stessa zona.

(b) Per 100 single della stessa zona.

(c) Famiglie composte da due o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate.

(d) Per 100 nuclei familiari della stessa zona.

(e) Per 100 giovani di 18-30 anni della stessa zona.

La tabella 4.5 mette in evidenza i valori medi tra gli anni 2005 e 2006 delle coppie senza figli ogni 100 intervistate secondo la classe di età della donna. In Valle d'Aosta sono circa 54 ogni 100 le donne tra 35 e 64 anni, in coppia, che non hanno figli, un numero maggiore rispetto al nord-ovest e all'Italia (rispettivamente 44 e 43 ogni 100 intervistate). Oltre i 65 anni, tuttavia, le donne in coppia senza figli sono in numero inferiore in Valle d'Aosta (circa 34 ogni 100 coppie) rispetto al nord-ovest e all'Italia (rispettivamente 41 e 43 ogni 100 coppie). Le differenze tra le aree geografiche diminuiscono se si

considera la fascia di età 15-34 anni: non hanno figli circa 11 donne in coppia ogni 100 in Valle d'Aosta, 15 ogni 100 nel nord-ovest e 14 in Italia.

Tabella 4.5 – Coppie senza figli per classe di età della donna e area geografica.

Valori medi anni 2005-2006 per 100 coppie senza figli della stessa zona.

Area geografica	Classe di età della donna			Totale
	15-34	35-64	65 e più	
Valle d'Aosta	11,3	54,4	34,3	100,0
Nord-ovest	15,4	44,2	40,5	100,0
Italia	14,1	42,9	43,0	100,0

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie – “Aspetti della vita quotidiana” – Anno 2006

Per quanto concerne i nuclei monogenitore (Tabella 4.6), in Valle d'Aosta circa 90 nuclei monogenitore ogni 100 sono costituiti da una donna, mentre nel nord-ovest e in Italia sono circa 84 ogni 100; all'interno di questi nuclei, la quota di genitori vedovi è inferiore in Valle d'Aosta rispetto alle altre aree geografiche ed è pari a 40 vedovi ogni 100 nuclei monogenitore, contro circa 48 ogni 100 nel nord-ovest e 53 ogni 100 in Italia.

Tabella 4.6 – Nuclei monogenitore per sesso e genitori soli vedovi per area geografica.

Valori medi anni 2005-2006 per 100 nuclei monogenitore della stessa zona.

Area geografica	Sesso			di cui vedovi
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	
Valle d'Aosta	10,3	89,7	100,0	40,2
Nord-ovest	15,8	84,2	100,0	47,7
Italia	16,1	83,9	100,0	52,9

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie – “Aspetti della vita quotidiana” – Anno 2006

Nella tabella 4.7 infine, sono illustrati i valori medi tra gli anni 2005 e 2006 delle persone che vivono sole ogni 100 persone intervistate della stessa zona, secondo il sesso. La maggioranza dei componenti delle famiglie unipersonali è di sesso femminile, anche se il divario rispetto alla quota di sesso maschile è inferiore in Valle d'Aosta rispetto alle altre aree considerate: infatti, ogni 100 valdostani che vivono soli, circa 54 sono donne, contro circa 61 ogni 100 nel nord-ovest e 62 ogni 100 in Italia.

Tabella 4.7 - Persone sole per sesso e area geografica.

Valori medi anni 2005-2006 per 100 persone della stessa zona

Area geografica	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Valle d'Aosta	46,2	53,8	100,0
Nord-ovest	39,3	60,7	100,0
Italia	38,0	62,0	100,0

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie – “Aspetti della vita quotidiana” – Anno 2006

4.2. Domanda e offerta di interventi e servizi

Gli interventi e i servizi per le famiglie e i minori in Valle d'Aosta, previsti e regolamentati dalle normative e dai documenti di programmazione nazionali e regionali sono:

- l'assistenza domiciliare educativa (A.D.E.);
- l'accoglienza volontaria di minori e affidamento familiare;
- le comunità per minori;
- il servizio adozione;
- il servizio per il Disagio Evolutivo in Ambito Scolastico (D.E.A.S.);
- il servizio sperimentale visite protette in favore dei minori e delle loro famiglie;
- gli interventi in favore delle famiglie: progetti di auto-organizzazione delle famiglie²² e Centro per le famiglie “Il Cortile” di Aosta;
- l'Albo delle persone casalinghe.

²² art. 20 della l. r. 44/1998

4.2.1. Assistenza Domiciliare Educativa (A.D.E.)

L'Assistenza Domiciliare Educativa (A.D.E.) ha la finalità di supportare i minori di età compresa tra 0 e 18 anni e i loro nuclei familiari in situazione di fragilità o marginalità e nei casi in cui le funzioni educative genitoriali risultino carenti o compromesse. Con il servizio A.D.E. si intende ripristinare il legame tra minore e famiglia di origine, nonché tra nuclei familiari e ambiente circostante, in un'ottica di integrazione tra servizi, con comuni obiettivi di allontanamento del rischio di emarginazione del minore, di valorizzazione delle competenze genitoriali e di promozione di contesti sociali più tutelanti.

Più in generale, gli obiettivi dell'A.D.E. possono essere sintetizzati come segue:

- nei confronti delle famiglie, il rafforzamento e il sostegno delle figure genitoriali e la modifica delle dinamiche familiari sfavorenti;
- nei confronti dei minori, l'acquisizione della capacità di autonomia e di comprensione del proprio contesto, il potenziamento dell'autostima, il miglioramento delle capacità comunicative e delle relazioni.

L'A.D.E. è gestito, per conto dell'Amministrazione regionale, da una cooperativa sociale attraverso educatori che lavorano in integrazione con gli operatori delle équipes socio-sanitarie territoriali.

Nel 2007 le domande di assistenza domiciliare educativa presentate dalle équipes socio-sanitarie territoriali sono 56, di cui 42 accolte, pari al 75% (nel 2006 erano 33, tutte accolte e nel 2005 ne sono state accolte il 69%). Le ragioni per le quali la percentuale di accoglimento non corrisponde al 100% delle richieste, come auspicabile, è dovuta: alla prosecuzione dei progetti iniziati su utenti degli anni precedenti che ha ridotto la disponibilità di nuove prese in carico, al maggiore impegno orario per alcuni utenti in carico, che ha saturato la disponibilità del monte ore e, infine all'aumento delle segnalazioni e delle richieste di impiego del servizio per situazioni complesse che necessitano di un intervento multiprofessionale importante.

In particolare, rispetto ai singoli distretti, si nota un aumento consistente delle domande nel distretto 1, quasi pari a quelle del distretto 2, che comprende la città di Aosta nonostante la differente consistenza delle popolazioni residenti. Più precisamente, le domande nel distretto 1 sono state 8 nel 2006 e 21 nel 2007, di cui 9 nella comunità montana Valdigne-Mont Blanc e 12 nella comunità montana Grand Paradis. Non essendo variato il numero di educatori operanti nel distretto, si è potuto dare risposta a 12 domande, pari al 57% di quelle pervenute (vedi Tabella 4.8).

Tabella 4.8 - Consistenza delle domande di A.D.E. per tipologia di domanda, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di domanda		
		Accolte	Totali	% Accolte
1	Grand Paradis	7	12	58
	Valdigne-Mont Blanc	5	9	56
	Totale	12	21	57
2	Aosta	15	15	100
	Grand Combin	1	1	100
	Mont Emilius	5	8	63
	Totale	21	24	88
3	Monte Cervino	3	5	60
	Totale	3	5	60
4	Evançon	1	1	100
	Monte Rosa	5	5	100
	Totale	6	6	100
Valle d'Aosta		42	56	75

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nel 2007, i minori presi in carico con progetti individuali, o con attività di gruppo, sono stati 94 così suddivisi: 22 nel distretto 1; 51 nel distretto 2; 11 nel distretto 3 e 10 nel distretto 4 (vedi Tabella 4.9 e Grafico 4.1).

Ponendo attenzione alla tipologia familiare si può affermare che, rispetto all'anno scorso, vi è un aumento di utenti provenienti da genitori coniugati o conviventi con altri figli, che costituiscono nel 2007 il 42%, mentre si mantiene sempre alto il numero di utenti con genitori separati/divorziati (il 34%). Caratteristica comune a entrambe le tipologie familiari sopra citate è la presenza di un'alta conflittualità all'interno della famiglia, che pregiudica il benessere psico-fisico dei minori e pone la necessità di fornire un supporto agli adulti (vedi Tabella 4.9).

L'età media dei minori presi in carico dal servizio A.D.E. è di circa 11 anni, con una prevalenza di utenti nella fascia di età tra gli 11 e i 15 anni (53), seguita da quella tra 6 e 10 anni (31).

Rispetto alla nazionalità, quella maggiormente rappresentata è l'italiana (85%) seguita da quella marocchina (6%); occorre sottolineare tuttavia l'aumento di utenti di nazionalità differenti (10 Paesi rappresentati), in linea con la sempre più consistente presenza di stranieri nella popolazione (vedi Tabella 4.9).

Si evidenzia una similarità delle problematiche tra utenti di nazionalità diversa.

L'analisi delle situazioni prese in carico permette di effettuare alcune considerazioni (vedi relativa Tabella in appendice):

- le problematiche più frequenti nelle famiglie sono quelle riguardanti lo svolgimento del ruolo genitoriale, quali la difficoltà di comprensione dei bisogni dei figli (66%) e la difficoltà di relazione e comunicazione tra genitori e figli (47%) (che possono presentarsi anche contemporaneamente). Inoltre, come già accennato, è rilevante l'incidenza della conflittualità interna alla famiglia (45%);
- non sempre la situazione di disagio del soggetto in carico è correlata ai più bassi livelli della condizione socio-economica e culturale della famiglia di riferimento;
- la compromissione delle funzioni genitoriali può anche essere temporanea e causata da eventi inattesi e non per questo risultare meno problematica;
- le difficoltà maggiormente riscontrate nei minori sono quelle relative all'ambito scolastico e ai percorsi di orientamento al lavoro (57% dei casi), luoghi tipici in cui si palesano malesseri emotivi e relazionali, oltre a quelle relative al disturbo nella relazione e comunicazione con gli altri, pari e/o adulti (50%). Altrettanto importanti risultano essere infine le problematiche legate alla capacità di prendere consapevolezza del proprio ruolo, anche in riferimento ad un dato contesto (49% dei casi).

Tabella 4.9 - Consistenza degli utenti A.D.E. per classe di età, tipologia familiare, nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Numero Utenti	Classe di età					Tipologia familiare	Nazionalità
			0-2	3-5	6-10	11-15	16-18		
1	Grand Paradis	13						1 coppia 1 madre nubile	1 cinese
	Valdigne-Mont Blanc	9	0	3	9	10	0	1 famiglia affidataria 2 nuclei ricostituiti 9 coppie con figli 8 nuclei separati/divorziati	1 moldava 3 marocchine 17 italiane
	Totale	22							
2	Aosta	34						2 vedove 3 nuclei ricostituiti	1 argentina 1 dominicana
	Grand Combin	3	1	2	18	30	0	4 genitori non coniugati e non conviventi 5 coppie 15 nuclei separati/divorziati 22 coppie con figli	1 marocchina 1 thailandese 1 tunisina
	Mont Emilius	14							1 italiana
Totale	51							46 italiane	
3	Monte Cervino	11	0	0	2	8	1	1 genitori non coniugati e non conviventi 4 nuclei separati/divorziati 6 coppie con figli	1 marocchina 1 peruviana 1 rumena
Totale	11								

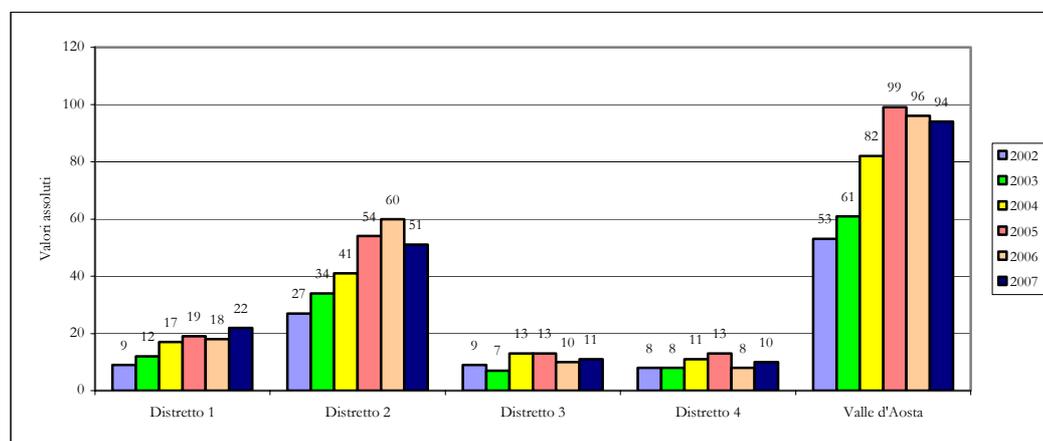
Distretto	Comunità montana	Numero Utenti	Classe di età					Tipologia familiare	Nazionalità
			0-2	3-5	6-10	11-15	16-18		
4	Evançon	3						1 genitori non coniugati e non conviventi 1 allontanamento 3 coppie con figli 5 nuclei separati/divorziati	1 marocchina 9 italiane
	Monte Rosa	7	0	2	2	5	1		
Totale		10							
Valle d'Aosta		94	1	7	31	53	2	1 allontanamento 1 famiglia affidataria 1 madre nubile 2 vedove 5 nuclei ricostituiti 6 genitori non coniugati e non conviventi 6 coppie 32 nuclei separati/divorziati 40 coppie con figli	1 cinese 1 moldava 1 argentina 1 domenicana 1 thailandese 1 tunisina 1 peruviana 1 rumena 6 marocchine 80 italiane

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 4.1 - Consistenza degli utenti A.D.E. per distretto e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2002-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Nel servizio sono presenti 10 operatori, 6 donne e 4 uomini, di età compresa tra 28 e 45 anni, di cui 6 svolgono l'attività nel distretto 2 e i restanti si distribuiscono negli altri distretti. La media annuale degli utenti per operatore è pari a 10.

In merito invece all'organizzazione temporale del servizio, la media delle ore settimanali di frequenza per utente è di circa 2 ore e la fascia oraria a maggior frequenza è quella pomeridiana (dato il presumibile impegno scolastico mattutino degli utenti).

Le caratteristiche degli utenti dimessi dal servizio A.D.E. nel 2007 sono descritte nella tabella 4.4 in appendice.

L'indice di penetrazione regionale del servizio A.D.E. è pari a 0,6 utenti ogni 100 residenti di pari età. I valori più elevati dell'indice si rilevano nel capoluogo regionale e nella comunità montana Valdigne Mont Blanc (in entrambi pari a 0,8) (vedi Tabella 4.10 e Grafico 4.2).

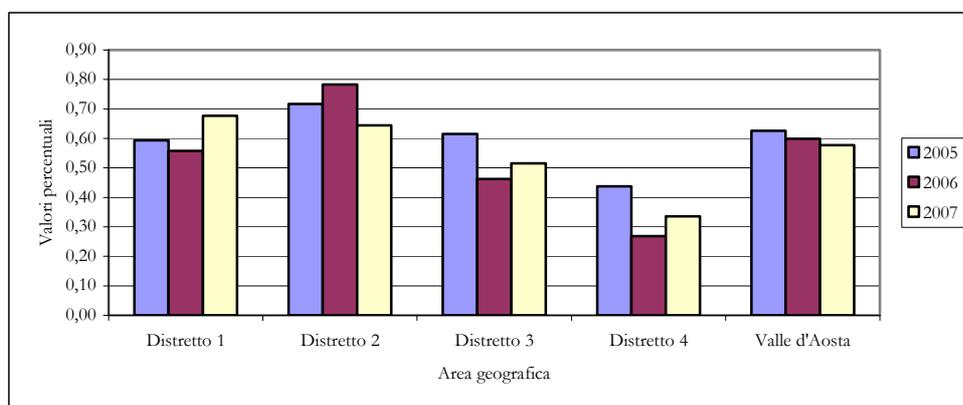
Con attenzione all'ultimo triennio (2005-2007) è aumentata la percentuale di domande accolte nelle singole comunità montane e si osservano variazioni di rilievo nell'indice di penetrazione del servizio nei sub ambiti regionali.

Tabella 4.10 - Indice di penetrazione del servizio A.D.E., per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.**Anno 2007.**

Distretto	Comunità montana	Popolazione 3-17 anni	Utenti	Indice di penetrazione*
1	Grand Paradis	2.090	13	0,6
	Valdigne- Mont Blanc	1.158	9	0,8
2	Città di Aosta	4.182	34	0,8
	Grand Combin	738	3	0,4
	Mont Emilius	2.999	14	0,5
3	Monte Cervino	2.135	11	0,5
4	Evançon	1.474	3	0,2
	Monte Rosa	1.255	7	0,6
	Walser -Alta Valle del Lys	245	0	0,0
Valle d'Aosta		16.276	94	0,6

* Indice di penetrazione=numero di utenti A.D.E./Popolazione residente minorile *100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 4.2 - Indice di penetrazione del servizio A.D.E., per distretto e anno in Valle d'Aosta. Rapporti.**Anni: 2005-2007.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

4.2.2. Accoglienza volontaria di minori

In un contesto sociale sempre meno disponibile alla solidarietà spontanea (famiglia allargata e vicinato), l'attività di promozione dell'accoglienza si rende particolarmente necessaria per sostenere i genitori che intendano svolgere questo ruolo verso minori in difficoltà. In tale ottica, gli operatori del servizio affidi e accoglienza promuovono permanentemente un'azione volontaria nell'ambito di un progetto concordato con i servizi socio-sanitari. Le attività svolte dai volontari dell'accoglienza sono diverse, ma sempre a supporto della famiglia e del minore nelle azioni della vita quotidiana, come l'aiuto nello svolgimento dei compiti e la condivisione di aspetti ludico-ricreativi.

La disponibilità richiesta al volontario è legata alla continuità ed alla regolarità della relazione con il minore e la sua famiglia, nonché alla verifica ed al confronto con gli operatori.

Gli operatori del servizio affidi e accoglienza propongono alle persone (singole o in coppia) che si avvicinano a tale esperienza, un percorso informativo/formativo di 4 incontri per un totale di 12 ore, sui seguenti temi:

- forme, significati, obiettivi dell'accoglienza;
- politica e servizi per la famiglia nella realtà locale;
- accoglienza della diversità.

L'obiettivo del percorso è di sviluppare ed affinare nei partecipanti la capacità di intervento sociale, di aiuto reciproco, di collaborazione con i servizi pubblici e di promozione della cultura della solidarietà sul territorio.

Dal 2004 al 2007 si sono svolti 6 percorsi per un totale di 53 partecipanti (15 maschi e 38 femmine), di cui 9 coppie e 35 singoli. La fascia d'età da 36 a 50 anni è quella maggiormente rappresentata (vedi Tabella 4.5 in appendice).

I volontari sono tutti di nazionalità italiana anche se è particolarmente avvertita la necessità di individuare e formare per il prossimo futuro operatori stranieri al fine di favorire percorsi d'accoglienza tra persone con identità culturali simili.

I 27 progetti realizzati tra il 2004 e il 2007 (di cui 17 conclusi e 10 ancora in corso) riguardano 32 minori ed hanno coinvolto complessivamente 34 volontari.

La durata dei progetti è variabile e può essere di pochi mesi, nei casi in cui i bisogni siano semplici e circoscritti (trasporto o accudimento) o, come nella maggioranza dei casi, non inferiore a 12 mesi, con percorsi che hanno già raggiunto la durata di 3 anni.

Le caratteristiche dei minori in favore dei quali è stato attivato un progetto sono illustrate nella tabella 4.6 in appendice.

Nella tabella 4.11 sono evidenziate invece le attività effettuate dai volontari, le finalità dei progetti e le problematiche che caratterizzano le situazioni dei minori presi in carico.

Le necessità riguardano principalmente la gestione di attività ludico-ricreative o lo svolgimento dei compiti. La domanda di collaborazione per l'accudimento dei minori proviene prevalentemente da nuclei familiari monogenitoriali e/o stranieri, privi di reti familiari o amicali significative.

Tabella 4.11 – Consistenza dei minori per tipologia di attività, finalità del progetto d'accoglienza e tipologia di problematica in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2004 – 2007

Minori	Attività	Finalità del progetto	Tipologia di problematica
10 di cui 6 stranieri	affiancamento per i compiti scolastici	favorire integrazione, autonomia e autostima	Scarsa possibilità per i genitori, in più casi stranieri, di seguire i figli nei compiti; più raramente presenza di problemi specifici di apprendimento a carico del minore
1	trasporto	consentire frequenza scolastica	carenza di risorse territoriali e isolamento del nucleo familiare
8	ludico-ricreative	favorire integrazione, autonomia e autostima	Isolamento spesso complicato da aspetti di conflittualità familiare
9	accudimento	facilitare il processo di emancipazione del nucleo familiare	carenza/assenza di una rete familiare che permetta al genitore (spesso madri sole e/o straniere) di conciliare impegni familiari e lavorativi
2	accompagnamento del minore e del genitore nell'organizzarsi e nel fruire delle risorse presenti sul territorio	favorire la relazione genitore - figlio	fatica nell'esercizio del ruolo genitoriale in presenza di problemi specifici del minore e del genitore
2	stimolazione riguardo a diverse aree critiche	fornire opportunità di crescita del minore in un contesto familiare da monitorare	multiproblematicità legata anche ad aspetti di conflittualità familiare

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La valutazione dell'esperienza di promozione di interventi di accoglienza volontaria di minori risulta finora positiva considerati:

- il buon livello di soddisfazione dei partecipanti ai corsi di formazione/informazione, sia per l'opportunità di confronto, sia per i progetti a cui hanno aderito collaborando con i servizi socio-sanitari territoriali;
- le positive ricadute che gli operatori socio-sanitari territoriali hanno verificato in merito agli obiettivi di contrasto alle situazioni di difficoltà delle famiglie e dei minori seguiti, in un'ottica di prevenzione e di facilitazione di legami sociali;
- le testimonianze delle famiglie aiutate attraverso gli interventi di accoglienza volontaria che hanno beneficiato di un contesto di vicinanza e di solidarietà inaspettato ed efficace laddove invece è presente un rischio sensibile di isolamento sociale.

Tali premesse introducono alle strategie che, in prospettiva, si intendono adottare per promuovere ulteriormente la diffusione di tale forma di aiuto. Tali strategie consistono nel:

- dare visibilità agli interventi di accoglienza volontaria di minori per la loro valenza in termini di valorizzazione del legame sociale;
- favorire l'emergere di un'identità di gruppo dei volontari attraverso modalità più regolari di incontro/confronto delle esperienze in atto;
- promuovere la diffusione di tale forma di aiuto anche attraverso iniziative di coinvolgimento delle associazioni straniere attive sul territorio o attraverso forme di pubblicizzazione mirata;
- supportare maggiormente gli operatori socio-sanitari territoriali nella definizione e nella valutazione degli accordi, nell'iter processuale degli interventi, al fine di ottimizzare le risorse disponibili dalla rete regionale.

4.2.3. Affidamenti familiari

L'affidamento familiare consiste nell'accogliere un minore nella propria casa offrendogli un ambiente familiare idoneo ad accompagnare e sostenere il suo sviluppo psico-fisico qualora la famiglia di origine si trovi in situazione di temporanea difficoltà, tale cioè da impedire di fare fronte in maniera autonoma ed adeguata ai bisogni del proprio figlio.

Nel 2007 il numero di affidamenti familiari nella regione è pari a 41, di cui 36 affidi giudiziali e 5 consensuali (vedi Tabella 4.12). La consistente prevalenza degli affidamenti giudiziali rispetto a quelli consensuali evidenzia uno dei principali problemi dell'affidamento familiare, ovvero la frequente mancanza di consenso da parte della famiglia d'origine sul progetto proposto, spesso percepito come un'azione di forza da parte dei servizi e dell'autorità giudiziaria.

Questo aspetto mette in evidenza la complessità non solo organizzativa della gestione degli affidamenti familiari, degli abbinamenti tra minori e famiglie e l'importanza del lavoro di accompagnamento svolto dagli operatori per favorire un rapporto di fiducia tra le famiglie coinvolte (quella d'origine e quella affidataria) e garantire serenità ai minori affidati. Allo stesso fine, attraverso i gruppi di confronto, il servizio aiuta le famiglie affidatarie nel delicato compito di facilitare i rapporti tra il minore e la famiglia d'origine.

La continuità del legame tra questi ultimi è infatti la caratteristica specifica del percorso di affidamento familiare. Si constata che, a differenza degli anni precedenti, nel 2007 gli affidamenti eterofamiliari (21) hanno superato, anche se di misura (21 contro 20) gli affidamenti intrafamiliari. Lo scarto minimo tra le due tipologie di affido non consente tuttavia di formulare giudizi definitivi sul trend tali da escludere effetti casuali (vedi Tabella 4.12).

Tabella 4.12- Consistenza dei minori in affido familiare per tipo di affido e di procedura in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di affido	Tipo di procedura	
	Consensuale	Giudiziale
Intrafamiliare	0	20
Eterofamiliare	5	16
Totale	5	36

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La distribuzione degli affidamenti tra le comunità montane ed i distretti della Valle d'Aosta è proporzionale a quella della popolazione, con i valori più consistenti nella città di Aosta (20 su 41) e, più in generale, nel distretto 2 (26 su 41) (vedi Tabella 4.13 e Grafico 4.3). Con attenzione agli ultimi tre anni si osserva una lieve flessione nei distretti ad esclusione di quello del capoluogo regionale.

Tabella 4.13- Consistenza degli affidamenti familiari per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

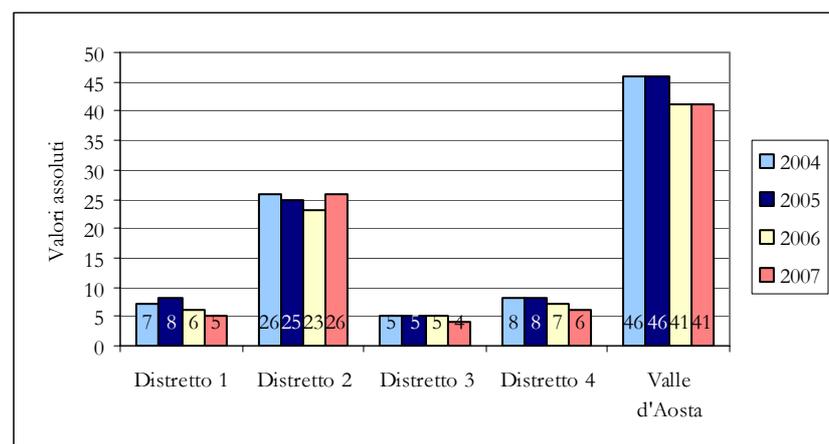
Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Affidi familiari
1	Grand Paradis	4
	Valdigne-Mont Blanc	1
	Totale	5
2	Città di Aosta	20
	Grand Combin	1
	Mont Emilius	5
	Totale	26
3	Monte Cervino	4
	Totale	4
4	Evançon	4
	Monte Rosa	2
	Walser-Alta Valle del Lys	0
	Totale	6
Valle d'Aosta		41

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 4.3 - Consistenza degli affidamenti familiari per distretto e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Serie storica: 2004-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

L'allontanamento del minore dalla famiglia d'origine si verifica quando interventi alternativi di supporto alla genitorialità non risultano più sufficienti. L'attuale normativa stabilisce in due anni (fatta salva la possibilità di proroga) la durata massima dell'affidamento familiare laddove la famiglia d'origine non sia riuscita a recuperare una adeguata competenza genitoriale.

Come negli anni precedenti, la maggior parte degli affidamenti viene prorogata ed ha quindi durata superiore a due anni (32 casi su 41 totali, vedi Tabella 4.14). Vincolando alla proroga giudiziaria la permanenza del minore nella famiglia affidataria oltre i due anni, il legislatore ha voluto garantire la verifica del progetto di affidamento a tutela del minore ed a salvaguardia della potestà genitoriale.

Tabella 4.14- Consistenza degli affidi familiari per classi di durata in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Classi di durata	Affidi familiari
Meno di un anno	8
Da uno a due anni	1
Più di due anni	32
Totale	41

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nel 2007 i minori in attesa di un affidamento familiare sono 12, di cui 11 con provvedimento del Tribunale dei Minori e 1 con il progetto degli operatori socio-sanitari territoriali. Nello stesso anno, 5 dei 12 minori in attesa sono stati abbinati ad altrettante famiglie affidatarie.

Le famiglie che hanno effettuato e concluso il percorso di affidamento con esito positivo sono 3 ed altre 5 lo stanno svolgendo. Il totale delle famiglie disponibili nel 2007 è 6, di cui 5 coinvolte nell'esperienza di affido e una con un abbinamento in corso (fase di avvicinamento)²³.

Purtroppo le caratteristiche dei minori in attesa (età prevalente tra 9 e 13 anni, difficoltà psicologiche anche strutturate, disturbi comportamentali, handicap certificato, prognosi di scarsa recuperabilità della famiglia d'origine) rendono, da un lato, più complesso l'abbinamento e, dall'altro, estremamente importante il supporto da parte degli operatori a tutte le persone coinvolte.

La scelta di intraprendere azioni di sensibilizzazione all'affido mirate a specifici gruppi di popolazione ha per certo favorito maggiormente la disponibilità di singoli e coppie verso l'accoglienza, mentre si è constatato, anche a livello nazionale, che le campagne di sensibilizzazione rivolte ad un target molto ampio (solitamente l'intera popolazione) non producono solitamente esiti efficaci.

Il servizio affido promuove da tempo iniziative utili ad avvicinare gli adulti a questa forma di accoglienza e, anche se ciò non consente di rilevare nell'immediato esiti positivi, si è registrato tuttavia un incremento delle famiglie disponibili all'esperienza già nel biennio 2006-2007.

L'obiettivo sul medio-lungo periodo è quello di disporre di un gruppo di famiglie affidatarie più numeroso e stabile che consenta la messa in atto di interventi non solo riparativi, ma anche preventivi per i minori e le loro famiglie.

Nella tabella 4.7 in appendice sono illustrati gli affidi familiari per tipologia di nucleo familiare, tipologia di problematica e classe di età del minore; i dati permettono di differenziare tra situazioni di grave trascuratezza del minore, legate ad un contesto multiproblematico e ad una significativa carenza nell'esercizio della genitorialità (19 su 41).

L'ultima sezione del paragrafo sugli affidamenti familiari dedica attenzione alle caratteristiche anagrafiche dei minori in affido ed al tasso di prevalenza rispetto alla popolazione generale.

La maggioranza dei minori attualmente in affido ha un'età compresa tra 12 e 17 anni (23 casi su 41), cioè appartengono ad una fase della vita contraddistinta dal raggiungimento di un avanzato livello di sviluppo cognitivo e dalla presenza di marcati comportamenti di distacco dalla famiglia e di ricerca di una identità propria.

Ponendo attenzione alla nazionalità dei minori, la maggioranza è italiana (37 su 41) mentre 4 sono stranieri (1 marocchino, 1 macedone, 1 congolese, 1 albanese).

Si sottolinea che oltre all'attività di accompagnamento delle famiglie affidatarie è in progetto un'azione di sostegno per gli adolescenti in affidamento attraverso l'attivazione di un gruppo di confronto tra ragazzi sull'esperienza, anche al fine di favorire forme di mutuo aiuto.

L'indice di penetrazione del servizio affido familiare nel 2007 è pari a 0,2 utenti ogni 100 residenti di pari età. Il valore più elevato si riscontra nel capoluogo regionale (0,4, vedi Tabella 4.15). Non si osservano variazioni significative nell'ultimo triennio.

²³ Nei dati riportati non sono state indicate le 5 famiglie che stanno effettuando il percorso di affidamento e le 2 famiglie, il cui percorso è concluso da tempo, ma che attualmente non risultano abbinabili per incompatibilità tra le caratteristiche dei minori e le loro (figli neonati).

Tabella 4.15- Indice di penetrazione del servizio affido familiare, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.**Anno 2007.**

Distretto	Comunità montana	Popolazione 0-17 anni	Utenti	Indice di penetrazione*
1	Grand Paradis	2.557	4	0,2
	Valdigne- Mont Blanc	1.416	1	0,1
2	Città di Aosta	5.049	20	0,4
	Grand Combin	903	1	0,1
	Mont Emilius	3.711	5	0,1
3	Monte Cervino	2.593	4	0,2
4	Evançon	1.793	4	0,2
	Monte Rosa	1.503	2	0,1
	Walser –Alta Valle del Lys	312	0	0,0
Valle d'Aosta		19.837	41	0,2

*Indice di penetrazione = numero di utenti in affido familiare/Popolazione residente minorile *100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Si conferma infine l'utilità dell'istituzione di un'équipe centrale sugli affidamenti familiare e l'accoglienza volontaria di minori, sia come opportunità di sinergia tra i due tipi di intervento di supporto alla genitorialità (entrambi di natura integrativa, l'uno con una valenza riparativa, l'altro con una valenza preventiva), sia come supervisione degli affidamenti familiari (definizione di indirizzi normativi e di prassi operative) anche attraverso la conduzione di gruppi di supporto all'esperienza degli affidatari e la delimitazione di modalità di lavoro integrate con gli operatori socio-sanitari territoriali in merito agli abbinamenti tra minori ed adulti.

Per il futuro è opportuno orientare le azioni al rafforzamento di:

- capacità di lavoro degli operatori socio-sanitari territoriali nei compiti di accompagnamento delle esperienze di affidamento familiare anche in ragione della recente impostazione del Tribunale dei Minori con mandato di aggiornamento semestrale dei progetti;
- identità del ruolo delle famiglie affidatarie attraverso la promozione di un percorso formativo per "famiglie-guida" di sensibilizzazione e mutuo aiuto per altre famiglie;
- sperimentazione di affidamenti plurimi sull'esempio di altre realtà italiane;
- modalità di tutela, anche economica, per le famiglie affidatarie, ad esempio, una copertura assicurativa più estesa o l'agevolazione nell'accesso ai servizi per i minori (es. refezione, trasporto scolastico, percorsi scolastici o formativi).

4.2.4. Affidamenti in comunità

Nel 2007 in Valle d'Aosta sono attive 2 comunità per minori: la comunità Petit Foyer, che accoglie minori di età compresa tra 0 e 12 anni, e la comunità Maison d'Accueil, che ospita minori di età compresa tra 13 e 18 anni.

In entrambe le strutture sono disponibili 8 posti letto e sono previsti tre tipi di inserimento, residenziale, diurno e per visite protette. Oltre che in queste due comunità, i minori valdostani possono essere accolti in comunità fuori dalla regione.

Nel 2007 nelle due comunità regionali e in quelle extra-regionali sono complessivamente presenti 53 minori a regime residenziale (di cui 1 ha usufruito anche del regime diurno) e 1 minore a regime diurno (vedi Tabella 4.16 e Grafico 4.4).

Nel triennio 2005-2007 il numero di minori in comunità è aumentato soprattutto per effetto del distretto 2; parallelamente si è osservato un aumento dei minori stranieri inseriti nelle comunità regionali ed extraregionali (in particolare quelli non accompagnati di età compresa tra 15 e 17 anni).

Nel 2007 gli ospiti hanno nazionalità prevalentemente italiana (40 casi su 53).

Tabella 4.16 - Consistenza dei minori in affido nelle comunità per classe di età, tipologia di struttura e distretto di provenienza del minore.

Valori assoluti.

Anno 2007.

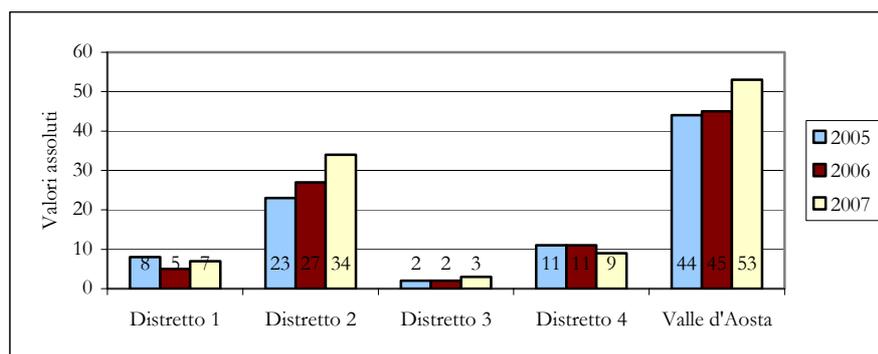
Distretto	Tipologia di struttura	Classe di età				Totale
		0-5	6-10	11-15	16-18	
1	Petit Foyer	0	1	1	0	2
	Maison d'Accueil	0	0	0	0	0
	Extra-regionali	2	1	1	1	5
	Totale	2	2	2	1	7
2	Petit Foyer	4	2	3	0	9
	Maison d'Accueil	0	0	3	4	7
	Extra-regionali	6	5	5	2	18
	Totale	10	7	11	6	34
3	Petit Foyer	1	0	0	0	1
	Maison d'Accueil	0	0	1	1	2
	Extra-regionali	0	0	0	0	0
	Totale	1	0	1	1	3
4	Petit Foyer	0	1	3	0	4
	Maison d'Accueil	0	0	1	1	2
	Extra-regionali	0	0	0	3	3
	Totale	0	1	4	4	9
Valle d'Aosta		13	10	18	12	53

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 4.4 - Consistenza dei minori in affido nelle comunità per distretto e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Nelle due comunità regionali la presenza media mensile è analoga ed è, rispettivamente, di 7 utenti per la struttura Petit Foyer e di 7,5 utenti per la struttura Maison d'Accueil e la durata media di inserimento è di 1 anno e 127 giorni per entrambe le strutture, mentre per le comunità extra-regionali la durata media di permanenza è superiore, pari a 2 anni e 84 giorni.

L'indice di penetrazione del servizio è aumentato da 0,2 minori ogni 100 residenti di pari età nel 2005 a 0,3 nel 2007. Si osserva inoltre, a fronte di una stabilità del valore dell'indice nei distretti 1 e 3, un aumento sensibile e costante nel distretto del capoluogo.

Tabella 4.17 - Indice di penetrazione del servizio affido nelle comunità per minori, per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

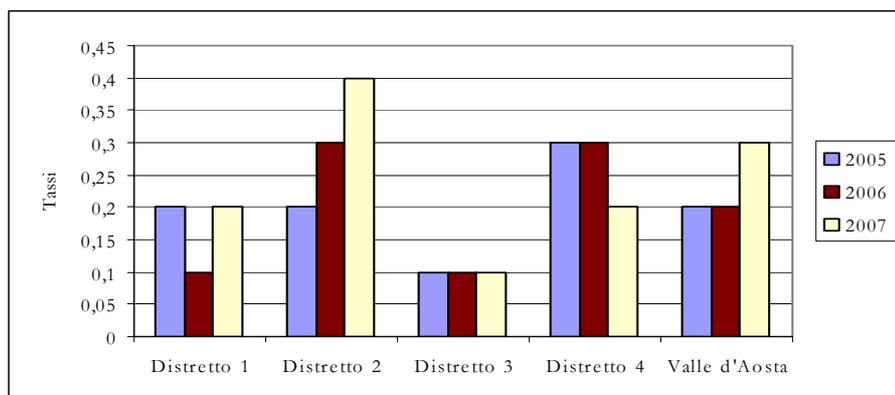
Valori assoluti e rapporti.

Anno 2007.

Distretto	Popolazione 0-17 anni	Minori nelle comunità	Indice di penetrazione*
1	3.973	7	0,2
2	9.663	34	0,4
3	2.593	3	0,1
4	3.608	9	0,2
Valle d'Aosta	19.837	53	0,3

*Indice di penetrazione=numero di utenti/Popolazione residente minorile *100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 4.5 - Indice di penetrazione del servizio affido nelle comunità per minori, per distretto e anno in Valle d'Aosta.**Rapporti.****Anni: 2005-2007.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Le valutazioni e le prospettive future di intervento sono state affrontate nell'ambito del lavoro di studio e ricerca della commissione tecnica a cui è stata demandata, nell'anno 2007, la riprogettazione delle comunità regionali per minori. Nel documento prodotto si evidenziano le seguenti criticità:

- il ricorso frequente alle comunità extraregionali (26 minori inseriti nel 2007 con un trend in crescita nell'ultimo triennio) a causa, anche, dell'insufficienza di posti nelle due comunità regionali;
- la crescente complessità delle problematiche dei minori inseriti, connotate, anche laddove non sono presenti profili clinici severi, da problemi psicologici tali da ostacolare il processo di crescita e l'integrazione del minore nelle esperienze sociali (dalla convivenza in comunità agli altri ambienti frequentati);
- la presenza di minori che, prossimi al compimento della maggiore età, necessitano ancora di accompagnamento all'autonomia non potendo rientrare in famiglia o fare riferimento a risorse familiari.

In prospettiva si ritiene pertanto necessario, per contrastare le suddette criticità:

- prevedere la realizzazione di una terza comunità, con ulteriori 8 posti, rivolta alla fascia di età 8-13 anni, risultante quella maggiormente rappresentata tra i minori ospiti;
- dotare ogni comunità di ulteriori 2 posti, uno per le emergenze (es. minori stranieri non accompagnati), l'altro per minori inseriti in progetti che prevedono la semiresidenzialità;
- realizzare un gruppo appartamento di autonomia guidata con 4 posti (di cui 1 per le emergenze) destinato ai giovani adulti tra i 18 e i 21 anni²⁴;
- prevedere l'intervento, nel gruppo di lavoro delle comunità regionali e del gruppo appartamento (coordinatore ed educatori), di uno psicologo con compiti di supporto alla stesura dei progetti individuali oltre che alla gestione del gruppo, alle emergenze relazionali e comportamentali e con compiti di eventuale presa in carico psicoterapeutica dei minori, in accordo con gli operatori socio-sanitari territoriali titolari. L'inserimento di questa figura professionale non potrà sopperire agli inserimenti in strutture extraregionali in casi di gravità del profilo clinico e di opportunità, laddove l'allontanamento forzato da contesti devianti o abusanti risulta funzionale al percorso di crescita. In tal senso, in termini prospettici, si intende operare per selezionare strutture extraregionali accreditate con cui definire percorsi di co-gestione efficaci, con particolare riferimento agli aspetti evolutivi ed alle opzioni alternative al raggiungimento della maggiore età.

²⁴ ai sensi della deliberazione della Giunta regionale in data 15.03.2007 n. 653

4.2.5. Adozioni

Le adozioni sono regolamentate dalla normativa nazionale e regionale e interessano i minori dichiarati adottabili dal competente Tribunale dei Minori quando sia accertata la loro permanente situazione di abbandono e siano privi di assistenza materiale e morale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi.

Nel 2007 le adozioni sono state 9 (6 bambini italiani e 3 bambini stranieri tutti di età inferiore a 3 anni); hanno interessato in 4 casi il distretto 2 e il distretto 4 e in un caso il distretto 3.

Nel 2007 le coppie valdostane che hanno presentato al Tribunale dei Minori del Piemonte e della Valle d'Aosta la disponibilità ad accogliere un bambino in adozione sono 10, di cui 2 disponibili per l'adozione nazionale, 3 per l'adozione internazionale e 5 per entrambe le tipologie di adozione. Si precisa a tal proposito che ogni famiglia può presentare contemporaneamente sia la domanda per l'adozione nazionale, sia per l'adozione internazionale.

Ponendo attenzione alla collocazione territoriale delle famiglie disponibili per l'adozione, 6 sono residenti nel distretto 2; 2 nel distretto 1 e le restanti nei distretti 3 e 4.

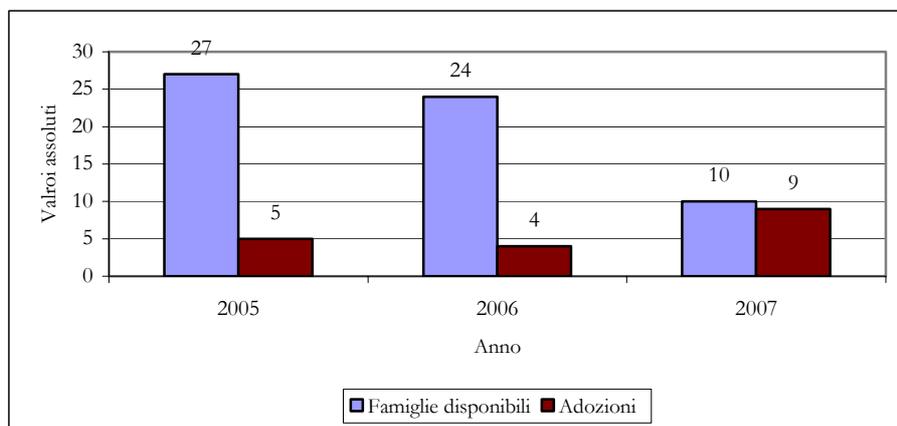
Nel triennio 2005-2007 si rileva una diminuzione delle coppie disponibili all'adozione da 27 a 10 (vedi Grafico 4.6). Questo dato negativo e certamente indesiderato è in linea con quello nazionale ed interessa sia l'adozione nazionale, sia quella internazionale.

Occorre ricordare tuttavia che la disponibilità all'adozione presenta un andamento discontinuo: i fattori che lo determinano sono molteplici essendo la domanda influenzata non solo dalla congiuntura economica generale sfavorevole, ma anche dal ruolo svolto dalle informazioni e dai mezzi di comunicazione di massa nel favorire o meno, anche inconsapevolmente, la propensione all'adozione.

Grafico 4.6 Consistenza delle famiglie disponibili all'adozione e delle adozioni per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Nel 2007 si è realizzato un corso annuale di informazione e formazione rivolto alle coppie aspiranti all'adozione a cui hanno partecipato 20 coppie (17 residenti in Valle d'Aosta e 3 provenienti dalle zone vicine del Piemonte). I contenuti del corso si riferiscono prioritariamente alle informazioni relative alle norme vigenti in materia di adozione ed agli iter procedurali. Sempre nello stesso anno è stato avviato un percorso formativo rivolto ad un gruppo di genitori adottivi al fine di accompagnarne la determinazione all'esperienza (proseguito nel 2008).

Nonostante si reputi adeguato il livello informativo-formativo del servizio adozioni in Valle d'Aosta rispetto alla domanda dell'utenza interessata, occorrerà per il futuro qualificare maggiormente le azioni a supporto del periodo post-adottivo²⁵.

²⁵ Con riferimento sia a singoli progetti sia ad attività di sostegno per gruppi di genitori adottivi.

4.2.6. Servizio per il Disagio Evolutivo in Ambito Scolastico (D.E.A.S.)

Il servizio D.E.A.S. si rivolge agli studenti in condizione di disagio evolutivo ed è regolamentato da un protocollo di intesa tra l'Ente Regione (nella duplice componente dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali e dell'Assessorato istruzione e cultura) e l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

La tabella 4.18 mostra i dati concernenti le segnalazioni effettuate nell'anno scolastico 2006-2007 nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Si può osservare, come già rilevato negli anni passati, che il maggiore numero di segnalazioni si riscontra nella scuola primaria, con 280 segnalazioni, pari a quasi il 64% delle totali. A seguire, con una differenza di 1 segnalazione, la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado. Se si dedica attenzione ai dati dei singoli distretti, quello che presenta il maggior numero di segnalazioni è il distretto 2, con 216 segnalazioni, di cui 97 (il 45% circa) nella città di Aosta; seguono il distretto 1 con 95 segnalazioni, il distretto 3 con 68 ed il distretto 4 con 60 (vedi Tabella 4.18).

Tabella 4.18 - Consistenza delle segnalazioni al servizio D.E.A.S., per istituzione scolastica, ordine di scuola, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno scolastico 2006-2007.

Distretto	Comunità Montana	Istituzione Scolastica	Ordine di scuola			Totale
			Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	
1	Grand Paradis	J. B. Cerlogne	5	23	0	28
		M. I. Viglino	5	13	8	26
	Valdigne-Mont Blanc	Comunità Montana Valdigne Mont-Blanc	6	29	1	36
		Scuola privata	0	1	0	1
	Fuori distretto		1	1	2	4
	Totale		17	67	11	95
2	Città di Aosta	Aosta n. 1	1	11	4	16
		Aosta n. 2	1	12	4	17
		Aosta n. 3	2	4	5	11
		Aosta n. 4	1	30	5	36
		Aosta n. 5	7	6	4	17
	Grand Combin	Comunità Montana Grand Combin	4	15	2	21
	Mont Emilius	Comunità Montana Mont Emilius 1	2	9	1	12
		Comunità montana Mont Emilius 2	6	25	7	38
		Comunità Montana Mont Emilius 3	6	19	2	27
		Scuola privata	9	10	1	20
Fuori distretto		1			1	
	Totale		40	141	35	216
3	Monte Cervino	Comunità Montana Monte Cervino 1	2	21	2	25
		Comunità montana Monte Cervino 2	5	23	15	43
		Scuola privata	0	0	0	0
	Fuori distretto		0	0	0	0
	Totale		7	44	17	68
4	Evançon	Comunità Montana Evançon 1	2	2	7	11
		Comunità montana Evançon 2	7	11	0	18
	Monte Rosa	Comunità montana Mont Rose A	0	7	6	13
	Monte Rosa e Walser-Alta Valle del Lys	Comunità Montana Walser e Mont Rose B	5	7	2	14
		Scuola privata	1	0	0	1
	Fuori distretto			3		3
	Totale		16	28	16	60
Valle d'Aosta			80	280	79	439

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

L'indice di penetrazione del servizio è pari a 2,7 utenti ogni 100 residenti di pari età; il valore più elevato si rileva nel distretto 3 (pari a 3,2 utenti ogni 100 residenti di età 3-17 anni) quello inferiore si riscontra invece nel distretto 4 pari a 2 utenti ogni 100 residenti della stessa età (vedi Tabella 4.19).

Tabella 4.19 - Indice di penetrazione del servizio D.E.A.S., per distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e rapporti.

Anno 2007.

Distretto	Popolazione 3-17 anni	Utenti	Indice di penetrazione*
1	3.248	95	2,9
2	7.919	216	2,7
3	2.135	68	3,2
4	2.974	60	2,0
Valle d'Aosta	16.276	439	2,7

*Indice di penetrazione=numero di utenti DEAS/Popolazione residente 3-17 anni *100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Se si osservano i dati relativi al quinquennio di applicazione del protocollo di intesa che ha avviato il monitoraggio sulle segnalazioni di disagio evolutivo in ambito scolastico, si può osservare:

- 1) l'incremento delle segnalazioni nel corso degli anni;
- 2) la messa in atto di interventi di prevenzione secondaria;
- 3) l'aumento e la differenziazione delle problematiche segnalate.

In merito al primo punto, dal 2002 si è avuto un incremento delle segnalazioni dell'81% circa, da 242 nell'anno scolastico (a.s.) 2002-2003 a 439 nell'a.s. 2006-2007. L'incremento lo si osserva anche analizzando i dati per singoli ordini di scuola:

- le segnalazioni della scuola dell'infanzia sono passate da 49 dell'a.s. 2002-2003 a 80 dell'a.s. 2006/2007, con un incremento del 63% circa;
- le segnalazioni della scuola primaria sono passate da 157 dell'a.s. 2002-2003 a 280 dell'a.s. 2006/2007, con un incremento del 78% circa;
- le segnalazioni della scuola secondaria di primo grado sono passate da 36 dell'a.s. 2002-2003 a 76 dell'a.s. 2006/2007, con un incremento del 111% circa.

Anche ipotizzando per questo fenomeno una maggiore capacità di rilevazione del disagio da parte degli operatori scolastici e socio-sanitari, ciò comporta, come già segnalato negli anni passati, la necessità di una sempre maggiore collaborazione tra scuola e servizi socio-sanitari territoriali soprattutto nell'ottica di una maggiore efficacia.

In merito al secondo punto, le segnalazioni effettuate nella scuola primaria sono le più frequenti. Per quanto riguarda le segnalazioni degli alunni della scuola secondaria di secondo grado, dopo un incremento iniziale quasi del triplo, da 36 degli aa.ss. 2002-2003 e 2003-2004 a 94 dell'a.s. 2005-2006, si è verificata una diminuzione delle stesse per l'a.s. 2006-2007, con 79 segnalazioni (- 16% circa). Osservando l'andamento delle segnalazioni è possibile affermare che la rilevazione tempestiva del disagio permette di agire in un'ottica di contenimento dello stesso: più la segnalazione è precoce, più infatti si riesce ad intervenire sul problema evitando una sua cronicizzazione. Si evidenzia pertanto l'importanza delle sperimentazioni, già realizzate in alcune realtà scolastiche, rispetto alla presenza di professionisti esterni al sistema sanitario²⁶ che hanno supportato l'azione pedagogica e didattica degli operatori scolastici, con indicazioni educative da attivare nella gestione dei singoli casi.

In merito al terzo punto e, in particolare, alla tipologia delle problematiche segnalate, si riscontra per l'a.s. 2006-2007 un elevato numero di segnalazioni riferite ai problemi di apprendimento (282, pari al 43% del totale), cui fanno seguito i problemi di comportamento/disagio psicologico (184, pari al 28% del totale), i problemi di linguaggio (79, pari al 12% del totale), le problematiche sociali (68, pari al 10% del

²⁶ negli anni passati alcune istituzioni scolastiche hanno previsto la presenza al loro interno di psicologi e/o pedagogisti con funzione di supporto agli insegnanti

totale), i problemi psicomotori/motori (26, pari al 4% del totale) e le problematiche con organi giudiziari (17, pari al 3% del totale)²⁷.

Quanto sopra esposto conferma l'assunto secondo il quale la scuola è l'ambito privilegiato per l'individuazione del disagio in età evolutiva e sollecita gli operatori scolastici e gli operatori socio-sanitari ad un confronto continuo sulle modalità di collaborazione che tenga conto sia degli interventi disponibili, sia di quelli sperimentati positivamente ed ulteriormente implementabili per una presa in carico più efficace.

4.2.7. Servizio sperimentale di visite protette in favore dei minori e delle loro famiglie

Le visite protette sono interventi a tutela dei minori che vivono situazioni di conflittualità tra i genitori o in una situazione in cui il rapporto diretto tra il genitore e il minore può essere ritenuto pregiudizievole per quest'ultimo.

In alcune situazioni le visite protette sono proposte ai genitori dagli operatori stessi. Nella maggior parte dei casi però le visite protette sono disposte dal Tribunale Ordinario e/o da quello dei Minori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Le visite possono essere disposte anche nelle situazioni di affidamento eterofamiliare nei casi in cui vi sia, da parte del giudice, l'ingiunzione al genitore di lasciare la casa familiare.

Fino all'anno 2006 le visite protette venivano realizzate nelle sedi distrettuali dei servizi socio-sanitari o in spazi disponibili (biblioteche, ludoteche, ecc.). Con l'esperienza diretta degli operatori coinvolti e osservando quanto già avveniva sul territorio nazionale ed europeo, è maturata la necessità di realizzare un servizio mirato all'interno del quale realizzare queste visite. Dal 2007 è stato così attivato il servizio sperimentale di visite protette²⁸ il cui contesto è stato reso simile ad un'abitazione al fine di favorire le relazioni intrafamiliari. Presso questa sede sono state realizzate 7 delle 19 visite protette effettuate nel corso del 2007.

L'ubicazione attuale del servizio consente di rispondere adeguatamente alle richieste che pervengono dal distretto 2, ma è utilizzato anche per alcune situazioni in carico in altri distretti.

L'educatrice professionale responsabile del servizio è referente per tutte le attività gestionali e di monitoraggio.

Gli operatori delle équipes socio-sanitarie territoriali che hanno in carico la situazione del minore definiscono il progetto relativo alle visite protette ed individuano gli operatori più idonei per la realizzazione delle stesse. In alcune situazioni, inoltre, gli operatori valutano l'opportunità che le visite protette vengano effettuate con la presenza dell'educatrice professionale responsabile del servizio, quale elemento neutro esterno all'équipe stessa.

Nella maggior parte dei casi il progetto deve essere attivato per un tempo definito, trascorso il quale l'équipe valuta i risultati e ridefinisce il progetto stesso.

Il servizio sperimentale delle visite protette si rivolge ai minori residenti/domiciliati in Valle d'Aosta di età compresa tra 0 e 17 anni, con le rispettive famiglie. In via eccezionale il servizio può essere utilizzato anche da minori non residenti (vedi Tabelle in appendice).

A partire dall'anno 2007 è stato avviato il monitoraggio del servizio offerto sul territorio valdostano, la cui lettura dei dati ha permesso di:

- ottenere un quadro preciso della situazione a livello regionale rispetto ad entità, distribuzione territoriale, distribuzione per classe d'età dei minori coinvolti, tipologia del nucleo familiare, soggetto richiedente, tipologia delle problematiche rilevate nel nucleo familiare, cadenza temporale delle visite protette e tipologia di operatore socio-sanitario coinvolto;

²⁷ occorre ricordare che per semplificazione, nell'a.s. 2006-2007 sono state modificate le categorie di problematica; non è pertanto possibile un confronto con le segnalazioni degli anni precedenti.

²⁸ che ha sede in un appartamento protetto ad Aosta

- evidenziare l'importanza di questo intervento sull'attività delle équipes socio-sanitarie territoriali, sul coinvolgimento degli operatori sociali nella progettazione, realizzazione e verifica degli obiettivi;
- attivare un monitoraggio rispetto all'utilizzo sempre più frequente delle visite protette da parte dei giudici del Tribunale Ordinario e del Tribunale dei Minori del Piemonte e della Valle d'Aosta, poiché permette osservazioni puntuali sul rapporto genitori/figli nelle situazioni di conflitto genitoriale e/o di pregiudizio per i minori coinvolti.

Dall'osservazione dei dati relativi al 2007, si registrano 19 visite protette che hanno coinvolto 26 minori (in più casi alla visita protetta erano presenti fratelli/sorelle appartenenti allo stesso nucleo familiare).

Per quanto concerne i dati reperiti si osserva quanto segue:

- rispetto alla residenza dei minori la maggior parte delle visite protette coinvolge residenti/domiciliati nel distretto 2 (9 visite protette su 19), seguito dal distretto 3 (4 visite su 19) e dai distretti 1 e 4 (entrambi con 3 visite su 19);
- rispetto all'età, la fascia d'età maggiormente coinvolta è quella scolare: 10 minori su 26 sottoposti a regime di visite protette ha un'età compresa tra 6 e 10 anni, 7 minori su 26 hanno tra 11 e 15 anni; 6 su 26 tra 0 e 5 anni e solo 3 hanno un'età compresa tra 16 e 17 anni (vedi Tabella 4.10 in appendice);
- rispetto alla tipologia del nucleo familiare, la maggior parte sono coniugi separati ed ex-conviventi (7 nuclei su 19 in entrambi i casi), seguono situazioni di genitori coniugati rispetto ai quali il Tribunale dei Minori ha disposto l'allontanamento dei figli (3 su 19) e genitori divorziati (2 su 19) (vedi Tabella 4.10 in appendice);
- rispetto al soggetto richiedente le visite protette, nella maggior parte dei casi si tratta del Tribunale dei Minori del Piemonte e della Valle d'Aosta (8 visite protette su 19), segue il Tribunale Ordinario (5 su 19), quindi le équipes territoriali (4 su 19). In 2 situazioni l'attivazione di visite protette è stata richiesta dalle famiglie stesse (vedi Tabella 4.11 in appendice);
- rispetto alla tipologia delle problematiche rilevate nel nucleo familiare si osserva che quasi la metà sono conseguenti al conflitto genitoriale ed al disagio nel rapporto genitori/figli, seguono le problematiche relative alla salute psichica e/o fisica e all'alcoolismo/tossicodipendenza (entrambe il 15%), alle difficoltà di integrazione sociale (l'11%), al carcere e all'invalidità psico-fisica (entrambe pari al 5% dei casi). In 2 casi si tratta di altre problematiche (vedi Tabella 4.12 in appendice);
- rispetto alla cadenza temporale delle visite protette, nella maggior parte delle situazioni si tratta di interventi a cadenza mensile (9 visite protette su 19), segue la cadenza settimanale (4 visite su 19), quindi la cadenza saltuaria (3 visite protette su 19) e la cadenza quindicinale (2 visite su 19). In un solo caso le visite protette venivano realizzate più volte alla settimana (vedi Tabella 4.13 in appendice);
- rispetto all'operatore sociosanitario territoriale coinvolto si evidenzia che, nella maggior parte delle situazioni, la visita protetta è realizzata dall'assistente sociale (10 su 19 visite protette) o dall'educatore (7 su 19). In 2 situazioni l'équipe sociosanitaria territoriale ha ritenuto importante il coinvolgimento dell'educatrice professionale responsabile del servizio quale elemento neutro esterno all'équipe stessa (vedi Tabella 4.14 in appendice).

Il servizio si è rivelato uno strumento utile sia per la gestione della conflittualità, consentendo al minore di usufruire di un contesto protetto in cui mantenere una relazione con i propri genitori, sia per il lavoro dell'operatore, permettendo di raccogliere informazioni ed elementi significativi da utilizzare nell'ambito del progetto di aiuto. Si conferma quindi l'importanza di mantenere la sperimentazione del servizio (della durata di 2 anni) valutando al termine l'opportunità di un suo potenziamento.

4.2.8. Interventi in favore delle famiglie

La Regione Autonoma Valle d'Aosta da anni persegue una politica di promozione della famiglia non più solo considerata un'entità fruitrice di servizi e portatrice di esigenze espresse, ma bensì quale soggetto capace di rispondere a bisogni propri e a bisogni sociali e collettivi. La famiglia è ritenuta infatti, anche dal

legislatore regionale, una risorsa da sostenere e valorizzare soprattutto nell'importante ruolo di cellula fondamentale della società, prevenendo al suo interno disagi e difficoltà e rafforzandone le competenze per renderla sempre più risorsa di se stessa.

Al fine di operare coerentemente in questa direzione, ed in attuazione di quanto contenuto nella normativa regionale²⁹ si sono promosse alcune importanti iniziative, tra le quali:

- la costituzione di un gruppo regionale di lavoro sulle politiche familiari, che ha svolto la propria attività negli anni passati e che è stato di recente ricostituito con la presenza di soggetti che, a vario titolo ed a differenti livelli, operano sul territorio regionale in materia di politiche familiari³⁰. Il compito di questo gruppo è quello di orientare le politiche familiari a livello regionale, analizzare e monitorare gli interventi promossi dagli enti pubblici a favore delle famiglie, elaborare proposte relative al sostegno delle funzioni di cura delle famiglie, comparare le esperienze regionali con quelle promosse dalle altre regioni e realizzare azioni di sensibilizzazione e di promozione rivolte alle tematiche familiari;
- la realizzazione di Conferenze regionali sulla famiglia, a cadenza biennale³¹;
- la promozione di progetti di auto-organizzazione delle famiglie stesse³².

4.2.8.1. Progetti di auto-organizzazione delle famiglie (art. 20 della l. r. 44/1998)

Tra le azioni che l'Amministrazione regionale ha promosso nel corso degli ultimi anni occorre sottolineare la promozione di progetti di auto-organizzazione delle famiglie.

La normativa regionale³³ sulla base dell'esperienza dei progetti presentati in passato e del confronto attivato all'interno del gruppo regionale di lavoro sulle politiche familiari, prevede la concessione di contributi finanziari per la realizzazione di progetti relativi a servizi di natura assistenziale o educativa da parte di famiglie organizzate anche in forma cooperativistica e associazionistica.

La finalità è quella di stimolare l'attivazione delle relazioni e la solidarietà tra le famiglie e di sostenere il principio secondo cui le famiglie stesse rappresentano una preziosa risorsa sul territorio per prevenire il disagio, l'isolamento e l'esclusione sociale.

I progetti, della durata massima di un anno, possono essere presentati da gruppi di famiglie residenti in Valle d'Aosta composti da almeno 4 nuclei familiari e da famiglie organizzate in forma cooperativistica o associazionistica. Le finalità devono riguardare le famiglie e la messa in atto di servizi di natura assistenziale (assistenza agli anziani non autosufficienti e alle persone disabili, baby sitting a minori, istituzione e gestione di una banca del tempo, assistenza a gestanti e a nuclei monoparentali in situazioni di disagio, assistenza a persone ricoverate presso strutture socio-assistenziali e sanitarie) o di natura educativa (prestazioni di sostegno allo studio in favore di alunni della scuola dell'obbligo, organizzazione del tempo libero dei minori).

I progetti presentati vengono valutati ed ammessi a finanziamento da una apposita commissione di valutazione³⁴. I contributi sono concessi per le spese relative alla realizzazione del progetto in misura non inferiore all'80% e non superiore al 100%³⁵.

²⁹ Legge regionale 27 maggio 1998, n. 44, "Iniziativa a favore della famiglia" e nella legge regionale 20 giugno 2006, n. 13, "Approvazione del piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008", in particolare sviluppare la solidarietà e responsabilità sociale secondo il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale mediante il sostegno alla famiglia come risorsa di coesione e di solidarietà sociale.

³⁰ Sono rappresentati al suo interno l'Amministrazione regionale, la Consulta regionale femminile e la Consigliera di Parità, il Consiglio Permanente degli Enti Locali e l'Azienda U.S.L., i Forum delle associazioni familiari, degli anziani e dei disabili, le associazioni degli immigrati, il Centro per le famiglie di Aosta "Il Cortile", le famiglie che hanno realizzato progetti in base all'art. 20 della l.r. 44/1998, le Cooperative Sociali, le Organizzazioni Sindacali ed il Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta).

³¹ ai sensi della l.r. 44/1998. La Terza Conferenza regionale sulla famiglia, che si è tenuta nel 2007, aveva quale titolo "Famiglia e società: reciproca responsabilità". Il tema affrontato nasceva dalla convinzione della necessità di promuovere il dialogo tra amministratori e associazionismo familiare e considerare le famiglie non solo portatrici di richieste, ma capaci di risposte e protagoniste responsabili delle politiche in proprio favore. Ha permesso di favorire scambi tra le realtà presenti, stimolare riflessioni e riconoscere l'importanza dei contributi offerti dalle reti informali.

³² ai sensi dell'art. 20 della l.r. 44/1998.

³³ Legge regionale 27 maggio 1998, n. 44, "Iniziativa a favore della famiglia", il cui art. 20 è stato modificato con legge regionale 29 marzo 2007, n. 4.

³⁴ La commissione è composta dal dirigente del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili che la presiede, da un funzionario del Servizio Famiglia e Politiche Giovanili, da un rappresentante del Forum delle famiglie e da un rappresentante del Consiglio Permanente degli Enti Locali - C.P.E.L.

Si è inoltre avviato, in parallelo al finanziamento dei progetti, anche interventi di promozione ed informazione sul territorio regionale, di accompagnamento delle famiglie nella realizzazione e presentazione dei progetti mediante la consulenza tecnico-amministrativa, oltre a iniziative informative e formative a favore delle famiglie che hanno attivato o che intendano attivare progetti.

4.2.8.2. Centro per le famiglie “Il Cortile” di Aosta

La legge nazionale 28 agosto 1997, n. 285³⁶ ha previsto interventi volti alla promozione dei diritti e delle opportunità per i minori mediante l'integrazione tra le politiche sociali, assistenziali ed educative; la legge ha valorizzato la funzione progettuale delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati coinvolti nelle politiche per l'infanzia e l'adolescenza favorendo lo sviluppo di interventi preventivi, (spesso penalizzati da situazioni di emergenza), la sperimentazione di servizi innovativi a livello locale, la promozione di una cultura comune tra tutti i soggetti istituzionali (e non) coinvolti nelle problematiche minorili, la promozione di interventi di sostegno genitoriale e la prevenzione del comportamento violento nei bambini e negli adolescenti.

Il trasferimento di fondi dallo Stato alle Regioni con l'obiettivo di dare maggiori stimoli alle politiche in favore dei minori ha permesso la realizzazione sul territorio regionale di progetti di vario genere, tra cui anche la creazione di un Centro per le famiglie, denominato “Il Cortile”, con sede ad Aosta. Il Centro è stato inaugurato nel 2005.

Frutto della collaborazione tra più soggetti³⁷, il Centro per le famiglie costituisce uno strumento per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed alle responsabilità genitoriali. E' inoltre un luogo di accoglienza, di aggregazione e di scambio di esperienze tra le famiglie, di supporto alle funzioni genitoriali ed alle relazioni intergenerazionali e di aiuto reciproco tra i nuclei in un'ottica di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura, con un impegno mirato a sostenere i genitori, le giovani coppie, le famiglie monoparentali e le famiglie immigrate.

Il Centro per le famiglie si rivolge alle famiglie con figli da 0 a 14 anni che desiderano incontrarsi, confrontarsi e condividere esperienze di vita quotidiana, alle associazioni e aggregazioni familiari che desiderano attuare progetti di auto-organizzazione e realizzare iniziative di vario genere (corsi, incontri ecc.) rivolte alle famiglie, a chi desidera utilizzare spazi gioco per bambini (da 0 a 6 anni, accompagnati da un adulto) e sperimentarsi in attività di laboratorio (genitori e ragazzi in età compresa tra i 6 e i 14 anni) e a tutti coloro che cercano informazioni su iniziative e servizi rivolti alle famiglie e/o inerenti alle politiche familiari (documentazione, orientamento ecc.).

Il Centro per le famiglie propone inoltre attività diversificate (laboratori, attività di promozione del servizio), oltre ad offrire la propria sede a soggetti esterni per la realizzazione di attività svolte da associazioni o enti pubblici.

Al termine di una prima positiva fase di sperimentazione, tra il 2005 e il 2006, si è deciso di dare continuità al progetto istituendo il Centro per le famiglie “Il Cortile” quale servizio facente capo al Comune di Aosta, con il concorso finanziario dell'Amministrazione regionale, in un'ottica di regionalizzazione del servizio stesso.

Se si osservano i dati relativi ai primi tre anni di attività del servizio, si può affermare quanto segue:

- rispetto al numero di famiglie iscritte, nel corso del triennio si è assistito ad un incremento, da 83 famiglie nel 2005 a 167 nel 2007, con un aumento pari al 49,7%;

³⁵ Le spese ammesse a contributo sono spese di assicurazione per la copertura di responsabilità civile verso terzi e datore di lavoro (RCT/RCO), spese di gestione (per uso locali, telefono, cancelleria ecc.), materiale ludico ricreativo, materiale per attività didattiche/educative, generi alimentari, affitto di strumentazione per lo svolgimento delle attività (videoproiettori, radio registratori, schermi ecc.), materiale igienico sanitario, materiale informativo, materiale per pronto soccorso, consulenza di personale specializzato per l'avvio di attività specifiche previste nel progetto.

³⁶ Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

³⁷ L'Assessorato alle Politiche Sociali, Pari Opportunità e Diritti del Comune di Aosta, l'Assessorato regionale Sanità, Salute e politiche sociali, l'Azienda USL, il Forum delle famiglie e il Consorzio di cooperative sociali “Trait d'union”.

- rispetto alla distribuzione delle famiglie iscritte sul territorio regionale, nell'anno 2005 la quasi totalità (78 su 83) erano residenti nel distretto 2, nell'anno 2006 lo erano 80 su 98 e nell'anno 2007, 131 su 167. Il calo in percentuale delle famiglie del distretto 2 si accompagna all'aumento delle famiglie residenti negli altri distretti: si osserva infatti che nell'ultimo anno vi è stato un incremento delle famiglie residenti nel distretto 1 (29 famiglie su 167, pari al 17% del totale) (vedi Tabella 4.20).

Tabella 4.20- Consistenza delle famiglie iscritte presso il Centro per le famiglie per distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni 2005-2007.

Distretto	2005		2006		2007	
	rinnovi	nuove iscrizioni	rinnovi	nuove iscrizioni	rinnovi	nuove iscrizioni
1	0	4	0	14	6	23
2	0	78	0	80	52	79
3	0	0	0	0	1	1
4	0	1	0	0	1	1
dato non disponibile				4		
non residenti in Valle d'Aosta						3
Totale famiglie iscritte per anno	83		98		167	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Per quanto riguarda il titolo di studio dei genitori che hanno frequentato il Centro, si registra un'elevata presenza di genitori in possesso del diploma di laurea o del diploma di scuola media superiore.

Riguardo invece alla professione da essi esercitata, si osserva un'elevata frequenza di dirigenti/imprenditori, professionisti di elevata specializzazione e liberi professionisti, mentre risulta inferiore la frequenza da parte di genitori che svolgono professioni tecniche o professioni non qualificate, di impiegati, di artigiani, di operai specializzati, di agricoltori e di casalinghe.

Emerge inoltre un avvicinamento al servizio da parte di famiglie di ceto medio-alto e con un elevato livello di istruzione. Occorrerà quindi sviluppare azioni selettive per coinvolgere maggiormente le famiglie più deboli, isolate e con carenti reti di sostegno e, quindi, a maggiore bisogno potenziale. Uno degli obiettivi del Centro è infatti quello di ampliare le reti di solidarietà tra famiglie, di istituire occasioni di mutuo aiuto, di promuovere azioni concrete e propulsive atte a intercettare bisogni latenti, a potenziare le forme di rinforzo sociale e culturale a vantaggio di nuclei familiari in difficoltà, e non solo quello di costituire un approdo utile per le persone già autonome e sensibilizzate.

4.2.9. Albo delle persone casalinghe

L'ultimo servizio descritto è quello riguardante l'Albo delle persone casalinghe, incluso nel presente capitolo perché ritenuto uno strumento a sostegno della famiglia.

Nell'anno 2007 risultano iscritte all'Albo 1.332 persone casalinghe. La diminuzione rispetto al 2006 (quando le persone iscritte erano 1.513) è dovuta ad una disposizione dell'Amministrazione regionale ai Comuni di residenza delle persone iscritte all'Albo, finalizzata alla verifica del raggiungimento del limite di età (vedi Tabella 4.21 e Grafico 4.7).

Nel 2007 sono state presentate 2 domande di infortunio domestico, non accolte per mancanza dei requisiti (età e infortunio non domestico). Il numero di giornate per infortunio è stato nullo (37 nel 2006 e 124 nel 2005).

Per quanto concerne invece le giornate di ricovero a seguito di infortunio domestico sono state presentate 13 domande di indennità di degenza ospedaliera, di cui 4 non accolte per il superamento del limite di età (65 anni), per un totale di 136 giornate di ricovero (162 nel 2006 e 190 nel 2005) (vedi Tabella 4.22).

La variazione dei giorni di ricovero non è da attribuire solo alla variazione del numero di persone casalinghe coinvolte, ma principalmente alla durata del periodo del ricovero.

Tabella 4.21 - Consistenza degli iscritti all'Albo delle persone casalinghe per distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni 2006 e 2007.

Distretto	Comunità montana	Comune	2006	2007
1	Grand Paradis	Arvier	13	13
		Avise	3	5
		Aymavilles	30	29
		Cogne	21	18
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	35	34
	Grand Paradis	Introd	8	6
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	29	26
		La Thuile	9	8
		Morgex	32	32
		Pré-Saint-Didier	8	7
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	0	0
		Rhêmes-Saint-Georges	2	1
		Saint-Nicolas	2	2
		Saint-Pierre	18	13
		Sarre	80	81
		Valgrisenche	0	0
Valsavarenche		5	4	
Villeneuve		12	10	
Totale			307	289
2	Grand Combin	Allein	0	0
	Città di Aosta	Aosta	544	434
	Grand Combin	Bionaz	3	3
	Mont Emilius	Brissogne	14	12
		Charvensod	47	45
	Grand Combin	Doues	3	3
		Etroubles	3	3
	Mont Emilius	Fénis	26	23
	Grand Combin	Gignod	12	11
	Mont Emilius	Gressan	46	41
		Jovençon	5	5
		Nus	46	44
	Grand Combin	Ollomont	0	0
		Oyace	3	2
	Mont Emilius	Pollein	16	10
		Quart	42	38
	Grand Combin	Roisan	11	11
	Mont Emilius	Saint-Christophe	62	59
Saint-Marcel		16	15	
Grand Combin	Saint-Oyen	2	2	
	Saint-Rhémy-en-Bosses	0	0	
	Valpelline	13	14	
Totale			914	775
3	Monte Cervino	Antey-Saint-André	3	4
		Chambave	7	6
		Chamois	0	0
		Châtillon	26	23
		Emarèse	0	0
		La Magdeleine	1	0
		Pontey	15	16
		Saint-Denis	1	1
		Saint-Vincent	38	25
		Torgnon	6	6
		Valtournenche	20	18
	Verrayes	11	11	
Totale			128	110

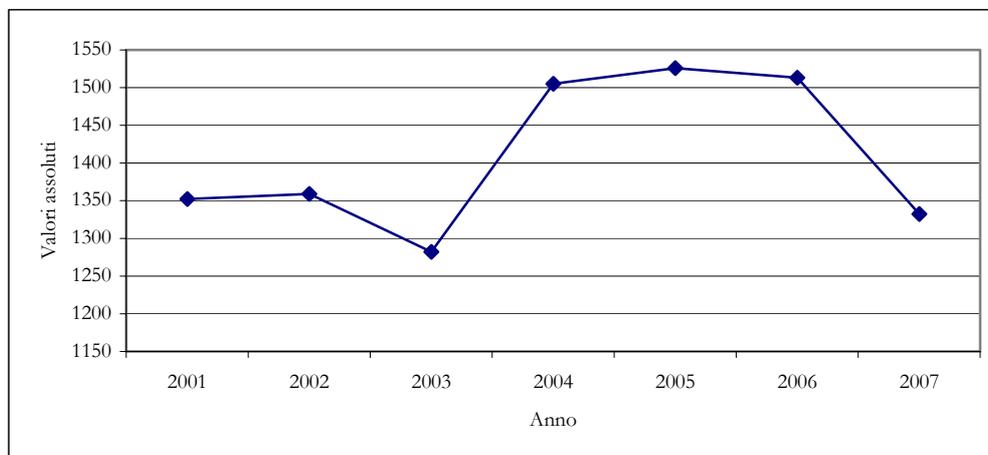
Distretto	Comunità montana	Comune	2006	2007
4	Evançon	Arnad	3	3
		Ayas	6	6
	Monte Rosa	Bard	2	2
	Evançon	Brusson	4	4
		Challand-Saint-Anselme	3	3
		Challand-Saint-Victor	5	6
		Champdepraz	1	1
	Monte Rosa	Champorcher	4	4
		Donnas	17	16
		Fontainemore	1	1
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	1	1
		Gressoney-la-Trinité	0	0
		Gressoney-Saint-Jean	6	6
	Monte Rosa	Hône	7	7
	Walser-Alta Valle del Lys	Issime	3	3
	Evançon	Issogne	3	3
	Monte Rosa	Lillianes	3	3
	Evançon	Montjovet	11	10
Monte Rosa	Perloz	8	8	
	Pontboset	3	2	
	Pont-Saint-Martin	39	36	
Evançon	Verrès	34	33	
		Totale	164	158
		Valle d'Aosta	1.513	1332

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile ed Assistenza agli Immigrati

Grafico 4.7 – Iscritti all'Albo delle persone casalinghe per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2001-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Tabella 4.22 - Consistenza dei giorni di infortunio e di ricovero delle persone iscritte all'Albo delle persone casalinghe per distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Infortunio	Ricovero
1	0	4
2	0	46
3	0	47
4	0	39
Valle d'Aosta	0	136

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile ed Assistenza agli Immigrati

4.3. Spesa

La spesa relativa all'area della famiglia e dei minori si differenzia in:

- spesa per la gestione di servizi (spesa corrente);
- spesa per l'erogazione di contributi economici (assistenza economica);
- spesa per il finanziamento di progetti.

4.3.1. Spesa corrente

Questa sezione comprende la spesa relativa ai seguenti servizi:

- Assistenza Domiciliare Educativa (A.D.E.);
- Comunità regionali per minori;
- Servizio di emergenza minori e visite protette;
- Centro per le famiglie.

Il servizio A.D.E. ha comportato nell'anno 2007 una spesa pari a 412.651 euro.

La spesa complessiva per le due comunità regionali per minori nell'anno 2007 è pari a 901.266 euro di cui 454.564 euro per la comunità Maison d'Accueil e 446.702 euro per la comunità Petit Foyer. A parità di minori ospiti, gli importi sono diversi in quanto la struttura sede della comunità Maison d'Accueil non essendo di proprietà regionale, comporta una spesa aggiuntiva per l'affitto.

La spesa complessiva del servizio di emergenza minori e del servizio sperimentale visite protette in favore dei minori e delle loro famiglie, attivi dalla primavera 2007, è pari a 27.423 euro.

La spesa liquidata nel 2007 per il Centro per le famiglie è pari a 146.105 euro, 100.000 euro erogati dall'Amministrazione regionale e i restanti dall'Amministrazione comunale di Aosta.

Il totale della spesa corrente per l'anno 2007 risulta pari a 1.441.340 euro.

Si ricorda infine che per la convenzione tra l'Amministrazione regionale e l'Istituto Don Bosco la spesa nel 2007 è stata di 2.500.000 euro.

4.3.2. Assistenza economica

In questo paragrafo sono descritti i dati di spesa relativi all'anno 2007 riguardanti l'applicazione di alcune leggi regionali in materia di assistenza economica in favore di minori e famiglie.

In particolare, rispetto alla legge regionale n. 17/1984, si rileva quanto segue:

1. Per quanto riguarda l'articolo 8, la spesa complessiva è pari a 1.022.227 euro.

Analizzando in dettaglio le 2 voci di spesa relative a questo articolo (sussidi straordinari e rette di ospitalità di minori presso comunità extraregionali) la spesa impegnata per i sussidi straordinari è pari a 42.513 euro³⁸.

La spesa impegnata per le rette di ospitalità dei minori presso comunità extraregionali è pari a 979.714 euro. In essa sono comprese anche le spese sostenute in alcuni casi per interventi individualizzati (presa in carico da parte di una psicoterapeuta, supporto educativo, visite protette in luogo neutro)³⁹.

Si sottolinea che il trend di spesa dei contributi previsti da questo articolo è sensibilmente aumentato negli ultimi tre anni (tra il 2005 ed il 2006 di 223.132 euro, il 36% circa e tra il 2006 ed il 2007 di 186.112 euro, il 22% circa). L'aumento della spesa è dovuto a diversi fattori concernenti l'incremento del numero di utenti presi in carico (in particolare l'aumento dei minori necessitanti di

³⁸ Si precisa che 4 delle domande presentate e accolte sono riferite a giovani adulti fruitori degli interventi mirati all'autonomia, con una spesa liquidata pari a 12.781 euro.

³⁹ 4 minori sono stati inseriti insieme alla madre, in ottemperanza alle disposizioni del Tribunale dei Minori, presso comunità di accoglienza per mamma-bambino con conseguente assunzione della retta a carico della Regione per entrambi i soggetti.

collocazione in comunità extraregionali, da 18 nel 2005 a 24 nel 2006), la maggiore complessità dei progetti e l'avvio, nel corso del 2007, degli interventi in favore dei giovani adulti tra 18 e 21 anni per il raggiungimento dell'autonomia.

2. Per quanto riguarda i contributi erogati per il pagamento di collegi e convitti⁴⁰ la spesa impegnata è pari a 454.409 euro.

Si rileva un progressivo aumento delle domande presentate, da 350 nel 2005, a 379 nel 2006, a 429 nel 2007 (+23% circa). Il numero maggiore di richieste è pervenuto per il pagamento di rette presso l'Istituto Don Bosco di Châtillon che in Valle d'Aosta è la struttura che ospita il maggior numero di minori. La spesa complessiva ha subito un incremento significativo dovuto al maggior numero di domande presentate e accolte.

Si precisa che i contributi sopra citati sono considerati interventi di sostegno ai carichi familiari e all'educazione dei figli, quindi non necessariamente destinati a nuclei con disagio economico.

3. Per quanto riguarda i contributi per il pagamento delle rette per i soggiorni di vacanza marini, montani e lacustri⁴¹ la spesa impegnata è pari a 167.542 euro (vedi Tabella 4.23).

Nel corso degli ultimi anni si registra una diminuzione delle domande di iscrizione ai soggiorni e, di conseguenza, di richieste di contributo. Si segnala che le domande presentate nel 2005 sono state 458, 382 nel 2006 e 278 nel 2007. Dal 2005 al 2007 vi è stata una riduzione delle domande pervenute del 39% circa. Questo andamento è da ritenersi correlato da un lato, a un progressivo aumento delle quote di partecipazione ai soggiorni climatici, e dall'altro alla normativa regionale che ha previsto vincoli specifici per l'erogazione di contributi economici. Per tale ragione si è concordato che, per l'anno 2008, saranno modificate le modalità di erogazione dei contributi ed in particolare si procederà a:

- rivedere le fasce di reddito previste per l'accesso alle provvidenze economiche;
- prevedere l'erogazione di un maggior contributo qualora più minori appartenenti allo stesso nucleo usufruiscano del servizio;
- offrire la possibilità di accedere ai contributi alle famiglie dei minori che partecipano a più turni di soggiorni di vacanza.

4. Per quanto riguarda i contributi per gli affidamenti familiari a parenti o a terzi⁴², la spesa impegnata è pari a 213.501 euro.

La Regione garantisce alle famiglie affidatarie un contributo economico mensile, annualmente indicizzato, differenziato in base alla tipologia di affido che, per l'anno 2007, ammonta a 443 euro mensili per l'affido intrafamiliare residenziale e a 590 euro per l'affido etero familiare residenziale (la differenza tra i due importi è giustificata dal fatto che nel primo caso i parenti entro il quarto grado sono tenuti a contribuire al mantenimento del minore).

Tabella 4.23 - Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 17/1984 per esito e consistenza della spesa impegnata in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

L.R. n. 17/1984 "Interventi assistenziali ai minori"	Presentate	Accolte	Respinte	Spesa impegnata
Art.8 – Sussidi straordinari	57	55	2	42.513
Art.8 – Rette istituti extra-regionali	26	26	0	979.714
Art. 9 – Contributi per pagamento rette collegi	429	283	146	454.409
Art. 10 – Contributi per pagamento rette colonie	278	194	84	167.542
Art. 11 – Affidamenti familiari a parenti e a terzi	40	40	0	213.501
Totale	830	598	232	1.857.679

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

⁴⁰ Articolo 9 della legge regionale 17/84

⁴¹ Articolo 10 della legge regionale 17/84.

⁴² Articolo 11 della legge regionale 17/84

La legge regionale n. 44/1998 “Interventi a sostegno della famiglia” prevede l'erogazione di un assegno post natale annuale per i primi tre anni di vita del bambino. La provvidenza economica è erogata ai residenti in Valle d'Aosta che rientrano nei parametri previsti sulla base del reddito e dei componenti il nucleo familiare.

Analizzando i dati relativi al triennio 2005-2007, le domande accolte sono in progressivo aumento (più marcato tra il 2005 e 2006), da 1.138 nel 2005, a 1402 nel 2006, fino a 1.520 nel 2007 (vedi Tabella 4.24). Tra il 2005 e il 2007 è diminuito invece il numero di domande con esito negativo (da 195 a 81).

Per quanto concerne la spesa, in linea con l'aumento delle domande accolte, si rileva un incremento del 31% circa tra il 2005 e il 2006 (da 764.708 a 1.000.817 euro) e del 13% circa tra il 2006 e il 2007 (da 1.000.817 a 1.128.123 euro).

Si sottolinea che, nel corso del 2007 si è provveduto alla stesura di un nuovo atto di indirizzo per la concessione dell'assegno post natale che ha incrementato l'importo annuale del contributo; non è ancora possibile, tuttavia, valutarne gli effetti in termini di spesa. Nel corso dell'anno 2007, come nel biennio precedente, non sono state presentate domande per contributi a sostegno di gestanti sole (art. 13 comma 5).

In relazione all'articolo 17 che prevede l'erogazione di un assegno di cura mensile in favore di famiglie con soggetti in difficoltà, si segnala che nel corso del 2005 sono state accolte 2 domande mentre negli anni 2006/2007 solo 1.

Alla luce di questi dati occorre avviare una riflessione sul ricorso limitato ai contributi previsti dagli articoli 13 (comma 5) e 17 della legge 44/98 (vedi Tabella 4.24).

Tabella 4.24 - Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 44/1998 per esito e consistenza della spesa liquidata in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

L.R. n. 44/1998 “Interventi a sostegno della famiglia”	Presentate	Accolte	Respinte	Spesa liquidata
Art.13 c. 5 – Interventi a sostegno delle gestanti sole	0	0	0	0
Art. 17 – Interventi a sostegno della cura di soggetti in difficoltà	1	1	0	642
Art. 20 – Finanziamento progetti sperimentali di auto aiuto gestiti da famiglie	5	5	0	5.483
Art. 13 – Assegno post-natale	1.601	1.520	81	1.128.123
Artt. 19 e 19 bis - Voucher per servizi**	30	27	3	20.225
Totale	1.637	1.553	84	1.154.473

** Per le osservazioni relative invece all'utilizzo dei voucher per servizi (artt. 19 e 19 bis) si rimanda al capitolo “Disabili”.

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

4.3.2.1. Spesa per le persone casalinghe

La spesa erogata per i ricoveri ospedalieri delle persone iscritte all'Albo delle persone casalinghe nel 2007 è pari a 2.808 euro con una diminuzione del 45% circa rispetto all'anno precedente.

4.3.2.2. Indennità di ricovero ospedaliero a favore di artigiani, commercianti e coltivatori diretti L. R. 20/81

La Regione Autonoma Valle d'Aosta corrisponde un'indennità giornaliera per il ricovero ospedaliero (per il quale non vi sia responsabilità di terzi) di artigiani, commercianti e coltivatori diretti⁴³. Nel corso del 2007 sono state presentate 42 domande di indennità per ricovero ospedaliero, per un totale di 870 giorni di ricovero ospedaliero e per una spesa complessiva pari a 33.072 euro.

⁴³ ai sensi della legge regionale 21 aprile 1981, n. 20

4.3.3. Spesa per il finanziamento di progetti

Per quanto concerne l'erogazione di finanziamenti a progetti, nell'anno 2007 sono stati concessi contributi ai sensi dell'art. 20 della l.r. 44/1998 per la realizzazione di 5 progetti di auto-organizzazione familiare⁴⁴ per un totale complessivo di 5.735 euro.

Nel triennio precedente i progetti presentati erano mediamente 3 all'anno.

Per quanto riguarda la spesa sostenuta, si osserva che il lieve incremento del numero di progetti non ha comportato un incremento di spesa, in quanto questa risulta correlata alla complessità e alla durata dei progetti stessi (vedi Tabella 4.25).

Tabella 4.25 – Consistenza della spesa per progetti di auto-organizzazione delle famiglie (art. 20 della l.r. 44/1998), per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2004-2007.

Spesa liquidata	Anno			
	2004	2005	2006	2007
	9.680	7.975	1.016	5.735

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nel 2007 per l'organizzazione della Conferenza sulla Famiglia è stata liquidata una spesa pari a 8.820 euro.

4.4. Sintesi e prospettive

4.4.1. Prospettive per la famiglia

Partendo dalle valutazioni già espresse nei paragrafi precedenti, si delineano sinteticamente gli orientamenti per proseguire l'azione di promozione della famiglia in quanto soggetto protagonista delle politiche familiari regionali ed in quanto risorsa da promuovere, sostenere e rafforzare nelle proprie competenze. Le azioni da mettere in atto sono le seguenti:

1. lavoro di rete;
2. promozione delle politiche;
3. formazione.

Tra le azioni tese a costruire e sostenere il lavoro di rete si individuano:

- la prosecuzione dell'attività del ricostituito gruppo di lavoro su tematiche inerenti alle politiche familiari⁴⁵;
- la prosecuzione dell'attività del gruppo interistituzionale (Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali, Assessorato alle Politiche sociali, Pari Opportunità e Diritti del Comune di Aosta, Consiglio Permanente degli enti Locali, Azienda U.S.L.) che si occupa del monitoraggio della gestione del Centro per le famiglie "Il Cortile" del Comune di Aosta;
- la futura costituzione di un gruppo di lavoro per la formulazione di proposte per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose, composto da rappresentanti dell'Amministrazione regionale, dell'Associazione nazionale famiglie numerose, del C.P.E.L. e del Forum delle famiglie di Aosta;

L'attività dei gruppi suddetti si fonda sul principio che la complessità sociale e l'individuazione di possibili interventi richieda il confronto e la corresponsabilità di diversi attori sociali coinvolti.

Per quanto riguarda la promozione delle politiche si intende operare al fine di:

⁴⁴ "Auto-mutuo-aiuto per le famiglie dei malati psichiatrici" presentato dalla D.I.A.P.SI. Valle d'Aosta, "Ciaoamici!" presentato da un comitato composto da quattro famiglie di Aosta, "Aiuto fa caldo", presentato dall'Associazione AFI di Donnas, "Servizio di accoglienza pre e post scolastica" presentato da un gruppo di famiglie di Saint-Christophe e "Vacanze in famiglia" presentato da un gruppo di famiglie di Aosta.

⁴⁵ composto da rappresentanti di enti istituzionali e del privato sociale.

- predisporre una sezione all'interno del sito della Regione, dedicata alle politiche familiari, al fine di creare dialogo, scambio e confronto tra attori;
- realizzare sul territorio regionale incontri di pubblicizzazione delle opportunità offerte dall'art. 20 della l.r. 44/1997, come sperimentato con esito positivo nel distretto 1.

L'informazione sulle opportunità esistenti risulta un obiettivo costante da perseguire, utilizzando canali adeguati ai differenti gruppi di popolazione.

Infine, per quanto riguarda la formazione, il percorso sinora realizzato a livello regionale nell'ambito delle politiche familiari fa ritenere possibile la realizzazione di percorsi formativi rivolti alle famiglie, ai volontari dell'associazionismo familiare e delle organizzazioni no profit, nonché agli operatori sociali inseriti nei servizi alla persona, allo scopo di incrementare la collaborazione tra le famiglie, le associazioni familiari, i servizi e le istituzioni impegnate in campo sociale.

4.4.2. Prospettive per i minori

In favore dei minori si intende continuare ad operare sia in una logica preventiva (sviluppo di servizi, finanziamenti di progetti sperimentali, politiche tariffarie, ecc.) sia ponendo un'attenzione specifica ai minori in situazione di disagio e di rischio (sviluppo di servizi specifici, qualificazione maggiore degli interventi dei professionisti socio-sanitari educativi, erogazione di aiuti economici di sostegno alle famiglie).

5. GIOVANI

Premessa

Il capitolo si articola in quattro paragrafi. Il primo descrive la struttura e la dinamica della popolazione giovanile (di età compresa tra 14 e 29 anni). Il secondo descrive la domanda e l'offerta dei servizi rivolti alla stessa popolazione. Il terzo si sofferma sulla spesa di settore e l'ultimo propone alcune considerazioni sulle prospettive future.

I dati sulle caratteristiche della popolazione riguardano le iscrizioni alle anagrafi comunali aggiornate all'anno 2006. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il distretto. I dati sull'offerta si riferiscono ai servizi e agli utenti e sono aggiornati all'anno 2007. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il distretto. Per alcune variabili sono presentati anche i dati per comune (in appendice).

Le fonti dei dati sono l'Istat e la Direzione Politiche sociali dell'Assessorato competente della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

5.1. Popolazione: struttura e tendenze

Una premessa necessaria a questo paragrafo riguarda la variabilità delle classi di età considerate. Questo fenomeno è dovuto al fatto che per definire la condizione giovanile si dispone di classi di età di ampiezza diversa in relazione alla fonte dei dati utilizzata e al fenomeno oggetto di studio.

La struttura della popolazione giovanile è descritta attraverso i tradizionali indicatori di composizione demografica (incidenza percentuale dei soggetti di specifiche classi di età) e l'indicatore di dipendenza giovanile.

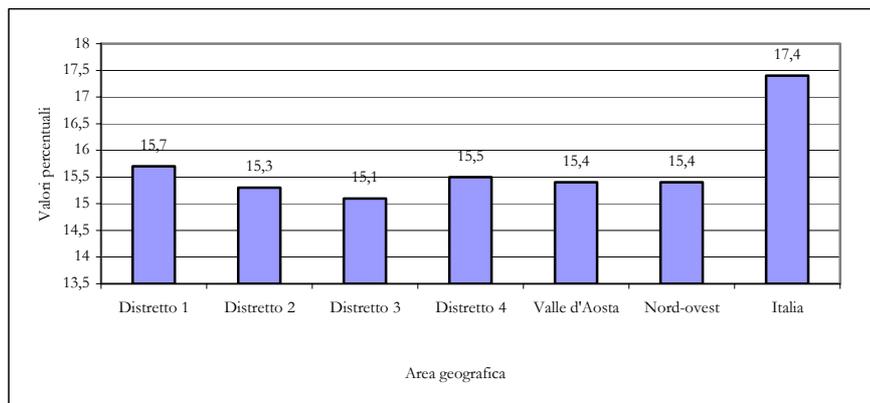
Nel 2006 in Valle d'Aosta la popolazione giovanile residente di età compresa tra i 14 e i 29 anni è pari a 19.185, il 15,4% circa del totale, uguale a quella del nord-ovest e inferiore di 2 punti percentuali a quella media nazionale (vedi Tabella 5.1 e Grafico 5.1). Tra i distretti non si osservano differenze significative.

Tabella 5.1 - Struttura demografica della popolazione giovanile per area geografica e distretto della Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2006.

Distretto	Popolazione 14-29 anni	Popolazione totale	% 14-29 anni
1	3.703	23.597	15,7
2	9.326	61.077	15,3
<i>Di cui la Città di Aosta</i>	<i>5.214</i>	<i>34.672</i>	<i>15,0</i>
3	2.549	16.868	15,1
4	3.607	23.270	15,5
Valle d'Aosta	19.185	124.812	15,4
Nord-ovest	2.404.061	15.630.959	15,4
Italia	10.315.216	59.131.287	17,4

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Grafico 5.1 - Struttura demografica della popolazione giovanile per area geografica e distretto della Valle d'Aosta. Valori percentuali. Anno 2006.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

L'Indagine multiscopo sulle famiglie «Aspetti della vita quotidiana» condotta dall'Istat nel 2006, mostra la percentuale di giovani tra i 18 e 34 anni, celibi e nubili, che vivono con almeno un genitore, per classe di età e condizione lavorativa (Tabella 5.2). Dal confronto con la media nazionale emerge che in Valle d'Aosta, complessivamente per questa fascia di età, vivono in famiglia meno giovani (circa 50 contro 60 ogni 100) e questa distanza dalla media italiana permane anche se si considerano separatamente le due classi di età: da 18 a 24 e da 25 a 34. Se vivono infatti con almeno un genitore circa 89 valdostani tra 18 e 24 anni ogni 100 contro i 91 in Italia (7 in più rispetto al dato regionale del 2005), nella fascia di età 25-34 anni i valdostani in famiglia sono circa 32 ogni 100 a fronte dei 44 in Italia (5 in più rispetto al dato regionale 2005).

Dall'analisi dei dati sulla condizione professionale si evince come non è una presunta indipendenza economica a rendere indipendenti dalla convivenza familiare i giovani valdostani; infatti, i giovani occupati che vivono con almeno un genitore in Valle d'Aosta sono circa 67 ogni 100 (6 in più rispetto al 2005) a fronte di circa 47 giovani ogni 100 della media nazionale. Un dato che trova conferma dal fatto che, vivendo in famiglia, sono in cerca di occupazione solo 5 giovani valdostani ogni 100 a fronte di circa 19 ogni 100 in Italia.

Osservando gli studenti ancora coabitanti con almeno un genitore, in Valle d'Aosta sono 23 ogni 100 (erano 28 nel 2005) mentre in Italia sono 32. Un dato che però deve considerare per la nostra piccola regione una quota considerevole di giovani che si trasferiscono fuori Valle per perseguire i loro studi universitari. Le restanti quote si dividono tra persone in cerca d'occupazione, casalinghe e persone in altra condizione (vedi Tabella 5.2).

Tabella 5.2 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, condizione e area geografica.

Valori per 100 giovani con le stesse caratteristiche. Anno 2006.

Area geografica	Classi di età (a)			Condizione (b)					
	18-24	25-34	Totale	Occupati	In cerca di occupazione	Casalinghe	Studenti	Altra condizione	Totale
Valle d'Aosta	89,4	31,8	49,5	66,5	5,0	1,1	23,0	4,4	100,0
Italia	91,0	43,7	60,1	46,7	18,5	1,0	31,7	2,1	100,0

(a) Per 100 giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili della stessa classe di età e regione.

(b) Per 100 giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili della stessa regione che vivono con almeno un genitore.

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie - «Aspetti della vita quotidiana» - Anno 2006

5.2. Domanda e offerta di interventi

Gli interventi per i giovani previsti e regolamentati dalle normative e dai documenti di programmazione nazionale e locale sono:

- interventi in favore di giovani adulti di età compresa tra 18 e 21 anni, in situazione di disagio, per il raggiungimento dell'autonomia;
- finanziamenti di progetti in favore delle attività di oratorio o attività similari;
- finanziamenti di progetti in favore dei giovani.

5.2.1. Interventi in favore di giovani adulti tra 18 e 21 anni⁴⁶, in situazione di disagio, per il raggiungimento dell'autonomia

I servizi socio-sanitari territoriali hanno evidenziato nel corso degli anni l'emergere di bisogni nella fascia di età 18-21 anni, laddove sono presenti aspetti di fragilità, sono assenti riferimenti familiari tutelanti e ricorrono particolari necessità legate al percorso di autonomia.

A tal fine nel 2007 sono state definite le disposizioni applicative⁴⁷ in materia di interventi in favore di giovani di età superiore a 18 anni che, nello specifico:

- alla maggiore età terminano il loro percorso in comunità;
- in ragione del progetto concordato necessitano di rimanere in comunità oltre la maggiore età;
- in ragione del progetto concordato proseguono la loro permanenza presso il nucleo familiare a cui sono stati affidati fino alla maggiore età;
- la cui tutela è stata esercitata dall'amministrazione regionale fino al compimento della maggiore età;
- seppure già in carico ai servizi presentano ancora particolari problematiche di inserimento sociale.

Gli interventi economici previsti in favore dei giovani tra 18 e 21 anni privi di riferimenti familiari adeguati, sono legati alle diverse tipologie progettuali. In particolare sono previste tre distinte modalità di collaborazione economica:

- nel caso del giovane che permanga presso il nucleo familiare a cui è stato affidato fino al compimento della maggiore età si proroga l'erogazione mensile del contributo previsto per l'affidamento;
- nel caso del giovane che prosegua il percorso nella comunità in cui è stato collocato fino alla maggiore età si proroga l'erogazione della retta mensile di ospitalità;
- negli altri casi, nell'ambito dei progetti rivolti all'autonomia redatti dagli operatori socio-sanitari territoriali, in cui si prevedano costi straordinari e documentabili, il contributo annuale è corrisposto direttamente al giovane nella misura non superiore all'importo previsto, nell'anno in corso, per l'affidamento familiare residenziale a terzi.

Al fine di promuovere gli interventi in favore di questi giovani cittadini, gli operatori hanno svolto attività di sensibilizzazione attraverso la realizzazione di incontri con gli operatori socio-sanitari e attività di consulenza in merito all'utilizzo dei contributi ed agli impegni che il giovane si assume nell'usufruirne.

I progetti presentati dagli operatori socio-sanitari territoriali sono 4, le caratteristiche dei quali sono di seguito riportate:

⁴⁶ "Giovani adulti" è la definizione data all'interno della deliberazione della Giunta regionale n. 653 in data 15 marzo 2007. Tuttavia, nell'accezione generale la categoria si applica ai soggetti di età compresa tra 30 e 39 anni che vivono presso la famiglia di origine.

⁴⁷ Approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 653 in data 15 marzo 2007

Tabella 5.3– Descrizione di ogni singolo caso, per età, tipologia di collocazione e di problematica, progetto e intervento in Valle d'Aosta.**Anno 2007.**

Età	Tipologia di collocazione	Tipologia di problematica	Progetto	Intervento
19	permanenza presso il nucleo familiare precedentemente affidatario	impossibilità di rientro nella famiglia d'origine	conseguimento del diploma di secondo grado	contributo mensile corrispondente al precedente regime di affido
	permanenza presso il nucleo familiare precedentemente affidatario	disabilità media e impossibilità di rientro nella famiglia d'origine	conseguimento dell'attestato di frequenza di scuola di secondo grado	contributo mensile corrispondente al precedente regime di affido
18	famiglia d'origine	disabilità lieve e contesto familiare povero di risorse economiche ed educative	frequenza scuola di secondo grado e del convitto regionale in regime diurno	contributo a copertura della quota a carico della famiglia per il convitto
	indipendente	precedente collocazione in comunità per minori extraregionale e impossibilità di rientro nella famiglia d'origine	frequenza corso di formazione professionale e gestione autonoma della quotidianità	contributo per il pagamento delle spese di affitto e di mantenimento

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

In prospettiva, occorre:

- promuovere ulteriormente con gli operatori socio-sanitari territoriali i progetti di intervento rivolti a questa fascia di età e favorire, nelle modalità di presa in carico degli stessi, una visione prospettica in merito ai percorsi di sostegno da attivare per raggiungere un'autonomia;
- esplorare strategie diversificate di supporto al raggiungimento dell'autonomia e, in particolare, definire modalità di finanziamento di progetti di permanenza in comunità laddove, in ragione di significative difficoltà, rimane preponderante la necessità di accompagnamento educativo e spesso anche terapeutico;
- realizzare un appartamento di autonomia guidata per giovani adulti, come indicato nel Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006-2008⁴⁸.

5.2.2. Interventi in favore delle attività di oratorio o attività similari

Lo Stato italiano, con l'emanazione della legge nazionale 1 agosto 2003 n. 206⁴⁹, ha voluto valorizzare il ruolo degli oratori e degli enti che svolgono, nei confronti dei giovani, attività similari, riconoscendone l'importante funzione sociale e demandando alle Regioni, nell'ambito delle proprie competenze, l'individuazione degli interventi di sostegno in loro favore.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, con la legge 15 dicembre 2006, n. 33⁵⁰, ha voluto riconoscere e sostenere la funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolta nella comunità locale e in relazione al mondo giovanile e adolescenziale, dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa⁵¹ e dagli enti senza scopo di lucro, attraverso le attività di oratorio o attività similari.

Le attività promosse da questi enti, oltre ad essere realizzate in coerenza con le finalità e gli obiettivi di sostegno alla famiglia, sono finalizzate alla promozione, all'accompagnamento e al sostegno della crescita armonica dei minori e dei giovani che vi accedono spontaneamente, anche al fine di prevenire il disagio sociale minorile e giovanile, condividendo l'istanza educativa della famiglia e sostenendo la stessa in casi di condizioni socio-culturali disagiate.

In attuazione alla legge, l'Assessorato competente ha emanato per l'anno 2007 un primo bando di finanziamento (le cui risorse economiche sono state in seguito integrate) per progetti concernenti attività di oratorio o similari.

⁴⁸ Obiettivo 22 "Attivare politiche di prevenzione del disagio minorile e giovanile e di intervento a favore di minori e giovani in situazione di disagio" - Attività B

⁴⁹ "Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo".

⁵⁰ "Interventi regionali per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta attraverso le attività di oratorio o attività similari e modificazione alla legge regionale 19 dicembre 2005, n. 34 - Legge finanziaria per gli anni 2006/2008".

⁵¹ Nello specifico, la Tavola Valdese, l'Unione delle Chiese Avventiste del 7° giorno, le Assemblies of Dio in Italia, l'Unione delle Comunità Ebraiche in Italia, l'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia-U.C.E.B.I. e la Chiesa Evangelica Luterana in Italia-C.E.L.I.

I progetti presentati dagli enti⁵² dovevano avere come oggetto una o più delle seguenti azioni a favore dei minori e dei giovani: la gestione del tempo libero, il sostegno allo studio/attività socio-culturali, la realizzazione di attività ludico-ricreative o naturalistiche, l'educazione civica, la promozione alla convivenza pacifica e alla solidarietà, il rapporto intergenerazionale e l'integrazione culturale. I progetti dovevano infine avere la durata massima di dodici mesi ed essere realizzati entro l'anno solare di finanziamento.

Dei 15 progetti presentati 9 nel distretto 2 (di cui 7 ad Aosta), 2 nei distretti 1 e 4 e un progetto nel distretto 3 per la cui progettazione e presentazione è stato fornito un adeguato supporto tecnico, tutti sono stati ammessi a finanziamento a seguito di valutazione da parte di una specifica commissione⁵³. I soggetti che hanno presentato i progetti sono di diversa provenienza⁵⁴. I progetti hanno riguardato, tra gli altri, la valorizzazione dell'attività degli oratori in favore di minori e giovani, la realizzazione di una scuola domenicale e un intervento di prevenzione del disagio giovanile e di promozione della qualità di vita dei ragazzi.

Al fine di procedere ad una valutazione quantitativa e qualitativa dell'andamento dei progetti finanziati è stato somministrato un questionario ai referenti dei progetti. I dati raccolti attraverso i questionari evidenziano che il numero di frequentanti/fruitori è elevato: in media, sulla frequenza settimanale, per 3 progetti la partecipazione si è attestata intorno alle 46 persone, per 3 progetti intorno ad 86 persone e per altri 3 progetti ha superato le 100 persone. Rispetto alla fascia d'età dei partecipanti il 70% ha un'età compresa tra 5 e 19 anni, ma risulta consistente anche la quota di coloro tra 20 e 39 anni (il 23%), mentre le restanti persone hanno un'età superiore.

Il grado di soddisfazione rispetto agli obiettivi del progetto è in 10 casi su 15 risultato nella categoria "molto soddisfatto" e in 5 casi nella categoria "sufficientemente soddisfatto". Per quanto riguarda invece le aspettative rispetto alla partecipazione al progetto da parte degli iscritti e del pubblico, la quasi totalità dei promotori si è dichiarata pienamente o sufficientemente soddisfatta.

5.2.3. Interventi a favore dei giovani

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha voluto negli ultimi anni sottolineare l'importanza delle politiche giovanili attribuendo maggiori risorse professionali specifiche. Facendo propri i contenuti di importanti documenti di recente stesura⁵⁵, si è favorita l'interazione tra gli operatori del territorio valdostano che a vario livello (istituzionale, cooperativo, associativo, ecc.) operano in questo ambito ed i giovani, allo scopo di delineare le priorità su cui concentrare l'attenzione per gli anni futuri.

Al fine di attuare quanto previsto dalla normativa⁵⁶ è stata promossa la costituzione di un gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili che, al termine della sua attività, ha elaborato il documento "Verso nuove politiche a favore delle giovani generazioni", che contiene le linee guida regionali in materia di politiche giovanili. Le linee guida⁵⁷ individuano quale obiettivo prioritario per le politiche regionali la promozione del protagonismo giovanile, nell'ottica di coinvolgere i giovani quali risorsa per le comunità locali e di promuoverne la consultazione diretta e la partecipazione attiva e responsabile nella vita del proprio territorio.

Tra le azioni che l'Amministrazione regionale ha messo in atto per sollecitare la responsabilità sociale dei giovani, vi è il bando di finanziamento promosso dall'Assessorato regionale competente per progetti

⁵²Previa firma di un Protocollo di intesa con la Regione, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 33.

⁵³ composta da tre rappresentanti dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali e da due esperti del mondo minorile e giovanile

⁵⁴ 13 oratori della Chiesa cattolica, la Chiesa Evangelica Pentecostale -Assemblee di Dio in Italia di Aosta e una cooperativa sociale di Aosta.

⁵⁵ Libro Bianco della Commissione Europea "Un nuovo impulso per la gioventù europea", nel quale si promuove una maggiore partecipazione e una cittadinanza attiva dei giovani, l'ampliamento dei campi di sperimentazione per i giovani e lo sviluppo della loro autonomia, della "Carta di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale", della "Carta riveduta della Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale" e della "Carta europea dell'Informazione per la Gioventù", che ribadiscono la necessità di attuare una politica giovanile globale e di prevedere una partecipazione attiva dei giovani nella vita delle proprie comunità.

⁵⁶ nella legge regionale 20 giugno 2006, n. 13, recante l'approvazione del piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008, in particolare sviluppare la solidarietà e la responsabilità sociale secondo il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale mediante la promozione di un coordinamento regionale per le politiche giovanili e l'attivazione di politiche di prevenzione del disagio minorile e giovanile e di intervento a favore di minori e giovani in situazione di disagio.

⁵⁷ Approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1710 del 22 giugno 2007.

presentati da gruppi informali di giovani. I gruppi devono essere composti da un minimo di 4 persone di età compresa tra 14 e 29 anni⁵⁸ residenti in Valle d'Aosta ed i progetti devono avere le seguenti finalità:

- promuovere il protagonismo dei giovani;
- promuovere l'attenzione verso i giovani;
- promuovere nei giovani la possibilità di creare cultura;
- promuovere la prevenzione e il sostegno dei giovani in situazione di disagio.

I progetti presentati dai giovani alla data di scadenza del bando⁵⁹ e per i quali è stato fornito un supporto tecnico per la progettazione e compilazione della domanda, sono stati 17, di cui 10 “progetti-evento” (cioè progetti che si sono conclusi con la realizzazione di una manifestazione della durata di una o più giornate) e 7 “progetti-percorso” (cioè progetti che hanno previsto la realizzazione di un percorso di partecipazione per i giovani impegnati per più mesi).

L'Amministrazione regionale, visto il numero di progetti presentati ed ammessi a finanziamento a seguito della valutazione di una specifica commissione⁶⁰ ha ritenuto opportuno integrare la spesa impegnata.

I progetti hanno interessato aree specifiche diverse: la musica (4 progetti), le attività cinematografiche (3 progetti), il teatro (2 progetti), lo sport (2 progetti), ma anche la realizzazione di servizi/interventi per i giovani (3 progetti), il confronto con stili di vita di volontariato/solidarietà (1 progetto), la sperimentazione di tecniche artistiche inconsuete (1 progetto) e il divertimento (1 progetto).

I giovani promotori di questi progetti sono stati in tutto 100 e la fascia d'età maggiormente rappresentata è stata quella tra 15 e 19 anni (55 su 100), seguita da quella tra 20 e 24 anni (24 su 100), da quella tra 25 e 29 anni (18 su 100) e, in 3 casi su 100 dai giovani di 14 anni.

Dei 17 progetti realizzati solo 2 sono rivolti all'intero territorio regionale, mentre gli altri si rivolgono ad aree territoriali più circoscritte, in particolare 6 progetti hanno coinvolto il distretto 2 (di cui 3 la città di Aosta), 5 progetti il distretto 1 e 4 progetti il distretto 4. Nessun progetto è stato realizzato nel distretto 3.

Dai dati evinti dal questionario valutativo, compilato dai referenti dei progetti, risulta che il pubblico coinvolto nella realizzazione degli stessi superava numericamente nel 31% dei casi le 100 persone e nel 23% dei progetti si è attestato tra le 51 e le 75 persone. La stessa percentuale di pubblico (23%) si è riscontrata per gruppi di partecipanti più piccoli (dalle 26 alle 50 persone o inferiori a 25 persone).

In relazione all'attività di verifica svolta con i giovani si può affermare che il grado di soddisfazione dei promotori rispetto agli obiettivi del progetto corrisponde nella quasi totalità dei casi a giudizi classificabili come “molto o completamente soddisfatto”. Per quanto riguarda invece le aspettative rispetto alla partecipazione al progetto da parte degli iscritti e del pubblico, si può evidenziare che il 54% dei promotori ritiene che siano state pienamente soddisfatte e il 23% che lo siano state sufficientemente.

5.3. Spesa

La spesa relativa all'area dei giovani riguarda prevalentemente il finanziamento dei progetti, con eccezione della spesa erogata per gli interventi in favore dei giovani adulti tra 18 e 21 anni per il raggiungimento dell'autonomia⁶¹.

⁵⁸ Secondo la definizione di “giovane” data dalla Comunità europea.

⁵⁹ 30 settembre 2007.

⁶⁰ composta da due rappresentanti del Servizio famiglia e politiche giovanili dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, due esperti in materia di politiche giovanili competenti nel campo degli interventi socio-educativi con i giovani, un docente distaccato presso il Servizio supporto all'autonomia scolastica in rappresentanza dell'Assessorato istruzione e cultura e un rappresentante degli Enti Locali

⁶¹ Articolo 8 della legge regionale 17/84

5.3.1. Progetti in favore delle attività di oratorio o attività similari e per i progetti presentati dai giovani

La Regione ha impegnato una spesa di 40.000 euro nel primo bando di finanziamento per progetti concernenti attività di oratorio o similari. Avendo ottenuto una risposta significativa da parte degli enti interessati sia in termini qualitativi, sia in termini quantitativi ha valutato la necessità di integrare con ulteriori 20.000 euro il contributo, raggiungendo la spesa complessiva per l'anno 2007 di 60.000 euro.

I progetti presentati dai rappresentanti degli oratori e finanziati sono stati 15.

Ogni singolo progetto ha pertanto ricevuto 4.000 euro di finanziamento.

5.3.2. Progetti presentati dai giovani

La spesa liquidata nel 2007 per la realizzazione dei 17 progetti presentati dai giovani è pari a 62.800 euro (impegnata in 2 tranches: la prima di 30.000 euro, integrati da ulteriori 32.800 euro).

Ogni singolo progetto è stato finanziato con una quota variabile da 1.000 a 6.000 euro.

5.4. Sintesi e prospettive

Per il futuro si ritiene che la realizzazione di politiche in favore dei giovani debba poggiare:

- su azioni informative mirate sia ai soggetti adulti, responsabili di attuare interventi, sia nei confronti dei giovani (es. sviluppo della sezione dedicata all'interno del sito della Regione);
- su azioni di rete (prosecuzione dell'attività del gruppo regionale per l'attuazione delle linee guida in materia di politiche giovanili⁶², realizzazione di momenti di confronto in materia di politiche per i giovani, tra operatori del settore e tra amministratori locali);
- azioni tendenti a formare e sostenere il protagonismo degli attori del territorio e dei giovani (es. bandi di finanziamento di progetti in favore dell'adolescenza, di progetti proposti dagli oratori e dai giovani stessi).

⁶² Deliberazione della Giunta Regionale n. 3430 in data 30 novembre 2007.

6. ANZIANI

Premessa

Il capitolo si articola in quattro paragrafi: il primo descrive la struttura e la dinamica della popolazione anziana, il secondo presenta l'offerta dei servizi ad essa rivolti, il terzo analizza la spesa di settore, mentre l'ultimo propone una lettura sintetica e prospettica delle principali dimensioni trattate.

I dati si riferiscono alla popolazione iscritta nei registri anagrafici dei comuni della Valle d'Aosta di età superiore a 64 anni e sono aggiornati all'anno 2006. Il dettaglio territoriale minimo dei dati è il distretto, tuttavia, per alcune variabili sono forniti i dati per singolo comune nelle tabelle riportate in appendice.

I dati sull'offerta si riferiscono ai servizi, agli operatori e agli utenti e sono aggiornati all'anno 2007.

Le fonti dei dati sono l'Istat e la Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato regionale competente.

6.1. Popolazione: struttura e tendenze

Nel 2006 la popolazione anziana di età compresa tra 65 e 74 anni ammonta a 13.417 unità e rappresenta il 10,7% del totale (come nel 2005), mentre quella con oltre 74 anni ammonta a 12.105 unità, pari al 9,7% del totale e non si discosta in misura significativa dai valori assunti l'anno precedente. In totale la popolazione di età superiore a 64 anni è pari a 25.522 unità, il 20% circa della popolazione totale, in linea sia con il dato del 2005, sia con quello medio nazionale (vedi Tabella 6.1).

In merito alla ripartizione della popolazione anziana per distretto, per quanto attiene alla fascia di età 65-74 anni e a quella 75 anni e oltre, nel 2006, come nel biennio precedente, la percentuale più bassa si osserva nel distretto 1, pari, rispettivamente al 10,0% (2.350 anziani) e all'8,4% (1.986 anziani); per gli altri 3 distretti la percentuale di anziani di età compresa tra 65 e 74 anni è la stessa osservata nel biennio precedente ed è pari a circa l'11%. La percentuale più elevata di ultrasettantaquattrenni invece, si registra nel distretto 2 e 4 (10% circa per un ammontare, rispettivamente di 6.184 e 2.324 anziani) (vedi Tabella 6.1).

Nel capoluogo regionale risiede il maggior numero di persone ultrasettantaquattrenni (4.067 unità). Le ragioni sono da attribuire verosimilmente a due fattori: il primo, comune a molte altre realtà urbane, è determinato dalla forza attrattiva esercitata dalla città sugli anziani a causa della più elevata concentrazione di servizi; il secondo, attiene verosimilmente alla storia urbanistica della città ed è da attribuire al fatto che molti quartieri, un tempo abitati da famiglie di operai, sono oggi invecchiati senza avere un ricambio generazionale.

Tabella 6.1 – Consistenza della popolazione anziana per fascia di età, distretto ed area geografica. Valori assoluti e percentuali.

Anno 2006.

Distretto	Popolazione 65-74 anni v.a.	Popolazione 65-74 anni %	Popolazione 75 anni e oltre v.a.	Popolazione 75 anni e oltre %
1	2.350	10,0	1.986	8,4
2	6.659	10,9	6.184	10,1
3	1.859	11,0	1.611	9,6
4	2.549	11,0	2.324	10,0
Valle d'Aosta	13.417	10,7	12.105	9,7
Nord-ovest	1.781.112	11,4	1.541.328	9,9
Italia	6.191.160	10,5	5.601.592	9,5

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Di seguito vengono descritti i valori dei principali indicatori di struttura demografica della popolazione a livello distrettuale.

Il primo è l'indice di vecchiaia, che rapporta la popolazione di 65 anni e oltre a quella di età compresa tra 0 e 14 anni. Quando una popolazione invecchia, il peso dei giovanissimi diminuisce e, di conseguenza, aumenta il valore assunto da questo indicatore.

Nel 2006 la Valle d'Aosta presenta un valore pari a 152,6 anziani ogni 100 giovani, maggiore rispetto alla media nazionale (141,7) e inferiore a quello del nord-ovest (161,7) (vedi Tabella 6.2 e Grafici 6.1 e 6.3). A livello distrettuale nel 2006 il valore più alto si registra nel distretto 4 (pari a 161,8 anziani ogni 100 giovani) mentre il valore più basso, pari a 127,8 anziani ogni 100 giovani, si registra nel distretto 1, analogamente al 2005.

Il secondo è l'indice di carico sociale, che somma la popolazione di 65 anni e oltre alla popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni e le rapporta alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni ritenuta, per convenzione, la quota di popolazione attiva. E' un indice che assume valori molto elevati nelle popolazioni in via di sviluppo e ad elevata fecondità. L'indice ha rilevanza economica e sociale poiché rapporta le persone che non sono autonome per ragioni demografiche (minori e anziani) e verosimilmente più bisognose di assistenza, alle persone che si presume debbano mantenerle e sostentarle.

Nel 2006 non si osservano significative differenze assunte da questo indice tra la Valle d'Aosta e le diverse aree geografiche. Per quanto riguarda invece il livello distrettuale, nel 2006, il valore più elevato è assunto dal distretto 2 (52,3), in lieve aumento rispetto al 2005 (51,1) mentre quello più basso dal distretto 1 (48,7) (vedi Tabella 6.2 e Grafici 6.1, 6.2 e 6.3).

Il terzo indicatore utile per la descrizione del contesto socio-anagrafico è l'indice di struttura della popolazione attiva, che rapporta la popolazione di età compresa tra 40 e 64 anni alla popolazione di età compresa tra 15 e 39 anni. L'indicatore è utilizzato per valutare il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più è basso il suo valore, quanto più è giovane la popolazione in età lavorativa. In una popolazione stazionaria o crescente questo valore è inferiore a 100, mentre in una popolazione tendenzialmente decrescente il valore assunto dall'indicatore è superiore a 100.

Nel 2006 la Valle d'Aosta presenta un valore lievemente superiore rispetto al nord-ovest del Paese (114,3 contro 113,6) e superiore a quello della media nazionale (104,7). A livello distrettuale il valore più basso nel 2006, analogamente al 2005, corrisponde al distretto 1, pari a 112,3 (era 108,8 nel 2005); quello più elevato al distretto 3, pari a 115,6 (nel 2005 il valore più elevato si registrava invece nel distretto 2 ed era pari a 111,8) (vedi Tabella 6.2 e Grafico 6.1). Il valore assunto da questo indicatore è in aumento rispetto al 2005 in tutte le aree geografiche indagate.

Il quarto è l'indice di dipendenza degli anziani, del tutto simile per significato al precedente, che rapporta la popolazione di 65 anni e oltre alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Dal confronto delle aree geografiche considerate nel 2005 non risultano significative differenze. L'andamento di questo indice è simile a quello degli altri: il valore inferiore si registra nel distretto 1 (27,3), mentre il più alto si osserva nel distretto 2 (32,0) analogamente all'anno precedente (vedi Tabella 6.2 e Grafico 6.2).

Il quinto è l'indice di ricambio della popolazione in età attiva, che rapporta la popolazione tra 60 e 64 anni alla popolazione tra 15 e 19 anni, dimensionando la quota di coloro che sono in procinto di uscire dal mercato del lavoro con quella di chi vi entra. Si tratta di un indice molto variabile perché soggetto a forti fluttuazioni. Solitamente nelle popolazioni molto mature supera il valore 100.

Nel 2006 si osserva un significativo scarto tra il valore assunto da questo indice in Valle d'Aosta e nel nord-ovest del Paese rispetto a quello assunto dalla media nazionale, che è di poco meno di 30 punti (vedi Tabella 6.2 e Grafico 6.1). A livello distrettuale il valore inferiore dell'indice corrisponde ancora al distretto 1 ed è pari a 132,6, simile al valore registrato nel 2005, mentre il valore superiore, pari a 151,2 si registra nel distretto 3, in crescita rispetto al 2005 in cui era pari a 146,6.

In sintesi, dal punto di vista della distribuzione della popolazione anziana tra i distretti e alla luce dei valori assunti dagli indicatori di struttura è possibile prevedere una crescita della domanda potenziale dei servizi per anziani nel distretto 2 e nei distretti della bassa Valle (il 3 e il 4), minori richieste dovrebbero pervenire invece dal distretto 1 che è il più giovane.

Tabella 6.2 – Indicatori di struttura demografica della popolazione anziana per area geografica.

Tassi.

Anno 2006.

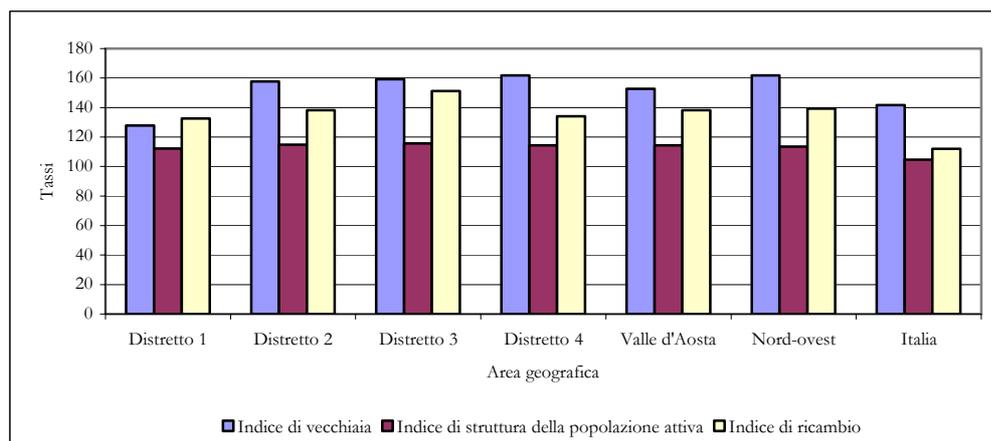
Distretto	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di ricambio
1	127,8	48,7	112,3	27,3	132,6
2	157,7	52,3	114,7	32	138,3
3	159,2	50,4	115,6	30,9	151,2
4	161,8	51,3	114,4	31,7	134,1
Valle d'Aosta	152,6	51,2	114,3	30,9	138,1
Nord-ovest	161,7	52,4	113,6	32,4	139,3
Italia	141,7	51,6	104,7	30,2	111,9

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Grafico 6.1 – Indicatori di struttura demografica della popolazione anziana per area geografica.

Tassi.

Anno 2006.

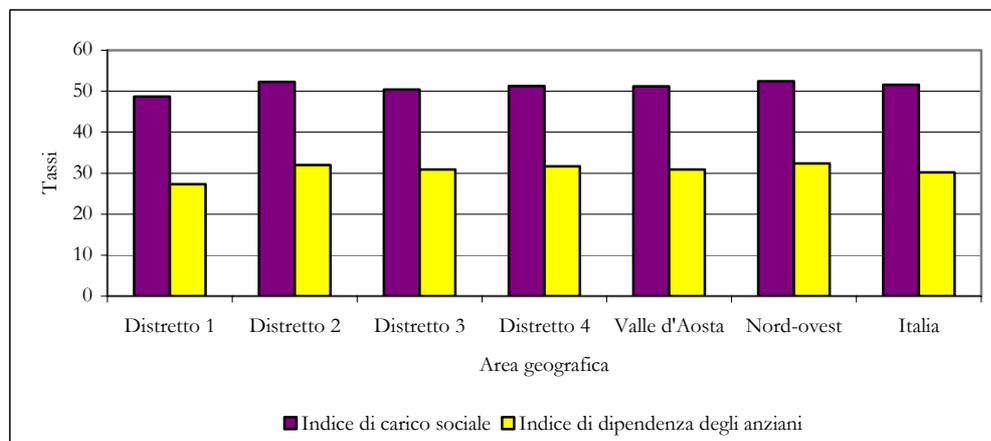


Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Grafico 6.2 – Indicatori di struttura demografica della popolazione anziana per area geografica.

Tassi.

Anno 2006.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

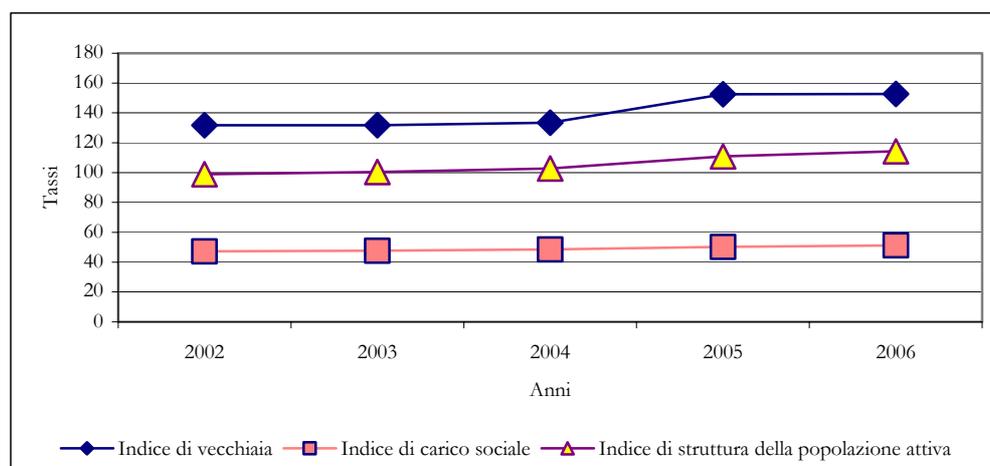
Osservando il grafico 6.3, nei cinque anni presi in considerazione il valore dell'indice di vecchiaia è aumentato tra il 2004 e il 2005 per assestarsi nel 2006. Ciò indica che, nell'ultimo triennio, il peso della popolazione anziana è ulteriormente aumentato rispetto a quello della popolazione giovanile.

Anche l'indice di carico sociale è aumentato tra il 2004 e il 2005 e tra il 2005 e il 2006, anche se in quest'ultimo caso l'aumento è stato più contenuto. In conseguenza dell'aumento della popolazione anziana l'indice di carico sociale aumenta perché aumenta quella parte di popolazione che necessita di assistenza rispetto alla popolazione attiva.

Per quanto riguarda l'indice di popolazione attiva, tra il 2002 e il 2006 si rileva un andamento in lieve crescita.

Grafico 6.3 – Indici di vecchiaia, di carico sociale e di struttura della popolazione attiva per anno in Valle d'Aosta. Tassi.

Serie storica: 2002-2006.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat

6.2. Domanda e offerta di interventi e servizi

Secondo le indicazioni riportate nei documenti di programmazione regionale⁶³, l'offerta di servizi per anziani risponde a due obiettivi prioritari:

- mantenere il più possibile l'anziano presso il proprio domicilio, sia attraverso l'erogazione di contributi per il pagamento dell'assistenza privata (assistente personale), sia attraverso l'erogazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.), organizzata sulla base dei bisogni degli utenti individuati dalle Unità di Valutazione Geriatriche (U.V.G.);
- riorganizzare l'offerta dei servizi residenziali in funzione delle nuove caratteristiche e dei nuovi bisogni della popolazione anziana.

I servizi per anziani si articolano in:

- strutture residenziali pubbliche, private convenzionate e private;
- strutture semi-residenziali pubbliche;
- servizio di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.);
- servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.).

Quest'articolazione corrisponde, coerentemente con quanto detto sopra, alla finalità di offrire servizi adeguati a rispondere ai bisogni dei singoli soggetti, combinando la domanda di residenzialità presso una struttura con quella di domiciliarità.

⁶³ L.r. n. 13 del 20 giugno 2006 "Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006-2008".

In termini più generali con questa organizzazione la Regione intende dare applicazione al principio dell'integrazione socio-sanitaria e della valorizzazione delle risorse dell'anziano e del suo contesto di riferimento. Inoltre, essa vuole dedicare sempre più attenzione alla qualità della prestazione in fase di ingresso (a livello di assistenza socio-sanitaria) e alla qualità delle relazioni delle persone anziane.

6.2.1. Unità di Valutazione Geriatrica

Al fine di offrire interventi e servizi pertinenti rispetto ai bisogni della persona anziana, sono presenti in Valle d'Aosta le Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.)⁶⁴. Esse consistono in gruppi multidisciplinari, attivi in ognuno dei quattro distretti socio-sanitari, con il compito di integrare i servizi sociali con quelli sanitari e gli interventi ospedalieri con quelli territoriali, ispirandosi al principio della valutazione funzionale multidimensionale.

I compiti delle U.V.G. sono:

- esaminare le proposte di inserimento in strutture residenziali e semi-residenziali delle persone di 65 anni e più, avanzate dalle équipes multiprofessionali di zona;
- esaminare, in via del tutto eccezionale, le proposte di inserimento relative a persone di età compresa tra 55 e 65 anni con patologie che necessitano di assistenza erogabile presso strutture sia residenziali sia semi-residenziali;
- definire l'utilizzo dei servizi residenziali socio-sanitari e pertanto decidere in via esclusiva l'inserimento e la dimissione degli utenti;
- definire e verificare il programma di lavoro individualizzato di ogni utente inserito in struttura.

La tabella 6.3 descrive l'attività svolta nel 2007 dalle U.V.G. a livello distrettuale in termini di numero di casi valutati e di numero totale e medio mensile di ore impiegate per svolgere l'attività. Data la differente complessità delle situazioni dei casi trattati non è consigliabile fare un rapporto tra le ore impiegate per l'attività e il numero di casi valutati.

Se rispetto agli anni precedenti, nel 2006 i casi valutati sono stati in numero maggiore in tutti i distretti, nel 2007 si riscontra invece una diminuzione (1.050 rispetto a 1.141)⁶⁵.

I distretti 2 e 4 presentano il numero più elevato di casi valutati: rispettivamente 671 (di cui 427 solo del comune di Aosta) e 204 casi.

Rispetto al 2006, il numero di ore impiegate per svolgere l'attività di valutazione è invece aumentato in tre distretti su quattro (fa eccezione il distretto 1 in cui si rilevano 8 ore in meno rispetto all'anno precedente). La media mensile di ore nei 4 distretti è simile allo scorso anno.

Tabella 6.3 - Consistenza dei casi valutati dalle Unità di Valutazione Geriatrica, delle ore totali e media mensile per distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e medi.

Anno 2007.

Distretto											
1			2			3			4		
Numero casi valutati	Numero ore totali	Numero ore medie mensili	Numero casi valutati	Numero ore totali	Numero ore medie mensili	Numero casi valutati	Numero ore totali	Numero ore medie mensili	Numero casi valutati	Numero ore totali	Numero ore medie mensili
79	28,35	2	671 *	169,41	14	96	41,40	4	204	37	3

* 427 utenti del comune di Aosta.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

⁶⁴ L'Unità di Valutazione Geriatrica in ciascuno dei quattro distretti socio-sanitari è composta dal dirigente medico di secondo livello della Struttura Complessa di Geriatria o da un suo delegato, un coordinatore infermieristico (dipendente dell'Azienda U.S.L.), un'assistente sociale (dipendente regionale) avente funzioni di coordinatore dei servizi per anziani, un coordinatore fisioterapista o suo delegato (dipendente dell'Azienda U.S.L.). Nel distretto 2, in aggiunta alle professionalità sopra indicate, è previsto un'assistente sociale (dipendente del Comune di Aosta).

⁶⁵ Nel calcolo si è tenuto conto anche delle valutazioni relative alla l. 22/93 e degli utenti che, pur essendo stati valutati dalle U.V.G., non sono mai entrati nelle strutture perché deceduti o perché hanno rifiutato.

6.2.2. Strutture socio-assistenziali residenziali pubbliche, private convenzionate e private

Il sistema di offerta delle strutture socio-assistenziali è stato recentemente modificato al fine di rispondere più adeguatamente ai cambiamenti della popolazione anziana. La sempre maggiore consistenza della popolazione anziana e, al suo interno, della componente di età superiore a 74 anni, ha portato all'aumento delle richieste di cura dei soggetti con patologie croniche e degenerative e, di conseguenza, alla trasformazione di molte strutture di tipo alberghiero in strutture a vocazione socio-sanitaria.

La necessità di differenziare maggiormente le strutture rispetto ai bisogni della popolazione anziana ha così suggerito di articolarne l'offerta in tre livelli.

- *primo livello*: strutture a prevalente accoglienza alberghiera destinate ad ospitare prevalentemente persone autosufficienti;
- *secondo livello*: strutture a media intensità assistenziale idonee ad ospitare persone parzialmente non autosufficienti;
- *terzo livello*: strutture ad elevata intensità assistenziale destinate ad anziani non autosufficienti.

Oltre all'organizzazione per livelli, dal 2006 il sistema regionale di offerta dei servizi per anziani è caratterizzato dal trasferimento alle comunità montane delle competenze gestionali e dall'approvazione definitiva da parte della Giunta regionale⁶⁶, degli standard minimi organizzativi e strutturali dei servizi socio-assistenziali residenziali.

La linea politica intrapresa si fonda essenzialmente sulla necessità di programmare a livello sovracomunale le tipologie dei servizi e le modalità di offerta degli stessi, garantendo livelli qualitativi sempre più elevati che tengano conto degli effettivi bisogni socio-sanitari della popolazione anziana.

Nel corso del 2007 sono stati attivati due percorsi paralleli in collaborazione con il Consiglio permanente degli enti locali (C.P.E.L.): il primo, volto a riclassificare le strutture pubbliche esistenti al fine di meglio programmare gli interventi da realizzare e le risorse da stanziare a livello regionale; il secondo, finalizzato a definire un modello di riqualificazione professionale ed organizzativa degli operatori socio-sanitari da impiegare nelle strutture di accoglienza degli anziani.

Rispetto alle risorse umane da impiegare nelle strutture residenziali si è proceduto alla determinazione dei fabbisogni delle diverse figure professionali, in modo tale da migliorare la qualità dell'assistenza erogata. Sono state inoltre individuate nuove figure professionali⁶⁷ da affiancare a quelle già presenti (assistenti domiciliari e dei servizi tutelari, A.d.e.s.t. e operatori socio-sanitari O.S.S.).

Ponendo attenzione all'offerta delle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani, nel 2007 ve ne sono in totale 45, delle quali 37 sono pubbliche o private convenzionate (5 sono comunità alloggio) e 8 sono strutture private.

Il distretto con il maggior numero di strutture (16) è il 2, seguito dal distretto 4 (12), dal distretto 1 (10) e dal distretto 3 (7). A livello di comunità montana e di territorio afferente al capoluogo e alla sua cintura, la città di Aosta dispone del maggior numero di strutture (8), seguita dalle comunità montane Grand-Paradis e Monte Cervino (7). La comunità montana con meno strutture è la Walser-Alta Valle del Lys, che dispone di 2 strutture, pubbliche o private convenzionate (vedi Tabella 6.4).

⁶⁶ Deliberazione della Giunta regionale n. 2282 in data 23 agosto 2007.

⁶⁷ L'addetto ai servizi di cucina, che provvede alle attività di ristorazione collettiva; l'animatore, che promuove con attività lo sviluppo e il mantenimento delle potenzialità fisiche e cognitive ancora presenti negli utenti dei servizi; l'addetto ai servizi ausiliari, che svolge prioritariamente attività di tipo alberghiero; il referente di struttura, che garantisce la corretta gestione del servizio. Per quest'ultima figura professionale l'amministrazione regionale organizzerà un apposito corso di formazione.

Tabella 6.4 – Consistenza delle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani per tipologia, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipologia			Totale comunità montana	Totale distretto
		Strutture pubbliche o private convenzionate	Strutture private	Comunità alloggio pubbliche		
1	Grand Paradis	5	2	0	7	10
	Valdigne-Mont Blanc	2	1	0	3	
2	Città di Aosta	5	2	1	8	16
	Grand Combin	4	0	1	5	
	Mont Emilius	3	0	0	3	
3	Monte Cervino	5	2	0	7	7
4	Evançon	4	0	1	5	12
	Monte Rosa	2	1	2	5	
	Walser-Alta Valle del Lys	2	0	0	2	
Valle d'Aosta		32	8	5	45	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nel 2007 i posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali pubbliche e private convenzionate per anziani sono in totale 761, di cui il 52% nel distretto 2 (397), il 23% nel distretto 4 (172), il 16% circa nel distretto 1 (120) e il restante 9% nel distretto 3 (72, vedi Tabella 6.5). La ripartizione dei posti risulta simile a quella dell'anno precedente. I posti convenzionati con la Casa di Riposo J.B. Festaz nel 2007 sono stati 70, 10 in meno rispetto al 2006, compensati da interventi di ampliamento in strutture residenziali (finanziati nel 2007, vedi Tabella 6.18 nel paragrafo sulla spesa) al fine di rendere più omogenea l'offerta di posti sul territorio.

Tabella 6.5 - Consistenza dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani pubbliche e private convenzionate per distretto, comunità montana e comune sede di struttura in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Sede struttura	Posti disponibili
1	Grand Paradis	Arvier	13
		Cogne	14
		Introd	23
		Sarre	19
		Saint-Pierre	26
	Valdigne-Mont Blanc	La Thuile	11
		Pré-Saint-Didier	14
Totale			120
2	Città di Aosta	Aosta poliv.	20
		Aosta - via Guido Rey	19
		Aosta - viale Europa	19
		Aosta - J. B. Festaz	70
		Aosta - Refuge Père Laurent	130
	Grand Combin	Doues	17
		Gignod capoluogo	11
		Gignod Chez Roncoz	25
	Mont Emilius	Roisan	24
		Gressan	22
Mont Emilius	Fénis	22	
	Saint-Christophe	18	
Totale			397
3	Monte Cervino	Châtillon	13
		Pontey	25
		Torgnon	11
		Valtournenche	14
		Verrayes	9
	Totale		

Distretto	Comunità montana	Sede struttura	Posti disponibili	
4	Evançon	Brusson	14	
		Challand-Saint-Anselme	16	
		Challand-Saint-Victor	28	
		Verrès	25	
	Monte Rosa	Hône	31	
		Perloz	27	
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	15	
		Gressoney-Saint-Jean	16	
			Totale	172
	Valle d'Aosta			761

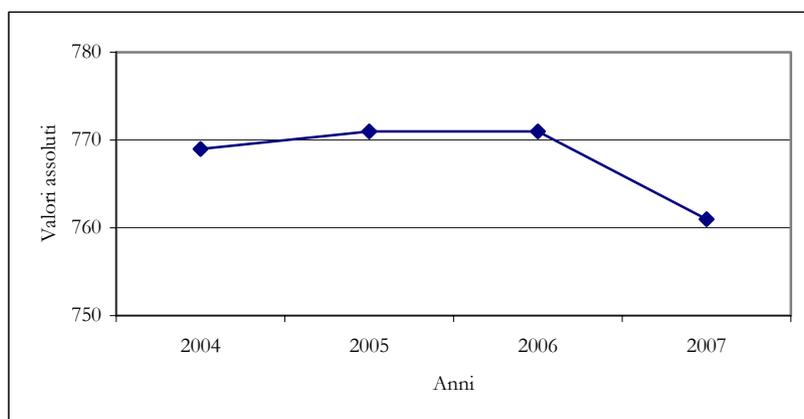
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Il grafico 6.4 mostra l'andamento di breve periodo (dal 2004 al 2007) dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali pubbliche e private convenzionate.

Grafico 6.4 - Consistenza dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani pubbliche e private convenzionate per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2004-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Con attenzione alle strutture socio-assistenziali residenziali private, nel 2007 i posti letto disponibili sono 228, cioè 26 in più rispetto all'anno precedente, di cui 16 in più nel distretto 1 (15 ad Aymavilles, 1 a La Salle) e 10 posti in più ad Aosta presso il Refuge Père Laurent. Il numero più consistente di posti si ha nel distretto 1 (89 posti) seguito dal distretto 4 (82 posti, vedi Tabella 6.6).

Tabella 6.6 - Consistenza dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali private per anziani per distretto, comunità montana, comune sede di struttura e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Sede struttura	Posti disponibili
1	Grand Paradis	Aymavilles	35
		Cogne	20
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	34
			Totale
2	Città di Aosta	Refuge Père Laurent	20
		J.B. Festaz	0
		Totale	20
3	Monte Cervino	Châtillon	15
		Saint-Vincent	22
			Totale
4	Monte Rosa	Donnas	82
			Totale
Valle d'Aosta			228

*I 70 posti presso la struttura J.B. Festaz di Aosta sono attualmente tutti in convenzione.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Le comunità alloggio, come noto, si differenziano dalle altre strutture residenziali per anziani essendo composte da alloggi di piccole dimensioni, attrezzati in modo da consentire agli utenti di vivere autonomamente.

La comunità alloggio è dotata di servizi comuni (sala da pranzo o soggiorno, locali per il tempo libero, lavanderia) ed è rivolta ad anziani, soli o in coppia, che nonostante non possano rimanere nel proprio domicilio godono di una discreta condizione psico-fisica (soggetti autosufficienti o parzialmente autosufficienti).

Nel 2007 sono 35 i posti residenziali disponibili nelle comunità alloggio pubbliche e 10 quelli diurni, senza significative variazioni rispetto allo scorso anno. Non sono presenti comunità alloggio nei distretti 1 e 3 (vedi Tabella 6.7).

Tabella 6.7 - Consistenza dei posti disponibili nelle comunità alloggio pubbliche per anziani per tipologia di posto, distretto, comunità montana e comune sede di struttura in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Sede struttura	Tipologia di posto	
			Residenziale	Diurno
2	Città di Aosta	Aosta	12	10
	Grand Combin	Saint-Oyen	6	0
4	Evançon	Issogne	7	0
	Monte Rosa	Fontainemore	7	0
		Pontboset	3	0
Valle d'Aosta			35	10

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La tabella 6.8 mostra il valore dell'indice di dotazione o di fruibilità potenziale nel 2007 (che rapporta il numero dei posti disponibili nelle strutture socio-assistenziali residenziali alla popolazione anziana).

La situazione più favorevole si osserva nella comunità montana Grand Combin, dove nel 2007 vi sono 8,4 posti disponibili ogni 100 anziani residenti; la minore disponibilità di posti si riscontra invece nella comunità montana Mont Emilius, con 1,7 posti disponibili ogni 100 anziani (la media regionale è pari a 4,0). I bassi valori rilevati nella comunità montana Mont Emilius possono essere spiegati dalla possibilità per i residenti di usufruire delle strutture presenti nella vicina città di Aosta.

Non si rilevano significative differenze con quanto osservato nel 2006.

Tabella 6.8 - Indice di dotazione dei servizi residenziali per anziani per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e rapporti.

Anno 2007.

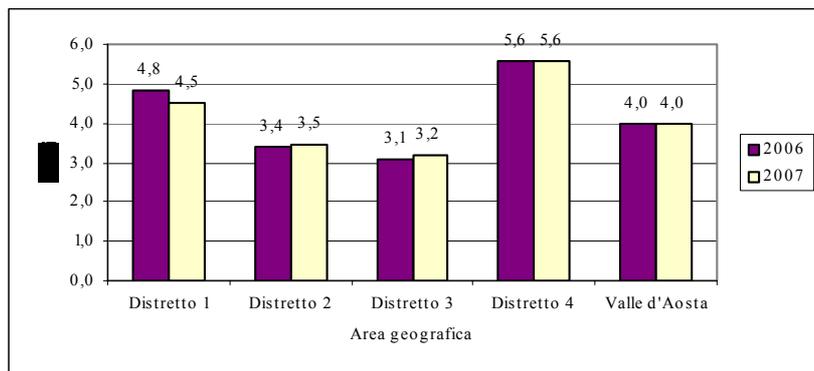
Distretto	Comunità montana	Popolazione con 65 anni e oltre	Posti disponibili	Indice di dotazione*
1	Grand Paradis	2.753	150	5,4
	Valdigne-Mont Blanc	1.583	59	3,7
Totale		4.336	209	4,8
2	Città di Aosta	8.276	290	3,5
	Grand Combin	986	83	8,4
	Mont Emilius	3.581	62	1,7
Totale		12.843	435	3,4
3	Monte Cervino	3.470	109	3,1
Totale		3.470	109	3,1
4	Evançon	2.318	90	3,9
	Monte Rosa	2.119	150	7,1
	Walsert-Alta Valle del Lys	436	31	7,1
Totale		4.873	271	5,6
Valle d'Aosta		25.522	1.024	4,0

*Indice di dotazione=numero di posti/popolazione di 65 anni e più*100

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 6.5 - Indice di dotazione dei servizi residenziali per anziani per distretto e anno in Valle d'Aosta. Rapporti.

Anni: 2006 e 2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

6.2.3. Strutture semi-residenziali pubbliche

Le strutture semi-residenziali ospitano, in regime diurno, persone anziane che non sono in grado di risiedere presso il proprio domicilio senza il sostegno di familiari o di altre persone in grado di assisterli. Generalmente esse hanno spazi fisici condivisi con una struttura residenziale.

Nel corso degli anni è aumentato sensibilmente il numero degli utenti in questi servizi che sono diventati importanti centri di supporto all'assistenza domiciliare in favore di anziani soli e bisognosi di assistenza. Valutati i bisogni degli utenti, anche gli inserimenti presso i centri diurni sono predisposti dalle Unità di Valutazione Geriatrica. E' importante sottolineare che tutte le richieste di accesso a questa tipologia di servizio sono soddisfatte dalle strutture semi-residenziali pubbliche.

Il centro di incontro è invece una struttura socio-assistenziale che offre attività ricreative e culturali finalizzate a favorire la vita di relazione delle persone anziane. I centri di incontro sono spesso autogestiti dagli stessi partecipanti.

Nel 2007 le strutture socio-assistenziali a regime diurno presenti sul territorio regionale sono 29 (poco meno dell'anno precedente), ripartite in 13 centri diurni pubblici e 16 centri di incontro pubblici (vedi Tabella 6.9).

La maggiore concentrazione di strutture si trova nella comunità montana Monte Rosa (7), seguita dalla città di Aosta (6). Non vi sono invece strutture di questo tipo nella comunità montana Walser-Alta Valle del Lys.

Tabella 6.9 - Consistenza delle strutture socio-assistenziali semi-residenziali per anziani per tipologia, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipologia		Totale
		Centri diurni pubblici	Centri di incontro pubblici	
1	Grand Paradis	3	0	3
	Valdigne-Mont Blanc	0	2	2
2	Città di Aosta	3	3	6
	Grand Combin	2	3	5
	Mont Emilius	2	0	2
3	Monte Cervino	1	2	3
4	Evançon	1	0	1
	Monte Rosa	1	6	7
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0
Valle d'Aosta		13	16	29

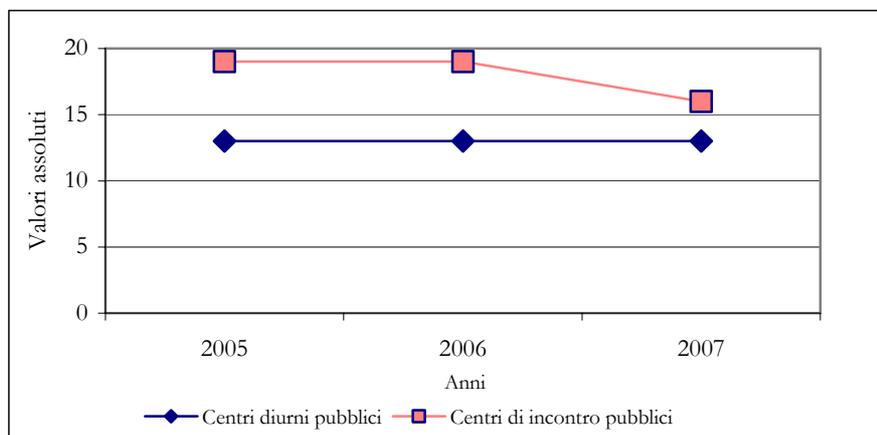
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Dal grafico 6.6 si rileva che, nel triennio preso in considerazione, la consistenza dei centri diurni è rimasta costante, mentre la consistenza dei centri di incontro ha subito una flessione dal 2006 al 2007.

Grafico 6.6 - Consistenza delle strutture socio-assistenziali semi-residenziali per anziani per tipologia e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

6.2.4. Utenti delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali

Nel presente paragrafo sono descritte le caratteristiche degli utenti delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali, con riferimento ai dati rilevati durante l'attività di valutazione dell'U.V.G..

L'U.V.G. pone particolare attenzione alle patologie segnalate dai medici di base e/o ospedalieri nelle schede sanitarie dei singoli utenti. Il criterio utilizzato per classificare gli anziani che richiedono l'accesso ai servizi prevede la rilevazione di un massimo di 3 patologie, ordinate sulla base della loro rilevanza al momento della richiesta. Il medesimo procedimento è utilizzato per rilevare gli interventi infermieristici ed assistenziali di cui gli anziani necessitano una volta inseriti in struttura.

La tabella 6.10 che segue evidenzia le patologie relative ai 403⁶⁸ utenti inseriti in struttura nel corso del 2007.

Il totale delle patologie primarie rilevate è 397, mentre il numero di patologie secondarie è pari a 346, superiori al numero di utenti poiché per ognuno di essi sono state rilevate da 1 a 3 patologie.

Le patologie più diffuse, dopo la demenza (129 casi), sono gli esiti di ictus (64 casi), seguiti dall'insufficienza cardiaca e dalle altre patologie di tipo osteoarticolare (58 casi), dal diabete (54 casi), dal morbo di Parkinson (42 casi) e dall'insufficienza respiratoria (37 casi).

La demenza è la patologia che colpisce maggiormente in tutti i distretti e nel 33% circa dei casi è anche la patologia primaria. Nel distretto 1 è stata diagnosticata come patologia primaria a 7 nuovi utenti e come patologia secondaria a 5 nuovi utenti su un totale complessivo di 43 nuovi utenti. Nel distretto 2 è stata diagnosticata come patologia primaria a 58 nuovi utenti e come patologia secondaria a 32 nuovi utenti su un totale complessivo di 264 nuovi utenti. Nel distretto 3 è la patologia primaria per 7 nuovi utenti e la secondaria per 3 nuovi utenti su un totale complessivo di 23 nuovi utenti e nel distretto 4 è la patologia primaria per 15 nuovi utenti e secondaria per 2 nuovi utenti su un totale complessivo di 73 nuovi utenti.

Con attenzione alla sola patologia di tipo primario, nel 16% dei casi le più frequenti, dopo la demenza, sono gli esiti di ictus, seguiti dall'insufficienza cardiaca e da altre patologie di tipo osteoarticolare (entrambe nel 15% dei casi).

⁶⁸ Nelle tabelle relative agli utenti non sono inseriti i dati dei 3 utenti della comunità alloggio di Pontboset perché non pervenuti.

A livello distrettuale si osserva che nei distretti 1 e 2 le patologie primarie più diffuse, dopo la demenza, sono gli esiti di ictus e l'insufficienza cardiaca (entrambe le patologie nell'11% dei casi nel distretto 1 e rispettivamente nell'11% e 8% dei casi nel distretto 2); nel distretto 3 dopo la demenza ci sono le patologie derivanti da esiti di ictus (26% dei casi); infine, nel distretto 4 le patologie primarie più diffuse dopo la demenza, sono quelle derivanti da esiti di ictus e da diabete, entrambe 11% dei casi.

Tabella 6.10 - Consistenza delle patologie rilevate sugli anziani in fase di accesso alle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per tipo e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di patologia	Distretto								Totale patologie	Ordine di incidenza
	1		2		3		4			
	patologia primaria	patologia secondaria								
Neurologiche										
Esiti di ictus	4	1	30	12	6	2	8	1	64	2
M. di Parkinson	1	0	8	9	1	1	3	1	42	6
Sclerosi multipla	0	0	1	0	0	0	0	0	1	24
Demenza	7	5	58	32	7	3	15	2	129	1
Altre neurologiche	1	0	12	5	1	2	3	0	24	10
Cardio-respiratorie										
Insufficienza respiratoria	1	0	12	16	1	1	3	3	37	7
Insufficienza cardiaca	4	1	20	29	0	1	2	1	58	3
Altre cardiorespiratorie	0	5	2	5	1	0	0	3	16	13
Uro-renali										
Insufficienza renale cronica	0	3	5	5	0	0	5	0	18	12
Ipertrofia prostatica	0	0	1	6	0	1	0	0	8	16
Altre renali	0	1	1	0	0	0	0	0	2	23
Metaboliche										
Diabete	0	1	10	28	1	2	8	4	54	4
Distiroidismo	0	1	0	2	0	0	0	0	3	22
Altre dismetaboliche o endocrine	0	0	1	0	0	0	0	1	2	23
Psichiatriche										
Alcolismo	1	1	3	1	0	0	4	2	12	15
Oligofrenia	0	0	1	1	0	0	2	3	7	18
Depressione	3	0	12	8	0	1	3	1	28	8
Altre psichiatriche	1	1	13	2	1	1	3	0	22	11
Gastroenterologiche										
Cirrosi	0	0	3	2	0	0	0	0	5	20
Altre gastroenterologiche	0	0	5	11	0	0	0	0	16	13
Osteoarticolare										
Fratture patologiche	0	0	2	1	0	1	0	0	4	21
Esiti frattura femore-bacino	2	1	13	8	1	0	3	0	28	8
Artrite reumatoide	1	0	3	5	0	0	0	0	8	17
Osteoartrosi deformante	2	1	0	1	0	0	0	0	4	21
Altre osteoarticolari	0	1	18	30	1	4	4	0	58	3
Circolatorie										
Arteriopatia obliterante	2	1	3	8	0	1	0	0	15	14
Insufficienza venosa grave	0	0	3	6	0	0	1	2	12	15
Degli arti inferiori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Altre circolatorie	1	2	2	1	0	1	2	0	9	16
Oncologiche										
Neoplasie	3	0	10	6	1	1	0	4	25	9
Neoplasie terminali	2	1	3	0	0	0	0	0	6	19
Altre patologie (cecità, obesità,	1	0	9	27	1	0	4	1	43	5
Totale patologie primarie	37		264		23		73		397	
Totale patologie secondarie		27		267		23		29	346	
Totale patologie non rilevate	6	0	0	0	0	0	0	0	6	
Totale utenti inseriti	43		264		23		73		403*	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nella tabella 6.11 sono riportati i dati relativi agli anziani residenti nel comune di Aosta suddivisi per patologia e rilevanza della stessa che, nel corso del 2007, hanno utilizzato le strutture residenziali e semiresidenziali. Ponendo attenzione alla patologia primaria si rileva che nel capoluogo regionale la patologia più diffusa tra le persone inserite in una struttura è quella legata agli esiti di ictus, seguita dalla demenza.

Tabella 6.11 - Consistenza degli anziani residenti nel comune di Aosta in fase di accesso alle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per tipo di patologia e rilevanza della patologia.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di patologia	N. utenti per patologia primaria	N. utenti per patologia secondaria
Neurologiche		
Esiti di ictus	18	3
M. di Parkinson	3	6
Sclerosi multipla	0	0
Demenza	16	10
Altre neurologiche	9	3
Cardio-respiratorie		
Insufficienza respiratoria	11	9
Insufficienza cardiaca	11	16
Altre cardiorespiratorie	2	3
Uro-renali		
Insufficienza renale cronica	3	3
Ipertrofia prostata	1	2
Altre renali	0	0
Metaboliche		
Diabete	5	15
Distiroidismo	0	1
Altre dismetaboliche o endocrine	0	0
Psichiatriche		
Alcolismo	2	0
Oligofrenia	1	0
Depressione	7	8
Altre psichiatriche	7	2
Gastroenterologiche		
Cirrosi	2	2
Altre gastroenterologiche	3	9
Osteoarticolare		
Fratture patologiche	1	0
Esiti frattura femore-bacino	12	6
Artrite reumatoide	1	3
Osteoartrosi deformante	0	1
Altre osteoarticolari	11	23
Circolatorie		
Arteriopatia obliterante	1	5
Insufficienza venosa grave	2	4
Degli arti inferiori	0	0
Altre circolatorie	1	1
Oncologiche		
Neoplasie	7	4
Neoplasie terminali	1	0
Altre patologie (cecità, obesità, sindrome da immobilizzazioni)	4	22

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La tabella 6.12 descrive il grado di autonomia degli anziani ospitati in strutture residenziali e semiresidenziali alla data del 1° gennaio 2007 distinguendo, oltre che per sede della struttura e tipologia di inserimento, anche per vecchie e nuove utenze, ovvero tra utenti già in struttura alla data sopra indicata e quelli inseriti nel corso del 2007, ciò al fine di valutare le dinamiche nei bisogni assistenziali derivanti dall'incidenza di nuovi casi.

Il grado di autonomia prevede 4 livelli: la lettera A è utilizzata per indicare il livello di autosufficienza, N1 corrisponde ad un livello di dipendenza lieve, N2 ad una parziale sufficienza ed N3 è utilizzato per livelli di insufficienza grave.

La tipologia di inserimento indica invece se l'utente è stato inserito in struttura per esigenze temporanee o a tempo indeterminato, ovvero, se è accolto in struttura solo per le ore giornaliere.

E' possibile osservare dalla tabella 6.12 che la maggior parte degli anziani già presenti in struttura è gravemente dipendente (N3), con percentuali che variano dal 45,3% nel distretto 1 sino al 66,2% nel distretto 3.

Rispetto all'anno precedente questa tipologia di utenti è diminuita a livello percentuale in 2 distretti (distretti 1 e 3) ed è rimasta invariata negli altri 2 (distretti 2 e 4). In particolare gli anziani gravemente dipendenti nelle strutture del distretto 1 diminuiscono rispetto allo scorso anno dal 51,0% al 45,3% e in quelle del distretto 3 passano dal 69,4% al 66,2%. La percentuale rimane invariata nei distretti 2 e 4 che presentano la stessa percentuale pari al 59,0%.

La stessa situazione si riscontra nel caso degli utenti inseriti nel corso del 2007, con il 51,0% degli utenti di livello N3 nel distretto 1, il 50,0% nel distretto 2, il 61,0% nel distretto 3 e il 50,7% nel distretto 4.

Dal confronto con il 2006 si evince che le percentuali di utenti inseriti in corso d'anno e valutati come gravemente dipendenti (N3) risultano superiori in 3 distretti su 4 (distretti 1, 2 e 4). Ad eccezione infatti del distretto 3, che dal 67,9% di anziani gravemente dipendenti nel 2006, ne accoglie il 61,0% nel 2007, gli altri hanno inserito quest'anno percentuali più elevate di utenti gravemente dipendenti: il distretto 1 da 44,0% ne inserisce il 51%, il distretto 2 da 49,5% a 50,0%, il distretto 4 da 48,6% a 50,7%.

La percentuale di utenti lievemente dipendenti (N1) è nettamente inferiore sia tra gli anziani già presenti alla data del 1° gennaio 2007, sia tra i nuovi inseriti nel corso del 2007. Una situazione analoga era presente anche nel 2006. Infine, gli anziani autosufficienti già presenti in struttura all'inizio del 2007 sono 20 (come nell'anno precedente), mentre sono 16 i nuovi inseriti nel corso dello stesso anno (12 in più rispetto al 2006).

Per quanto concerne la tipologia degli inserimenti si osserva che gli anziani che si trovano già in struttura alla data del 1° gennaio 2007 sono inseriti a tempo indeterminato (definitivo) nell'80% dei casi nel distretto 1, nel 79,7% dei casi nel distretto 2, nel 91,5% dei casi nel distretto 3 e nel 82% dei casi nel distretto 4. Rispetto al 2006 nel distretto 1 la percentuale è aumentata (dal 63% all'80%), nel distretto 2 è diminuita (dall'81,2% al 79,7%) come nel distretto 4 (dal 92,5% all'82%), mentre è rimasta invariata nel distretto 3.

Gli utenti inseriti temporaneamente sono un numero ridotto, pari al 17% sul totale degli utenti nel distretto 1, al 5% nel distretto 2, al 7% nel distretto 3 e al 14% nel distretto 4. Rispetto al 2006 la percentuale di questa tipologia di utenti è aumentata in 2 distretti su 4: nel distretto 3 è passata dal 2,8% al 7% e nel distretto 4 dal 5,2% al 14%.

Per quanto riguarda, infine, gli utenti accolti in struttura solo per l'assistenza diurna, la percentuale più elevata si trova nel distretto 2, con il 15,3% dei casi, seguito a distanza dal distretto 4 con il 4%, dal distretto 1 con il 3% dei casi e dal distretto 3 con l'1,5%. Rispetto al 2006 la percentuale risulta pressoché invariata nel distretto 2, diminuita nel distretto 3 (dal 5,6% all'1,5) e aumentata nei distretti 1 e 4 (rispettivamente si è passati dall'1% al 3% e dal 2,3% al 4%).

Con attenzione ai nuovi inserimenti, la percentuale più elevata riguarda quelli di tipo definitivo, pari al 51,1% nel distretto 1, al 52,2% nel distretto 3 e al 61,6% nel distretto 4; fa eccezione il distretto 2 nel quale la percentuale dei nuovi inserimenti di tipo definitivo è pari al 39,4% ed è inferiore a quella di tipo temporaneo, pari al 44%.

In generale, confrontando i dati con quelli del 2006 si nota che i nuovi inserimenti di tipo definitivo e quelli temporanei sono percentualmente inferiori. Come nell'anno precedente la percentuale di nuovi

inserimenti diurni si diversifica in modo consistente tra i distretti: quelle più elevate si trovano nel distretto 2 ed 1, rispettivamente 16,6% e 16,3%, poi il distretto 3 con l'8,7%, infine, la percentuale più bassa si registra nel distretto 4 ed è pari all'1,4% del totale. Occorre evidenziare però che non tutte le strutture residenziali presenti sul territorio offrono anche posti diurni.

In sintesi, sulla capacità ricettiva di questa tipologia di servizio è evidente come nel tempo influisca sia l'aumentata durata della vita, con conseguente aumento di casi di non autosufficienza, sia il conseguente aumento di richieste di inserimenti definitivi.

Tabella 6.12 – Consistenza degli utenti presenti nelle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2007 e nel corso dell'anno per grado di autonomia, tipo di inserimento e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Struttura	Anziani presenti alla data del 01.01.2007							Totale utenti	Anziani inseriti nel corso del 2007							Totale nuovi inserimenti
		Grado di autonomia				Tipologia di inserimento				Grado di autonomia				Tipologia di inserimento			
		A	N1	N2	N3	Temporaneo	Definitivo	Diurno		A	N1	N2	N3	Temporaneo	Definitivo	Diurno	
1	Arvier	0	3	5	5	2	11	0	13	0	1	1	1	1	2	0	3
	Introd	0	3	8	9	1	19	0	20	0	4	0	6	3	4	3	10
	Cogne	4	3	5	4	7	7	2	16	1	0	1	1	1	1	1	3
	La Thuile	0	1	3	7	0	11	0	11	0	0	3	1	3	1	0	4
	Pré-Saint-Didier	0	2	3	9	1	13	0	14	1	0	4	2	2	5	0	7
	Saint-Pierre	0	4	8	14	6	19	1	26	1	1	3	11	4	9	3	16
	Totale	4	16	32	43	17	80	3	100	3	6	12	22	14	22	7	43
	%	4,2	16,8	33,7	45,3	17	80	3	100	7,0	14,0	28,0	51,0	32,6	51,1	16,3	
2	Fénis	1	1	6	17	0	21	4	25	0	0	3	7	2	7	1	10
	Saint-Christophe	0	3	1	16	0	18	2	20	0	2	2	5	1	4	4	9
	Gressan	0	0	6	17	0	22	1	23	0	1	1	16	7	8	3	18
	Sarre	0	7	5	8	4	13	3	20	0	4	4	7	9	3	3	15
	Roisan	0	2	6	16	0	24	0	24	0	0	1	6	2	5	0	7
	Doues	0	1	9	6	2	13	1	16	1	4	3	3	6	3	2	11
	Varinev	0	5	4	17	2	23	1	26	0	0	1	9	2	8	0	10
	Gienod	0	1	5	5	0	11	0	11	2	3	2	4	8	2	1	11
	G.B. Festaz	0	8	11	51	0	70	0	70	0	1	3	22	6	20	0	26
	Refuge Père Laurent	0	10	21	90	8	113	0	121	0	11	6	40	25	32	0	57
	Via G. Rev	0	1	7	13	2	16	3	21	2	3	3	7	2	7	6	15
	Casa Famiglia	2	2	5	12	1	18	2	21	1	2	7	5	8	4	3	15
	C.Polivalente	5	5	6	12	1	19	8	28	0	3	5	1	3	1	5	9
	Cdn G.B. Festaz	4	21	11	2	4	0	34	38	5	21	22	0	35	0	13	48
	Residenza protetta	2	9	3	0	0	0	14	14	2	1	0	0	0	0	3	3
Totale	14	76	106	283	24	382	73	479	13	56	63	132	116	104	44	264	
%	3,0	15,9	22,1	59,0	5,0	79,7	15,3	100	5,0	21,2	23,8	50,0	44,0	39,4	16,6		
3	Pontev	0	2	3	20	2	22	1	25	0	1	3	8	2	8	2	12
	Valtournenche	0	6	3	5	3	11	0	14	0	1	2	2	4	1	0	5
	Torgnon	0	1	2	8	0	11	0	11	0	1	0	0	1	0	0	1
	Verraves	0	1	3	5	0	9	0	9	0	0	0	2	2	0	0	2
	La Provvidenza	0	0	3	9	0	12	0	12	0	0	1	2	0	3	0	3
	Totale	0	10	14	47	5	65	1	71	0	3	6	14	9	12	2	23
%	0,0	14,1	19,7	66,2	7,0	91,5	1,5	100	0,0	13,0	26,0	61,0	39,1	52,2	8,7		
4	Brusson chiusa	1	5	1	7	2	12	0	14	0	0	0	0	0	0	0	0
	Challand-Saint-	0	2	4	10	2	14	0	16	0	1	0	6	1	6	0	7
	Challand-Saint-	0	4	7	16	5	22	0	27	0	5	0	5	5	5	0	10
	Verrès	1	4	6	17	1	24	3	28	0	4	1	5	4	6	0	10
	Perloz	0	3	6	19	8	19	1	28	0	1	3	6	3	7	0	10
	Hône	0	3	6	22	2	29	0	31	0	2	9	8	6	12	1	19
	Gressoney-Saint-Jean	0	3	4	6	2	11	0	13	0	1	3	3	2	5	0	7
	Gaby	0	3	5	5	2	11	0	13	0	3	3	4	6	4	0	10
	Fontainemore	0	1	2	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2	28	41	102	24	142	7	173	0	17	19	37	27	45	1	73	
%	1,2	16,2	23,6	59,0	14,0	82,0	4,0	100	0,0	23,3	26,0	50,7	37,0	61,6	1,4		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Ponendo attenzione alla consistenza degli anziani presenti in struttura alla data del primo gennaio 2007 e di quelli inseriti nel corso del 2007 per fascia di età, si rileva che la fascia più rappresentata tra gli anziani già ospitati è quella oltre gli 85 anni (il 47,3%). Tra i nuovi inserimenti invece, una quota rilevante si trova

nella fascia di età tra 75 e 84 anni, con una percentuale pari al 44,7% sul totale dei nuovi ingressi (vedi Tabella 6.4 in appendice).

La fascia di età meno frequente è quella inferiore a 65 anni: un numero esiguo di utenti non autosufficienti in questa fascia è inserito in struttura solo dopo un'attenta verifica da parte dell'U.V.G. e in assenza di soluzioni alternative all'istituzionalizzazione.

Per quanto riguarda invece la ripartizione per sesso degli ospiti delle strutture socio-assistenziali si rileva che la percentuale più elevata di presenze è di sesso femminile, in accordo con la più lunga aspettativa di vita delle donne. Il divario tra i due sessi è maggiore tra gli anziani già in struttura alla data del primo gennaio 2007, rispetto a quelli inseriti nel corso dell'anno e si tratta rispettivamente del 72,8% di donne nel primo caso e del 66,7% nel secondo (vedi Tabella 6.5 in appendice).

6.2.5. Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) e Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.)

L'Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) è un servizio che offre risposta ai bisogni delle persone anziane o non autosufficienti che intendono continuare a vivere nella propria abitazione e trae il suo valore aggiunto dall'integrazione della componente assistenziale dell'intervento al domicilio con quella sanitaria a basso profilo clinico.

Per questo servizio nel 2007 l'Amministrazione regionale ha utilizzato in via sperimentale un nuovo sistema per la rilevazione dei dati. In conseguenza di ciò i dati rilevati nel 2007 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Gli utenti che nel corso dell'ultimo anno hanno usufruito del servizio sono 118. La maggior parte di essi ha 65 anni o più (68%)⁶⁹. Non si rileva una prevalenza tra maschi e femmine.

Ponendo attenzione al servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.) e precisamente al numero di utenti, si può affermare che, rispetto all'anno precedente, il numero medio annuale è rimasto sostanzialmente invariato. In particolare si rileva un lieve decremento nel distretto 1 (da una media di 96 utenti nel 2006 a 89 nel 2007) e nel distretto 3 (da una media di 104 a 100). Solo nel distretto 4 vi è stato un aumento da 44 a 49 utenti (vedi Tabella 6.13). Per quanto riguarda il numero medio di ore di assistenza, rispetto all'anno 2006, si rileva un aumento in tutti i distretti ad eccezione del distretto 3 (vedi Tabella 6.13).

Tabella 6.13 - Numero medio di utenti e numero medio di ore di assistenza domiciliare (S.A.D.) per comunità montana e distretto in Valle d'Aosta.

Valori medi annuali.

Anno 2007.

Comunità montana e distretto	Media annua	
	Utenti	ore
Grand-Paradis	113,6	3.333,9
Valdigne-Mont Blanc	64,9	1.328,1
Distretto 1	89,3	2.331,0
Città di Aosta	267,8	10.529,1
Grand Combin	31,3	1.304,5
Mont Emilius	62,2	2.427,3
Distretto 2	120,4	4.753,6
Monte Cervino	100,3	3.245,1
Distretto 3	100,3	3.245,1
Evançon	68,2	2.119,0
Monte Rosa	72,2	1.561,2
Walser-Alta Valle del Lys	7,3	169,1
Distretto 4	49,2	1.283,1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

⁶⁹ L'A.D.I. è un servizio rivolto anche alla popolazione non anziana che necessita di interventi domiciliari integrati; infatti, oltre al 68% di popolazione anziana, il 30% che ne ha usufruito ha un'età compresa tra 18 e 64 anni e il 2% circa è minorenni.

Le frequenze medie mensili degli utenti e delle ore possono dare un'indicazione dell'andamento del servizio di assistenza domiciliare e presentano una certa variabilità da un mese all'altro (vedi Tabelle 6.2 e 6.3 in appendice).

Per quanto riguarda il numero medio mensile di utenti, si rileva che nel distretto 2 il valore minimo si ha nel mese di marzo (113), mentre quello più elevato si ha nel mese di dicembre (128); nel distretto 3 il valore minimo si ha nel mese di dicembre (102) e il più elevato nel mese di aprile (121). Questi 2 distretti presentano la variabilità più elevata tra la frequenza media minima e quella massima (vedi Tabella 6.2 in appendice).

Ponendo attenzione al numero medio mensile di ore di assistenza domiciliare si rileva che nei distretti 2 e 3 si ha la maggiore variabilità tra il valore medio minimo e quello massimo di ore: nel distretto 2 tra 4.335 ore medie nel mese di febbraio e 5.291 nel mese di ottobre; nel distretto 3 tra 2.605 ore nel mese di dicembre e 3.743 ore nel mese di marzo (vedi Tabella 6.3 in appendice).

6.3. Spesa

La spesa per i servizi e gli interventi in favore delle persone anziane si ripartisce in:

- assistenza economica;
- spesa per i servizi;
- spesa per investimenti.

6.3.1. Assistenza economica

La legge regionale n. 22 del 1993 prevede la realizzazione di interventi finalizzati a supportare gli anziani nel pagamento delle rette presso le strutture private e ad incentivare e valorizzare le risorse di solidarietà delle famiglie e delle reti parentali.

Gli interventi di assistenza economica comprendono pertanto due tipi di prestazioni:

1. contributi o assunzione di retta per l'ospitalità in strutture residenziali private in Valle d'Aosta e fuori regione (art.1 - lettera a);
2. contributi per progetti assistenziali attuati a domicilio per persone non autosufficienti (art. 1 - lettera b).

In riferimento al pagamento di rette di ospitalità, prendendo in esame il triennio 2005-2007 si rileva una diminuzione delle domande. In particolare, le domande presentate sono diminuite da 115 nel 2005 a 88 nel 2006 e a 65 nel 2007. La somma liquidata è stata nel 2005 di 716.475 euro, nel 2006 di 657.893 euro e nel 2007 di 514.897 euro (con una riduzione di spesa pari al 28%) (vedi Tabella 6.14)⁷⁰.

I contributi per progetti alternativi alla istituzionalizzazione hanno invece avuto una dinamica opposta. Le domande presentate nel 2005 sono state 181 nel 2006 sono state 277 e nel 2007 sono state 305. La somma liquidata è stata pari a 890.972 euro nel 2005, a 1.338.435 euro nel 2006 e a 1.836.952 euro nel 2007 (con un incremento di spesa del 106% in 3 anni, vedi Tabella 6.14)⁷¹.

La crescita delle domande può essere spiegata dalla maggiore conoscenza da parte dei cittadini degli strumenti legislativi di cui l'Amministrazione regionale dispone per il sostegno alla non autosufficienza ma anche, in termini più generali, dal lavoro di sensibilizzazione a sostegno della domiciliarità realizzato negli ultimi anni.

Se questa tendenza sarà confermata nei prossimi anni occorrerà prevedere risorse finanziarie aggiuntive per favorire i progetti alternativi all'istituzionalizzazione.

⁷⁰ I dati nel testo sono riportati in forma aggregata, mentre nella tabella sono riportati per singole voci.

⁷¹ I dati nel testo sono riportati in forma aggregata, mentre nella tabella sono riportati per singole voci.

Tabella 6.14 - Consistenza delle domande relative alla l.r. n. 22/1993 per esito e consistenza della spesa liquidata in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anno 2007.**

L.R. n. 22/1993 "Contributi per l'assistenza domiciliare, contributi per ricovero, assunzione di retta per il ricovero"	Presentate	Accolte	Respinte	Spesa liquidata
Art. 1 a – Contributi per pagamento di rette in strutture	43*	38	3	228.977
Art. 1 a – Assunzione della retta per il ricovero in struttura	22**	18	0	285.920
Art. 1 b – Contributi per l'assistenza a domicilio (RAVA)	163***	138	17	884.483
Art. 1 b – Contributi per l'assistenza a domicilio (Comune di Aosta)	142	126	16	952.469
Totale	370	320	36	2.351.849

* per 2 domande è in atto la fase di istruttoria.

** per 4 domande è in atto la fase di istruttoria.

*** 8 domande presentate non sono valutate per decesso dell'utente.

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

6.3.2. Spesa per i servizi per anziani

Per quanto riguarda la consistenza degli interventi di finanza locale, nel 2007 per l'area di attività "Anziani" sono stati stanziati e impegnati 21.390.000 euro.

La spesa per la gestione dei servizi per anziani a carico della finanza locale è stata pari nel 2005 a 18.755.473 euro e nel 2006 a 19.000.000 euro. L'aumento è dovuto all'incremento del numero delle persone anziane che necessitano di accedere ai servizi, ma anche al mutamento della condizione di salute delle stesse. La maggiore consistenza dei soggetti non autosufficienti comporta per l'Amministrazione regionale un maggior rimborso procapite a favore degli enti gestori dei servizi per anziani.

Nel 2007, grazie alla maggiore disponibilità di fondi di finanza locale, è stato possibile aumentare la quota capitaria rimborsata. Per il 2008 si prevede di spendere una cifra pari a quella per il 2007.

Il finanziamento agli enti gestori dei servizi per anziani avviene da parte della Regione con il sistema della "quota capitaria" per i servizi residenziali e semiresidenziali.

La Regione eroga una quota capitaria giornaliera per ogni ospite non autosufficiente inserito in struttura e residente in Valle d'Aosta in base all'applicazione combinata dei criteri di valutazione denominati "Barthel Index" (che determina il livello di dipendenza fisica) e S.P.M.S.Q. (che quantifica il livello di deterioramento mentale).

La valutazione del grado di non autosufficienza degli ospiti determina il loro inserimento in una classe specifica di non autosufficienza.

Sono inoltre erogati finanziamenti aggiuntivi per integrare le quote dovute dagli ospiti e dai loro familiari, al fine di garantire agli enti la copertura della quota alberghiera.

Per il servizio di assistenza domiciliare integrata gli enti gestori ricevono un contributo da parte della Regione in relazione alle ore di servizio prestate dal personale addetto all'assistenza domiciliare.

Nel corso degli ultimi anni la quota capitaria è aumentata in modo sensibile come pure i fondi della finanza locale destinati ai servizi per anziani. L'aumento del costo dei servizi per anziani è dovuto in prevalenza all'incremento del costo del personale (a causa degli aumenti contrattuali).

Nella tabella 6.15 è riportata la consistenza della spesa e delle entrate nei servizi per anziani, con attenzione al dato disaggregato al livello territoriale minimo dell'ente gestore.

Nel 2007 il totale della spesa ammonta a 31.177.867 euro⁷² e il totale delle entrate a 28.201.737 euro. Di queste, il 67% deriva dal contributo regionale mentre il 33% da quote contributive a carico di utenti e familiari, percentuali analoghe al biennio precedente. La differenza pari a 3.071.304 euro è a carico degli

⁷² Si evidenzia che la presenza di una disparità di spesa tra i vari enti, è dovuta ad una loro specifica organizzazione e modalità di rendicontazione.

enti gestori di servizi per anziani (vedi Tabella 6.15). Rispetto alla situazione nel 2006, la spesa è aumentata del 2,6% e le entrate del 5,9%.

Tabella 6.15 - Consistenza della spesa e delle entrate nei servizi per anziani per ente gestore, distretto e tipo in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Ente gestore	Totale spesa	Contributi familiari %	Contributo regionale %	Totale Entrate	Differenza a carico ente gestore
1	C. M. Grand-Paradis	5.648.063	35	65	4.539.458	1.108.605
	C. M. Valdigne-Mont Blanc	1.422.337	32	68	1.334.189	88.148
	Totale	7.070.400	35	65	5.873.647	1.196.753
2	Città di Aosta	6.921.687	25	75	5.506.687	1.414.492
	C. M. Grand Combin	3.461.821	34	66	3.415.581	54.039
	C. M. Mont Emilius	3.453.424	35	65	3.350.717	158.695
	Totale	13.836.931	30	70	12.272.985	1.627.226
3	C. M. Monte Cervino	3.282.018	32	68	3.035.751	246.268
	Totale	3.282.018	32	68	3.035.751	246.268
4	C. M. Evançon	3.348.210	34	66	3.348.512	0
	C. M. Monte Rosa	2.666.289	38	62	2.697.882	0
	C. M. Walser	974.018	38	62	972.961	1.057
	Totale	6.988.518	36	64	7.019.355	1.057
Valle d'Aosta		31.177.867	33	67	28.201.737	3.071.304

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Ponendo ora attenzione ai soggiorni climatici per anziani, nel 2007 gli utenti sono stati in totale 1.144 (il 4,6% in più rispetto all'anno precedente) ed il contributo complessivo erogato dalla Regione è stato pari a 190.684 euro (con una quota di contributo pro-capite pari a 166,68 euro, vedi Tabella 6.16).

La maggiore consistenza di utenti si ha nella città di Aosta (608), a favore della quale è stato erogato un contributo pari a 30.689 euro. Il contributo più elevato è stato erogato invece a favore della comunità montana Evançon, pari a 44.775 euro, a fronte di 150 partecipanti.

Tabella 6.16 - Consistenza degli utenti dei soggiorni climatici per anziani e dei contributi erogati dalla Regione per Comunità Montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Comunità Montana	Utenti	Contributo
Città di Aosta	608	30.689
Evançon	150	44.775
Grand Combin	37	11.045
Grand Paradis	75	22.388
Monte Cervino	43	12.835
Mont Emilius	72	21.492
Monte Rosa	102	30.447
Valdigne-Mont Blanc	57	17.015
Valle d'Aosta	1.144	190.684
quota pro-capite		166,68

*La Comunità Montana Walser non ha partecipato ai soggiorni climatici.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nel 2007, per le convenzioni con strutture private, l'Amministrazione regionale ha sostenuto una spesa pari a:

- 2.000.000 di euro per la casa di riposo J.B. Festaz di Aosta;
- 2.700.000 euro per la casa di riposo Refuge Père Laurent di Aosta;
- 175.500 euro per la Casa della Provvidenza di Châtillon.

6.3.3. Spesa per investimenti

La Regione partecipa al finanziamento degli interventi di adeguamento, ristrutturazione ed ampliamento delle strutture socio-assistenziali per anziani attraverso l'erogazione di contributi per spese di investimento⁷³.

La legge regionale n. 80 del 1990 si riferisce a contributi per spese di investimento agli Enti Locali nell'ambito della "Finanza locale" relativi a progettazione, acquisto, costruzione, fornitura di arredi ed attrezzature, acquisizione di aree, ristrutturazione e ampliamento di stabili destinati all'assistenza delle persone anziane, inabili e portatrici di handicap. Per quanto riguarda i contributi sopramenzionati sono stati inseriti dall'amministrazione regionale nuovi criteri di priorità per l'assegnazione degli stessi⁷⁴.

Di seguito vengono elencati i contributi erogati per comuni e comunità montane nell'anno 2007. Il totale dei contributi ammonta a 1.220.000 euro per 14 strutture per anziani che ne hanno fatto richiesta.

Tabella 6.17 – Consistenza dei contributi erogati ai sensi della legge regionale 80/1990 per l'edilizia socio-assistenziale per anziani per ente richiedente ed ubicazione della struttura, in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

N.	Ubicazione della microcomunità	Ente richiedente	Contributi erogati
1	Pré-Saint-Didier	Comunità montana Valdigne Mont Blanc	2.246,40
2	Saint-Oyen	Comune di Saint-Oyen	7.722,29
3	Aosta	Comune di Aosta	48.693,60
4	Roisán	Comune di Roisan	68.248,60
5	Brusson	Comunità montana Evançon	229.009,55
6	Arnad	Comunità montana Evançon	51.782,18
7	Doues	Comune di Doues	244.857,01
8	Gressan	Comunità montana Mont Emilius	117.332,98
9	La Thuile	Comunità montana Valdigne Mont Blanc	1.998,31
10	Pré-Saint-Didier	Comunità montana Valdigne Mont Blanc	4.027,22
11	Sarre	Comune di Sarre	14.121,94
12	Perloz	Comunità montana Mont Rose	414.613,31
13	Saint-Pierre e Cogne	Comunità montana Grand Paradis	12.862,61
14	Hône	Comunità montana Mont Rose	2.484,00
Totale			1.220.000

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Risorse

La legge regionale n. 21 del 2003 prevede finanziamenti a favore di Enti Locali - pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile da una commissione tecnica - per l'esecuzione degli interventi di ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria per l'adeguamento funzionale delle opere pubbliche per l'assistenza alle persone anziane, inabili e portatrici di handicap.

Di seguito vengono elencati i contributi erogati a Comuni e Comunità montane per il triennio 2007-2009. Il totale dei contributi erogati ammonta a 7.494.110,27 euro distribuiti lungo il triennio (3.812.587,60 euro nel 2007, 2.143.542,16 euro nel 2008 e 1.537.980,51 nel 2009) e per un totale di 11 strutture che ne hanno fatto richiesta.

⁷³ Ai sensi della legge regionale n. 80 del 1990 e della legge regionale n. 21 del 2003.

⁷⁴ Deliberazione della Giunta regionale n. 543 in data 29 febbraio 2008.

Tabella 6.18 – Consistenza dei contributi erogati ai sensi della legge regionale 21/2003 per l'edilizia socio-assistenziale per anziani per ente richiedente, ubicazione della struttura e riparto annuale, in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anni 2007-2008-2009.

Ubicazione delle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani (microcomunità)	Ente richiedente	Contributo erogato	Riparto		
			Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Fenis	Comunità montana Mont Emilius	38.292,00	38.292,00	0,00	0,00
Brusson	Comunità montana Evançon	93.821,01	0,00	0,00	93.821,00
Doues	Comune di Doues	1.164.770,00	0,00	582.385,00	582.385,00
Perloz	Comunità montana Mont Rose	1.868.420,71	612.587,60	627.916,56	627.916,56
Saint-Pierre	Comune di Saint-Pierre	112.587,60	112.587,60	0,00	0,00
Gressan	Comunità montana Mont Emilius	868.390,00	811.634,90	56.755,10	0,00
Gaby	Comune di Gaby	233.857,95	0,00	0,00	233.857,95
Pontey	Comunità montana Monte Cervino	752.971,00	376.485,50	376.485,50	0,00
Hone	Comunità montana Mont Rose	2.200.000,00	1.700.000,00	500.000,00	0,00
Aosta	Comune di Aosta	161.000,00	161.000,00	0,00	0,00
Totale		7.494.110,27	3.812.587,60	2.143.542,16	1.537.980,51

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Risorse

6.4. Sintesi e prospettive

In sintesi, in linea con la tendenza nazionale, nel corso degli anni la popolazione anziana valdostana è aumentata e, al suo interno, sono sempre più numerosi i “grandi vecchi” (75 anni o più). E' conseguentemente cresciuto il numero dei soggetti affetti da patologie gravi e degenerative come la demenza. La presenza di una popolazione anziana più consistente e in peggiori condizioni di salute ha portato all'emergere di nuovi e più diversificati bisogni di assistenza ai quali la Regione ha risposto attraverso la riorganizzazione del sistema dei servizi residenziali per anziani. In particolare, ha articolato l'offerta delle strutture residenziali in tre livelli secondo il grado di intervento sanitario ed ha incentivato l'utilizzo del servizio di assistenza domiciliare integrata al fine di permettere all'anziano di risiedere presso il proprio domicilio.

In prospettiva si prevede di incrementare l'offerta di strutture di terzo livello, ad elevata intensità assistenziale, destinate ad anziani non autosufficienti, mettendo a disposizione della popolazione in peggiori condizioni di salute un numero più elevato di posti letto. Oltre a ciò sarà potenziata, a partire dal 2008, l'offerta di strutture e di posti letto nel distretto 4, ora caratterizzato dalla minore presenza di unità di offerta.

Sempre con attenzione al programma degli interventi, è stata fissata nella data del 2015 la scadenza per autorizzare tutte le strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali per anziani presenti sul territorio della regione (sia pubbliche sia private). L'apertura e la conseguente autorizzazione delle nuove strutture sarà invece subordinata ai bisogni individuati a livello distrettuale dai gruppi di lavoro Regione/Consiglio Permanente degli Enti Locali (C.P.E.L.) attualmente operativi.

Infine, con l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, con il Consiglio Permanente degli Enti Locali e con il Comune di Aosta, si è costituito un gruppo tecnico interprofessionale avente il compito di rivedere i criteri di accesso ai servizi e di garantirne il monitoraggio.

Il gruppo ha anche il compito di rivalutare i criteri di funzionamento delle équipes di base e delle Unità di Valutazione Geriatrica con l'obiettivo di renderli uniformi nei vari distretti socio-sanitari e di rispondere più efficacemente ai bisogni emergenti dalla società valdostana.

7. DISABILI

Premessa

Il capitolo si articola in quattro paragrafi: nel primo è descritta la popolazione delle persone disabili con attenzione alla struttura e alla dinamica temporale; nel secondo è presentata la domanda e l'offerta degli interventi e dei servizi; nel terzo paragrafo è analizzata la spesa di settore (sia la spesa corrente, sia gli investimenti); nell'ultimo paragrafo viene proposta una lettura di sintesi dei principali aspetti emersi e le prospettive future.

Le fonti dei dati sono la Direzione politiche sociali dell'Assessorato regionale competente e la Sovrintendenza agli Studi.

7.1. Popolazione: struttura e tendenze

In questo capitolo si dedica attenzione alla popolazione disabile residente ed ai servizi ad essa destinati.

Prima di commentare i dati della Valle d'Aosta, il capitolo offre, a livello generale, un confronto con i dati disponibili a livello nazionale; successivamente, viene presentata un'analisi più approfondita sulla disabilità regionale e sulle sue diverse tipologie, sulla struttura per età dei soggetti che ne sono colpiti e sulla loro distribuzione sul territorio regionale in base alla residenza.

Il Sistema nazionale di Informazione Statistica sulla Disabilità dell'Istat, alla fonte "Disabilità in cifre", indica una percentuale di disabili sulla popolazione italiana del 4,8%⁷⁵; questa percentuale include però solo i disabili con più di 6 anni che vivono in famiglia e che, nell'indagine Istat "Condizioni di salute, fattori di rischio e ricorso ai servizi sanitari" hanno dichiarato una mancanza totale di autonomia per almeno una delle funzioni ritenute essenziali della vita quotidiana.

Secondo questa fonte, nel 2005 il tasso standardizzato di disabilità nella popolazione con più di 6 anni in Italia era di circa 48 persone disabili ogni 1.000 abitanti, mentre in Valle d'Aosta il valore era inferiore, circa 40 persone disabili ogni 1.000 abitanti.

Confrontando il dato della Valle d'Aosta con quello delle altre aree del nord-ovest il tasso risulta inferiore a quello di Piemonte e Liguria (entrambi 43 disabili ogni 1.000 abitanti), ma uguale a quello della Lombardia. Rispetto invece alle altre aree geografiche dell'arco alpino, con particolare riferimento a quelle a statuto speciale, la Valle d'Aosta registra un tasso standardizzato uguale a quello del Friuli-Venezia Giulia e superiore a quello delle due province autonome di Trento e Bolzano e del Trentino-Alto Adige (rispettivamente 30, 29 e 30 disabili ogni 1.000 abitanti).

A livello regionale i dati sulla disabilità vengono rilasciati dal Registro regionale sulla disabilità, costituito nel 2005 presso il Servizio Disabili della Direzione Politiche sociali dell'Assessorato regionale competente. Il Registro recluta i dati dal Sistema Informativo ARDI (Anagrafe Regionale Disabili) del Servizio invalidi civili dell'Assessorato regionale competente, al fine, oltre che di dotare gli uffici di uno strumento di osservazione specifico sulla disabilità e sulle sue caratteristiche, anche di condurre una più attenta analisi dei bisogni e corrispondere una più efficace programmazione dei servizi.

Dai dati dell'archivio invalidi civili è stato così possibile distinguere dalla popolazione di soggetti invalidi in Valle d'Aosta, che ad agosto 2008 ammontano a 7.332 persone, 5.811 disabili, poichè gli altri 1.521 soggetti (pari al 20,7%), pur avendo ricevuto un riconoscimento di invalidità, non possiedono i requisiti stabiliti dalla legge per il riconoscimento della disabilità.

⁷⁵ Il dato è lo stesso fornito nel Terzo Rapporto poichè l'Istat non ha proceduto ancora ad aggiornare i dati.

Analogamente a quanto accade a livello nazionale, anche in Valle d'Aosta la disabilità più rappresentata è quella fisica, che colpisce 1.886 persone, pari all'1,51% della popolazione totale e al 32,46% di quella disabile. La seconda forma di disabilità più frequente è quella cognitiva e fisica che colpisce, a diverso livello di intensità, 736 persone, pari al 12,70% della popolazione disabile. La terza forma di disabilità più frequente è quella fisica e sensoriale (che nel 2006 risultava terza) che colpisce, a diverso livello di intensità, 660 persone, pari all' 11,4% della popolazione disabile .

Se si considera l'insieme di soggetti portatori di disabilità fisiche, cognitivo-fisiche e fisico-sensoriali, la percentuale sul totale dei disabili sale al 56,48% ed interessa complessivamente 3.282 persone.

La tabella che segue, che riporta la ripartizione per tipo di disabilità - semplice o congiunta ad altre - delle persone disabili nel 2008 in Valle d'Aosta mostra come quasi 5 valdostani su 100 risultano portatori di una qualche forma di disabilità riconosciuta; di questi 5, circa 2 hanno una disabilità fisica. Un dato che potrebbe essere verosimilmente sottostimato per effetto delle mancate segnalazioni da parte delle famiglie di casi di gravità variabile, specie se in età prescolare.

Tabella 7.1 Consistenza dei disabili per tipologia di disabilità in Valle d'Aosta.

Valori assoluti, percentuali e tassi.

Aggiornato ad agosto 2008

Tipologia di disabilità	N.	% sul totale dei disabili	% sul totale della popolazione*	Tasso grezzo su 100.000 abitanti
Cognitive	503	8,66%	0,40%	403,01
Cognitive + Fisiche	736	12,67%	0,59%	589,69
Cognitive + Fisiche + Psichiche	109	1,88%	0,09%	87,33
Cognitive + Fisiche + Sensoriali	288	4,96%	0,23%	230,75
Cognitive + Fisiche + Sensoriali + Psichiche	39	0,67%	0,03%	31,25
Cognitive + Psichiche	126	2,17%	0,10%	100,95
Cognitive + Sensoriali	116	2,00%	0,09%	92,94
Cognitive + Sensoriali + Psichiche	24	0,41%	0,02%	19,23
Fisiche	1886	32,46%	1,51%	1.511,07
Fisiche + Psichiche	305	5,25%	0,24%	244,37
Fisiche + Sensoriali	660	11,36%	0,53%	528,80
Fisiche + Sensoriali + Psichiche	62	1,07%	0,05%	49,67
Psichiche	380	6,54%	0,30%	304,46
Sensoriali	544	9,36%	0,44%	435,86
Sensoriali + Psichiche	33	0,57%	0,03%	26,44
Totale disabili	5.811	100,00%	4,66%	4.655,80
Totale popolazione*	124.812			

*popolazione al 31/12/2006

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La presenza di disabilità nella popolazione è ovviamente correlata all'età.

Nel 2008 i bambini disabili tra 0 e 4 anni sono 26, pari all' 0,5% di tutti i disabili (rispetto all'1% dello scorso anno), un valore che equivale ad una percentuale sulla popolazione regionale nella medesima fascia di età dello 0,4%. Nell'età prescolare ad incidere maggiormente sono la disabilità sensoriale, quella cognitiva, quella fisica e quella fisico-cognitiva, che rappresentano il 75% delle disabilità in questa fascia di età.

I disabili tra 5 e 19 anni sono 199, pari al 3,4% di tutti i disabili, l'1,2% della popolazione regionale nella medesima fascia di età. Ad incidere per circa un quarto in queste età è la disabilità cognitiva (27,1%), seguita, anche in questo caso, da quella fisica e da quella fisico-cognitiva. Disabilità cognitiva, disabilità fisica e disabilità congiunta, fisico-cognitiva, ammontano al 67,8% della disabilità giovanile da 5 a 19 anni.

Tra 20 e 64 anni di età, le persone disabili sono 1.542, cioè più di un quarto del totale (26,5%). Sulla popolazione regionale complessiva della stessa età i disabili sono una percentuale del 2%. Questa fascia di età è sicuramente quella più eterogenea per stato di salute, stili di vita e capacità funzionali; si rileva la

prevalenza di disabilità fisiche (quasi il 30% delle disabilità in questa fascia di età), psichiche, cognitive e sensoriali, in questo caso presenti maggiormente in forma singola più che congiunta.

Dopo i 65 anni compare la quota di disabilità più rilevante, sia numericamente, sia per complessità. Per meglio orientare l'assistenza ad essa rivolta si è differenziata la popolazione anziana in due classi, presumibilmente diverse anche per carico assistenziale e peso della disabilità.

Tra i cosiddetti giovani anziani, di età compresa tra 65 e 74 anni, l'archivio regionale registra 887 persone, che sono il 15,2% del totale dei disabili ed il 6,6% della popolazione regionale della stessa fascia di età. In assoluto prevale la disabilità fisica che, da sola, colpisce 354 anziani e costituisce il 39,9% della disabilità presente in questa fascia di età.

Oltre i 75 anni, cioè tra le persone molto anziane, il quadro diventa più complesso. Ad essere riconosciuti disabili sono 3.157 anziani, che rappresentano più della metà (54,3%) della popolazione disabile, oltre che il 26,1% della popolazione regionale della stessa fascia di età. Al primo posto tra di essi è presente la disabilità fisica, con 1.033 persone colpite, pari al 32,7% del totale della disabilità in questa fascia di età. Al secondo posto, con 548 persone, si registra la disabilità fisico-cognitiva, che corrisponde al 17,4% della disabilità in questa fascia di età.

Le altre disabilità che assumono, in questa fascia d'età, un peso rilevante sono: la fisico-sensoriale congiunta (472), la sensoriale (237), la cognitivo-fisico-sensoriale congiunta (232) e la cognitiva (209).

Al pari di tutti i fenomeni che descrivono lo stato di salute di una popolazione, anche per la disabilità si osserva una certa variabilità geografica all'interno del territorio regionale.

La tabella 7.2 riporta per tipologia di disabilità e distretto il tasso grezzo – che rapporta il valore assoluto di disabili residenti per tipologia di disabilità alla popolazione complessiva residente nel distretto – e il tasso standardizzato, che consente di operare confronti indipendentemente dalla diversa struttura per età dei distretti.

L'ultima colonna della stessa tabella (rapporto tra tassi) consente, fatto pari ad 1 il rischio medio di disabilità regionale, di individuare eventuali scostamenti - in eccesso ed in difetto – che indicano la maggiore protezione o il maggiore rischio di disabilità nel singolo distretto rispetto a quanto si registra a livello regionale.

Il distretto 1, che è anche quello più giovane, nonostante la correzione del tasso per il fattore età, risulta ancora il distretto con il rischio di disabilità più basso rispetto alla media regionale, stimabile in una protezione dell'10% rispetto al rischio medio regionale. In questo distretto la disabilità più rappresentata, indipendentemente dall'età, è in assoluto quella fisica con 283 casi, mentre eccessi di rischio si registrano per quella fisico-psichica (+13% dalla media regionale).

Nel distretto 2 il rischio di disabilità approssima quello medio regionale (un lieve differenziale di rischio del 2%). Si evidenziano tuttavia variazioni di rilievo negli eccessi di rischio pari al 21% rispetto a quello medio regionale, per la pluridisabilità (cognitivo-fisico-sensoriale-psichico) che denota chiaramente i casi più gravi. Per eccesso di rischio e numerosità di casi il distretto 2 eccede il rischio medio regionale per le disabilità sensoriali (+15% e 312 casi) e psichiche (+14% e 213 casi), mentre la disabilità più frequente è quella fisica con 889 casi.

Il distretto 3 registra, in media, una lieve protezione rispetto al rischio medio di disabilità regionale, pari al 4%, ma evidenzia eccessi di rischio specifico del 10% per la disabilità fisica, che è anche la più rappresentata, con 280 casi.

Il distretto 4 registra un lieve eccesso di rischio di disabilità del 7% rispetto alla media regionale, ma evidenzia scostamenti sfavorevoli di rischio specifico per alcuni tipi di disabilità. In particolare, si evidenzia un eccesso di rischio del 21% per la disabilità fisica (434 casi) e con un eccesso di rischio analogo (20%) ma prodotta da una numerosità inferiore di casi (66), per la disabilità cognitivo-fisico-sensoriale.

Tabella 7.2 – Consistenza dei disabili per tipologia di disabilità e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti, tassi e rapporti.

Aggiornato ad agosto 2008

Distretto	Tipologia di disabilità	N.	Tasso grezzo x 100.000 abitanti	Tasso std x 100.000 abitanti	Rapporto tra tassi
1	Cognitive	76	322,07	347,7	0,86
	Cognitive + Fisiche	130	550,92	617,72	1,05
	Cognitive + Fisiche + Psichiche	16	67,81	76,57	0,88
	Cognitive + Fisiche + Sensoriali	36	152,56	173,92	0,75
	Cognitive + Fisiche + Sensoriali + Psichiche	4	16,95	19,08	0,61
	Cognitive + Psichiche	24	101,71	106,67	1,06
	Cognitive + Sensoriali	17	72,04	78,23	0,84
	Cognitive + Sensoriali + Psichiche	2	8,48	9,54	0,50
	Fisiche	283	1.199,3	1.321,04	0,87
	Fisiche + Psichiche	60	254,27	276,08	1,13
	Fisiche + Sensoriali	104	440,73	497,62	0,94
	Fisiche + Sensoriali + Psichiche	9	38,14	42,46	0,85
	Psichiche	59	250,03	256,36	0,84
	Sensoriali	73	309,36	333,23	0,76
	Sensoriali + Psichiche	4	16,95	17,75	0,67
	Totale	897	3.801,33	4.173,99	0,90
	2	Cognitive	255	417,51	410,56
Cognitive + Fisiche		364	595,97	576,77	0,98
Cognitive + Fisiche + Psichiche		64	104,79	101,21	1,16
Cognitive + Fisiche + Sensoriali		158	258,69	249,31	1,08
Cognitive + Fisiche + Sensoriali + Psichiche		24	39,29	37,74	1,21
Cognitive + Psichiche		62	101,51	100,74	1,00
Cognitive + Sensoriali		68	111,33	108,49	1,17
Cognitive + Sensoriali + Psichiche		14	22,92	22,38	1,16
Fisiche		889	1.455,54	1.419,38	0,94
Fisiche + Psichiche		171	279,97	273,94	1,12
Fisiche + Sensoriali		331	541,94	524,24	0,99
Fisiche + Sensoriali + Psichiche		33	54,03	52,41	1,06
Psichiche		213	348,74	347,6	1,14
Sensoriali		312	510,83	500,7	1,15
Sensoriali + Psichiche		18	29,47	28,8	1,09
Totale		2.976	4.872,54	4.754,26	1,02
3		Cognitive	72	426,84	429,24
	Cognitive + Fisiche	93	551,34	556,19	0,94
	Cognitive + Fisiche + Psichiche	9	53,36	54,18	0,62
	Cognitive + Fisiche + Sensoriali	28	165,99	167,19	0,72
	Cognitive + Fisiche + Sensoriali + Psichiche	3	17,79	17,78	0,57
	Cognitive + Psichiche	14	83	82,97	0,82
	Cognitive + Sensoriali	6	35,57	35,99	0,39
	Cognitive + Sensoriali + Psichiche	3	17,79	17,85	0,93
	Fisiche	280	1.659,95	1.665,49	1,10
	Fisiche + Psichiche	37	219,35	219,91	0,90
	Fisiche + Sensoriali	87	515,77	518,72	0,98
	Fisiche + Sensoriali + Psichiche	9	53,36	53,59	1,08
	Psichiche	47	278,63	277,62	0,91
	Sensoriali	61	361,63	362,33	0,83
	Sensoriali + Psichiche	3	17,79	17,47	0,66
	Totale	752	4.458,15	4.476,52	0,96
	4	Cognitive	100	429,74	425,93
Cognitive + Fisiche		149	640,31	628,17	1,07
Cognitive + Fisiche + Psichiche		20	85,95	85,2	0,98
Cognitive + Fisiche + Sensoriali		66	283,63	276,54	1,20
Cognitive + Fisiche + Sensoriali + Psichiche		8	34,38	33,77	1,08
Cognitive + Psichiche		26	111,73	111,07	1,10
Cognitive + Sensoriali		25	107,43	106,41	1,14

DISABILI

Distretto	Tipologia di disabilità	N.	Tasso grezzo x 100.000 abitanti	Tasso std x 100.000 abitanti	Rapporto tra tassi
	Cognitive + Sensoriali + Psiciche	5	21,49	20,87	1,09
	Fisiche	434	1.865,06	1.823,72	1,21
	Fisiche + Psiciche	37	159	157,01	0,64
	Fisiche + Sensoriali	138	593,04	578,47	1,09
	Fisiche + Sensoriali + Psiciche	11	47,27	45,91	0,92
	Psiciche	61	262,14	262,45	0,86
	Sensoriali	98	421,14	412,18	0,95
	Sensoriali + Psiciche	8	34,38	34,11	1,29
	Totale	1.186	5.096,69	5.001,8	1,07
Valle d'Aosta		5.811	4.655,8	4.655,8	1,00

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Oltre all'Anagrafe regionale disabili anche la Sovrintendenza agli Studi rappresenta una fonte importante per la costruzione di indicatori descrittivi della popolazione delle persone disabili in Valle d'Aosta.

Con attenzione alle scuole pubbliche di ogni ordine e grado e all'anno scolastico 2007-2008, gli alunni disabili sono 280, su un totale di 15.581 studenti, pari all'1,8%. Osservando i singoli ordini di scuola, si osserva il valore più elevato nella scuola secondaria di primo grado, pari a 2,1% (66 studenti) e quello più basso nella scuola d'infanzia, pari all'1,2% (33 bambini). Gli altri ordini registrano percentuali analoghe sul totale e pari all'1,9% nella scuola primaria (100 ragazzi), l'1,8% nella scuola secondaria di secondo grado (1,8%) (81 ragazzi, vedi tabella relativa in appendice).

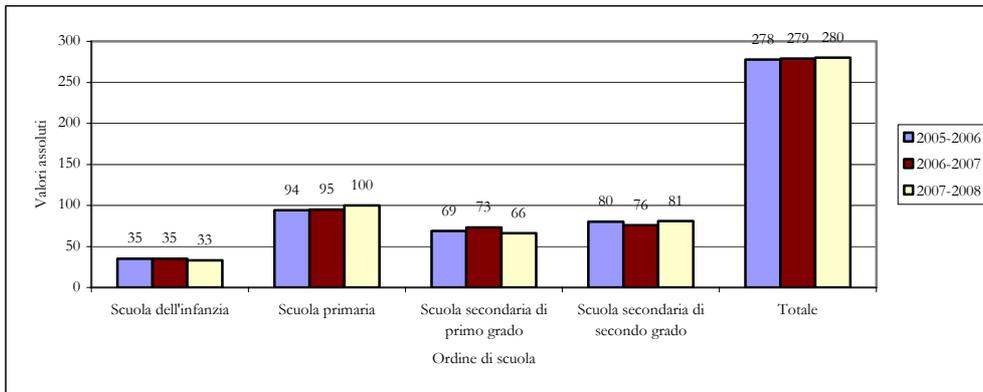
La percentuale di studenti disabili sul totale non è variata negli ultimi 3 anni (vedi Grafico 7.1) anche se nel 2007 si osserva una lieve flessione degli studenti disabili nelle scuole secondarie di primo grado.

Più variabile invece nel tempo è la percentuale di studenti disabili iscritti nelle scuole private⁷⁶, anche a seguito della loro minore consistenza. Nell'anno scolastico 2007-2008 gli studenti disabili iscritti nelle scuole private di ogni ordine e grado sono 33 su un totale di 1.614 studenti, pari al 2%. La medesima percentuale nell'anno scolastico 2005-2006 era del 2,9% e dell'1,5% nel 2006-2007. Confermando una tendenza osservata anche nei precedenti anni scolastici, la percentuale più elevata si registra nella scuola secondaria di primo grado che nel 2007 è pari al 5,0% del totale (8 ragazzi all'Istituto Don Bosco di Châtillon). Una percentuale più bassa (3,5%), ma prodotta da un numero più elevato di studenti disabili, si osserva nella scuola secondaria di secondo grado (20 studenti all'Institut Agricole Régional). Percentuali di minore entità si osservano nella scuola dell'infanzia e primaria, rispettivamente pari a 0,5% e 0,6% che corrispondono a 3 bambini disabili su 513 e 2 su 346 (vedi tabella relativa in appendice).

Per quanto concerne gli insegnanti e gli operatori di sostegno che supportano le attività scolastiche degli alunni disabili, nell'ultimo anno scolastico il loro numero non è variato rispetto al precedente anno ed è pari a 166 insegnanti di sostegno nelle istituzioni scolastiche pubbliche e 102 (uno in meno rispetto lo scorso anno) operatori di sostegno distribuiti tra le istituzioni pubbliche, il Liceo Linguistico di Courmayeur, l'Istituto Professionale Regionale Alberghiero di Châtillon e l'Institut Agricole di Aosta.

Nelle istituzioni scolastiche paritarie, parificate o legalmente riconosciute gli insegnanti di sostegno sono 17 (al pari dello scorso anno) e gli operatori di sostegno 11 (8 in più rispetto lo scorso anno). A seguito di questo incremento, nell'ultimo anno scolastico, il rapporto tra operatori di sostegno e alunni disabili è diminuito a vantaggio di questi ultimi.

⁷⁶ Tra le scuole private sono prese in considerazione solo quelle paritarie, parificate o legalmente riconosciute.

Grafico 7.1 – Consistenza degli alunni disabili nelle istituzioni scolastiche pubbliche per ordine di scuola e anno scolastico in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anni scolastici: 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Per quanto riguarda le patologie degli studenti disabili si può affermare che nella scuola dell'infanzia la quasi totalità è di natura genetica mentre negli altri ordini di scuola (nella scuola primaria e secondaria di primo grado) si riscontrano diagnosi di disturbo del comportamento e dell'apprendimento.

A partire dal 2003, per meglio rispondere alle necessità delle persone con disabilità, la scuola ha messo in atto dei percorsi integrati (scuola/formazione professionale)⁷⁷ o misti (scuola/scuola)⁷⁸.

Le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, collaborano in misura sempre maggiore con le agenzie educative, gli enti formativi e di istruzione professionale ed i servizi di preinserimento lavorativo presenti sul territorio regionale per poter offrire maggiori opportunità di integrazione nel contesto sociale e di inserimento nel mondo del lavoro.

E' proprio nell'ottica del lavoro di rete e di realizzazione del progetto di vita⁷⁹ della persona disabile che si colloca la collaborazione e il lavoro sinergico tra gli uffici competenti in materia di disabilità della Sovrintendenza agli Studi e il Servizio Disabili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali.

Al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni assistenziali ed educativi dei disabili in età scolare, l'Amministrazione Regionale assume degli operatori di sostegno⁸⁰. Queste figure operano in sinergia con gli insegnanti curricolari, con quelli di sostegno, con l'équipe socio-sanitaria e con la famiglia.

7.2. Domanda e offerta di interventi e servizi

Il sistema di offerta dei servizi per le persone disabili è articolato in modo da rispondere alla globalità dei loro bisogni e alla articolazione delle loro caratteristiche (individuali e familiari). Negli ultimi 5 anni l'offerta dei servizi è stata caratterizzata non solo dall'incremento delle unità di offerta e della loro capienza, ma anche dal miglioramento della loro qualità, in termini di maggiore capacità di rispondere ai bisogni sia delle persone disabili, sia delle loro famiglie.

⁷⁷ Per Percorso Integrato (scuola/formazione professionale) si intende un progetto strutturato, definito nell'ambito dell'istruzione o della formazione professionale. La titolarità è della scuola o degli enti di formazione professionale accreditati. Il Percorso Integrato prevede il coinvolgimento degli enti preposti alla formazione professionale, della scuola, degli enti locali e di altre risorse presenti sul territorio.

⁷⁸ Per Percorso Misto (scuola/scuola) si intende un progetto strutturato, definito in ambito scolastico, con titolarità della scuola, che prevede il coinvolgimento di altre istituzioni scolastiche e di altri soggetti e risorse presenti sul territorio. Il Percorso Misto si realizza, dunque, essenzialmente in un percorso interno alla scuola, con una forte valenza ancora educativa e disciplinare.

⁷⁹ Il progetto di vita è innanzitutto un progetto permanente, ideato a più mani e promotore di cambiamenti tendenti al miglioramento ed al soddisfacimento dei bisogni della persona in situazione di handicap. Lo scopo fondamentale è favorire i processi costitutivi della persona stessa in tutti i suoi aspetti, fisici, psichici e sociali, facilitare lo sviluppo delle autonomie, l'integrazione nella società e nel mondo del lavoro. La finalità è migliorare la qualità della sua vita, in modo tale che possa risultare soddisfacente anche per l'ambiente in cui vive.

⁸⁰ Figura professionale che contrattualmente fa parte del comparto unico del pubblico impiego della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Cat. C – Pos. C2

Al fine di descrivere il sistema di offerta in maniera organica ed omogenea, gli interventi e i servizi sono stati suddivisi nel modo seguente:

Tabella 7.3 – Tipologie di servizi offerti per disabili

<p><u>Servizi residenziali di inserimento continuativo:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Casa famiglia 2. Comunità protetta 3. Gruppo appartamento.
<p><u>Servizi diurni:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Centri Educativi Assistenziali (C.E.A.) 2. Centro diurno 3. Centro agricolo
<p><u>Servizi integrativi:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un servizio di attività acquatiche; 2. un servizio telefonico “Easy Contact”; 3. un servizio di riabilitazione equestre; 4. un servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza; 5. un servizio sperimentale pomeridiano di accoglienza e assistenza; 6. un servizio sperimentale di attività musicale; 7. soggiorni climatici.
<p><u>Progetti:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. “In albergo si può”; 2. “Con lo sport vinciamo la disabilità”.
<p><u>Interventi economici:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Vita indipendente; 2. Interventi volti a favorire la vita di relazione delle persone con disabilità; 3. Voucher per l’acquisto di servizi; 4. Voucher a favore di persone con deficit sensoriali gravi.
<p><u>Attività di sensibilizzazione e informazione.</u></p>

Questa ripartizione è giustificata dall’esigenza di rispondere ai bisogni delle persone disabili in modo specifico rispetto al tipo di disabilità e alle caratteristiche delle loro famiglie. Queste ultime, in particolare, sono state sempre più coinvolte (sia singolarmente, sia attraverso le loro associazioni) nella progettazione dei servizi e nella realizzazione delle nuove unità di offerta. Utenti e famiglie sono stati inoltre invitati a partecipare ad incontri di valutazione sulla qualità e sull’efficacia dei servizi confermando i giudizi positivi, per altro già rilevati indirettamente dagli indicatori di crescita delle richieste di inserimento e dall’esaurimento dei posti disponibili.

7.2.1. Servizi residenziali di inserimento continuativo

I servizi residenziali di inserimento continuativo rispondono all’obiettivo di accogliere le persone disabili gravi che, per diversi motivi, non possono rimanere presso le loro famiglie. In queste strutture viene fornita loro assistenza e sostegno e realizzati interventi finalizzati a migliorare il loro livello di autonomia e le loro capacità di relazione. Le strutture sono organizzate in modo da riprodurre, per quanto possibile, l’ambiente familiare (in particolare le Case famiglia).

Nel 2007 sia la Casa famiglia, sia il gruppo appartamento hanno risposto alle esigenze di residenzialità delle persone con disabilità. In particolare la Casa famiglia ha sopperito alle esigenze degli ospiti offrendo un modello familiare improntato alla presenza di due figure adulte ricoprenti un ruolo genitoriale, coadiuvate da persone provenienti quasi esclusivamente dal mondo del volontariato, che hanno supportato nelle necessità quotidiane i gestori del servizio, a prescindere dall’età degli utenti.

Nel gruppo appartamento, nel quale sono inserite persone con un livello di autonomia maggiore rispetto agli ospiti inseriti sia nella Casa famiglia, sia nella comunità protetta si è provveduto a garantire affiancamento e sostegno qualificato agli utenti da parte di operatori specializzati e volontari nello svolgimento di tutte le attività della vita quotidiana, dal lavoro, alla gestione del tempo libero.

La formula di residenzialità offerta dal gruppo appartamento è risultata inoltre particolarmente efficace per quelle persone che, seppure in presenza di una disabilità, attraverso questa tipologia di servizio hanno

potuto, nel conforto di una convivenza comune, preservare al massimo un livello di autonomia residua, incompatibile in una condizione di solitudine abitativa.

Nella tabella 7.4 che segue viene descritto il numero e l'ubicazione dei servizi residenziali per disabili in Valle d'Aosta corredati dalla disponibilità di posti offerta da ciascuno.

Tabella 7.4– Consistenza dei posti disponibili nei servizi residenziali per disabili per tipo di servizio in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Consistenza	Sede	Posti disponibili
Casa Famiglia	1	Aosta	6
Comunità protetta	1	C.M. Evançon	15*
Gruppo appartamento	1	Aosta	6

*10 posti sono riservati per gli utenti in regime residenziale continuativo, mentre 5 posti sono riservati per gli utenti che risiedono presso la struttura per un tempo limitato al fine di permettere alla famiglia un periodo di sollievo.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Per quanto riguarda la capacità di risposta alle richieste di inserimento nei servizi residenziali si evidenzia la presenza di 2 sole domande in lista d'attesa per la Casa famiglia (vedi Tabella 7.5).

Tabella 7.5– Consistenza delle domande di inserimento nei servizi residenziali per disabili per tipo di servizio ed esito in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Esito		
	Domande presentate	Domande accolte	Domande in lista d'attesa
Casa Famiglia	1	0	2
Comunità protetta	7*	4	0
Gruppo appartamento	0	0	0

*di cui 2 non congrue e 1 rinuncia

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

I frequentanti i servizi residenziali nel 2007 sono 22: 6 nella Casa Famiglia (come nel 2006), 10 nella Comunità protetta (5 in più rispetto al 2006) e 6 nel gruppo appartamento (come nel 2006).

Non si rilevano significative differenze di genere, ad eccezione della Comunità protetta, frequentata maggiormente da utenti di sesso maschile. Per quanto riguarda il tipo di disabilità degli utenti frequentanti i servizi residenziali, la più diffusa è quella cognitiva, riscontrata in 8 utenti su 22 (vedi Tabella 7.6).

Tabella 7.6– Consistenza dei frequentanti i servizi residenziali per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di servizio in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Sesso			Tipo di disabilità								
	M.	F.	Totale	Cognitiva	Fisica	Psichica	Cognitiva fisica	Cognitiva psichica	Cognitiva sensoriale	Fisica psichica	Cognitiva fisica psichica	Cognitiva fisica sensoriale
Casa Famiglia	2	4	6	3	0	0	3	0	0	0	0	0
Comunità protetta	7	3	10	3	2	0	1	1	1	1	1	0
Gruppo appartamento	3	3	6	2	0	1	0	0	1	0	1	1
Totale	12	10	22	8	2	1	4	1	2	1	2	1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La maggior parte dei frequentanti i servizi residenziali ha un'età compresa tra 41 e 64 anni (16 utenti sui 22 totali, vedi Tabella 7.7 e Grafico 7.2).

Tabella 7.7– Consistenza dei frequentanti i servizi residenziali per disabili per tipo di servizio e classe di età in Valle d'Aosta.

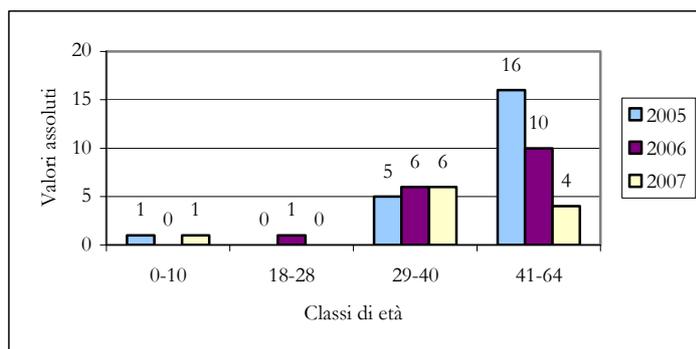
Valori assoluti.
Anno 2007.

Tipo di servizio	Classe d'età				Totale
	0-10	18-28	29-40	41-64	
Casa Famiglia	1	0	1	4	6
Comunità protetta	0	0	0	10	10
Gruppo appartamento	0	0	4	2	6
Totale	1	0	5	16	22

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 7.2 – Consistenza dei frequentanti i servizi residenziali per disabili per classe di età e anno in Valle d'Aosta.

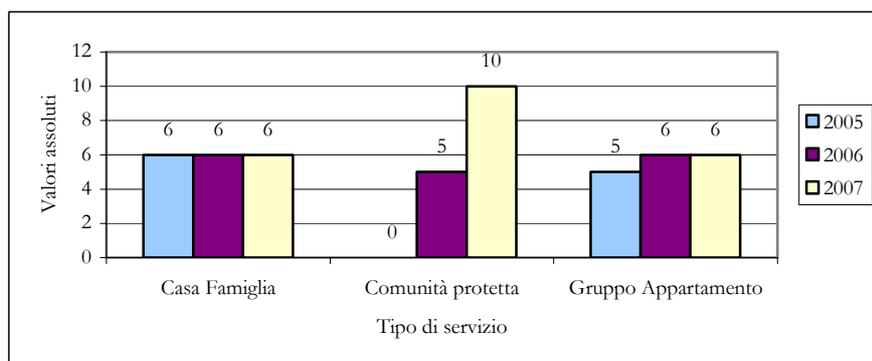
Valori assoluti.
Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Grafico 7.3 - Consistenza dei frequentanti i servizi residenziali per disabili per tipo di servizio e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.
Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Il rapporto utente/operatore nei servizi residenziali varia da 0,5 utenti per operatore nella Casa famiglia a 0,9 utenti per operatore nella Casa protetta (vedi Tabella 7.8).

Tabella 7.8 – Rapporto utente/operatore per tipo di servizio residenziale per disabili, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Rapporti.
Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipologia	Rapporto utente/operatore
2	Città di Aosta	Casa Famiglia	0,5
		Gruppo appartamento	0,8
4	Evançon	Comunità protetta	0,9

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

7.2.2. Servizi diurni

I servizi diurni sono strutture aventi la finalità di supportare le persone disabili e le loro famiglie dedicando particolare attenzione agli aspetti educativi e di socializzazione, alla qualità della vita, al benessere psico-fisico e all'integrazione sociale delle persone con disabilità (anche mediante forme di preinserimento lavorativo come nel caso dei laboratori occupazionali).

Nel 2007 il servizio diurno più diffuso e con la capienza maggiore è il Centro Educativo Assistenziale (C.E.A.): ne sono presenti 4, uno nella città di Aosta, 1 nella comunità montana Mont Emilius, uno nella comunità montana Monte Cervino e uno nella comunità montana Monte Rosa e accolgono in totale 60 utenti. Il centro diurno con sede nella comunità montana Monte Cervino accoglie 12 utenti, mentre nel Centro agricolo della comunità montana Mont Emilius, i posti disponibili variano in base ai progetti (vedi Tabella 7.9).

Non si evidenziano differenze nell'offerta di servizi diurni rispetto al 2006.

Tabella 7.9 – Consistenza dei posti disponibili nei servizi diurni per disabili per tipo di servizio in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Consistenza	Sede	Posti disponibili
Centro agricolo	1	CM Mont Emilius	in base ai progetti
Centro Educativo Assistenziale (C.E.A.)	4	Aosta, CM Monte Cervino, CM Mont Emilius, CM Monte Rosa	60
Centro diurno	1	CM Monte Cervino	12

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Le domande presentate per l'inserimento nei servizi diurni sono state tutte accolte (vedi Tabella 7.10).

Tabella 7.10 – Consistenza delle domande di inserimento nei servizi diurni per disabili per tipo di servizio ed esito in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Esito		
	Domande presentate	Domande accolte	Domande in lista d'attesa
Centro agricolo	1	1	0
Centro Educativo Assistenziale	1*	0	0
Centro diurno	2	2	0

* L'istruttoria non è stata evasa per decesso dell'utente.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

I frequentanti i servizi diurni nel 2007 sono 87, di cui 18 nel Centro agricolo (8 in più rispetto al 2006), 58 nei C.E.A. (come nel 2006) e 11 nel Centro diurno (2 in più rispetto al 2006).

Non si rilevano significative differenze di genere nella frequenza ai servizi.

Per quanto riguarda il tipo di disabilità degli utenti frequentanti i servizi diurni, le più diffuse sono quella cognitiva, riscontrata in 50 utenti su 87 e quella cognitiva-fisica, che riguarda 26 utenti (vedi Tabella 7.11).

Tabella 7.11 – Consistenza dei frequentanti i servizi diurni per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di servizio in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Sesso			Tipo di disabilità						
	M	F	Totale	Cognitiva	Psichica	Cognitiva fisica	Cognitiva psichica	Cognitiva sensoriale	Cognitiva fisica sensoriale	No disab.
Centro agricolo	9	9	18	11	2	2	2	1	0	0
Centro Educativo Assistenziale C.E.A.	28	30	58	33	0	23	0	0	2	0
Centro diurno	6	5	11	6	1	1	1	0	1	1
Totale	43	44	87	50	3	26	3	1	3	1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

La maggior parte dei frequentanti i servizi diurni ha un'età compresa tra 29 e 40 anni (43 utenti sugli 87 totali) seguono gli utenti nella fascia d'età 18-28, pari a 23 e quelli nella fascia 41-64 anni, pari a 21 (vedi Tabella 7.12).

Tabella 7.12 – Consistenza dei frequentanti i servizi diurni per disabili per tipo di servizio e classe di età in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

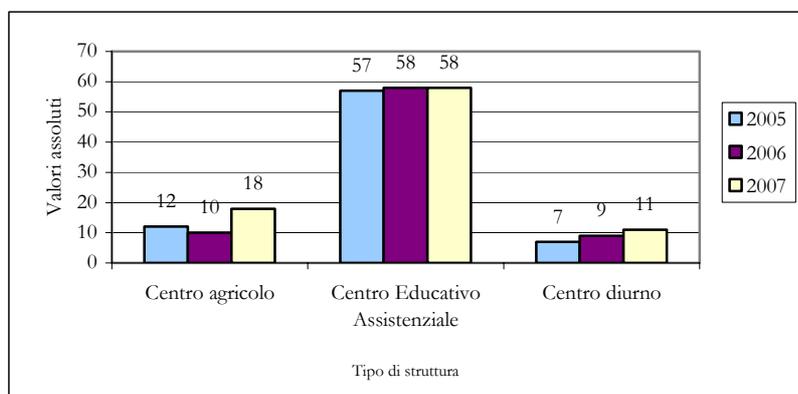
Tipo di servizio	Classe d'età				Totale
	0-10	18-28	29-40	41-64	
Centro agricolo	0	5	9	4	18
Centro Educativo Assistenziale	0	12	31	15	58
Centro diurno	0	6	3	2	11
Totale	0	23	43	21	87

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 7.4 - Consistenza dei frequentanti i servizi diurni per disabili per tipo di servizio e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2005-2007.

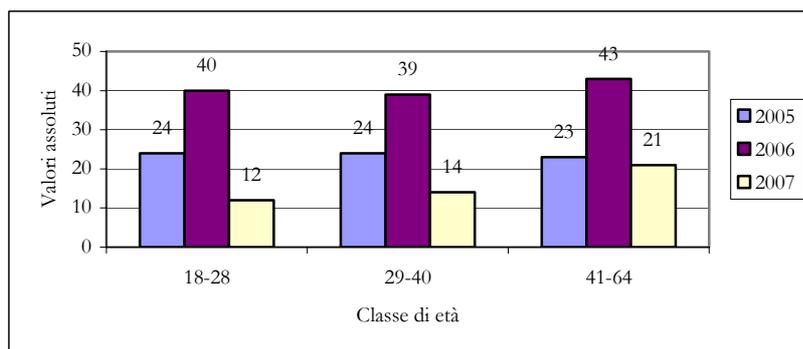


Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Grafico 7.5 – Consistenza dei frequentanti i servizi diurni per disabili per classe di età e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Il numero medio mensile di giorni di frequenza nei C.E.A. è variabile: nella struttura di Aosta varia tra 10,8 giorni nel mese di settembre e 15,0 nel mese di marzo; nella struttura di Quart da 12,4 giorni nei mesi di aprile e settembre a 14,6 nei mesi di gennaio e novembre; nella struttura di Châtillon da 13,7 del mese di agosto a 19,0 del mese di maggio; infine nel C.E.A. di Hône da 13,1 giorni nel mese di dicembre a 19,1 nel mese di marzo (vedi Tabella 7.13).

Tabella 7.13 – Numero medio di giorni di frequenza nei Centri Educativo Assistenziali per mese e sede di struttura in Valle d'Aosta.**Valori medi.****Anno 2007.**

Mesi	Sede di struttura			
	Aosta	Quart	Châtillon	Hône
gennaio	13,8	14,6	18,0	17,1
febbraio	12,9	13,8	14,9	16,8
marzo	15,0	16,5	16,8	19,1
aprile	12,7	12,4	16,1	14,3
maggio	13,5	14,5	19,0	18,1
giugno	13,1	13,3	14,9	14,3
luglio	14,1	13,8	16,7	14,9
agosto	13,0	14,0	13,7	16,9
settembre	10,8	12,4	14,4	15,0
ottobre	11,0	13,2	14,4	14,3
novembre	13,0	14,6	15,7	15,6
dicembre	12,0	12,6	14,6	13,1
Totale medie mensili	154,9	165,8	189,1	189,5

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Il rapporto utente/operatore nei servizi diurni è superiore a quello dei servizi residenziali e varia da 1,3 utenti per operatore nei C.E.A. delle comunità montane Monte Cervino e Monte Rosa a 3,1 utenti per operatore nel Centro diurno della comunità montana Monte Cervino (vedi Tabella 7.14). Tale rapporto numerico⁸¹ permette l'adozione di criteri di flessibilità in presenza di particolari esigenze dipendenti dalla gravità e dalla complessità degli utenti presenti nel servizio, che spiega la variabilità tra i vari C.E.A.

Tabella 7.14 – Rapporto utente/operatore per tipo di servizio diurno per disabili, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**Rapporti.****Anno 2007.**

Distretto	Comunità montana	Tipologia	Rapporto utente/operatore
2	Città di Aosta	Centro Educativo Assistenziale	1,7
	Mont Emilius	Centro Educativo Assistenziale	2,0
		Centro Agricolo	2,8
3	Monte Cervino	Centro Educativo Assistenziale	1,3
		Centro diurno	3,1
4	Monte Rosa	Centro Educativo Assistenziale	1,3

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

7.2.3. Servizi integrativi

I servizi integrativi sono finalizzati a migliorare il livello di integrazione sociale delle persone disabili, migliorandone il livello di autonomia e di partecipazione alle attività ricreative e del tempo libero.

I servizi integrativi offerti nel corso del 2007 sono :

- il servizio di accoglienza ed assistenza pomeridiana (sperimentale);
- il servizio di accoglienza ed accompagnamento attraverso lo svolgimento di attività di carattere sonoro/musicale e di espressione corporea (sperimentale);
- il servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza;
- il servizio di attività acquatica;
- il servizio Easy contact per audiolesi o non udenti;
- la rieducazione equestre;
- i soggiorni climatici.

⁸¹ normato con la DGR n. 2213 del 4.08.2006

Il primi due servizi presentati, quello di accoglienza ed assistenza pomeridiana e quello di accoglienza ed accompagnamento attraverso lo svolgimento di attività di carattere sonoro/musicale e di espressione corporea, sono servizi sperimentali, che nascono dall'esigenza di ampliare le attività offerte per il tempo libero in soggetti con disabilità nei momenti vissuti al di fuori dei percorsi scolastici o di quelli organizzati dai Centri Educativi Assistenziali (C.E.A.).

Il primo servizio è caratterizzato dallo svolgimento di attività di natura creativo-manuale e motoria ed è centrato sui tempi, sulle necessità e sui desideri dei soggetti con disabilità psico-fisica. La finalità è favorire sia la conoscenza e la socializzazione tra le persone, sia il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di autonomia e di abilità acquisite. La valenza del servizio non si esaurisce nell'offrire attività ai portatori di disabilità; infatti, durante lo svolgimento delle attività stesse, seguite da personale specializzato, viene curato uno spazio di ascolto (e non solo) rivolto ai familiari, agli insegnanti ed agli operatori di sostegno. In questo modo gli accompagnatori possono sperimentare varie iniziative di natura artistica (supportate da una maestra d'arte), letteraria, motoria, raccontando la loro esperienza ad altre persone interessate sotto la supervisione di psicologi.

Il servizio ha avuto un riscontro positivo non solo sul benessere psicologico delle persone con disabilità, ma anche su quello delle loro famiglie e degli operatori, che hanno trovato un luogo e delle modalità per potersi esprimere non solo in rapporto alla persona disabile, ma anche in relazione a sé stessi. A seguito della valutazione fatta in fase sperimentale, stante la complessità del servizio e i tempi di verifica, in itinere e finale, degli esiti dello stesso, si è ritenuto opportuno prolungare di un anno, corrispondente all'anno scolastico 2008-2009, la fase sperimentale.

Un secondo servizio sperimentale è quello di accoglienza ed accompagnamento attraverso lo svolgimento di attività di carattere sonoro/musicale e di espressione corporea. Il servizio, concepito in collaborazione con l'Istituto Musicale della Valle d'Aosta, prevede lo svolgimento di attività ludico-ricreative con modalità di gruppo, secondo il modello del laboratorio e attraverso l'impiego del linguaggio sonoro-musicale. L'obiettivo è quello di incrementare lo stato di benessere dei partecipanti, la loro presenza in situazioni di vita comunitaria e migliorare l'orientamento spazio temporale e il controllo della motricità.

Un altro servizio integrativo è quello di accompagnamento, integrazione ed assistenza finalizzato a fornire un accompagnamento ad ore del disabile fuori dalla propria abitazione per favorire l'integrazione sociale, consentire la partecipazione alla vita di comunità o per svolgere le attività preferite presso il proprio domicilio. Rispetto al 2006, nel 2007 in questo servizio, i cui posti disponibili variano in base alla necessità oraria degli utenti in carico, si è ampliata l'offerta di ore da 6.000 a 6.600. L'aumento delle ore è motivato dalla richiesta di nuovi utenti, oltretutto dalla necessità, per coloro che già ne fruiscono, di un maggior numero di ore di assistenza. Con l'incremento orario è stato possibile evitare la presenza di una lista di attesa (vedi Tabella 7.15).

“Easy contact” è invece un servizio di telefonia mobile per le persone audiolese, non udenti o sordomute che non possono accedere ai mezzi di comunicazione standard. Utilizza il sistema a messaggi brevi (SMS) per rispondere alle diverse richieste dell'utente (dalla prenotazione di visite mediche, mezzi di trasporto o pubblici esercizi, fino al telesoccorso e la teleassistenza). Il servizio, gestito da una società esterna in convenzione, ha coperto nel triennio di validità, ovvero dal 2005 al 2008, l'intero fabbisogno regionale espresso e costituito da 40 persone con gravi problemi di udito segnalate dall'associazione regionale di categoria. Nel suo complesso il servizio offre quindi all'utente la possibilità di raggiungere la piena autonomia in campo comunicativo grazie all'utilizzo di uno strumento ormai molto diffuso come il telefono cellulare.

Il servizio di attività acquatica è volto al conseguimento del benessere derivante dalla parziale assenza di gravità in acqua che permette alla persona disabile di assumere posture o effettuare movimenti che sarebbero meno facilitati a terra, con vantaggi motori e psichici di grande rilievo.

La rieducazione equestre è un servizio finalizzato a potenziare le capacità latenti dei disabili e di favorire il raggiungimento della loro autonomia per mezzo del cavallo. Nel tempo si è registrato un aumento delle richieste di inserimento, molte delle quali provenienti dalle istituzioni scolastiche. Nel 2007 l'ampliamento di posti è stato limitato a 2 unità, portando a 50 i posti disponibili, nella consapevolezza tuttavia della presenza di una domanda maggiore alla quale dare risposta in futuro.

Il servizio integrativo di soggiorno climatico permette ai disabili di trascorrere un periodo di vacanza in un luogo adatto e accessibile per favorire il recupero psico-fisico. Negli ultimi anni si è posta particolare attenzione alla scelta della struttura ricettiva, più accogliente e con maggiori possibilità di socializzazione, pur nel rispetto delle esigenze dei singoli. Considerato il buon successo conseguito da questo servizio nel tempo si è ritenuto opportuno nel 2007 aumentare il numero di turni previsti da 2 a 3. L'organizzazione di un turno aggiuntivo con 13 posti disponibili ha consentito che tutte le richieste venissero soddisfatte (vedi Tabella 7.15).

Tabella 7.15 – Consistenza dei posti disponibili nei servizi integrativi per disabili per tipo di servizio in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Posti disponibili
Accoglienza e assistenza pomeridiana sperimentale	35
Attività musicale sperimentale	25°
Accompagnamento, integrazione ed assistenza	in base al progetto (orario)
Attività acquatiche	125*
Easy contact	40
Ippoterapia	50
Soggiorni climatici	39**

°I posti disponibili sono stati aumentati di 10 unità alla fine del 2007 per poter accogliere tutte le domande presentate

*I posti disponibili sono 25 per turno e i turni sono 5.

**I posti disponibili sono 13 per turno e i turni sono 3.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Le domande di inserimento nei servizi integrativi sono state tutte accolte ad eccezione del servizio di rieducazione equestre, in cui si rilevano 15 domande in lista d'attesa. Le domande più numerose si rilevano per l'accesso alle attività acquatiche, pari a 56, seguono quelle per l'accesso all'attività musicale sperimentale e ai soggiorni climatici, pari in entrambi a 35, al servizio di accoglienza e assistenza pomeridiana, pari a 31, alla rieducazione equestre, pari a 18 e al servizio di accompagnamento, integrazione e assistenza, pari a 9 (vedi Tabella 7.16).

Tabella 7.16 - Consistenza delle domande di inserimento nei servizi integrativi per disabili per tipo di servizio ed esito in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Esito		
	Domande presentate	Domande accolte	Domande in lista d'attesa
Accoglienza e assistenza pomeridiana sperimentale	31	31	0
Accompagnamento, integrazione ed assistenza	9*	7	0
Attività musicale sperimentale	35	35	0
Attività acquatiche	56	56	0
Easy contact	0	0	0
Rieducazione equestre	18	9	15
Soggiorni climatici	35**	35**	0

* 2 utenti hanno rinunciato al servizio

**1 utente ha partecipato a 2 turni.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Le tabelle che seguono mostrano alcune caratteristiche dei frequentanti i servizi integrativi per disabili nel corso del 2007, che sono 301.

DISABILI

Con attenzione al sesso dei frequentanti, come nel biennio precedente, prevale quello maschile, 41 in più rispetto a quello femminile. Per quanto riguarda il tipo di disabilità più frequentemente rappresentato dai soggetti partecipanti alle attività, in analogia al 2006, si tratta di quella cognitiva, in 103 casi (erano 67 nel 2006), seguita da quella cognitiva/fisica, in 67 casi (59 nel 2006) e da quella sensoriale, in 43 casi (6 casi nel 2006, vedi Tabella 7.17). Si ricorda che ogni utente può iscriversi a più servizi, pertanto l'aumento dei frequentanti per tipo di disabilità è da attribuire prevalentemente alla maggiore disponibilità di servizi integrativi.

Tabella 7.17 - Consistenza dei frequentanti i servizi integrativi per disabili per sesso, tipo di disabilità e tipo di servizio in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Sesso			Tipo di disabilità												
	M	F	Totale	Cognitiva	Fisica	Psichica	Sensoriale	Cognitiva fisica	Cognitiva psichica	Cognitiva sensoriale	Fisica psichica	Fisica sensoriale	Cognitiva fisica psichica	Cognitiva fisica sensoriale	Cognitiva psichica sensoriale	No disabilità
Accoglienza e assistenza pomeridiana sperimentale	21	10	31	13	0	0	0	6	3	3	0	1	1	4	0	0
Accompagnamento integrazione ed assistenza	26	24	50	17	7	0	4	12	0	1	0	2	1	6	0	0
Attività musicale sperimentale	18	17	35	16	3	1	0	9	1	0	0	1	1	1	1	1
Attività acquatiche	31	25	56	17	15	1	0	16	0	0	0	2	1	4	0	0
Easy contact	21	19	40	0	0	0	38	0	0	0	0	1	0	0	1	0
Rieducazione equestre	36	18	54	22	9	1	1	12	3	1	0	0	0	3	1	1
Soggiorni climatici	18	17	35	18	1	1	0	12	0	1	0	0	1	1	0	0
Totale	171	130	301	103	35	4	43	67	7	6	0	7	5	19	3	2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Con attenzione invece all'età media dei frequentanti i servizi e le attività per disabili, la frequenza più elevata appartiene alle fasce di età tra 41 e 64 anni (71 frequentanti) e 29-40 anni (68 frequentanti); seguono i frequentanti nelle fasce 18-28 anni (56), 11-17 anni (52 frequentanti) e 0-10 (34 frequentanti). Si contano solo 20 utenti frequentanti di età superiore a 65 anni (vedi Tabella 7.18). Nel 2006, invece, la fascia di età più rappresentata tra i frequentanti i servizi integrativi era più giovane, in ordine 29-40 anni (49 frequentanti), 18-28 (44 frequentanti) e 41-64 (33 frequentanti).

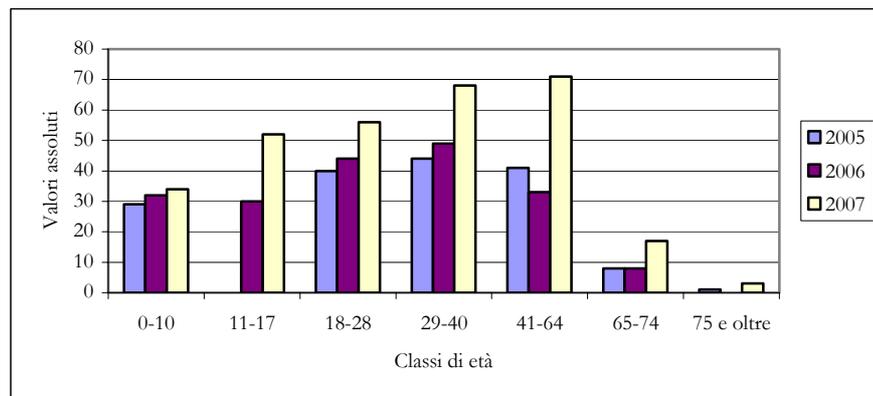
Tabella 7.18 - Consistenza dei frequentanti i servizi integrativi per disabili per tipo di servizio e classe d'età in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Classe d'età							Totale
	0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	75 e oltre	
Accoglienza e assistenza pomeridiana sperimentale	0	6	10	8	7	0	0	31
Accompagnamento, integrazione ed assistenza	3	8	11	12	10	5	1	50
Attività musicale sperimentale	1	10	7	12	5	0	0	35
Attività acquatiche	11	11	10	11	11	2	0	56
Easy contact	0	2	1	4	21	10	2	40
Rieducazione equestre	19	15	13	5	2	0	0	54
Soggiorni climatici	0	0	4	16	15	0	0	35
Totale	34	52	56	68	71	17	3	301

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 7.6- Consistenza dei frequentanti i servizi integrativi per disabili per classe d'età e anno in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anni: 2005-2007.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Con attenzione agli operatori impegnati nei servizi integrativi per disabili, nel 2007 sono 89 (60 femmine e 29 maschi), 9 in più rispetto al 2006, di cui 67 con un contratto a tempo determinato (8 in più rispetto al 2006) e 22 con un contratto a tempo indeterminato (3 in più rispetto al 2006). Gli operatori impiegati con contratto part-time sono 47 (erano 55 nel 2006). Le figure professionali più rappresentate sono gli assistenti animatori (28, erano 22 nel 2006), seguiti dagli assistenti (20, erano 17 nel 2006) e dagli educatori (7).

7.2.4. Progetti

Al fine di sensibilizzare la società civile alla presa in carico della persona con disabilità, anche in ambiti solitamente ad essa preclusi come quelli professionali o quelli del tempo libero, sono stati realizzati due progetti. Il primo prevede percorsi di pre-inserimento lavorativo, è denominato “In albergo si può” ed è finalizzato all’inserimento lavorativo sperimentale nel settore turistico. Si tratta di un progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, realizzato in partnership con il Consorzio Trait d’Union, l’Agenzia Regionale del Lavoro e l’Associazione degli albergatori della Valle d’Aosta.

I destinatari del progetto sono le persone con disabilità psichica che hanno già sperimentato percorsi di orientamento, di formazione sulle competenze di base e di avvicinamento al mondo del lavoro e che sono in condizione di affrontare un percorso più specifico, orientato come questo caso al turismo e destinato, negli intenti e nelle finalità, al lavoro.

Il secondo progetto è denominato “Con lo sport vinciamo la disabilità”, è finalizzato ad aumentare l’attenzione dell’opinione pubblica, delle istituzioni e dei media nei confronti della cultura dello sport senza barriere strutturali e sociali e si colloca nell’ambito del Programma INTERREG III A ITALIA-SVIZZERA 2006/2008, realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte, la Federazione Ticinese Integrazione Handicap, l’Ufficio cantonale Gioventù e Sport Ticino ed il Comitato Italiano Paraolimpico Valle d’Aosta.

Si tratta di un progetto di particolare rilevanza poiché prevede, tra gli altri obiettivi, anche quello di programmare l’eliminazione di barriere architettoniche presenti oggi nelle strutture sportive, con particolare riferimento agli impianti di risalita per la pratica dello sci. Il progetto si propone quindi di estendere la fruibilità degli impianti a tutta la popolazione permettendo, in particolare modo ai soggetti disabili, di vivere lo sport come una risorsa riabilitativa e di svago accessibile, nell’ottica di rendere il territorio regionale sempre più attraente sotto il profilo dell’accoglienza anche a soggetti che hanno esigenze particolari di motricità.

7.2.5. Interventi economici

Ponendo attenzione agli interventi di natura economica è necessario distinguere i contributi erogati alle persone disabili al fine di assicurare loro assistenza per una vita indipendente, da quelli destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche, all'acquisto di ausili e di attrezzature utili per favorire loro una vita di relazione e la partecipazione ad attività sociali⁸².

I primi tipi di interventi hanno lo scopo di aiutare i soggetti disabili a sostenere le spese necessarie a fruire dell'aiuto di un assistente e sono erogati a tutti i soggetti che ne fanno richiesta.

Nel 2007 sono state presentate due nuove domande (rispetto alle 4 del 2006) che sono state entrambe accolte. Sempre con riferimento allo stesso anno, gli utenti che hanno usufruito di questo tipo di contributo sono in totale 24 (9 maschi e 15 femmine; 1 in più rispetto all'anno precedente); tutti i soggetti presentano una disabilità di tipo fisico.

Ponendo attenzione alla classe d'età dei richiedenti, la maggioranza (18 casi su 24) si colloca nella fascia compresa tra 41 e 64 anni, mentre per quanto attiene all'area geografica di appartenenza, gli utenti risiedono nella città di Aosta in 10 casi su 24, nella comunità montana Mont Emilius in 6 casi, nella comunità montana Monte Rosa in 3 casi, mentre, in entrambe le comunità montane, Grand Paradis e Valdigne-Mont Blanc, sono presenti 2 utenti e nella comunità montana Monte Cervino è presente un solo utente.

In riferimento al personale si osserva che delle 31 unità impegnate, tutte sono a tempo indeterminato (di cui 18 in regime di part-time), che in 11 casi il personale è in possesso dell'attestato rilasciato in seguito alla frequenza di uno specifico corso di formazione, mentre i rimanenti 20 ne sono sprovvisti. A questo proposito, è prevista la determinazione e successiva approvazione con atto normativo del profilo formativo dell'assistente personale.

Per quanto concerne le richieste di attestato di congruità ai fini di usufruire dei contributi previsti dalla legge regionale 12 gennaio 1999, n. 3, nel 2007 sono state presentate 7 domande (come l'anno precedente) da parte di soggetti pubblici, in particolare, le richieste sono state 5 da parte di enti comunali, 1 da parte di un'I.P.A.B. e 1 da parte di un'A.I.A.T. (tutte accolte). In 6 casi il contributo è stato richiesto per l'eliminazione di barriere architettoniche e in 1 caso per l'adattamento di autoveicoli e/o motoveicoli.

Sempre nel 2007 sono stati rilasciati 2 attestati di congruità a enti religiosi, 3 a soggetti appartenenti al settore dei servizi, 3 a enti del terzo settore e 5 a soggetti appartenenti al settore del turismo (di cui 1 ha ricevuto il diniego). Il fine di queste richieste riguarda: in 7 casi l'ottenimento del contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche, in 3 casi quello per l'acquisto di beni mobili idonei al miglioramento della vita di relazione, in 1 caso quello per l'acquisto di strumenti di adattamento degli autoveicoli e motoveicoli ed in 1 caso quello per l'acquisto di beni mobili idonei al superamento delle barriere architettoniche e a favorire la mobilità interna ed esterna degli edifici. Ulteriori dati in merito ai soggetti privati che hanno richiesto gli attestati di congruità e al tipo di richiesta sono presentati nelle tabelle 7.9 e 7.10 in appendice.

I dati sopra riportati, concernenti le pratiche finalizzate all'accesso ai contributi previsti dalla normativa, testimoniano gli effetti ottenuti delle campagne di sensibilizzazione ed informazione sia verso le persone fisiche, sia verso gli imprenditori e gli enti pubblici, in merito alla disponibilità di finanziamenti regionali destinati a migliorare l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità da parte delle persone disabili degli edifici pubblici e privati e, più in generale, di ogni edificio aperto al pubblico.

La tabella 7.19 e i grafici 7.7 e 7.8 che seguono, illustrano l'andamento delle consulenze e il rilascio di informazioni in materia di disabilità (normativa, servizi, agevolazioni e contributi, aspetti sociali, accessibilità, ausili, turismo e progettazione accessibili, sensibilizzazione e aggiornamento).

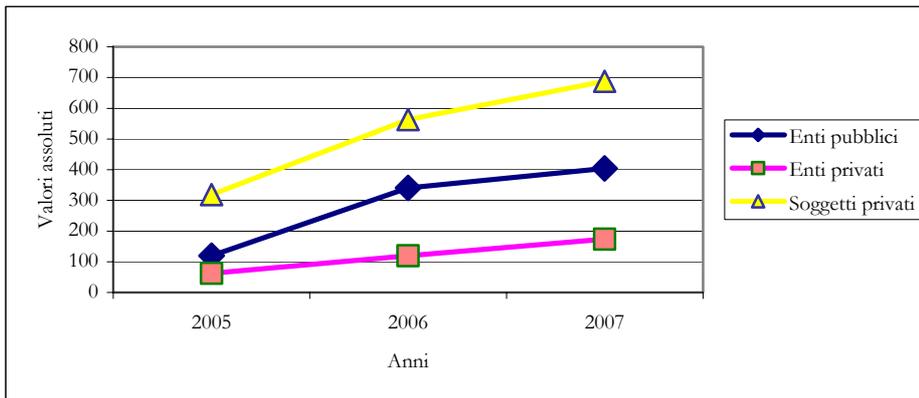
⁸² legge regionale 12 gennaio 1999, n. 3.

Tabella 7.19 – Consistenza delle consulenze per tipologia di enti/soggetti.
Valori assoluti e percentuali.
Anni: 2006-2007

Tipologia ente	In Valle d'Aosta				Fuori Valle d'Aosta			
	2006	2007	Differenza	Incremento %	2006	2007	Differenza	%
Enti pubblici	341	404	63	+18,5	57	39	-18	-31,6
Enti privati	119	174	55	+46,2	83	53	-30	-36,1
Soggetti privati	563	688	125	+22,2	25	56	31	+124,

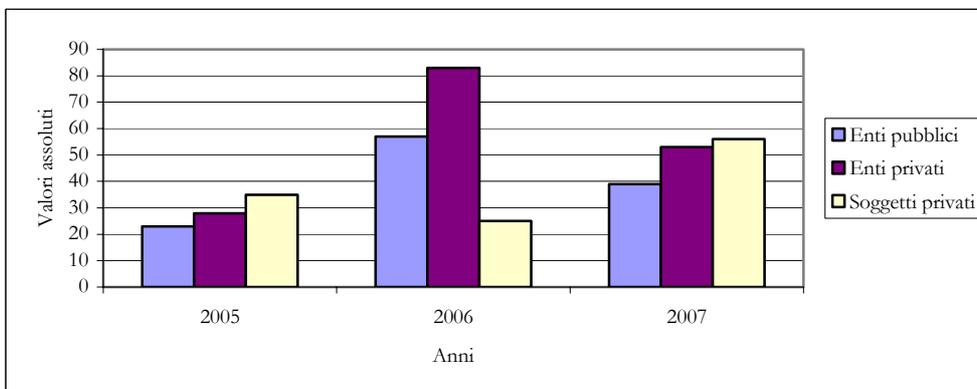
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 7.7 – Consistenza delle consulenze in Valle d'Aosta per tipologia di enti/soggetti e anno.
Valori assoluti.
Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Grafico 7.8 – Consistenza delle consulenze fuori Valle d'Aosta per tipologia di enti/soggetti e anno.
Valori assoluti.
Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Ancora molto bassa risulta invece la fruizione del voucher a favore di persone con deficit sensoriali gravi, finalizzato alla frequenza di percorsi formativi e scolastici. Sebbene, la normativa⁸³ sia entrata in vigore nel dicembre 2005, solo nel 2007 è stata presentata la prima domanda. La scarsa richiesta di questo voucher ha determinato una riflessione sulla opportunità di ampliare il novero dei soggetti che possono fruirne e che, pur non trovandosi in situazione di handicap grave ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992, risultino, da documentazione medica, portatori di un deficit sensoriale grave stabilizzato.

Per quanto riguarda invece le richieste relative alla concessione del voucher per l'acquisto di servizi⁸⁴, nel 2007 sono 26, favorite da una incisiva campagna informativa e dall'aumento dell'importo massimo riconosciuto per richiedente.

⁸³ Articolo 19 bis della legge regionale n. 44/1998

⁸⁴ Articolo 19 della legge regionale n. 44/1998

7.2.6. Le attività di informazione e di sensibilizzazione

Le numerose attività di informazione e di sensibilizzazione realizzate nel 2007 in collaborazione con enti ed operatori sul territorio sono illustrate nella sezione di competenza in appendice.

7.3. Spesa

Nel 2007 l'impegno di spesa programmato per la realizzazione degli interventi e dei servizi per la disabilità è risultato adeguato e conforme alle previsioni di spesa effettuate per la redazione del bilancio. Ciononostante, l'approvazione della legge regionale n. 14/2008 "Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità", avvenuta nel secondo semestre del 2007, ha favorito una maggiore razionalizzazione ed una più efficace allocazione delle risorse previsto dall'intero sistema di iniziative ed interventi a favore delle persone con disabilità.

Le risorse attualmente previste dal bilancio regionale sono riferite sia ai servizi attualmente presenti, sia all'attivazione di nuovi servizi e interventi introdotti dal recente disegno di legge, tra i quali si citano: lo sportello informativo integrato, l'unità di valutazione multidimensionale e la rete informativa regionale sulla disabilità.

La valutazione economico finanziaria ha riguardato sia il numero potenziale dei fruitori alla luce della spesa storica e delle previsioni sull'aumento delle richieste legato ad una migliore conoscibilità dell'offerta, sia le proposte progettuali che potranno essere presentate da organismi diversi presenti sul territorio, tra cui gli enti locali (come previsto dall'articolo 14 della legge regionale n. 14/2008).

Nella tabella che segue è riassunta la spesa complessiva, pari a 5.446.243 euro erogata nel 2007 dall'Amministrazione regionale per servizi, progetti, interventi economici e investimenti in favore delle persone disabili, delineata poi più analiticamente nei paragrafi a seguire.

Tabella 7.20 – Consistenza della spesa per tipo in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di spesa	Spesa dell'Amministrazione regionale
Servizi residenziali	704.471
Servizi diurni	632.393
Servizi integrativi	539.423
Progetti	169.972
Interventi economici	2.499.984
Investimenti	900.000
Totale	5.446.243

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

7.3.1. Spesa per servizi residenziali di inserimento continuativo

L'importo erogato dalla Regione nel 2007 per i servizi residenziali è stato pari a:

- 161.600 euro per la Casa famiglia (contro 158.118 euro nel 2006, il 2,2% in più);
- 186.314 euro per il Gruppo appartamento (contro 163.663 nel 2006, il 13,8% in più);
- 356.557 euro per la Comunità protetta.

Per quanto concerne la Casa famiglia ed il Gruppo appartamento, l'utente concorre al pagamento della retta giornaliera con una quota calcolata in base al reddito netto, da cui sono detratti 125 euro mensili per le esigenze personali. Qualora l'indicatore della situazione patrimoniale dell'utente, calcolato in base all'I.R.S.E.E., sia superiore a 125.000 euro annui, l'utente versa alla struttura, oltre alla quota contributiva, anche una somma pari all'1%, calcolata sul patrimonio eccedente la quota di 125.000 euro. La retta giornaliera nel 2007 è di 97,41 euro (era pari a 96 euro nel 2006).

Per quanto attiene la Comunità Protetta, come stabilito dalle deliberazioni della Giunta regionale⁸⁵, l'importo giornaliero per utente è pari ad 150 euro a persona, dedotta l'eventuale quota di contribuzione posta a carico dell'utente. Tale contribuzione è calcolata considerando l' I.R.S.E.E dell'utente con le aggiuntive regionali a cui va sottratta la franchigia di 1.500 euro. La quota viene versata direttamente all'Associazione Servizi residenziali A.S.A. dall'utente.

L'Amministrazione regionale provvede per parte sua a versare mensilmente all'Associazione Servizi residenziali A.S.A. la differenza tra la capacità contributiva giornaliera di ogni utente e l'importo previsto. (vedi Tabella 7.21).

Tabella 7.21 - Retta giornaliera media e retta intera a carico dell'utente e della famiglia e a carico della Regione, per tipo di struttura per disabili in Valle d'Aosta.

Valori medi.

Anno 2007.

Tipo di struttura	Retta giornaliera media a carico dell'utente/famiglia	Retta giornaliera media a carico della Regione	Retta intera
Casa Famiglia	23,62	73,79	97,41
Comunità protetta	21,06	128,94	150,0
Gruppo Appartamento	12,335	85,075	97,41

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

7.3.2. Spesa per servizi diurni

Con attenzione alla spesa per i servizi diurni in favore delle persone disabili la Regione ne sostiene l'onere finanziario tramite la gestione diretta, per i C.E.A. e tramite convenzioni, per il centro diurno e per il Centro agricolo.

Relativamente ai Centri Educativo Assistenziali (C.E.A.), gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale, l'onere finanziario attiene sia le spese per il personale, sia le spese di gestione secondo una ripartizione dei costi riportata nella tabella seguente, distinta per sede del centro. E' possibile osservare che la spesa è simile per i C.E.A. di Aosta (49.289,44 euro), Quart (48.821,95 euro) e Hône (46.149,24 euro) e si dimezza per il C.E.A. di Châtillon. I pasti sono la spesa più incisiva sul totale, il 74% circa, con percentuali variabili per ogni singola struttura dal 67% nel C.E.A. di Châtillon al 78% nel C.E.A. di Aosta (vedi Tabella 7.22).

Tabella 7.22 - Consistenza della spesa nei Centri Educativo Assistenziali per tipo di spesa e sede del servizio per disabili in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di spesa	Sede				Totale
	Aosta	Quart	Châtillon	Hône	
Attività con utenti (materiale laboratori e gite)	3.807,87	2.178,57	3.914,13	5.104,12	15.004,69
Attrezzature varie (acquisto sollevatori e strumentazioni)	1.370,00	2.837,00	0,00	1.281,60	5.488,60
Consulenze	2.660,00	2.660,00	2.660,00	4.676,00	12.656,00
Funzionamento (materiale di consumo, riparazioni)	3.141,57	3.356,38	2.332,79	2.782,41	11.613,15
Pasti	38.310,00	37.790,00	18.000,00	32.305,11	126.405,11
Totale	49.289,44	48.821,95	26.906,92	46.149,24	171.167,55

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

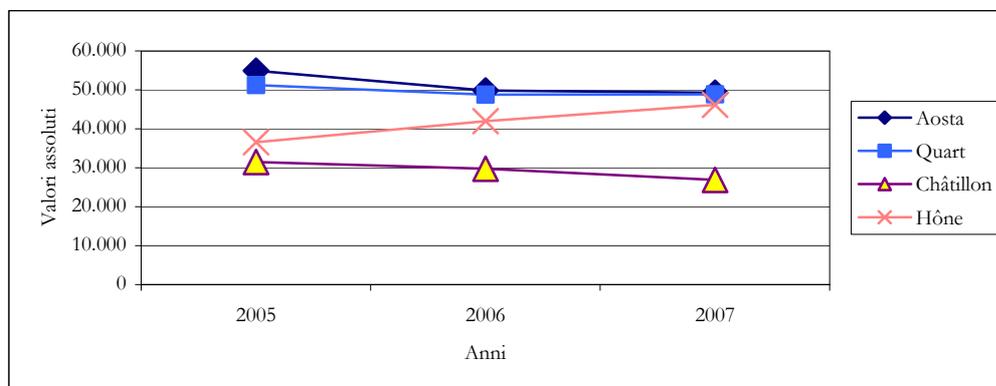
Il grafico 7.9 mostra l'andamento nel triennio 2005-2007 della spesa nei Centri Educativi Assistenziali, dal quale si osserva una generale lieve diminuzione della spesa sostenuta per i servizi, ad eccezione del C.E.A. di Hône, nel quale la spesa, seppur moderatamente, è progressivamente aumentata.

⁸⁵ DGR n. 3127 in data 25 ottobre 2006 e successiva DGR n. 3916 in data 27 dicembre 2007

Grafico 7.9 - Consistenza della spesa nei Centri Educativo Assistenziali per sede del servizio per disabili e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Per il Centro diurno la spesa per l'anno 2007 è pari a 125.000 euro, il 13,5% in più rispetto al 2006.

Per il Centro agricolo la spesa per l'anno 2007 è pari a 336.225 euro, il 7,6% in più rispetto al 2006, di cui 76.100 euro per la fornitura dei pasti ai C.E.A. di Aosta e Quart.

La partecipazione alla spesa da parte dei cittadini non è richiesta per i servizi essenziali presenti sul territorio regionale, quali i Centri Educativi Assistenziali (C.E.A.), il Centro diurno di Saint-Vincent ed il Centro agricolo di Ollignan.

7.3.3. Spesa per i servizi integrativi

Per quanto riguarda i servizi integrativi, la spesa sostenuta nel 2007 dall'Amministrazione regionale è la seguente:

- 39.100 euro per il servizio di accoglienza e assistenza pomeridiana sperimentale;
- 104.815 euro per il servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza, (contro i 92.824 euro del 2006, il 12,9% in più);
- 26.000 euro per l'attività musicale sperimentale;
- 87.125 euro per le attività acquatiche (contro 85.000 euro nel 2006, il 2,5% in più);
- 150.000 euro la riabilitazione equestre, come nel 2006;
- 123.855 euro per i soggiorni climatici (contro 103.868 euro nel 2006, il 19,2% in più).

Per il servizio di telefonia mobile "Easy Contact" che consiste in un abbonamento annuale, la quota a carico della Regione per 40 utenti è:

- di euro 8.320,00 per il periodo dal 1° settembre 2005 al 31 agosto 2006;
- di euro 8.528,00 per il periodo dal 1° settembre 2006 al 31 agosto 2007;
- di euro 8.741,20 per il periodo dal 1° settembre 2007 al 31 agosto 2008;

per un importo totale, impegnato e liquidato, di 25.590,00 euro, pari a circa 64 euro ad utente in tre anni.

Per alcuni servizi integrativi, considerati non essenziali, ma aggiuntivi e di supporto è previsto un contributo da parte degli utenti (pari al 10% circa del costo pro capite).

La contribuzione richiesta all'utente nel 2007 è la seguente:

- per il servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza, la quota utente è pari a 1,6 euro su un costo orario complessivo di 17,9 euro;

- le attività acquatiche, la cui contribuzione dell'utente è di 100 euro (20 euro per l'ammissione annuale all'attività comprensiva di assicurazione più 80 euro come quota contributiva per ogni ciclo di attività), a fronte di un costo complessivo per utente pari a 655,08 euro (era pari a 800 euro nel 2006);
- per la rieducazione equestre, la contribuzione a carico dell'utente comprende la quota associativa e quella assicurativa richieste dall'ente gestore;
- per i soggiorni climatici, la quota di contribuzione è calcolata in base all'I.R.S.E.E. e varia fino ad una massimo di 2.500 euro prevedendo anche la completa gratuità per i soggetti in condizioni di povertà.

7.3.4. Spesa per progetti

Il finanziamento destinato al progetto "In albergo si può" è pari a 70.000 euro; la spesa totale sostenuta nel 2007 è pari a 19.543 euro.

Il finanziamento per il percorso formativo "Aiuto cuoco" è pari a 99.972 euro, di cui 39.989 euro impegnati per l'anno 2007 e 59.983 euro per l'anno 2008.

7.3.5. Spesa per interventi economici

La spesa per interventi economici nel 2007 è stata la seguente:

- 60.000 euro a favore di Istituti di Patronato e di assistenza sociale operanti in Valle d'Aosta⁸⁶;
- 30.000. euro a favore di Associazioni ed Enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati⁸⁷;
- 10.225 euro in voucher⁸⁸ a favore delle persone con disabilità grave per servizi pubblici o privati a pagamento per migliorare la qualità della vita in favore di 26 utenti, con una media di 393 euro per utente;
- 10.000 euro di contributo⁸⁹ a favore di soggetti portatori di handicap sensoriale grave;
- 189.759 euro per il servizio di assistenza alla "Vita indipendente";
- 2.200.000 euro per la l.r. 3/1999 sull'abbattimento delle barriere architettoniche di cui 297.163 euro per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici e luoghi pubblici e l'acquisto di ausili e 1.902.837 euro per le richieste delle persone fisiche e giuridiche private per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione.

7.3.6. Spesa per investimenti

In questi ultimi anni la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha fatto importanti investimenti per la realizzazione di strutture educative per persone disabili, come:

- il nuovo C.E.A. (Centro Educativo Assistenziale) di Châtillon, che sarà operativo presumibilmente entro la fine del 2008;
- il nuovo C.E.A. di Hône, i cui lavori inizieranno nel 2008;
- la progettazione e la realizzazione del C.E.A. di Gressan.

⁸⁶ ai sensi della l.r. n. 9/1996

⁸⁷ ai sensi delle leggi regionali n. 12/1994 e 16/2005

⁸⁸ ai sensi dell'art. 19 della l. r. n. 44/98

⁸⁹ finalizzato alla fruizione di servizi scolastici, educativi e formativi specifici per la tipologia di handicap da fruirsi anche al di fuori del territorio regionale, ai sensi dell'art. 19 bis della l.r. n.44/98

Si tratta di interventi il cui completamento contribuirà in modo significativo al soddisfacimento della domanda di servizi socio-educativi a favore dei disabili.

Infine, si segnala l'investimento regionale per la realizzazione di una "casa domotizzata" nel comune di Saint-Marcel, composta da 3 alloggi completamente automatizzati per l'assistenza a persone con gravi disabilità, attiva dal 2008.

La struttura concretizza quanto previsto sin dal 1998 con un accordo di programma tra la Regione ed il Comune di Saint-Marcel e costituisce un'importante innovazione, anche a livello nazionale, poiché permette di sperimentare, grazie alla tecnologia domotica, ovvero l'informatica applicata alla casa, soluzioni abitative utili a migliorare l'autonomia, la qualità di vita e la sicurezza della persona con disabilità e della sua famiglia nell'ottica di un'integrazione sempre maggiore e di progressiva eliminazione totale delle barriere architettoniche.

La comunità alloggio è costituita da 5 posti letto organizzati in tre alloggi, uno dei quali dotato di un livello più avanzato di tecnologia, mentre gli altri due sono destinati a persone con un grado di autonomia più elevato. La comunità è inoltre stata pensata come centro di accoglienza temporaneo per quanti hanno necessità di integrarsi nell'ambito domestico e misurarsi con sopraggiunti livelli di disabilità in seguito ad un grave trauma o ad un deterioramento di una patologia già in corso.

Il servizio di "comunità alloggio domotizzata" si inquadra, inoltre, in un più generale programma di riqualificazione del territorio comunale, sviluppato di concerto fra il Comune di Saint-Marcel e la Regione, volto a migliorare per tutti l'accessibilità degli spazi comuni (pubblici e privati aperti al pubblico) attraverso la creazione di un modello ripetibile che sia di riferimento per altre pubbliche amministrazioni o per enti privati che desiderino applicare i principi della "progettazione universale".

Per la realizzazione degli interventi di cui sopra l'investimento complessivo regionale è stato di 10.000.000,00 euro di cui 900.000,00 euro stanziati sul bilancio regionale del 2007.

7.4. Sintesi e prospettive

Nel periodo 2006-2007 è stata ampliata la tipologia dei servizi, inclusi quelli sperimentali, che offrono opportunità innovative rispetto al tradizionale percorso assistenziale ed educativo e che richiedono un'informazione e sensibilizzazione adeguata dei disabili e delle loro famiglie per consentirne la piena fruibilità. Il miglioramento continuo della qualità e della quantità dei servizi e delle informazioni fornite alla popolazione è uno degli obiettivi istituzionali. Ciò a supporto della consapevolezza che esiste un'area di bisogno sommersa, costituita dai soggetti che non accedono ai servizi e non li richiedono o che lo fanno solo parzialmente, sulla quale realizzare studi specifici ed indagini conoscitive.

Un'azione di partenza importante consiste nell'informare meglio gli amministratori in merito ai servizi esistenti, affinché a loro volta essi adottino gli strumenti di informazione idonei ad incontrare l'utenza potenziale e ad aumentare la fruibilità dei servizi.

Per questo motivo sono stati programmati incontri con i funzionari e gli operatori, sia dell'amministrazione regionale, sia degli enti locali, finalizzati a presentare le opportunità previste dalla nuova legge regionale n. 14 del 18 aprile 2008 "Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità", con particolare riferimento all'articolo 11, concernente gli interventi volti a migliorare la vita di relazione delle persone disabili.

Nella stessa prospettiva si colloca il progetto di realizzazione dello sportello informativo integrato sulla disabilità⁹⁰, che coinvolgerà, oltre all'Assessorato regionale competente, anche il Forum della disabilità, nelle sue varie componenti dell'associazionismo di categoria, delle organizzazioni sindacali e del privato sociale.

⁹⁰ di cui all'articolo 12 della l. r. 14/2008

Per i servizi in cui permangono liste di attesa, è importante la messa in atto di un efficace piano di comunicazione all'utente.

Sulla base delle richieste fatte e dell'elevato gradimento registrato, per alcuni servizi nel 2008 sarà possibile estendere il numero dei posti disponibili. Tra questi:

- il servizio sperimentale di attività musicale (da 25 a 35 posti);
- il servizio sperimentale pomeridiano di accoglienza e assistenza (per l'edizione 2008-2009 15 posti in più, per un totale di 40);
- la comunità protetta (da 10 a 14 posti convenzionati);
- i soggiorni climatici di 2 unità in ognuno dei tre turni, per un massimo di 15 posti.

Oltre all'adeguamento dell'offerta di servizi di accoglienza e svago, negli ultimi anni si è molto investito sullo sviluppo delle capacità, seppure residue in alcuni casi, delle persone con disabilità e ciò in tutti gli ambiti della vita sociale, incluso quello lavorativo. In accordo con gli organismi competenti, a fine 2007 è stato deliberato l'avvio di un laboratorio occupazionale di cucina presso il Centro Agricolo di Ollignan.

L'obiettivo di un laboratorio occupazionale è quello di consentire alle persone con disabilità di sperimentarsi in un contesto produttivo, ma in una situazione protetta, al fine di individuare eventuali ulteriori percorsi protetti nel mondo del lavoro.

L'esperienza del laboratorio è destinata a persone per le quali, a seguito anche di inserimenti lavorativi interrotti, può escludersi la possibilità di inserimento in un contesto lavorativo definito normale. La partecipazione alle attività del laboratorio prevede un piccolo incentivo di frequenza, in denaro, ritenuto necessario per stimolare la motivazione individuale dei partecipanti con il riconoscimento tangibile del lavoro svolto. L'incentivo di frequenza, da corrispondere sulla base delle effettive presenze, è di 4 euro orari.

Sempre con attenzione al preinserimento lavorativo è stato avviato un percorso formativo di "aiuto cuoco" in collaborazione con un Ente di formazione, a favore di 5 persone con disabilità psico-fisica. Si tratta di un'iniziativa di educazione/formazione complessiva della persona, che stimola l'apprendimento e la capacità di orientarsi nelle scelte future lavorative, il rispetto delle regole e lo sviluppo delle autonomie, anche in un contesto di gruppo. Il progetto, strutturato in tre fasi (teorica, laboratorio di cucina e tirocinio) prevede l'apprendimento di mansioni specifiche quali: pulizia e lavaggio di verdure e loro preparazione per la confezione di piatti o per la successiva cottura, pulizia delle stoviglie di cucina, nonché il ripristino dei tavoli.

Nel 2007 è stato attivato un servizio sperimentale destinato a giovani con disturbo autistico di età compresa fra i 15 e i 30 anni. La durata della sperimentazione è compresa fra il 1° gennaio 2008 ed il 30 agosto 2008. Il servizio propone a cinque giovani utenti autistici un'esperienza, condotta individualmente e/o con modalità di gruppo, mirata al miglioramento delle capacità comunicative e al potenziamento del livello di autonomia. Lo scopo principale del servizio è lo sviluppo del maggior grado possibile di autonomia nella vita personale, sociale e lavorativa, attraverso strategie educative appropriate condotte in équipe da medici, psicologi ed educatori professionali. La valutazione degli esiti della sperimentazione è ancora in corso.

Per quanto riguarda i servizi già consolidati, si evidenziano alcune azioni messe in atto per ampliare l'offerta e migliorare la qualità degli stessi:

- nel 2007, è stato costituito un tavolo di lavoro, coordinato dalla Regione, al fine di valutare l'evoluzione dell'attività svolta dal centro agricolo⁹¹ nell'ultimo triennio e avanzare proposte

⁹¹ Il Centro agricolo per disabili, ubicato nel Comune di Quart in zona collinare (a 700 mt di altitudine) con annessi fondi agricoli coltivati con metodi biologici, può accogliere una ventina di soggetti ed è priva di barriere architettoniche. I destinatari di questo servizio sono disabili psichici, intellettivi, sensoriali con residue capacità lavorative e produttive, di età superiore ai 18 anni. Il Centro agricolo può accogliere disabili di età inferiore ai 18 anni qualora, nel processo

migliorative. In generale, si registra il positivo aumento della partecipazione degli utenti alle attività del centro e l'incremento delle attività offerte (coltivazione e vendita di prodotti agricoli e predisposizione di pasti). Al fine di potenziare la produzione agricola è stato inoltre raggiunto un accordo con il Centro regionale agricolo di Saint-Marcel, per la disponibilità di tecnici qualificati a supporto degli operatori del centro nella gestione delle serre. Inoltre, la nuova convenzione prevede la possibilità di realizzare nel centro stesso percorsi integrati riservati a studenti disabili individuati dai competenti organismi scolastici secondo modalità concordate con il Punto Orientamento Handicap della Regione. Al fine di garantire una maggiore qualità del servizio, dal 2008 è prevista l'assunzione di personale qualificato in ambito educativo, del settore agricolo e ausiliario, e la formazione permanente dello stesso.

- il servizio di centro diurno di Saint-Vincent, dalla sua istituzione ad oggi, ha diversificato le attività programmate, intensificato i contatti con le famiglie degli utenti e inviato regolarmente una relazione periodica alle assistenti sociali di riferimento e alle famiglie in merito all'andamento dell'attività. Nel reclutamento degli operatori sono stati privilegiati quelli con una formazione specifica. Dal 2008 sono previsti incontri di supervisione coordinati da uno psicoterapeuta impegnato nello studio delle dinamiche di gruppo per migliorare la capacità relazionale degli operatori. Questo nuovo contributo professionale dovrebbe fornire agli operatori strumenti relazionali più appropriati a beneficio degli utenti del centro. Il centro diurno nel 2007 ha conseguito l'autorizzazione all'esercizio.
- i 4 C.E.A. (Centri Educativi Assistenziali) si connotano per la particolare attenzione dedicata all'integrazione delle attività con quelle offerte da altri soggetti (Comuni, Istituzioni scolastiche, associazioni, oratori, imprese commerciali per le attività occupazionali). Le attività occupazionali consistono in collaborazioni, ormai consolidate e conosciute dalla popolazione, avviate dagli operatori dei quattro Centri Educativi Assistenziali con soggetti privati e pubblici. Si tratta di attività concepite per sviluppare, da un lato, le caratteristiche dei singoli utenti offrendo loro la possibilità di acquisire un ruolo sociale attivo e, dall'altro, per sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche legate alla disabilità. Un buon risultato è quello raggiunto con i piccoli imprenditori presso i quali si svolgono le attività che, avendo ormai consolidato le modalità di collaborazione con i CEA., ne programmano le attività di anno in anno. Sempre nell'ambito delle attività occupazionali, un'esperienza particolarmente significativa è il progetto che ha visto coinvolti l'Istituzione scolastica Mont Rose B e il CEA di Hône. In particolare, 4 utenti del CEA hanno svolto presso la scuola elementare locale piccole mansioni legate al ruolo di collaboratore scolastico durante l'anno scolastico 2007-2008. Visti gli esiti positivi per tutti i soggetti coinvolti il progetto proseguirà nell'anno scolastico 2008-2009.

Da quanto fin qui esposto emerge l'importanza della collaborazione istituzionale in un'ottica di rete, ovvero la programmazione e la messa in atto di progetti e iniziative che siano realmente sinergiche ed interistituzionali a beneficio e vantaggio dell'utente.

In questa prospettiva si prevede nel futuro la regolare partecipazione del servizio regionale competente in materia di disabilità al Consiglio politiche del lavoro dell'Assessorato Attività Produttive ed alla Commissione trasporti dell'Assessorato Turismo, Sport, Commercio e Trasporti.

Sotto il profilo della contribuzione alla spesa da parte del cittadino, nel corso del 2007 è stato avviato un complesso percorso di valutazione tra parti sociali che porterà ad adeguare il sistema di contribuzione al modello previsto dalla normativa nazionale e già applicato in diversi ambiti regionali tramite I.R.S.E.E.

In seguito a tali valutazioni, il calcolo della quota di contribuzione alla spesa relativa ai servizi non gratuiti è stato adeguato alle regole del nuovo sistema, che considera l'intera situazione patrimoniale del

scolastico e formativo, il Progetto Educativo Individuale (PEI) preveda l'utilizzo integrato di risorse territoriali specifiche per l'handicap. Il Centro agricolo opera a regime diurno ed è gratuito.

nucleo familiare anagrafico a cui l'utente in situazione di bisogno afferisce, invece del solo reddito dell'utente, quale base per il calcolo della quota di contribuzione da parte dello stesso.

Tale sistema è stato inizialmente applicato alla determinazione della quota di compartecipazione alla spesa prevista per le tre strutture residenziali esistenti dedicate alle persone con disabilità, mentre per gli altri servizi è in corso l'approfondimento rispetto alla definizione delle fasce corrispondenti alle classi di contribuzione, diversificate in base alle differenti tipologie di servizio o di intervento erogato.

Oltre a quanto detto sopra, si ricordano le modalità collaborative di lavoro con il Servizio trasporti dell'Assessorato Turismo, sport, e infrastrutture sportive sia nella redazione del regolamento dei trasporti per le persone disabili, approvato dalla Giunta regionale nel novembre 2007, sia nella partecipazione ai lavori della "commissione trasporti" secondo un approccio integrato ed interdipartimentale.

Sempre sotto il profilo degli investimenti, il completamento degli interventi già finanziati per servizi educativi a favore di disabili produrrà una più equa distribuzione dei servizi stessi tra i distretti della regione.

A regime, gli investimenti si concentreranno soprattutto sugli interventi di manutenzione straordinaria delle strutture esistenti e sull'acquisto e sostituzione di mobili e arredi.

8. INVALIDI CIVILI, CIECHI, SORDI⁹² E DISABILI

Premessa

In Valle d'Aosta, come a livello nazionale, l'invalidità civile ed i benefici ad essa correlati trovano la loro base concettuale in un sistema assistenziale orientato prevalentemente all'indennizzo economico, analogamente a quanto previsto per le menomazioni permanenti correlate a cause di lavoro, di guerra o di servizio.

Si considerano mutilati ed invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche di carattere progressivo (compresi gli irregolari psichici per oligofrenie di carattere organico o dismetabolico, insufficienze mentali derivanti da difetti sensoriali e funzionali), che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

Ai soli fini dell'assistenza socio-sanitaria e della concessione dell'indennità di accompagnamento, si considerano mutilati ed invalidi civili i soggetti ultrasessantacinquenni che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

A differenza delle altre regioni italiane in cui questo settore è di competenza dell'I.N.P.S. e delle Aziende U.S.L., in Valle d'Aosta esso è gestito interamente dall'Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 2 del D.Lgs. 22 aprile 1994, n. 320⁹³.

La legge regionale 7 giugno 1999, n. 11⁹⁴ dispone all'articolo 1 (comma 1), che la Regione Autonoma Valle d'Aosta eserciti tutte le funzioni amministrative relative alla erogazione di provvidenze economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti ai sensi della legislazione statale di settore così identificabile:

- legge 30 marzo 1971, n.118 con la quale, a superamento di precedenti norme frammentarie, viene unificata in un unico testo la disciplina dell'assistenza agli invalidi civili. Questa norma, sebbene modificata ed integrata successivamente, costituisce ancora oggi il riferimento principale per il settore di cui si tratta;
- legge 11 febbraio 1980, n. 18 con la quale è stata istituita l'indennità di accompagnamento. Tale prestazione di natura universalistica, non è soggetta a limiti di reddito ed è erogata al solo titolo della minorazione (è riconosciuta alle persone alle quali è stata accertata una invalidità del 100% e l'impossibilità di deambulare o compiere gli atti della vita quotidiana);
- legge 289/90 con la quale è stata istituita l'indennità di frequenza. Si tratta di una prestazione economica, concessa ai minori invalidi civili, ai quali sia stata riconosciuta, la presenza di difficoltà persistenti nello svolgimento dei compiti e delle funzioni tipiche della loro età, i quali frequentano strutture educative, formative o riabilitative;
- legge 5 febbraio 1992, n. 104⁹⁵ che dispone all'articolo 4, comma 1, che gli accertamenti relativi alle minorazioni, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua, dei soggetti aventi diritto siano effettuati dalle commissioni mediche preposte all'accertamento della invalidità civile;
- legge 12 marzo 99 n.68⁹⁶ che dispone lo stesso iter sopra riportato anche per i soggetti disabili ai fini dell'accesso al sistema preferenziale per l'inserimento lavorativo.

⁹²La legge 20 febbraio 2006, n. 95 "Nuova disciplina a favore dei minori auditivi" stabilisce, all'articolo 1, che in tutte le disposizioni legislative vigenti, il termine "sordomuto" sia sostituito con l'espressione "sordo".

⁹³ La legge stabilisce che "le funzioni, esercitate da organi centrali e periferici dello Stato, relative all'erogazione di pensioni, assegni e indennità sia mensili sia a vita, e relativi oneri accessori, ai mutilati ed invalidi civili, ai sordomuti e ai ciechi civili sono trasferite alla regione".

⁹⁴ "Testo unico in materia di provvidenze economiche a favore degli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti".

⁹⁵ "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

⁹⁶ "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

L'attuazione delle disposizioni previste dalle leggi sopracitate è stata regolamentata dalla Giunta regionale con proprie deliberazioni, rispettivamente:

- n. 1614/2001 recante “Approvazione di disposizioni, linee ed intese operative per la valutazione e certificazione dei soggetti disabili ai fini della applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 68/99”;
- n. 2388/2001 recante “Approvazione di linee operative di razionalizzazione dell'attività delle commissioni per l'accertamento sanitario degli stati di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo ed handicap”;
- n. 435/2006 recante “Approvazione di procedure di semplificazione per il rilascio delle certificazioni previste dalla legge 104/92.

Il capitolo si articola in tre parti: nella prima è dedicata attenzione alla descrizione delle attività svolte dalle commissioni mediche preposte all'accertamento dell'invalidità civile, della cecità civile, del sordomutismo e all'accertamento dei requisiti sanitari ai fini dell'emissione delle certificazioni (previste dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e dalla legge 12 marzo 1999, n. 68⁹⁷). La seconda parte descrive la spesa di settore e l'ultima propone una lettura sintetica e prospettica delle principali dimensioni trattate.

A differenza degli altri capitoli, in questo non è riportato il paragrafo sulla struttura e sulle tendenze della popolazione poiché nel settore dell'invalidità l'utenza potenziale è costituita da tutta la popolazione residente e quella reale si riferisce ai soggetti che accedono al servizio a seguito dell'accertamento dei requisiti richiesti.

8.1. Domanda e offerta di interventi e servizi

A favore degli invalidi civili non sono previsti servizi intesi come strutture, quanto piuttosto un insieme di interventi connessi all'attività di valutazione, certificazione e, se di diritto, di erogazione di provvidenze economiche.

L'accertamento dello stato di invalidità civile è effettuato dalle commissioni mediche ed è finalizzato all'erogazione di benefici e di agevolazioni di differente natura ai soggetti beneficiari.

Le commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile sono 4 (di cui una integrata per l'accertamento dell'handicap⁹⁸ e della disabilità⁹⁹). A queste si aggiungono una commissione preposta per l'accertamento della cecità civile e una per l'accertamento della condizione di sordo¹⁰⁰. Vi è infine la commissione medica di seconda istanza (commissione ricorsi) integrata da diversi componenti a seconda della tipologia di richiesta (invalidità civile, cecità o sordità).

La tabella 8.1 riporta i dati relativi alle sedute effettuate dalle commissioni mediche nel corso del 2007. Si contano 197 sedute (219 nel 2006), con una media di 15 soggetti convocati ogni visita (erano 11 nel 2006). Le commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile hanno effettuato 139 sedute su 197 (154 nel 2006). La commissione medica di seconda istanza (commissione ricorsi) si è riunita 12 volte (14 nel 2006) ed ha esaminato 127 pratiche (vedi Tabella e Grafico 8.1).

⁹⁷ La legge 5 febbraio 1992, n. 104 “legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e la legge 12 marzo 1999, n. 68 “norme per i diritti al lavoro dei disabili”.

⁹⁸ ai sensi della legge n. 104/1992.

⁹⁹ ai sensi della legge n. 68/1999.

¹⁰⁰ Art. 1 cc. 2 e 3 della legge 20 febbraio 2006, n. 95.

Tabella 8.1 – Consistenza delle sedute per tipo di commissione in Valle d’Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di commissione	N. sedute
Cecità civile	2
Sordità	1
Invalidità civile	139
Ricorsi	12
Handicap (legge n. 104/1992), disabilità (legge n. 68/1999) e invalidità civile	43
Totale	197

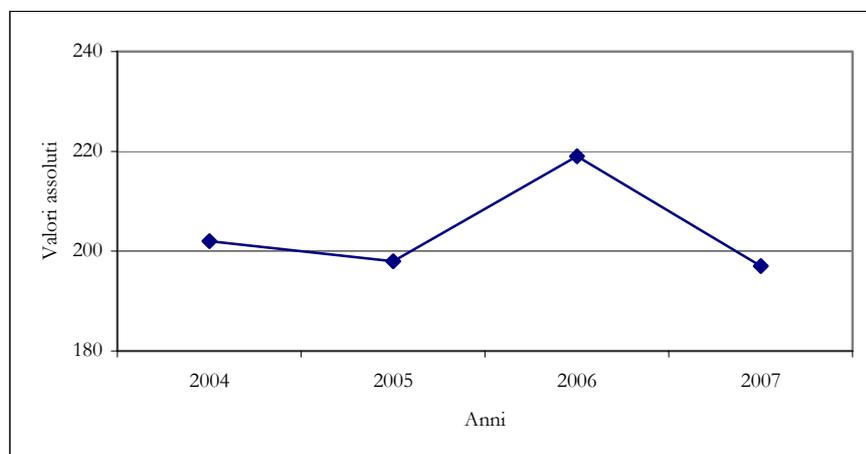
Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Invalidità Civile e Assistenza agli Immigrati

Il grafico 8.1 illustra la dinamica annuale delle sedute per tipo di commissione, effettuate a partire dall’anno 2004, che risulta pressoché costante, ad esclusione di un picco, pari a 219 sedute effettuate nel 2006.

Grafico 8.1 – Consistenza delle sedute per anno in Valle d’Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2004-2007.



Fonte: Elaborazione dell’Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Nel 2007, i giudizi espressi dalle commissioni per l’accertamento dell’invalidità civile, cecità, sordomutismo, handicap e disabilità sono stati complessivamente 3.182¹⁰¹ (erano 3.214 nel 2006), il 59% circa relativi ad utenti di sesso femminile¹⁰². La fascia di età prevalente dei soggetti sottoposti a giudizio è quella oltre 75 anni (1.139 giudizi, il 36% circa, come nel 2006), ma è altrettanto significativo il numero dei giudizi espressi su utenti di età da 41 a 65 anni (pari a 1.103, il 35%, era il 33% nel 2006).

Per quanto riguarda i distretti, il numero maggiore di giudizi è da attribuire ad utenti residenti nel distretto 2 (1.658, di cui quasi la metà relativi ad utenti residenti nella Città di Aosta), seguito dal distretto 4 (667 giudizi); è simile, infine, il numero di giudizi espressi su utenti del distretto 1 (449) e del distretto 3 (408), anche se occorre considerare che la popolazione totale residente in quest’ultimo è inferiore rispetto agli altri (vedi Tabella 8.2).

In appendice, le tabelle da 8.1 a 8.5 riportano i dati relativi ai giudizi espressi dalle commissioni per l’accertamento dell’invalidità civile, cecità, sordomutismo, handicap e disabilità per classe di età degli utenti, comunità montana e distretto di residenza.

¹⁰¹ I giudizi sono inferiori alle domande poiché vi sono utenti che non si presentano alla visita.

¹⁰² Occorre ricordare che ad ogni utente può afferire più di un giudizio a seconda della finalità dell’accertamento.

Tabella 8.2 - Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordomutismo, handicap e disabilità per sesso, classe di età e distretto dei richiedenti in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Femmine							Totale femmine	Maschi							Totale maschi	Totale
	0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		
1	5	2	15	27	91	41	115	296	0	3	8	15	57	21	49	153	449
2	7	7	24	76	315	137	402	968	10	5	54	69	269	100	183	690	1.658
<i>di cui Città di Aosta</i>	2	4	10	29	123	71	245	484	3	4	19	32	97	45	116	316	800
3	4	2	5	25	62	26	109	233	4	2	5	23	73	25	43	175	408
4	8	2	14	24	112	54	170	384	6	8	10	38	124	29	68	283	667
Valle d'Aosta	24	13	58	152	580	258	796	1.881	20	18	77	145	523	175	343	1.301	3.182

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile e Assistenza agli Immigrati

Nella tabella che segue sono riportati solo i giudizi positivi (il 91% circa dei giudizi totali espressi) che possono consentire ai richiedenti di godere di benefici economici, agevolazioni, contributi e servizi derivanti dall'accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordomutismo, handicap e disabilità. Sono pertanto esclusi, rispetto alla tabella 8.2, coloro ai quali le commissioni, a seguito di visita, hanno riconosciuto un'invalidità inferiore al 46% o l'assenza di handicap, oltre a coloro che, per gravità dello stato di disabilità, non sono collocabili al lavoro e pertanto non possono usufruire delle agevolazioni previste dalla legge 68/1999.

Tabella 8.3 - Consistenza dei giudizi con esito positivo espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordomutismo, handicap e disabilità per sesso, classe di età e distretto dei richiedenti in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Femmine							Totale femmine	Maschi							Totale maschi	Totale
	0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		
1	5	0	9	23	66	36	112	251	0	3	7	12	39	16	49	126	377
2	7	7	23	56	261	128	393	875	10	5	38	48	223	94	178	596	1.471
<i>di cui Città di Aosta</i>	2	4	10	24	100	65	238	443	3	4	16	25	90	41	112	291	734
3	4	2	5	20	51	25	109	216	4	2	5	14	62	23	43	153	369
4	8	1	14	16	82	49	165	335	6	7	6	29	95	28	66	237	667
Valle d'Aosta	24	10	51	115	460	238	779	1.677	20	17	56	103	419	161	336	1.112	2.884

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile e Assistenza agli Immigrati

Nella tabella 8.4 si è rapportato il numero di giudizi positivi espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordomutismo, handicap e disabilità alla popolazione residente in ogni distretto, riscontrando nel distretto 4 un'incidenza del 2,8% sul totale dei residenti; questo valore risulta superiore alla media regionale di 2,3% e ai valori registrati negli altri distretti. Nel distretto 1 si evidenzia, al contrario, l'incidenza più bassa, pari a 1,6%. È opportuno tuttavia ricordare che i giudizi positivi non corrispondono al numero di utenti, che è certamente inferiore, poiché ad un utente possono afferire più giudizi.

Tabella 8.4 - Incidenza dei giudizi positivi sulla popolazione residente per distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e tassi.

Anno 2007.

Distretto	Popolazione	Giudizi positivi	%
1	23.982	377	1,6
2	61.579	1.471	2,4
<i>di cui Città di Aosta</i>	34.726	734	2,1
3	16.946	369	2,2
4	23.472	667	2,8
Valle d'Aosta	125.979	2.884	2,3

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

La tabella 8.5 descrive il numero di benefici erogati per singola categoria di invalidità alla data del 31 dicembre 2007 e la relativa percentuale di incidenza sul totale dei benefici erogati. Si ricorda che i beneficiari al 31 dicembre 2007 sono 3.586 ed il numero di benefici erogati è pari a 4.495, superiore al numero dei beneficiari poiché ognuno di essi può ricevere uno o più benefici.

Tra i 4.495 benefici totali erogati, 3.415 sono in favore degli invalidi civili (il 76%, contro 3.231 del 2006, stessa percentuale), 382 in favore dei ciechi (l'8,5%, contro 399 del 2006, il 9,4%), 66 in favore dei sordomuti (l'1,5%, come nel 2006) e 632 in maggiorazioni previste dalla normativa (il 14,1%, contro 540 del 2006, il 12,7%, vedi Tabella 8.5).

Il progressivo invecchiamento della popolazione, dovuto sia all'innalzamento dell'età media, sia al miglioramento complessivo delle condizioni di vita delle persone portatrici di patologie o deficit, ha tuttavia portato all'aumento della quota di popolazione non autosufficiente. Ciò giustifica l'aumento del numero delle patologie cronico-degenerative e quello, conseguente, dei riconoscimenti di invalidità con percentuale pari al 100% e con necessità di concessione dell'indennità di accompagnamento.

Tabella 8.5 – Consistenza dei benefici erogati per categoria in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Categoria di benefici	N.	%
Invalidi civili		
Pensione 100%	331	
Pensione + indennità di accompagnamento	343	
Assegno mensile (da 74% a 99%)	217	
Indennità di accompagnamento invalidi civili sopra i 65 anni	2.225	
Indennità di accompagnamento invalidi civili da 18 a 65 anni	95	
Indennità di accompagnamento invalidi civili sotto i 18 anni	105	
Indennità di frequenza (minori)	99	
Totale	3.415	76,0
Ciechi		
Contributo regionale ciechi assoluti	50	
Contributo regionale ciechi ventesimalisti	53	
Contributo ciechi assoluti minorenni	2	
Pensione + indennità accompagnamento ciechi assoluti	106	
Indennità accompagnamento ciechi assoluti	46	
Pensione + speciale indennità ciechi ventesimalisti	81	
speciale indennità ciechi ventesimalisti	44	
Totale	382	8,5
Sordomuti		
Contributo minorenni	4	
Pensione + indennità comunicazione	14	
Indennità di comunicazione	48	
Totale	66	1,5
Maggiorazione l. 388/2000	509	
Maggiorazione l. 388/2000 (minori)	99	
Maggiorazione l. 448/2001	24	
Totale	632	14,1
Totale	4.495	100,0

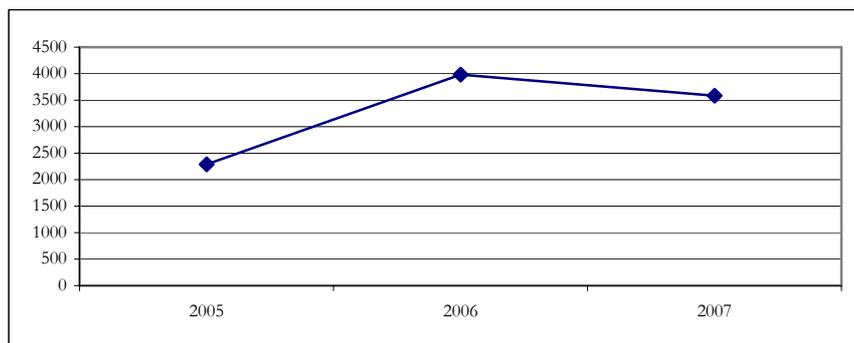
Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile e Assistenza agli Immigrati

La dinamica annuale del numero di beneficiari e di benefici nel triennio 2005-2007 è raffigurato nei grafici 8.2 e 8.3 da cui sembrerebbe che tra il 2006 e il 2007 vi sia stata una diminuzione dei beneficiari, in controtendenza con l'aumento registrato invece tra il 2005 e il 2006, ma è necessaria l'osservazione su di un trend temporale più lungo per un giudizio meno inficiato da possibili effetti casuali.

Grafico 8.2 – Consistenza dei beneficiari per anno in Valle d’Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.

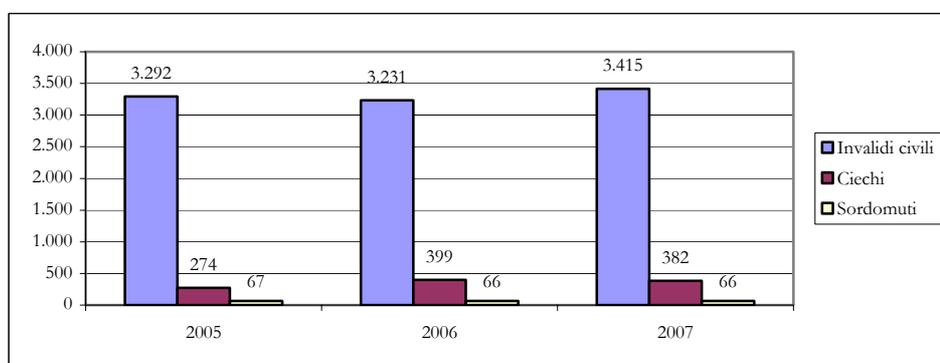


Fonte: Elaborazione dell’Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Grafico 8.3 – Consistenza dei benefici erogati per categoria di beneficiari e anno in Valle d’Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



*I benefici in favore dei ciechi sono in numero nettamente inferiore nel 2005 rispetto agli altri anni poiché sono state contemplate meno tipologie di beneficio.

Fonte: Elaborazione dell’Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

La tabella 8.6 mette in evidenza la consistenza dei nuovi benefici erogati nel 2007. In sintesi traspare che: in favore degli invalidi civili sono stati erogati 525 nuovi benefici, di cui il 77% (404) per indennità di accompagnamento per invalidi di età superiore a 65 anni, 15 per i ciechi e 4 per i sordomuti. I beneficiari possono essere nuovi utenti, oppure utenti che rispetto all’anno precedente ricevono benefici diversi o aggiuntivi ad essi.

Tabella 8.6 – Consistenza annua dei nuovi benefici erogati per categoria in Valle d’Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Categoria di benefici	Nuovi benefici erogati
Invalidi civili	
pensione 100%	35
pensione + indennità di accompagnamento	29
assegno mensile (da 74% a 99%)	26
indennità di accompagnamento invalidi civili sopra i 65 anni	404
indennità di accompagnamento invalidi civili da 18 a 65 anni	20
indennità di accompagnamento invalidi civili sotto i 18 anni	9
indennità di frequenza (minori)	2
Totale	525
Ciechi	
ciechi assoluti contributo regionale	0
ciechi ventesimisti contributo regionale	0
ciechi assoluti minorenni	0
pensione + indennità accompagnamento ciechi assoluti	4
indennità accompagnamento ciechi assoluti	3

Categoria di benefici	Nuovi benefici erogati
pensione + speciale indennità ciechi ventesimalisti	3
speciale indennità ciechi ventesimalisti	5
Totale	15
Sordomuti	
minorenni	0
pensione + indennità comunicazione	0
indennità di comunicazione	4
Totale	4
maggiorazione l. 388/2000	69
maggiorazione l. 388/2000 (minori)	2
maggiorazione l. 448/2001	3
Totale	74
Totale	618

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile e Assistenza agli Immigrati

Tutti i beneficiari sono sottoposti periodicamente a controllo per verificare la permanenza dei requisiti che hanno determinato la concessione delle provvidenze economiche.

Nel 2007 il numero di revisioni sanitarie della percentuale di invalidità civile, disabilità, handicap, cecità e sordità sugli utenti le cui condizioni sono suscettibili di variazioni nel tempo è diminuito del 9,3% circa rispetto all'anno precedente, passando da 258¹⁰³ del 2006 a 236.

Coloro i quali non si ritengono soddisfatti del giudizio espresso dalla commissione medica possono fare ricorso in prima istanza. Sono possibili due tipi di ricorso: amministrativo e giurisdizionale.

Nel 2007 le domande di ricorso pervenute sono stati 123 mentre quelli esaminati 127 (in numero maggiore poiché comprendono anche i ricorsi presentati l'anno precedente ed esaminati successivamente). Il dato evidenzia un sensibile aumento sia dei ricorsi pervenuti (nel 2006 sono stati 89) sia di quelli esaminati (57 nel 2006). Il ricorso amministrativo si è concluso nella maggioranza dei casi con una conferma del giudizio espresso dalla commissione (85 casi su 127 esaminati). E' aumentato, inoltre, il numero di ricorsi che ha avuto come esito il riconoscimento di un aumento dell'invalidità, da 18 nel 2006 a 29 nel 2007, contrariamente a quanto si è verificato tra il 2005 e il 2006; infine, sono 13 i ricorsi che hanno avuto come esito una diminuzione dell'invalidità.

Tutelati, curateli, amministrati

L'Amministrazione regionale mette in atto misure di protezione, mediante le tutele, curatele e amministrazioni di sostegno, in favore di persone prive in tutto o in parte di autonomia. Nel 2007 i soggetti tutelati sono 36, i curateli 5 e gli amministrati 8, in linea con i dati dell'anno precedente.

8.2. Spesa

8.2.1. Fondo regionale

La tabella 8.7 descrive la spesa finanziata con il fondo regionale per le politiche sociali per tipo di attività svolta nel corso del 2007 dalla Direzione Invalidità Civile ed Assistenza agli immigrati. In totale sono stati liquidati 796.177 euro, a fronte di uno stanziamento di 996.800 euro; tra le voci di spesa, la quota maggiore è stata liquidata per le politiche migratorie e la gestione del C.I.E.E., pari a 250.000 euro (il 31,4% sul totale della spesa liquidata) e per le provvidenze a favore di nefropatici cronici (213.127 euro, pari al 26,8%), ma risulta consistente anche la quota liquidata per i progetti di mediazione interculturale, pari a 128.704 euro (il 16,2%, vedi Tabella 8.7).

¹⁰³ Nella scorsa edizione il dato pubblicato (346) comprendeva anche le certificazioni sanitarie biennali a carico dei medici di famiglia.

Tabella 8.7 - Consistenza del fondo regionale per le politiche sociali per tipo di attività della Direzione Invalidità Civile ed Assistenza agli Immigrati in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Tipo di attività	Stanziato	Liquidato	% della quota liquidata
Interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana	16.800	15.537	92,5
Politiche migratorie - Gestione CIEE	250.000	250.000	100,0
Progetti di mediazione interculturale	130.000	128.704	99,0
Provvidenze a favore di nefropatici cronici	280.000	213.127	76,1
Provvidenze a favore di tubercolotici	20.000	7.407	37,0
Provvidenze a favore di silicotici	70.000	65.458	93,5
Indennità giornaliera per ricovero ospedaliero a favore di artigiani, commercianti e agricoltori	80.000	33.072	41,3
Sussidi a mutilati ed invalidi del lavoro	100.000	66.336	66,3
Interventi a favore di rifugiati	10.000	0	0,0
Spese per assistenza alle famiglie di detenuti e degli internati e per l'assistenza post-penitenziaria	30.000	13.728	45,8
Indennità giornaliera per infortuni domestici e per ricovero ospedaliero	10.000	2.808	28,1
Totale	996.800	796.177	79,9

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile ed Assistenza agli Immigrati

8.2.2. Extra fondo regionale

Oltre che con il Fondo regionale, le attività per questa categoria di cittadini sono finanziate con l'Extra fondo regionale. Nel 2007 sono stati liquidati complessivamente 23.713.646 euro a fronte di uno stanziamento pari a 24.088.850 euro (il 98,4%). La quota maggiore (22.629.878 euro, pari al 95,4% del totale) è stata liquidata per l'erogazione di provvidenze a favore di invalidi civili (vedi Tabella 8.8).

Tabella 8.8 - Consistenza delle spese sociali regionali extra Fondo Regionale per tipo di attività della Direzione Invalidità Civile ed Assistenza agli Immigrati in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Tipo di attività	Stanziato	Liquidato	% della quota liquidata
Provvidenze a favore di invalidi civili	22.980.000	22.629.878	98,5
Spese di funzionamento di commissione mediche per accertamento invalidità civile	164.400	164.400	100,0
Integrazione trattamento pensionistico ex combattenti ed assimilati	820.000	819.918	100,0
Contributi straordinari a favore di soggetti affidati alla tutela e/o cura della RAVA	40.000	15.000	37,5
Interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana destinati a cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia	84.450	84.450	100,0
Totale	24.088.850	23.713.646	98,4

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile ed Assistenza agli Immigrati

8.2.3. Spesa per le commissioni mediche

L'impegno finanziario per il pagamento dei gettoni di presenza per i membri delle commissioni mediche è stato di 164.400 euro a fronte di 197 sedute effettuate, con una media di 835 euro per seduta, poco meno rispetto all'anno precedente (858 euro per seduta).

8.2.4. Pensioni di invalidità

Nell'anno 2007 la spesa liquidata per il pagamento delle pensioni di invalidità ai sensi della l.r. 11/99 è stata pari a 22.629.878 euro a fronte di una spesa impegnata pari a 22.980.000 euro (il 98,5%), con un lieve

aumento rispetto all'anno precedente, in cui la spesa impegnata è stata interamente liquidata e pari a 22.300.000 euro.

Le somme erogate dall'Amministrazione regionale rappresentano una quota importante del bilancio a fronte dell'assistenza economica di 3.586 soggetti. Se si calcola che su 3.586 beneficiari più dei due terzi è rappresentato da soggetti anziani di età superiore ai 65 anni, significa che circa 15.000.000 di euro all'anno sono destinati a sostenere economicamente la non autosufficienza parziale o totale della popolazione anziana. Se si considera inoltre che al 31 dicembre 2006, in Valle d'Aosta, gli ultrasessantacinquenni erano circa 25.000, ne consegue che viene assistito circa il 10% della popolazione di riferimento.

L'incremento annuo medio, tenuto conto del progressivo invecchiamento della popolazione, è costituito da 50 nuovi utenti, per una maggiore spesa di circa 250.000 euro ai quali si aggiungono ulteriori 250.000 euro derivanti dall'annuale adeguamento degli importi delle provvidenze economiche agli indici ISTAT.

La spesa globale per la Regione subirà quindi un incremento annuale di circa 500.000 euro, fermi restando i parametri anagrafici, le classificazioni per la valutazione sanitaria ma, soprattutto, i riferimenti legislativi nazionali, anche in considerazione del fatto che sono all'esame diverse proposte di legge sulla non autosufficienza che prevedono espressamente riforme relative alla invalidità civile.

La tabella 8.9 riporta la consistenza dei benefici erogati su base annuale agli aventi diritto.

Le pensioni per gli invalidi, i ciechi e i sordi, l'assegno mensile per gli invalidi civili e le maggiorazioni per i sordi sono erogati in base al reddito. Le pensioni per l'invalidità civile sono erogate fino al compimento dei 65 anni d'età, mentre quelle per ciechi e sordi sono vitalizie.

Il limite di reddito entro il quale il soggetto ha diritto ai benefici viene definito ogni anno dall'I.N.P.S. attraverso una apposita circolare.

Tutte le tipologie di indennità, vale a dire quella di accompagnamento (per invalidi civili e ciechi), di frequenza (per minori invalidi civili), di comunicazione (per i sordi) e quella speciale (per i ciechi), non sono soggette al limite di reddito, così come non lo è il contributo regionale per ciechi.

Tabella 8.9 - Consistenza del beneficio annuo massimo per utente per categoria in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Categoria	Beneficio annuo massimo per utente
Invalidi civili	
pensione d'invalidità	3.157
pensione + indennità di accompagnamento	8.649
assegno mensile	3.157
Indennità di accompagnamento sopra i 65 anni	5.492
Indennità di accompagnamento da 18 a 65 anni	5.492
Indennità di accompagnamento sotto i 18 anni	5.492
Indennità di frequenza (minori)	2.914
Ciechi	
Contributo regionale ciechi assoluti	1.557
Contributo regionale ciechi assoluti senza altre provvidenze	2.102
Contributo regionale ciechi ventesimisti	1.173
Contributo regionale ciechi ventesimisti senza altre provvidenze	1.677
Pensione ciechi assoluti	3.414
pensione + indennità di accompagnamento ciechi assoluti	11.938
Indennità di accompagnamento ciechi assoluti	8.524
Indennità di accompagnamento sotto i 18 anni	8.524
Pensione ciechi ventesimisti	3.157
Pensione + speciale indennità ciechi ventesimisti	5.181
Speciale indennità ciechi ventesimisti	2.024

Categoria	Beneficio annuo massimo per utente
Sordomuti	
Pensione sordomuti	3.157
Pensione + indennità di comunicazione	5.913
Indennità di comunicazione	2.756
Indennità di comunicazione sotto i 18 anni	2.756
Maggiorazione 1.388/2000	134
Maggiorazione 1.448/2001	7.168

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile ed Assistenza agli Immigrati

8.2.5. Spesa per ex-combattenti ed equiparati, nefropatici e trapiantati, tubercolotici e silicotici

Nel 2007 la spesa a vantaggio degli ex-combattenti ed equiparati, nefropatici e trapiantati, tubercolotici e silicotici ha avuto un lieve decremento rispetto all'anno precedente, passando da 1.298.798 euro a 1.105.910 euro (vedi Tabella 8.10 e Grafico 8.4).

Tabella 8.10 - Consistenza della spesa liquidata per tipologia di beneficiari in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

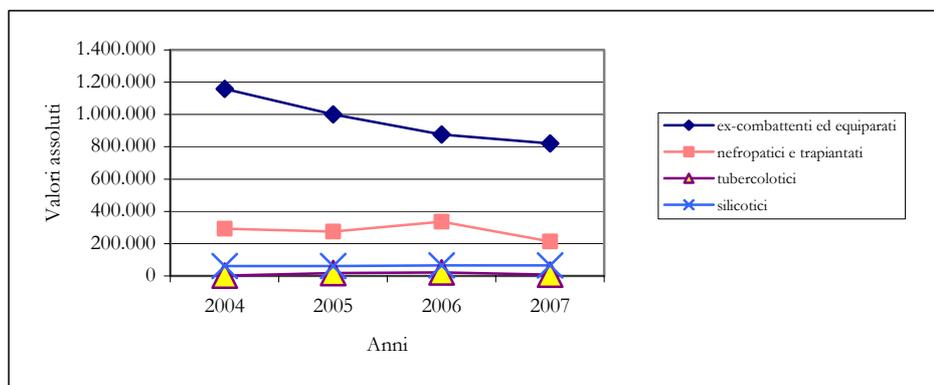
Tipologia di beneficiari	Beneficiari	di cui nuovi beneficiari	Spesa liquidata
ex-combattenti ed equiparati	2.278	48	819.918
nefropatici e trapiantati	60	0	213.127
tubercolotici	1	0	7.407
silicotici	7	0	65.458
Totale	2.346	48	1.105.910

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile ed Assistenza agli Immigrati

Grafico 8.4 - Consistenza della spesa liquidata per tipologia di beneficiari e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2004-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Con riferimento agli ex-combattenti¹⁰⁴, la Regione Autonoma Valle d'Aosta provvede alle funzioni amministrative relative all'erogazione di provvidenze economiche a titolo di integrazione regionale al trattamento pensionistico degli ex combattenti e categorie assimilate. Ponendo attenzione a tale tipologia di beneficiari si può affermare che si è provveduto ad effettuare 30 verifiche dei requisiti di assistibilità degli ex combattenti sulle nuove domande.

¹⁰⁴ Legge regionale 7 agosto 2002, n. 17 "Integrazione regionale al trattamento pensionistico degli ex combattenti" e successive disposizioni integrative

8.2.6. Mutilati ed invalidi del lavoro

La Regione Autonoma Valle d'Aosta eroga benefici economici a favore dei mutilati ed invalidi del lavoro¹⁰⁵. Nel corso del 2007, i beneficiari sono stati 333 per una spesa complessiva liquidata di 66.336 euro a fronte di uno stanziato iniziale di 100.000 euro.

8.2.7. Tutelati, curatelati e amministrati

La spesa sostenuta nel 2007 per i soggetti tutelati, curatelati e amministrati (49 casi) ammonta a 15.000 euro, con una media di circa 306 euro per utente. La spesa, rispetto all'anno precedente, è appena inferiore e giustificata dal fatto che nel 2007 vi è un utente in meno (16.859 euro a fronte di 50 utenti, con una spesa media per utente di circa 337 euro).

8.3. Sintesi e prospettive

In sintesi, nel breve periodo si è osservato un incremento tendenziale del numero delle domande e, proporzionalmente, del numero dei beneficiari. Questo fenomeno è motivato fondamentalmente dall'invecchiamento della popolazione e dal fatto che l'ottenimento di certificazioni, quali quella ai sensi della legge 104/92 e quella ai sensi della legge 68/99 sono un prerequisito per l'accesso ad altri servizi.

L'incremento delle domande è anche giustificato dalle maggiori difficoltà, reali o percepite, che spingono gli utenti a richiedere benefici come forma di tutela e garanzia anche in quei casi in cui, precedentemente, non veniva tentata una procedura di riconoscimento di beneficio economico.

¹⁰⁵ ai sensi del Regolamento regionale 20 giugno 1994, n. 4.

9. FORMAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO

9.1. Popolazione: struttura e tendenze

Rispetto alla popolazione che accede ai corsi di formazione possono essere fatte diverse riflessioni in relazione al fatto che i soggetti interessati siano destinati ad una prima formazione oppure ad una riqualificazione o, infine, ad iniziative di aggiornamento.

I corsi di prima formazione per operatore socio-sanitario sono oggi molto ambiti, non solo in quanto offrono ampie garanzie di inserimento lavorativo e di retribuzione adeguata, ma anche per la maggiore considerazione che questa figura ha assunto nel tempo.

Altre trasformazioni hanno riguardato il genere e il titolo di studio. Sebbene al momento dell'iscrizione ai corsi la partecipazione maschile risulti ancora ridotta, si è assistito ad una presenza significativa di uomini nei corsi con posti riservati per disoccupati di lunga durata e cassaintegrati. Oltre a ciò, è stata riscontrata la presenza di quote crescenti di corsisti forniti di un titolo di studio superiore a quello richiesto.

L'ultima considerazione riguarda la presenza di stranieri ai corsi di prima formazione che è, come prevedibile, in aumento. Il possesso della qualifica professionale rappresenta per gli stranieri, ancor più che per i locali, una condizione importante per raggiungere la stabilità lavorativa.

La tipologia dei destinatari dei corsi di riqualificazione è strettamente correlata alla scelta che a livello politico è stata assunta in applicazione dell'accordo Stato-Regioni per la figura dell'operatore socio-sanitario, che demanda alle Regioni le scelte in merito alla riqualificazione del proprio personale O.T.A. (operatore tecnico assistenziale che opera in ambito sanitario) ed A.D.E.S.T. (assistente domiciliare e tutelar che opera in ambito socio-assistenziale).

L'impegno dell'Amministrazione regionale, condiviso dalle componenti a diverso titolo coinvolte nella scelta dei percorsi di riqualificazione, ha previsto che il titolo di operatore socio sanitario venisse rilasciato alle persone in servizio in base ai crediti formativi posseduti, all'anzianità di servizio e alla formazione pregressa. Da qui la scelta di riqualificare prima i soggetti già in possesso delle qualifiche di O.T.A. e di A.D.E.S.T. conseguite in seguito a percorsi formativi già svolti, e di procedere poi con percorsi differenziati rivolti a tutto il personale operante nei servizi pubblici, nelle cooperative sociali e nelle case di riposo private.

Infine, i destinatari dei corsi di aggiornamento sono per definizione legati alla tipologia del servizio in cui operano, alle esigenze in cui il servizio stesso si trova ad operare, ai bisogni emergenti da affrontare; tutti elementi, questi, che concorrono a determinare i bisogni formativi. Anche in questo caso si sono registrate delle trasformazioni nel tempo: se la maggioranza dei partecipanti alla formazione è ancora costituita da operatori con esigenze relative all'approfondimento di competenze professionali specifiche, negli anni è stata dedicata sempre maggiore attenzione all'obiettivo dell'integrazione tra figure diverse, appartenenti non solo all'area socio-sanitaria, ma alla comunità nel suo complesso, che comprende anche il terzo settore, la scuola, le famiglie.

9.2. Domanda e offerta formativa

Il capitolo dedica attenzione alla programmazione, gestione, valutazione e controllo delle iniziative di prima formazione, di riqualificazione e di aggiornamento delle figure professionali socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, svolte dall'amministrazione regionale, in gestione diretta o indiretta, nel corso dell'anno 2007.

Gli indicatori fanno riferimento alle seguenti dimensioni:

- iniziative di formazione, riqualificazione e aggiornamento;
- attività di tirocinio di studenti universitari;
- attività del Centro di documentazione.

9.2.1. Prima formazione

Nel corso del 2007, secondo quanto disposto dal Piano per la Salute ed il Benessere sociale 2006-2008, l'Assessorato competente in collaborazione con l'Agenzia del lavoro, ha avviato il sistema regionale di certificazione delle competenze finalizzato alla creazione dell'elenco delle qualifiche professionali delle figure sociali e dei relativi standard formativi minimi. Infatti, al pari di quanto avvenuto per la figura del mediatore interculturale¹⁰⁶, anche per la professione di Tata familiare¹⁰⁷ sono state emanate disposizioni concernenti il profilo professionale, lo standard formativo minimo e le modalità di gestione dell'Albo regionale. Per ultimo, coordinando un complesso lavoro che coinvolge la Presidenza della Regione, il Consiglio permanente degli Enti Locali, il Comune di Aosta, le organizzazioni sindacali, le centrali cooperative, il Terzo settore ed i patronati, si sta pervenendo ad un analogo provvedimento che definisce i requisiti della figura dell'assistente personale.

I due percorsi di prima formazione per O.S.S. si sono svolti negli anni 2006/2007 e 2007/2008, per un totale di 1.000 ore. Gli operatori qualificati nel 2007 sono stati 22. La gestione dei corsi è stata affidata all'Azienda U.S.L. con finanziamento congiunto da parte dell'Azienda U.S.L. e del Fondo sociale europeo. Tali percorsi rientrano nella pianificazione prevista nel Piano regionale per la Salute ed il Benessere sociale 2006-2008 che prevede¹⁰⁸ l'organizzazione annuale di corsi per operatori socio-sanitari che svolgano attività finalizzate a soddisfare bisogni primari della persona.

9.2.2. Riqualificazione

Le cinque iniziative formative condotte nel 2007, il cui totale di ore è stato pari a 880, hanno permesso la riqualificazione di 37 operatori. Una delle iniziative ha concluso la riqualificazione obbligatoria del personale O.T.A. dipendente dell'Azienda U.S.L. ed operante in ambito ospedaliero¹⁰⁹. Le altre 4 iniziative, attivate nel corso del 2007, danno applicazione alla deliberazione della Giunta regionale che ha approvato gli atti della Commissione paritetica definendo i percorsi di riqualificazione per tre tipologie di operatori privi di qualifica conseguita in seguito a percorso formativo. Le iniziative, di durata diversa, sono state previste per il personale dipendente dei servizi pubblici e per il personale appartenente alle cooperative sociali.

9.2.3. Aggiornamento

In tutti gli ambiti professionali la formazione continua sta assumendo sempre maggiore centralità a seguito della sopraggiunta consapevolezza della necessità di aggiornare continuamente le proprie competenze per adattarsi alle profonde e rapide trasformazioni che investono la società nel suo complesso.

Il Piano di aggiornamento per il personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo per il 2007 contiene 12 iniziative, integrate successivamente da altre 4. Una di queste, sul rispetto della privacy da parte delle Tate familiari, è stata organizzata utilizzando risorse interne, mentre le altre tre, su tematiche relative all'interculturalità, sono state finanziate dal Fondo sociale europeo e organizzate in collaborazione con il Gruppo interistituzionale Cavanh e l'E.N.A.I.P. Vallée d'Aoste. Tutte le iniziative previste dal Piano,

¹⁰⁶ DGR n. 2531 del 1° settembre 2006

¹⁰⁷ DGR n. 3086 del 7 novembre 2007

¹⁰⁸ all'azione 4 dell'obiettivo 24

¹⁰⁹ come da accordi sanciti nella deliberazione della Giunta regionale n. 2626/2004

come di consueto, sono state definite a partire dai bisogni espressi e riportati dai responsabili dei vari servizi dell'Assessorato competente a cui afferiscono i diversi operatori (vedi Tabella 9.1 e Grafici 9.1 e 9.2).

Tabella 9.1 – Consistenza delle iniziative e delle ore di aggiornamento contenute nel Piano di aggiornamento per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2000 - 2007.

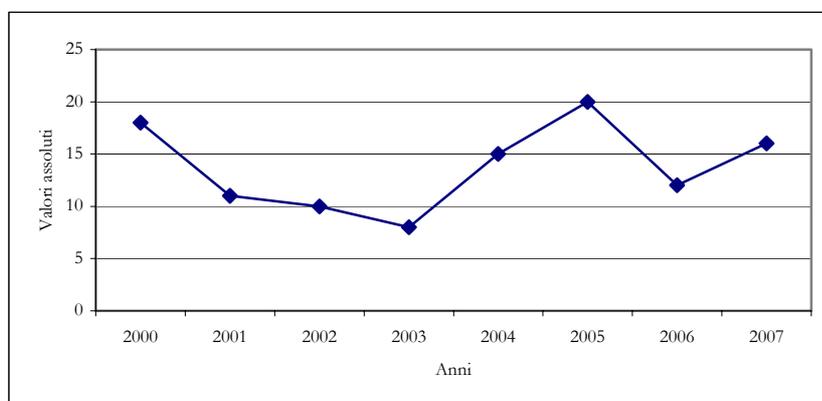
	Anno							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Iniziative di aggiornamento	18	11	10	8	15	20	12	16
Ore di aggiornamento	535	222	369	140	263	323	401	379

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 9.1 – Consistenza delle iniziative di aggiornamento contenute nel Piano di aggiornamento per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2000 - 2007.

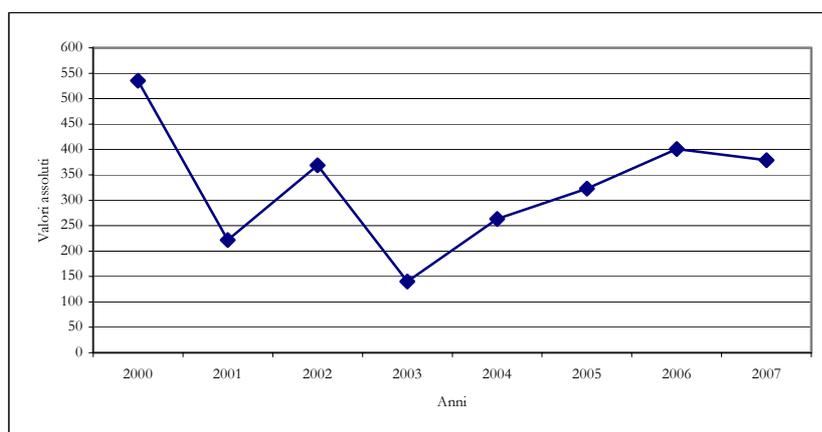


Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Grafico 9.2 – Consistenza delle ore di aggiornamento delle iniziative contenute nel Piano di aggiornamento per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2000 - 2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Le iniziative formative contenute nel Piano di aggiornamento 2007 sono riconducibili agli obiettivi individuati per il triennio 2005-2007 che attengono principalmente all'integrazione socio-sanitaria, professionale e comunitaria, oggetto di un corso rivolto agli assistenti sociali operanti nei servizi di base e specialistici oltre che di un seminario rivolto a vari operatori sociali per la formazione di sostegno ai gruppi di auto e mutuo aiuto.

Nel triennio 2005-2007 si è molto investito nella formazione alla prevenzione della violenza nei confronti dei minori, con corsi di aggiornamento di primo e di secondo livello rivolti sia ad operatori socio-sanitari impiegati nei distretti territoriali, sia ad educatori che operano in servizi rivolti alla prima infanzia.

Nel Piano di aggiornamento per il 2007 inoltre, così come richiesto dai responsabili dei servizi, si è dato largo spazio all'aggiornamento per l'acquisizione di specifiche competenze da parte degli operatori come, ad esempio: la gestione del colloquio per gli educatori dei C.E.A.; la conoscenza degli aspetti etici della professione e di un corretto approccio all'intelligenza emotiva per le Tate familiari; la corretta alimentazione e l'esperienza dell'arte nel lavoro con i bambini da zero a tre anni, piuttosto che la corretta gestione delle emergenze dovute ad incidenti a danno di bambini per gli operatori dei nidi.

Il Piano di aggiornamento ha inoltre finanziato un convegno dal titolo "Il nido e i suoi valori", finalizzato a divulgare un documento scaturito da un percorso di autovalutazione nei nidi valdostani tra tutti gli operatori interessati.

Come già riscontrato negli anni precedenti, si conferma una netta prevalenza delle iniziative formative rivolte al personale dei servizi per la prima infanzia (pari al 50% del totale delle iniziative di aggiornamento), verosimilmente indotta dall'elevato numero di servizi offerti in questo settore (asili nido, garderie, tate familiari) con un conseguente elevato numero di operatori interessati (vedi Tabella 9.2).

Tabella 9.2 – Consistenza delle iniziative e delle ore di aggiornamento per tipo di servizio in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Tipo di servizio	Iniziative di aggiornamento	Ore di aggiornamento	% oraria sul totale
Servizi rivolti alla prima infanzia (Asili nido, Garderies, Tate familiari)	8	212	56
Centri Educativi Assistenziali	1	42	11
Servizio sociale	2	70	18
Distretti socio-sanitari	1	21	6
Servizio di mediazione interculturale	3*	20	5
Servizi vari	1	14	4
Valle d'Aosta	16	379	100

*Iniziative di aggiornamento organizzate in collaborazione con il Gruppo interistituzionale Cavanh e l'E.N.A.I.P. Vallée d'Aoste.
 Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Coerentemente al maggiore numero di iniziative sul totale, anche il numero di ore di aggiornamento più elevato ha riguardato il personale dei servizi dedicati ai minori di 0-3 anni (8 iniziative per un totale di 212 ore di aggiornamento, pari al 56%); seguono a distanza nell'ammontare delle ore di aggiornamento erogate, quelle per il personale dei servizi rivolti alla popolazione in generale (52 ore) ed al personale dei servizi per persone disabili (42 ore, vedi Tabella 9.3).

Tabella 9.3 – Consistenza delle iniziative e delle ore di aggiornamento per tipo di utenza in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di utenza	Iniziative di aggiornamento	Ore di aggiornamento
Minori 0-3	8	212
Minori*	1	21
Disabili	1	42
Anziani	1	18
Immigrati	3	20
Popolazione	2	52
Servizi vari	0	14
Valle d'Aosta	16	379

*questa categoria comprende i minori esclusi quelli di 0-3 anni, inclusi nella categoria precedente
 Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

In merito alle presenze degli operatori coinvolti nelle varie iniziative dal 2000 al 2007, si osserva una costante maggiore prevalenza del personale di tipo educativo, nell'ambito del quale, la maggioranza (70%) è impiegata in servizi rivolti alla prima infanzia.

La numerosità più elevata che si riscontra in alcuni anni (2005 e 2007) è dovuta a più iniziative che, nel corso dell'anno, hanno coinvolto tutti gli operatori di questi servizi o gran parte degli stessi consistenti in: convegni o corsi sul primo soccorso sanitario, sulla prevenzione della violenza, sulle attività musicali, sulla valutazione dei servizi. Ad esempio, nel 2007, oltre ai corsi "La sicurezza nei servizi rivolti alla prima infanzia" (che ha coinvolto 49 operatori), e "L'esperienza dell'arte come luogo di formazione delle competenze per educatori e bambini" (che ha coinvolto 55 educatori), è stato organizzato il convegno già menzionato "Il nido e i suoi valori", a cui hanno partecipato 136 educatori (vedi Tabella 9.4 e Grafico 9.3).

Per quanto attiene i mediatori interculturali è dal 2006, cioè dall'avvio delle iniziative specifiche rivolte a questa figura professionale, in collaborazione con il gruppo interistituzionale del Progetto Cavanh e con l'Enaip Vallée d'Aoste, che si registra una significativa presenza di questi operatori nei corsi di aggiornamento. Una deliberazione della Giunta regionale del 2006, concernente la regolamentazione del profilo professionale, dello standard formativo e l'iscrizione all'Albo regionale, prevede infatti che, per mantenere l'iscrizione all'Albo stesso, i mediatori debbano svolgere annualmente un percorso di formazione continua.

Tabella 9.4 - Consistenza delle presenze alle iniziative di aggiornamento per qualifica degli operatori e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2000-2007.

Qualifica operatori	Anno							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Assistente domiciliare e dei servizi tutelari (ADEST)	333	12	221	71	33	57	8	0
Assistenti sociali	30	14	31	36	18	96	39	71
Ausiliari servizi per la prima infanzia	39	30	8	42	0	0	0	19
Educatori	146	102	102	134	256	470	239	413*
Infermieri	42	6	0	21	12	12	0	0
Insegnanti	0	0	3	17	12	29	0	0
Mediatori interculturali	0	0	0	3	0	1	45	55
Medici	25	3	0	2	7	30	3	1
Psicologi	5	1	0	0	3	32	9	7
Altri	45	32	47	48	35	215	9	33
Totale	665	200	412	374	376	942	352	599

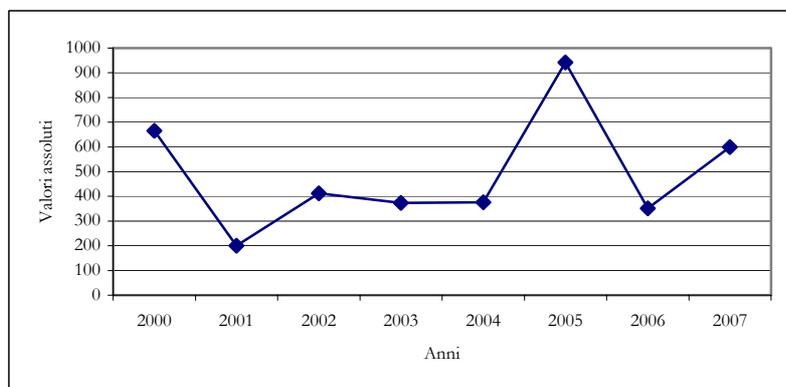
*di cui 92 Tate familiari, 275 educatori nei servizi rivolti alla prima infanzia (asili nido, garderies, spazi gioco), 46 educatori impegnati in altri servizi (CEA, ADE, uffici centrali).

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 9.3 - Consistenza delle presenze alle iniziative di aggiornamento per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2000-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

9.2.4. Aggiornamento individuale¹¹⁰

9.2.5. Tirocini, riserva posti e borse di studio

Nel corso degli ultimi due decenni la Regione Autonoma Valle d'Aosta si è fortemente impegnata nella formazione degli educatori extrascolastici, figure professionali che si sono inserite nei servizi sociali e socio-sanitari per soddisfare competenze educative a supporto o, in alcuni casi, in sostituzione, della famiglia e della scuola, che rappresentano le due agenzie educative per eccellenza, e che sempre più spesso si trovano in difficoltà nello svolgere il proprio ruolo educativo.

Per un decennio e fino al 1998, la Regione ha gestito direttamente i corsi per educatori professionali; successivamente ha collaborato con le università di Torino e di Genova per l'organizzazione di tirocini formativi dal secondo anno di corso, per studenti valdostani iscritti a corsi di laurea che avessero come sbocco lavorativo la professione di educatore.

L'elevata variabilità che si osserva in merito alla consistenza dei tirocini per anno accademico è determinata dalla numerosità di iscritti ai corsi di laurea in Scienze dell'educazione e in Educazione professionale nel corso dell'ultimo decennio, di cui solo una parte inoltra domanda di tirocinio. A prescindere da ciò, il numero maggiore di tirocini e di ore di tirocinio si è svolto tra gli anni accademici 1999/2000 e 2001/2002, con un valore massimo nel 2000/2001 di 11 tirocini per un totale di 3.600 ore (Tabella 8.7 e Grafici 8.4 e 8.5).

La volontà da parte dell'Amministrazione regionale di riservare dei posti (8 complessivamente) a studenti valdostani, negli anni accademici 2004/2005 e 2005/2006, prevedendo per gli stessi degli assegni di studio, ha certamente condizionato le domande di tirocinio che, nell'anno accademico 2006/2007, hanno avuto un punto di massima richiesta (vedi Tabella 9.5 e Grafico 9.4). A partire dall'anno accademico 2006/2007, a seguito dell'attivazione di un corso di laurea in Scienze dell'educazione presso l'Università della Valle d'Aosta, che comprende gli indirizzi di "pedagogia dell'infanzia", "educazione sociale" ed "educazione ai beni ambientali e culturali", l'Amministrazione regionale ha ritenuto di non rinnovare la convenzione con l'Università di Torino per la riserva di posti presso il corso di laurea interfacoltà in Educazione professionale, potendo ora usufruire dell'offerta dell'ateneo valdostano.

Tabella 9.5 – Consistenza dei tirocini e delle ore di tirocinio per tipo di servizio e anno accademico.

Valori assoluti.

Serie storica: 1997-2007.

Tipo di servizio	Anno accademico									
	'97/'98	'98/'99	'99/'00	'00/'01	'01/'02	'02/'03	'03/'04	'04/'05	'05/'06	'06/'07
Servizi rivolti a malati di Alzheimer	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Servizi rivolti a disabili	0	2	1	4	1	0	1	0	1	2
Servizi rivolti ad immigrati	0	1	0	1	0	1	0	0	1	1
Servizi rivolti a malati psichiatrici	0	0	2	2	2	0	1	1	0	2
Servizi rivolti a minori	1	3	2	0	3	0	2	0	2	1
Servizi rivolti ad anziani	0	0	1	3	1	1	0	0	0	0
Servizi rivolti a tossicodipendenti	0	0	1	1	1	1	0	0	0	1
N° totale tirocini	1	6	7	11	8	3	5	1	4	8
Ore di attività didattico-integrative	20	60	78	56	66	35	53	25	50	25
Totale ore di tirocinio	400	2.150	2.800	3.600	2.600	900	1.425	300	540	1.340

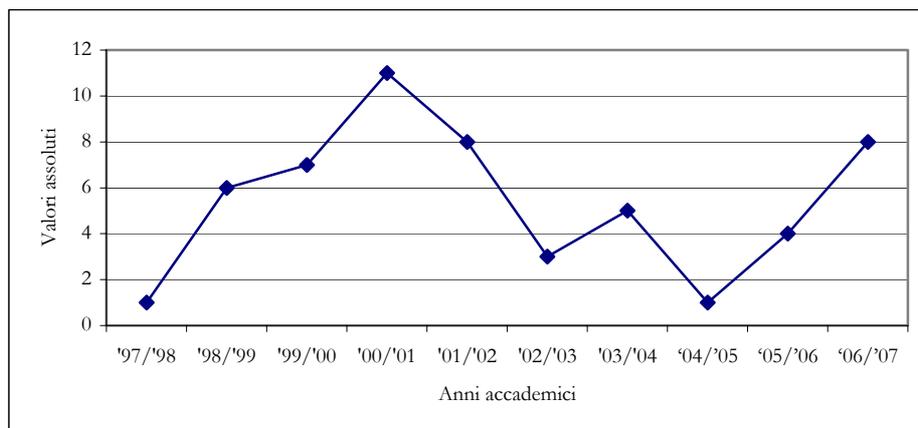
Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

¹¹⁰ Gli operatori socio-assistenziali dipendenti dell'Amministrazione regionale, oltre a poter aderire alle iniziative contenute nel Piano di aggiornamento, hanno la possibilità di partecipare individualmente ad attività formative organizzate da altri soggetti, spesso a carattere nazionale. Nel corso del 2007 sono state complessivamente 18 (13 educatori professionali, 1 assistente sociale, 4 operatori socio-sanitari) le persone che hanno partecipato ad iniziative formative fuori regione, la cui durata minima è stata di un giorno e quella massima di tre giorni, per una media di 14,5 ore di formazione individuale. Gli operatori hanno inoltre la possibilità di partecipare ad iniziative organizzate in loco a cura di enti di formazione, associazioni, biblioteche e altri assessorati.

Grafico 9.4 – Consistenza dei tirocini per anno accademico.

Valori assoluti.

Serie storica: 1997-2007.

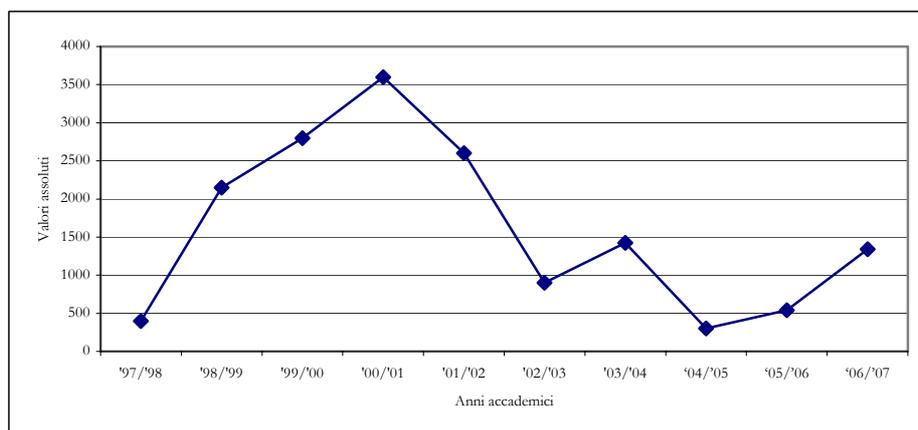


Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Grafico 9.5 – Consistenza delle ore di tirocinio per anno accademico.

Valori assoluti.

Serie storica: 1997-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

9.2.6. Centro documentazione

Il Centro di documentazione è un servizio dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali a cui accedono, oltre ai dipendenti regionali che operano in ambito sociale, sanitario ed educativo, anche gli allievi ed ex-allievi dei corsi regionali di prima formazione, riqualificazione e aggiornamento, gli studenti universitari tirocinanti, i dipendenti degli enti locali e degli enti gestori di servizi socio-assistenziali e socio-educativi.

Il numero di utenti del Centro è in costante graduale aumento e si attesta attualmente su circa 70 persone all'anno. Anche la consistenza dei prestiti è aumentata costantemente, passando da circa 160 all'anno nel 2001 a 250 nel 2007.

L'informatizzazione, la diffusione e l'aggiornamento del data base di ricerca di titoli e argomenti di interesse, unitamente alla newsletter mensile, al sistema dei prestiti tramite posta interna dell'Assessorato e alla possibilità di effettuare le richieste tramite e-mail, hanno favorito anche l'incremento delle richieste di articoli contenuti nelle riviste specializzate.

La consistenza della documentazione disponibile, di natura sociale e socio-educativa è, al pari, in costante aumento (vedi Tabella 9.6 e Grafico 9.6).

Tabella 9.6 – Consistenza della documentazione per tipologia e anno.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

Tipologia	Anno						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Libri	1.508	1.762	1.980	2.150	2.303	2.435	2.640
Articoli	5.800	7.000	7.900	8.900	10.068	10.900*	11.391
Riviste	900	1.000	1.070	1.140	1.247	1.320*	1.372

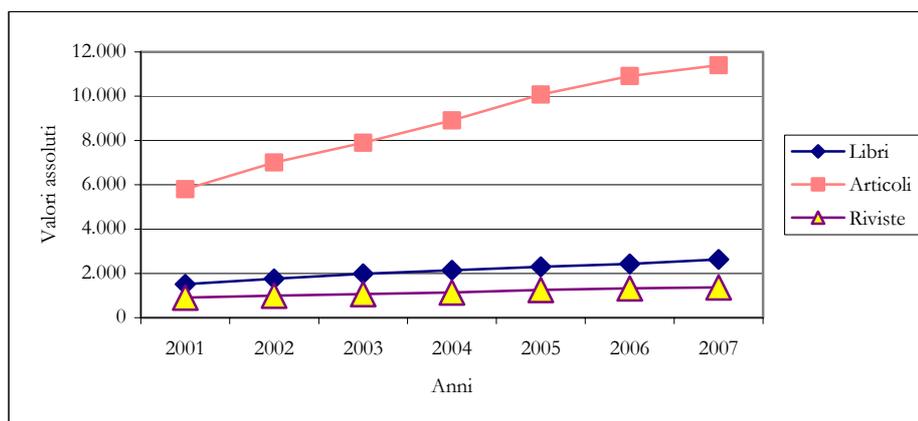
*dato stimato

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 9.6 – Consistenza della documentazione per tipologia e anno.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

9.3. Spesa

Nei paragrafi che seguono si analizzano le singole voci che costituiscono la spesa per la formazione nel 2007.

9.3.1. Borse di studio e riserva posti

La spesa stanziata e impegnata per le borse di studio in favore di 9 studenti valdostani del corso di laurea in Educazione professionale è stata di 28.774 euro per l'anno accademico 2006/2007, mentre per l'anno accademico 2007/2008 è stata di 13.845 euro per 4 borse di studio. Il contributo medio per studente è stato quindi di 3.197 euro nel 2007/2008 e di 3.461 euro nell'anno accademico successivo. Per contro, la spesa stanziata e impegnata a favore dell'Università di Torino per i posti riservati a studenti valdostani fuori sede nel corso di laurea in Educazione professionale è stata di 8.000 euro per l'anno accademico 2006/2007 e di 4.000 euro per l'anno accademico 2007/2008.

9.3.2. Piano di aggiornamento

La spesa stanziata e impegnata per il Piano di aggiornamento relativo alle iniziative formative in ambito socio-assistenziale, socio-sanitario e socio-educativo è stata di 79.613 euro per l'anno 2007, a fronte di 51.230 euro per il 2006, con un incremento del 55% circa.

9.3.3. Centro documentazione

La spesa stanziata e impegnata per l'acquisto di testi e per l'abbonamento a riviste per il Centro documentazione è stata di 4.000 euro sia per l'anno 2007, sia per l'anno 2006.

9.4. Sintesi e prospettive

L'attività formativa svolta in questi ultimi anni si è sviluppata sempre più nella direzione della condivisione e dell'integrazione, coinvolgendo soggetti appartenenti ad enti diversi nella programmazione, verifica e talvolta anche nella realizzazione delle diverse iniziative formative. A tal riguardo, nel corso dell'anno 2007, sono stati siglati due importanti accordi che sanciscono l'impegno di collaborazione, da una parte con l'Agenzia regionale del lavoro e il Consiglio Permanente degli enti locali¹¹¹ e, dall'altra, con l'Università della Valle d'Aosta¹¹².

Il protocollo di intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il C.P.E.L. (Consiglio Permanente degli enti locali) è finalizzato a realizzare un'azione di governo sulla formazione di tutto il personale del comparto unico; l'attività formativa futura, proveniente dall'analisi del fabbisogno degli operatori e delle organizzazioni, sarà pertanto rivolta in forma coordinata alla dirigenza ed al personale della Regione, degli enti strumentali della stessa e degli enti locali. A supporto delle nuove modalità che, per diventare operative in forma stabile, avranno ancora bisogno di una fase di consolidamento, il protocollo di intesa fornisce le linee di indirizzo ed istituisce un Comitato Paritetico per la formazione di Comparto. L'obiettivo di breve periodo è quindi quello di riuscire ad integrare maggiormente i piani annuali di aggiornamento al fine di ottimizzare le risorse e, nel contempo, di rispondere con sempre maggiore incisività alle esigenze del personale.

Per quanto concerne i rapporti con l'Università, l'Accordo di cooperazione rappresenta un atto formale di collaborazione con la Facoltà di Scienze della formazione. La presenza di una sede universitaria nel territorio della regione introduce infatti la possibilità di scambio tra mondo accademico e servizi, rappresentando una grande opportunità di crescita per entrambi, sia dal punto di vista della ricerca, sia da quello della sperimentazione e della formazione. In entrambi i casi si tratta di accordi di durata triennale, che, nel 2007, hanno dato avvio sperimentale alle attività previste.

In considerazione del fatto che per i prossimi anni l'Assessorato ha già confermato alcune esigenze formative - di base, di riqualificazione e di aggiornamento - si renderà necessario curare particolarmente la partecipazione al tavolo interistituzionale di tutti i soggetti che da anni vi sono coinvolti a vario titolo (l'Azienda U.S.L., l'Istituto regionale per la ricerca educativa -I.R.R.E., la Sovrintendenza agli Studi dell'Assessorato istruzione e cultura, la Direzione Agenzia regionale del lavoro, il Consiglio permanente degli enti locali, l'Università, il Centro solidarietà Valle d'Aosta, il Consorzio di cooperative sociali Trait d'Union), con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la collaborazione e l'integrazione e attuare sinergie sempre più produttive in una direzione comune.

Dal punto di vista logistico è stato recentemente realizzato l'accorpamento dell'Ufficio di formazione e aggiornamento in ambito socio-sanitario con il Centro di documentazione presso la sede in zona Croix Noir al fine di realizzare maggiori sinergie tra questi due organismi.

¹¹¹ Protocollo di intesa, ai sensi dell'art. 51 della legge regionale 54/1998, tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio Permanente degli enti locali in materia di formazione del personale del comparto unico della Regione Autonoma Valle d'Aosta (DGR 3570/2007).

¹¹² "Approvazione di un accordo di cooperazione tra la Direzione delle Politiche sociali dell'Assessorato Sanità Salute e Politiche Sociali e la Facoltà di scienze della formazione dell'Università della Valle d'Aosta" (DGR 2513/2007).

10. IL TERZO SETTORE

Il presente capitolo dedica attenzione al Terzo Settore, o Terzo Sistema, che, nell'accezione più comune nell'ambito dell'Unione Europea, definisce la realtà esistente tra i pilastri costituiti dallo Stato e dal mercato, oltre che dalla società civile. Tale realtà contribuisce alla lettura dei bisogni, alla formulazione delle politiche e alla produzione di beni e servizi di interesse collettivo, oltre che allo sviluppo della solidarietà sociale e della partecipazione alla vita comunitaria.

Il Terzo Settore è rappresentato da un insieme composito e variegato anche sotto il profilo della natura giuridica, di enti e organismi privati: organizzazioni di volontariato (L.266/1991), associazioni, associazioni di promozione sociale (L.383/2000), cooperative sociali di tipo A e di tipo B (L.381/1991), fondazioni, imprese sociali (L.118/2005), organizzazioni non governative, organizzazioni religiose, mutue, enti morali, e altro ancora. A livello fiscale tali organismi assumono, o possono assumere, lo status di O.N.L.U.S., organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

Gli organismi del Terzo Settore non hanno finalità di lucro, si fondano sui principi della solidarietà e agiscono secondo i meccanismi della sussidiarietà orizzontale (L.328/2000): una volta individuati i livelli istituzionali di volta in volta più adatti alla risoluzione dei bisogni, la sussidiarietà orizzontale consente alle varie istituzioni di agire, all'interno di un quadro di stato sociale condiviso e partecipato, come previsto anche dai principi costituenti i Piani di Zona. Solidarietà e sussidiarietà sono infatti due riferimenti essenziali per la costruzione dello stato sociale, il cui valore in Italia è sancito già dalla Costituzione che, all'articolo 2, prevede per ciascun cittadino "l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Anche per questo, nei moderni sistemi di welfare, il ruolo del Terzo Settore è sempre più riconosciuto.

Le organizzazioni del Terzo Settore sono poi caratterizzate da una grande operatività, grazie a un insieme di risorse principalmente umane (soci lavoratori, operatori, collaboratori, volontari, volontari in servizio civile, ecc.), ma anche materiali (strutture, mezzi, attrezzature) e immateriali (conoscenze, competenze, valori), messe in campo anche grazie alle dinamiche della relazionalità e alla capacità di auto-organizzazione e di imprenditorialità che caratterizzano non solo le cooperative, ma anche larga parte del Terzo Settore. Nel caso delle fondazioni inoltre, l'impatto assume anche rilevanti connotazioni economico-finanziarie.

Per tutte queste ragioni, in tutti i contesti evoluti il Terzo Settore è ormai una realtà importante e diffusa, in corso di ulteriore sviluppo e consolidamento e che si caratterizza sempre di più per il dato produttivo e occupazionale che esprime, oltre che per la qualità degli interventi e il valore del capitale umano e sociale che genera.

10.1. La legge regionale di riferimento

Il volontariato e l'associazionismo di promozione sociale sono una componente molto importante tra le molteplici espressioni della solidarietà: si tratta di un settore spontaneo e continuativo, con finalità di servizio, che esercita rilevanti funzioni di individuazione dei bisogni, di stimolo e realizzazione degli interventi e contribuisce così alla costante evoluzione dei sistemi di welfare.

All'interno della legge quadro nazionale 266/1991, il volontariato e l'associazionismo di promozione sociale in Valle d'Aosta sono normati dalla legge regionale 16/2005 che, nelle sue finalità, intende "promuoverne lo sviluppo e salvaguardarne l'autonomia, favorendo il loro apporto originale e propositivo al conseguimento delle più ampie finalità sociali, culturali, civili e di protezione civile". Inoltre con la legge regionale si sono regolati in un unico testo legislativo due soggetti del Terzo Settore che le leggi statali disciplinano in distinti atti normativi e ciò anche in virtù delle competenze

legislative attribuite alle Regioni dalla legge costituzionale 3/2001 di modificazione del Titolo V della Costituzione.

La citata legge regionale definisce inoltre dei criteri per la classificazione delle associazioni in quanto organizzazioni di volontariato (OdV) piuttosto che associazioni di promozione sociale (Aps). Essa infatti precisa che le organizzazioni di volontariato sono caratterizzate dallo svolgimento di interventi a favore di soggetti terzi rispetto all'organizzazione, mentre le associazioni di promozione sociale si caratterizzano per interventi svolti a favore dei propri aderenti secondo il principio dell'auto-aiuto anche se, molto spesso, tali organizzazioni svolgono attività anche a favore di soggetti terzi.

La legge ha poi previsto, all'articolo 6, l'istituzione del nuovo Registro regionale delle OdV e delle Aps, articolato in due sezioni distinte.

Per le organizzazioni, a pochi anni di distanza dall'introduzione di queste misure, sussiste ancora una certa difficoltà nel valutare la corretta collocazione nell'una o nell'altra tipologia giuridica, conseguendo da ciò anche numerosi aspetti come, ad esempio, un eventuale adeguamento della missione associativa e dello statuto e, più in generale, una riflessione circa la dimensione organizzativa e una diversa gestione delle partite contabili ed economiche.

La visione unitaria della regolamentazione regionale si coglie anche nell'identificazione degli organismi in comune che riguardano la vita delle due tipologie di organizzazioni, ovvero:

- la Conferenza regionale sulle politiche sociali, che è un organismo unitario di promozione;
- la Consulta regionale, che è un organismo di consultazione tra le diverse organizzazioni e gli organi della Regione;
- il Comitato tecnico, che è un organismo preparatorio ed esecutivo della Consulta;
- il Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta con funzione di Centro Servizi per il Volontariato (CSV), che è l'organismo erogatore dei servizi destinati alle due tipologie di organizzazioni, le cui attività sono sostenute tramite finanziamenti provenienti dal Comitato di gestione del Fondo speciale per la Regione Autonoma Valle d'Aosta¹¹³ e dalla stessa Amministrazione regionale per le associazioni di promozione sociale¹¹⁴. Si tratta di un ulteriore aspetto innovativo della legge regionale che, anche sotto questo profilo, parifica di fatto le due tipologie di organizzazioni, pur mantenendole distinte.

10.2. Il Registro regionale

In questo paragrafo si rappresentano le organizzazioni di volontariato (OdV) e le associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte al nuovo Registro istituito con la Legge 16/2005. L'iscrizione al Registro regionale è un pre-requisito che le organizzazioni devono possedere per la stipula di convenzioni con la Regione Autonoma Valle d'Aosta e che permette inoltre di beneficiare di agevolazioni quali, ad esempio, l'esenzione dai bolli statali.

Nella tabella 10.1 si rileva che il numero di Aps iscritte al Registro regionale nel 2007 è pari a 13, con un numero complessivo di iscritti pari a 5.829. I settori prevalenti di intervento sono quelli dell'animazione, dell'educazione, della formazione e dell'orientamento delle giovani generazioni (4 Aps), seguiti dal settore della tutela e della valorizzazione ambientale, culturale e artistica, e della promozione e sviluppo delle attività connesse da una parte e dal settore della promozione del turismo sociale, dall'altra (entrambi con 2 Aps). Quest'ultimo settore è anche quello in cui le associazioni hanno il maggior numero di iscritti (3.810), seguito da quello delle associazioni attive nel settore della

¹¹³ che è alimentato dalle fondazioni di origine bancaria (ai sensi dell'articolo 15 della legge 266/1991)

¹¹⁴ tramite un apposito Fondo (ai sensi della suddetta legge regionale) non previsto dalla normativa nazionale che per consentire una semplificazione delle attività amministrative, è gestito dal Centro Servizi per il Volontariato.

promozione dell'attività sportiva non agonistica (1.300 iscritti) e da quelle del settore animazione, educazione, formazione e orientamento delle giovani generazioni (477 iscritti).

Per quanto attiene la collocazione territoriale delle Aps si rileva che la maggioranza di esse (8 su 13) si trova nel distretto 2 e più precisamente nella città di Aosta e che in tale zona sono anche concentrate le associazioni con il maggiore numero di iscritti (5.506 su 5.829, il 94% circa). Le restanti associazioni sono distribuite pressoché omogeneamente negli altri tre distretti.

Infine, in relazione alla popolazione residente, il numero di Aps iscritte al Registro ogni 10.000 abitanti è passato dal valore di 2 del 1993 a quello di 8,6 del 2007.

Dai dati della tabella che segue si evince invece che le organizzazioni di volontariato (OdV) iscritte al Registro regionale nel 2007 sono 95, con un numero complessivo di iscritti pari a 10.408. Il settore prevalente di intervento è quello sanitario (41 OdV, il 43%), seguito da quello socio-assistenziale (23 OdV, il 24%).

L'ordine tra i settori di attività delle OdV è confermato anche se si osserva il numero di iscritti: 5.656 (il 54% circa) nelle OdV del settore sanitario e 1.450 (il 14% circa) in quelle del settore socio-assistenziale.

Sono numerosi inoltre gli iscritti alle OdV del settore della promozione e tutela dei diritti umani, della qualità della vita e delle pari opportunità (1.270, il 12% circa) e a quelle del socio-sanitario (1.173 iscritti, l'11% sul totale).

Per quanto attiene la collocazione territoriale, analogamente alle associazioni di promozione sociale, si rileva che la maggioranza delle organizzazioni di volontariato (36 su 95, il 38% circa) si trova nel distretto 2, e più precisamente nella città di Aosta, dove sono ancora una volta concentrate le associazioni con il maggiore numero di iscritti (5.882 su 10.408, il 57% circa). Le restanti OdV sono distribuite pressoché equamente negli altri tre distretti.

10.3. La Cooperazione sociale

Sono definite cooperative sociali le imprese cooperative aventi lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità attraverso la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini.

La legge 381/1991¹¹⁵ distingue due tipi di cooperative sociali in relazione all'attività di cui all'oggetto sociale:

- cooperative per la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi, dette di tipo A;
- cooperative per lo svolgimento di attività diverse (agricole, industriali, commerciali o di servizi) finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, dette di tipo B.

La cooperazione nasce con lo scopo di beneficiare i soci in quanto consumatori, lavoratori o produttori, cioè di assicurare un vantaggio mutuo ai soci, che cooperano per raggiungere finalità comuni.

Nel 2007, per rilevare i dati di attività della cooperazione sociale¹¹⁶ in Valle d'Aosta, è stato inviato un questionario alle cooperative sociali iscritte all'Albo Regionale.

Si tratta di 39 cooperative sociali: 22 iscritte alla Sezione A (gestione di servizi socio-sanitari, educativi ed assistenziali), 16 alla Sezione B (svolgimento di attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizio, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e 1 Consorzio di cooperative sociali, iscritto alla Sezione C (consorzi costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al settanta per cento da cooperative sociali)¹¹⁷

Delle 39 cooperative sociali iscritte all'Albo regionale, 22 hanno risposto al questionario, pari al 56,4% del totale, in particolare: 15 cooperative sociali di tipo A, 6 cooperative sociali di tipo B e 1 Consorzio di cooperative sociali¹¹⁸.

Le cooperative sociali che svolgono attività nei settori dei servizi socio-sanitari, socio-educativi e socio-assistenziali, si occupano di:

- assistenza alle refezioni scolastiche e sugli scuolabus;
- servizi scolastici ed extrascolastici;
- prevenzione dell'abbandono scolastico;
- laboratori didattici nelle scuole e nelle biblioteche;
- ristorazione collettiva e pulizia cucine;
- gestione di asili nido, di comunità per minori, di centri estivi, di soggiorni di vacanza per minori e giovani;
- prevenzione del disagio giovanile, centri di incontro, ludoteche, ostelli della gioventù.

Inoltre, gestiscono:

- strutture di accoglienza per donne;
- centri diurni per disabili;
- centri di incontro, attività ricreative, di socializzazione e animazione, in autogestione e non, per anziani;
- microcomunità e servizi tutelari in regime residenziale per anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti.

¹¹⁵ Legge nazionale n. 381 dell' 8 novembre 1991.

¹¹⁶ In Valle d'Aosta la normativa che disciplina la materia è la Legge regionale n. 27 del 5 maggio 1998, "Testo unico in materia di cooperazione", e successive modifiche (in particolare la Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2006).

¹¹⁷ Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

¹¹⁸ Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

Esse progettano e gestiscono servizi domiciliari, residenziali, semiresidenziali e territoriali rivolti ad utenti psichiatrici attraverso la presa in carico integrata ed individualizzata delle persone. Oltre a ciò gestiscono servizi rivolti a: soggetti pluritrattati con storie di dipendenza patologica pluriennali in carico al Ser.T., soggetti in regime di sospensione della pena o sottoposti a misure alternative o in regime di libertà controllata o, infine, in affidamento in prova. La presa in carico delle persone avviene con la definizione e l'attuazione di un progetto orientato al reinserimento sociale, supportato da un adeguato sostegno medico-sanitario, psico-educazionale ed assistenziale, nonché attraverso l'attivazione di interventi idonei a sostenere il soggetto nel reinserimento socio-lavorativo e nel mantenimento del distacco dalle sostanze d'abuso.

Infine si occupano della formazione professionale, dell'orientamento e della realizzazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo.

Le cooperative sociali che svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizio, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate si occupano di:

- realizzazione e manutenzione del verde per enti pubblici e per privati;
- costruzione di impianti di irrigazione;
- ripristini ambientali;
- florovivaismo;
- manutenzione di aree pic-nic;
- sistemazione di aree verdi, di sentieri, di percorsi attrezzati;
- attività di legatoria, cartotecnica, editoria;
- elaborazione dati;
- laboratori artigianali;
- gestione parcheggi e pulizia stabili.

Di seguito sono riportati i dati relativi ai servizi gestiti dalle 15 cooperative sociali appartenenti alla sezione A dell'Albo regionale che hanno risposto al questionario.

Nel 2007 sono stati complessivamente 6.103 gli utenti nei servizi per anziani gestiti dalle cooperative sociali. Il 95,8% degli utenti, pari a 5.845 unità, risiede nel distretto 2; il 2,4% nel distretto 4 e l'1,8% nel distretto 1. Dai dati rilevati il distretto 3 non dispone di servizi per anziani gestiti da cooperative sociali.

Ponendo attenzione al tipo di servizio si rileva che il maggior numero di utenti si riscontra per i centri di incontro, pari al 72,3% dell'utenza totale. Nel distretto 2 gli utenti dei centri d'incontro sono il 75% dell'utenza totale del distretto e il 71,8% dell'utenza totale regionale (vedi Tabella 10.3).

Tabella 10.3 – Consistenza degli utenti nei servizi per anziani per tipo di servizio e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2007.

Tipo di servizio per anziani	Distretto				Valle d'Aosta
	1	2	3	4	
Assistenza residenziale (microcomunità)	50	275	0	0	325
Assistenza domiciliare	0	461	0	0	461
Centri di incontro	0	4.385	0	30	4.415
Centri diurni	0	73	0	0	73
Soggiorni climatici	58	645	0	120	823
Altro	0	6	0	0	6
Totale	108	5.845	0	150	6.103

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

Sempre nel 2007, sono stati complessivamente 4.937 i minori che hanno usufruito di servizi gestiti dalle cooperative sociali. Il 68% degli utenti, pari a 3.359 unità, risiede nel distretto 2; il 15,8% nel distretto 1; il 10,5% nel distretto 4 e il 5,7% nel distretto 3.

Ponendo attenzione al tipo di servizio per minori, si rileva che il maggior numero di utenti si riscontra per l'assistenza durante la refezione e per i centri estivi, rispettivamente pari al 58,5% e al 23,5% del totale regionale. I servizi di assistenza ai minori durante la refezione e quelli di assistenza domiciliare educativa sono gestiti dalle cooperative in tutti e 4 i distretti. Il distretto 3 presenta il minor numero di servizi per minori gestiti dalle cooperative sociali (vedi Tabella 10.4).

Tabella 10.4 – Consistenza degli utenti nei servizi per minori per tipo di servizio e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio per minori	Distretto				Valle d'Aosta
	1	2	3	4	
Assistenza refezioni	505	1.810	270	305	2.890
Asili nido	96	242	0	0	338
Garderie	27	75	0	0	102
Colonie estive	0	171	0	0	171
Centri estivi	128	854	0	180	1.162
Comunità per minori	0	24	0	0	24
Assistenza domiciliare educativa	20	61	11	12	104
Altro	2	122	0	22	146
Totale	778	3.359	281	519	4.937

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

Per quanto attiene i servizi per i giovani, nel 2007, sono stati complessivamente 11.433 i giovani che hanno usufruito di servizi gestiti dalle cooperative sociali. Il 68% degli utenti, pari a 7.782 unità, risiede nel distretto 2; il 26,7% nel distretto 1 e il 5,3% nel distretto 4. Dai dati rilevati, il distretto 3 non usufruisce di servizi per i giovani gestiti dalle cooperative sociali.

Ponendo attenzione al tipo di servizio, si rileva che il maggior numero di utenti si riscontra per i centri giovani e per le attività di animazione, rispettivamente pari al 76,5% e al 18,9% dell'utenza regionale (vedi Tabella 10.5).

Tabella 10.5 – Consistenza degli utenti nei servizi per giovani per tipo di servizio e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio per giovani	Distretto				Valle d'Aosta
	1	2	3	4	
Centro giovani/centro di aggregazione	2.771	5.821	0	154	8.746
Informagiovani	0	356	0	0	356
Attività di animazione	102	1.605	0	450	2.157
Sostegno scolastico	174	0	0	0	174
Totale	3.047	7.782	0	604	11.433

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

Per quanto attiene i servizi per disabili, nel 2007, sono stati complessivamente 138 i disabili che hanno usufruito di servizi gestiti dalle cooperative sociali. Il 76,8% degli utenti, pari a 106 unità, risiede nel distretto 2; il 10,9% nel distretto 3; il 9,4% nel distretto 1 e il 2,9% nel distretto 4.

Ponendo attenzione al tipo di servizio, si rileva che il maggior numero di utenti si riscontra per i servizi domiciliari e i centri diurni, rispettivamente pari al 37% e al 32,6% del totale regionale. I servizi domiciliari sono gestiti dalle cooperative sociali in tutti e 4 i distretti. Il distretto 4 presenta un solo servizio per disabili gestito dalle cooperative sociali (vedi Tabella 10.6).

Tabella 10.6 – Consistenza degli utenti nei servizi per disabili per tipo di servizio e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio per disabili	Distretto				Valle d'Aosta
	1	2	3	4	
Centri diurni	0	34	11	0	45
Soggiorni climatici	0	42	0	0	42
Servizi domiciliari	13	30	4	4	51
Totale	13	106	15	4	138

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

Nel 2007, sono stati complessivamente 48 gli utenti che hanno usufruito di servizi per ex tossicodipendenti o alcooldipendenti gestiti dalle cooperative sociali. Questo tipo di servizi è presente solo nel distretto 2: 18 utenti, pari al 37,6%, utilizzano le comunità terapeutiche residenziali, 15 utenti, pari al 31,2%, il centro di reinserimento residenziale e 15 utenti, pari al 31,2%, la casa alloggio per malati di A.I.D.S..

Ponendo attenzione ai servizi per adulti, quelli gestiti dalle cooperative sociali sono il servizio di assistenza notturna e i corsi di formazione professionale.

Nel 2007, sono stati complessivamente 339 gli utenti nei servizi per adulti, in particolare 16 hanno usufruito del servizio di assistenza notturna e 323 hanno partecipato a percorsi di formazione professionale e di orientamento.

Nello stesso anno sono stati complessivamente 85 gli utenti che hanno usufruito di servizi per psichiatrici gestiti dalle cooperative sociali, di cui il 65,9%, pari a 56 unità, risiede nel distretto 2 e il 18,8% nel distretto 4.

Ponendo attenzione al tipo di servizio, si rileva che più della metà degli utenti (56,5%) utilizza i servizi domiciliari. Il servizio educativo territoriale rivolto a utenti psichiatrici copre tutto il territorio regionale e, nel 2007, lo hanno utilizzato in totale 9 utenti (vedi Tabella 10.7).

Tabella 10.7 – Consistenza degli utenti nei servizi per psichiatrici per tipo di servizio e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio per psichiatrici	Distretto				Valle d'Aosta
	1	2	3	4	
Centri diurni	0	0	0	7	7
Comunità alloggio/Gruppo appartamento	3	8	1	0	12
Comunità terapeutiche residenziali	0	0	0	9	9
Servizi domiciliari	0	48	0	0	48
Altro (Servizio educativo territoriale)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	9
Totale	3	56	1	16	85

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

In riferimento ai servizi per stranieri gestiti dalle cooperative sociali, nel 2007, sono stati complessivamente 1.495 gli utenti che ne hanno usufruito di cui il 94,6% risiede nel distretto 2.

Ponendo attenzione al tipo di servizio, si rileva che l'85,6% degli utenti, pari a 1.280 unità, ha usufruito del centro informazioni. Solo il servizio di mediazione interculturale copre l'intero territorio regionale per un totale di 120 utenti (vedi Tabella 10.8).

Tabella 10.8 – Consistenza degli utenti nei servizi per stranieri per tipo di servizio e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio per stranieri	Distretto				Valle d'Aosta
	1	2	3	4	
Mediazione interculturale	20	40	30	30	120
Assistenza notturna	0	95	0	0	95
Centro informazioni	0	1.280	0	0	1.280
Totale	20	1.415	30	30	1.495

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

Ponendo ora attenzione alle 6 cooperative sociali appartenenti alla sezione B dell'Albo regionale, che hanno risposto al questionario, i dati relativi ai diversi servizi da loro gestiti registrano che le attività finalizzate all'inserimento lavorativo hanno coinvolto 44 soggetti provenienti dai 4 distretti, anche se si riscontra una prevalenza di persone appartenenti al distretto 2 (54,5%). Il 56,8% dei soggetti coinvolti si è occupato di manutenzione di aree verdi e il 18,2% di attività di laboratorio artigianale per la realizzazione di fiori in legno e cornici.

Le altre attività hanno avuto una percentuale decisamente inferiore di soggetti coinvolti (vedi Tabella 10.9).

Tabella 10.9 – Consistenza dei soggetti coinvolti nelle attività finalizzate all'inserimento lavorativo per tipo di attività e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di attività	Distretto				Valle d'Aosta
	1	2	3	4	
Manutenzione aree verdi	4	13	0	8	25
Attività florovivaistica	0	2	0	0	2
Attività di legatoria e cartotecnica	0	3	0	0	3
Pulizia stabili	0	1	0	0	1
Centro elaborazione dati	0	2	0	0	2
Gestione parcheggi	0	1	0	0	1
Gestione area pic-nic	0	2	0	0	2
Laboratori artigianali	0	0	8	0	8
Totale	4	24	8	8	44

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

In merito alle risorse umane, nel 2007, nelle 22 cooperative sociali che hanno risposto al questionario, sono presenti 343 soci lavoratori (di cui 84% femmine), 11 soci sovventori, 16 soci collaboratori e 19 persone svantaggiate socie.

I lavoratori dipendenti assunti a tempo determinato sono 370 (di cui l'85% femmine), mentre quelli assunti a tempo indeterminato sono 368 (di cui l'87,8% femmine).

I dipendenti assunti con contratto a tempo pieno sono 302 (di cui l'82,5% femmine) mentre quelli con contratto part-time 360 (di cui il 92,5% femmine).

I collaboratori e i professionisti coinvolti sono 90 (di cui il 76,7% femmine).

I lavoratori svantaggiati dipendenti, assunti a tempo determinato, sono 11 e quelli assunti a tempo indeterminato 6.

I lavoratori svantaggiati dipendenti, assunti con un contratto a tempo pieno, sono 8 e quelli con un contratto part-time 5 (vedi Tabella 10.10).

Tabella 10.10 – Consistenza delle risorse umane attive nelle cooperative per tipo di categoria e sesso in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di categoria	Maschi	Femmine	Totale
Soci lavoratori	55	288	343
Soci sovventori	6	5	11
Soci collaboratori retribuiti	9	7	16
Soci persone svantaggiate	10	9	19
Lavoratori dipendenti a tempo determinato	55	315	370
Lavoratori dipendenti a tempo indeterminato	45	323	368
Dipendenti a tempo pieno	53	249	302
Dipendenti a part-time	27	333	360
Collaboratori e professionisti	21	69	90
Lavoratori svantaggiati, dipendenti a tempo determinato	8	3	11
Lavoratori svantaggiati, dipendenti a tempo indeterminato	4	2	6
Lavoratori svantaggiati, dipendenti a tempo pieno	7	1	8
Lavoratori svantaggiati, dipendenti a part-time	1	4	5
Altro	0	7	7

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

In particolare, sono 252 i lavoratori delle cooperative sociali impegnati nei servizi per anziani (58,3% con contratto a tempo indeterminato) di cui il 49,2% è impiegato nei servizi di assistenza residenziale, il 29% nei servizi di assistenza domiciliare e il 14,3% nei soggiorni climatici (vedi Tabella 10.11).

Tabella 10.11 – Consistenza delle risorse umane impiegate nei servizi per anziani gestiti dalle cooperative sociali per tipo di servizio e contratto di lavoro in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio per anziani	Tipo di contratto		Totale
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	
Assistenza residenziale (microcomunità)	52	72	124
Assistenza domiciliare	10	63	73
Centri di incontro	1	1	2
Centri diurni	3	9	12
Soggiorni climatici	34	2	36
Altro	5	0	5
Totale	105	147	252

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

Sono invece 621 (di cui il 58,8% con contratto a tempo indeterminato) i lavoratori delle cooperative sociali impegnati nei servizi per minori di cui il 38,8% è impegnato nei servizi di assistenza durante la refezione, il 20,6% negli asili nido e il 17,1% nei centri estivi (vedi Tabella 10.12).

Tabella 10.12 – Consistenza delle risorse umane impiegate nei servizi per minori gestiti dalle cooperative per tipo di servizio e contratto di lavoro in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio per minori	Tipo di contratto		Totale
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	
Assistenza refezioni	71	170	241
Asili nido	8	120	128
Garderie	7	46	53
Colonie estive	16	2	18
Centri estivi	103	3	106
Comunità per minori	13	9	22
Assistenza domiciliare educativa	8	3	11
Altro	30	12	42
Totale	256	365	621

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

Nei servizi per i giovani sono impegnati 75 lavoratori delle cooperative sociali, tutti con contratto a tempo indeterminato. In particolare 72 sono impegnati nei centri giovani e 3 presso l'Informagiovani.

I lavoratori impegnati nei servizi per disabili sono 52 (il 40,4% con contratto a tempo indeterminato) di cui il 44,2% è impegnato nei soggiorni climatici, il 34,6% nei servizi domiciliari e il 21,2% nei centri diurni (vedi Tabella 10.13).

Tabella 10.13 – Consistenza delle risorse umane impiegate nei servizi per disabili gestiti dalle cooperative per tipo di servizio e contratto di lavoro in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio per disabili	Tipo di contratto		Totale
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	
Centri diurni	4	7	11
Soggiorni climatici	21	2	23
Servizi domiciliari	6	12	18
Totale	31	21	52

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

Nelle comunità terapeutiche residenziali per soggetti ex tossicodipendenti o alcooldipendenti nel 2007 sono impegnate 18 persone, tutte con contratto a tempo indeterminato.

I lavoratori impegnati nei servizi per utenti psichiatrici sono 38 (il 63,2% con contratto a tempo indeterminato) di cui il 36,8% è impegnato nei servizi domiciliari e il 31,6% nelle comunità terapeutiche residenziali (vedi Tabella 10.14).

Tabella 10.14 – Consistenza delle risorse umane impiegate nei servizi per psichiatrici gestiti dalle cooperative per tipo di servizio e contratto di lavoro in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio per psichiatrici	Tipo di contratto		Totale
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	
Centri diurni	2	2	4
Comunità alloggio / gruppo	0	6	6
Comunità terapeutiche residenziali	8	4	12
Servizi domiciliari	4	10	14
Altro	0	2	2
Totale	14	24	38

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

Per quanto riguarda i servizi per stranieri, i lavoratori impegnati nel 2007 sono in totale 30 (di cui il 40% con contratto a tempo indeterminato). Dei 30 lavoratori il 70% è impegnato nel servizio di mediazione interculturale (vedi Tabella 10.15).

Tabella 10.15 – Consistenza delle risorse umane impiegate nei servizi per stranieri gestiti dalle cooperative per tipo di servizio e contratto di lavoro in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipo di servizio per stranieri	Tipo di contratto		Totale
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	
Mediazione interculturale	18	3	21
Assistenza notturna	0	4	4
Centro informazioni	0	5	5
Totale	18	12	30

Fonte: Centro studi del Progetto MonTeseo.

10.4. I dati di due ricerche

Di seguito sono riportati alcuni risultati di due ricerche condotte nel 2008 in Valle d'Aosta: la prima, riguardante la conciliazione tra lavoro remunerato e resto della vita nelle cooperative sociali; la seconda, riguardante il ricorso ai servizi del CSV da parte delle organizzazioni di volontariato e di alcune associazioni di promozione sociale. Nell'ospitare una sintesi degli esiti di questi studi si intende, come per ogni anno, disporre di alcuni elementi aggiornati su aspetti specifici del Terzo Settore in Valle d'Aosta e rendere questa sezione sempre più rappresentativa delle varie parti di cui il settore stesso è composto.

10.4.1. Conciliazione tra lavoro remunerato e resto della vita nelle Cooperative Sociali¹¹⁹

In questo paragrafo sono riportati alcuni dei risultati della ricerca¹²⁰ avente come obiettivo quello di ottenere una fotografia del vissuto della relazione lavoro-vita e di mettere in evidenza eventuali differenze

¹¹⁹ La ricerca "Conciliazione tra lavoro remunerato e resto della vita nelle Cooperative Sociali della Valle d'Aosta: una fotografia", condotta dal gruppo di ricerca (Lara Colombo, Chiara Ghislieri, Mara Martini, Federica Emanuel, Chiara Mazzarino, Annalisa Fossa e Sara Incani) del dipartimento di Psicologia di Torino, si inserisce nel più ampio progetto Equal MonTeseo – Montagna Turismo Economia Sociale e Occupazione – realizzato coinvolgendo le cooperative sociali della Valle d'Aosta, iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali e si pone in continuità con una precedente fase di ricerca qualitativa, condotta dalla prof.ssa Anna Merlo dell'Università della Valle d'Aosta, durante la quale si sono intervistati i responsabili delle diverse cooperative.

¹²⁰ svolta tra marzo e giugno 2008 in Valle d'Aosta.

significative relative ai diversi aspetti che entrano in gioco nell'equilibrio tra lavoro e vita personale, in funzione delle variabili socio-anagrafiche. In altre parole, con questa ricerca si vuole cercare di comprendere in quale modo la conciliazione sia percepita da coloro che lavorano nelle cooperative sociali della Valle d'Aosta e, in particolare, se questi contesti organizzativi si possano considerare *family-friendly*, cioè se offrano sostegno alla conciliazione tra lavoro di cura e attività professionale.

E' stata così prevista la somministrazione, a tutte le persone che lavorano nelle cooperative sociali coinvolte, di un questionario in autocompilazione.

Il questionario è stato costruito a partire da un'approfondita analisi della letteratura che ha consentito di individuare quali aspetti possano influire sulla percezione di una relazione conflittuale o di arricchimento tra lavoro e vita, con una particolare attenzione alle dimensioni individuale, organizzativa, familiare e territoriale. Nello specifico, si sono rilevati, oltre alle caratteristiche socio-anagrafiche (tra cui genere, età, stato civile, presenza di figli o altre persone da curare, ore di lavoro e di cura settimanali e anzianità lavorativa), il carico di compiti di cura, la soddisfazione e l'efficacia di eventuali servizi disponibili sul territorio, il supporto percepito da parte dei familiari, la presenza e l'efficacia pro-conciliazione di soluzioni contrattuali, la percezione di supporto da parte di superiori e colleghi, la soddisfazione per diversi aspetti della vita organizzativa, l'impegno richiesto dal lavoro, l'intenzione di *turnover*. Si è rilevato poi il vissuto relativo alla relazione lavoro-vita in termini di conflitto o arricchimento.

Il questionario, a compilazione volontaria, è stato restituito da 452 persone su 1.069 (42%) che lavorano nelle cooperative sociali coinvolte nel progetto.

Di seguito sono messi in evidenza alcuni elementi di rilievo emersi dalla ricerca, nata con l'intento di indagare l'esperienza nella conciliazione lavoro-vita delle persone occupate nelle cooperative sociali della Valle d'Aosta.

Attraverso il questionario si è voluto indagare se la relazione lavoro-vita sia vissuta in termini negativi, conflittuali o sia piuttosto percepita positivamente come arricchimento. Si sono poi presi in esame diversi aspetti relativi alla sfera individuale, familiare, organizzativa e territoriale, che possono modulare tale percezione, con una particolare attenzione alle caratteristiche e alla cultura delle organizzazioni (le cooperative coinvolte nella ricerca), per comprendere se esse siano attente alle esigenze di equilibrio lavoro-vita.

La conciliazione tra il lavoro e il resto della vita non sembra vissuta come particolarmente problematica: viene dichiarata infatti una percezione piuttosto bassa di conflitto lavoro-vita, a fronte di un discreto arricchimento, cioè della percezione di un trasferimento di competenze ed emozioni positive tra contesto lavorativo e familiare. Questo dato sostiene il fatto che una vita familiare ricca e soddisfacente non sottrae energie al lavoro, ma può aiutare a sviluppare risorse che vengono poi trasferite anche all'ambito professionale. Le eventuali criticità nella conciliazione sono riscontrate e attribuite sia agli uomini sia alle donne.

In ambito familiare si registra un discreto carico di cura domestica e verso i figli, ma anche un elevato supporto percepito, di tipo emotivo (interessamento per le esperienze lavorative, ascolto da parte dei familiari) che, secondo quanto emerge in letteratura, sembra contribuire a una riduzione del conflitto lavoro-vita o, almeno delle sue conseguenze negative (stress, malessere).

Le maggiori difficoltà di conciliazione sembrano essere legate al tempo trascorso in organizzazione: sono infatti dichiarate da coloro che hanno regime orario full-time.

I ritmi di lavoro risultano comunque in linea di massima sostenibili, anche se talvolta il lavoro risulta faticoso e ripetitivo. In generale, si dichiara una buona soddisfazione nei confronti del lavoro e dell'organizzazione e l'intenzione di cambiare attività professionale è molto bassa.

A sostenere l'atteggiamento positivo nei confronti dell'organizzazione possono contribuire anche la presenza di diverse soluzioni pro-conciliazione, soprattutto di tipo informale, basate su accordi con i

responsabili e i colleghi. La presenza di soluzioni di tipo informale, in percentuale più alta rispetto a quelle di tipo formale, può essere legata, ancora una volta, alle caratteristiche delle cooperative sociali in cui prevalgono le relazioni informali. Anche il supporto percepito da parte di responsabili e colleghi verso le necessità di conciliazione è particolarmente sentito, soprattutto da chi ha figli e da chi lavora con orario part-time, cioè presumibilmente proprio da coloro che hanno maggiori esigenze di conciliazione.

Si può pertanto affermare che emergono attenzione e sensibilità da parte delle organizzazioni coinvolte nella ricerca verso il tema dell'equilibrio lavoro-vita di chi vi opera: in altri termini, per rispondere alla domanda da cui nasce la ricerca stessa, le culture organizzative sembrano andare nella direzione di un approccio "*family-friendly*".

Un ultimo dato che emerge dalla ricerca è relativo al contesto territoriale, rispetto al quale si esprime una buona soddisfazione per i servizi pubblici, meno elevata per i servizi di cura, di supporto alle esigenze di conciliazione. La cura e l'assistenza di bambini, anziani, disabili potrebbe essere la possibile direzione di investimento per il futuro da parte delle organizzazioni che spesso si muovono nell'ambito dei servizi.

10.4.2. Il ricorso al CSV da parte delle OdV e Aps

In questo paragrafo sono riportati alcuni risultati della ricerca¹²¹ avente per oggetto la rilevazione della soddisfazione delle associazioni nei confronti dei servizi del CSV in Valle d'Aosta (detta anche efficacia percepita). Lo studio si è concentrato sulla soddisfazione delle stesse OdV e anche di alcune Aps¹²², laddove fruitrici dei servizi del CSV e disponibili a partecipare all'indagine. La ricerca si è sviluppata all'interno di una convenzione congiunta tra enti¹²³ tra i quali l'Università della Valle d'Aosta che ha curato l'impostazione metodologica e lo svolgimento del lavoro.

Poiché in Valle d'Aosta, come in tutta Italia, i Centri Servizi per il Volontariato (CSV) sono istituzioni di riferimento cruciali sia per la qualificazione delle associazioni che ad esse fanno capo, sia per il consolidamento del settore dal punto di vista dei valori, delle competenze, del peso sociale, istituzionale e politico, l'efficacia percepita è stata da tutti riconosciuta un elemento essenziale per potenziare ulteriormente l'azione del CSV valdostano e, conseguentemente, qualificare ulteriormente il settore dell'associazionismo nel suo complesso. E' interessante ricordare che a livello nazionale sono in corso da più parti attività di valutazione dei CSV da un lato, e anche di auto-valutazione da parte degli stessi, dall'altro. Il tutto, per mettere sempre più a regime queste istituzioni e questi strumenti così importanti per i sistemi di welfare.

Il progetto di ricerca si è articolato in quattro parti. Una prima parte di analisi della letteratura e di materiali di riferimento, una seconda di tipo anagrafico e statistico, una terza parte di tipo quantitativo tramite l'analisi dei dati derivanti dalla somministrazione di un questionario, una quarta ed ultima parte di tipo qualitativo, tramite la realizzazione di un focus group e di interviste e colloqui semi-strutturati.

La fonte dei dati da cui estrarre le OdV e le Aps oggetto di studio non è stata unica, bensì è stata ricostruita sulla base di diverse fonti: il Libro Soci del CSV, la Guida del Volontariato 2007 (del CSV) che riporta le organizzazioni esistenti sul territorio, ancorché non sempre iscritte al Libro Soci, il Registro regionale del volontariato e delle associazioni di promozione sociale, un elenco dell'Informagiovani del Comune di Aosta e altre fonti anche informali (ad esempio notizie su associazioni appena costituite).

Un primo dato su cui vale la pena di soffermarsi è la numerosità delle associazioni in ambito regionale.

¹²¹ svolta tra maggio e ottobre 2008 in Valle d'Aosta

¹²² Dal momento che la ricerca è stata commissionata e finanziata dal Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato i dati sono riferiti prevalentemente alle OdV, tuttavia, dal momento che alcune delle attuali Aps in effetti sono state organizzazioni di volontariato fino a tempi molto recenti e alcune non hanno ancora ridefinito la propria collocazione (OdV oppure Aps), la ricerca ha analizzato anche alcune associazioni di promozione sociale, laddove fruitrici dei servizi del CSV e disponibili a partecipare all'indagine.

¹²³ Comitato di gestione del Fondo speciale per la Regione Autonoma della Valle d'Aosta, il CSV della Valle d'Aosta, e Università della Valle d'Aosta Université de la Vallée d'Aoste.

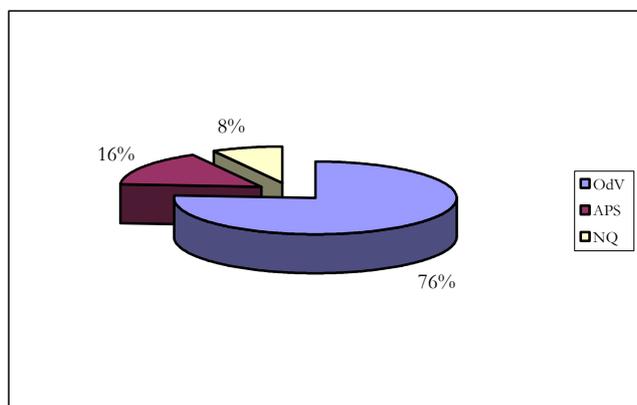
Considerando le 127 Aps censite per la ricerca, si tratterebbe di una numerosità pari a 1 associazione ogni poco meno di 1.000 abitanti. Concentrandosi invece sulle 97 OdV, di cui 95 iscritte al Registro regionale, si ottiene comunque una numerosità di 1 organizzazione ogni 1.200 abitanti¹²⁴. Ciò a fronte di una media, nelle regioni di nord-est, di 1 organizzazione ogni 1.400 abitanti e di una media nazionale di 1 associazione ogni 3.500 abitanti. La numerosità in Valle d'Aosta sembra inoltre presentare per ogni anno osservato un saldo attivo che raffigura il settore dell'associazionismo come complessivamente vitale e in alcune sue espressioni anche molto dinamico.

In sintesi sono state individuate 127 organizzazioni attive, in maggiore o minore misura facenti capo al CSV, di cui 97 (il 76%) OdV, 20 (il 16%) Aps (di cui 13 iscritte al Registro regionale) e 10 (l'8%) non ancora qualificate o in via di qualificazione (come OdV oppure Aps), come rappresentato nel grafico sottostante (Grafico 10.1).

Grafico 10.1 – Organizzazioni sottoposte all'indagine “Rilevazione della soddisfazione delle associazioni nei confronti dei servizi del CSV in Valle d'Aosta” per tipologia (OdV ovvero Aps).

Valori percentuali.

Anno 2008



Fonte: “Rilevazione della soddisfazione delle associazioni rispetto ai servizi del CSV in Valle d'Aosta”, Università della Valle d'Aosta, 2008

Come già rilevato da ricerche e serie di dati precedenti, la maggior parte delle associazioni valdostane opera nei settori socio-sanitario-assistenziale da una parte, del soccorso e della protezione civile dall'altra, oltre che nell'impegno civile (Grafico 10.2).

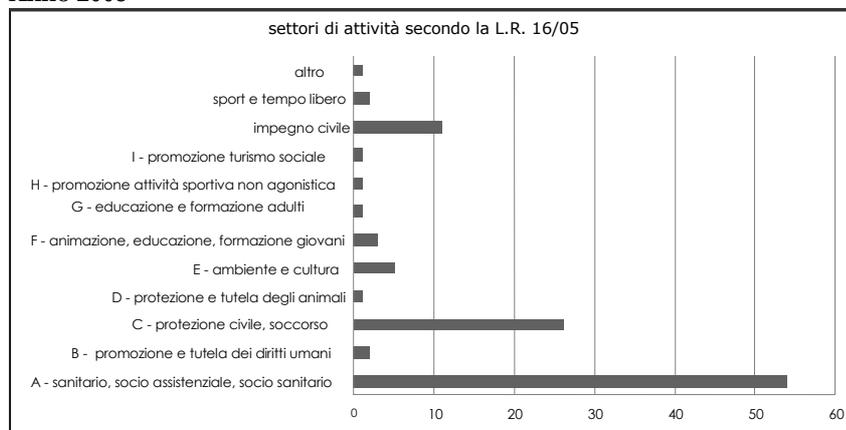
Quanto alla distribuzione geografica la ricerca conferma che quasi la metà delle associazioni ha sede in Aosta e zone limitrofe, mentre la restante metà è abbastanza equidistribuita sul resto del territorio regionale (Grafico 10.3).

¹²⁴ dato che conferma i dati della Valle d'Aosta presenti nella rilevazione nazionale Fivol del 2006.

Grafico 10.2 – Organizzazioni sottoposte all’indagine “Rilevazione della soddisfazione delle associazioni nei confronti dei servizi del CSV in Valle d’Aosta” per settori di attività.

Valori assoluti.

Anno 2008

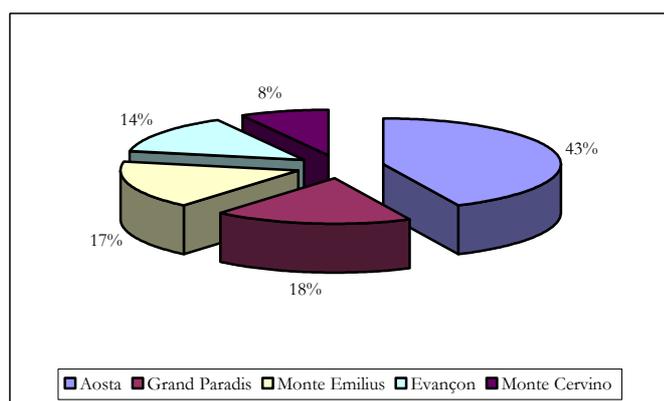


Fonte: “Rilevazione della soddisfazione delle associazioni rispetto ai servizi del CSV in Valle d’Aosta”, Università della Valle d’Aosta, 2008

Grafico 10.3 – Organizzazioni sottoposte all’indagine “Rilevazione della soddisfazione delle associazioni nei confronti dei servizi del CSV in Valle d’Aosta” per dislocazione territoriale

Valori percentuali.

Anno 2008.

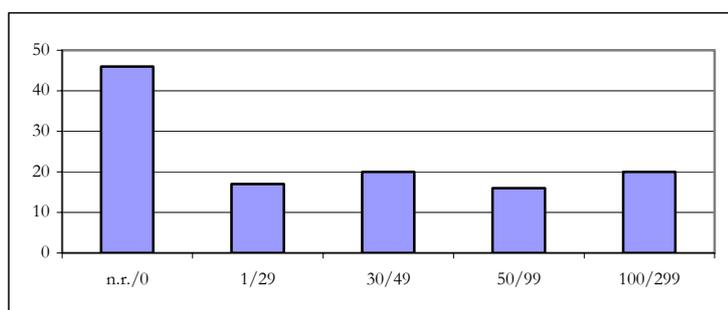


Fonte: “Rilevazione della soddisfazione delle associazioni rispetto ai servizi del CSV in Valle d’Aosta”, Università della Valle d’Aosta, 2008

Rispetto a studi precedenti, in cui si era rilevato il numero degli iscritti alle associazioni, in questa ricerca si è cercato di rilevare separatamente il numero dei soci e il numero dei volontari per ciascuna delle associazioni indagate (grafici 10.4 e 10.5 sotto riportati).

Con riguardo alla numerosità dei soci delle OdV e delle Aps che si rivolgono ai servizi del CSV si osserva ancora una volta quanto la Valle d’Aosta si attesti su livelli significativi di propensione al volontariato e all’associazionismo. Dalla rilevazione infatti si evince che, per il totale dei rispondenti alla domanda relativa al numero di soci, ovvero due terzi delle 127 organizzazioni censite, la somma complessiva dei soci risulta essere di 21.145 unità.

Più in dettaglio, tra le associazioni rispondenti, 11 totalizzano circa 3/4 dei soci (15.539), lasciando 5.606 di essi alle restanti associazioni rispondenti. Tralasciando le 11 organizzazioni maggiori, che hanno un numero di soci tra 300 e 6.000 unità ciascuna e che quindi condizionerebbero i valori medi, per le restanti organizzazioni rispondenti si ottiene un numero compreso tra 76 e 77 soci ciascuna; un valore significativo anche laddove si tenga conto delle persone associate a più di una organizzazione.

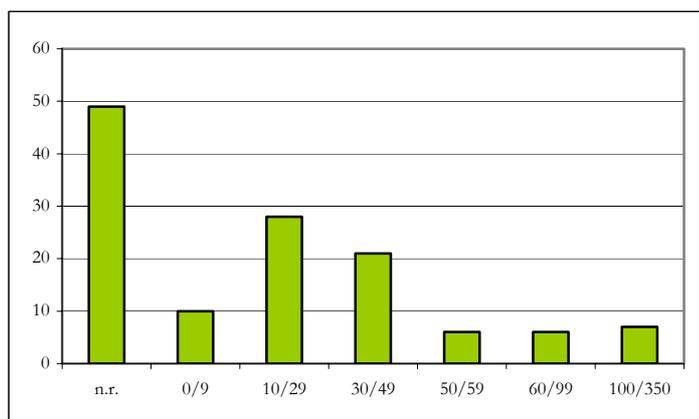
Grafico 10.4 – Organizzazioni sottoposte all'indagine “Rilevazione della soddisfazione delle associazioni nei confronti dei servizi del CSV in Valle d’Aosta” per numero di soci.**Valori assoluti.****Anno 2008**

Fonte: “Rilevazione della soddisfazione delle associazioni rispetto ai servizi del CSV in Valle d’Aosta”, Università della Valle d’Aosta, 2008

Meno facile risulta la rilevazione della numerosità dei volontari concretamente impegnati nelle associazioni, anche per effetto di alcuni fenomeni che renderebbero poco significativa la stima di un numero totale, ovvero:

- il fatto che diverse persone possono prestare la propria opera per più di una associazione;
- il fatto che una parte dei volontari può essere impegnata in maniera meno significativa in termini di tempo, mentre un'altra parte degli stessi è impegnata in maniera del tutto consistente;
- il fatto che una parte dei volontari può svolgere mansioni semplici, mentre un'altra parte svolge mansioni di grande professionalità e responsabilità.

Per queste ragioni, nella ricerca, piuttosto che calcolare la somma dei volontari segnalati dalle associazioni rispondenti alla relativa domanda, si è preferito riportare il numero di volontari che ciascuna associazione segnala di avere, ripartito secondo fasce di numerosità. Su queste basi emerge un numero di volontari che, per il 40% circa delle organizzazioni rispondenti risulta essere compreso tra 10 e 50 unità. Si tratta di un numero medio ragguardevole che, confrontato al mondo dell'impresa, collocherebbe le associazioni indagate tra le aziende di medie dimensioni.

Grafico 10.5 – Organizzazioni sottoposte all'indagine “Rilevazione della soddisfazione delle associazioni nei confronti dei servizi del CSV in Valle d’Aosta” per numero di volontari.**Valori assoluti. Anno 2008**

Fonte: “Rilevazione della soddisfazione delle associazioni rispetto ai servizi del CSV in Valle d’Aosta”, Università della Valle d’Aosta, 2008

Con attenzione invece al volume di attività delle OdV e delle Aps questo è stato indagato tramite:

- il numero di prestazioni erogate;
- il numero di utenti serviti;
- il numero di ore/giorni uomo di attività, su base diurna, settimanale, mensile, annua.

Le organizzazioni del Terzo Settore, in particolare le associazioni e le organizzazioni di volontariato, non sono ancora abituate a tenere conto in maniera sistematica del proprio volume di attività e ancora meno a utilizzarlo come uno degli indicatori maggiormente rappresentativi e rilevanti del proprio operato, ancorché non certo l'unico o il principale.

Fatte queste premesse, sulla base della rilevazione utilizzata per la stesura di questo paragrafo, si può desumere una stima minima di alcune centinaia di giorni/anno di attività in media per ciascuna organizzazione valdostana, il che significherebbe decine di migliaia di giorni/anno di attività nel complesso, anche se i dati richiederebbero criteri più restrittivi di analisi per pervenire a delle stime più robuste.

Ulteriori due aspetti della ricerca appaiono significativi ai fini della stesura di questo paragrafo. Si tratta, da una parte, dell'attività di formazione in capo alle associazioni e, dall'altro, dei rapporti di collaborazione che le associazioni stesse intrattengono con altre istituzioni di riferimento, pubbliche e private.

Quanto alla formazione, le associazioni ne riconoscono l'importanza in maniera crescente ai fini dello sviluppo delle proprie competenze e professionalità e dunque, della sempre maggiore qualificazione della propria azione. E' ben noto infatti come anche il volontariato sia ormai uscito dalla fase del dilettantismo e stia entrando in una fase strutturata e fortemente tecnica, anche se, tuttora, le associazioni incontrano delle difficoltà nell'attuare regolari piani di formazione per via della limitatezza delle risorse, sia economiche sia, forse ancora di più, organizzative.

La progressiva strutturazione delle associazioni valdostane si coglie anche dai rapporti di collaborazione che esse intrattengono con altre istituzioni di riferimento sul territorio; rapporti di collaborazione che hanno un certo potenziale di crescita e di consolidamento sia con le pubbliche amministrazioni (Regione, Comunità Montane, Comuni, Azienda USL, etc.), sia con le imprese private e con ulteriori organizzazioni quali: scuole, organizzazioni religiose, altre istituzioni non profit, etc.

E' infatti connaturato agli obiettivi di un settore maturo il saper creare e rafforzare rapporti di collaborazione e alleanze tanto al proprio interno, quanto con settori esterni del territorio di riferimento e della società civile più in generale che rappresenteranno un potenziale ambito per impegni futuri.

11. DISAGIO E MARGINALITÀ SOCIALE

Premessa

In questo capitolo si dedica attenzione al tema del disagio e della marginalità sociale, aspetti di criticità multifattoriale che normalmente i dati ufficiali descrivono utilizzando indicatori indiretti quali il livello di reddito, i consumi per il sostentamento familiare e la condizione abitativa, oppure attraverso l'analisi di aspetti specifici quali le dipendenze patologiche o i suicidi (nei confronti dei quali è più consistente la dotazione di dati a livello regionale). Di certo non si può soddisfare al complesso bisogno conoscitivo sul disagio e la marginalità sociale solo con i dati presentati nel capitolo: molto ancora può essere fatto in termini di conoscenza, da acquisire anche in forma diretta sulle singole dimensioni di questo fenomeno che è collegato alla progettazione di politiche efficaci di contrasto delle disuguaglianze e di inclusione sociale in tutti gli ambiti della programmazione regionale: l'istruzione, il lavoro, i trasporti, l'abitazione, oltre che ovviamente la salute e l'assistenza sociale.

Per quanto riguarda il disagio economico, si richiama il concetto di reddito medio procapite che come noto, pone la Valle d'Aosta tra le regioni a più elevato benessere economico.

In Valle d'Aosta nel 2005 a livello familiare il reddito netto annuale è di 28.502 euro, superiore ai 27.736 euro della media nazionale; rispetto all'anno precedente tuttavia, si rileva un diminuzione delle risorse a disposizione, sia in Valle d'Aosta (nel 2004 il reddito netto annuale era pari a 30.214 euro) sia in Italia (28.078 euro).

La regione presenta anche un indice di concentrazione del reddito (o indicatore di disuguaglianza) di 0,26, che risulta inferiore rispetto a quello medio nazionale, pari a 0,32 (in linea con i valori del 2004) laddove lo 0 equivale ad una situazione teorica di assenza di disuguaglianza (vedi Tabella 11.1).

Tabella 11.1 - Reddito familiare netto e indici di concentrazione del reddito per area geografica.

Valori assoluti e rapporti.

Anno 2005° (media e mediana in euro)

Area geografica	Esclusi i fitti imputati			Inclusi i fitti imputati		
	Media	Mediana	Indice di Gini*	Media	Mediana	Indice di Gini*
Valle d'Aosta	28.502	23.073	0,256	33.937	29.779	0,244
Italia	27.736	22.460	0,321	33.111	27.761	0,304

°Dati provvisori

* Indice di Gini = indicatore che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative: cresce al crescere della concentrazione.

Fonte: Istat, "Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia (2005-2006)"

Anche osservando l'indicatore di distribuzione delle famiglie nei quinti di reddito equivalente per regione, in Valle d'Aosta si registra la percentuale tra le più basse di famiglie residenti appartenenti al 1° quinto (indicato come il più basso) e pari al 7,9% come mostra la tabella che segue.

Tabella 11.2 - Distribuzione delle famiglie nei quinti di reddito equivalente (inclusi i fitti imputati) per regione.

Valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche.

Anno 2005*

Regioni	Quinti di reddito equivalente					Totale
	1°	2°	3°	4°	5°	
Piemonte	13,8	19,3	23,0	22,4	21,6	100,0
Valle d'Aosta	7,9(a)	18,2	21,6	29,3	23,0	100,0
Lombardia	10,9	15,9	21,1	25,0	27,1	100,0
Trentino-Alto Adige	7,3	18,9	20,8	26,5	26,5	100,0
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>7,8(a)</i>	<i>17,0</i>	<i>21,7</i>	<i>25,8</i>	<i>27,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>6,9(a)</i>	<i>20,6</i>	<i>20,0</i>	<i>27,2</i>	<i>25,4</i>	<i>100,0</i>
Veneto	10,2	19,4	23,6	25,9	20,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	9,6	20,8	20,2	27,8	21,6	100,0
Liguria	14,5	20,3	20,8	23,4	21,0	100,0
Emilia-Romagna	8,0	16,4	20,8	24,9	29,9	100,0
Toscana	7,8	17,1	23,0	25,4	26,7	100,0
Umbria	16,5	23,6	20,7	21,1	18,0	100,0
Marche	13,4	22,0	24,5	21,9	18,2	100,0

Regioni	Quinti di reddito equivalente					Totale
	1°	2°	3°	4°	5°	
Lazio	15,5	18,5	18,5	20,7	26,8	100,0
Abruzzo	22,7	25,8	19,5	20,0	11,9	100,0
Molise	33,5	25,2	15,2	14,5	11,7 (a)	100,0
Campania	37,4	24,8	16,6	10,4	10,9	100,0
Puglia	40,4	23,9	17,5	9,4	8,9	100,0
Basilicata	39,1	29,8	17,0	9,2 (a)	4,9(a)	100,0
Calabria	38,5	27,8	14,0	11,8	7,9 (a)	100,0
Sicilia	45,6	21,4	14,7	9,3	9,0	100,0
Sardegna	24,7	22,2	24,8	17,0	11,4	100,0
Italia	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	100,0

*Dati provvisori

(a) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità

Fonte: Istat, "Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia (2005-2006)"

Considerando ora la situazione economica delle famiglie, l'indagine Istat "Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia (2005-2006)" mette in evidenza i valori dei principali indicatori di disagio economico; la situazione generale resta pressoché invariata nel biennio 2005 e 2006 e la criticità maggiore riscontrata riguarda la difficoltà di sostenere spese impreviste, dichiarata da circa 18 persone ogni 100 nel 2006, ad indicare l'incapacità di risparmiare per fare fronte ad eventi non programmati. Sono inoltre circa 11 ogni 100 quelli che dichiarano di non avere risorse a sufficienza per l'acquisto dei vestiti necessari e 8 ogni 100 i valdostani che nel 2006 non hanno avuto i soldi per le spese mediche almeno una volta nell'anno (vedi Tabella 11.3).

Tabella 11.3 – Indicatori di disagio economico per regione.**Valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche.****Anni: 2005 2006*.**

Regioni	2005				2006			
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a sostenere spese impreviste	E' stata in arretrato con le bollette (a)	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a sostenere spese impreviste	E' stata in arretrato con le bollette (a)	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente
Piemonte	11,4	20,6	6,0	3,1	14,3	23,2	6,7	5,6
Valle d'Aosta	6,0	19,9	4,9	2,3	5,3	18,3	1,9	2,6
Lombardia	9,6	20,1	4,8	3,0	9,4	21,2	5,3	3,0
Trentino-Alto Adige	4,4	16,2	2,5	3,6	4,2	17,5	2,6	2,7
<i>Bozzeno/Bozen</i>	<i>5,3</i>	<i>18,9</i>	<i>2,7</i>	<i>3,8</i>	<i>5,0</i>	<i>18,1</i>	<i>3,7</i>	<i>2,3</i>
<i>Trento</i>	<i>3,6</i>	<i>13,7</i>	<i>2,2</i>	<i>3,5</i>	<i>3,4</i>	<i>17,0</i>	<i>1,7</i>	<i>3,0</i>
Veneto	10,6	25,5	6,5	8,1	11,0	23,6	6,9	6,2
Friuli-Venezia Giulia	10,0	25,5	5,0	5,8	10,3	22,6	5,2	6,9
Liguria	10,5	20,4	5,3	5,5	11,6	19,2	4,4	5,5
Emilia-Romagna	9,1	20,9	5,4	4,5	10,9	19,4	7,0	5,1
Toscana	11,5	19,9	5,8	6,5	11,3	21,3	6,1	6,8
Umbria	9,9	29,9	8,4	9,8	12,0	25,9	7,5	8,2
Marche	13,0	26,6	5,2	8,0	11,4	26,3	6,7	8,7
Lazio	14,7	27,0	9,7	8,5	13,8	25,7	10,1	7,2
Abruzzo	14,0	29,5	10,9	11,5	11,9	20,6	9,8	7,8
Molise	11,5	22,8	9,1	5,9	12,9	28,8	8,4	9,6
Campania	25,7	41,5	16,6	24,7	23,8	41,2	16,8	21,8
Puglia	23,6	40,8	13,4	19,2	22,6	39,1	12,7	21,6
Basilicata	22,5	29,1	12,3	12,9	20,9	35,7	9,2	13,9
Calabria	17,5	46,5	16,0	23,8	18,9	50,9	15,4	16,4
Sicilia	25,0	50,5	19,1	27,8	23,5	47,0	20,7	26,0
Sardegna	20,7	40,3	8,8	19,9	19,8	39,8	7,1	21,1
Italia	14,7	28,9	9,0	10,9	14,6	28,4	9,3	10,4

*Dati provvisori

(a) Almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista.

Fonte: Istat, "Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia (2005-2006)"

(Segue) Tabella 11.3 – Indicatori di disagio economico per regione.

Valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche.

Anni: 2005 2006*.

Regioni	2005			2006		
	Non ha avuto soldi per alimentari (a)	Non ha avuto soldi per le spese mediche (a)	Non ha avuto soldi per vestiti necessari (a)	Non ha avuto soldi per alimentari (a)	Non ha avuto soldi per le spese mediche (a)	Non ha avuto soldi per vestiti necessari (a)
Piemonte	3,8	7,3	13,6	3,1	8,8	13,9
Valle d'Aosta	5,5	8,6	10,3	4,9	8,3	10,7
Lombardia	5,6	6,7	11,9	3,0	5,1	10,8
Trentino-Alto Adige	3,2	4,8	7,7	3,3	3,4	6,6
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>4,1</i>	<i>6,2</i>	<i>9,6</i>	<i>3,6</i>	<i>4,0</i>	<i>7,6</i>
<i>Trento</i>	<i>2,4</i>	<i>3,6</i>	<i>6,0</i>	<i>3,1</i>	<i>2,8</i>	<i>5,8</i>
Veneto	5,3	7,4	13,5	3,4	6,1	12,6
Friuli-Venezia Giulia	4,9	6,5	12,5	2,7	5,1	7,8
Liguria	3,8	8,0	11,4	2,4	4,5	9,5
Emilia-Romagna	5,7	6,9	10,4	3,5	5,3	10,7
Toscana	4,2	8,5	11,3	2,9	5,3	8,6
Umbria	5,5	9,3	14,9	3,1	5,1	10,8
Marche	6,2	9,1	15,0	4,2	8,3	10,4
Lazio	5,0	10,6	16,7	3,9	7,7	13,6
Abruzzo	3,9	11,9	16,9	4,1	10,5	20,1
Molise	1,8	10,7	10,9	3,3	8,9	11,7
Campania	7,2	24,1	29,6	5,9	22,5	30,3
Puglia	9,8	20,3	33,1	6,2	12,9	27,3
Basilicata	5,8	14,2	26,2	8,3	13,7	23,0
Calabria	7,8	26,3	22,5	4,7	24,7	23,5
Sicilia	7,3	22,0	31,5	8,5	25,0	35,7
Sardegna	6,6	14,6	23,2	3,9	12,3	22,3
Italia	5,8	12,0	17,8	4,2	10,4	16,8

*Dati provvisori

(a) Almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista.

Fonte: Istat, "Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia (2005-2006)"

11.1. Popolazione: struttura e tendenze

La popolazione che vive una situazione di disagio e/o di marginalità sociale è difficilmente rilevabile, pertanto si è soliti fare riferimento al numero degli utenti che si rivolgono ai servizi di assistenza.

Anche la definizione di disagio e di marginalità sociale non può essere data se non fissando dei limiti convenzionali oltre i quali tale definizione è riconosciuta per convenzione da tutti. E' necessario inoltre sottolineare che, ai fini della valutazione quantitativa del fenomeno, un utente può utilizzare più servizi e che una parte della popolazione disagiata non viene intercettata dai servizi.

La dimensione complessiva della popolazione disagiata è quindi solo stimabile e l'invito alla cautela nella lettura ed interpretazione dei dati è d'obbligo.

11.2. Domanda e offerta di interventi e servizi

Questa parte del capitolo affronta questioni specifiche ed in particolare dedica attenzione alla descrizione degli indicatori riferiti alle seguenti aree problematiche:

- dipendenze patologiche;
- indigenza;
- disagio femminile;
- suicidi.

11.2.1. Dipendenze patologiche

Il sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche è stato recentemente ri-organizzato dalla Giunta regionale¹²⁵ e articolato su due livelli di governo e di responsabilità: quello regionale e quello aziendale¹²⁶.

Al livello regionale competono le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento. Le funzioni di programmazione e di indirizzo sono proprie della Giunta regionale, che a tal fine si avvale dei servizi competenti del Dipartimento sanità, salute e politiche sociali.

Le funzioni di gestione e di coordinamento dei servizi su scala territoriale regionale sono invece svolte dall'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta e sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- equità distributiva di risorse e prestazioni;
- fruibilità della rete integrata dei servizi;
- appropriatezza dei servizi erogati, attraverso l'adozione di protocolli operativi comuni;
- adeguatezza qualitativa, dotazionale e professionale dei servizi erogati.

Al livello aziendale compete la decisione operativa, il coordinamento e la definizione degli indirizzi gestionali, delle attività e degli interventi.

La struttura che governa i processi decisionali, gestionali, di progettazione operativa e di coordinamento del sistema dei servizi che si occupano in forma integrata della materia, è il presidio pubblico del servizio sanitario regionale, identificato nella struttura complessa denominata Ser.T. (Servizio per le Tossicodipendenze)¹²⁷.

Nell'ambito del modello del sistema integrato dei servizi pubblici, privati, del terzo settore e dei gruppi di auto-mutuo-aiuto, l'Azienda U.S.L., attraverso interventi multidisciplinari e pluriprofessionali, garantisce la presenza di attività strutturate in diverse aree¹²⁸.

Date le specificità regionali in termini di posizionamento geografico, volume e differenziazione dell'utenza, al fine di garantire interventi qualificati sono stati individuati i seguenti servizi, idonei a rispondere ai bisogni differenziati di specifiche popolazioni di riferimento (alcuni dei quali in corso di attivazione, vedi Tabella 11.4).

Tabella 11.4 - Tipo di servizio attivato o da attivare per popolazione di riferimento.

Tipo di servizio	Popolazione di riferimento
Servizio ambulatoriale e territoriale per le dipendenze patologiche	Tossicodipendenti/Alcoldipendenti
Centro riabilitativo alcolico diurno (CRAD)	Alcoldipendenti
Centro counseling per i consumatori/abusatori	Consumatori/abusatori
Centro di Pronto accoglienza residenziale	Tossicodipendenti/Alcoldipendenti
Comunità terapeutica residenziale per utenti tossico/alcoldipendenti	Tossicodipendenti/Alcoldipendenti
Servizio specialistico residenziale per soggetti con patologie invalidanti correlate all'abuso di sostanze	Tossicodipendenti/Alcoldipendenti
Gruppo appartamento	Tossicodipendenti/Alcoldipendenti
Servizio territoriale socio-educativo per utenti tossico-alcoldipendenti	Tossicodipendenti/Alcoldipendenti

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

¹²⁵ Deliberazione della Giunta regionale n. 3747 in data 21 dicembre 2007.

¹²⁶ La Regione e l'Azienda U.S.L., nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvalgono del supporto e della collaborazione del Gruppo Tecnico/Consultivo Regionale al fine di coordinare gli interventi.

¹²⁷ Il Ser.T. è definito come un servizio pubblico che integra al suo interno operatori e servizi appartenenti a culture professionali ed istituzionali diverse al fine di assicurare il più ampio ed appropriato insieme di opportunità alla persona e di costituire un sistema di maggiore complessità logica e funzionale, al quale ciascuno dei sottosistemi è connesso attraverso la comune *mission*.

¹²⁸ Presa in carico, cura appropriata ed individualizzata, riabilitazione; prossimità, riduzione del danno; prevenzione, intercettazione del rischio e riduzione della domanda; formazione, aggiornamento, supervisione, documentazione, ricerca e sperimentazione; valutazione, programmazione e sviluppo, ed osservazione epidemiologica connessa con la rete epidemiologica regionale; grave marginalità/cronicità; provvedimenti penali, amministrativi e giudiziari; risocializzazione/reinclusione sociale; nuovi stili di consumo, comportamenti compulsivi, nuove dipendenze; consulenza, psicoterapie rivolte anche ai bisogni dei familiari coinvolti; alcologia, tabagismo, dipendenze da psicofarmaci.

11.2.1.1. Servizio per le dipendenze patologiche (Ser.T.)

Poiché le dipendenze patologiche possono coinvolgere l'intera collettività, gli interventi previsti per prevenirne e contrastarne gli effetti interessano le politiche sociali nel loro complesso, quelle socio-sanitarie ovviamente, ma anche le politiche scolastiche, del lavoro, economiche e della sicurezza sociale.

Le dipendenze sono un problema complesso e le esperienze maturate finora hanno dimostrato che non esistono soluzioni di contrasto predefinite. Il mercato delle sostanze e gli stili di consumo sono in continuo mutamento e diviene necessario, al fine di indirizzare le politiche d'intervento e di prevenzione, affinare gli strumenti di misura e di analisi in modo da avere l'effettiva entità del fenomeno in associazione con l'evoluzione dei profili dei consumatori e dei comportamenti a rischio¹²⁹.

Nel 2007 i dati del Ser.T mostrano una crescita del consumo critico¹³⁰ e dell'accesso ai servizi di non residenti e stranieri, anche se si registra una lieve flessione dell'utenza complessiva e un invecchiamento generalizzato dei tossicodipendenti. La popolazione tossicodipendente rimane in prevalenza eroinomane, anche se negli ultimi tre anni è aumentata la quota di coloro che consumano cocaina. E' inoltre in aumento la ritenzione in trattamento, ovvero la quota di soggetti in carico al Ser.T. da almeno due anni, soglia dopo la quale è maggiore la probabilità di non abbandonare i trattamenti ed il rischio di morte è più contenuto.

Per quanto riguarda le sostanze e le modalità di consumo, sono in diminuzione i consumatori d'eroina, anche se quest'ultima rimane la principale sostanza d'abuso per gli utenti in carico al Ser.T. La metà dei consumatori inietta le sostanze in vena, ma emergono nuove tendenze di consumo, in particolare si rileva un aumento dell'utilizzo della sostanza attraverso l'apparato respiratorio, sia tra coloro che fanno uso di eroina, sia tra coloro che usano cocaina.

Dal 2005 ad oggi si profila un cambiamento nelle caratteristiche degli eroinomani che entrano per la prima volta in trattamento: aumenta la loro età e cresce la quota di poli assuntori e di eroinomani che fanno uso di cocaina; aumenta anche la presenza di femmine, di soggetti con pregresse carcerazioni e con scolarità medio-alta, mentre diminuisce la quota di soggetti positivi all'epatite C e all'H.I.V. Si tratta in larga parte di tossicodipendenti con elevati comportamenti a rischio, entrati in contatto con i servizi per effetto della modifica dei criteri di accesso, che prevede la presa in carico di coloro che non sono in stato di tossicodipendenza conclamata, ma che presentano problematiche e stili di vita tipici di una popolazione di eroinomani che altrimenti sarebbe rimasta "sommersa".

La mortalità degli eroinomani è in diminuzione, soprattutto per il calo della mortalità per A.I.D.S., ma si evidenziano altre cause di decesso dovute all'aggravarsi delle condizioni complessive di salute. Oltre che per A.I.D.S. ed overdose, si registrano infatti decessi per malattie infettive, cirrosi, malattie dell'apparato respiratorio e malattie del sistema circolatorio, neoplasie (tumori maligni del polmone), incidenti stradali e suicidi.

Le caratteristiche dei cocainomani seguiti dal Ser.T sono sostanzialmente diverse da quelle degli eroinomani; tra essi infatti si osservano percentuali elevate di soggetti che lavorano, che presentano un'alta scolarità e una situazione abitativa adeguata, mentre pochi sono i soggetti con pregresse carcerazioni e positività ad epatite C e H.I.V.. Anche per i cocainomani si configura tuttavia un elevato rischio di mortalità generale da imputare soprattutto ai disturbi cardiocircolatori che rappresentano la prima causa di decesso, seguiti da overdose, A.I.D.S. e suicidio.

Nel corso del 2007 gli utenti che hanno avuto accesso al Ser.T., prescindendo dal tipo di intervento e dalla tipologia di problematica presentata, sono stati 543, di cui 267 tossicodipendenti (il 49% circa, erano il 52,7% nel 2006) e 276 alcolodipendenti (il 51%, erano il 47,3% nel 2006, vedi Tabella 11.5). E' importante sottolineare che contrariamente al biennio precedente, gli alcolodipendenti che si sono rivolti al Ser.T. sono stati più numerosi dei tossicodipendenti.

¹²⁹ A tal fine dal 2007 la Valle d'Aosta si è dotata di un nuovo sistema informativo per gli utenti del servizio tossicodipendenze denominato Ippocrate che ha permesso la raccolta di informazioni più dettagliate rispetto al passato, anche se ancora in forma aggregata, e che garantirà per il futuro la possibilità di associare tra loro variabili relative agli utenti, in modo da adeguare il contenuto informativo dei dati disponibili alla progettazione delle politiche e degli interventi

¹³⁰ Per consumo critico si intende il comportamento di abuso non ancora sfociato in dipendenza da stupefacenti.

Dei 543 utenti del Ser.T., 56 risultano non residenti (10,3%). Tra i residenti il 51% afferisce al distretto 2 ed il 16% in ognuno degli altri 3 distretti, senza significative differenze con il biennio precedente (vedi Tabella 11.5).

La metà degli utenti è in trattamento per scelta volontaria (51%), il 27% è stato inviato ai servizi dalle autorità, il 10% è giunto attraverso strutture socio-sanitarie e il 12% è arrivato alle strutture attraverso altri canali.

Tabella 11.5 - Consistenza degli utenti residenti e non residenti in carico al Ser.T., per tipo, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Comunità Montana	Tipo di utenti		Totale	%
		Tossicodipendenti	Alcoldipendenti		
1	Grand Paradis	25	26	51	
	Valdigne - Mont Blanc	12	16	28	
	Totale	37	42	79	16
2	Grand Combin	4	10	14	
	Città di Aosta	89	84	173	
	Mont Emilius	24	39	63	
	Totale	117	133	250	51
3	Monte Cervino	35	45	80	
	Totale	35	45	80	16
4	Evançon	17	19	36	
	Monte Rosa	21	17	38	
	Walser - Alta Valle del Lys	1	3	4	
	Totale	39	39	78	16
Valle d'Aosta		228	259	487	100
Non residenti		39	17	56	
Totale		267	276	543	

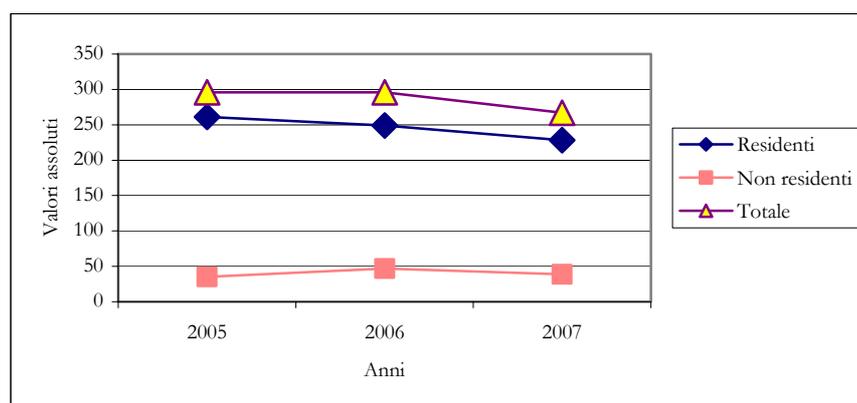
Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta S.C. Ser.T.

Il grafico 11.1 mostra l'andamento degli utenti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. nell'ultimo triennio: è possibile osservare un decremento, in particolare a partire dal 2006, degli utenti tossicodipendenti residenti e non residenti, più marcato per i primi.

Grafico 11.1- Consistenza degli utenti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.

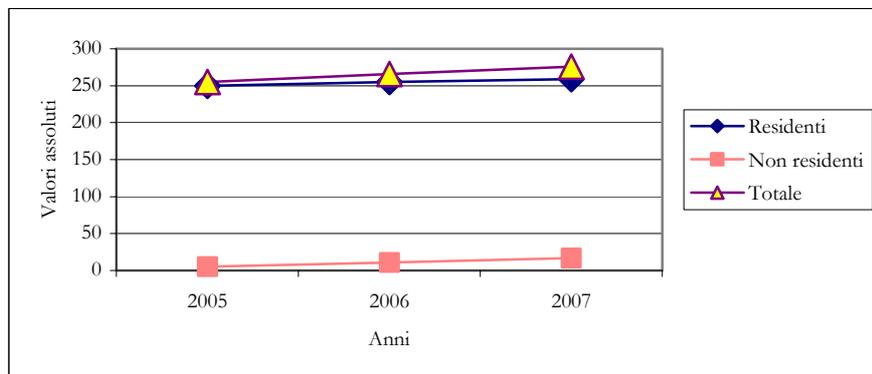


Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Nel grafico 11.2, si evidenzia un costante progressivo aumento degli utenti alcol-dipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. nel triennio 2005-2007, lievemente più accentuato per gli utenti non residenti.

Grafico 11.2- Consistenza degli utenti alcoldipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

L'Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat nel 2006 ha indagato, tra gli altri, la propensione al consumo di alcolici. Tra le persone di 14 anni e oltre intervistate, in Valle d'Aosta, dichiarano di consumare vino circa 63 persone ogni 100 (vedi Tabella 11.6) contro 59 ogni 100 nel nord-ovest e 57 ogni 100 in Italia; dichiarano invece di consumare birra 51 persone ogni 100 in Valle d'Aosta, 46 circa nel nord-ovest e in Italia. Per quanto riguarda il consumo quotidiano di queste bevande, sono 6 ogni 100 le persone che in Valle d'Aosta hanno dichiarato di consumare più di mezzo litro al giorno di vino, con differenze non sostanziali con le altre aree geografiche a confronto e in linea con la quota di persone che dichiara un consumo quotidiano di birra. A non eccedere il consumo consigliato (1 o 2 bicchieri di vino al giorno) sono 23 persone circa ogni 100 in Valle d'Aosta, 26 ogni 100 nel nord-ovest e 24 in Italia.

Tabella 11.6 – Persone di 14 anni e più per consumo di vino e birra e area geografica.

Anno 2006.

Valori per 100 persone della stessa zona.

Area geografica	Consuma vino	Consuma oltre 1/2 litro di vino al giorno	Consuma 1-2 bicchieri di vino al giorno	Consuma vino più raramente	Consuma birra	Consuma birra tutti i giorni	Consuma birra più raramente	Consuma birra solo stagionalmente
Valle d'Aosta	62,5	6,3	23,1	27,9	51,2	6,2	30,8	14,1
Nord-ovest	59,1	4,8	26,2	24,8	45,6	4,4	27,1	14,1
Italia	56,5	4,2	24,1	24,7	46,1	4,6	26,4	15,2

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" - Anno 2006

Tra le persone di 14 anni e più intervistate sul consumo di bevande alcoliche e aperitivi, circa 41 ogni 100 in Valle d'Aosta ha dichiarato di consumare aperitivi alcolici (quota superiore sia rispetto al nord-ovest, circa 33 ogni 100, sia all'Italia, 31 ogni 100) e 56 ogni 100 consuma aperitivi alcolici solo eccezionalmente, quota simile alle altre aree geografiche considerate. Il consumo di amari e liquori in Valle d'Aosta è dichiarato rispettivamente da 31 e 34 persone ogni 100. Risulta superiore alla media nazionale e al nord-ovest, la quota di coloro che consumano alcolici fuori pasto, circa 45 persone ogni 100 in Valle d'Aosta contro 32 nel nord-ovest e 27 in Italia (vedi Tabella 11.7).

Tabella 11.7 – Persone di 14 anni e più per consumo di bevande alcoliche e aperitivi e per area geografica.

Anno 2006.

Area geografica	Consuma aperitivi analcolici	Consuma aperitivi analcolici eccezionalmente (a)	Consuma aperitivi alcolici	Consuma aperitivi alcolici eccezionalmente (a)	Consuma amari	Consuma amari eccezionalmente (a)	Consuma liquori	Consuma liquori eccezionalmente (a)	Consuma alcolici fuori pasto	Consuma alcolici fuori pasto meno di una volta a settimana (b)	Non consuma né vino, né birra, né alcolici fuori pasto
Valle d'Aosta	53,6	59,6	40,6	56,0	31,3	62,3	33,8	65,5	44,6	73,2	23,2
Nord-ovest	49,1	60,0	33,3	59,1	27,7	62,7	28,3	64,0	32,1	74,0	27,8
Italia	47,1	59,2	31,0	60,7	28,9	61,4	25,5	66,0	26,9	73,1	30,0

per 100 consumatori delle stesse bevande

per 100 persone che bevono alcolici fuori pasto

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" - Anno 2006

La tabella che segue mostra il numero di ubriacature di persone di 11 anni e più ogni 100 persone: in Valle d'Aosta, si sono ubriacate almeno una volta circa 14 persone ogni 100, contro circa 10 nel nord-ovest e 8 in Italia. E' significativo anche il dato estremo: in Valle d'Aosta si ubriacano almeno 1 volta al mese 9 persone ogni 100 contro 7 circa nel nord-ovest e in Italia.

Tabella 11.8 – Persone di 11 anni e più che si sono ubriacate almeno una volta e negli ultimi dodici mesi e numero di volte in cui si sono ubriacate per area geografica.

Anno 2006.

Area geografica	Almeno una ubriacatura (a)	Numero di ubriacature nel corso degli ultimi 12 mesi (b)			
		1-3 volte	4-6 volte	7-12 volte	più di 12 volte
Valle d'Aosta	14,2	51,3	12,4	13,4	9,3
Nord-ovest	9,6	49,6	18,2	12,1	6,8
Italia	8,4	51,4	17,3	13,0	6,7

(a) Valori ogni 100 persone della stessa zona.

11.2.1.2. Tossicodipendenze

Da diversi anni si rileva una progressiva ma costante modifica delle caratteristiche dell'utenza che accede ai servizi regionali e nazionali per le dipendenze. Ciò è frutto sia del cambiamento in atto nel consumo di sostanze (incremento di uso di cocaina), sia dell'apertura dei servizi a nuove problematiche (il gioco d'azzardo e il tabagismo), sia della presenza di nuove problematiche (doppia diagnosi¹³¹, policonsumo, invecchiamento dei tossicodipendenti).

Occorre precisare che l'emergere di alcune problematiche rispetto ad altre dipende anche dalla scelta degli obiettivi di intervento sul territorio in termini di promozione della salute, di prevenzione e di riduzione del danno.

Secondo l'Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat nel 2006 i fumatori di 14 anni e più in Valle d'Aosta sono in numero lievemente inferiore rispetto al nord-ovest e all'Italia: circa 19 persone ogni 100 della stessa zona, contro 22 ogni 100 del nord-ovest e 23 circa ogni 100 in Italia. L'abitudine al fumo sembra tuttavia essere più smodata in Valle d'Aosta, dove le persone che fumano 11 sigarette e più sono 60 circa ogni 100, contro 45 circa ogni 100 nel nord-ovest e 50 circa in Italia (vedi Tabella 11.9 e Tabella 11.10).

Tabella 11.9 - Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e numero di sigarette fumate per area geografica. Valori per 100 persone della stessa zona.

Anno 2006.

Area geografica	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori	Fumatori di sigarette (a)	Sigarette fumate				Numero medio al giorno (c)
					Fino a 5 (b)	6-10 (b)	11-20 (b)	Oltre 20 (b)	
Valle d'Aosta	19,4	21,8	56,4	97,1	20,4	18,9	49,7	10,5	14,3
Nord-ovest	22,0	24,4	52,1	97,7	20,2	33,6	39,1	5,7	12,5
Italia	22,7	22,8	52,6	97,9	18,4	30,7	42,2	7,5	13,4

(a) per 100 fumatori

(b) per 100 fumatori di sigarette

(c) media calcolata sui fumatori di sigarette

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie - "Aspetti della vita quotidiana" - Anno 2006

Tabella 11.10 - Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e area geografica.

Valori per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona.

Anno 2007.

Area geografica	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
Valle d'Aosta	108	19,7	26,2	52,1
Italia	50.998	22,1	22,5	53,2

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie - "Aspetti della vita quotidiana" (R)

¹³¹ Con "doppia diagnosi" ci si riferisce agli utenti che presentano problemi di tossicodipendenza o alcolismo sui quali si è innestato un problema di tipo psichiatrico o viceversa.

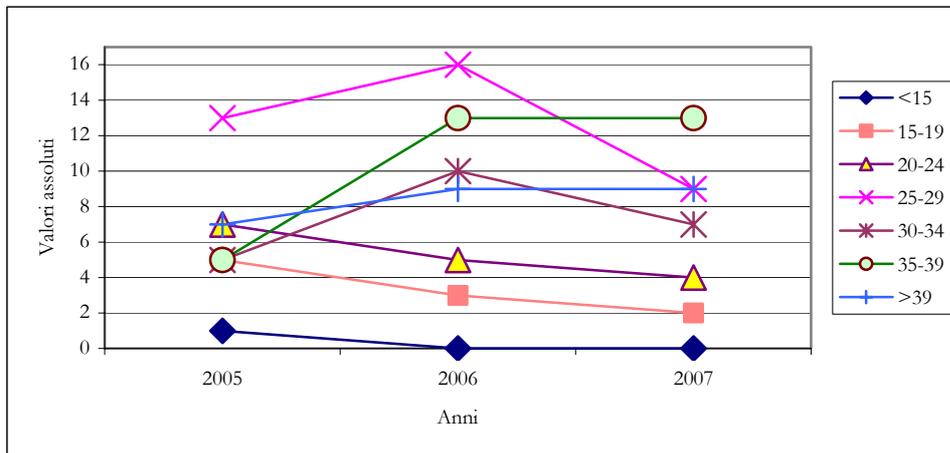
Analizzando ora le caratteristiche di coloro che si rivolgono ai servizi, l'utenza del Ser.T. è suddivisa in due categorie: coloro che si presentano per la prima volta al servizio (denominati nuovi utenti, anche se potrebbero essere stati trattati in precedenza presso un'altra struttura) e coloro che sono già stati inseriti in un progetto terapeutico anche nell'anno/i precedente/i a quello/i in considerazione (utenti già in carico).

L'attenzione riservata ai nuovi utenti è giustificata dal fatto che essi rappresentano una popolazione altamente significativa per rilevare le nuove dinamiche connesse con l'assunzione problematica di sostanze. La distribuzione per sesso mostra una preponderanza di utenti maschi e di soggetti che proseguono un trattamento avviato negli anni precedenti. L'età media è pari a 35 anni e, distinguendo tra i nuovi utenti e quelli già in carico, risulta che i primi sono mediamente più giovani rispetto ai soggetti già conosciuti dal servizio. Anche la composizione per età dei soggetti di sesso maschile e femminile risulta sensibilmente diversa; i maschi sono mediamente più anziani e risultano distribuiti in maniera pressoché omogenea nelle classi d'età centrali, mentre le utenti di sesso femminile risultano concentrate nelle classi d'età tra i 20 e i 24 anni e oltre i 35 anni (vedi Grafico 11.3 e Tabella 11.1 in Appendice).

Grafico 11.3 - Consistenza dei nuovi utenti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per classe di età in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Il tasso di prevalenza indica quanti sono gli utenti tossicodipendenti residenti in trattamento (nuovi o già in carico) sul totale della popolazione residente: a livello regionale si registrano 1,8 utenti tossicodipendenti ogni 1.000 abitanti, mentre tra i distretti si discosta maggiormente dal valore medio il distretto 3 per eccesso (pari a 2,1 ogni 1.000) e il distretto 1 per difetto (pari a 1,6 ogni 1.000, vedi Tabella 11.11).

Tabella 11.11 – Tasso di prevalenza degli utenti tossicodipendenti residenti in carico al Ser.T. per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**Valori assoluti e tassi.****Anno 2007.**

Distretto	Comunità Montana	Tossicodipendenti	Popolazione	Tasso di prevalenza *
1	Grand Paradis	25	14.867	1,7
	Valdigne - Mont Blanc	12	8.730	1,4
	Totale	37	23.597	1,6
2	Grand Combin	4	5.386	0,7
	Città di Aosta	89	34.672	2,6
	Mont Emilius	24	21.019	1,1
	Totale	117	61.077	1,9
3	Monte Cervino	35	16.868	2,1
	Totale	35	16.868	2,1
4	Evançon	17	11.323	1,5
	Monte Rosa	21	9.937	2,1
	Walser - Alta Valle del Lys	1	2.010	0,5
	Totale	39	23.270	1,7
Valle d'Aosta		228	124.812	1,8

*Tasso di prevalenza=utenti tossicodipendenti residenti in trattamento nuovi+utenti tossicodipendenti residenti in trattamento già in carico/popolazione totale*1.000

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – S.C. Ser.T.

Il tasso di prevalenza riportato nella tabella che segue, indica invece quanti sono gli utenti tossicodipendenti residenti in trattamento (nuovi o già in carico), sul totale della popolazione residente compresa nella fascia d'età tra i 15 e i 54 anni: a livello regionale si registrano 3,4 utenti tossicodipendenti ogni 1.000 abitanti, mentre tra i distretti si discosta maggiormente dal valore medio il distretto 3 per eccesso (pari a 3,8 ogni 1.000) e il distretto 1 per difetto (pari a 2,8 ogni 1.000).

Nel 2007 il rapporto tra il numero di nuovi utenti seguiti dal Ser.T. residenti in Valle d'Aosta (17) e la popolazione totale residente è pari a 0,1 utenti ogni 1.000 residenti e a 0,3 utenti ogni 1.000 residenti di età compresa tra 15 e 54 anni (Tabella 11.12).

Tabella 11.12 – Tasso di prevalenza degli utenti tossicodipendenti residenti in carico al Ser.T. per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.**Valori assoluti e tassi.****Anno 2007.**

Distretto	Comunità Montana	Tossicodipendenti	Popolazione 15-54 anni	Tasso di prevalenza *
1	Grand Paradis	25	8.147	3,1
	Valdigne - Mont Blanc	12	4.918	2,4
	Totale	37	13.065	2,8
2	Città di Aosta	4	17.581	0,2
	Grand Combin	89	3.026	29,4
	Mont Emilius	24	11.738	2,0
	Totale	117	32.345	3,6
3	Monte Cervino	35	9.101	3,8
	Totale	35	9.101	3,8
4	Evançon	17	6.029	2,8
	Monte Rosa	21	5.271	4,0
	Walser - Alta Valle del Lys	1	1.055	0,9
	Totale	39	12.355	3,2
Valle d'Aosta		228	66.866	3,4

*Tasso di prevalenza=utenti tossicodipendenti residenti in trattamento nuovi+utenti tossicodipendenti residenti in trattamento già in carico/popolazione 15-54 anni*1.000

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – S.C. Ser.T.

Il 79% dei soggetti in carico utilizza oppiacei quale sostanza di abuso primaria, il 9,4% fa uso di cannabis, il 9,4% assume cocaina e lo 0,7% dei soggetti fa uso di altre sostanze illegali. Dal confronto tra i soggetti già in carico presso i servizi e i nuovi utenti, si evidenzia che tra questi ultimi la percentuale di coloro che fanno uso di oppiacei è inferiore rispetto a quella rilevata tra i soggetti già in carico (59% contro

83%), mentre risulta maggiormente diffuso tra i nuovi utenti l'utilizzo di cocaina (22,7% contro 6,7%) e di cannabinoidi (13,6% contro 8,5%, vedi Tabella 11.13 e Grafico 11.4).

Tabella 11.13 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e di sostanza di uso primario in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
Eroina	26	59,1	185	83,0	211	79,0
Cocaina	10	22,7	15	6,7	25	9,4
Cannabici	6	13,6	19	8,5	25	9,4
Acidi	1	2,3	1	0,4	2	0,7
Psicofarmaci	0	0,0	2	0,9	2	0,7
Anfetamine	1	2,3	1	0,4	2	0,7
Totale	44	100,0	223	100,0	267	100,0

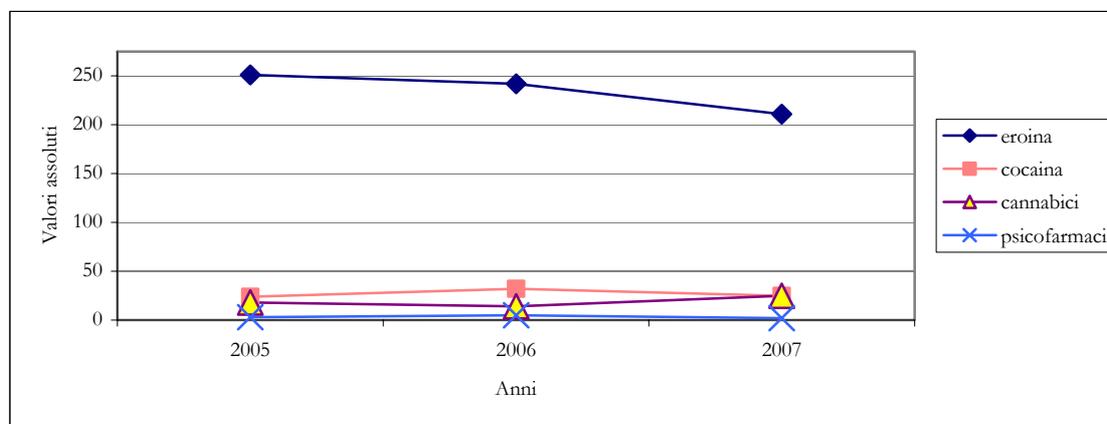
Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – S.C. Ser.T.

Nel grafico 11.4 è possibile osservare com'è variato il consumo delle principali sostanze di uso primario da parte dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. nel triennio 2005-2007: in particolare si rileva la progressiva diminuzione dell'uso di eroina dal 2005 al 2007, oltre ad una lieve diminuzione dell'uso di cocaina e psicofarmaci a partire dal 2006. Risulta in aumento solo l'uso dei cannabici, a partire dallo scorso anno.

Grafico 11.4 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per principali sostanze di uso primario e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Il poliabuso (l'uso contemporaneo di più sostanze) è una pratica diffusa soprattutto tra gli utilizzatori di cocaina e di cannabinoidi, mentre lo è meno tra i consumatori degli altri tipi di sostanze. Complessivamente la cocaina è la sostanza secondaria più utilizzata (55,8%), a cui seguono i cannabinoidi (20,8%) e l'alcol (13,0%) (vedi Tabella 11.14).

Tabella 11.14 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e di sostanza di uso secondario in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
Cannabici	1	5,0	31	23,1	32	20,8
Cocaina	13	65,0	73	54,5	86	55,8
Alcol	1	5,0	19	14,2	20	13,0
Psicofarmaci	1	5,0	3	2,2	4	2,6
Eroina	4	20,0	4	3,0	8	5,2
Allucinogeni	0	0,0	1	0,7	1	0,6
Anfetamine	0	0,0	3	2,2	3	1,9
Totale	20	100,0	134	100,0	154	100,0

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – S.C. Ser.T.

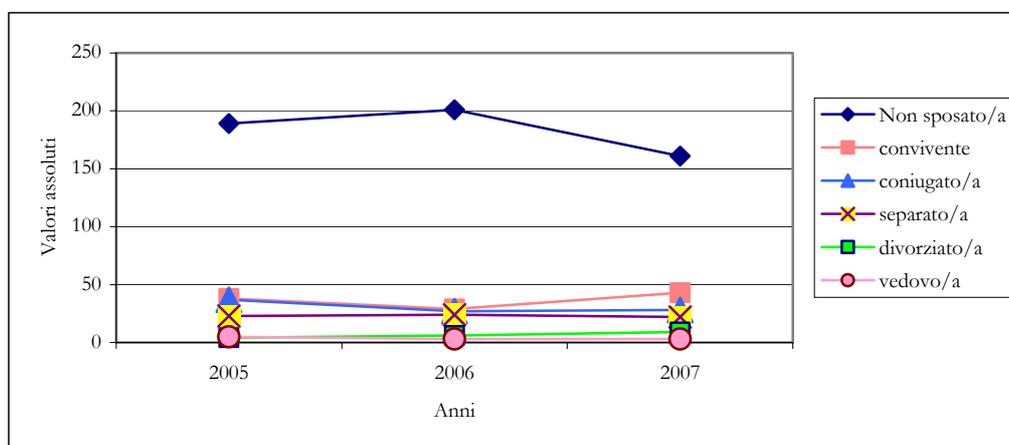
Ponendo attenzione allo stato civile si rileva che più della metà dei soggetti in trattamento risulta non coniugata (60,3%), in particolare tra coloro già in carico o rientrati, i quali, come osservato, hanno un'età mediamente più elevata (vedi Tabella 11.2 in appendice e Grafico 11.5). Tra i nuovi utenti è elevata la percentuale di separati, pari a 13,6% rispetto al 7,2% registrato tra gli utenti già in carico. Gli utenti coniugati sono l'11,4% tra i nuovi utenti ed il 10,3% tra quelli già in carico.

Osservando i dati relativi al triennio 2005-2007, si osserva un aumento degli utenti tossicodipendenti non sposati tra il 2005 e il 2006, seguito da una sensibile diminuzione tra il 2006 e il 2007; l'andamento è invertito invece nel caso degli utenti tossicodipendenti conviventi, anche se in misura meno marcata.

Grafico 11.5- Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per stato civile e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

La maggior parte degli utenti in trattamento ha un livello d'istruzione medio corrispondente al diploma di scuola media inferiore (68,2%), il 13,9% ha un livello medio-alto corrispondente al diploma di scuola media superiore e l'11,6% dichiara di possedere al massimo la licenza elementare (vedi Tabella 11.3 in appendice).

Ponendo attenzione agli utilizzatori di cocaina, la percentuale più elevata si rileva in corrispondenza degli utenti con un livello di istruzione medio a cui segue una percentuale sensibilmente inferiore in corrispondenza di soggetti in possesso di laurea.

Per quanto riguarda gli utenti consumatori di cannabinoidi la percentuale più alta si rileva in corrispondenza di soggetti con un livello di istruzione elevato.

11.2.1.3. Alcoldipendenze

Secondo i dati rilevati in occasione degli interventi di prevenzione realizzati dal Ser.T. nel 2007, il consumo di alcol tra i giovani di età compresa tra gli 11 e i 15 anni è aumentato negli ultimi tre anni (nel 2007 il 18,6% dichiara di aver consumato bevande alcoliche).

In crescita anche il consumo di alcol fuori pasto tra gli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni (negli ultimi tre anni dal 12,6% al 20,5%). Il consumo di alcol fuori pasto cresce maggiormente per le ragazze (dal 9,7% al 16,8%), ma rimane più diffuso tra i maschi e aumenta dal 15,2% al 24,2%.

Inoltre, negli ultimi anni, si stanno diffondendo modelli di consumo di alcol tipici dei Paesi del Nord Europa, in particolare tra i giovani. Crescono infatti tra i giovani il consumo di alcol fuori pasto e gli episodi di ubriacature volutamente perseguite (binge drinking). Con l'espressione binge drinking si fa infatti riferimento all'abitudine di consumare eccessive quantità (convenzionalmente 6 o più bicchieri di bevande alcoliche) in una sola occasione, come ad esempio durante una stessa serata o ad una festa. Ad essere esposti ad un rischio maggiore sono i minorenni, in quanto spesso non ancora in grado di metabolizzare adeguatamente l'alcol. Si tratta di un modello di consumo che caratterizza prevalentemente i soggetti nella fascia d'età da 20 a 29 anni.

Le differenze di genere sono rilevanti con una netta prevalenza maschile per tutte le fasce d'età, in particolare, gli uomini che si ubriacano sono in media quattro volte più numerosi delle donne, ma tale prevalenza è minore nelle età giovanili.

Si registra inoltre la presenza di una stretta relazione tra comportamenti a rischio e giovani che assumono tali comportamenti in contesti di socializzazione dove la diffusione di questi fenomeni negativi è più favorita.

Chi consuma alcolici fuori pasto e ha l'abitudine di ubriacarsi, spesso presenta anche altri comportamenti a rischio, tra i quali l'abitudine al fumo. La percentuale di persone che dichiarano un comportamento di consumo alcolico non moderato è più alta tra gli ex-fumatori e fumatori rispetto ai non fumatori: la percentuale di coloro che consumano alcolici fuori pasto cresce in associazione all'abitudine al fumo (dal 2,6% al 6,9%) soprattutto tra i maschi (dal 4,8% all'8,8%); per questi ultimi l'associazione con il fumo è ancora più evidente considerando il binge drinking (dal 6,5% al 12,2%).

Il tasso di prevalenza degli utenti alcoldipendenti residenti (nuovi o già in carico) sul totale della popolazione residente è, a livello regionale, pari a 2,1 ogni 1.000 abitanti, con il valore massimo registrato, come nel caso degli utenti tossicodipendenti, nel distretto 3 (pari a 2,7 ogni 1.000 abitanti) e il valore minimo nel distretto 4 (pari a 1,7 ogni 1.000 abitanti, vedi Tabella 11.15 e Grafico 11.6).

Tabella 11.15 – Tasso di prevalenza degli utenti alcoldipendenti residenti in carico al Ser.T. per distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e tassi.

Anno 2007.

Distretto	Comunità Montana	Alcoldipendenti	Popolazione	Tasso di prevalenza [^]
1	Grand Paradis	26	14.867	1,7
	Valdigne - Mont Blanc	16	8.730	1,8
	Totale	42	23.597	1,8
2	Grand Combin	10	5.386	1,9
	Città di Aosta	84	34.672	2,4
	Mont Emilius	39	21.019	1,9
	Totale	133	61.077	2,2
3	Monte Cervino	45	16.868	2,7
	Totale	45	16.868	2,7
4	Evançon	19	11.323	1,7
	Monte Rosa	17	9.937	1,7
	Walser - Alta Valle del Lys	3	2.010	1,5
	Totale	39	23.270	1,7
Valle d'Aosta		259	124.812	2,1

[^]Tasso di prevalenza=utenti alcoldipendenti residenti in trattamento nuovi+utenti alcoldipendenti residenti in trattamento già in carico/popolazione totale*1.000

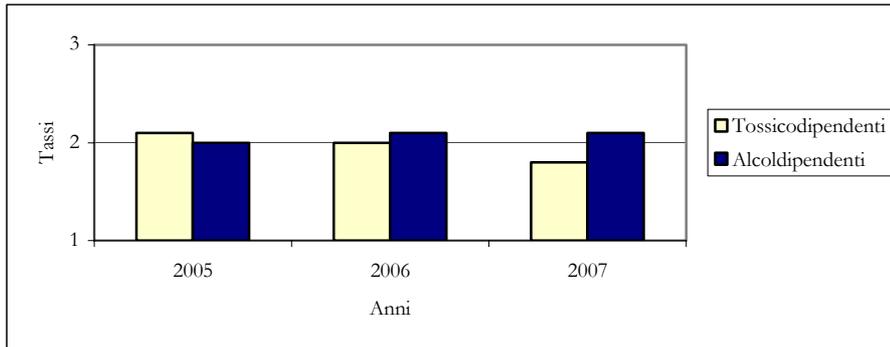
Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – S.C. Ser.T.

La dinamica dei tassi di prevalenza degli utenti tossicodipendenti e alcolodipendenti nel triennio 2005-2007 è illustrata nel grafico che segue da cui si evidenzia nell'arco di tempo considerato una sensibile diminuzione del tasso di prevalenza dei tossicodipendenti sulla popolazione generale. Per quanto concerne invece gli alcolodipendenti, il tasso di prevalenza è in aumento tra il 2005 e il 2006 e in posizione stabile nel 2007.

Grafico 11.6 – Tasso di prevalenza degli utenti tossicodipendenti ed alcolodipendenti residenti in carico al Ser.T. per anno in Valle d'Aosta.

Tassi.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

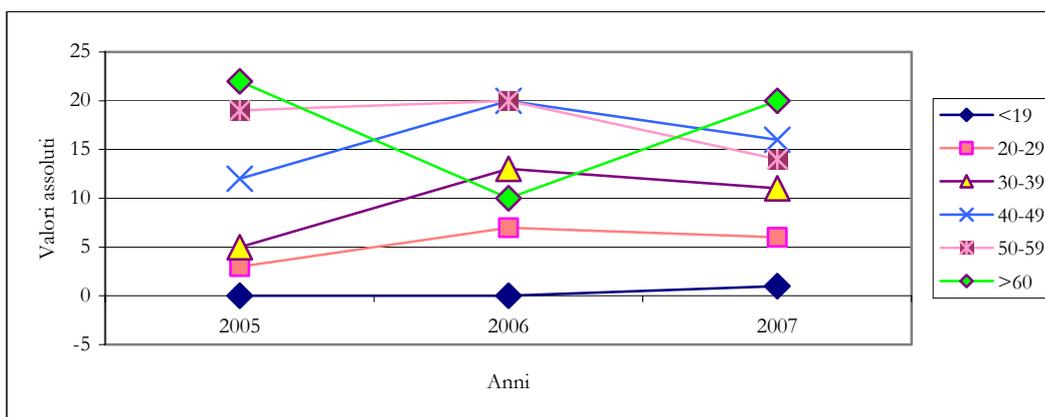
Nel 2007 in Valle d'Aosta 276 persone, residenti e non, hanno richiesto un trattamento presso il Ser.T. per problemi legati all'abuso di alcol: la maggior parte di essi risulta essere in carico già dagli anni precedenti mentre 68 sono nuovi utenti (il 24,6%).

Il consumo di alcol tra gli utenti del Ser.T. riguarda soprattutto gli adulti e, in particolare, la popolazione compresa tra i 40 e i 64 anni. Nelle diverse fasce d'età la percentuale dei maschi risulta superiore al 20%, mentre le donne presentano percentuali ancora più elevate (fino al 42,9% nella fascia d'età tra i 50 e i 59 anni tra le nuove utenti, vedi Tabella 11.4 in appendice e Grafico 11.7).

Grafico 11.7 - Consistenza dei nuovi utenti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per classe di età e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Analizzando il consumo dei diversi tipi di bevande alcoliche emerge che la percentuale di persone che bevono vino si attesta intorno al 67,6% per i nuovi utenti ed al 63,9% per quelli già in carico. I bevitori di birra sono invece il 22,1% tra i nuovi utenti ed il 21,2% tra i "vecchi" utenti (vedi Tabella 11.16 e Grafico 11.8).

Rispetto al 2005 tra l'utenza del Ser.T. si rileva una diminuzione del consumo di birra da parte delle donne a fronte di un aumento del consumo di altri tipi di alcolici, soprattutto aperitivi.

Tabella 11.16 - Consistenza dei soggetti alcol dipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per sostanza alcolica di abuso in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

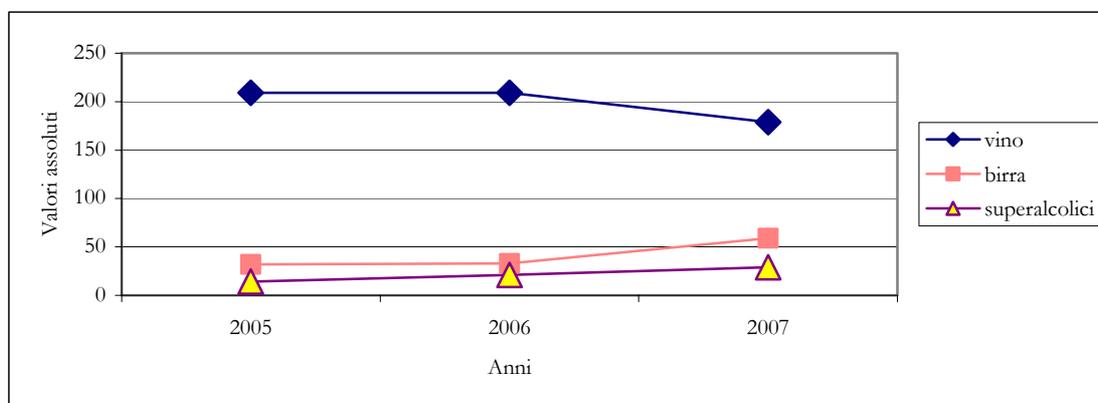
	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
vino	46	67,6	133	63,9	179	64,9
birra	15	22,1	44	21,2	59	21,4
superalcolici	3	4,4	26	12,5	29	10,5
amari/digestivi	4	5,9	5	2,4	9	3,3
non indicato	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	68	100,0	208	100,0	276	100,0

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – S.C. Ser.T.

Grafico 11.8 - Consistenza dei soggetti alcol dipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per principali sostanze di abuso in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



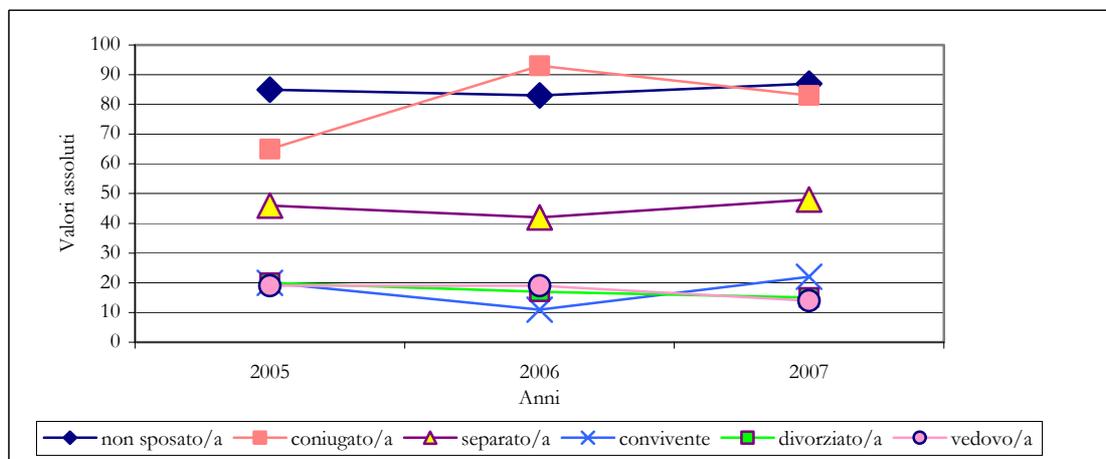
Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Il 31,5% degli utenti alcol dipendenti non è coniugato, mentre permane, come per gli anni precedenti, la presenza di percentuali più elevate per i soggetti sposati tra i nuovi utenti, pari al 50%, contro il 30% relativo agli utenti già in carico (vedi Tabella 11.5 in appendice e Grafico 11.9).

Grafico 11.9 - Consistenza dei soggetti alcol dipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per stato civile in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2005-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Contrariamente ai dati nazionali, sembrerebbe che per i soggetti in carico al Ser.T. regionale, all'aumentare del titolo di studio diminuisca la tendenza al consumo di alcol. Tale dato è da valutare con

cautela in considerazione del fatto che al Ser.T. non accede tutta la popolazione degli alcolodipendenti, in quanto vi è una percentuale consistente di bevitori a rischio, soprattutto con titoli di studio elevati, che non richiede l'aiuto dei servizi pubblici, ma si rivolge a strutture private per la cura della propria dipendenza (vedi Tabella 11.6 in appendice).

11.2.1.4. Segnalazioni delle Forze dell'Ordine per uso e/o detenzione di sostanze stupefacenti

Il D.P.R. n. 309/1990 ha potenziato la risposta sanzionatoria nei confronti delle attività illecite nell'ambito delle tossicodipendenze ed ha introdotto l'uso della sanzione amministrativa¹³² "per tutti coloro che, per uso personale, illecitamente importino, acquistino o comunque detengano una sostanza stupefacente" (Art. 75). Tale decreto è stato successivamente modificato dalla legge nazionale 21 febbraio 2006 n. 49 che, rafforzando l'intento repressivo ha, tra l'altro, introdotto il limite quantitativo massimo come criterio che distingue il consumatore dallo spacciatore, dando alle Forze dell'Ordine la competenza di valutare se si tratti di soggetti da avviare presso le Prefetture per il relativo procedimento amministrativo o all'Autorità penale. Una ulteriore rilevante modifica al decreto è quella che ha equiparato, inserendole in un'unica categoria, tutte le sostanze dagli effetti psicoattivi.

Prima dell'entrata in vigore della nuova legge il consumatore di stupefacenti poteva evitare l'applicazione delle sanzioni amministrative sottoponendosi ad un programma terapeutico, l'inosservanza del quale consentiva di richiamare il soggetto per un nuovo colloquio. A conclusione del programma terapeutico il procedimento veniva archiviato mentre, in caso contrario, o in caso di mancata presentazione al colloquio, si procedeva ad applicare le sanzioni amministrative.

Le sanzioni da applicare sono la sostanziale riproposizione di quelle già previste nell'art. 75 della precedente normativa, variando solo per la maggiore durata e per l'impossibilità di sospendere le stesse qualora l'interessato accetti di sottoporsi al programma terapeutico, essendo prevista la revoca dei provvedimenti a conclusione positiva del programma di recupero.

Per quanto riguarda le sostanze stupefacenti, gli elementi caratterizzanti la nuova normativa sono:

- l'unificazione di tutte le sostanze in un'unica categoria, senza distinzione di pericolosità e di sanzione tra i derivati della cannabis, l'eroina e la cocaina;
- l'individuazione di una quantità di principio attivo che discrimini automaticamente tra la fattispecie amministrativa e quella penale (segnalazione e procedimento in Prefettura nel caso di quantità inferiore, denuncia e procedimento penale qualora la quantità detenuta sia superiore).

In sintesi, la nuova legge non prevede la possibilità di iniziare un programma terapeutico in regime di sospensione del procedimento amministrativo, neanche se emerge una situazione di consumo problematico di sostanze stupefacenti.

Le sanzioni devono essere comunque applicate nel caso di condotte reiterate anche per consumo di cannabis e solo successivamente l'interessato viene invitato a svolgere un programma terapeutico o informativo-educativo a conclusione del quale, mediante apposita documentazione rilasciata dal servizio, le sanzioni sono revocate.

Tale previsione normativa, che non tiene conto dei tempi lunghi dei programmi di recupero, che durano dai tre mesi ad un anno, ha comportato una minore propensione dei soggetti segnalati a seguire il programma in quanto, consapevoli di essere comunque sanzionati, ritengono l'invito a curarsi presso i servizi un prolungamento dell'applicazione della sanzione.

11.2.1.5. Persone segnalate ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 309/1990

Oltre ai soggetti che effettuano una richiesta di trattamento per arginare un problema connesso all'uso delle sostanze psicotrope (nella dizione dell'Osservatorio europeo si definisce *domanda di trattamento*), al

¹³² La sanzione amministrativa consiste nel ritiro del porto d'armi, del passaporto, della patente di guida e del permesso di soggiorno in caso di persone straniere.

Ser.T. accedono anche soggetti che, pur non avendo formulato una domanda di trattamento, vengono inviati a questo servizio dalle Forze dell'Ordine perché trovati a consumare sostanze stupefacenti¹³³.

Non tutti i soggetti inviati al Ser.T dalle Forze dell'Ordine poi avviano un trattamento; alcune volte l'intervento si limita ad un colloquio con l'utente finalizzato a conoscerne le motivazioni, informare sui rischi per la salute, oltre che sulle sanzioni previste dalla legge.

I soggetti segnalati per uso e detenzione di sostanze stupefacenti¹³⁴ dalle Forze dell'Ordine alla Presidenza della Regione - che ha un ruolo prefettizio - sono quindi un ulteriore indicatore del fenomeno della tossicodipendenza.

Si tratta evidentemente di un indicatore dotato di minore specificità rispetto a quello degli utenti in carico al Ser.T., che descrive indirettamente anche la presenza e la diffusione sul territorio del consumo di sostanze stupefacenti.

Per la corretta interpretazione dei valori dell'indicatore occorre tenere in considerazione il fatto che la nuova normativa¹³⁵ ha modificato sensibilmente i criteri di applicazione delle sanzioni: è stata infatti abolita la distinzione tra sostanze leggere e sostanze pesanti e sono state modificate le soglie quantitative per l'identificazione dello spaccio¹³⁶.

I soggetti residenti segnalati nel 2007 sono 82, dei quali 39 residenti nel distretto 2 (il 47,6% del totale, era il 47,2% nel 2006), seguiti dai residenti nel distretto 1 (22,0%, erano il 16,7% nel 2006), da quelli nel distretto 4 (15,9%, erano il 19,4% nel 2006) e 3 (14,6%, erano il 16,7% nel 2006, vedi Grafico 11.10 e relativa tabella in appendice).

I soggetti segnalati continuano ad essere, come negli anni precedenti, prevalentemente di sesso maschile (l'86,6%, vedi Grafico 11.11 e relativa tabella in appendice).

Dalla tabella seguente che analizza le segnalazioni dal 2001 al 2007, si rileva una sensibile diminuzione delle segnalazioni tra il 2001 e il 2003, seguita da un andamento alternato negli anni successivi. Nel 2007, rispetto all'anno precedente, si osserva un aumento delle segnalazioni dei soggetti di sesso maschile, sia maggiorenni, sia minorenni, mentre diminuiscono (di 2 sole unità) le segnalazioni di soggetti di sesso femminile (vedi Tabella 11.17).

Tabella 11.17 - Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso, classe di età e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

Anno	Maschi		Totale maschi	Femmine		Totale femmine	Totale		Totale
	<18 anni	>18 anni		<18 anni	>18 anni		<18 anni	>18 anni	
2001	14	82	96	0	9	9	14	91	105
2002	11	62	73	1	7	8	12	69	81
2003	8	53	61	0	0	0	8	53	61
2004	12	61	73	1	5	6	13	66	79
2005	8	55	63	0	5	5	8	60	68
2006	5	54	59	0	13	13	5	67	72
2007	8	63	71	1	10	11	9	73	82

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

¹³³ articoli 121 e 75, D.P.R. n. 309/1990

¹³⁴ ai sensi degli artt. 75 e 121 del D.P.R. n. 309/1990

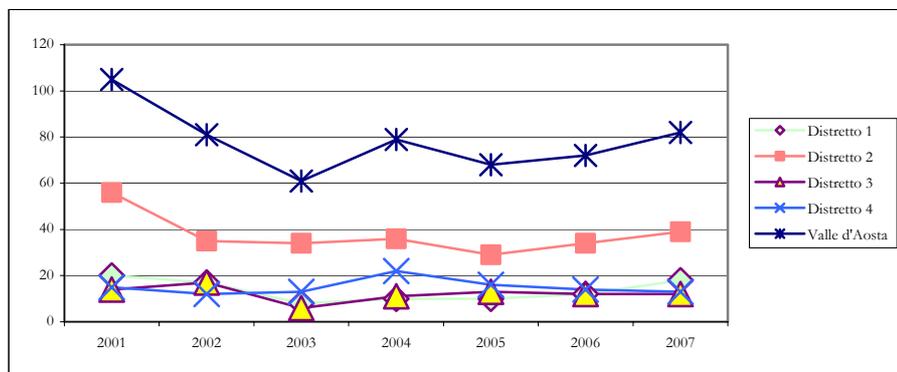
¹³⁵ Legge 21 febbraio 2006, n. 49

¹³⁶ Decreto del Ministero della Salute dell'11 aprile 2006 (pubblicato nella G.U. n. 95 del 24 aprile 2006)

Grafico 11.10- Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per distretto di residenza in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

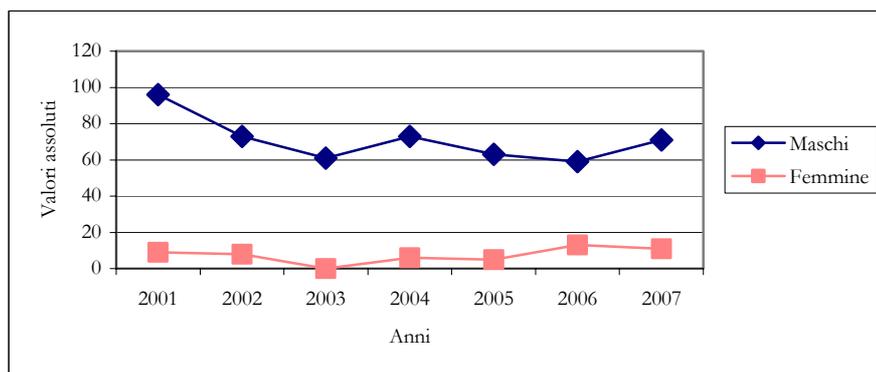


Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Grafico 11.11 - Consistenza delle segnalazioni e dei soggetti residenti in Valle d'Aosta segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Ponendo attenzione al tipo di sostanze rilevate in possesso dei soggetti segnalati, si rileva che nei primi anni novanta predominavano le segnalazioni per sostanze cosiddette "pesanti" ovvero eroina, altri oppiacei e cocaina, mentre a partire dal 1993 è iniziato a diminuire il numero di segnalazioni per eroina. La diminuzione diventa più consistente nel corso degli anni, pervenendo al valore minimo nel 2005 (vedi tabella 11.18).

Al contrario, le segnalazioni per cannabinoidi sono aumentate progressivamente fino al 2001; negli ultimi anni, con un andamento alterno, vi è stata una lieve flessione (vedi relativa tabella in appendice e Grafico 11.12).

Tabella 11.18- Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per tipo di droga, sesso e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

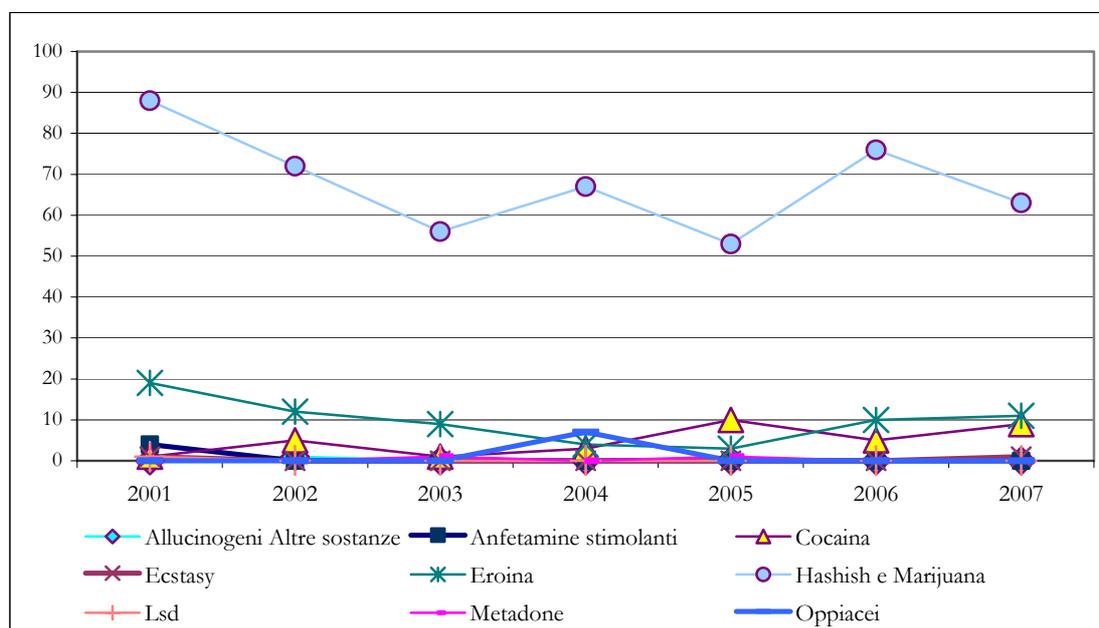
Anno	Droghe leggere		Droghe pesanti		"Nuove droghe"		Non rilevato		Totale Maschi	Totale Femmine
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		
2001	83	5	20	5	1	0	2	0	106	10
2002	69	3	12	6	0	0	1	0	82	9
2003	56	0	11	0	0	0	0	0	67	0
2004	62	5	13	1	0	0	0	0	75	6
2005	51	2	11	3	0	0	5	0	67	5
2006	66	10	11	4	0	0	0	0	77	14
2007	54	9	19	3	0	0	0	0	73	12

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

Grafico 11.12 - Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sostanza posseduta e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

11.2.1.6. Effetti delle dipendenze (morbosità e mortalità)

Tra gli effetti delle dipendenze patologiche i principali sono la morbosità e la mortalità per cause associabili all'abuso di droghe e di alcol. La stessa patologia da dipendenza può diventare a sua volta causa di una serie di eventi e fenomeni critici che contribuiscono ad aggravare le condizioni di un soggetto.

Morbosità

Per morbosità si intende l'impatto, in termini di malattia, che la dipendenza produce nella popolazione che ne è colpita; poiché non è possibile una misurazione diretta, questa entità viene solitamente descritta attraverso la frequenza di ricoveri ospedalieri. È stata quindi utilizzata la base dati costituita dalle schede di dimissione ospedaliera (S.D.O.) dei dimessi con diagnosi correlate all'uso ed abuso di droghe e di alcol presso l'ospedale regionale di Aosta ed ovunque residenti, nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2007.

Per l'individuazione dei casi di ricovero è stata utilizzata la classificazione internazionale di codifica delle cause di malattia I.C.D.-IX C.M. ed i codici utilizzati per lo studio sono quelli consigliati dall'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze (E.M.C.D.A.), riportati nella tabella in appendice. Data l'esperienza numerica dei casi in Valle d'Aosta, non per tutte le diagnosi correlate all'uso ed abuso di droghe e di alcol sono riscontrabili ricoveri per anno di osservazione presso l'ospedale U. Parini di Aosta.

I ricoveri si riferiscono sia a terapie di disintossicazione, sia al trattamento di patologie organiche correlate all'abuso di droghe ed alcol.

I fenomeni della tossicodipendenza e dell'alcolismo sono stati trattati separatamente, inoltre, le dimissioni sono state considerate sotto due diversi punti di vista.

In primo luogo sono stati analizzati i dimessi per anno senza tener conto del soggetto ospedalizzato; in questo primo approccio si vuole valutare l'entità del fenomeno delle dipendenze psicotrope in base al carico degli episodi di ricovero che gravano sulla struttura ospedaliera regionale (nell'anno in studio tale carico ammonta all'1,4% del totale dei ricoveri, con un lieve aumento rispetto al 2006, in cui era pari all'1,2%).

Il secondo approccio consiste invece nell'analisi dei soggetti ricoverati (pazienti) eliminando, per ogni anno di dimissione, i ricoveri multipli riferiti ad un unico soggetto. I dati sono presentati nella Tabella 11.19.

Analizzando il numero dei ricoveri (307), relativamente basso, occorre considerare che presumibilmente una parte degli episodi acuti potrebbe essere stata trattata e risolta attraverso il pronto soccorso, senza cioè dare seguito ad un ricovero, oppure non avere avuto accesso al ricovero per decesso.

Effettuando una disaggregazione per tipologia di diagnosi si può osservare, sempre dalla Tabella 11.19, che per quanto attiene all'uso di droghe è la dipendenza da queste (esclusi i barbiturici ed i sedativi) ad incidere maggiormente sull'ospedalizzazione (15 su 30).

Per quanto riguarda invece le diagnosi correlate al consumo di alcol è in particolare la sindrome da dipendenza da alcol a causare più frequentemente un ricovero con 123 pazienti ricoverati su 173 totali.

Anche per quanto concerne i dati dell'ultima colonna della Tabella 11.19, indicante il numero medio di ricoveri per paziente, la situazione è stazionaria e costante dal 2003, attestandosi su una media inferiore a 2 ricoveri a paziente, per tutte le categorie di diagnosi.

Tabella 11.19 – Ricoveri e pazienti per categoria di diagnosi correlate all'uso di droghe e di alcol per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e indici.

Anno 2007.

Categoria di diagnosi correlata all'uso di droghe	Ricoveri	Pazienti	N. medio ricoveri per paziente
Psicosi da droghe	4	3	1,3
Dipendenza da droghe (esclusi barbiturici e sedativi)	22	15	1,5
Abuso di droghe senza dipendenza (esclusi barbiturici, sedativi ed antidepressivi)	15	11	1,4
Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati	1	1	1,0
Totale	42	30	1,4
Categoria di diagnosi correlata all'uso di alcol			
Psicosi da alcol	29	21	1,4
Sindrome di dipendenza da alcol	176	123	1,4
Abuso di alcol senza dipendenza	58	27	2,1
Effetti tossici dell'alcol etilico	2	2	1,0
Totale	265	173	1,5
Categoria di diagnosi correlata all'uso di entrambe le sostanze		4	
Totale ricoveri per abuso di droghe e alcol	307		
Totale ricoveri per tutte le cause	22.072		
Incidenza % dei ricoveri per droghe e alcol	1,4		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – elaborazione Direzione Salute su dati S.D.O.- Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Tabella 11.20 – Pazienti e dimessi per categoria di diagnosi correlate all'uso di droghe e di alcol per sesso e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Categoria di diagnosi correlata all'uso di droghe	Ricoveri			Pazienti		
	F	M	Totale	F	M	Totale
Psicosi da droghe	1	3	4	1	2	3
Dipendenza da droghe (esclusi barbiturici e sedativi)	11	11	22	6	9	15
Abuso di droghe senza dipendenza (esclusi barbiturici, sedativi ed antidepressivi)	4	11	15	2	9	11
Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati	0	1	1	0	1	1
Totale	16	26	42	9	21	30
Categoria di diagnosi correlata all'uso di alcol						
Psicosi da alcol	4	25	29	3	18	21
Sindrome di dipendenza da alcol	41	135	176	26	97	123
Abuso di alcol senza dipendenza	22	36	58	8	19	27
Effetti tossici dell'alcol etilico	0	2	2	0	2	2
Totale	67	198	265	37	136	173
Categoria di diagnosi correlata all'uso di entrambe le sostanze				2	2	4
Totale complessivo	83	224	307	48	159	207

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – elaborazione Direzione Salute su dati S.D.O.- Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Mortalità

La mortalità è un indicatore importante degli effetti della dipendenza perché ne rappresenta la conseguenza estrema e la gravità; essa si esprime rapportando il numero di decessi specifici, avvenuti nell'arco di un periodo determinato (solitamente l'anno), alla popolazione che li ha prodotti.

L'ammontare di questo fenomeno dipende sicuramente dal numero dei soggetti a rischio, cioè dal numero di soggetti affetti da dipendenze patologiche, ma anche dalla qualità dei servizi di trattamento e di emergenza. E' un indicatore estremamente sensibile perché individua con precisione tutti i casi in studio ed è quindi anche molto esplicito, ma è poco specifico, perché può essere difficile talvolta escludere un decesso sicuramente non imputabile ad uso o abuso di droghe o alcol.

Per quanto riguarda i decessi per dipendenza da droghe, i codici solitamente usati per classificare un decesso per overdose sono quelli della classificazione internazionale I.C.D. IX 304, 304.0 e 304.9. Per queste tre cause, al pari della precedente edizione, non risultano decessi tra i residenti in Valle d'Aosta nel 2007.

Per quanto riguarda invece le morti attribuite a dipendenza da alcol, i codici usati per classificare un decesso alcol correlato sono quelli utilizzati nell'Atlante della Mortalità in Valle d'Aosta¹³⁷, provenienti dalla lista proposta dal Comité National de Défence Contre l'Alcolisme (C.N.D.C.A.), integrati con altre cause¹³⁸ utili per il calcolo della stima della quota di rischio attribuibile all'alcol per ciascuna causa di decesso.

Secondo questo approccio, per ciascuna delle cause di morte considerate è possibile individuare una quota di decessi che, per singole classi di età, è da attribuire all'abuso di alcol. I codici delle cause di morte che, secondo l'approccio descritto, riconoscono una relazione causale con l'uso di alcol sono quelle elencate nella relativa tabella in appendice.

Con attenzione ai dati della Valle d'Aosta, nel quadriennio 2003-2007, si ottengono i valori riportati nella tabella che segue, che indica, per ogni anno, la percentuale, sul totale, di decessi da attribuire all'alcol in cittadini valdostani residenti, ovunque deceduti.

Nonostante il breve periodo considerato e quindi l'elevata variabilità della stima, è possibile affermare che nel periodo in studio una quota variabile tra il 4,1% ed il 5,3% ha avuto nell'abuso di alcol la causa principale della morte. Con l'osservazione dei dati relativi ai prossimi anni il trend risulterà più eloquente rispetto all'andamento reale del fenomeno (vedi Tabella 11.21).

Tabella 11.21 - Rilevanza dei decessi attribuibili all'uso di alcol, sul totale in Valle d'Aosta.

Valori percentuali.

Serie storica: 2003-2007.

Anno	Percentuale morti alcol-attribuibili sul totale
2004	5,3
2005	4,1
2006	4,2
2007	4,1

Fonte: Elaborazione Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati del Registro regionale delle cause di morte

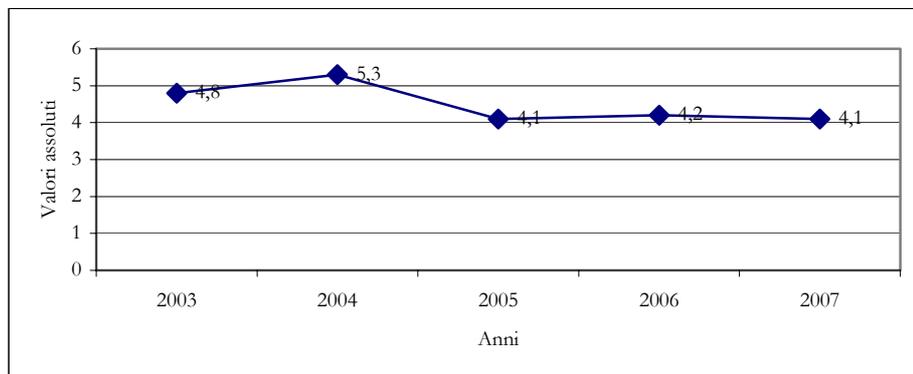
¹³⁷ a cura dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche sociali

¹³⁸ di cui all'articolo di R. Siliquini et al. "Mortalità alcol correlata in Piemonte 1980-1997", O.E.D. Piemonte 2001 (a cura di F. Faggiano),

Grafico 11.13 - Rilevanza dei decessi attribuibili all'uso di alcol, sul totale in Valle d'Aosta.

Valori percentuali.

Serie storica: 2003-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Nella tabella che segue sono riportati, per anno, distretto e genere, i tassi di mortalità attribuibili all'alcol corretti dall'effetto prodotto dalla diversa composizione per età della popolazione valdostana. L'ultima colonna, indicata con l'acronimo S.M.R.¹³⁹, esprime, in percentuale per ciascun anno, l'eccesso o il difetto di mortalità esistente in ciascun distretto e genere rispetto a quello della media regionale, al netto delle influenze esercitate dalla diversa composizione per età delle popolazioni residenti in ciascun ambito territoriale. Ai fini di una corretta lettura dei dati, 100 rappresenta il valore medio regionale dell'S.M.R., mentre i valori superiori o inferiori indicano, rispettivamente, una maggiore o minore mortalità rispetto alla media regionale per cause alcol attribuibili. L'elevata variabilità è data dai piccoli numeri in studio, per cui si invita alla cautela nei confronti temporali e territoriali.

Osservando i valori della tabella 11.22 si evince come, indipendentemente dalla composizione per età dei residenti nei singoli distretti, il fenomeno risulta più frequente nei maschi in misura nettamente superiore rispetto alle femmine. Ad eccezione del distretto 2 i maschi mostrano eccessi di rischio di morte per cause attribuibili all'alcol superiori alle femmine in tutti i distretti a conferma di una prevalenza già osservata negli anni precedenti. Nonostante il valore dell'S.M.R. sia molto variabile sia tra i distretti, sia nello stesso distretto in anni diversi, a causa dell'elevata variabilità indotta dai piccoli numeri, nel 2007 si osserva che nel distretto 3 i maschi presentano un rischio di morte per cause alcol correlate superiore del 9,75% rispetto alla media regionale; analogamente, nel distretto 2 sono le femmine a presentare un eccesso del 33,30% rispetto alla media regionale. Dall'osservazione dei dati riferiti al 2007, il distretto 2 presenta inoltre per entrambi i generi, eccessi di rischio di morte per queste cause superiore del 9,90% sulla media regionale.

Tabella 11.22 – Decessi attribuibili all'uso di alcol per distretto di residenza in Valle d'Aosta.

Tassi e SMR.

Anno 2007.

Distretto	Tassi standardizzati sulla popolazione regionale x 100.000			SMR*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1	50,36	18,15	34,73	83,50	76,31	82,27
2	61,59	31,47	45,91	101,71	133,30	109,90
3	66,31	9,82	38,72	109,75	38,06	91,28
4	62,02	17,92	40,40	104,38	76,84	97,06
Valle d'Aosta	60,68	23,57	41,84	100,00	100,00	100,00

*S.M.R.: Rapporto Standardizzato di Mortalità

Fonte: Elaborazione Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati del Registro regionale delle cause di morte

¹³⁹ dalla traduzione inglese di Rapporto Standardizzato di Mortalità

11.2.2. Domanda e offerta di interventi e servizi

Nella sezione che segue, il disagio e la marginalità sociale sono descritti attraverso i servizi e le attività preposte istituzionalmente a contrastarli, in dettaglio:

- le case di accoglienza e i dormitori;
- i buoni pasto;
- le forme di sostegno economico per situazioni temporanee di urgenza;
- i servizi per il disagio femminile;
- il centro donne contro la violenza.

11.2.2.1. Case di accoglienza e dormitori

Nel 2007 in Valle d'Aosta sono presenti due case di accoglienza e un dormitorio, tutti ubicati nella città di Aosta. Una casa di accoglienza è destinata a donne sole o con figli minori, mentre l'altra è rivolta a soli uomini¹⁴⁰. Entrambe sono gestite dalla Fondazione Opere Caritas.

La casa di accoglienza per donne sole (o con figli minori) anche vittime di violenze, dispone di un numero dei posti letto che permette di ospitare fino a 3 nuclei familiari.

Nel periodo compreso tra il 2004 e il 2007, il numero di donne accolte è rimasto stabile e nel 2007 è pari a 7 donne (di cui 2 vittime di violenza). Riguardo all'età delle ospitate, poco più della metà ha un'età compresa tra 45 ed 54 anni (4 casi), similmente al 2006.

Nel 2007 si registrano 3 casi di donne italiane, mentre le altre ospiti sono 2 di nazionalità marocchina, 1 polacca e 1 vietnamita. Per quanto concerne la presenza di figli, nel 2007 solo una donna era madre. Nonostante i piccoli numeri, contrariamente al 2004 e 2005, quando a prevalere erano le donne separate o divorziate, nel 2006 e 2007 prevalgono le nubili (3 donne nubili, 2 separate/divorziate, 1 coniugata, 1 vedova). La condizione di stato civile evidenzia spesso situazioni in cui le donne, trovatesi sole, si rivolgono al servizio per cercare un'autonomia che permetta loro di dare soluzione ai bisogni primari. Tra il 2004 e il 2007, inoltre, in questa struttura sono state ospitate complessivamente 6 donne che hanno subito violenza. In tutti gli anni considerati il maltrattatore è di nazionalità italiana, coincide con la figura del marito/convivente o del fidanzato ed ha un'età compresa tra i 45 ed i 54 anni.

Il servizio presenta una permanente occupazione dei posti disponibili e le richieste, in alcuni periodi dell'anno, eccedono la capacità di accoglienza. La permanenza media per utente è di 157 notti, mentre il numero complessivo delle notti trascorse nella casa nel 2007 è stato di 1.270, superiore al 2006, a fronte però di un minor numero di persone accolte. Il minore turn-over è da attribuire sia alla maggiore gravità dei casi accolti, sia alla difficoltà a trasferirsi, al termine del periodo di accoglienza, in strutture abitative idonee ad accogliere donne che spesso non dispongono di un reddito stabile.

Per quanto riguarda la casa di accoglienza per soli uomini, è stata riaperta ad aprile 2007 con caratteristiche nuove rispetto al precedente funzionamento e ciò rende impossibile il confronto con i dati degli anni precedenti. Nel 2007 infatti è stato avviato un progetto sperimentale che prevede la presa in carico di persone in situazioni di disagio e l'accompagnamento, non solo per il disagio abitativo, ma anche per i diversi ambiti della vita personale della persona in difficoltà. Tale sperimentazione ha comportato un avvio graduale e successivi momenti di verifica, con conseguenti variazioni che non consentono una valutazione completa del servizio fino alla conclusione del periodo sperimentale.

La casa dispone di 15 posti letto che nel 2007 hanno permesso di ospitare 17 utenti prevalentemente stranieri (6 italiani, 6 marocchini, 2 rumeni, 1 bosniaco, 1 tunisino, 1 senegalese). La permanenza media nella casa per utente, è inferiore a quella delle donne e corrisponde a 93 notti, mentre il numero totale di

¹⁴⁰ Questa struttura è stata aperta il 16 aprile 2007 al termine dei lavori di ristrutturazione e conversione della destinazione d'uso da dormitorio a struttura di seconda accoglienza.

notti nell'anno è stato di 1.585, equivalente al numero di pasti distribuiti complessivamente nello stesso anno.

Dopo la chiusura del dormitorio gestito dalla Fondazione Opere Caritas, a seguito della riconversione in struttura di seconda accoglienza, l'unico dormitorio attivo è il Centro Comunale di Assistenza Notturna (C.C.A.N.). Nato come servizio di prima accoglienza e indirizzato a persone in situazione di emergenza abitativa e professionale, ha una capienza di 14 posti letto ed è gestito da una cooperativa sociale. Rispetto al 2006, a fronte del lieve incremento delle notti occupate (1,2%), da 4.134 a 4.185, il numero delle presenze è aumentato ulteriormente (5,7%), da 209 a 221.

Il 96% delle presenze concerne persone di sesso maschile. Le donne ospitate nel 2007 sono in numero inferiore all'anno precedente, da 14 (6,7% del totale) a 9 (4% del totale), anche se pernottano per tempi più lunghi, segnando un aumento delle notti occupate pari al 38%.

Ponendo attenzione alla cittadinanza, solo 46 presenze riguardano cittadini italiani, pari al 21%, mentre le restanti 175 riguardano cittadini stranieri che nel 31% dei casi sono provenienti dal Marocco, seguiti da algerini e tunisini (rispettivamente 15% e 13%). Si registra inoltre un importante aumento di utenti rumeni da 1,9% del 2006 a 6,3% del 2007, verosimilmente per effetto della maggiore facilità di accesso in Italia dopo l'ingresso della Romania nell'Unione Europea a gennaio dello stesso anno.

Nonostante i fruitori del Centro siano prevalentemente stranieri, nel 2007 la percentuale corrispondente si è ridotta (dall'84% al 79%), a fronte di un aumento del 5% di quella degli italiani che è ora del 20,8% sul totale. Anche i pernottamenti degli stranieri sono diminuiti del 10%, mentre aumentano del 36% quelli degli italiani. Gli italiani pernottano più a lungo dello scorso anno e ciò fa ipotizzare che questi soggetti utilizzino il C.C.A.N. per un generale impoverimento che rende non più accessibili soluzioni abitative alternative, precedentemente utilizzate.

I dati anagrafici degli utenti denotano una maggiore richiesta di accoglienza da parte di soggetti di età compresa tra 25 e 55 anni (in particolare tra 36 e 45 anni), mentre sono stati 18 i casi di persone di età superiore a 55 anni. Nel 2007 si è osservato un aumento del numero di utenti tra 46 e 65 anni. Gli utenti di questa fascia d'età rappresentavano il 14% nel 2006, mentre nel 2007 sono il 18% e, soprattutto, sono aumentati in modo evidente gli utenti d'età compresa tra 56 e 65 anni (1,5% nel 2006 e 7,6% nel 2007). Anche i pernottamenti per classe di età confermano questo fenomeno, registrando un incremento notevole; se erano solo 5,7 i pernottamenti medi nel 2006 per la fascia di età compresa tra 56 e 65 anni, diventano 24,1 nel 2007. Questo dato appare connesso con un fenomeno sempre più emergente di disagio nella popolazione di questa fascia di età che fatica a inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro e che per tale ragione non investe più nella ricerca di stabilità e continuità di vita.

Il numero medio di utenti per notte nel C.C.A.N. è pari a 11,5, in linea con i valori dell'anno scorso e riferiti al triennio 2003-2005 anche se l'occupazione è molto variabile al punto da determinare periodi di sottoutilizzo alternati ad altri in cui la struttura risulta insufficiente rispetto alla richiesta. I dati sui respingimenti¹⁴¹ evidenziano per il 2007 un incremento del 45%, da 184 nel 2006 a 268, dovuti principalmente alla mancanza di posti disponibili per saturazione della struttura (nell'83% dei casi). Poiché i periodi di piena occupazione risultano essere maggiormente quelli in cui la temperatura non consente soluzioni protette per la notte, occorrerà predisporre accoglienze a capienza variabile per meglio rispondere a queste necessità stagionali.

Nel 2007 la media dei giorni di permanenza al C.C.A.N. è di circa 19 giorni, confermando la tendenza del periodo precedente.

Occorre evidenziare come nell'ultimo anno si registra un incremento del 76% del numero di utenti che hanno fruito del mese di proroga di permanenza al C.C.A.N., da 60 nel 2006 (52 stranieri e 8 italiani) a 106 nel 2007 (88 stranieri e 18 italiani). Nel 2007, risulta inoltre più elevata la percentuale di utenti che hanno

¹⁴¹ Con il termine "respingimento" si intende la non accettazione della richiesta di poter usufruire del servizio di accoglienza notturna.

usufruito del mese di proroga (47%) rispetto a coloro che ne hanno usufruito fino a 7 notti (42%); infine occorre evidenziare che il 9% di utenti ne ha usufruito per più di un mese.

Questi dati ci indicano che la tipologia di utenti che si rivolgono al C.C.A.N. sta cambiando e presenta oggi un bisogno non legato ad un'emergenza immediata e circoscritta, risolvibile in pochi giorni, ma dovuto ad una condizione stabile di disagio per difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, precarietà generale, mancanza di reti familiari, fattori che causano tempi più lunghi di risposta ai bisogni. Inoltre, occorre sottolineare come tra coloro che usufruiscono del Centro per tempi lunghi vi siano spesso gli stessi utenti, che ritornano appena finisce il periodo di sospensione o riescono ad ottenere proroghe più durature, il che evidenzia una profonda difficoltà per questi soggetti ad uscire dalla condizione di precarietà generale.

Il Centro di assistenza notturna collabora in primo luogo con il Centro Comunale Immigrati Extracomunitari per la comunicazione delle presenze notturne; vengono svolti incontri periodici tra i due servizi con lo scopo di confrontarsi sugli utenti extracomunitari e sulle relative concessioni di proroghe, sull'andamento del servizio e sulla possibilità di poter migliorare l'assistenza. Il C.C.A.N. ha mantenuto inoltre la collaborazione con alcuni interlocutori significativi, come la Fondazione Opere Caritas, il Ser.T. e il reparto di psichiatria, con cui il servizio è in costante e quotidiana relazione per approfondire la conoscenza degli utenti che le diverse organizzazioni incontrano.

11.2.2.2. Buoni pasto

Per quanto concerne il servizio, gestito da un'associazione di volontariato che provvede ad erogare gratuitamente i pasti a persone in condizioni di grave povertà ed emarginazione, nel 2007 il numero degli utenti è stato pari a 328, con un aumento del 16% rispetto all'anno precedente (282 utenti). Il numero si riferisce sia a coloro che hanno usufruito del servizio a seguito dei buoni pasto rilasciati dallo Sportello preposto, sia ad alcune persone di passaggio a cui, per evidente stato di necessità, è stato comunque offerto un pasto anche in assenza di buoni rilasciati.

Il numero di buoni pasto erogati è cresciuto (confermando la tendenza registrata negli ultimi anni) da 8.851 pasti nel 2003 a 14.000 nel 2007 (+ 58%). Il servizio buoni pasto ha riscontrato frequentemente criticità nel rispondere in modo adeguato alla crescente domanda, presumibilmente incentivata dall'attuale difficoltà nell'ottenere un'occupazione stabile.

11.2.2.3. Intervento di sostegno economico per soluzioni di accoglienza urgente e temporanea

La difficoltà di disporre di un'abitazione o la perdita della stessa, spesso dovute all'insostenibilità del canone di affitto, rappresenta un fattore specifico di vulnerabilità sociale e risulta in questi ultimi anni un fenomeno in significativo aumento. L'amministrazione regionale prevede, attraverso contributi economici¹⁴², forme di sostegno volte a:

- sanare debiti di affitti arretrati;
- intervenire nel pagamento di collocazioni temporanee in hotel e/o residence a favore di nuclei sfrattati;
- sostenere la ricerca di una nuova soluzione abitativa mediante il pagamento delle caparre e dei primi mesi di affitto.

Nel 2007 i nuclei familiari che hanno usufruito dell'intervento di sostegno economico per soluzioni di accoglienza urgente e temporanea¹⁴³ sono stati 26 di cui 20 in situazione di sfratto. In 17 casi l'intervento è stato finalizzato al pagamento di residence, alberghi, pensioni, ostelli o camping, in 8 casi al pagamento di cauzioni/caparre per l'affitto di alloggi e in 1 caso si è provveduto al pagamento di entrambe le spese.

¹⁴² Ai sensi della legge regionale 27 maggio 1994, n. 19.

¹⁴³ Ai sensi della legge regionale 27 maggio 1994, n. 19.

Ponendo attenzione alle caratteristiche dell'utenza, si osserva che 17 nuclei su 26 sono italiani, mentre 9 sono stranieri. La tipologia di nucleo familiare maggiormente rappresentata è quella con minori (18 casi su 26). In particolare si tratta di: 11 casi di coppie con figli, 7 casi di famiglie monogenitoriali, 6 casi di persona sola, 1 caso di coppia senza figli e 1 caso di 3 adulti conviventi. L'età dei soggetti è molto variabile: da un minimo di 21 a un massimo di 63 anni. La fascia d'età maggiormente rappresentata (11 casi su 26) è quella tra 35 e 44 anni, seguita da quella tra 25 e 34 anni (6 casi su 26) e da quella tra 55 e 64 anni (5 casi su 26).

A livello territoriale dei 26 casi 5 sono residenti nel distretto 1, 16 nel distretto 2 (di cui 10 ad Aosta), 4 nel distretto 3 e 1 nel distretto 4.

Alla luce delle considerazioni sopra evidenziate, nel corso del 2007, si è progettata la costituzione di un servizio di primo intervento di accoglienza e accompagnamento per soggetti privi di abitazione. Tale servizio dovrebbe garantire in futuro la presa in carico di nuclei che vivono situazioni temporanee di grave disagio sociale, riducendo in questo modo il ricorso alla collocazione in residence o alberghi. Quest'ultima soluzione rende infatti più difficile la presa in carico da parte dei servizi e soprattutto non consente l'affiancamento in un percorso di autonomizzazione.

Si ritiene opportuno prevedere l'istituzione di un tavolo di confronto tra i vari soggetti istituzionali che, a diverso titolo, partecipano alla definizione delle politiche per la casa ai fini di delineare strategie comuni per fare fronte al disagio abitativo.

11.2.2.4. Servizi per il disagio femminile

Il paragrafo dedica attenzione ai servizi istituiti per fare fronte a situazioni di disagio femminile, quali il servizio Arcolaio e il centro donne contro la violenza.

Per offrire ulteriori informazioni su quest'area problematica vengono inoltre descritti i dati rilasciati dal Reparto territoriale dei Carabinieri, dalla Questura e dal Pronto Soccorso di Aosta.

11.2.2.4.1. Il Servizio "Arcolaio" per donne e minori che subiscono abusi e maltrattamenti familiari.

Il Servizio Arcolaio fornisce una risposta abitativa adeguata e rapida a donne sole, o con figli, che si trovano in situazioni di emergenza anche a seguito di abusi e maltrattamenti familiari. Lo scopo è anche quello di proporre alle donne accolte progetti individualizzati finalizzati a porle nella condizione di affrontare e superare le situazioni di disagio.

In appendice sono riportate le tabelle che descrivono l'attività del servizio dal 2004 al 2007 evidenziando le variazioni intervenute per ogni variabile considerata¹⁴⁴. La consistenza delle accoglienze non corrisponde generalmente a quella delle segnalazioni, normalmente superiori: nel 2005 a fronte di 10 segnalazioni, sono seguite 8 accoglienze; nel 2006 le segnalazioni sono state 13 e solo per 8 di esse ne è conseguita un'accoglienza; nel 2007 i casi segnalati sono stati 29 e le accoglienze 8.

Il servizio non riesce ancora ad offrire accoglienza a tutte le donne con situazione oggettiva di disagio e ciò non per la limitata capacità recettiva del servizio quanto per fattori di valenza culturale, sociale o persino psicologica. Tra questi ricordiamo le situazioni in cui:

1. la donna decide di rimanere con la persona dalla quale è maltrattata per la difficoltà di denunciare le violenze e per il timore di dare visibilità ad un fenomeno che ritiene debba rimanere nascosto.

¹⁴⁴ Nel 2004 sono state accolte presso il servizio 2 donne, entrambe straniere, madri, con un'età compresa tra i 25 e i 34 anni e già conosciute da tempo dai servizi. In quell'anno l'utenza del servizio era più estesa e si riferiva a donne che non erano necessariamente vittime di una qualche forma di maltrattamento, ma che vivevano un disagio di tipo abitativo. Per questo motivo, in tale sede, i dati riferiti a quell'anno, pur comparando nelle tabelle, non saranno analizzati insieme a quelli che riguardano l'utenza di interesse della nostra analisi, relativo alle donne che subiscono maltrattamenti. Inoltre, anche se nel 2007 sono state accolte presso la struttura 9 donne, 4 di esse non sono state inserite nelle tabelle in quanto la loro permanenza ha avuto la durata di una sola notte.

Ciò accade per sensi di colpa o vergogna, per timore di possibili ritorsioni da parte del maltrattatore, per dipendenza da questi, specie se le risorse generali di cui dispone autonomamente sono esigue o nulle e nel caso di presenza di figli;

2. la donna è indipendente economicamente e ritiene di poter gestire autonomamente la situazione di disagio;
3. la donna non è economicamente indipendente ma dispone di una rete familiare e/o amicale adeguata e disponibile ad offrire ospitalità e sostegno;
4. la donna vede nel servizio, al di là dell'aiuto che può offrirle, una causa di limitazione alla propria libertà e alle proprie abitudini di vita per le condizioni richieste a sua protezione.

Seppure poco numerosi, i dati riferiti alla nazionalità delle vittime accolte mostrano un'inversione di tendenza tra il 2005 e il 2006: se nel 2005 solo 3 donne accolte su 8 erano straniere, nel 2006 lo erano 6 su 8, in prevalenza marocchine (5 casi). Nel 2007 infine, sono state accolte 3 donne straniere e 2 italiane.

Per quanto concerne la classe d'età, in tutti gli anni osservati la più rappresentata è quella 25-34 anni. Solo nel 2007, 3 donne su 5 hanno età tra 35 e 44 anni, ma i numeri esigui potrebbero generare effetti casuali.

Rispetto allo stato civile, le donne accolte sono prevalentemente coniugate, in tutti gli anni osservati (vedi relativa tabella in appendice).

Tutte le donne segnalate hanno figli e la quasi totalità sono in possesso di un titolo di studio medio basso.

In merito al tipo di problemi, nel corso degli anni sono emersi altri elementi oltre il maltrattamento. Tra i più frequenti: i disturbi alimentari, i tentati suicidi, l'analfabetismo, o il semi analfabetismo e la prostituzione.

Per quanto riguarda la presenza di precedenti rapporti con i servizi, la metà circa dei casi segnalati da Arcolaio era già conosciuto da tempo da parte dei servizi, poco più di un quarto non lo era affatto e solo un quarto lo era stato recentemente in seguito all'emergenza per il maltrattamento.

Le forme di maltrattamento maggiormente denunciate sono quelle a sfondo fisico e psicologico. Interessante osservare che dal 2005 al 2007 c'è stata una diminuzione significativa della violenza cosiddetta economica che si esprime nel diniego alle risorse economiche da parte del partner per il sostentamento della persona stessa e della famiglia (vedi Tabella 11.23).

Tabella 11.23 – Frequenza dei problemi riscontrati nelle utenti del servizio Arcolaio, delle forme di violenza subita e conoscenza delle utenti da parte dei servizi per comunità montana, distretto e anno in Valle d’Aosta. Nel commento Valori assoluti. Serie storica 2004-2007.

Anno	Distretto	Comunità montana	Problemi riscontrati nelle donne										Raccordo con i servizi			Forma di violenza subita								
			disturbi alimentari	alcoldipendenza in remissione	tentativi anti-conservativi	pregressi	precedenti penali	Analfabetismo /semi	disagio psichico ingratificante non adeguatamente trattato	disagio psichico ingravescente trattato	farmacologiamente con scarsa compliance al trattamento	prostituzione desunta	Non conosciuta	Conoscenza recente a seguito dell'emergenza	maltrattamento	Conoscenza data	psicologica	economica	molestie sessuali	fisica (uso della forza, percosse, ecc.)	fisica (a sfondo sessuale)			
2004	2	Città di Aosta	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0			
		Valle d'Aosta	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0			
2005	2	Città di Aosta	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
		Grand Combin	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
		Monte Cervino	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
		Monte Rosa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
2006	1	Valle d'Aosta	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	3	1	2	0	6	8	7	0	8	2	
		Grand Paradis	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
		Città di Aosta	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Monte Cervino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2007	2	Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	3	3	2	8	5	1	8	2	
		Città di Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Monte Cervino	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Valle d'Aosta	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	5	1	0	4	1	0	4

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Rispetto infine alle caratteristiche del maltrattatore, dal 2005 solo 8 soggetti su 21 sono di nazionalità straniera (7 marocchini e 1 macedone), mentre gli altri sono di nazionalità italiana.

Per ciò che concerne la classe d'età, 10 dei 21 maltrattatori hanno un'età compresa tra 35 e 44 anni, mentre 4 e 3 hanno età, rispettivamente, tra 25 e 34 anni, e tra 45 e 54; sono 3 anche i casi di uomini tra 55 e 64 anni. Risultano contenuti i casi nelle fasce d'età estreme: in tre anni 1 solo caso tra 16 e 24 anni ed 1 tra 65 e 70 anni.

In merito al rapporto con la vittima, la quasi totalità dei maltrattatori (il 90%) è rappresentato dal marito o dal convivente; solo in 1 caso l'uomo era il figlio della donna e in un altro caso un ex-convivente/ex-marito (vedi relativa tabella in appendice).

11.2.2.4.2. Centro donne contro la violenza

Il Centro donne contro la violenza è un servizio che offre ascolto e consulenza telefonica a donne vittime di violenza tramite l'attività di volontarie.

Nel 2007 sono state ricevute 48 chiamate¹⁴⁵ (un numero superiore rispetto alle 24 dell'anno precedente) ed effettuati 19 colloqui individuali e 19 consulenze legali. Le donne che si sono rivolte al Centro sono in prevalenza di nazionalità italiana (78%), di età compresa nella fascia tra 25 e 44 anni (53%), coniugate (80%), quasi la totalità con figli e con un diploma di scuola media superiore (33%). Questi dati confermano l'andamento dell'anno precedente.

Le chiamate provengono dai comuni di tutti i distretti, con prevalenza del distretto 2 (54%; di cui il 46% riguarda la città di Aosta) e dei distretti 1 e 3 (entrambi con il 17%).

Rispetto alla tipologia di violenza prevalente, anche se nella quasi totalità dei casi sono compresenti più forme di violenza, prevale quella psicologica (segnalata da 31 donne), seguita da quella fisica (dichiarata da 21 donne). Anche questi dati confermano quelli rilevati nel 2006.

Nel 26% dei casi la violenza dura da oltre 10 anni, mentre nel 22% dei casi dura sia da 6 a 10 anni sia da 3 a 5 anni. E' interessante osservare come le forme di violenza subita, soprattutto quella fisica e psicologica, siano trasversali rispetto alla condizione professionale delle donne. I maltrattatori sono in prevalenza il marito o il convivente (30 casi) seguiti da ex marito/convivente (5 casi). In un solo caso il maltrattatore è il figlio, il fidanzato e un conoscente. Anche per quanto riguarda il maltrattatore si trova una corrispondenza con quanto rilevato nel 2006.

Nella maggioranza dei casi il maltrattatore ha un'età compresa tra 35 e 54 anni e nella quasi totalità dei casi è di nazionalità italiana.

11.2.2.4.3. Segnalazioni al Reparto territoriale dei Carabinieri di Aosta

Nell'anno 2007 il Reparto territoriale dei Carabinieri di Aosta ha registrato 24 chiamate con intervento per situazioni di violenza in famiglia. Le chiamate sono state effettuate da 24 donne, di cui 22 di nazionalità italiana e 2 di nazionalità marocchina, con età prevalente compresa tra 35 e 44 anni (11 casi). Delle 24 chiamate, 8 provengono dal distretto 1, 8 dal distretto 4, 7 provengono dal distretto 3 e 1 dal distretto 2.

Le violenze subite risultano in tutti e 24 i casi di tipo fisico, in particolare l'atto di violenza si è svolto in 16 casi in casa e in 5 casi per la strada.

Il maltrattatore in 22 casi è di nazionalità italiana e in 2 casi è di nazionalità marocchina. Ponendo attenzione alla tipologia di rapporto con la vittima si può affermare che in 19 casi attiene all'ambito

¹⁴⁵ Il numero delle chiamate è superiore al numero delle schede compilate che è pari a 38 in quanto conteggia anche le chiamate ripetute da parte di alcune donne.

familiare (7 marito/convivente, 6 ex marito/ex convivente, 3 ex fidanzato, 1 fidanzato, 1 figlio, 1 parente) in 2 casi è sconosciuto e in 3 casi è un conoscente. Alle 24 chiamate sono seguite 24 denunce.

11.2.2.4.4. Segnalazioni alla Questura di Aosta

Nell'anno 2007 la Questura di Aosta ha registrato 17 chiamate con intervento per situazioni di violenza in famiglia. Le chiamate sono state effettuate da 16 donne e da 1 uomo. Le nazionalità sono molto eterogenee (in 10 casi italiana, in 3 casi marocchina, in 2 casi rumena, in 1 caso dominicana e in 1 caso francese) e con un'età prevalente compresa tra 25 e 34 anni (in 7 casi).

Le violenze subite risultano in 15 casi di tipo fisico e in 1 caso di tipo sessuale. In 16 casi l'atto di violenza si è svolto in casa.

Il maltrattatore in 10 casi è italiano, in 3 casi marocchino, in 1 caso tunisino, e in 1 caso rumeno e con un'età prevalente compresa tra 35 e 54 anni (8 casi). Ponendo attenzione alla tipologia di rapporto con la vittima, in tutti e 16 i casi di violenza alle donne riguarda l'ambito familiare (14 marito/convivente, 1 ex marito/ex convivente, 1 figlio). Alle 17 chiamate sono seguite 16 denunce.

11.2.3. Suicidi

L'ultima area problematica del settore disagio e marginalità sociale riguarda un evento estremo quale il suicidio.

Non vi è, ad oggi, in Italia, un sistema di rilevazione dei dati omogeneo, né sui suicidi, né sui tentativi di suicidio; i dati sui suicidi più accurati e pertanto presi in considerazione in Valle d'Aosta si rilevano nei registri delle cause di morte dei Comuni, mentre resta problematica e soggetta a sottostime la rilevazione dei tentativi suicidari.

Nel 2007 in Valle d'Aosta i casi di suicidio tra i residenti sono stati 11, la metà rispetto all'anno precedente, anche se si tratta di entità numeriche soggette a forte causalità statistica. Ad eccezione dell'anno in studio il fenomeno presenta dal 2001 al 2006 un andamento costante, con lievi differenze da un anno all'altro.

A livello distrettuale, 4 casi si riscontrano nel distretto 2; 3 nel distretto 4; 2 nel distretto 1 come nel distretto 3 (vedi relativa tabella in appendice)¹⁴⁶.

I dati sul suicidio assumono maggiore rilevanza e forniscono un'immagine più chiara della realtà in ambito regionale se vengono disaggregati oltre che per sesso anche per età. Il suicidio è un fenomeno prevalentemente maschile in Valle d'Aosta (il 100% dei casi nel 2007) e nel 91% dei casi il soggetto che compie il gesto estremo ha un'età superiore a 40 anni. Dall'analisi dei dati relativi al periodo 2001 - 2007 emerge che la tendenza al suicidio caratterizza per il 45% l'età compresa tra 41 e 64 anni (61 casi su 135), seguita per il 26% dalla fascia d'età oltre i 75 anni (36 casi su 135, vedi relativa tabella in appendice).

Per quanto attiene allo stato civile, la percentuale più consistente di suicidi si rileva tra i soggetti coniugati (45,5% nel 2007) seguiti dai non coniugati (36,4% nel 2007) confermando l'andamento degli anni precedenti. Molto inferiori le percentuali per conviventi, separati, divorziati e vedovi (vedi relativa tabella in appendice).

Relativamente infine alla presenza o meno di precedenti contatti tra il soggetto suicida e la struttura complessa di psichiatria dell'Azienda U.S.L., nel 2007 il numero dei soggetti con contatti è superiore a quello dei soggetti non conosciuti (7 contro 4). Pur non essendo omogenea la tendenza nel corso degli

¹⁴⁶ Ponendo attenzione alle modalità di suicidio, quelle più frequenti sono, nel 2007 l'impiccagione (6 casi) e la precipitazione, in linea con gli anni precedenti (vedi relativa tabella in appendice).

anni, dal 2001 al 2006 il numero dei soggetti con contatti non ha mai superato quello dei soggetti sconosciuti (vedi relativa tabella).

11.3. Spesa

Il paragrafo descrive la spesa di settore ripartita in:

- dormitori e buoni pasto;
- interventi di sostegno economico per soluzioni di accoglienza urgente e temporanea;
- servizi per il disagio femminile;
- assistenza economica;
- detenuti ed ex-carcerati.

11.3.1. Dormitori e buoni pasto

Nel 2007 la spesa impegnata per la casa di accoglienza per donne sole o con figli minori gestita dalla Fondazione Opere Caritas è di 43.694 euro.

La spesa impegnata per la casa di accoglienza per uomini sempre gestita dalla Fondazione Opere Caritas è di 240.258 euro.

Per quanto riguarda i buoni pasto, nel 2007 si sono impegnati 166.048 euro.

11.3.2. Intervento di sostegno economico per soluzioni di accoglienza urgente e temporanea

Nell'anno 2007 per l'accoglienza urgente e temporanea la spesa liquidata è stata di 79.025 euro, in media 3.039 euro per nucleo. Il minimo assegnato è stato di 58 euro mentre il massimo è stato di 10.085 euro.

11.3.3. Servizi per il disagio femminile

La spesa complessiva relativa al Servizio Arcoiaio per l'anno 2007 è pari a 182.907 euro.

11.3.4. Assistenza economica

La legge regionale n. 19 del 1994 cerca di dare risposte, anche se parziali, alle situazioni di emergenza economica prevedendo l'erogazione di contributi economici articolati in :

- contributi integrativi al minimo vitale;
- contributi straordinari;
- contributi per prestazioni sanitarie.

Da una analisi dettagliata degli ultimi tre anni emerge che nel corso del 2005 sono pervenute complessivamente 545 domande con una spesa liquidata pari a 616.332 euro, nel 2006 le domande presentate sono salite a 636, con una spesa liquidata pari a 629.757 euro e nel 2007 le domande presentate sono state 720, con una spesa liquidata pari a 714.318 euro. E' quindi evidente la presenza di un costante e progressivo aumento delle domande presentate. Nel 2007, rispetto al 2006, vi è stato un aumento delle domande del 13% che ha determinato un aumento delle risorse liquidate del 13% (vedi Tabella 11.24 e Grafici 11.14 e 11.15).

Ponendo attenzione alle richieste di contributo ad integrazione del minimo vitale, si rileva che, rispetto al 2006, vi è stato un significativo aumento di quelle provenienti dalla città di Aosta.

Nel 2006 infatti, dalla città di Aosta sono state presentate 282 domande su un totale di 483, mentre nel 2007 le domande presentate sono state 361 su un totale di 507. Tale dato può essere condizionato dal costo della vita più elevato nei centri urbani, da una maggiore povertà di reti relazionali e da un accesso più facilitato all'informazione in merito agli interventi di sostegno economico.

Dall'analisi delle domande presentate emerge un incremento in relazione al sostegno economico in favore di nuclei che perdono la casa per morosità o per finita locazione.

Infatti, nel corso del 2007 sono stati erogati 79.000 euro, sia per il pagamento di collocazioni abitative temporanee in emergenza, sia per sostenere nuclei nel reperimento di nuove soluzioni abitative.

Un'altra informazione significativa che emerge dalla lettura dei dati è rappresentata dalla duplicazione delle domande di contributi urgenti, che è passato da 84 domande nel 2006 a 146 nel 2007. E' opportuno segnalare che l'aumento è da correlare alla crescita delle situazioni di disagio economico che richiedono interventi di sostegno immediati. Eventi negativi quali la perdita improvvisa del lavoro e la presenza di malattie gravi e di invalidità possono, in situazioni già connotate dalla presenza di scarsità di risorse (materiali e relazionali) essere alla base dell'aumento delle richieste di sostegno economico.

Tabella 11.24 - Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 19/1994 per esito e consistenza della spesa liquidata per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni 2007.

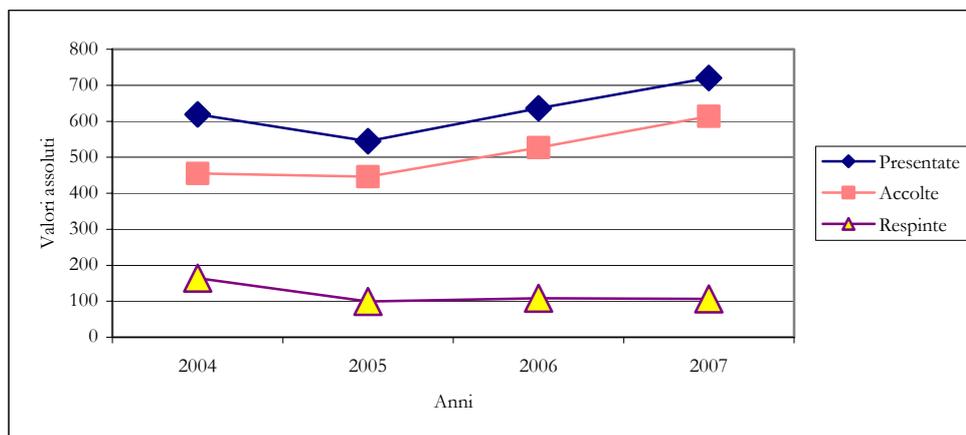
L.R. n. 19/1994 "Norme in materia di assistenza economica"	Presentate	Accolte	Respinte	Spesa liquidata
Art. 3 – Integrazione al minimo vitale	507	436	71	516.470
Art. 5 – Contributi straordinari	210	178	32	197.848
Art. 7 – Contributi straordinari per prestazioni sanitarie	3	0	3	0
Totale	720	614	106	714.318

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

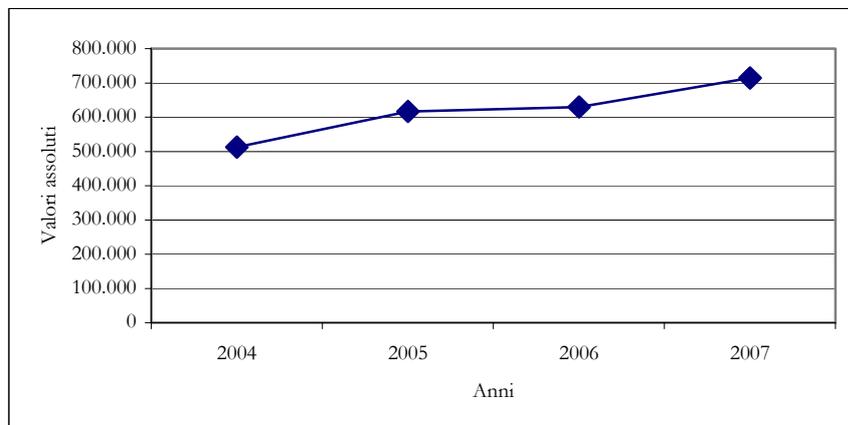
Grafico 11.14 - Consistenza delle domande relative alla L.R. n. 19/1994 per esito e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni 2004-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Grafico 11.15 - Consistenza della spesa liquidata relativa alla L.R. n. 19/1994 per anno in Valle d'Aosta.**Valori assoluti.****Anni 2004-2007.**

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

11.4.5. Detenuti ed ex-carcerati

Infine, la Regione Autonoma Valle d'Aosta eroga contributi economici al fine di provvedere alla spesa relativa a beni di prima necessità delle persone detenute ed ex-carcerate. Nel 2007 sono stati erogati 176 contributi (15 per ex-carcerati e 161 per detenuti) per un importo complessivo di 13.728 euro.

11.4. Sintesi e prospettive

In sintesi, per quanto attiene alle dipendenze patologiche ed in particolare alla tossicodipendenza, si assiste ad un aumento del consumo critico, dell'accesso ai servizi di non residenti e stranieri (anche se si registra una lieve flessione dell'utenza complessiva) e ad un invecchiamento generalizzato dei tossicodipendenti. E' inoltre in aumento la ritenzione in trattamento, ovvero i soggetti in carico al Ser.T. da almeno due anni, soglia dopo la quale è inferiore il rischio di abbandonare i trattamenti.

Riguardo invece all'alcoldipendenza sono in costante aumento gli utenti alcol dipendenti che si rivolgono al Ser.T.; questo dato non è necessariamente da interpretare come un aumento del fenomeno dell'alcoldipendenza, ma può derivare da una positiva emersione e manifestazione del problema e da una maggiore presa sul territorio degli interventi dei servizi sociali, favoriti da efficaci misure di sensibilizzazione e di prevenzione.

Per quanto riguarda la casa di accoglienza per soli uomini, nel 2007 è stato avviato un progetto sperimentale che prevede la presa in carico di persone in situazioni di disagio e l'accompagnamento, non solo per il disagio abitativo, ma anche per i diversi ambiti della vita della persona in difficoltà.

Riguardo al C.C.A.N., nel 2007 si è registrato un incremento significativo di utenti non accolti principalmente per mancanza di posti disponibili, in particolare nei periodi in cui la temperatura non consente soluzioni alternative per trascorrere la notte. Anche nella gestione del servizio buoni pasto si sono riscontrate criticità nel rispondere alla crescente domanda.

Per quanto concerne il disagio abitativo, nel corso del 2007, si è progettata la costituzione di un servizio di primo intervento di accoglienza e accompagnamento per soggetti privi di abitazione. Tale servizio dovrebbe garantire in futuro la presa in carico di nuclei che vivono situazioni temporanee di grave disagio sociale, riducendo in questo modo il ricorso alla collocazione in residence o alberghi. Le difficoltà legate all'abitazione sono evidenti anche nell'analisi delle domande di assistenza economica (l.r. 19/94) presentate

nel 2007, dalle quali emerge un incremento di richieste di sostegno economico in favore di nuclei che perdono la casa per morosità o per finita locazione.

Per quanto attiene il servizio Arcolaio per donne e minori che subiscono abusi e maltrattamenti familiari, la risposta alla domanda risulta adeguata. Il Servizio Arcolaio è stato, infatti, fino ad oggi in grado di soddisfare tutte le richieste di accoglienza pervenute dalle agenzie segnalanti.

In termini di prospettive, non esiste attualmente un sistema di verifica che dia un'evidenza in merito all'efficacia del servizio nel rispondere al disagio delle donne maltrattate. Sicuramente Arcolaio offre un contributo importante nella fase traumatica, ma non si dispone di informazioni puntuali rispetto alla ricaduta sul percorso di autonomia delle donne. Un obiettivo importante che ci si prefigge è quello di pensare ad un sistema di rilevazione e controllo nel tempo rispetto alle situazioni prese in carico.

Infine, per quanto riguarda manifestazioni estreme di disagio quali i tentativi suicidari, si rileva che è in avvio uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto Mario Negri di Milano, al quale parteciperà anche la Valle d'Aosta, al fine sia di un approfondimento epidemiologico-statistico, sia di una strategia preventiva.

12. SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE DELLA REGIONE

Premessa

Il presente capitolo si presenta con una struttura interna diversa dalle precedenti edizioni.

Conseguentemente alla decisione di ripartire gli impegni finanziari nei capitoli di pertinenza, questo capitolo conclusivo sulla spesa socio-assistenziale della Regione intende cogliere maggiormente gli aspetti di governo e di programmazione.

La prima parte del capitolo è quindi dedicata ad un confronto con i dati nazionali, la seconda illustra l'ammontare della spesa sostenuta per le politiche sociali e la dotazione dei diversi Fondi disponibili, la terza ed ultima parte sintetizza gli aspetti principali e avanza alcune considerazioni sulle prospettive future.

12.1. Spesa regionale a confronto

Dai più recenti dati dell'Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei comuni, condotta annualmente dall'Istat¹⁴⁷, la spesa dei comuni e degli enti associativi per l'assistenza sociale nel 2005 rappresenta, a livello nazionale, lo 0,4% del Prodotto Interno Lordo (PIL). Rispetto al 2004 si registra quindi un aumento del 6,7%.

Le differenze più rilevanti tra le regioni riguardano le dimensioni dell'offerta socio-assistenziale. Mentre a livello nazionale la spesa pro capite è di 98 euro l'anno, la variazione tra macro aree geografiche è compresa tra una media di 146 euro nel nord-est ed un valore di 40 euro pro capite al sud.

Nella graduatoria delle regioni, la Valle d'Aosta si pone al primo posto, con 320 euro di spesa pro capite, seguita dalla Provincia Autonoma di Trento (246,0 euro), dal Trentino Alto Adige (227,3 euro), dalla Provincia Autonoma di Bolzano (207,9 euro) e dal Friuli-Venezia Giulia (173 euro pro capite).

Come noto, la differenza di oltre 100 euro con la media del nord-ovest, a vantaggio della nostra Regione è dovuta anche al fatto che l'Amministrazione regionale, oltre a programmare le politiche sociali, contribuisce ad ampliare l'offerta assistenziale dei comuni e delle comunità montane mediante la gestione di alcuni interventi.

Tabella 12.1 – Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione e ripartizione geografica. Valori assoluti, percentuali e spesa pro capite. Anno 2005.

Regione e ripartizione geografica	Spesa ⁽¹⁾		Spesa pro-capite ⁽²⁾
	v.a.	%	
Piemonte	554.628.053	9,7	127,9
Valle d'Aosta	39.492.664	0,7	320,0
Lombardia	982.446.527	17,1	104,1
Trentino - Alto Adige	222.721.690	3,9	227,3
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>99.740.497</i>	<i>1,7</i>	<i>207,9</i>
<i>Trento</i>	<i>122.981.193</i>	<i>2,1</i>	<i>246,0</i>
Veneto	566.709.626	9,9	120,1
Friuli - Venezia Giulia	208.869.119	3,6	173,1
Liguria	168.886.135	2,9	105,5
Emilia - Romagna	619.853.563	10,8	148,7
Toscana	434.904.867	7,6	120,5
Umbria	70.258.599	1,2	81,4

¹⁴⁷ Presentata il 26 giugno 2008, l'edizione citata riporta i dati del 2005. Alla rilevazione partecipano direttamente la Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e, quindi, il Ministero dell'economia e delle Finanze (MEF), il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e il Centro Interregionale per il sistema Informativo Statistico (CISIS) con alcune regioni e province autonome (Liguria, Piemonte, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche).

Regione e ripartizione geografica	Spesa ⁽¹⁾		Spesa pro-capite ⁽²⁾
	v.a.	%	
Marche	143.428.240	2,5	94,1
Lazio	603.572.789	10,5	114,2
Abruzzo	72.652.592	1,3	55,8
Molise	13.448.154	0,2	41,8
Campania	228.134.034	4,0	39,4
Puglia	172.501.731	3,0	42,4
Basilicata	24.391.365	0,4	41,0
Calabria	54.118.283	0,9	27,0
Sicilia	377.856.385	6,6	75,3
Sardegna	182.480.545	3,2	110,4
Nord-ovest	1.745.453.379	30,4	112,6
Nord-est	1.618.153.998	28,2	146,1
Centro	1.252.164.495	21,8	111,0
Sud	565.246.159	9,8	40,1
Isole	560.336.930	9,8	84,0
ITALIA	5.741.354.961	100,0	98,0

¹⁾ Per *spesa* si intendono gli impegni di spesa in conto corrente di competenza relativi al 2005, di comuni e associazioni di comuni per l'erogazione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali. Sono incluse le spese per il personale, per l'affitto di immobili o attrezzature e per l'acquisto di beni e servizi (spesa gestita direttamente). Nel caso in cui il servizio venga gestito da altre organizzazioni (ad esempio: cooperative sociali) la spesa è data dai costi dell'affidamento a terzi del servizio (spesa gestita indirettamente). La spesa è al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale.

²⁾ Rapporto tra spesa e popolazione residente.

Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni, anno 2005

Questo importante investimento a garanzia del welfare regionale si è mantenuto tale anche negli anni successivi. Complessivamente, nel corso dell'ultimo quinquennio, la spesa socio-assistenziale della Regione ha avuto un ulteriore incremento, raggiungendo nel 2007, il 3,6% della spesa complessiva regionale.

12.2. Spesa complessiva per le politiche sociali

Ponendo attenzione alla tabella sotto riportata, nella quale è rappresentata la spesa complessiva per le politiche sociali sostenuta dall'Amministrazione regionale nel 2007, è necessario sottolineare che per quanto riguarda l'area di attività "Anziani e disabili", area per la quale è stato stanziato il maggiore importo (44,7%), il 72% circa della spesa è relativa ai servizi per anziani. La seconda area per importanza risulta essere quella degli "Invalidi e altri interventi assistenziali" (29,2%), mentre la terza area su cui si investe maggiormente è quella riguardante "Minori e famiglia" (15,8%). Dal confronto con gli anni precedenti si conferma che alle aree sopracitate sono da tempo destinate le maggiori risorse e l'ordine di incidenza delle stesse risulta analogo a quello del 2006.

Tabella 12.2 - Consistenza della spesa complessiva per le politiche sociali per tipo e area di attività in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi. Anno 2007.

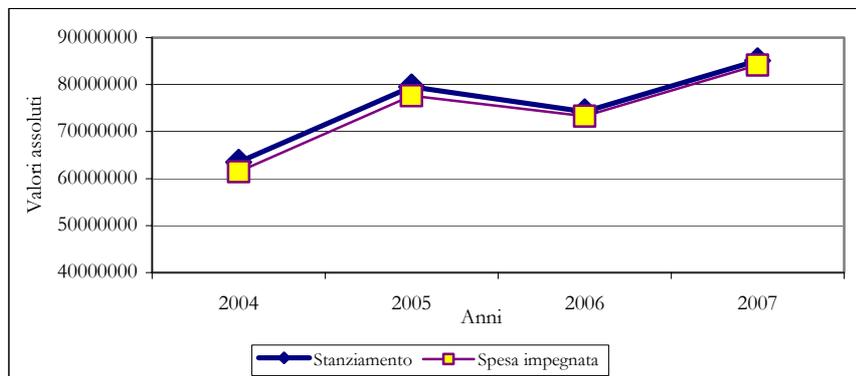
Area di attività	Stanziamento	Spesa impegnata	Differenza	% della spesa impegnata per area di attività
Anziani e disabili	38.211.340	37.574.940	636.400	44,7
Formazione	110.000	106.922	3.078	0,1
Funzionamento	47.000	34.000	13.000	0,0
Invalidi e altri interventi assistenziali	24.678.850	24.591.058	87.792	29,2
Minori e famiglia	13.328.015	13.303.365	24.650	15,8
Piani di zona	90.000	80.034	9.966	0,1
Prima infanzia	7.385.633	7.311.557	74.076	8,7
Politiche migratorie	496.800	401.780	95.020	0,5
Povertà ed esclusione sociale	150.000	126.682	23.318	0,2
Tossicodipendenza e salute mentale	100.000	100.000	0	0,1
Ulteriori finalizzazioni	500.170	500.170	0	0,6
Totale	85.097.808	84.130.508	967.300	100,0

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 12.1 - Consistenza della spesa complessiva per le politiche sociali per tipo in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2004-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le politiche sociali

Le fonti di finanziamento della spesa sopra descritta sono diverse e sono: il fondo nazionale, il fondo regionale, l'extra fondo regionale, gli investimenti e la finanza locale.

12.2.1. Fondo nazionale per le politiche sociali

La quota regionale del fondo nazionale per le politiche sociali, dal 2001 al 2007 ha subito notevoli variazioni: il suo importo, rapportato alla popolazione residente sul territorio, è determinato dalle scelte politiche effettuate a livello nazionale, per cui può subire incrementi o decrementi a prescindere dalla volontà politica regionale (vedi Tabella 12.3 e Grafico 12.2).

Le quote assegnate alla Regione Autonoma Valle d'Aosta sono quelle riportate nella tabella che segue.

Tabella 12.3 - Consistenza del fondo nazionale per le politiche sociali (spesa stanziata) per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2001 - 2007.

Anno	Spesa stanziata
2001	3.451.028.826 lire
2002	2.226.537 euro
2003	2.485.466 euro
2004	2.886.130 euro
2005	1.495.015 euro
2006	2.236.750 euro

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Anche nel 2007 la quota maggiore è stata impegnata a favore del settore della prima infanzia con oltre il 37% della spesa che grava sul fondo, seguito dall'area della famiglia e dei minori, con poco meno del 27% (vedi Tabella 12.4).

Tabella 12.4 - Consistenza del fondo nazionale per le politiche sociali (spesa impegnata) per area di attività in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e tassi.

Anno 2007.

Area di attività	Spesa impegnata	% della spesa per area di attività
Anziani e disabili	150.000	6,3
Dipendenze	100.000	4,2
Famiglia e minori	639.645	26,9
Politiche migratorie	100.000	4,2
Prima infanzia	885.633	37,3
Ulteriori finalizzazioni	500.170	21,1
Totale	2.375.448	100,0

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

12.2.2. Fondo regionale per le politiche sociali

Il fondo regionale per le politiche sociali, istituito nel 2001, è la fonte di finanziamento principale per tutte le politiche sociali di competenza regionale. Lo stanziamento complessivo del fondo regionale ha subito notevoli incrementi dalla sua istituzione in virtù dell'impegno a sostenere i livelli regionali di offerta di beni e servizi per le politiche sociali (vedi Tabelle 12.5 e 12.6 e Grafico 12.2).

A tale proposito, il Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008 prevede, tra le azioni che devono essere intraprese, che il fondo abbia uno stanziamento non inferiore all'1% del bilancio regionale.

Il fondo regionale finanzia la maggior parte delle attività realizzate dalle politiche sociali sul territorio regionale. Rientrano negli stanziamenti del fondo:

- i contributi erogati per l'integrazione delle rette nelle strutture o per l'alternativa all'istituzionalizzazione¹⁴⁸;
- i contributi per il minimo vitale¹⁴⁹;
- i contributi in favore dei minori¹⁵⁰.

Sono altresì a carico del fondo regionale i costi delle convenzioni stipulate con le case di riposo private per i servizi socio-assistenziali per anziani e per disabili, il costo per l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'acquisto di ausili e attrezzature e per favorire la vita di relazione delle persone disabili. Sono previsti anche finanziamenti:

- per le attività dei centri educativi assistenziali e dei laboratori occupazionali;
- per il coordinamento dei servizi per la prima infanzia, le politiche giovanili e il volontariato;
- per la gestione delle comunità per minori;
- per le provvidenze a favore di nefropatici, tubercolotici, silicotici;
- per i sussidi e le indennità a favore degli invalidi e per infortuni;
- per gli interventi a favore di immigrati.

Infine sono previsti anche i costi per l'attuazione dei piani di zona e per l'avvio della banca dati sull'indicatore regionale della situazione economica (I.R.S.E.E.).

Tabella 12.5 - Consistenza del fondo regionale per le politiche sociali per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica: 2003-2006.

Anno	Consistenza del Fondo regionale per le politiche sociali
2003	9.100.000,00
2004	17.264.088,00
2005	18.817.857,00
2006	22.711.000,00

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

¹⁴⁸ ai sensi della legge regionale 22/93

¹⁴⁹ ai sensi della legge regionale 19/94

¹⁵⁰ previsti dalla legge regionale 17/84

Tabella 12.6 - Consistenza del fondo regionale per le politiche sociali per area di attività in Valle d'Aosta. Valori assoluti e tassi.

Anno 2007.

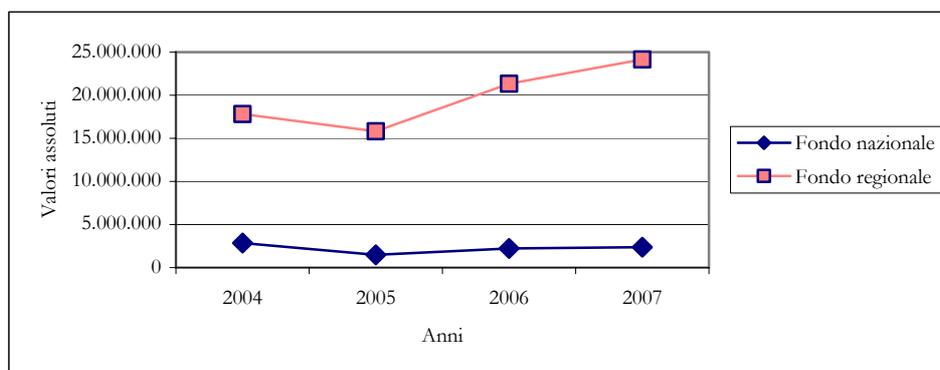
Area di attività	Stanziamiento	Spesa impegnata	Differenza	% della spesa impegnata per area di attività
Anziani	5.980.000	5.975.500	4.500	24,7
Disabili	4.757.930	4.348.073	409.857	18,0
Formazione	110.000	106.922	3.078	0,4
Funzionamento	47.000	34.000	13.000	0,1
Invalidi e altri interventi assistenziali	600.000	512.208	87.792	2,1
Minori e famiglia	12.688.370	12.663.720	24.650	52,4
Piani di zona	90.000	80.034	9.966	0,3
Politiche migratorie	396.800	301.780	95.020	1,2
Povertà ed esclusione sociale	150.000	126.682	23.318	0,5
Totale	24.820.100	24.148.919	671.181	100,0

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Grafico 12.2- Consistenza della spesa impegnata con il fondo nazionale e con il fondo regionale per le politiche sociali in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni: 2004-2007.



Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le politiche sociali

12.2.3. Extra fondo regionale e investimenti

Oltre ai fondi sopra descritti, alla spesa regionale per le politiche sociali afferiscono:

- i fondi per la copertura delle provvidenze a favore degli invalidi civili e di altri interventi socio-assistenziali, di cui si è già parlato nel relativo capitolo la cui spesa impegnata è pressoché invariata rispetto al 2006 ed è pari, nel 2007, a 24.078.850 euro;
- gli investimenti in conto capitale – destinati al settore anziani – con uno stanziamento pari a 5.932.588 euro (di cui 900.000 euro finanziati con il fondo regionale), lievemente superiore rispetto al 2006;
- gli investimenti in conto capitale – destinati al settore prima infanzia – con uno stanziamento pari a 3.200.000 euro.

12.2.4. Finanza locale

Un cenno a parte meritano gli interventi di finanza locale per la copertura delle spese sostenute dagli enti locali nell'ambito dei servizi sociali che, nel 2007, sono aumentati del 13% circa rispetto all'anno precedente e sono pari a 24.690.822 euro complessivi (vedi Tabella 12.7).

Tabella 12.7 - Consistenza degli interventi di “Finanza Locale” per le aree di attività “Disabili e anziani” e “Prima infanzia” in Valle d’Aosta.**Valori assoluti.****Anno 2007.**

Area di attività	Stanziamiento	Spesa impegnata	Differenza
Anziani e disabili	21.390.822	21.390.000	822
Prima infanzia	3.300.000	3.225.924	74.760

Fonte: Regione Valle d’Aosta – Direzione Politiche Sociali

12.2.5. Fondi statali vincolati

Infine, è importante precisare che oltre ai fondi sopra descritti, i quali finanziano la spesa complessiva per le politiche sociali, a partire dal 2007 sono disponibili ulteriori fondi¹⁵¹: il fondo per le politiche giovanili, il fondo per le politiche della famiglia, il fondo per i servizi socio-educativi per la prima infanzia e il fondo per le non autosufficienze.

Il fondo previsto per le politiche giovanili è di 60.000.000 euro per ogni anno dal 2007 al 2009 ed è ripartito tra le regioni con le stesse percentuali previste per il riparto del fondo nazionale. Le somme di competenza della Regione Autonoma Valle d’Aosta sono di 174.000 euro per ciascun anno. Per l’erogazione di queste somme è richiesto un cofinanziamento regionale pari alla somma stanziata dallo Stato.

Il fondo per le politiche della famiglia ha una dotazione di 279.955 euro per il 2007 e finanzia alcuni interventi a favore della famiglia, tra i quali gli interventi per il sostegno delle famiglie con quattro o più figli, le attività volte alla riorganizzazione dei consultori familiari, interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

L’Intesa sancita in Conferenza unificata (a cui partecipano lo Stato e tutte le Regioni) nel settembre 2007, stabilisce quali sono gli ambiti verso cui orientare gli interventi.

Il primo è quello relativo alle famiglie numerose, per il quale sono incentivate le iniziative volte alla riduzione dei costi per le famiglie.

Il secondo è quello relativo alla riorganizzazione dei consultori familiari, per il quale sono finanziate le iniziative che ampliano o potenziano l’attività dei consultori. Si tratta, ad esempio, di azioni volte a:

- assicurare la multidisciplinarietà degli interventi;
- prevedere punti di ascolto per le famiglie in particolare in presenza di soggetti fragili;
- promuovere e diffondere interventi di ascolto e sostegno in relazione a fenomeni di violenza in ambito familiare.

L’ultimo ambito è quello relativo alla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, nel quale rientrano i percorsi formativi volti a fornire le competenze e le abilità necessarie per rispondere ai bisogni delle famiglie, oppure le iniziative di reperimento, selezione ed inserimento lavorativo del personale destinato all’assistenza familiare.

Il fondo per i servizi socio-educativi per la prima infanzia è, per il 2007, di 335.185 euro e per il 2008 di 494.306 euro. Le somme devono essere destinate per almeno il 50% del finanziamento all’incremento di posti negli asili nido, al fine di raggiungere la copertura territoriale del 33% delle nascite prevista dal Consiglio Europeo di Lisbona¹⁵².

Infine, il fondo per la non autosufficienza ha una dotazione di 242.748 euro per l’anno 2007 e di 732.863 euro per il 2008. Le somme devono essere utilizzate per la creazione o il rafforzamento di punti unici di accesso (ad esempio, lo sportello informativo), per l’attivazione o il potenziamento di servizi socio-

¹⁵¹ Istituiti con la legge finanziaria del 2007 (l. 296/2006)¹⁵² del 23-24 marzo 2000

sanitari e socio-assistenziali, in particolare per la domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza al domicilio delle persone non autosufficienti.

12.3. Sintesi e prospettive

Dall'esame del trend della spesa socio-assistenziale regionale emerge chiaramente che, a fronte della progressiva riduzione del fondo nazionale per le politiche regionali si registra un incremento costante del finanziamento annuale del fondo regionale per le politiche sociali che, in rapporto al 2006, è aumentato di quasi il 10%, a garanzia del raggiungimento dell'obiettivo previsto dal Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008 che prevede uno stanziamento minimo annuale dell'1% della spesa complessiva del bilancio regionale.

Nell'ottica di guardare al bilancio regionale non più e non solo come uno strumento di ripartizione delle risorse disponibili, si dovrà sempre di più sviluppare la logica della programmazione regionale che, sulla base degli effettivi bisogni, definisca i livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire a livello regionale, anche e soprattutto dal punto di vista qualitativo, e conseguentemente individui le risorse necessarie al loro finanziamento.

In questa logica, e tenuto conto del peso crescente della spesa socio-assistenziale sul bilancio regionale, sarà opportuno, da un lato verificare la possibilità di reperire fonti alternative di finanziamento, con particolare riferimento ai fondi statali vincolati e non ed a finanziamenti provenienti dall'Unione europea, e dall'altro razionalizzare e rendere più performante la spesa regionale attraverso un'armonizzazione delle attività e dei servizi erogati a livello regionale che favorisca la realizzazione di economie di scala nell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie. Quest'ultimo punto potrà essere realizzato, ad esempio, attraverso la previsione di una legge quadro regionale che definisca i principi e le modalità di ripartizione dei fondi complessivi inseriti nel bilancio regionale per la politica sociale regionale.

CONCLUSIONI

Come di consueto, anche il Quarto Rapporto dell'Osservatorio per le Politiche Sociali conclude l'esposizione ragionata dei dati sulle attività svolte dalle politiche sociali regionali nel 2007 con una nota conclusiva.

Avendo già demandato ai singoli capitoli le considerazioni sintetiche e prospettive sulle specifiche aree di intervento (curate dai dirigenti responsabili), nelle conclusioni si intende guardare al sistema di welfare regionale in un'ottica più ampia, anticipando al lettore alcuni spunti di riflessione per la programmazione futura, ma anche qualche intendimento da perseguire, da parte nostra, sotto il profilo tecnico a supporto della programmazione stessa.

Il primo dei nostri impegni è quello di accompagnare le scelte di intervento nel settore delle politiche sociali, consapevoli del fatto che per supportare in modo appropriato i processi decisionali occorre ricercare un'idea di futuro finanziariamente sostenibile e perseguibile sotto il profilo organizzativo e funzionale.

Quattro anni di osservazione analitica delle principali caratteristiche della popolazione residente in Valle d'Aosta e delle politiche ad essa rivolte, consentono di prevedere per il futuro:

- un sensibile aumento del numero degli anziani, e quindi della quota di popolazione non autosufficiente o affetta da disabilità;
- un costante aumento del numero degli stranieri, l'integrazione sociale dei quali riguarderà non più solo i singoli, ma sempre più le loro famiglie e una presenza crescente di studenti stranieri nelle scuole di tutti gli ordini e gradi, che richiederà ai servizi di intermediazione culturale di integrare la tradizionale attività di interpretariato linguistico con quella, sempre più rilevante, di tutela del diritto di integrazione sociale e di cittadinanza;
- una crescita del numero delle famiglie fragili per tipo di struttura (assenza di uno dei partner, presenza di persone disabili o anziane non autosufficienti) o per posizione socio-economica (disoccupazione, basso reddito...).

Di fronte a questo scenario futuro occorre chiedersi come il sistema delle politiche sociali regionali intenda affrontarne le principali questioni, attraverso quali strategie di intervento, per mezzo di quali scelte organizzative e fonti di finanziamento. La domanda è d'obbligo se si vuole disporre di una regia di insieme per governare le politiche sociali con efficacia ed efficienza, una regia che abbia:

- capacità di previsione e quindi di orientamento rispetto al futuro;
- una visione d'insieme dei problemi, delle risorse e dei costi;
- un'assunzione di responsabilità rispetto alle scelte e alle priorità.

L'attenzione alla regia chiama in causa non solo il livello politico, ma anche quello tecnico, al quale è demandato il compito di supportare le decisioni del primo con evidenze empiriche il più possibile documentate e accurate sotto il profilo del metodo, dell'analisi e della valutazione dei risultati. Solo in questo modo chi governa può soppesare le scelte in base alle informazioni di ritorno (cosa funziona e cosa no) e ri-modulare le risposte in base alle evidenze e ai bisogni che il territorio esprime.

Infine, riteniamo che il futuro possa essere più intelligibile se si parte dal passato: guardare alle scelte fatte nel passato e ai loro risultati rappresenta, infatti, la migliore strategia per decidere quali scelte fare nel futuro.

La Valle d'Aosta ha le potenzialità e le competenze necessarie per intraprendere il cammino verso un welfare regionale consapevole ed efficiente, avendo un sistema:

- fortemente impegnato sotto il profilo finanziario. Il fatto che in Valle d'Aosta la spesa pro capite per interventi e servizi sociali sia pari a 320 euro, a fronte di una media nazionale di 98 euro ed una del nord ovest di 112 euro, ne è la dimostrazione;
- garante della disponibilità futura di risorse. A fronte della progressiva riduzione del Fondo nazionale per le politiche sociali, infatti, si è registrato un incremento costante del finanziamento annuale del Fondo regionale per le politiche sociali, che, rispetto al 2006, è aumentato di quasi il 10% (a garanzia del raggiungimento dell'obiettivo previsto dal Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008 che prevede uno stanziamento minimo annuale pari all'1% della spesa complessiva del bilancio regionale);
- di dimensioni adeguate ad accogliere nel programma di legislatura l'obiettivo di ampliare gli interventi di politica sociale a nuove popolazioni e a nuovi bisogni e a governare in modo unitario gli interventi a vantaggio del bene comune e della semplificazione burocratica;
- dotato degli strumenti istituzionali adeguati per l'osservazione e il monitoraggio della realtà, attraverso l'analisi di indicatori utili ad operare confronti spazio-temporali sulla realtà regionale e ad interpretarne bisogni e dinamiche.

L'offerta del sistema socio-assistenziale regionale presenta inoltre un buon livello di qualità sia dal punto di vista della rispondenza ai bisogni e alla domanda, sia da quello della presenza di servizi di eccellenza.

In particolare occorre ricordare:

- 1) *nel settore prima infanzia*, il raggiungimento dell'obiettivo indicato dal Consiglio Europeo di garantire un'offerta di posti nei servizi pari al 33% delle nascite e la migliore flessibilità dell'organizzazione dei servizi rispetto alla struttura territoriale e alla dinamica della popolazione infantile;
- 2) *nel settore famiglia e minori*, la nascita di nuovi servizi - oltre a quelli tradizionali a più forte connotazione assistenziale - finalizzati a promuovere la famiglia quale risorsa da sostenere e da rafforzare nelle sue competenze. In particolare si ricorda il lavoro di rete, la promozione delle politiche in tutte le sedi istituzionali del territorio e la formazione alle famiglie per rendersi esse stesse risorse attive della rete di servizi, che hanno rappresentato i tre assi su cui si sono concentrati gli sforzi per valorizzare il ruolo attivo delle famiglie negli interventi di tutela sociale;
- 3) *nel settore giovani*, la formalizzazione per la prima volta delle politiche giovanili centrate sulle azioni informative, sugli interventi di rete e sui progetti finalizzati a formare e a sostenere il protagonismo dei giovani;
- 4) *nel settore anziani*, la riorganizzazione del sistema dei servizi regionali al fine di rispondere in modo più adeguato al progressivo invecchiamento della popolazione e al conseguente incremento dei soggetti affetti da patologie gravi. Per far fronte all'emergere dei nuovi e sempre più diversificati bisogni della popolazione anziana è stato inoltre ancor più incentivato l'utilizzo del servizio di assistenza domiciliare integrata;
- 5) *nel settore disabili*, l'ampliamento della tipologia dei servizi e l'apertura di servizi innovativi rispetto al sistema assistenziale ed educativo più tradizionale. Questi ultimi, in particolare, si rivolgono all'area di bisogno più sommersa, costituita dai soggetti che non accedono ai servizi o che lo fanno solo parzialmente. Si muove in questa direzione anche il progetto, in corso di realizzazione, di aprire uno sportello informativo integrato sulla disabilità, che coinvolgerà, oltre all'Assessorato regionale

competente, anche il Forum della disabilità, nelle sue varie componenti dell'associazionismo di categoria, delle organizzazioni sindacali e del privato sociale;

- 6) *nel settore formazione*, il coinvolgimento e l'integrazione nel sistema formativo di nuovi attori, con funzione non solo di realizzazione dei corsi, ma anche di programmazione degli interventi;
- 7) *nel settore disagio*, l'impegno nel gestire complessivamente le diverse manifestazioni in cui si esprime la marginalità sociale e i nuovi interventi e progetti finalizzati a rispondere ai bisogni, quasi sempre inespresi, delle popolazioni più fragili (detenuti, immigrati in condizioni di povertà, donne maltrattate).

Più in generale, gli interventi attuati dall'Amministrazione regionale sono stati caratterizzati dall'elevata continuità temporale, dal consolidamento e dall'implementazione delle risorse disponibili.

Elementi di debolezza sono tuttavia ancora presenti, in particolare nella distribuzione territoriale dei servizi e nei criteri di accesso agli stessi da parte dei singoli e delle famiglie. Per questo motivo, nell'ultimo anno è stata dedicata particolare attenzione all'obiettivo di avere:

- una più equa contribuzione delle famiglie nella spesa per i servizi (in particolare nel settore anziani e prima infanzia) a fronte di parità di trattamento e di disparità di patrimonio. Per perseguire l'obiettivo della migliore equità è stata da tempo avviata una riflessione sulla applicazione dell'IRSEE (con il contributo delle parti sociali), dalla quale sta emergendo il dato secondo cui l'equità applicativa è tanto più garantita quanto più essa è estesa a tutti i servizi (e non solo ad alcuni segmenti dell'offerta);
- una più equa distribuzione dell'offerta rispetto ai bisogni territoriali. Agli indicatori di penetrazione territoriale dei servizi vanno affiancati nuovi strumenti di analisi della corrispondenza tra bisogni, domanda e offerta (anche di tipo qualitativo) al fine di creare un sistema di offerta più flessibile per dislocazione, finalità, integrazione, orari e modalità di fruizione.

Come tutti i sistemi sociali dinamici, anche quello del welfare regionale presenta potenzialità di sviluppo e elementi di miglioramento.

E' convinzione di chi scrive che il potenziale di sviluppo sarà tanto maggiore quanto più saprà organizzare la rete dell'offerta in modo sinergico, sia sotto il profilo dell'integrazione tra interventi, sia sotto quello dell'integrazione tra erogatori di informazione agli utenti.

L'integrazione tra gli interventi rappresenta la condizione imprescindibile per rispondere alle domande nel rispetto del principio della priorità dei bisogni delle fasce sociali più deboli e svantaggiate. La tutela o la difesa degli interessi dei più deboli non è solo un segno di civiltà e di presenza di una società evoluta bensì è l'unica via per far sopravvivere in modo sostenibile ed eticamente accettabile la convivenza comune nei decenni a venire.

Si muove in tal senso l'impegno dell'amministrazione regionale che, nel programma di maggioranza, nel farsi garante degli attuali livelli di welfare regionale, pone come obiettivo per il futuro quello di una sempre più equa distribuzione delle risorse e dei servizi per offrire alle popolazioni assistite, ed in particolare alla fasce più deboli, interventi e servizi adeguati ai bisogni.

Finora non si sono, volutamente, chiamati in causa i principi e i valori su cui si intende costruire le future politiche sociali regionali, avendo dedicato più spazio alla riflessione sui metodi e sugli impegni reciproci.

Non si tratta ovviamente di una dimenticanza: la Valle d'Aosta grazie alla sua Autonomia speciale, ma anche alla naturale vocazione solidaristica che caratterizza la vita individuale e collettiva delle popolazioni di montagna, ha una lunga tradizione di attenzione (legislativa, normativa ed organizzativa dei servizi,) alla persona e al contesto morfologico in cui il bisogno si esprime.

La territorializzazione dell'assistenza è stata realizzata in Valle d'Aosta fino dal 1978 (con la legge 60/78 *"Organizzazione dei servizi sanitari e socio assistenziali della Regione"*) prima di molte altre regioni, per poi proseguire fino ad oggi. La rete dei servizi territoriali, dei distretti (originariamente 14) e dei consultori si è dimostrata molto efficace, esercitando una funzione di filtro e di orientamento per la fruizione delle prestazioni assistenziali e, anche, socio sanitarie integrate.

La capillarizzazione dell'offerta integrata di servizi, collocati il più vicino possibile ai luoghi in cui il cittadino vive o lavora, rappresenta ancora oggi uno dei presupposti sui cui sono fondate le politiche regionali di settore.

Poiché anche nelle aree territoriali a sviluppo avanzato come la Valle d'Aosta, dotate di un robusto sistema di welfare, possono nascere e svilupparsi fenomeni di disuguaglianza sociale, la sfida per il prossimo futuro (con riforme nazionali importanti alle porte, come quella federalistica), sarà quella di coniugare solidarietà, sussidiarietà e sviluppo con sempre maggiore efficacia ed efficienza, per portare ogni cittadino in condizioni di svantaggio sociale ad avere pari opportunità di crescita di un altro suo pari più avvantaggiato e potersi (ri)costituire come risorsa principale della sua stessa vita.

L'APPROFONDIMENTO

ACCESSIBILITA', MOBILITA'
ED
EQUITA' SOCIALE¹⁵³

RIFLESSIONI
IN UNA REGIONE DI MONTAGNA

¹⁵³A cura di Matteo Colleoni (Università di Milano Bicocca) e Patrizia Vittori (Oreps Valle d'Aosta)

Introduzione

Il tema al quale quest'anno è dedicato l'approfondimento è quello dell'accessibilità.

Un tema di cui molto si parla quando si pone attenzione alla fruibilità reale di un servizio da parte dei cittadini e la si mette a confronto con quella attesa in fase di ideazione e progettazione del servizio stesso.

Di accessibilità si parla anche in relazione al tema della mobilità, basti pensare ai problemi che incontrano le persone a ridotta motricità, e quindi a più contenuta mobilità, come le persone disabili o quelle anziane nel tentativo di beneficiare di un servizio.

Di accessibilità e fruibilità si parla anche in relazione alle disuguaglianze sociali, recependo l'assunto, oramai consolidato da numerose evidenze scientifiche, secondo il quale esse condizionino sfavorevolmente la possibilità di accedere ai servizi e, soprattutto, di farlo in modo appropriato e tempestivo rispetto ai bisogni di popolazioni particolari quali anziani, disabili, persone a basso reddito o a basso livello di istruzione e persone sole.

L'accessibilità è un tema che ha anche evidenti relazioni con la morfologia del territorio, essendo la possibilità di raggiungere e di usufruire di un bene o di un servizio fortemente associata alle caratteristiche del territorio oltre che alla presenza e alla qualità delle sue infrastrutture. In tale accezione essa può essere rilevata ricorrendo a unità di misura spaziali, temporali o anche economiche.

In quale relazione si pone quindi l'accessibilità con i temi della mobilità, delle disuguaglianze sociali e della morfologia del territorio, all'interno di una riflessione utile a progettare una politica regionale tesa a perseguire l'equità e, nel caso specifico, l'equità di accesso ai servizi, in tutti coloro ai quali il servizio è rivolto, in quanto portatori di un medesimo bisogno, a prescindere da ogni caratteristica di status?

Il contributo che segue offre una riflessione ed un contributo teorico in risposta a questa domanda.

Lo fa partendo da un approccio nuovo che, in futuro, potrebbe anche essere accompagnato dalla realizzazione di un'indagine finalizzata a conoscere il livello di accessibilità di alcuni specifici servizi territoriali della Valle d'Aosta¹⁵⁴.

Accessibilità, mobilità e uguaglianza socio-territoriale

L'accessibilità non possiede, di fatto, una definizione che ne stabilisca in modo univoco il significato, ma è possibile affermare che essa è associata alla capacità delle persone di accedere ai beni e ai servizi del territorio coerentemente alle proprie aspettative ed esigenze (*Borlini, Memo 2008*).

La mancanza di univocità nella nozione di accessibilità si concretizza nella tendenza a dedicare attenzione solo ad alcuni aspetti del termine, quali la vicinanza spaziale, la prossimità temporale o la facilità di interazione, tralasciando altre proprietà rilevanti tra le quali l'adeguatezza delle risorse possedute dagli individui per accedere ai beni e ai servizi territoriali (*Handy, 2002*).

Poiché l'accesso è in primo luogo associato alla presenza dei servizi e ai mezzi di trasporto, la dimensione spaziale del termine possiede prioritaria importanza. Ciononostante, accanto all'accessibilità spaziale si parla sempre più frequentemente di accessibilità sociale, intendendo con questa espressione l'insieme delle risorse individuali e relazionali che favoriscono la mobilità e l'accesso ai beni e ai servizi.

Lo spazio di azione di un individuo può quindi essere descritto come la parte di territorio e di beni e servizi accessibile non solo a livello potenziale, ma anche percettivo (*Dijst, 2001*).

¹⁵⁴ Una prima indagine è già stata condotta con "L'Atlante di Geografia sanitaria della Valle d'Aosta" (dicembre 2007) in cui l'accessibilità ad alcuni servizi/prestazioni sanitarie è studiata anche attraverso la morfologia del territorio valdostano.

La dimensione percettiva rinvia alle conoscenze e alle informazioni possedute sulla presenza dei servizi e sulle modalità per accedervi, ma anche alle competenze dei singoli individui e alla ricchezza delle loro reti di relazioni.

Aumentare e migliorare i sistemi comunicativi e informativi, strutturare le relazioni di aiuto e di assistenza tra le persone - anche a livello informale - porta all'ampliamento dello spazio di azione potenziale e percepito dalle persone e, di conseguenza, incrementa i livelli di accessibilità.

Il fatto che l'accessibilità, da proprietà associata ai luoghi, sia diventata sempre più una caratteristica dello spazio di azione degli individui, ha portato a modificare anche la definizione operativa del termine e gli strumenti utilizzati per rilevarlo.

Si parte:

- da una nozione di accessibilità di impronta fisico-deterministica, dove gli attori di interazione sono rappresentati dall'insieme delle attività localizzate e l'impedimento è rappresentato dalla distanza fisica;
- per passare ad una concezione che mette in evidenza, soprattutto, le implicazioni economiche, in cui i fattori di interazione sono rappresentati dalle opportunità esistenti e l'impedimento è identificato dal costo, anche economico, dello spostamento;
- per transitare ad una formulazione in termini probabilistici comportamentali in cui l'accessibilità è considerata l'esito di una pluralità di comportamenti individuali;
- per giungere, infine, ad un nuovo assunto che identifica l'accessibilità come risorsa associata alle molteplici reti di relazione nelle quali gli individui vivono.

Sotto il profilo metodologico queste diverse definizioni operative di accessibilità hanno portato all'individuazione di diverse modalità di rilevazione:

- da quelle più semplici e tradizionali, basate sul calcolo della distanza tra luogo di origine (ad esempio la residenza del cittadino) e luogo di destinazione (ubicazione del bene o servizio);
- alle misure gravitazionali che rappresentano un effetto combinato di distanza, sistemi di trasporto e modelli di uso del territorio, ponendo particolare riguardo allo sforzo che deve essere effettuato per accedere ad un servizio, indipendentemente dalle caratteristiche sociali degli utenti (funzione di impedenza);
- alle misure di utilità, basate sull'assunto che le persone scelgono un bene o un servizio in base al calcolo dell'utilità marginale e differenziale che ne deriva.

Il fatto che su un territorio si moltiplichino gli spostamenti, non significa, automaticamente, che siano venuti meno i vincoli o le barriere di accesso ai servizi.

La relazione che esiste tra mobilità e accessibilità, infatti, non è diretta e l'incremento del tempo e dello spazio dedicato agli spostamenti può, per le popolazioni più deboli socialmente, essere persino motivo di inaccessibilità e, quindi, di disuguaglianza sociale.

Molte ricerche empiriche hanno infatti mostrato che per i membri delle famiglie più deboli socialmente la maggiore frammentarietà degli spostamenti, nel complesso più lunghi, aumenta la probabilità di dover rinunciare a svolgere certe attività se esse implicano un viaggio ritenuto eccessivamente costoso, in termini non solo economici ma anche spazio-temporali¹⁵⁵.

Indubbiamente i soggetti più informati e con un maggiore livello di conoscenze, a parità di altre caratteristiche e persino a parità di bisogno, sono in grado di creare una “mappa mentale” più ampia delle risorse ritenute necessarie per accedere in modo appropriato e tempestivo ai servizi e, di conseguenza, sono anche coloro che meglio accedono alle cosiddette “opportunities”, cioè l'insieme dei beni e dei servizi territoriali offerti (Colleoni, 2008).

¹⁵⁵ Questo fenomeno viene normalmente descritto con l'espressione inglese *distance decay* (vedi Colleoni 2008).

Le disuguaglianze di accesso rimandano a due dimensioni: da un lato, quella delle risorse soggettive, delle caratteristiche socio-economiche, demografiche degli individui e dei mezzi a disposizione (che costituiscono il cosiddetto “capitale di mobilità”); dall'altro, quella delle caratteristiche fisico-strutturali e di localizzazione territoriale dell'insieme dei beni e dei servizi.

Con riferimento alla prima dimensione (risorse soggettive), diverse ricerche hanno dimostrato come le variabili socio economiche (genere, istruzione, professione, classe di reddito) agiscano in modo indiretto sull'accessibilità, ovvero attraverso la mediazione delle conoscenze e delle informazioni possedute dalle persone e del grado di libertà rispetto alle scelte da compiere tra diverse alternative possibili.

Con riferimento invece alla seconda dimensione (territoriale), si tiene conto dell'accessibilità dal punto di vista della localizzazione dei servizi in termini fisici e infrastrutturali come ubicazione spaziale e grado di fruibilità.

Abbiamo vissuto per molti secoli in luoghi dalla morfologia compatta e densamente costruita intorno ad un centro nei quali le residenze, i luoghi di lavoro e i servizi erano prossimi e dove l'identità delle popolazioni si fondava sull'appartenenza alle comunità locali delle relazioni di parentela e di vicinato.

Muoversi ed accedere ad un bene era semplice per motivi spazio temporali, ma anche culturali, essendo il diritto universale di cittadinanza garante del principio di accesso alle risorse pubbliche.

La situazione cambia con la dispersione degli insediamenti e l'aumento delle distanze tra luoghi di abitazione e luoghi di vita e di lavoro che porta con sé un aumento della domanda di mobilità ed una crisi del tradizionale sistema di offerta dei servizi e dei trasporti. Sono aumentate le distanze e i tempi e, per i soggetti più deboli e meno avvantaggiati socialmente, i rischi di non riuscire ad accedere alle opportunità ed ai servizi e di esserne esclusi.

I risultati delle più recenti ricerche nazionali e internazionali ricordano che il rischio di inaccessibilità e di esclusione sociale è particolarmente elevato nei soggetti che combinano scarsità di risorse territoriali di accesso (residenza in zone altimetriche elevate o distanti da un asse viario centrale), con fragilità delle risorse individuali, famigliari e relazionali (*Colleoni, 2008*), come le famiglie a basso reddito, gli anziani, gli ammalati, gli immigrati, le persone con scarse competenze e scarse risorse culturali che vivono in zone meno servite e con infrastrutture meno sviluppate.

Le popolazioni residenti in zone decentrate, ad esempio zone altimetriche elevate o vallate laterali, sono potenzialmente svantaggiate non solo perchè hanno a disposizione meno servizi e meno specializzati, ma anche perchè devono sostenere elevati costi spazio temporali e, in alcuni casi economici, per accedere ai beni e ai servizi di cui hanno bisogno, costi che, in alcuni casi, risultano più elevati dei benefici attesi o stimati, portando alla rinuncia del bene o del servizio.

Il decentramento dell'insieme dei beni e dei servizi non ha quindi sempre comportato un incremento analogo sul versante dell'accessibilità e dei mezzi per accedervi. Tuttavia, un approccio utile a migliorare le possibilità di accesso dei soggetti più deboli all'insieme dei beni e dei servizi territoriali, consiste nell'incrementare le informazioni e le conoscenze a loro disposizione e nell'agevolare i soggetti ad acquisire competenze adeguate, sia per poter utilizzare gli strumenti più idonei disponibili, sia per prendere parte alla vita sociale.

Conclusioni

Al fine di migliorare il livello di accessibilità ai beni e ai servizi (“*opportunities*”) e, quindi, il livello di integrazione sociale, non è sufficiente incrementare la mobilità, ma è necessario migliorarne la qualità, potenziando sia le risorse di accesso individuali, sia quelle territoriali, che costituiscono il capitale di mobilità degli individui che ne sono portatori.

Particolare attenzione poi, deve essere rivolta alle famiglie e alle persone più deboli socialmente, fragili quindi per bassa condizione socio-economica e scarso livello di conoscenze, abilità e libertà di scelta e per localizzazione delle loro abitazioni in aree meno dotate di beni e servizi.

La combinazione di fragilità individuale, debolezza relazionale e povertà ambientale, costringe una quota consistente di persone ad adottare stili di mobilità inadeguati per accedere ai beni e ai servizi, esponendoli a rischi elevati di esclusione sociale.

Il fatto che oggi le società siano più fornite di beni e servizi rispetto al passato non migliora di fatto la situazione, essendo la loro distribuzione tra le aree disomogenea e il loro accesso reso più difficile dalle barriere fisiche, spazio-temporali e culturali che restringono, anziché aumentare, le potenzialità di interazione e lo spazio di azione dei soggetti.

Laddove esistono politiche di supporto all'accessibilità urbana, come nei Paesi del centro e del nord Europa, gli indicatori mettono inoltre in evidenza la presenza di profili di mobilità delle popolazioni residenti meno frammentari e meno condizionati dall'utilizzo di un solo mezzo di trasporto (soprattutto dell'auto privata).

Bibliografia

Borlini B., Memo F., *Il quartiere nella città contemporanea*, Milano, Mondadori, 2008

Colleoni M, (a cura di) *La ricerca sulla mobilità urbana. Metodo e risultati di indagine*. Milano, Cortina, 2008

Dijst M, Schenkel W., Thomas I. (a cura di) *Governing Cities on the Move. Functional and Management perspectives on transformations of European urban infrastructures*, Urban and Regional Planning and Development, Ashgate publishing, Aldershot, (2002)

Handy S., *Accessibility versus Mobility enhancing Strategy for Addressing Automobile Dependence in the Usa*, (2002) Department of Environmental Science and Policy, University of California at Davis, Usa, stampato il 25 ottobre 2005, sito: www.des.ucdavis.edu/faculty/handy/ECMT_report.pdf

APPENDICI

Allegati statistici

1. STRUTTURA E DINAMICA DEMOGRAFICA

Tabella 1.1 Consistenza demografica, superficie in Km² e densità per distretto, comune e anno in Valle d'Aosta. Valori assoluti e rapporti.

Anno 2007.

Distretto	Comune	Superficie km ²	2007	
			Popolazione	Densità
1	Arvier	33,36	879	26,3
	Avisè	52,66	323	6,1
	Aymavilles	53,41	1.982	37,1
	Cogne	212,85	1.483	7,0
	Courmayeur	209,82	2.983	14,2
	Introd	19,69	600	30,5
	La Salle	83,58	2.044	24,5
	La Thuile	126,13	790	6,3
	Morgex	43,32	1.999	46,1
	Pré-Saint-Didier	33,67	963	28,6
	Rhêmes-Notre-Dame	86,72	121	1,4
	Rhêmes-Saint-Georges	36,78	208	5,7
	Saint-Nicolas	15,46	332	21,5
	Saint-Pierre	26,25	2.941	112,0
	Sarre	28,09	4.722	168,1
	Valgrisenche	113,26	181	1,6
	Valsavarenche	139,05	190	1,4
	Villeneuve	8,88	1.241	139,8
Totale	1.322,98	23.982	18,1	
2	Allein	8,02	257	32,0
	Aosta	21,37	34.726	1.625,0
	Bionaz	142,82	237	1,7
	Brissogne	25,51	964	37,8
	Charvensod	25,96	2.416	93,1
	Doues	16,47	436	26,5
	Etroubles	39,16	481	12,3
	Fénis	68,28	1.701	24,9
	Gignod	25,96	1.480	57,0
	Gressan	25,47	3.179	124,8
	Iovencan	6,98	741	106,2
	Nus	57,38	2.806	48,9
	Ollomont	53,59	156	2,9
	Oyace	30,62	216	7,1
	Pollein	15,41	1.467	95,2
	Quart	62,32	3.565	57,2
	Roisan	14,67	1.012	69,0
	Saint-Christophe	14,8	3.288	222,2
	Saint-Marcel	42,24	1.234	29,2
	Saint-Oyen	9,39	215	22,9
Saint-Rhémy-en-Bosses	65,28	379	5,8	
Valpelline	31,47	623	19,8	
Totale	803,17	61.579	76,7	
3	Antev-Saint-André	11,82	614	51,9
	Chambave	21,9	944	43,1
	Chamois	14,49	90	6,2
	Châtillon	39,77	4.842	121,8
	Emarèse	10,04	215	21,4
	La Magdeleine	8,9	105	11,8
	Pontey	15,97	814	51,0
	Saint-Denis	11,32	373	33,0
	Saint-Vincent	20,82	4.863	233,6
	Torgnon	42,32	530	12,5
	Valtournenche	115,58	2.231	19,3
	Verraves	22,58	1.325	58,7
	Totale	335,51	16.946	50,5

Distretto	Comune	Superficie kmq	2007	
			Popolazione	Densità
4	Arnad	28,73	1.306	45,5
	Avas	129,9	1.349	10,4
	Bard	3,0	137	45,7
	Brusson	55,31	854	15,4
	Challand-Saint-Anselme	27,84	750	26,9
	Challand-Saint-Victor	25,27	622	24,6
	Champdepraz	48,49	688	14,2
	Champorcher	68,46	403	5,9
	Donnas	34,24	2.684	78,4
	Fontainemore	31,57	446	14,1
	Gaby	32,5	476	14,6
	Gressoney-La-Trinité	65,88	309	4,7
	Gressoney-Saint-Jean	69,65	818	11,7
	Hône	12,5	1.180	94,4
	Issime	35,02	404	11,5
	Issogne	23,77	1.384	58,2
	Lillianes	18,86	484	25,7
	Montjovet	18,74	1.833	97,8
	Perloz	23,0	490	21,3
	Pontboset	6,88	197	28,6
Pont-Saint-Martin	33,76	3.939	116,7	
Verrès	8,2	2.719	331,6	
Totale	801,59	23.472	29,3	
Valle d'Aosta	3.263,25	125.979	38,6	

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2007

Tabella 1.2. Consistenza demografica per sesso, distretto, comune, anno e area geografica.

Valori assoluti e tassi.

Anno 2006.

Distretto	Comune	2006			
		Sesso		Totale	Tasso di femminilità
		Maschi	Femmine		
1	Arvier	436	422	858	1,0
	Avise	158	158	316	1,0
	Avmavilles	984	948	1.932	1,0
	Cogne	720	737	1.457	1,0
	Courmaveur	1.484	1.485	2.969	1,0
	Introd	297	311	608	1,0
	La Salle	1.014	1.004	2.018	1,0
	La Thuile	396	399	795	1,0
	Morgex	971	1.018	1.989	1,0
	Pré-Saint-Didier	495	464	959	0,9
	Rhêmes-Notre-Dame	70	58	128	0,8
	Rhêmes-Saint-Georges	109	97	206	0,9
	Saint-Nicolas	168	163	331	1,0
	Saint-Pierre	1.419	1.416	2.835	1,0
	Sarre	2.269	2.353	4.622	1,0
	Valgrisenche	90	93	183	1,0
	Valsavarenche	86	94	180	1,1
Villeneuve	635	576	1.211	0,9	
Totale	11.801	11.796	23.597	1,0	
2	Allein	129	120	249	0,9
	Aosta	16.376	18.296	34.672	1,1
	Bionaz	132	109	241	0,8
	Brissogne	507	470	977	0,9
	Charvensod	1.188	1.180	2.368	1,0
	Doues	209	209	418	1,0
	Etroubles	245	241	486	1,0
	Fénis	852	842	1.694	1,0
	Gignod	715	721	1.436	1,0
	Gressan	1.589	1.546	3.135	1,0
	Iovencan	371	376	747	1,0
	Nus	1.370	1.385	2.755	1,0
	Ollomont	86	74	160	0,9
	Ovace	118	96	214	0,8

ALLEGATI STATISTICI

Distretto	Comune	2006				
		Sesso		Totale	Tasso di femminilità	
		Maschi	Femmine			
	Pollein	744	707	1.451	1,0	
	Quart	1.759	1.697	3.456	1,0	
	Roisan	491	487	978	1,0	
	Saint-Christophe	1.596	1.613	3.209	1,0	
	Saint-Marcel	602	625	1.227	1,0	
	Saint-Oven	103	113	216	1,1	
	Saint-Rhémy-en-Bosses	225	143	368	0,6	
	Valpelline	335	285	620	0,9	
	Totale	29.742	31.335	61.077	1,1	
3	Antey-Saint-André	300	306	606	1,0	
	Chambave	483	485	968	1,0	
	Chamois	51	45	96	0,9	
	Châtillon	2.370	2.461	4.831	1,0	
	Emarèse	114	101	215	0,9	
	La Magdeleine	55	45	100	0,8	
	Pontev	386	394	780	1,0	
	Saint-Denis	192	179	371	0,9	
	Saint-Vincent	2.383	2.463	4.846	1,0	
	Torgnon	279	259	538	0,9	
	Valtournenche	1.163	1.048	2.211	0,9	
Verraves	679	627	1.306	0,9		
	Totale	8.455	8.413	16.868	1,0	
4	Arnad	626	673	1.299	1,1	
	Ayas	665	670	1.335	1,0	
	Bard	66	68	134	1,0	
	Brusson	405	435	840	1,1	
	Challand-Saint-Anselme	353	357	710	1,0	
	Challand-Saint-Victor	303	296	599	1,0	
	Champdepraz	331	350	681	1,1	
	Champorcher	203	209	412	1,0	
	Donnas	1.312	1.371	2.683	1,0	
	Fontainemore	224	220	444	1,0	
	Gaby	241	246	487	1,0	
	Gressoney-La-Trinité	145	159	304	1,1	
	Gressoney-Saint-Jean	400	415	815	1,0	
	Hône	551	617	1.168	1,1	
	Issime	204	200	404	1,0	
	Issogne	692	696	1.388	1,0	
	Lillianes	231	254	485	1,1	
	Montiovet	924	889	1.813	1,0	
	Perloz	238	242	480	1,0	
	Pontboset	95	91	186	1,0	
	Pont-Saint-Martin	1.914	2.031	3.945	1,1	
	Verrès	1.312	1.346	2.658	1,0	
		Totale	11.435	11.835	23.270	1,0
	Valle d'Aosta		61.433	63.379	124.812	1,0
	Nord-ovest		7.596.513	8.034.446	15.630.959	1,1
	Italia		28.718.441	30.412.846	59.131.287	1,1

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 1.3. Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica. Valori assoluti. Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34
1	Grand Paradis	Arvier	30	46	48	43	35	46	61
		Avisse	19	18	11	13	20	19	26
		Aymavilles	100	93	88	59	98	132	171
		Cogne	69	81	51	51	47	63	100
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	133	117	127	116	150	219	251
	Grand Paradis	Introd	37	26	34	24	33	32	46
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	113	102	75	84	81	149	165
		La Thuile	43	31	31	39	33	49	81
		Morgex	104	110	100	70	85	103	164
		Pré-Saint-Didier	46	33	45	44	42	64	75
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	10	10	6	6	4	9	16
		Rhêmes-Saint-Georges	11	12	12	5	9	8	20
		Saint-Nicolas	19	19	9	19	15	17	23
		Saint-Pierre	137	143	141	121	145	160	212
		Sarre	240	213	205	216	214	261	378
		Valerisenche	5	7	7	5	8	9	9
		Valsavarenche	4	10	7	6	6	13	10
		Villeneuve	69	69	68	59	58	78	93
		Totale	1.189	1.140	1.065	980	1.083	1.431	1.901
2	Grand Combin	Allein	12	9	10	4	11	20	14
	Città di Aosta	Aosta	1.425	1.418	1.355	1.462	1.592	1.892	2.474
	Grand Combin	Bionaz	10	9	11	7	7	14	21
	Mont Emilius	Brissogne	59	50	41	49	57	42	83
		Charvensod	131	119	108	97	135	154	184
	Grand Combin	Doues	12	22	20	19	19	24	19
		Etroubles	26	28	23	17	17	39	43
	Mont Emilius	Fénis	83	82	59	69	74	111	118
	Grand Combin	Gignod	91	69	71	56	57	82	129
	Mont Emilius	Gressan	199	175	118	110	120	189	262
		Iovencan	58	41	52	24	25	43	84
		Nus	149	150	142	109	121	165	199
	Grand Combin	Ollomont	4	4	2	6	7	8	10
		Ovace	12	6	6	8	13	20	26
	Mont Emilius	Pollein	77	64	65	79	70	88	132
		Quart	180	167	144	161	165	205	271
	Grand Combin	Roisan	48	57	51	56	58	59	69
	Mont Emilius	Saint-Christophe	185	153	139	115	147	200	289
		Saint-Marcel	78	58	63	44	35	52	88
	Grand Combin	Saint-Oven	14	8	7	14	12	11	11
Saint-Rhémy-en-Bosses		15	8	9	13	14	40	44	
Valpelline		26	28	29	29	26	28	42	
	Totale	2.894	2.725	2.525	2.548	2.782	3.486	4.612	
3	Monte Cervino	Antev-Saint-André	27	32	20	24	29	52	39
		Chambave	60	35	47	40	46	49	70
		Chamois	0	3	2	4	3	3	4
		Châtillon	176	210	222	222	209	276	357
		Emarèse	11	11	12	4	13	16	11
		La Magdeleine	5	4	6	2	3	6	6
		Pontevy	40	43	45	34	27	50	39
		Saint-Denis	19	15	13	11	10	20	32
		Saint-Vincent	183	207	181	191	218	281	390
		Torgnon	30	16	27	24	29	31	39
		Valtournenche	103	103	109	81	94	131	178
Verraves	73	55	34	45	67	75	105		
	Totale	727	734	718	682	748	990	1.270	
4	Evançon	Arnad	60	56	51	59	50	78	106
		Ayas	70	58	64	57	58	94	106
	Monte Rosa	Bard	3	6	7	5	7	7	11
	Evançon	Brusson	34	47	38	35	31	41	61
		Challand-Saint-Anselme	29	32	27	36	30	42	45
		Challand-Saint-Victor	25	25	22	23	26	33	50
		Champdepraz	46	29	28	33	39	37	63
	Monte Rosa	Champorcher	14	13	23	19	5	17	24
Donnas		109	127	106	123	123	163	188	
	Fontainemore	21	18	18	15	15	32	29	

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	22	15	15	19	14	24	29
		Gressoney-la-Trinité	19	13	13	10	19	20	28
		Gressoney-Saint-Jean	45	32	41	34	30	55	63
	Monte Rosa	Hône	54	45	51	57	56	61	94
	Walser-Alta Valle del	Issime	20	21	13	16	16	22	35
	Evançon	Issogne	51	49	49	54	76	81	100
	Monte Rosa	Lillianes	20	23	10	27	17	24	37
	Evançon	Montjovet	89	110	80	89	77	118	153
	Monte Rosa	Perloz	21	19	16	21	22	26	54
		Pontboset	5	6	10	11	7	4	13
		Pont-Saint-Martin	178	167	139	185	193	227	340
	Evançon	Verrès	119	119	107	95	119	144	211
		Totale	1.054	1.030	928	1.023	1.030	1.350	1.840
	Valle d'Aosta		5.864	5.629	5.236	5.233	5.643	7.257	9.623
	Nord-ovest		712.774	685.060	657.396	663.999	708.193	898.094	1.209.506
	Italia		2.775.811	2.747.128	2.798.961	2.941.233	3.109.753	3.676.293	4.533.258

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

(segue) Tabella 1.3 - Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica.

Valori assoluti.

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69
1	Grand Paradis	Arvier	67	87	79	52	45	48	33
		Avisè	30	24	19	29	16	11	17
		Aymavilles	164	168	116	157	146	117	104
		Cogne	115	134	90	89	97	88	104
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	259	250	239	209	200	165	156
	Grand Paradis	Introd	49	59	36	49	35	28	44
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	162	203	151	134	123	100	101
		La Thuile	62	66	63	67	49	47	40
		Morgex	197	203	140	126	117	102	126
		Pré-Saint-Didier	97	91	80	55	71	45	61
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	13	12	4	6	9	11	5
		Rhêmes-Saint-Georges	18	12	12	10	12	9	15
		Saint-Nicolas	25	41	28	17	19	18	17
		Saint-Pierre	245	266	211	214	180	163	138
		Sarraz	427	483	361	300	288	260	264
Valgrisenche		19	9	20	14	10	9	16	
Valsavarenche		20	14	10	14	14	15	14	
Villeneuve		109	109	86	74	72	63	65	
	Totale	2.078	2.231	1.745	1.616	1.503	1.299	1.320	
2	Grand Combin	Allein	14	24	13	18	10	16	19
	Città di Aosta	Aosta	2.745	2.725	2.429	2.262	2.463	2.154	2.269
	Grand Combin	Bionaz	29	18	17	20	21	14	13
	Mont Emilius	Brissogne	101	99	87	58	60	42	48
		Charvensod	217	222	201	162	147	106	128
	Grand Combin	Doues	39	43	31	24	20	23	30
Étroubles		53	40	26	31	37	23	25	
Mont Emilius	Fénis	138	132	163	115	125	84	91	
Grand Combin	Gignod	158	131	105	90	87	62	75	
Mont Emilius	Gressan	328	278	235	192	216	194	177	
	Iovencan	80	66	44	48	39	32	31	
	Nus	264	272	232	190	154	130	114	
Grand Combin	Ollomont	19	20	15	8	6	11	9	
	Ovace	14	19	18	19	11	8	10	
Mont Emilius	Pollein	118	125	136	103	108	80	76	
	Quart	324	319	288	219	242	167	186	
Grand Combin	Roisan	96	93	80	57	70	62	32	
Mont Emilius	Saint-Christophe	272	258	235	249	246	188	176	
	Saint-Marcel	135	117	76	75	87	64	77	
Grand Combin	Saint-Oven	13	18	24	16	10	16	9	
	Saint-Rhémy-en-Bosses	31	28	20	28	25	22	21	
	Valpelline	55	76	50	42	38	25	40	
	Totale	5.243	5.123	4.525	4.026	4.222	3.523	3.656	

ALLEGATI STATISTICI

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età						
			35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69
3	Monte Cervino	Antev-Saint-André	68	51	40	33	35	35	38
		Chambave	67	78	76	67	67	65	62
		Chamois	7	14	5	10	2	11	12
		Châtillon	431	459	355	323	324	313	277
		Emarèse	19	19	9	13	16	18	15
		La Magdeleine	13	6	8	8	12	6	2
		Pontev	75	94	54	51	48	41	34
		Saint-Denis	44	35	22	22	27	17	24
		Saint-Vincent	415	431	353	336	289	279	320
		Torgnon	47	43	28	34	27	35	38
		Valtournenche	228	214	179	153	148	129	116
Verraves	100	111	89	94	92	82	99		
Totale			1.514	1.555	1.198	1.144	1.087	1.031	1.037
4	Evançon	Arnad	110	93	99	90	97	77	73
		Avas	123	109	99	80	86	80	86
	Monte Rosa	Bard	11	12	6	4	10	7	12
		Brusson	61	81	59	53	55	46	62
	Evançon	Challand-Saint-Anselme	54	59	49	41	47	47	48
		Challand-Saint-Victor	42	56	35	36	27	42	46
		Champdepraz	61	45	53	44	61	38	31
	Monte Rosa	Champorcher	48	35	24	25	23	33	35
		Donnas	220	243	193	192	197	148	162
		Fontainemore	36	25	26	26	45	32	24
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	38	45	36	28	31	49	29
		Gressoney-la-Trinité	31	24	26	17	13	15	11
		Gressoney-Saint-Jean	57	90	56	56	62	36	44
	Monte Rosa	Hône	88	103	97	77	78	68	63
	Walser-Alta Valle del Lys	Issime	38	28	22	29	23	21	31
	Evançon	Issogne	98	126	121	99	106	80	83
	Monte Rosa	Lillianes	51	38	30	21	36	34	40
	Evançon	Montiovet	182	159	134	114	122	97	91
	Monte Rosa	Perloz	28	41	26	37	35	33	28
		Pontboset	11	18	12	10	14	13	16
Pont-Saint-Martin		330	301	293	274	297	215	231	
Evançon	Verrès	215	214	203	182	193	161	170	
Totale			1.933	1.945	1.699	1.535	1.658	1.372	1.416
Valle d'Aosta			10.768	10.854	9.167	8.321	8.470	7.225	7.429
Nord-ovest			1.319.566	1.323.902	1.128.515	1.021.763	1.054.641	925.110	971.300
Italia			4.800.563	4.824.533	4.213.028	3.798.683	3.827.042	3.292.249	3.330.888

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

(segue) Tabella 1.3 - Consistenza demografica per classe di età, distretto, comunità montana, comune e area geografica.

Valori assoluti.

Anno 2006.

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età							Totale
			70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95-99	oltre 99	
1	Grand Paradis	Arvier	52	41	30	9	4	2	0	858
		Avisè	19	14	7	4	0	0	0	316
		Aymavilles	89	62	44	14	4	5	1	1.932
		Cogne	87	93	58	28	9	3	0	1.457
	Valdigne-Mont Blanc	Courmayeur	148	105	74	38	12	1	0	2.969
	Grand Paradis	Introd	23	25	16	8	4	0	0	608
	Valdigne-Mont Blanc	La Salle	84	91	56	29	13	1	1	2.018
		La Thuile	24	29	20	12	7	2	0	795
		Morgex	96	56	48	30	8	4	0	1.989
		Pré-Saint-Didier	38	37	16	13	5	1	0	959
	Grand Paradis	Rhêmes-Notre-Dame	5	2	0	0	0	0	0	128
		Rhêmes-Saint-Georges	16	14	7	2	2	0	0	206
		Saint-Nicolas	12	12	10	6	5	0	0	331
		Saint-Pierre	97	117	76	47	19	3	0	2.835
		Sarre	176	159	105	46	18	7	1	4.622
		Valaisenche	12	8	13	1	2	0	0	183
Valsavarenche		9	11	1	1	1	0	0	180	
Villeneuve	43	39	39	12	6	0	0	1.211		
Totale			1.030	915	620	300	119	29	3	23.597

ALLEGATI STATISTICI

Distretto	Comunità montana	Comune	Classe di età							Totale
			70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95-99	oltre 99	
2	Grand Combin	Allein	12	19	15	5	4	0	0	249
	Città di Aosta	Aosta	1.940	1.739	1.260	667	305	86	10	34.672
	Grand Combin	Bionaz	9	11	4	0	2	3	1	241
	Mont Emilius	Brissogne	36	29	20	9	5	2	0	977
		Charvensod	110	77	38	21	9	2	0	2.368
	Grand Combin	Doues	27	22	15	4	5	0	0	418
		Etroubles	17	17	16	5	2	1	0	486
	Mont Emilius	Fénis	76	68	64	32	7	3	0	1.694
	Grand Combin	Gignod	55	52	32	21	12	1	0	1.436
	Mont Emilius	Gressan	117	106	68	25	20	6	0	3.135
		Iovencan	26	34	15	3	1	1	0	747
		Nus	119	106	88	38	9	3	1	2.755
	Grand Combin	Ollomont	8	14	7	0	2	0	0	160
		Ovace	13	4	5	2	0	0	0	214
	Mont Emilius	Pollein	46	42	27	11	2	2	0	1.451
		Quart	126	136	99	39	15	2	1	3.456
	Grand Combin	Roisan	34	27	13	6	6	4	0	978
	Mont Emilius	Saint-Christophe	126	103	75	31	17	5	0	3.209
		Saint-Marcel	44	59	44	18	11	2	0	1.227
	Grand Combin	Saint-Oven	13	10	6	4	0	0	0	216
Saint-Rhémy-en-Bosses		18	16	13	1	2	0	0	368	
Valpelline		31	27	20	6	2	0	0	620	
Totale		3.003	2.718	1.944	948	438	123	13	61.077	
3	Monte Cervino	Antey-Saint-André	26	24	18	10	5	0	0	606
		Chambave	43	42	29	14	10	1	0	968
		Chamois	5	5	3	2	1	0	0	96
		Châtillon	240	212	141	58	38	7	1	4.831
		Emarèse	13	6	5	2	1	1	0	215
		La Magdeleine	6	3	4	0	0	0	0	100
		Pontev	32	31	27	11	2	2	0	780
		Saint-Denis	19	18	16	7	0	0	0	371
		Saint-Vincent	257	237	160	77	37	4	0	4.846
		Torgnon	30	21	24	11	2	1	1	538
		Valtournenche	85	88	44	20	7	1	0	2.211
		Verraves	66	59	31	18	9	2	0	1.306
Totale	822	746	502	230	112	19	2	16.868		
4	Evançon	Arnad	70	51	46	22	9	2	0	1.299
		Avas	54	49	38	15	6	3	0	1.335
	Monte Rosa	Bard	12	6	4	2	2	0	0	134
	Evançon	Brusson	48	35	29	14	9	1	0	840
	Evançon	Challand-Saint-Anselme	45	30	26	18	5	0	0	710
		Challand-Saint-Victor	32	30	20	14	11	4	0	599
		Champdepraz	29	19	14	7	3	1	0	681
	Monte Rosa	Champorcher	24	20	14	11	2	2	1	412
		Donnas	125	118	81	36	25	4	0	2.683
		Fontainemore	23	22	21	10	3	2	1	444
	Walser-Alta Valle del Lys	Gaby	25	33	23	5	6	1	0	487
		Gressoney-la-Trinité	14	18	8	4	1	0	0	304
		Gressoney-Saint-Jean	38	29	24	17	6	0	0	815
	Monte Rosa	Hône	58	54	36	14	11	3	0	1.168
	Walser-Alta Valle del	Issime	25	20	11	11	2	0	0	404
	Evançon	Issogne	80	72	31	17	8	5	2	1.388
	Monte Rosa	Lillianes	24	22	17	11	3	0	0	485
	Evançon	Montjovet	60	64	43	24	4	3	0	1.813
	Monte Rosa	Perloz	30	17	14	7	4	1	0	480
		Pontboset	11	12	8	2	3	0	0	186
Pont-Saint-Martin		177	175	133	64	23	3	0	3.945	
Evançon	Verrès	129	132	86	35	20	3	1	2.658	
Totale	1.133	1.028	727	360	166	38	5	23.270		
Valle d'Aosta			5.988	5.407	3.793	1.838	835	209	23	124.812
Nord-ovest			809.812	685.130	485.954	227.759	111.111	28.335	3.039	15.630.959
Italia			2.860.272	2.461.918	1.795.994	842.446	390.675	99.062	11.497	59.131.287

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 1.4 Consistenza demografica per stato civile, distretto, comune e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2006.

Distretto	Comune	2006			
		Celibi/nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e
1	Arvier	345	422	21	70
	Avisè	132	153	10	21
	Aymavilles	743	989	56	144
	Cogne	590	710	26	131
	Courmayeur	1.299	1.492	8	170
	Introd	274	280	4	50
	La Salle	876	922	48	172
	La Thuile	339	369	14	73
	Morgex	848	921	55	165
	Pré-Saint-Didier	396	473	27	63
	Rhêmes-Notre-Dame	64	60	1	3
	Rhêmes-Saint-Georges	86	102	1	17
	Saint-Nicolas	150	145	7	29
	Saint-Pierre	1.220	1.330	90	195
	Sarre	1.906	2.233	168	315
	Valgrisenche	88	63	6	26
Valsavarenche	80	73	7	20	
Villeneuve	529	583	13	86	
	Totale	9.965	11.320	562	1.750
2	Allein	105	111	6	27
	Aosta	13.482	16.484	1.272	3.434
	Bionaz	110	108	2	21
	Brissogne	417	462	32	66
	Charvensod	1.003	1.145	59	161
	Doues	180	199	6	33
	Etroubles	224	217	15	30
	Fénis	699	793	38	164
	Gignod	630	648	45	113
	Gressan	1.274	1.554	105	202
	Jovençan	335	360	12	40
	Nus	1.180	1.374	4	197
	Ollomont	73	62	9	16
	Ovace	99	107	1	7
	Pollein	599	716	46	90
	Quart	1.453	1.671	90	242
	Roisan	426	464	28	60
	Saint-Christophe	1.301	1.610	95	203
	Saint-Marcel	480	589	41	117
Saint-Oyen	93	96	5	22	
Saint-Rhémy-en-Bosses	164	179	2	23	
Valpelline	257	290	22	51	
	Totale	24.584	29.239	1.935	5.319
3	Antey-Saint-André	258	278	18	52
	Chambave	406	468	18	76
	Chamois	41	36	5	14
	Châtillon	1.938	2.304	159	430
	Emarèse	111	79	6	19
	La Magdeleine	43	47	3	7
	Pontev	291	397	17	75
	Saint-Denis	167	164	3	37
	Saint-Vincent	2.031	2.186	175	454
	Torgnon	243	270	6	19
	Valtournenche	968	1.056	66	121
	Verrayes	552	609	33	112
	Totale	7.049	7.894	509	1.416
4	Arnad	541	592	28	138
	Ayas	605	573	41	116
	Bard	54	65	3	12
	Brusson	329	411	15	85
	Challand-Saint-Anselme	283	368	3	56
	Challand-Saint-Victor	218	286	14	81
	Champdepraz	318	289	11	63
	Champorcher	175	187	8	42
	Donnas	1.083	1.299	52	249

Distretto	Comune	2006			
		Celibi/nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e
	Fontainemore	194	201	6	43
	Gaby	212	218	6	51
	Gressoney-La-Trinité	147	128	8	21
	Gressoney-Saint-Jean	359	365	18	73
	Hône	456	587	24	101
	Issime	174	193	4	33
	Issogne	588	621	32	147
	Lillianes	200	237	14	34
	Montjovet	786	882	15	130
	Perloz	203	230	10	37
	Pontboset	67	85	4	30
	Pont-Saint-Martin	1.578	1.949	92	326
	Verrès	1.053	1.260	76	269
	Totale	9.623	11.026	484	2.137
	Valle d'Aosta	51.221	59.479	3.490	10.622

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 1.5. Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale per distretto, comune e area geografica.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	Arvier	10	6	4	49	32	17	21
	Avisè	4	3	1	30	24	6	7
	Aymavilles	16	23	-7	156	99	57	50
	Cogne	13	9	4	47	25	22	26
	Courmaveur	20	28	-8	163	141	22	14
	Introd	8	7	1	28	37	-9	-8
	La Salle	16	23	-7	134	101	33	26
	La Thuile	8	7	1	23	29	-6	-5
	Morzè	24	16	8	105	103	2	10
	Pré-Saint-Didier	17	7	10	40	46	-6	4
	Rhêmes-Notre-Dame	1	0	1	5	13	-8	-7
	Rhêmes-Saint-Georges	4	0	4	2	4	-2	2
	Saint-Nicolas	4	3	1	18	18	0	1
	Saint-Pierre	36	30	6	240	140	100	106
	Sarre	60	36	24	277	201	76	100
	Valgrisenche	0	3	-3	6	5	1	-2
Valsavarenche	2	1	1	10	1	9	10	
Villeneuve	19	8	11	77	58	19	30	
	Totale	262	210	52	1.410	1.077	333	385
2	Allein	3	6	-3	14	3	11	8
	Aosta	280	401	-121	1.398	1.223	175	54
	Bionaz	2	7	-5	4	3	1	-4
	Brissogne	5	7	-2	40	51	-11	-13
	Charvensod	25	16	9	165	126	39	48
	Doues	5	5	0	27	9	18	18
	Etroubles	6	4	2	22	29	-7	-5
	Fénis	19	19	0	70	63	7	7
	Gignod	21	17	4	106	66	40	44
	Gressan	35	33	2	192	150	42	44
	Jovencan	15	2	13	44	63	-19	-6
	Nus	30	27	3	166	118	48	51
	Ollomont	0	0	0	0	4	-4	-4
	Ovace	2	3	-1	6	3	3	2
	Pollein	15	10	5	90	79	11	16
	Quart	42	25	17	250	158	92	109
	Roisán	12	6	6	62	34	28	34
	Saint-Christophe	42	22	20	208	149	59	79
	Saint-Marcel	17	14	3	50	46	4	7
	Saint-Oyen	4	2	2	12	15	-3	-1
	Saint-Rhémy-en-Bosses	3	3	0	23	12	11	11
	Valpelline	7	9	-2	31	26	5	3
	Totale	590	638	-48	2.980	2.430	550	502

ALLEGATI STATISTICI

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
3	Antev-Saint-André	7	8	-1	28	19	9	8
	Chambave	7	7	0	22	46	-24	-24
	Chamois	0	1	-1	2	7	-5	-6
	Châtillon	41	53	-12	193	170	23	11
	Emarèse	2	2	0	11	11	0	0
	La Magdeleine	1	3	-2	7	0	7	5
	Pontev	7	6	1	51	18	33	34
	Saint-Denis	1	6	-5	11	4	7	2
	Saint-Vincent	43	51	-8	237	212	25	17
	Torgnon	3	6	-3	11	16	-5	-8
	Valtournenche	20	10	10	80	70	10	20
Verraves	20	14	6	56	43	13	19	
	Totale	152	167	-15	709	616	93	78
4	Arnad	14	12	2	48	43	5	7
	Ayas	19	10	9	43	38	5	14
	Bard	0	0	0	9	6	3	3
	Brusson	10	9	1	35	22	13	14
	Challand-Saint-Anselme	6	8	-2	68	26	42	40
	Challand-Saint-Victor	7	18	-11	53	19	34	23
	Champdepraz	5	0	5	31	29	2	7
	Champorcher	2	5	-3	11	17	-6	-9
	Donnas	27	48	-21	121	99	22	1
	Fontainemore	3	10	-7	21	12	9	2
	Gaby	2	7	-5	13	19	-6	-11
	Gressoney-La-Trinité	5	3	2	12	9	3	5
	Gressoney-Saint-Jean	11	9	2	15	14	1	3
	Hône	7	11	-4	48	32	16	12
	Issime	3	9	-6	11	5	6	0
	Issogne	12	8	4	30	38	-8	-4
	Lillianes	2	8	-6	15	10	5	-1
	Montjovet	25	9	16	57	53	4	20
	Perloz	7	4	3	19	12	7	10
	Pontboset	1	2	-1	13	1	12	11
Pont-Saint-Martin	39	46	-7	155	154	1	-6	
Verrès	30	23	7	161	107	54	61	
	Totale	237	259	-22	989	765	224	202
	Valle d'Aosta	1.241	1.274	-33	6.088	4.888	1.200	1.167
	Nord-ovest	148.242	155.212	-6.970	676.851	521.367	155.484	148.514
	Italia	563.933	570.801	-6.868	2.062.210	1.567.339	494.871	488.003

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2007

Tabella 1.6. Consistenza della popolazione residente e variazione demografica per distretto, comune e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e tassi.

Serie storica 1861-2007.

Distretto	Comune	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tasso di variazione demografica 2007-1861	Tasso di variazione demografica 2007-1991	Tasso di variazione demografica 2007-2001	
1	Arvier	1050	1140	1127	845	778	884	710	692	830	821	815	749	770	839	855	865	848	869	858	879	-16,3	14,2	4,8	
	Avisse	643	660	635	532	517	500	511	506	426	430	342	304	322	308	305	308	312	310	316	323	323	-49,8	0,3	4,9
	Aymavilles	1921	1934	1916	1580	1464	1586	1324	1328	1380	1360	1360	1239	1395	1653	1847	1869	1902	1966	1954	1932	1982	3,2	19,9	7,3
	Cogne	1633	1722	1731	1489	1443	1557	1599	1791	1772	1856	1856	1687	1486	1440	1467	1474	1474	1470	1465	1457	1483	-9,2	3,0	1,1
	Courmayeur	1434	1357	1201	1154	1072	1096	1215	1264	1307	1657	1657	2339	2704	2545	2789	2976	2958	2979	2971	2969	2983	108,0	17,2	7,0
	Introd	988	1014	961	950	840	749	665	659	615	537	537	504	476	515	548	543	568	573	585	608	600	-39,3	16,5	9,5
	La Salle	2425	2353	2385	2013	1935	1898	1758	1681	1767	1578	1578	1381	1392	1679	1879	1911	1961	1985	2002	2018	2044	-15,7	21,7	8,8
	La Thuile	762	764	701	708	720	765	913	1076	1076	1339	901	657	708	764	716	696	760	766	787	795	790	3,7	3,4	10,3
	Morgex	1252	1219	1184	1111	952	926	982	1325	1325	1538	1245	1451	1681	1797	1900	1912	1955	1938	1971	1989	1999	59,7	11,2	5,2
	Pré-Saint-Didier	990	928	735	704	647	654	821	655	670	667	667	780	846	976	966	991	991	968	960	959	963	2,7	-1,3	-0,3
	Rhêmes-Notre-Dame	344	298	228	226	205	177	133	129	123	90	90	99	90	92	113	121	125	124	126	128	121	-64,8	31,5	7,1
	Rhêmes-Saint-Georges	777	744	653	648	579	517	455	440	355	281	253	222	202	202	197	202	202	200	206	206	208	-73,2	3,0	5,6
	Saint-Nicolas	755	802	739	605	592	603	466	456	395	351	351	290	261	274	315	323	318	325	326	331	332	-56,0	21,2	5,4
	Saint-Pierre	1575	1608	1475	1310	1267	1335	1235	1234	1384	1382	1473	1797	2199	2618	2618	2696	2716	2785	2795	2835	2941	86,7	33,7	12,3
	Sarre	1322	1301	1275	1257	1301	1334	1213	1301	1301	1573	1731	2450	3071	3702	4175	4248	4387	4434	4509	4622	4722	257,2	27,6	13,1
	Valgrisenche	572	580	565	537	547	519	500	487	465	427	427	284	204	190	193	193	176	184	181	183	181	-68,4	-4,7	-6,2
	Nalsavarenche	639	658	676	580	549	439	328	380	380	309	295	256	204	198	180	187	185	178	177	180	190	-70,3	-4,0	5,6
Villeneuve	956	951	908	770	687	788	928	954	954	1035	1017	925	962	1017	1084	1114	1118	1136	1172	1211	1241	29,8	22,0	14,5	
Totale	20.038	20.03	19.095	17.019	16.095	16.327	15.756	16.358	17.283	16.626	17.225	18.552	20.335	22.134	22.616	22.969	23.171	23.366	23.597	23.982	23.982	19,7	17,9	8,3	
2	Allain	770	764	751	694	592	558	529	532	457	433	330	279	248	242	240	242	243	256	249	257	-66,6	3,6	6,2	
	Aosta	8231	7749	7376	7554	7008	9554	13962	16130	24215	30633	36906	37194	36214	34047	34193	34227	34270	34610	34672	34726	321,9	-4,1	2,0	
	Bionaz	252	215	270	313	296	312	314	260	245	282	295	277	260	243	242	244	244	241	241	241	237	-6,0	-8,8	-2,5
	Brissogne	780	829	826	803	797	707	674	638	662	583	490	506	506	669	901	941	952	962	967	977	964	23,6	44,1	7,0
	Charvensod	694	667	712	636	593	618	771	929	1052	1480	1480	1622	1780	1984	2270	2268	2304	2333	2350	2368	2416	248,1	21,8	6,4
	Doues	792	902	920	715	577	588	540	559	531	498	498	480	414	403	373	379	394	409	418	418	436	-44,9	8,2	16,9
	Erroubles	1032	1027	1037	845	740	768	580	559	552	503	503	495	439	429	435	454	461	472	475	486	481	-53,4	12,1	10,6
	Fénis	1576	1607	1628	1741	1520	1649	1461	1355	1376	1427	1427	1400	1371	1603	1612	1614	1625	1653	1655	1694	1701	7,9	6,1	5,5
	Gignod	1347	1436	1465	1469	1155	1072	1077	1060	1180	1005	1005	871	862	991	1251	1272	1268	1352	1410	1436	1480	9,9	49,3	18,3
	Gressan	1115	1106	1143	1006	937	957	992	1217	1490	1511	1511	1622	1927	2298	2741	2838	2928	2981	3067	3135	3179	185,1	38,3	16,0
	Jovençon	453	454	447	463	430	401	418	422	433	384	384	412	440	496	601	636	664	709	736	747	741	63,6	49,4	23,3
	Nus	2144	2159	2186	2251	2070	1897	1804	1708	1841	2077	2077	2033	2056	2259	2581	2600	2687	2713	2721	2755	2806	30,9	24,2	8,7
	Ollomont	458	399	474	294	329	318	291	283	238	211	211	179	145	141	159	156	161	161	167	160	156	-65,9	10,6	-1,9
	Oyace	328	314	311	336	333	289	247	223	242	277	277	203	199	229	218	212	209	211	213	214	216	-34,1	-5,7	-0,9

Distretto	Comune	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tasso di variazione demografica 2007-1861	Tasso di variazione demografica 2007-1991	Tasso di variazione demografica 2007-2001	
3	Pollein	492	494	559	496	434	451	518	599	633	547	634	852	1.085	1.397	1.393	1.442	1.441	1416	1.451	1.467	198,2	35,2	5,0	
	Quart	2.200	2.173	2.364	2.485	2.342	2.316	2.135	2.096	2.069	2.082	2.021	2.156	2.602	3.122	3.187	3.234	3.263	3318	3.456	3.565	62,0	37,0	14,2	
	Roisan	651	584	714	526	548	522	459	444	467	416	409	453	623	854	878	895	900	940	978	1.012	55,5	62,4	18,5	
	Saint-Christophe	1.177	1.089	1.193	1.200	1.094	1.165	1.377	1.539	1.514	1.608	1.705	2.340	2.598	2.974	3.001	3.033	3.124	3.158	3.209	3.288	179,4	26,6	10,6	
	Saint-Marcel	1.315	1.358	1.342	1.449	1.301	1.375	1.103	1.039	1.061	1.051	970	913	962	1.131	1.178	1.194	1.206	1.216	1.227	1.234	-6,2	28,3	9,1	
	Saint-Oyen	286	256	269	279	239	221	216	210	209	209	200	188	165	195	187	187	212	218	221	216	215	-24,8	10,3	15,0
	Saint-Rhemy-en-Bosses	851	875	883	849	881	810	672	593	547	514	552	474	407	387	379	384	387	369	368	379	-55,5	-6,9	-2,1	
	Valpelline	755	593	746	621	599	621	571	565	627	731	635	541	533	609	598	615	627	624	620	623	-17,5	16,9	2,3	
	Totale	27.699	27.05	27.616	27.025	24.815	27.169	30.711	32.960	41.641	48.453	54.452	55.783	57.229	58.335	58.846	59.375	59.879	60.548	61.077	61.579	122,3	7,6	5,6	
		Antey-Saint-André	1.066	1.001	1.090	1.074	1.053	983	866	639	610	578	590	504	510	586	594	603	602	595	606	614	-42,4	20,4	4,8
		Chambave	940	817	989	994	933	930	816	781	877	931	900	832	835	947	951	952	937	963	968	944	0,4	13,1	-0,3
		Chamois	322	322	346	318	313	279	214	195	151	141	151	127	122	92	91	91	99	96	96	90	-72,0	-26,2	-2,2
		Châtillon	3.134	2.778	2.903	3.061	2.839	2.927	4.098	3.216	3.965	3.894	4.345	4.657	4.632	4.701	4.799	4.814	4.846	4.831	4.842	4.842	54,5	4,5	3,0
		Emarèse	495	468	489	491	719	549	473	355	337	261	206	202	199	202	215	212	217	219	215	215	-56,6	8,0	6,4
		La Magdeleine	386	353	362	315	312	288	204	155	105	94	115	91	105	91	99	95	95	101	100	105	-72,8	0,0	15,4
		Pontey	479	520	546	492	461	484	520	446	493	475	498	479	588	714	730	748	742	752	780	814	69,9	38,4	14,0
		Saint-Denis	632	637	630	586	522	547	552	531	455	445	408	376	356	341	349	356	361	372	371	373	-41,0	4,8	9,4
		Saint-Vincent	2.166	2.315	2.403	2.404	2.452	2.381	2.343	2.252	2.819	3.768	4.642	4.675	4.860	4.707	4.774	4.864	4.833	4.858	4.846	4.863	124,5	0,1	3,3
		Torgnon	1.143	1.271	1.229	1.085	1.145	1.131	922	802	733	621	487	483	458	496	492	512	522	531	538	530	-53,6	15,7	6,9
	Valtourmenche	1.418	1.357	1.312	1.330	1.279	1.333	1.381	1.454	1.423	1.595	1.919	2.051	2.199	2.187	2.147	2.166	2.169	2.235	2.211	2.231	57,3	1,5	2,0	
	Verrayes	1.466	1.342	1.420	1.466	1.347	1.463	1.324	1.270	1.197	1.152	1.237	1.184	1.200	1.265	1.279	1.294	1.305	1.327	1.306	1.325	-9,6	10,4	4,7	
	Totale	13.647	13.181	13.719	13.616	13.375	13.295	13.713	12.096	13.165	13.955	15.498	15.661	16.064	16.329	16.520	16.707	16.728	16.878	16.868	16.946	24,2	5,5	3,8	
4	Arnad	1.550	1.516	1.676	1.719	1.697	1.670	1.448	1.376	1.264	1.206	1.248	1.301	1.311	1.270	1.265	1.282	1.294	1.302	1.299	1.306	-15,7	-0,4	2,8	
	Ayas	1.704	1.619	1.753	1.683	1.664	1.584	1.392	1.291	1.153	1.139	1.177	1.230	1.266	1.267	1.285	1.293	1.296	1.293	1.335	1.349	-20,8	6,6	6,5	
	Bard	515	382	371	334	390	282	208	182	215	186	167	142	161	138	135	130	135	132	134	137	-73,4	-14,9	-0,7	
	Brusson	1.768	1.846	1.850	1.926	1.786	1.703	1.503	1.324	1.207	1.102	1.038	965	901	883	874	891	860	845	840	854	854	-51,7	-5,2	-3,3
	Challand-Saint-Anselme	1.181	1.218	1.127	1.317	1.305	1.324	1.023	982	800	755	672	713	706	687	688	692	695	710	710	750	750	-36,5	6,2	9,2
	Challand-Saint-Victor	1.165	1.196	1.129	1.229	1.063	967	825	803	728	664	576	550	536	588	589	588	589	591	599	622	622	-46,6	16,0	5,8
	Champdepraz	736	640	709	775	832	832	794	734	776	729	713	668	646	639	649	656	674	675	681	688	-6,5	6,5	7,7	
	Champorcher	1.200	1.207	1.167	1.108	1.094	998	861	726	638	563	515	455	406	423	433	416	417	419	412	403	-66,4	-0,7	-4,7	
	Donnas	1.786	1.635	1.892	2.243	2.421	2.455	2.122	1.749	2.051	2.051	2.188	2.460	2.533	2.634	2.665	2.631	2.661	2.692	2.683	2.684	50,3	6,0	1,9	
	Fontanemore	1.182	1.230	1.234	1.261	1.274	1.256	1.060	855	804	694	529	480	425	411	420	420	412	433	444	446	-62,3	4,9	8,5	
	Gaby	682	717	751	841	914	842	502	608	639	650	617	564	507	462	474	477	490	491	487	476	-30,2	-6,1	3,0	
	Gressoney-La-Trinité	224	222	214	167	168	158	164	192	188	198	239	275	285	295	294	302	306	308	304	309	37,9	8,4	4,7	
	Gressoney-Saint-Jean	882	873	909	949	1.003	1.010	725	730	732	742	727	733	763	789	793	793	799	801	815	815	818	-7,3	7,2	3,7
	Hône	849	863	910	1.003	1.005	938	756	757	916	1.021	1.086	1.067	1.121	1.150	1.166	1.169	1.162	1.163	1.168	1.180	39,0	5,3	2,6	

Osservatorio per le Politiche Sociali - Quarto Rapporto

ALLEGATI STATISTICI

Distretto	Comune	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tasso di variazione demografica 2007-1861	Tasso di variazione demografica 2007-1991	Tasso di variazione demografica 2007-2001	
4	Issime	790	829	869	776	733	730	767	524	496	497	395	394	373	402	391	395	400	405	404	404	-48,9	8,3	0,5	
	Issogne	938	790	844	1.004	1.124	1.124	1.221	1.264	1.273	1.393	1.425	1.428	1.403	1.342	1.356	1.370	1.374	1.364	1.388	1.384	47,5	-1,4	3,1	
	Lillianes	1.085	887	959	914	971	1.001	804	589	529	497	469	450	456	476	479	487	494	492	485	484	-55,4	6,1	1,7	
	Montjovet	1.548	1.400	1.662	1.778	1.857	1.916	1.614	1.479	1.423	1.368	1.293	1.244	1.357	1.748	1.768	1.803	1.795	1.803	1.813	1.833	18,4	35,1	4,9	
	Perloz	1.286	1.251	1.428	1.344	1.488	1.218	888	816	681	582	413	417	442	482	481	473	467	467	480	490	490	-61,9	10,9	1,7
	Pontboset	708	718	723	727	785	651	582	500	442	349	314	270	229	201	197	194	190	185	186	186	197	-72,2	-14,0	-2,0
	Pont-Saint-Martin	1.524	1.700	1.765	2.130	2.169	2.234	1.767	2.029	2.597	3.020	3.535	3.897	3.800	3.838	3.902	3.942	3.957	3.971	3.945	3.939	3.939	158,5	3,7	2,6
	Verrès	1.213	1.134	1.132	1.277	1.429	1.617	2.273	2.531	2.499	2.519	2.639	2.654	2.683	2.623	2.618	2.585	2.623	2.644	2.658	2.719	124,2	1,3	3,7	
	Totale	24.516	23.87	25.074	26.505	27.172	26.460	23.299	22.041	22.051	21.925	21.975	22.357	22.310	22.748	22.927	22.989	23.090	23.186	23.270	23.472	-4,3	5,2	3,2	
	Valle d'Aosta	85.900	84.137	85.504	84.165	81.457	83.251	83.479	83.455	94.140	100.959	109.150	112.353	115.938	119.546	120.909	122.040	122.868	123.978	124.812	125.979	46,7	8,7	5,4	

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 1861-2007

2. STRANIERI

Tabella 2.1. Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età, distretto e comune in Valle d'Aosta.
Valori assoluti, percentuali e tassi.
Anno 2006.

Distretto	Comune	Classi di età														Popolaz. straniera	Di cui minorenni		Tasso di immigraz.
		0-10	%	11-17	%	18-28	%	29-40	%	41-64	%	65-74	%	75 e<	%		N°	%	
1	Arvier	10	20,4	3	6,1	6	12,2	13	26,5	13	26,5	1	2,0	3	6,1	49	13	26,5	5,7
	Avisse	4	18,2	1	4,5	2	9,1	12	54,5	3	13,6	0	0	0	0	22	5	22,7	7,0
	Aymavilles	9	13,6	5	7,6	14	21,2	21	31,8	13	19,7	3	4,5	1	1,5	66	14	21,2	3,4
	Cogne	5	12,8	0	0	7	17,9	16	41	10	25,6	1	2,6	0	0	39	5	12,8	2,7
	Courmayeur	5	6,4	0	0	14	17,9	27	34,6	27	34,6	4	5,1	1	1,3	78	5	6,4	2,6
	Introd	8	24,2	1	3	7	21,2	9	27,3	6	18,2	1	3	1	3	33	9	27,3	5,4
	La Salle	14	10,6	7	5,3	26	19,7	35	26,5	49	37,1	1	0,8	0	0	132	21	15,9	6,5
	La Thuile	0	0	0	0	3	16,7	9	50	6	33,3	0	0	0	0	18	0	0,0	2,3
	Morgex	13	15,9	5	6,1	11	13,4	34	41,5	17	20,7	2	2,4	0	0	82	18	22,0	4,1
	Pré-Saint-Didier	5	10	3	6	13	26	16	32	12	24	1	2	0	0	50	8	16,0	5,2
	Rhêmes-Notre-Dame	0	0	0	0	1	33,3	2	66,7	0	0	0	0	0	0	3	0	0,0	2,3
	Rhêmes-Saint-Georges	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0
	Saint-Nicolas	5	25	3	15	3	15	7	35	2	10	0	0	0	0	20	8	40,0	6,0
	Saint-Pierre	30	18,2	6	3,6	30	18,2	54	32,7	42	25,5	0	0	3	1,8	165	36	21,8	5,8
	Sarre	23	14,8	7	4,5	27	17,4	46	29,7	49	31,6	1	0,6	2	1,3	155	30	19,4	3,4
	Valgrisenche	0	0	0	0	0	0	1	100	0	0	0	0	0	0	1	0	0,0	0,5
	Valsavarenche	1	14,3	1	14,3	1	14,3	1	14,3	3	42,9	0	0	0	0	7	2	28,6	3,9
Villeneuve	28	24,3	9	7,8	28	24,3	27	23,5	23	20	0	0	0	0	115	37	32,2	9,5	
Totale	160	15,5	51	4,93	193	18,6	330	31,9	275	26,6	15	1,4	11	1,1	1.035	211	20,4	4,4	
2	Allein	1	11,1	2	22,2	2	22,2	0	0,0	4	44,4	0	0,0	0	0,0	9	3	33,3	3,6
	Aosta	282	16,3	97	5,6	336	19,4	589	34,1	391	22,6	20	1,2	14	0,8	1729	379	21,9	5,0
	Bionaz	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	50,0	3	50,0	0	0,0	0	0,0	6	0	0,0	2,5
	Brissogne	8	25,8	2	6,5	6	19,4	10	32,3	5	16,1	0	0,0	0	0,0	31	10	32,3	3,2
	Charvensod	22	20,2	0	0,0	24	22,0	36	33,0	27	24,8	0	0,0	0	0,0	109	22	20,2	4,6
	Doues	5	23,8	1	4,8	5	23,8	6	28,6	4	19,0	0	0,0	0	0,0	21	6	28,6	5,0
	Etroubles	10	29,4	2	5,9	3	8,8	16	47,1	3	8,8	0	0,0	0	0,0	34	12	35,3	7,0
	Fénis	10	20,4	2	4,1	6	12,2	18	36,7	10	20,4	2	4,1	1	2,0	49	12	24,5	2,9
	Gignod	19	17,1	8	7,2	27	24,3	25	22,5	27	24,3	4	3,6	1	0,9	111	27	24,3	7,7
	Gressan	29	19,5	8	5,4	32	21,5	47	31,5	32	21,5	1	0,7	0	0,0	149	37	24,8	4,8
	Jovençan	18	29,0	5	8,1	14	22,6	15	24,2	9	14,5	1	1,6	0	0,0	62	23	37,1	8,3
	Nus	10	13,3	5	6,7	18	24,0	21	28,0	20	26,7	1	1,3	0	0,0	75	15	20,0	2,7
	Ollomont	0	0,0	0	0,0	2	33,3	2	33,3	1	16,7	1	16,7	0	0,0	6	0	0,0	3,8
	Ovace	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	0	0,0	0,5
	Pollein	4	10,3	1	2,6	5	12,8	13	33,3	15	38,5	0	0,0	1	2,6	39	5	12,8	2,7
	Quart	27	24,5	1	0,9	27	24,5	29	26,4	23	20,9	1	0,9	2	1,8	110	28	25,5	3,2
	Roisan	10	18,5	7	13,0	13	24,1	13	24,1	8	14,8	2	3,7	1	1,9	54	17	31,5	5,5
Saint-Christophe	16	15,1	6	5,7	22	20,8	36	34,0	22	20,8	3	2,8	1	0,9	106	22	20,8	3,3	
Saint-Marcel	2	6,3	4	12,5	7	21,9	9	28,1	6	18,8	2	6,3	2	6,3	32	6	18,8	2,6	
Saint-Oven	0	0,0	1	6,7	4	26,7	1	6,7	5	33,3	2	13,3	2	13,3	15	1	6,7	6,9	
Saint-Rhémy-en-Bosses	1	25,0	0	0,0	1	25,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1	25,0	1,1	
Valpelline	3	15,8	0	0,0	8	42,1	5	26,3	3	15,8	0	0,0	0	0,0	19	3	15,8	3,1	
Totale	477	17,2	152	5,5	562	20,3	896	32,3	619	22,3	40	1,4	25	0,9	2771	629	22,7	4,5	
3	Antey-Saint-André	1	4,8	2	9,5	9	42,9	6	28,6	3	14,3	0	0	0	0	21	3	14,3	3,5
	Chambave	16	21,3	8	10,7	12	16,0	20	26,7	19	25,3	0	0	0	0	75	24	32,0	7,7
	Chamois	0	0	0	0	0	0	1	33,3	2	66,7	0	0	0	0	3	0	0,0	3,1
	Châtillon	49	17,8	23	8,4	58	21,1	82	29,8	55	20,0	4	1,5	4	1,5	275	72	26,2	5,7
	Emarèse	0	0	0	0	2	33,3	2	33,3	1	16,7	0	0	1	16,7	6	0	0,0	2,8
	La Magdeleine	3	60,0	0	0	1	20,0	1	20,0	0	0	0	0	0	0	5	3	60,0	5,0
	Pontev	3	13,0	1	4,3	8	34,8	5	21,7	6	26,1	0	0	0	0	23	4	17,4	2,9
	Saint-Denis	4	28,6	1	7,1	2	14,3	2	14,3	2	14,3	1	7,1	2	14,3	14	5	35,7	3,8
	Saint-Vincent	32	11,7	21	7,7	61	22,3	98	35,8	57	20,8	3	1,1	2	0,7	274	53	19,3	5,7
	Torgnon	2	7,4	5	18,5	4	14,8	9	33,3	6	22,2	0	0	1	3,7	27	7	25,9	5,0
	Valtournenche	7	8	5	5,7	18	20,5	26	29,5	28	31,8	2	2,3	2	2,3	88	12	13,6	4,0
Verrayes	10	15,2	3	4,5	14	21,2	18	27,3	18	27,3	2	3	1	1,5	66	13	19,7	5,1	
Totale	127	14,5	69	7,9	189	21,6	270	30,8	197	22,5	12	1,4	13	1,5	877	196	22,3	5,2	
4	Arnad	1	5,0	0	0,0	7	35,0	6	30,0	5	25,0	1	5,0	0	0,0	20	1	5,0	1,5
	Ayas	6	10,0	3	5,0	10	16,7	26	43,3	13	21,7	1	1,7	1	1,7	60	9	15,0	4,5
	Bard	2	28,6	0	0,0	2	28,6	1	14,3	2	28,6	0	0,0	0	0,0	7	2	28,6	5,2
	Brusson	0	0,0	0	0,0	3	25,0	5	41,7	3	25,0	0	0,0	1	8,3	12	0	0,0	1,4
	Challand-Saint-Anselme	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0	0,0	0,7
	Challand-Saint-Victor	4	14,3	1	3,6	5	17,9	9	32,1	5	17,9	2	7,1	2	7,1	28	5	17,9	4,7
	Champdepraz	2	10,0	2	10,0	5	25,0	3	15,0	6	30,0	2	10,0	0	0,0	20	4	20,0	2,9

Distretto	Comune	Classi di età														Popolaz. straniera	Di cui minorenni		Tasso di immigraz.
		0-10	%	11-17	%	18-28	%	29-40	%	41-64	%	65-74	%	75 e <	%		N°	%	
	Champorcher	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	2	0	0,0	0,5
	Donnas	12	14,0	2	2,3	19	22,1	22	25,6	22	25,6	5	5,8	4	4,7	86	14	16,3	3,2
	Fontainemore	2	15,4	1	7,7	3	23,1	2	15,4	5	38,5	0	0,0	0	0,0	13	3	23,1	2,9
	Gaby	1	10,0	0	0,0	1	10,0	5	50,0	2	20,0	1	10,0	0	0,0	10	1	10,0	2,1
	Gressoney-la-Trinité	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	40,0	3	60,0	0	0,0	0	0,0	5	0	0,0	1,6
	Gressoney-Saint-Jean	5	20,8	0	0,0	5	20,8	11	45,8	3	12,5	0	0,0	0	0,0	24	5	20,8	2,9
	Hône	5	12,2	2	4,9	11	26,8	9	22,0	13	31,7	0	0,0	1	2,4	41	7	17,1	3,5
	Issime	0	0,0	0	0,0	2	20,0	4	40,0	4	40,0	0	0,0	0	0,0	10	0	0,0	2,5
	Issogne	5	20,8	2	8,3	2	8,3	7	29,2	6	25,0	2	8,3	0	0,0	24	7	29,2	1,7
	Lillianes	0	0,0	0	0,0	3	18,8	4	25,0	6	37,5	1	6,3	2	12,5	16	0	0,0	3,3
	Montjovet	14	17,1	11	13,4	20	24,4	19	23,2	18	22,0	0	0,0	0	0,0	82	25	30,5	4,5
	Perloz	0	0,0	0	0,0	1	10,0	2	20,0	7	70,0	0	0,0	0	0,0	10	0	0,0	2,1
	Pontboset	0	0,0	1	33,3	0	0,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1	33,3	1,6
	Pont-Saint-Martin	18	11,8	8	5,3	30	19,7	50	32,9	33	21,7	9	5,9	4	2,6	152	26	17,1	3,9
	Verrès	52	23,5	18	8,1	39	17,6	66	29,9	42	19,0	3	1,4	1	0,5	221	70	31,7	8,3
	Totale	129	15,2	51	6,0	168	19,7	261	30,7	199	23,4	27	3,2	16	1,9	851	180	21,2	3,7
	Valle d'Aosta	893	16,1	323	5,8	1.112	20,1	1.757	31,7	1.290	23,3	94	1,7	65	1,2	5.534	1.216	22,0	4,4

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 2.2 – Consistenza della popolazione straniera residente per classe di età e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti, percentuali e tassi x 100 abitanti.

Anno 2006.

Distretto	Classi di età														Popolaz. straniera	Di cui minorenni		Tasso di immigraz. x 100 ab.
	0-10	%	11-17	%	18-28	%	29-40	%	41-64	%	65-74	%	75 e oltre	%		N°	%	
1	160	15,5	51	4,9	193	18,6	330	31,9	275	26,6	15	1,4	11	1,1	1.035	211	20,4	4,4
2	477	17,2	152	5,5	562	20,3	896	32,3	619	22,3	40	1,4	25	0,9	2.771	629	22,7	4,5
3	127	14,5	69	7,9	189	21,6	270	30,8	197	22,5	12	1,4	13	1,5	877	196	22,3	5,2
4	129	15,2	51	6	168	19,7	261	30,7	199	23,4	27	3,2	16	1,9	851	180	21,2	3,7
Valle d'Aosta	893	16,1	323	5,8	1.112	20,1	1.757	31,7	1.290	23,3	94	1,7	65	1,2	5.534	1.216	21,9	4,4

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 2.3 Consistenza dei nati, morti, saldo naturale, iscritti, cancellati, saldo migratorio e saldo totale della popolazione straniera per distretto, comune e area geografica.

Valori assoluti.

Anno 2006.

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1	Arvier	3	0	3	9	14	-5	-2
	Avise	0	0	0	5	4	1	1
	Aymavilles	1	0	1	22	21	1	2
	Cogne	0	0	0	7	1	6	6
	Courmayeur	0	0	0	19	12	7	7
	Introd	2	0	2	5	1	4	6
	La Salle	1	0	1	30	25	5	6
	La Thuile	0	0	0	3	5	-2	-2
	Morgex	1	0	1	32	8	24	25
	Pré-Saint-Didier	1	0	1	17	18	-1	0
	Rhêmes-Notre-Dame	1	0	1	5	4	1	2
	Rhêmes-Saint-Georges	0	0	0	0	0	0	0
	Saint-Nicolas	1	0	1	7	6	1	2
	Saint-Pierre	3	0	3	51	28	23	26
	Sarre	7	0	7	48	28	20	27
	Valgrisenche	0	0	0	1	0	1	1
	Valsavarenche	0	0	0	3	2	1	1
Villeneuve	2	0	2	25	23	2	4	
	Totale	23	0	23	289	200	89	112
2	Allein	0	0	0	5	4	1	1
	Aosta	36	3	33	414	201	213	246
	Bionaz	0	0	0	0	0	0	0
	Brissogne	1	0	1	5	6	-1	0
	Charvensod	2	0	2	31	18	13	15
	Doues	0	0	0	5	2	3	3
	Etroubles	2	0	2	15	2	13	15
	Fénis	2	0	2	22	14	8	10

Distretto	Comune	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
	Gignod	3	0	3	18	11	7	10
	Gressan	3	1	2	44	32	12	14
	Jovencan	2	0	2	12	6	6	8
	Nus	2	0	2	25	14	11	13
	Ollomont	0	0	0	2	1	1	1
	Oyace	0	0	0	0	0	0	0
	Pollein	0	0	0	12	4	8	8
	Quart	5	0	5	34	22	12	17
	Roisan	1	0	1	13	4	9	10
	Saint-Christophe	3	0	3	32	16	16	19
	Saint-Marcel	0	0	0	8	4	4	4
	Saint-Oyen	0	0	0	3	8	-5	-5
	Saint-Rhémy-en-Bosses	0	0	0	0	0	0	0
Valpelline	0	0	0	5	1	4	4	
	Totale	62	4	58	705	370	335	393
3	Antey-Saint-André	0	0	0	7	3	4	4
	Chambave	2	0	2	9	9	0	2
	Chamois	0	0	0	1	1	0	0
	Châtillon	5	0	5	44	38	6	11
	Emarèse	0	0	0	1	0	1	1
	La Magdeleine	0	0	0	0	0	0	0
	Pontev	1	1	0	8	3	5	5
	Saint-Denis	0	0	0	1	0	1	1
	Saint-Vincent	6	0	6	80	56	24	30
	Torgnon	0	0	0	2	1	1	1
	Valtournenche	2	0	2	15	20	-5	-3
	Verraves	2	0	2	14	24	-10	-8
	Totale	18	1	17	182	155	27	44
4	Arnad	1	0	1	6	4	2	3
	Ayas	3	0	3	17	6	11	14
	Bard	0	0	0	5	0	5	5
	Brusson	0	1	-1	3	3	0	-1
	Challand-Saint-Anselme	0	0	0	3	3	0	0
	Challand-Saint-Victor	1	1	0	12	19	-7	-7
	Champdepraz	1	0	1	7	1	6	7
	Champorcher	0	0	0	1	2	-1	-1
	Donnas	2	1	1	16	17	-1	0
	Fontainemore	0	0	0	3	1	2	2
	Gaby	1	0	1	2	1	1	2
	Gressoney-la-Trinité	0	0	0	1	1	0	0
	Gressoney-Saint-Jean	1	0	1	9	2	7	8
	Hône	1	0	1	15	3	12	13
	Issime	0	0	0	0	2	-2	-2
	Issogne	0	0	0	4	0	4	4
	Lillianes	0	0	0	3	3	0	0
	Montjovet	2	0	2	19	9	10	12
	Perloz	0	0	0	5	0	5	5
	Pontboset	2	0	2	37	20	17	19
Pont-Saint-Martin	0	0	0	0	0	0	0	
Verrès	4	0	4	57	21	36	40	
	Totale	19	3	16	225	118	107	123
Valle d'Aosta		122	8	114	1.401	843	558	672
Nord-ovest		22.856	1.190	21.666	211.719	121.388	90.331	111.997
Italia		57.765	3.447	54.318	610.163	341.755	268.408	322.726

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 2.4. Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole dell'infanzia pubbliche, per età in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno scolastico 2006-2007.

3 anni						4 anni						5 anni					
Totale			di cui stranieri			Totale			di cui stranieri			Totale			di cui stranieri		
Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ritirati Trasferiti	% Ritirati Trasferiti
1.115	72	6,5	77	17	22,1	964	87	9,0	86	12	14,0	1.078	74	6,9	94	9	9,6

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 2.5. Consistenza degli alunni stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia pubbliche, per età e nazionalità in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno scolastico 2006-2007.

Materne					
Anni 3		Anni 4		Anni 5	
Albania	13	Albania	4	Albania	21
Algeria	3	Algeria	1	Algeria	1
Brasile	1	Argentina	2	Argentina	2
Cina popolare	1	Brasile	1	Brasile	5
Costa d'Avorio	1	Cina Popolare	2	Bulgaria	1
Iran	1	Germania	2	Cina Popolare	2
Marocco	36	India	2	Croazia	1
Polonia	1	Marocco	46	Filippine	1
Regno Unito	1	Moldavia	1	India	2
Romania	6	Paesi Bassi	1	Jugoslavia	1
Senegal	1	Polonia	1	Macedonia	1
Slovenia	1	Regno Unito	1	Marocco	34
Spagna	1	Romania	10	Moldavia	1
Tunisia	10	Svezia	1	Polonia	1
		Svizzera	1	Romania	6
		Tunisia	10	Tunisia	14
Totale	77	Totale	86	Totale	94

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 2.6. Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole primarie pubbliche, per classe frequentata ed esito in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno scolastico 2006-2007.

	Classe 1				Classe 2				Classe 3			
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	1.124	1.065	11	48	1.119	1.073	10	36	1.038	990	7	41
%	100,0	94,8	1,0	4,3	100,0	95,9	0,9	3,2	100,0	95,4	0,7	3,9
Di cui stranieri:												
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	90	71	6	13	103	88	5	10	70	64	1	5
%	100,0	78,9	6,7	14,4	100,0	85,4	4,9	9,7	100,0	91,4	1,4	7,1

	Classe 4				Classe 5			
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	1.013	976	16	21	1.058	1.034	2	22
%	100,0	96,3	1,6	2,1	100,0	97,7	0,2	2,1
Di cui stranieri:								
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	73	64	2	7	61	55	0	6
%	100,0	87,7	2,7	9,6	100,0	90,2	0,0	9,8

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 2.7. Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti nelle scuole primarie pubbliche, per classe frequentata e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno scolastico 2006-2007.

Classe 1		Classe 2		Classe 3		Classe 4		Classe 5	
Albania	14	Albania	13	Albania	7	Albania	8	Albania	7
Argentina	4	Argentina	1	Argentina	1	Argentina	1	Argentina	1
Brasile	3	Brasile	1	Cina Popolare	2	Cina Popolare	3	Bolivia	1
Congo	1	Cina Popolare	2	Costa d'Avorio	1	Cuba	1	Brasile	1
Egitto	1	Croazia	1	Croazia	1	Germania	1	Congo	1
Francia	1	Egitto	2	Egitto	1	India	2	Egitto	1
India	1	India	3	India	1	Jugoslavia	1	Etiopia	1
Lituania	1	Lettonia	1	Lituania	1	Marocco	33	Francia	1
Marocco	41	Marocco	44	Marocco	33	Nigeria	1	India	2
Moldavia	1	Perù	1	Moldavia	1	Perù	1	Iran	1
Paesi Bassi	1	Polonia	4	Nepal	1	Polonia	1	Macedonia	1
Polonia	1	Regno Unito	2	Polonia	1	Rep. Dominicana	1	Marocco	29
Romania	9	Rep. Dominicana	1	Romania	7	Romania	5	Rep. Dominicana	1
Tunisia	10	Romania	14	Russia	2	Russia	3	Romania	5
Uganda	1	Tunisia	13	USA	1	Thailandia	1	Senegal	1
				Tunisia	9	Tunisia	8	USA	1
						Ucraina	1	Thailandia	2
						Uganda	1	Tunisia	4
Totale	90	Totale	103	Totale	70	Totale	73	Totale	61

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 2.8. Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole secondarie di primo grado pubbliche, per classe frequentata ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.

Anno scolastico 2006-2007.

	Classe 1				Classe 2				Classe 3					
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ammessi all'esame	Non ammessi	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	1.054	941	82	31	972	879	74	19	1.065	1035	8	979	56	22
%	100,0	89,3	7,8	2,9	100,0	90,4	7,6	2,0	100,0	97,2	0,8	91,9	5,3	2,1
Di cui stranieri:														
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ammessi all'esame	Non ammessi	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	77	58	13	6	65	39	17	9	72	65	4	56	9	3
%	100,0	75,3	16,9	7,8	100,0	60,0	26,2	13,8	100,0	90,3	5,6	77,8	12,5	4,2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 2.9. Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti nelle scuole secondarie di primo grado pubbliche, per classe frequentata e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti.

Anno scolastico 2006-2007.

Classe 1		Classe 2		Classe 3	
Albania	12	Albania	14	Albania	9
Algeria	1	Brasile	4	Argentina	3
Argentina	2	Cina Popolare	2	Bolivia	1
Belgio	1	Costa d'Avorio	1	Brasile	2
Brasile	2	Cuba	1	Bulgaria	1
Cina Popolare	2	Egitto	3	Cina Popolare	3
Egitto	2	Jugoslavia	1	Colombia	1
Francia	2	Libia	1	Congo	1
Giappone	1	Macedonia	1	India	1
India	2	Marocco	24	Marocco	29
Iran	1	Perù	1	Moldavia	4
Madagascar	1	Rep. Dominicana	3	Polonia	1
Marocco	29	Romania	5	Portogallo	1
Moldavia	3	Tunisia	4	Rep. Dominicana	4
Perù	1			Romania	7
Rep. Dominicana	2			Siria	2
Romania	8			Tunisia	1
Svezia	1			Ucraina	1
Thailandia	1				
Tunisia	1				
Turchia	1				
Ucraina	1				
Totale	77	Totale	65	Totale	72

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 2.10. Consistenza degli alunni iscritti e ritirati/trasferiti (di cui stranieri) nelle scuole secondarie di secondo grado pubbliche, per classe frequentata ed esito in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali.**Anno scolastico 2006-2007.**

	Classe 1				Classe 2				Classe 3			
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	1.274	779	268	227	1.005	762	145	98	922	719	117	86
%	100,0	61,1	21,0	17,8	100,0	75,8	14,4	9,8	100,0	78,0	12,7	9,3
Di cui stranieri:												
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	82	36	25	21	54	34	13	7	33	21	5	7
%	100,0	43,9	30,5	25,6	100,0	63,0	24,1	13,0	100,0	63,6	15,2	21,2

	Classe 4				Classe 5					
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ammessi all'esame	Non ammessi	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	714	617	54	43	681	617	46	600	17	18
%	100,0	86,4	7,6	6,0	100,0	90,6	6,8	88,1	2,5	2,6
Di cui stranieri:										
	Iscritti	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti	Iscritti	Ammessi all'esame	Non ammessi	Promossi	Respinti	Ritirati Trasferiti
n	15	13	2	0	9	4	4	4	0	1
%	100,0	86,7	13,3	0,0	100,0	44,4	44,4	44,4	0,0	11,1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 2.11. Consistenza degli alunni stranieri iscritti e ritirati/trasferiti nelle scuole secondarie di secondo grado pubbliche, per classe frequentata e nazionalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti.**Anno scolastico 2006-2007.**

Classe 1		Classe 2		Classe 3		Classe 4		Classe 5	
Albania	12	Albania	6	Albania	3	Albania	3	Argentina	1
Algeria	1	Algeria	1	Argentina	1	Bolivia	2	Cile	1
Bolivia	1	Argentina	2	Bosnia Erzegovina	3	Costa d'Avorio	2	Costa d'Avorio	1
Bosnia Erzegovina	1	Brasile	5	Brasile	6	Irlanda	1	Malesia	1
Brasile	1	Cina Popolare	5	Cina Popolare	2	Marocco	6	Marocco	1
Congo	1	Croazia	1	Costa d'Avorio	1	Romania	1	Perù	1
Cuba	1	Danimarca	1	Cuba	1			Portogallo	1
Egitto	1	Marocco	15	Dominica	1			Romania	2
Etiopia	1	Messico	1	Germania	1				
Jugoslavia	1	Perù	3	Libia	1				
Macedonia	1	Polonia	1	Marocco	6				
Marocco	26	Rep.Dominicana	3	Moldavia	2				
Messico	1	Romania	6	Rep.Dominicana	2				
Moldavia	6	Russia	1	Romania	1				
Perù	3	Svizzera	1	Russia	1				
Polonia	1			Sri Lanka	1				
Portogallo	1								
Rep.Dominicana	1								
Romania	14								
USA	2								
Tunisia	3								
Ucraina	2								
Totale	82	Totale	54	Totale	33	Totale	15	Totale	9

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 2.12 – Consistenza dei progetti di mediazione interculturale per tipologia di attività, obiettivo e distretto in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2007.

Distretto	Tipologia di attività										Totale progetti	
	Progetto sul caso	Progetto sul caso+aggregazione +consulenza+ traduzione/ interpretariato	Progetto sul caso+aggregazione+ consulenza	Progetto sul caso+progetto di aggregazione+ traduzione/ interpretariato	Progetto sul caso+progetto di traduzione+ interpretariato	Consulenza	Traduzione/ interpretariato	Progetto sul caso+ consulenza	Progetto sul caso+ traduzione/ interpretariato	Progetto sul caso+ consulenza+ traduzione/ interpretariato		Consulenza + Traduzione/ interpretariato
1	2	0	0	5	0	1	1	1	6	0	0	15
2	1	0	1	2	0	1	1	1	9	3	2	20
3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
4	1	0	0	0	1	1	1	1	8	1	0	13
Valle d'Aosta	4	0	1	7	1	4	3	23	4	4	2	49

Distretto	Obiettivo										Facilitare la socializzazione e/o l'integrazione	
	Facilitare la comunicazione	Facilitare l'accesso ai servizi	Facilitare la conoscenza del territorio	Facilitare l'orientamento o l'inserimento lavorativo	Verificare la capacità linguistica o capire le difficoltà scolastiche	Informare e prevenire	Aumentare l'autonomia	Accompagnare e monitorare durante il periodo della gravidanza	Incrementare la conoscenza della cultura straniera	Sostenere nelle competenze educative e/o di cura		Observare, monitorare e valutare il caso
1	8	9	1	3	3	1	1	3	0	1	2	0
2	13	4	1	2	0	0	0	1	0	5	4	2
3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	4	4	0	0	2	0	0	1	0	0	3	2
Valle d'Aosta	25	18	2	5	5	1	1	5	0	6	9	4

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

3. PRIMA INFANZIA

Tabella 3.1 Struttura demografica della popolazione infantile (0-10 anni) per classe di età, distretto, comune, area geografica e anno.

Valori percentuali.

Anni 2006.

Distretto	Comune	Prima infanzia 0-2	Infanzia 3-5	Totale 0-5	Totale 0-10	Popolazione totale
1	Arvier	2,7	1,9	4,5	10,1	858
	Avisse	2,8	5,1	7,9	12,3	316
	Aymavilles	3,1	3,3	6,3	11,3	1.932
	Cogne	2,7	3,2	6,0	11,2	1.457
	Courmaveur	2,8	2,4	5,2	9,2	2.969
	Introd	3,9	3,1	7,1	11,7	608
	La Salle	3,1	3,4	6,5	11,6	2.018
	La Thuile	3,0	2,9	5,9	10,2	795
	Morgex	3,0	3,4	6,3	12,0	1.989
	Pré-Saint-Didier	2,9	2,0	4,9	8,9	959
	Rhêmes-Notre-Dame	4,7	5,5	10,2	15,6	128
	Rhêmes-Saint-Georges	2,9	3,9	6,8	12,1	206
	Saint-Nicolas	4,2	3,0	7,3	11,8	331
	Saint-Pierre	3,0	2,9	5,9	10,8	2.835
	Sarre	3,2	2,9	6,1	10,7	4.622
	Valgrisenche	2,2	1,1	3,3	7,7	183
Valsavarenche	1,1	1,7	2,8	7,8	180	
Villeneuve	3,9	2,9	6,8	13,4	1.211	
	Totale	3,1	2,9	6,0	10,9	23.597
2	Allein	3,6	1,6	5,2	8,4	249
	Aosta	2,5	2,5	5,0	9,0	34.672
	Bionaz	2,1	2,9	5,0	8,7	241
	Brissogne	3,2	3,9	7,1	12,1	977
	Charvensod	3,3	3,6	7,0	11,8	2.368
	Doues	1,4	2,2	3,6	8,9	418
	Etroubles	3,7	2,9	6,6	12,6	486
	Fénis	2,5	3,6	6,1	11,0	1.694
	Gienod	3,7	3,3	7,0	12,0	1.436
	Gressan	3,6	3,9	7,5	12,6	3.135
	Iovencan	5,4	4,1	9,5	14,3	747
	Nus	3,1	3,4	6,5	11,9	2.755
	Ollomont	1,3	1,9	3,1	5,0	160
	Ovace	3,7	3,3	7,0	8,9	214
	Pollein	3,2	3,1	6,3	10,8	1.451
	Quart	3,0	3,4	6,3	11,0	3.456
	Roisan	3,3	3,2	6,4	11,8	978
	Saint-Christophe	3,8	2,9	6,7	11,4	3.209
	Saint-Marcel	4,2	3,0	7,3	12,3	1.227
Saint-Oyen	3,2	3,2	6,5	10,6	216	
Saint-Rhémy-en-Bosses	2,2	2,7	4,9	6,5	368	
Valpelline	2,7	2,7	5,5	9,8	620	
	Totale	2,9	2,9	5,7	10,1	61.077
3	Antey-Saint-André	3,1	2,3	5,4	10,1	606
	Chambave	4,0	2,9	6,9	10,8	968
	Chamois	0,0	1,0	1,0	4,2	96
	Châtillon	2,2	2,4	4,6	9,1	4.831
	Emarèse	5,1	0,5	5,6	11,2	215
	La Magdeleine	3,0	3,0	6,0	12,0	100
	Pontev	2,8	3,6	6,4	11,9	780
	Saint-Denis	2,2	4,0	6,2	9,7	371
	Saint-Vincent	2,4	2,2	4,6	8,9	4.846
	Forgnon	3,7	1,9	5,6	9,1	538
	Valtournenche	2,8	2,7	5,5	10,2	2.211
	Verrayes	3,8	2,6	6,4	10,7	1.306
		Totale	2,7	2,5	5,2	9,6
4	Arnad	2,5	3,0	5,5	9,1	1.299
	Avas	3,6	2,4	6,0	10,4	1.335
	Bard	1,5	0,7	2,2	7,5	134
	Brusson	2,1	3,0	5,1	10,1	840
	Challand-Saint-Anselme	2,7	2,4	5,1	9,6	710
	Challand-Saint-Victor	3,3	1,2	4,5	8,8	599
	Champdepraz	3,8	4,0	7,8	11,7	681

Distretto	Comune	Prima infanzia 0-2	Infanzia 3-5	Totale 0-5	Totale 0-10	Popolazione totale
	Champorcher	1,9	1,5	3,4	7,0	412
	Donnas	2,5	2,1	4,7	9,8	2.683
	Fontainemore	2,9	2,5	5,4	10,4	444
	Gaby	3,1	1,6	4,7	8,4	487
	Gressoney-La-Trinité	4,3	2,0	6,3	11,8	304
	Gressoney-Saint-lean	3,2	3,1	6,3	10,9	815
	Hône	2,4	2,7	5,1	9,3	1.168
	Issime	3,2	2,5	5,7	10,4	404
	Issogne	2,2	2,4	4,7	7,7	1.388
	Lillianes	2,3	2,5	4,7	9,5	485
	Montjovet	3,3	2,5	5,8	12,0	1.813
	Perloz	2,7	2,7	5,4	9,6	480
	Pontboset	1,6	2,2	3,8	7,5	186
	Pont-Saint-Martin	2,6	2,8	5,4	9,5	3.945
	Verrès	2,4	3,0	5,4	9,7	2.658
	Totale	2,7	2,6	5,3	9,8	23.270
	Valle d'Aosta	2,9	2,8	5,6	10,1	124.812
	Nord-ovest	2,8	2,7	5,4	9,8	15.630.959
	Italia	2,8	2,8	5,6	10,3	59.131.287

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 3.2 – Consistenza degli operatori nei servizi per la prima infanzia per tipo di servizio, rapporto di lavoro, qualifica degli operatori, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipologia di servizio	Tipologia di operatore				Totale	Totale comunità montana	Totale distretto	
			Dipendenti							Libero professionisti
			Coordinatori	Educatori	Educatori di sostegno	Personale ausiliario				
1	Grand Paradis	Asilo nido	2	14	1	7	0	24	48	
		Garderie	1	2	0	0	0	3		
		Tata familiare	0	0	0	0	0	0		
	Valdigne- Mont Blanc	Asilo nido	2	8	1	5	0	16		
		Garderie	1	3	0	0	0	4		
		Tata familiare	0	0	0	0	1	1		
2	Aosta	Asilo nido	4	34	2	16	0	56	130	
		Nido aziendale	1	7	0	0	0	8		
		Garderie	0	0	0	0	0	0		
		Tata familiare	0	0	0	0	12	12		
	Grand Combin	Asilo Nido	1	4	0	2	0	7		
		Garderie	0	0	0	0	0	0		
		Tata familiare	0	0	0	0	3	3		
	Mont Emilius	Asilo nido	2	19	0	10	0	31		
		Nido aziendale	1	3	0	1	0	5		
		Garderie	1	5	0	1	0	7		
		Tata familiare	0	0	0	0	1	1		
	3	Monte Cervino	Asilo Nido	2	15	3	5	0		25
Garderie			0	0	0	0	0	0		
Tata familiare			0	0	0	0	4	4		
4	Evançon	Asilo Nido	1	9	3	3	0	16	37	
		Garderie	0	0	0	0	0	0		
		Tata familiare	0	0	0	0	2	2		
	Monte Rosa	Asilo Nido	1	8	0	6	0	15		
		Garderie	0	0	0	0	0	0		
		Tata familiare	0	0	0	0	3	3		
	Walser- Alta Valle del Lys	Tata familiare	0	0	0	0	1	1		
	Valle d'Aosta			20	131	10	56	27		244
%			8	54	4	23	11	100		

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 3.3 - Media giornaliera dei frequentanti gli asili nido, per distretto, comunità montana e comune in Valle d'Aosta.

Valori medi.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Comune	Utenti medi giornalieri
1	Grand Paradis	Saint-Pierre	34
		Sarre	19
	Valdigne -Mont Blanc	Courmayeur	17
		La Thuile	11
2	Città di Aosta	Aosta	28
		Aosta nido aziendale	15
	Grand Combin	Gignod	14
	Mont Emilius	Nus	23
		Pollein	5
		Saint-Christophe	45
3	Monte Cervino	Saint-Christophe nido aziendale	6
		Châtillon	27
4	Monte Rosa	Valtournenche	8
		Verrès	24
		Pont-Saint-Martin	31
Valle d'Aosta			20

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

4. FAMIGLIA E MINORI**Tabella 4.1 - Consistenza del numero di famiglie residenti e numero medio di componenti per famiglia per distretto, comune, area geografica e anno.**

Valori assoluti e medi.

Anno 2007.

Distretto	Comune	2007	
		Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
1	Arvier	416	2,1
	Avisse	141	2,3
	Aymavilles	880	2,2
	Cogne	714	2,1
	Courmayeur	1.506	1,9
	Introd	281	2,1
	La Salle	1.016	2
	La Thuile	374	2,1
	Morgex	917	2,2
	Pré-Saint-Didier	459	2,1
	Rhêmes-Notre-Dame	52	2,3
	Rhêmes-Saint-Georges	97	2,1
	Saint-Nicolas	170	2
	Saint-Pierre	1.316	2,2
	Sarre	2.088	2,3
	Valgrisenche	102	1,8
	Valsavarenche	101	1,9
	Villeneuve	552	2,2
		Totale	11.182
2	Allein	131	2
	Aosta	16.388	2,1
	Bionaz	126	1,9
	Brissogne	390	2,3
	Charvensod	1.059	2,3
	Doues	211	2
	Etroubles	226	2,1
	Fénis	790	2,1
	Gignod	689	2,1
	Gressan	1.453	2,2
	Jovençon	315	2,4

Distretto	Comune	2007	
		Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
	Nus	1.258	2,2
	Ollomont	97	1,6
	Oyace	102	2,1
	Pollein	605	2,4
	Quart	1.578	2,3
	Roisan	400	2,5
	Saint-Christophe	1.446	2,3
	Saint-Marcel	558	2,2
	Saint-Oyen	89	2,2
	Saint-Rhémy-en-Bosses	184	1,8
	Valpelline	289	2,2
	Totale	28.384	2,2
3	Antey-Saint-André	306	2
	Chambave	446	2,1
	Chamois	58	1,6
	Châtillon	2.190	2,2
	Emarèse	106	1,9
	La Magdeleine	61	1,7
	Pontey	358	2,3
	Saint-Denis	171	2,2
	Saint-Vincent	2.434	2
	Torgnon	241	2,2
	Valtournenche	1.033	2,1
Verrayes	631	2,1	
	Totale	8.035	2,1
4	Arnad	602	2,2
	Ayas	669	2
	Bard	71	1,9
	Brusson	422	2
	Challand-Saint-Anselme	365	2,1
	Challand-Saint-Victor	312	2
	Champdepraz	329	2,1
	Champorcher	221	1,8
	Donnas	1.210	2,2
	Fontainemore	219	2
	Gaby	266	1,8
	Gressoney-La-Trinité	128	2,4
	Gressoney-Saint-Jean	356	2,3
	Hône	543	2,2
	Issime	195	2,1
	Issogne	651	2,1
	Lillianes	237	2
	Montjovet	791	2,3
	Perloz	236	2,1
	Pontboset	109	1,8
Pont-Saint-Martin	1.772	2,2	
Verrès	1.281	2,1	
	Totale	655\	2,1
Valle d'Aosta		58.586	2,1
Nord-Ovest		6.931.523	2,03
Italia		24.282.485	2,4

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2007

Tabella 4.2 – Coppie senza figli per classe di età della donna e area geografica.

Valori medi anni 2005-2006 *in migliaia*

Area geografica	Classe di età della donna			Totale
	15-34	35-64	65 e più	
Valle d'Aosta	1	7	4	12
Nord-ovest	236	678	621	1.535
Italia	714	2.167	2.175	5.057

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie –“Aspetti della vita quotidiana” –Anno 2006

Tabella 4.3 – Famiglie e persone per alcune tipologie e area geografica.

Valori medi 2005-2006 *in migliaia*

Area geografica	Numero di famiglie	Single			Single di 60 anni e più		
		Famiglie di single	Popolazione di single maschi	Popolazione di single femmine	Maschi	Femmine	Totale
Valle d'Aosta	55	19	9	10	3	7	9
Nord-ovest	6.513	1.887	742	1.145	264	814	1.078
Italia	22.907	5.977	2.272	3.705	796	2.659	3.455

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie –“Aspetti della vita quotidiana” –Anno 2006

Tabella 4.4 – Famiglie e persone per alcune tipologie e area geografica.

Valori medi 2005-2006 *in migliaia*

Area geografica	Numero di famiglie	Single			Single di 60 anni e più		
		Famiglie di single	Popolazione di single maschi	Popolazione di single femmine	Maschi	Femmine	Totale
Valle d'Aosta	55	19	9	10	3	7	9
Nord-ovest	6.513	1.887	742	1.145	264	814	1.078
Italia	22.907	5.977	2.272	3.705	796	2.659	3.455

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie –“Aspetti della vita quotidiana” –Anno 2006

Tabella 4.5 - Persone sole per sesso e area geografica.

Valori medi anni 2005-2006 *in migliaia*

Area geografica	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
Valle d'Aosta	9	10	19
Nord-ovest	742	1.145	1.887
Italia	2.272	3.705	5.977

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie –“Aspetti della vita quotidiana” –Anno 2006

Tabella 4.6 - Struttura demografica della popolazione pre-adolescente (11-15 anni), adolescente (16-17 anni) e giovanile (18-28 anni) per distretto, comune, area geografica e anno.

Valori percentuali.

Anno 2006.

Distretto	Comune	2006			
		Popolazione pre-adolescente 11-15	Popolazione adolescente 16-17	Popolazione giovanile 18-28	Popolazione totale
1	Arvier	5,2	2,1	10,6	858
	Avisè	3,5	1,6	13,3	316
	Aymavilles	3,8	1,0	11,7	1.932
	Cogne	3,5	1,0	8,3	1.457
	Courmayeur	4,3	1,3	12,3	2.969
	Introd	5,3	1,5	11,0	608
	La Salle	3,7	1,7	11,3	2.018
	La Thuile	4,4	0,5	12,1	795
	Morgex	4,6	1,5	9,5	1.989
	Pré-Saint-Didier	4,8	2,0	11,5	959
	Rhêmes-Notre-Dame	5,5	2,3	10,9	128
	Rhêmes-Saint-Georges	4,9	1,0	9,2	206
	Saint-Nicolas	4,2	2,4	10,3	331
	Saint-Pierre	5,0	1,6	11,4	2.835
	Sarre	4,4	2,1	10,9	4.622
	Valgrisenche	3,8	1,6	7,7	183
	Valsavarenche	4,4	1,7	9,4	180
Villeneuve	4,7	1,7	11,6	1.211	
	Totale	4,4	1,6	11,0	23.597

ALLEGATI STATISTICI

Distretto	Comune	2006			
		Popolazione pre-adolescente 11-15	Popolazione adolescente 16-17	Popolazione giovanile 18-28	Popolazione totale
2	Allein	4,4	0,8	11,2	249
	Aosta	3,9	1,6	10,6	34.672
	Bionaz	4,1	1,7	7,5	241
	Brissogne	4,1	2,4	10,8	977
	Charvensod	4,3	1,4	12,3	2.368
	Doues	4,5	1,4	11,7	418
	Etroubles	4,3	1,2	10,5	486
	Fénis	3,1	1,5	11,6	1.694
	Gignod	5,1	1,7	9,8	1.436
	Gressan	3,8	1,6	9,6	3.135
	Iovencan	7,1	0,8	9,2	747
	Nus	4,8	1,8	10,3	2.755
	Ollomont	2,5	1,9	8,1	160
	Oyace	3,3	1,4	15	214
	Pollein	4,8	2,1	11,4	1.451
	Quart	4,1	1,7	11,5	3.456
	Roisan	5,5	2,2	12,7	978
	Saint-Christophe	4,1	1,5	10,5	3.209
	Saint-Marcel	4,6	1,7	7,5	1.227
	Saint-Oyen	3,7	3,7	11,6	216
Saint-Rhémy-en-Bosses	2,4	1,9	14,4	368	
Valpelline	4,5	1,8	9,5	620	
	Totale	4,1	1,6	10,6	61.077
3	Antey-Saint-André	3,8	1,5	13,2	606
	Chambave	4,6	1,5	10,1	968
	Chamois	2,1	2,1	7,3	96
	Châtillon	4,4	2,0	10,5	4.831
	Emarèse	5,1	0,5	12,6	215
	La Magdeleine	3,0	1,0	8,0	100
	Pontev	4,9	1,8	10,3	780
	Saint-Denis	3,5	1,1	8,4	371
	Saint-Vincent	3,5	1,7	10,6	4.846
	Torgnon	5,9	1,9	10,8	538
	Valtournenche	4,5	1,7	10,3	2.211
	Verraves	2,5	1,2	10,9	1.306
		Totale	4,0	1,7	10,5
4	Arnad	4,7	1,9	10,2	1.299
	Ayas	4,4	1,9	11,7	1.335
	Bard	4,5	2,2	10,4	134
	Brusson	4,5	1,8	9,4	840
	Challand-Saint-Anselme	3,8	1,8	11,4	710
	Challand-Saint-Victor	3,8	1,8	10,4	599
	Champdepraz	4,1	2,1	11,6	681
	Champorcher	6,8	1,2	5,1	412
	Donnas	3,8	2,0	11,1	2.683
	Fontainemore	2,9	1,1	10,4	444
	Gaby	3,1	1,6	8,8	487
	Gressoney-La-Trinité	3,0	1,3	13,2	304
	Gressoney-Saint-Jean	4,7	1,2	10,9	815
	Hône	4,7	1,5	11,4	1.168
	Issime	3,5	1,5	9,4	404
	Issogne	4,0	1,3	11,6	1.388
	Lillianes	2,3	2,7	9,3	485
	Montjovet	4,0	2,2	12,0	1.813
	Perloz	4,0	1,0	9,0	480
	Pontboset	5,4	1,6	7,5	186
Pont-Saint-Martin	3,4	2,0	11,4	3.945	
Verrès	3,8	1,7	9,9	2.658	
	Totale	3,9	1,8	10,8	23.270
Valle d'Aosta		4,1	1,7	10,7	124.812
Nord-ovest		4,2	1,7	10,7	15.630.959
Italia		4,8	2,0	12,1	59.131.287

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 4.7 - Indice di dipendenza dei giovani e indice di carico di figli per donna feconda per distretto, comune e area geografica.

Valori percentuali.

Anno 2006.

Distretto	Comune	Indice di dipendenza dei giovani	Indice di carico di figli per donna feconda
1	Arvier	22,0	15,1
	Avise	23,2	25,0
	Aymavilles	21,2	23,0
	Cogne	23,0	22,8
	Courmayeur	18,3	18,7
	Introd	24,8	26,2
	La Salle	21,4	23,1
	La Thuile	18,9	23,5
	Morgex	24,0	22,1
	Pré-Saint-Didier	18,7	19,6
	Rhêmes-Notre-Dame	28,9	37,0
	Rhêmes-Saint-Georges	30,4	26,2
	Saint-Nicolas	21,2	23,5
	Saint-Pierre	22,0	20,3
	Sarre	20,6	20,8
	Valgrisenche	17,0	14,3
	Valsavarenche	17,2	10,0
Villeneuve	25,7	26,3	
	Totale	21,4	21,4
2	Allein	21,5	26,1
	Aosta	18,9	18,7
	Bionaz	17,9	19,6
	Brissogne	22,1	24,6
	Charvensod	22,0	21,9
	Doues	20,7	12,8
	Etroubles	23,6	23,2
	Fénis	19,8	20,8
	Gignod	24,1	26,2
	Gressan	23,2	26,9
	Jovençon	31,1	32,2
	Nus	24,0	22,1
	Ollomont	9,1	11,8
	Oyace	15,4	21,4
	Pollein	19,8	21,9
	Quart	20,8	21,9
	Roisan	22,3	19,0
	Saint-Christophe	21,7	24,8
	Saint-Marcel	25,7	30,4
	Saint-Oyen	20,0	29,2
Saint-Rhémy-en-Bosses	12,1	27,3	
Valpelline	20,2	19,4	
	Totale	20,3	20,9
3	Antey-Saint-André	19,5	17,4
	Chambave	22,7	28,8
	Chamois	7,9	0,0
	Châtillon	18,7	15,7
	Emarèse	24,6	26,8
	La Magdeleine	21,4	25,0
	Pontey	25,0	21,9
	Saint-Denis	19,6	23,5
	Saint-Vincent	17,9	17,0
	Torgnon	21,7	24,8
	Valtournenche	20,5	20,4
	Verrayes	18,8	26,4
	Totale	19,4	19,1

Distretto	Comune	Indice di dipendenza dei giovani	Indice di carico di figli per donna feconda
4	Arnad	19,4	20,8
	Ayas	21,5	23,0
	Bard	20,0	11,1
	Brusson	22,8	19,0
	Challand-Saint-Anselme	19,6	18,5
	Challand-Saint-Victor	19,5	21,2
	Champdepraz	21,7	28,9
	Champorcher	19,8	16,3
	Donnas	19,1	17,6
	Fontainemore	20,3	23,6
	Gaby	16,6	24,2
	Gressoney-La-Trinité	22,2	22,9
	Gressoney-Saint-Jean	21,9	23,3
	Hône	19,3	18,9
	Issime	21,6	26,3
	Issogne	15,8	16,5
	Lillianes	16,8	17,7
	Montjovet	22,4	19,6
	Perloz	17,3	19,3
	Pontboset	18,6	13,5
Pont-Saint-Martin	18,2	19,1	
Verrès	19,9	20,6	
	Totale	19,6	19,9
Valle d'Aosta		20,3	20,6
Nord-ovest		20,0	20,1
Italia		21,3	20,0

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 4.8 - Consistenza degli utenti dimessi dal servizio A.D.E. per classe di età, tipologia familiare, nazionalità, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Numero utenti dimessi	Classe di età					Tipologia familiare	Nazionalità
			0-2	3-5	6-10	11-15	16-18		
1	Grand Paradis	4						coppia coppia con figli nuclei separati vedova	1 cinese 1 marocchina 4 italiane
	Valdigne-Mont Blanc	2	0	0	2	4	0		
	Totale	6							
2	Aosta	10						coppie coppie con figli nuclei separati vedove vedovo madre nubile	17 italiane
	Grand Combin	2	1	0	1	14	1		
	Mont Emilius	5							
Totale	17								
3	Monte Cervino	2						nuclei separati	2 italiane
	Totale	2	0	0	0	2	0		
4	Evançon	2						coppia con figli	4 italiane
	Monte Rosa	2	0	0	1	2	1		
	Totale	4							
Valle d'Aosta		29	1	0	4	22	2	coppie coppie con figli nuclei separati vedove vedovo madre nubile 2 nuclei ricostruiti	1 cinese 1 marocchina 27 italiane

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 4.9 – Consistenza dei percorsi informativi/formativi e dei partecipanti per tipologia, classe d'età e residenza dei partecipanti e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2004 - 2007

Anno	Corso	Totale	Sesso		Tipo di partecipanti		Classe d'età			Comune di residenza	
			Maschi	Femmine	Singoli	Coppie	20-35	36-50	> 50	Aosta	Fuori Aosta
2004	maggio	14	5	9	4	5	3	7	4	7	7
	dicembre	6	2	4	6	0	2	4	0	2	4
2005	marzo	7	2	5	7	0	2	5	0	0	7
2006	febbraio	8	2	6	4	2	2	5	1	4	4
	novembre	9	2	7	7	1	2	3	4	1	8
2007	ottobre	9	2	7	7	1	1	5	3	6	3
Totale		53	15	38	35	9	12	29	12	20	33

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 4.10 – Consistenza dei minori per i quali è attivato un progetto per nazionalità, tipologia di collocazione, classe d'età in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anni 2004-2007.

Totale minori	di cui stranieri	collocazione		Classe d'età					minori tutt'ora affiancati
				< 3	3-5	6-10	11-14	> 14	
32*	9	comunità	famiglia	1	5	14	11	1	14
		3	29**						

*di cui 9 fratelli (2+2+2+3)

**complessivi 24 nuclei familiari coinvolti

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 4.11 - Consistenza degli affidi familiari per tipologia di nucleo familiare, tipologia di problematica e classe di età del minore in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipologia di problematica	Tipologia di nucleo familiare																								Totale				
	Figlio di genitori coniugati o conviventi con altri figli conviventi				Figlio unico di genitori coniugati o conviventi			Figlio di genitori separati o divorziati				Orfano di padre			Orfano di madre			Orfani di entrambi i genitori				Figlio di madre nubile				Figlio di genitori non coniugati e non conviventi			
	0-5	6-11	12-17	18	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	18	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	0-5	6-11	12-17	18	0-5	6-11	12-17		0-5	6-11	12-17	
Grave trascuratezza da parte della famiglia di origine	0	1	1	0	1	0	0	1	4	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	5	19	
Condotte abusante/o violente della famiglia d'origine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	
Prevalenti problemi psichiatrici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	
Prevalenti problemi di tossicodipendenza	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	8	
Prevalenti problemi di conflittualità di coppia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	
Problemi giudiziari di uno o di entrambi i genitori	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	
Abbandono di minore	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
Assenza del genitore	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	3	0	0	0	7	
Totale	5				2			10				1			4			1				8			10				41

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 4.12 - Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS, per tipologia di problematica e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno scolastico 2006-2007.

Distretto		Tipologia di problematica						Totale	%
		A	B	C	D	E	F		
1		57	11	38	17	8	14	145	
2	Scuole pubbliche	138	36	78	34	7	8	301	
	Scuole private	10	9	10	4	1	1	35	
	Fuori distretto	0	1	0	1	0	0	2	
3		38	14	41	0	0	0	93	
4	Distretto	38	8	16	9	1	3	75	
	Fuori distretto	1	0	1	3	0	0	5	
Valle d'Aosta		282	79	184	68	17	26	656	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 4.13 - Consistenza delle segnalazioni di minori al servizio DEAS, per tipologia di problematica e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno scolastico 2006-2007.

Distretto	Comunità Montana	Tipologia di problematica						Totale	%
		A	B	C	D	E	F		
1	Grand Paradis	34	7	28	11	6	7	93	
	Valdigne-Mont Blanc	23	4	10	6	2	7	52	
2	Città di Aosta	66	13	49	23	7	6	164	
	Grand Combin	15	4	4	2	0	0	25	
	Mont Emilius	57	19	25	8	0	2	111	
	Scuole private	10	9	10	5	1	1	36	
	Fuori distretto	0	1	0	1	0	0	2	
3	Monte Cervino	38	14	41	0	0	0	93	
4	Evançon	22	5	10	1	0	1	39	
	Monte Rosa	9	2	4	4	0	0	19	
	Monte Rosa e Walser-Alta Valle	7	1	2	4	1	2	17	
	Fuori distretto	1	0	1	3	0	0	5	
Valle d'Aosta		282	79	184	68	17	26	656	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Legenda tipologia di problematica:

problemi di apprendimento

problemi di linguaggio

problemi di comportamento/disagio psicologico

problematiche sociali

problematiche con organi giudiziari

problemi psicomotori/motori

Tabella 4.14 - Consistenza dei minori e dei nuclei familiari in visita protetta, per classe d'età dei minori, tipologia di nucleo familiare e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Classe d'età				Tipologia di nucleo familiare			
	0-5	6-10	11-15	16-17	Ex conviventi	Separati	Divorziati	Altro
1	2	0	0	1	1	1	0	1
2	3	5	4	1	2	5	2	0
3	1	1	2	0	3	1	0	0
4	0	4	1	1	1	0	0	2
Valle d'Aosta		6	10	7	3	7	2	3

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 4.15 - Consistenza dei soggetti richiedenti le visite protette, per tipologia di soggetto richiedente e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Tipologia di soggetto richiedente			
	Famiglia	Equipe	Tribunale Ordinario	Tribunale per i Minorenni
1	1	1	0	1
2	1	1	5	3
3	0	1	0	2
4	0	1	0	2
Valle d'Aosta	2	4	5	8

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 4.16 - Consistenza delle problematiche del nucleo familiare in visita protetta, per tipologia di problematica e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Tipologia di problematiche del nucleo familiare							
	Invalità psico-fisica	Salute psichica e/o fisica	Alcolismo/Tossicodipendenza	Carcere	Difficoltà di integrazione sociale	Conflitto genitoriale	Disturbo nel rapporto genitori/figli	Altro
1	1	2	1	1	1	1	1	2
2	0	2	4	1	3	9	5	0
3	0	2	3	1	1	2	4	0
4	2	3	1	0	2	3	3	0
Valle d'Aosta	3	9	9	3	7	15	13	2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 4.17- Consistenza delle visite protette, per cadenza temporale in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Cadenza temporale	Totale
Più volte durante la settimana	1
Settimanale	4
Quindicinale	2
Mensile	9
Saltuaria	3

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 4.18- Consistenza degli operatori coinvolti nelle visite protette, per tipologia di operatore in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Tipologia di operatore	Totale
Educatore visite protette	2
Assistente sociale	10
Educatore	7
Psicologo	0
Altro	0
Totale	19

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

6. Anziani

Tabella 6.1. Struttura demografica della popolazione anziana per distretto, comune e area geografica.

Valori percentuali e tassi x 100 abitanti.

Anni 2006.

Distretto	Comune	Popolazione anziana 65-74 anni	Popolazione anziana 75 anni e oltre	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di ricambio
1	Arvier	9,9	10,0	137,9	52,4	123,4	30,4	111,6
	Avisè	11,4	7,9	127,1	52,7	91,7	29,5	84,6
	Aymavilles	10,0	6,7	114,9	45,5	112,8	24,3	198,3
	Cogne	13,1	13,1	190,0	66,7	132,4	43,7	172,5
	Courmayeur	10,2	7,7	141,6	44,3	106,8	25,9	142,2
	Introd	11,0	8,7	123,7	55,5	112,5	30,7	116,7
	La Salle	9,2	9,5	129,7	49,3	110,9	27,8	119,0
	La Thuile	8,1	8,8	127,6	43,0	110,6	24,1	120,5
	Morgex	11,2	7,3	117,2	52,2	111,1	28,2	145,7
	Pré-Saint-Didier	10,3	7,5	137,9	44,4	106,2	25,8	102,3
	Rhêmes-Notre-Dame	7,8	1,6	46,2	42,2	87,5	13,3	183,3
	Rhêmes-Saint-Georges	15,0	12,1	160,0	79,1	91,7	48,7	180,0
	Saint-Nicolas	8,8	10,0	131,9	49,1	124,2	27,9	94,7
	Saint-Pierre	8,3	9,2	118,1	47,9	117,1	25,9	134,7
	Sarre	9,5	7,3	117,9	45,0	113,1	24,3	120,4
	Valgrisenche	15,3	13,1	273,7	63,4	124,0	46,4	180,0
	Valsavarenche	12,8	7,8	176,2	47,5	121,8	30,3	250,0
	Villeneuve	8,9	7,9	99,0	51,2	101,8	25,5	106,8
	Totale	10,0	8,4	127,8	48,7	112,3	27,3	132,6
2	Allein	12,4	17,3	238,7	72,9	128,6	51,4	400,0
	Aosta	12,1	11,7	197,1	56,2	118,4	37,3	147,3
	Bionaz	9,1	8,7	143,3	43,5	115,4	25,6	200,0
	Brissogne	8,6	6,7	99,3	44,1	104,2	22,0	85,7
	Charvensod	10,1	6,2	107,5	45,7	106,5	23,7	109,3
	Doues	13,6	11,0	190,7	60,2	117,5	39,5	121,1
	Etroubles	8,6	8,4	107,8	49,1	92,9	25,5	135,3
	Fénis	9,9	10,3	152,2	50,0	121,4	30,2	121,7
	Gignod	9,1	8,2	107,4	50,1	98,5	25,9	110,7
	Gressan	9,4	7,2	105,5	47,6	110,5	24,4	176,4
	Jovençon	7,6	7,2	73,5	54,0	89,5	22,9	133,3
	Nus	8,5	8,9	108,4	50,1	114,0	26,0	119,3
	Ollomont	10,6	14,4	400,0	45,5	120,0	36,4	183,3
	Oyace	10,7	5,1	141,7	37,2	92,6	21,8	100,0
	Pollein	8,4	5,8	100,0	39,7	113,3	19,8	101,3
	Quart	9,0	8,4	123,0	46,4	109,7	25,6	103,7
	Roisan	6,7	5,7	78,2	39,7	107,1	17,4	110,7
	Saint-Christophe	9,4	7,2	111,7	45,9	115,0	24,2	163,5
Saint-Marcel	9,9	10,9	128,1	58,7	118,4	33,0	145,5	
Saint-Oven	10,2	9,3	144,8	49,0	137,7	29,0	114,3	
Saint-Rhémy-en-Bosses	10,6	8,7	221,9	38,9	86,6	26,8	169,2	
Valpelline	11,5	8,9	151,8	50,9	128,3	30,7	86,2	
	Totale	10,9	10,1	157,7	52,3	114,7	32,0	138,3
3	Antey-Saint-André	10,6	9,4	153,2	49,3	91,5	29,8	145,8
	Chambave	10,8	9,9	141,5	54,9	129,8	32,2	162,5
	Chamois	17,7	11,5	560,0	52,4	200,0	44,4	275,0
	Châtillon	10,7	9,5	160,2	48,7	117,3	30,0	141,0
	Emarèse	13,0	7,0	126,5	55,8	119,0	31,2	450,0
	La Magdeleine	8,0	7,0	100,0	42,9	133,3	21,4	300,0
	Pontey	8,5	9,4	108,6	52,0	128,0	27,1	120,6
	Saint-Denis	11,6	11,1	178,7	54,6	105,1	35,0	154,5
	Saint-Vincent	11,9	10,6	191,2	52,2	112,9	34,3	146,1
	Torgnon	12,6	11,2	175,3	59,6	98,2	38,0	145,8
	Valtournenche	9,1	7,2	114,6	44,0	115,6	23,5	159,3
	Verrayes	12,6	9,1	175,3	51,9	119,4	33,0	182,2
	Totale	11,0	9,6	159,2	50,4	115,6	30,9	151,2

Distretto	Comune	Popolazione anziana 65-74 anni	Popolazione anziana 75 anni e oltre	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di ricambio
4	Arnad	11,0	10,0	163,5	51,2	113,2	31,8	130,5
	Ayas	10,5	8,3	130,7	49,7	103,7	28,1	140,4
	Bard	17,9	10,4	237,5	67,5	95,1	47,5	140,0
	Brusson	13,1	10,5	166,4	60,6	128,4	37,9	131,4
	Challand-Saint-Anselme	13,1	11,1	195,5	57,8	117,4	38,2	130,6
	Challand-Saint-Victor	13,0	13,2	218,1	61,9	112,6	42,4	182,6
	Champdepraz	8,8	6,5	101,0	43,7	103,4	21,9	115,2
	Champorcher	14,3	12,1	218,0	62,8	123,9	43,1	173,7
	Donnas	10,7	9,8	161,1	49,9	119,1	30,8	120,3
	Fontainemore	10,6	13,3	186,0	58,0	121,3	37,7	213,3
	Gaby	11,1	14,0	234,6	55,6	152,4	39,0	257,9
	Gressoney-La-Trinité	8,2	10,2	124,4	49,8	88,0	27,6	150,0
	Gressoney-Saint-Jean	10,1	9,3	133,9	51,2	125,5	29,3	105,9
	Hône	10,4	10,1	159,3	49,9	118,8	30,7	119,3
	Issime	13,9	10,9	185,2	61,6	96,9	40,0	131,3
	Issogne	11,7	9,7	200,0	47,5	130,1	31,7	148,1
	Lillianes	13,2	10,9	220,8	54,0	101,9	37,1	125,9
	Montjovet	8,3	7,6	103,6	45,6	101,1	23,2	109,0
	Perloz	12,1	9,0	180,4	48,6	113,9	31,3	157,1
	Pontboset	14,5	13,4	247,6	64,6	145,7	46,0	118,2
	Pont-Saint-Martin	10,3	10,1	166,5	48,6	108,2	30,4	116,2
Verrès	11,2	10,4	167,0	53,0	121,6	33,2	169,5	
	Totale	11,0	10,0	161,8	51,3	114,4	31,7	134,1
	Valle d'Aosta	10,7	9,7	152,6	51,2	114,3	30,9	138,1
	Nord-ovest	11,4	9,9	161,7	52,4	113,6	32,4	139,3
	Italia	10,5	9,5	141,7	51,6	104,7	30,2	111,9

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali su dati Istat 2006

Tabella 6.2 - Numero medio mensile di utenti in assistenza domiciliare (S.A.D.), per mese, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e medi.

Anno 2007.

Comunità montana e distretto	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media annua
Grand-Paradis	123	116	118	109	112	113	116	112	112	112	115	105	113,6
Valdigne-Mont Blanc	59	58	57	62	66	67	67	67	69	68	70	69	64,9
Distretto 1	91,0	87,0	87,5	85,5	89,0	90,0	91,5	89,5	90,5	90,0	92,5	87,0	89,3
Città di Aosta	270	265	250	253	259	264	273	270	266	279	280	285	267,8
Grand Combin	29	31	28	30	32	29	35	35	37	31	29	29	31,3
Mont Emilius	59	60	60	58	63	59	60	63	60	65	70	69	62,2
Distretto 2	119,3	118,7	112,7	113,7	118,0	117,3	122,7	122,7	121,0	125,0	126,3	127,7	120,4
Monte Cervino	117	117	120	121	110	108	106	102	106	108	103	102	100,3
Distretto 3	117,0	117,0	120,0	121,0	110,0	108,0	106,0	102,0	106,0	108,0	103,0	102,0	100,3
Evançon	62	63	68	67	69	73	73	73	70	70	65	65	68,2
Monte Rosa	78	77	81	78	82	75	77	65	62	65	64	62	72,2
Walser-Alta Valle del Lys	9	10	9	8	6	6	6	7	8	8	6	4	7,3
Distretto 4	49,7	50,0	52,7	51,0	52,3	51,3	52,0	48,3	46,7	47,7	45,0	43,7	49,2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta - Direzione Politiche Sociali

Tabella 6.3 - Numero medio mensile di ore di assistenza domiciliare (S.A.D.), per mese distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori medi.

Anno 2007.

Comunità montana e distretto	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media annua
Grand-Paradis	3.493	3.250	3.457	3.012	3.530	3.395	3.412	3.423	2.913	3.632	3.431	3.058	3.333,9
Valdigne-Mont Blanc	1.357	1.221	1.462	1.251	1.327	1.274	1.313	1.256	1.204	1.474	1.467	1.331	1.328,1
Distretto 1	2.424,8	2.235,6	2.459,6	2.131,	2.428,5	2.334,5	2.362,6	2.339,7	2.058,7	2.552,8	2.448,9	2.194,6	2.331,0
Città di Aosta	9.949	9.322	10.669	9.704	10.613	10.454	10.862	10.817	10.065	11.953	11.389	10.553	10.529,1
Grand Combin	1.165	1.193	1.237	1.230	1.401	1.360	1.385	1.546	1.342	1.441	1.258	1.094	1.304,5
Mont Emilius	2.671	2.550	2.664	2.091	2.466	2.351	2.385	2.423	2.432	2.480	2.408	2.208	2.427,3
Distretto 2	4.595,0	4.355,0	4.856,5	4.341,	4.826,6	4.721,7	4.877,6	4.928,5	4.613,1	5.291,3	5.018,4	4.618,5	4.753,6
Monte Cervino	3.154	2.960	3.742	2.960	3.616	3.145	3.208	3.148	3.524	3.564	3.315	2.605	3.245,1
Distretto 3	3.154,3	2.960,2	3.742,5	2.959,	3.615,8	3.145,0	3.208,0	3.148,0	3.524,5	3.564,3	3.315,0	2.604,6	3.245,1
Evançon	1.816	1.717	2.012	1.862	2.481	2.372	2.487	2.390	2.391	2.118	1.896	1.886	2.119,0
Monte Rosa	1.598	1.520	1.730	1.528	1.686	1.480	1.521	1.453	1.391	1.843	1.570	1.414	1.561,2
Walser-Alta Valle del Lys	160	170	179	149	158	151	156	156	225	243	144	138	169,1
Distretto 4	1.191,3	1.135,7	1.307,1	1.179,	1.441,7	1.334,3	1.387,8	1.332,8	1.335,8	1.401,5	1.203,3	1.146,2	1.283,1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 6.4 – Consistenza degli utenti presenti nelle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2007 e nel corso dell'anno per classe di età e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Anziani presenti alla data del 01.01.2007						Anziani inseriti nel corso del 2007					
	< 55 anni	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 - 84 anni	85 anni e più	Totale	< 55 anni	55 - 64 anni	65 - 74 anni	75 - 84 anni	85 anni e più	Totale
1	0	5	18	51	26	100	0	7	3	19	14	43
2	4	19	72	151	233	479	1	8	32	128	95	264
3	0	1	9	17	44	71	0	0	5	10	8	23
4	1	9	18	59	86	173	0	3	17	23	30	73
Totale	5	34	117	278	389	823	1	18	57	180	147	403
%	0,6	4,1	14,2	33,8	47,3	100,0	0,2	4,5	14,1	44,7	36,5	100,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 6.5 – Consistenza degli utenti presenti nelle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali alla data del 01.01.2007 e nel corso dell'anno per sesso e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Anziani presenti alla data del 01.01.2007			Anziani inseriti nel corso del 2007		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
1	66	34	100	23	20	43
2	352	127	479	188	76	264
3	54	17	71	10	13	23
4	127	46	173	48	25	73
Totale	599	224	823	269	134	403
%	72,8	27,2	100,0	66,7	33,3	100,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

7. Disabili

Tabella 7.1– Consistenza degli alunni disabili nelle istituzioni scolastiche pubbliche per ordine di scuola, istituzione scolastica, distretto e comunità montana in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno scolastico 2007-2008.

Distretto	Comunità montana	Istituzione Scolastica	Ordine di scuola			Totale
			Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	
1	Grand Paradis	J. B. Cerlogne	1	6	0	7
		M. I. Viglino	0	0	7	7
	Valdigne-Mont Blanc	Comunità montana Valdigne Mont-Blanc	2	8	2	12
	Totale		3	14	9	26
2	Città di Aosta	Aosta n. 1	4	10	4	18
		Saint-Roch	2	7	6	15
		Einaudi	1	5	9	15
		Aosta n. 4	0	11	7	18
		Martinet	5	3	2	10
		Grand Combin	Comunità montana Grand Combin	2	4	2
	Mont Emilius	Comunità montana Mont Emilius 1	1	5	2	8
		Comunità montana Mont Emilius 2	1	3	1	5
		Comunità montana Mont Emilius 3	1	4	6	11
		Totale		17	52	39
3	Monte Cervino	Comunità montana Monte Cervino 1	4	6	5	15
		J. M. Trèves	2	8	4	14
	Totale		6	14	9	29
4	Evançon	Comunità montana Evançon 1	1	0	5	6
		Comunità montana Evançon 2	5	9	0	14
	Monte Rosa	Comunità montana Mont Rose A	0	1	3	4
	Monte Rosa e Walser-Alta Valle del Lys	Comunità montana Walser e Mont Rose B	1	10	1	12
		Totale		7	20	9
Valle d'Aosta			33	100	66	199

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 7.2 – Consistenza degli alunni (di cui disabili) per ordine di scuola pubblica in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno scolastico 2007-2008.

Ordine di scuola	Alunni	di cui disabili	% disabili
Scuola dell'infanzia	2.872	33	1,2
Scuola primaria	5.269	100	1,9
Scuola secondaria di primo grado	3.104	66	2,1
Scuola secondaria di secondo grado	4.336	81	1,8
Totale	15.581	280	1,8

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 7.3 – Consistenza degli alunni (di cui disabili) per ordine di scuola privata in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno scolastico 2007-2008.

Ordine di scuola	Alunni	di cui disabili	% disabili
Scuola dell'infanzia	513	3	0,5
Scuola primaria	346	2	0,6
Scuola secondaria di primo grado	160	8	5,0
Scuola secondaria di secondo grado	595	20	3,4
Totale	1.614	33	2,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 7.4– Consistenza degli alunni disabili nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado pubbliche per istituzione scolastica e comune sede in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno scolastico 2007-2008.

Sede	Istituto	Disabili
Aosta	Istituzione scolastica di istruzione classica e artistica	10
Aosta	Istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale e per geometri	17
Aosta	Istituzione scolastica di istruzione professionale	19
Aosta	Istituto Magistrale Regina Maria Adelaide	20
Aosta	Liceo scientifico E. Bérard	1
Châtillon	Istituzione scolastica di istruzione tecnica commerciale e per geometri e professionale	0
Saint-Vincent, Verrès e Pont-Saint-Martin	Istituzione scolastica di istruzione scientifica e magistrale	4
Saint-Vincent, Verrès e Pont-Saint-Martin	Istituzione scolastica di istruzione tecnica industriale e professionale	10
Totale		81

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Sovrintendenza agli studi

Tabella 7.5 - Consistenza dei frequentanti i servizi residenziali e diurni per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana di appartenenza in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipo di servizio						Totale
		Casa Famiglia	Centro agricolo	Centro Educativo Assistenziale	Centro diurno	Comunità protetta	Gruppo Appartamento	
1	Grand Paradis	1	2	5	0	0	1	9
	Valdigne-Mont Blanc	1	1	2	1	1	1	7
	Totale	2	3	7	1	1	2	16
2	Città di Aosta	3	9	21	4	5	2	44
	Grand Combin	0	1	1	0	0	0	2
	Mont Emilius	1	3	4	1	0	0	9
	Totale	4	13	26	5	5	2	55
3	Monte Cervino	0	2	8	4	1	1	16
	Totale	0	2	8	4	1	1	16
4	Evançon	0	0	5	0	2	1	8
	Monte Rosa	0	0	12	1	1	0	14
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	17	1	3	1	22
Valle d'Aosta		6	18	58	11	10	6	109

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 7.6 – Consistenza degli operatori socio-assistenziali nei servizi residenziali e diurni per disabili, per tipologia di struttura, sesso, tipo di qualifica, contratto, tempo di lavoro, distretto e comunità montana in Valle d’Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipo di servizio	Sesso			Qualifica									Tipo di contratto			Tempo di lavoro	
			M	F	Totale	A.d.e.s.t.	Amministr.	Assistente Educat.	Ausiliario/assistente	Educat. Professi.	Inferm. prof.	Operat. agricolo	Perito agrario	Volontario	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Collaborazione	Tempo pieno	Tempo part-time
2	Città di Aosta	Casa Famiglia	6	17	23	0	0	0	3	0	0	0	0	20	3	20	0	2	21
		Centro Educativo Assistenziale	1	10	11	3	0	0	0	8	0	0	0	0	9	2	0	8	3
		Gruppo appartamento	4	9	13	0	0	3	1	0	0	0	0	9	4	9	0	3	10
	Monte Emilius	Centro agricolo	4	6	10	0	1	0	0	2	0	6	1	0	6	4	0	5	5
		Centro Educativo Assistenziale	0	11	11	3	0	0	0	8	0	0	0	0	7	4	0	6	5
	3	Monte Cervino	Centro Educativo Assistenziale	1	6	7	2	0	1	0	4	0	0	0	6	1	0	7	0
Centro diurno			1	4	5	0	0	2	0	2	0	0	0	1	4	1	0	2	3
4	Evançon	Comunità protetta	2	11	13	0	1	0	9	2	1	0	0	9	2	2	12	1	
	Monte Rosa	Centro Educativo Assistenziale	1	14	15	4	0	1	0	6	0	0	4	9	2	4	10	5	
Valle d’Aosta			20	88	108	12	2	7	13	32	1	6	1	34	57	45	6	55	53

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 7.7- Consistenza delle domande di inserimento nei servizi integrativi per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana del richiedente in Valle d’Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipo di servizio							Totale
		Accoglienza e assistenza pomeridiana	Accompagnamento, integrazione ed assistenza	Accoglienza e accompagnamento sperimentale	Attività acquatiche	Easy contact	Rieducazione equestre	Soggiorni climatici	
1	Grand Paradis	3	1	4	7	0	2	7	24
	Valdigne-Mont Blanc	1	2	0	5	0	0	3	11
2	Città di Aosta	9	3	9	23	0	8	13	65
	Grand Combin	3	0	2	4	0	1	0	10
	Monte Emilius	3	2	4	9	0	3	1	22
3	Monte Cervino	3	0	1	7	0	2	6	19
4	Evançon	0	1	6	0	0	2	2	11
	Monte Rosa	0	0	8	1	0	0	3	12
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	1	0	0	0	0	1
Valle d’Aosta		22	9	35	56	0	18	35**	175

**1 utente ha partecipato a 2 turni.

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 7.8– Consistenza dei frequentanti i servizi integrativi per disabili per tipo di servizio, distretto e comunità montana di appartenenza in Valle d’Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipo di servizio							Totale
		Accoglienza e assistenza pomeridiana	Accompagnamento, integrazione ed assistenza	Accoglienza e accompagnamento sperimentale	Attività acquatiche	Easy contact	Rieducazione equestre	Soggiorni climatici	
1	Grand Paradis	3	8	4	7	1	6	7	36
	Valdigne-Mont Blanc	1	4	0	5	2	2	3	17
	Totale	4	12	4	12	3	8	10	53
2	Città di Aosta	9	27	9	23	15	19	13	115
	Grand Combin	3	1	2	4	1	2	0	13
	Mont Emilius	3	1	4	9	11	9	1	38
	Totale	15	29	15	36	27	30	14	166
3	Monte Cervino	3	5	1	7	6	7	6	35
	Totale	3	5	1	7	6	7	6	35
4	Evançon	0	2	6	0	0	4	2	14
	Monte Rosa	0	2	8	1	3	3	3	20
	Walser-Alta Valle del Lys	0	0	1	0	1	2	0	4
	Totale	0	4	15	1	4	9	5	38
Valle d’Aosta		22	50	35	56	40	54	35	292

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 7.9 – Consistenza degli attestati di congruità rilasciati ai soggetti privati (legge regionale 3/1999) per tipo di soggetto richiedente, distretto e comunità montana in Valle d’Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipo di soggetti								Totale
		Ciechi civili	Invalidi civili	Invalidi civili di guerra	Invalidi del lavoro	Invalidi di guerra	Invalidi per servizio	Sordomuti	Ultrasessantacinquenne	
1	Grand Paradis	0	10	0	0	0	0	0	0	10
	Valdigne-Mont Blanc	0	4	0	0	0	0	0	0	4
2	Città di Aosta	0	36	0	2	0	0	1	1	40
	Grand Combin	0	7	0	0	0	0	0	0	7
	Mont Emilius	1	15	0	1	0	0	2	0	19
3	Monte Cervino	0	18	0	0	0	0	0	0	18
4	Evançon	0	6	0	0	0	0	0	1	7
	Monte Rosa	0	3	0	0	0	0	0	0	3
	Walser-Alta Valle del Lys	0	3	0	0	0	0	0	0	3
Valle d’Aosta		1	102	0	3	0	0	3	2	111

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 7.10 – Consistenza degli attestati di congruità rilasciati ai soggetti privati (legge regionale 3/1999) per tipo di richiesta, distretto e comunità montana in Valle d’Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Tipo di richiesta								Totale
		Superamento barriere architettoniche	Eliminazione barriere architettoniche	Beni mobili idonei al miglioramento della vita di relazione	Beni mobili idonei al superamento delle barriere architettoniche e a favorire la mobilità interna ed esterna degli edifici	Strumenti di adattamento degli autoveicoli e motoveicoli	Interessi su mutui per l'acquisto di mezzi necessari per la locomozione ad uso privato in favore dei beneficiari della legge	Interessi su mutui per l'acquisto di mezzi necessari alla locomozione ad uso privato in favore di coloro che hanno in carico i beneficiari	Acquisto di mezzi necessari alla locomozione ad uso privato in favore dei beneficiari non in possesso di patente di guida	
1	Grand Paradis	0	3	2	1	3	1	0	0	10
	Valdigne-Mont Blanc	0	1	0	0	1	1	1	0	4
2	Città di Aosta	5	9	10	5	7	3	1	0	40
	Grand Combin	1	1	3	0	0	1	1	0	7
	Mont Emilius	6	1	4	2	2	2	2	0	19
3	Monte Cervino	3	3	3	1	4	3	1	0	18
4	Evançon	2	3	1	0	1	0	0	0	7
	Monte Rosa	1	0	2	0	0	0	0	0	3
	Walsler-Alta Valle del Lys	1	0	2	0	0	0	0	0	3
Valle d’Aosta		19	21	27	9	18	11	6	0	111

Fonte: Regione Autonoma Valle d’Aosta – Direzione Politiche Sociali

7.1 Attività di sensibilizzazione e informazione

- Lo spettacolo teatrale “Morte del Minotauro: azione spettacolare senza un senso”, realizzato nel criptoportico romano di Aosta (QUANDO) in collaborazione con un’associazione musico-culturale aostana e con l’Unione Italiana Ciechi e con la Sovrintendenza ai beni culturali. Lo spettacolo, concepito da un gruppo di lavoro composto da persone vedenti e da non vedenti ha inteso proporre l’incontro tra due realtà diverse per favorire un approccio alla cecità che preveda anche la momentanea identificazione del vedente nella condizione del non vedente
- Il progetto “La montagna tra colore e musica”, nata dall’esigenza, espressa dall’associazione del Forte di Bard alla Regione, di permettere a tutta la popolazione di fruire delle emozioni e degli stimoli sensoriali. del Museo delle Alpi con particolare attenzione alle persone con disabilità. Il progetto ha previsto due fasi: la prima ha riguardato la formazione e la conoscenza reciproche tra educatori professionali dei CEA di Châtillon e di Hone e gli educatori museali operanti nel Forte; la seconda, ha coinvolto classi e gruppi appartenenti ad istituzioni scolastiche e ad agenzie educative accompagnati dagli educatori professionali, dagli educatori museali e da alcuni utenti dei CEA I due percorsi didattici previsti dal progetto prevedevano, dopo la visita di alcune sale del Museo, alcune attività di laboratorio di natura espressivo-sensoriale, collegate all’esperienza museale. Dopo un primo periodo di sperimentazione, questo progetto è stato riproposto e accolto, nel 2007, da 5 istituzioni scolastiche della Valle d’Aosta, 2 CEA e da un centro diurno per disabili adulti di Torino.
- L’attività di consulenza in materia di disabilità rilasciate dalla Struttura regionale competente in materia di disabilità in seguito alle richieste pervenute da soggetti diversi (utenti, operatori, progettisti, enti pubblici e privati, tour operator, ecc.) in tema di normativa, di servizi offerti, agevolazioni, modalità di miglioramento del livello di accessibilità anche di strutture ricettive e connessi benefici economici erogati dalla Regione. Da sottolineare il significativo aumento di richieste provenienti da parte di soggetti presenti sul territorio regionale.
- Il completamento nel 2007 dell’aggiornamento della "Guida alle strutture ricettive in Valle d’Aosta accessibili alle persone disabili" effettuato in collaborazione con l’ADAVA (Associazione Degli Albergatori della Valle d’Aosta) e l’Assessorato regionale del Turismo. Il progetto nasce dall’esigenza, per una regione a vocazione turistica come la Valle d’Aosta, di disporre di un documento, sia in forma telematica che cartacea, che consenta a tutti i soggetti interessati di conoscere l’intero sistema di offerta delle strutture ricettive accessibili esistenti sul territorio. Nel corso del 2008 il documento sarà visibile sul sito regionale tanto nella sezione “Turismo” quanto in quella relativa ai servizi offerti alle persone con disabilità.
- l’aggiornamento della sezione “disabilità” del sito regionale;
- la predisposizione di materiale informativo concernente i servizi e le iniziative del Servizio disabili, fra cui un opuscolo aggiornato al 31 dicembre 2007 relativo ai servizi offerti alle persone con disabilità dall’Assessorato Sanità, salute e politiche sociali.

8. Invalidi civili
Tabella 8.1 – Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, per esito, sesso, classe di età degli invalidi, comunità montana e distretto in Valle d'Aosta.
Valori assoluti e percentuali.
Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Esito	Femmine						Totale femmine	Maschi						Totale maschi	Totale		
			0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74		Oltre 75	0-10	11-17	18-28	29-40	41-64			65-74	Oltre 75
1	Valdigne Mont-Blanc	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%	0	0	0	2	9	2	6	19	0	1	1	2	5	4	1	14	33
		invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	0	2	7	3	5	17	0	0	0	0	3	1	0	4	21
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/1980)	0	0	0	0	0	1	2	3	0	0	0	0	0	0	1	1	4
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980)	1	0	0	0	2	0	24	27	0	0	0	0	3	2	15	20	47
		invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	0	0	4	6	8	18	0	0	0	0	0	2	5	7	25
		minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	2
		non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	0	1	0	8	1	0	10	0	0	0	1	4	1	0	6	16
	Grand Paradis	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%	0	0	1	4	11	1	3	20	0	0	1	3	8	2	0	14	34
		invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	1	1	5	3	0	10	0	0	1	0	3	1	0	5	15
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/1980)	0	0	0	0	0	3	4	7	0	0	0	0	0	0	1	1	8
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980)	1	0	0	1	2	4	28	36	0	0	0	0	2	0	10	12	48
		invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	0	1	3	4	15	23	0	0	0	2	2	2	3	9	32
		minore deambulante senza difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1
		minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1
		non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	1	1	2	10	4	3	21	0		1	1	6	2	0	10	31
Totale			3	1	4	13	61	32	98	212	0	3	4	9	36	17	37	106	318
2	Città di Aosta	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%	0	0	1	0	1	0	0	2	0	0	3	0	1	1	0	5	7
		invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	2	2	14	9	11	38	0	0	1	6	17	6	5	35	73
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/1980)	0	0	0	0	0	2	16	18	0	1	0	0	0	0	5	6	24
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980)	0	0	2	1	10	14	99	126	0	0	1	0	2	16	53	72	198
		invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	0	4	22	27	74	127	0	0	0	2	24	16	23	65	192
		minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	1	2	0	0	0	0	0	3	1	1	0	0	0	0	0	2	5
		non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	0	0	5	23	6	7	41	0	0	3	7	7	4	4	25	66

ALLEGATI STATISTICI

Distretto	Comunità montana	Esito	Femmine						Totale femmine	Maschi							Totale maschi	Totale
			0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74		Oltre 75	0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74		
Grand Combin	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%	0	0	0	3	7	1	2	13	0	0	0	1	7	2	0	10	23
	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	1	0	1	3
	invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/1980)	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
	invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessita di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980)	0	0	1	0	0	1	7	9	0	0	0	0	2	1	6	9	18
	invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	0	0	1		4	5	0	0	0	0	2	1	0	3	8
	minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	1	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
	non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	0	0	0	1	1	0	2	0	0	0	3	3	1	0	7	9
Mont Emilius	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%	0	0	2	22	109	26	28	187	0	0	2	12	62	18	9	103	290
	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	0	0	12	5	4	21	0	0	1	0	13	5	1	20	41
	invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/1980)	0	0	0	1	1	1	1	4	0	0	0	1	1	2	1	5	9
	invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessita di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980)	1	0	2	1	3	9	52	68	1	0	3	0	8	10	27	49	117
	invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	0	2	8	11	26	47	0	0	0	1	13	7	10	31	78
	minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	3	3
	non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	0	0	5	9	2	2	18	0	0	5	2	15	1	1	24	42
Totale	3	3	10	46	221	116	336	735	4	3	19	35	177	92	145	475	1.210	
3 Monte Cervino	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%	0	0	2	6	18	4	5	35	0	0	0	3	16	2	3	24	59
	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	0	3	8	4	4	19	0	0	0	2	5	1	0	8	27
	invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/1980)	1	0	0	0	0	1	9	11	0	0	0	1	2	0	1	4	15
	invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessita di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980)	0	1	0	1	4	6	53	65	1	0	2	0	12	7	18	40	105
	invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	1	2	10	6	26	45	0	0	1	2	11	10	12	36	81
	minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	2	3
	non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	0	0	0	8	1	0	9	0	0	0	4	7	2	0	13	22
Totale	2	1	3	12	48	23	98	187	2	1	3	12	54	22	35	129	316	

Distretto	Comunità montana	Esito	Femmine							Totale femmine	Maschi							Totale maschi	Totale
			0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		
4	Evançon	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%	0	0	0	0	9	3	1	13	0	0	0	2	11	0	3	16	29
		invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	0	1	2	4	0	7	0	0	0	2	5	0	0	7	14
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/1980)	0	0	0	1	0	2	7	10	0	0	0	0	1	0	1	2	12
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980)	2	0	1	0	2	6	28	39	3	0	0	1	4	1	12	21	60
		invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	0	2	6	9	27	44	0	0	1	2	9	12	6	30	74
		minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2	2
		non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	1	0	1	7	1	4	14	0	0	0	1	7	1	0	9	23
	Monte Rosa	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 45%	0	0	1	2	16	4	4	27	0	0	0	0	13	1	2	16	43
		invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	1	0	3	1	0	5	0	0	0	0	3	2	0	5	10
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/1980)	0	0	0	1	1	1	7	10	0	0	0	0	2	0	5	7	17
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980)	1	0	1	0	5	4	32	43	0	0	0	2	4	4	16	26	69
		invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	0	0	9	5	26	40	0	0	2	4	8	4	10	28	68
		minore deambulante senza difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	4	4
		minore non deambulante o con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	1	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
	non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	0	0	2	8	4	1	15	0	1	1	3	7	0	2	14	29	
	Walser-Alta Valle del Lys	invalido con riduzione della capacità lavorativa in misura superiore al 74%	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	1	2
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore (legge n. 18/1980)	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
		invalido con totale inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (legge n. 18/1980)	0	0	0	0	0	2	6	8	0	0	0	0	0	1	1	2	10
		invalido con totale inabilità lavorativa 100%	0	0	0	0	1	1	4	6	0	0	0	0	2	1	0	3	9
		non invalido (assenza di patologia o con riduzione della capacità lavorativa in misura inferiore al 46%)	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	2
	Totale		4	2	4	10	70	47	149	286	3	7	4	18	77	27	58	194	480
	Valle d'Aosta		12	7	21	81	400	218	681	1.420	9	14	30	74	344	158	275	904	2.324

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile e Assistenza agli Immigrati

Tabella 8.2 – Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento della cecità civile, per esito, sesso, classe di età degli invalidi, comunità montana e distretto in Valle d'Aosta.**Valori assoluti e percentuali.****Anno 2007.**

Distretto	Comunità montana	Esito	Femmine							Totale femmine	Maschi							Totale maschi	Totale
			0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		
1	Valdigne Mont-Blanc	cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	Grand Paradis	cieco assoluto (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	
		cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	2	
	Totale		0	0	0	0	0	1	2	3	0	0	0	0	0	1	1	4	
2	Città di Aosta	cieco assoluto (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0	2	3
		cieco con residuo visivo complessivamente superiore ad un ventesimo	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
		cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	0	0	5	5	0	0	0	1	0	1	2	4	9
	Grand Combin	cieco assoluto (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	Mont Emilius	cieco assoluto (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
		cieco con residuo visivo complessivamente superiore ad un ventesimo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/1970)	1	0	0	0	0	0	1	2	0	0	1	0	0	0	0	1	3
Totale		1	0	0	0	1	1	9	12	0	0	1	1	1	2	2	7	19	
3	Monte Cervino	cieco assoluto (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	0	1	2	3	0	0	0	0	0	0	1	1	4
		cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	1	3	4	6
	Totale		0	0	0	0	0	1	4	5	0	0	0	0	0	1	4	5	10
4	Evançon	cieco assoluto (legge 382/70)	0	0	0	0	0	0	5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	5
		cieco con residuo visivo complessivamente superiore ad un ventesimo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
		cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	Monte Rosa	cieco assoluto (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	1	0	0	1	3
		cieco con residuo visivo complessivamente superiore ad un ventesimo	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	2
		cieco con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (legge n. 382/1970)	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Totale		0	0	0	0	1	2	7	10	0	0	0	1	1	0	1	3	13	
Valle d'Aosta			1	0	0	0	2	5	22	30	0	0	1	2	2	3	8	16	46

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile e Assistenza agli Immigrati

Tabella 8.3 – Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento della sordità, per esito, sesso, classe di età degli invalidi, comunità montana e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Esito	Femmine							Totale femmine	Maschi							Totale maschi	Totale	
			0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75			
2	Grand Combin	sordo (legge n. 381/1970)	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	Mont Emilius	sordo (legge n. 381/1970)	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	2	3
	Totale			0	1	0	0	1	0	0	2	1	0	1	0	0	0	0	2	4
Valle d'Aosta			0	1	0	0	1	0	0	2	1	0	1	0	0	0	0	2	4	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile e Assistenza agli Immigrati

Tabella 8.4 – Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento dell'handicap (ai sensi della legge 104/1992), per esito, sesso, classe di età degli invalidi, comunità montana e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Esito	Femmine							Totale femmine	Maschi							Totale maschi	Totale
			0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		
1	Valdigne Mont-Blanc	Con handicap	0	0	0	1	6	0	1	8	0	0	1	1	5	1	0	8	16
		Con handicap grave	1	0	0	1	2	2	6	12	0	0	0	0	2	1	5	8	20
		Senza handicap	0	0	0	0	3	0	0	3	0	0	0	0	1	0	0	1	4
	Grand Paradis	Con handicap	0	0	5	5	10	4	2	26	0	0	2	1	4	0	0	7	33
		Con handicap grave	1	0	0	2	3	2	6	14	0	0	0	1	0	0	6	7	21
		Senza handicap	0	1	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1	1	0	2	4
Totale			2	1	6	9	24	8	15	65	0	0	3	3	13	3	11	33	98
2	Città di Aosta	Con handicap	1	2	2	7	21	3	4	40	0	1	3	8	22	0	4	38	78
		Con handicap grave	0	0	2	2	7	10	28	49	2	1	2	2	4	0	20	31	80
		Senza handicap	0	0	0	2	7	0	0	9	0	0	3	1	2	0	0	6	15
	Grand Combin	Con handicap	0	0	0	2	5	0	0	7	0	0	0	1	4	0	0	5	12
		Con handicap grave	1	1	2	0	1	1	3	9	0	0	0	0	2	1	1	4	13
		Senza handicap	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	2	3
	Mont Emilius	Con handicap	0	0	2	4	11	1	4	22	0	0	6	3	12	0	2	23	45
		Con handicap grave	1	0	2	2	1	5	18	29	3	0	2	0	4	5	9	23	52
		Senza handicap	0	0	0	1	2	0	0	3	0	0	4	4	4	0	0	12	15
Totale			3	3	10	20	56	20	57	169	5	2	20	20	55	6	36	144	313
3	Monte Cervino	Con handicap	0	0	1	4	7	0	2	14	1	1	0	4	8	0	2	16	30
		Con handicap grave	2	1	0	1	2	2	5	13	1	0	2	1	4	2	2	12	25
		Senza handicap	0	0	0	2	1	0	0	3	0	0	0	1	2	0	0	3	6
	Totale			2	1	1	7	10	2	7	30	2	1	2	6	14	2	4	31
4	Evançon	Con handicap	0	0	0	2	8	1	2	13	0	0	1	4	8	0	0	13	26
		Con handicap grave	2	0	3	0	2	2	8	17	3	1	0	1	1	0	4	10	27
		Senza handicap	0	0	0	1	2	0	0	3	0	0	0	0	3	0	0	3	6
	Monte Rosa	Con handicap	0	0	2	2	7	1	0	12	0	0	1	2	10	1	0	14	26
		Con handicap grave	2	0	1	1	4	1	3	12	0	0	0	3	3	1	5	12	24
		Senza handicap	0	0	0	2	3	0	0	5	0	0	1	2	1	0	0	4	9
	Walser-Alta Valle del Lys	Con handicap	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	2	3
Con handicap grave		0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
Totale			4	0	6	8	27	5	14	64	3	1	3	12	28	2	9	58	122
Valle d'Aosta			11	5	23	44	117	35	93	328	10	4	28	41	110	13	60	266	594

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile e Assistenza agli Immigrati

Tabella 8.5 – Consistenza dei giudizi espressi dalle commissioni per l'accertamento disabilità (ai sensi della legge 68/1999), per esito, sesso, classe di età degli invalidi, comunità montana e distretto in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Distretto	Comunità montana	Esito	Femmine							Totale femmine	Maschi							Totale maschi	Totale
			0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		0-10	11-17	18-28	29-40	41-64	65-74	Oltre 75		
1	Valdigne Mont-Blanc	Capacità	0	0	0	1	3	0	0	4	0	0	0	1	3	1	0	5	9
		Difficoltà	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	2
		Impossibilità	0	0	0	1		0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	Grand Paradis	Capacità	0	0	3	1	1	0	0	5	0	0	0	0	3	0	0	3	8
		Difficoltà	0	0	1	1		0	0	2	0	0	1	1		0	0	2	4
		Impossibilità	0	0	1	1	1	0	0	3	0	0	0	1	1	0	0	2	5
Totale		0	0	5	5	6	0	0	16	0	0	1	3	8	1	0	13	29	
2	Città di Aosta	Capacità	0	0	1	5	8	0	0	14	0	0	1	3	11	0	0	15	29
		Difficoltà	0	0	0	1	8	0	0	9	0	0	2	2	5	0	0	9	18
		Impossibilità	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	2
	Grand Combin	Capacità	0	0	0	2	3	0	0	5	0	0	0	0	3	0	0	3	8
		Difficoltà	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	2
		Impossibilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1
	Mont Emilius	Capacità	0	0	2	2	7	0	0	11	0	0	2	3	10	0	0	15	26
		Difficoltà	0	0	1	0	2	0	0	3	0	0	3	0	1	0	0	4	7
		Impossibilità	0	0	0	0	6	0	0	6	0	0	5	5	3	0	0	13	19
	Totale		0	0	4	10	36	0	0	50	0	0	13	13	36	0	0	62	112
3	Monte Cervino	Capacità	0	0	0	3	2	0	0	5	0	0	0	4	2	0	0	6	11
		Difficoltà	0	0	1	2	1	0	0	4	0	0	0	1	1	0	0	2	6
		Impossibilità	0	0		1	1	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	2	4
	Totale		0	0	1	6	4	0	0	11	0	0	0	5	5	0	0	10	21
4	Evançon	Capacità	0	0	0	2	4	0	0	6	0	0	0	2	7	0	0	9	15
		Difficoltà	0	0	2	0	2	0	0	4	0	0	0	1	1	0	0	2	6
		Impossibilità	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	1	3	0	0	5	6
	Monte Rosa	Capacità	0	0	0	0	5	0	0	5	0	0	2	0	4	0	0	6	11
		Difficoltà	0	0	2	1	2	0	0	5	0	0	0	2	1	0	0	3	8
		Impossibilità	0	0	0	2	1	0	0	3	0	0	0	1	2	0	0	3	6
	Totale		0	0	4	6	14	0	0	24	0	0	3	7	18	0	0	28	52
Valle d'Aosta		0	0	14	27	60	0	0	101	0	0	17	28	67	1	0	113	214	

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Invalidità Civile e Assistenza agli Immigrati

11. DISAGIO, MARGINALITÀ SOCIALE

Tabella 11.1 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti, sesso e classe di età in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Classe di età	Nuovi utenti						Già in carico o rientrati						Totale	
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale			
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
<15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15-19	2	5	0	0	2	5	2	1	0	0	2	1	4	1
20-24	3	8	1	20	4	9	10	5	2	5	12	5	16	6
25-29	9	23	0	0	9	20	24	13	7	17	31	14	40	15
30-34	7	18	0	0	7	16	30	16	6	15	36	16	43	16
35-39	11	28	2	40	13	30	51	28	18	44	69	31	82	31
>39	7	18	2	40	9	20	65	36	8	20	73	33	82	31
Totale	39	100	5	100	44	100	182	100	41	100	223	100	267	100

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – S.C. Ser.T.

Tabella 11.2 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e stato civile in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Stato civile	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
Non sposato/a	25	56,8	136	61,0	161	60,3
convivente	5	11,4	38	17,0	43	16,1
coniugato/a	5	11,4	23	10,3	28	10,5
separato/a	6	13,6	16	7,2	22	8,2
divorziato/a	2	4,5	7	3,1	9	3,4
vedovo/a	0	0,0	3	1,3	3	1,1
Non indicato	1	2,3	0	0,0	1	0,4
Totale	44	100,0	223	100,0	267	100,0

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - S.C. Ser.T.

Tabella 11.3 - Consistenza dei soggetti tossicodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti e titolo di studio in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Titolo di studio	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
licenza elementare	3	6,8	28	12,6	31	11,6
diploma scuola media inferiore	25	56,8	157	70,4	182	68,2
attestato scuola professionale	4	9,1	5	2,2	9	3,4
diploma scuola media superiore	6	13,6	31	13,9	37	13,9
laurea	3	6,8	1	0,4	4	1,5
non indicato	3	6,8	1	0,4	4	1,5
Totale	44	100,0	223	100,0	267	100,0

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - S.C. Ser.T.

Tabella 11.4 - Consistenza dei soggetti alcolodipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per tipo di utenti, sesso e classe di età in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Classe di età	Nuovi utenti						Già in carico o rientrati						Totale	
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale			
	n	%	N	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
<19	1	1,6	0	0,0	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4
20-29	6	9,8	0	0,0	6	8,8	5	3,2	1	2,0	6	2,9	12	4,3
30-39	10	16,4	1	14,3	11	16,2	22	14,0	5	9,8	27	13,0	38	13,8
40-49	15	24,6	1	14,3	16	23,5	52	33,1	18	35,3	70	33,7	86	31,2
50-59	11	18,0	3	42,9	14	20,6	44	28,0	18	35,3	62	29,8	76	27,5
>60	18	29,5	2	28,6	20	29,4	34	21,7	9	17,6	43	20,7	63	22,8
Totale	61	100,0	7	100,0	68	100,0	157	100,0	51	100,0	208	100,0	276	100,0

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta - S.C. Ser.T.

Tabella 11.5 - Consistenza dei soggetti alcol dipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per stato civile in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Stato civile	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
non sposato/a	25	36,8	62	29,8	87	31,5
coniugato/a	21	30,9	62	29,8	83	30,1
separato/a	10	14,7	38	18,3	48	17,4
Convivente	4	5,9	18	8,7	22	8,0
divorziato/a	2	2,9	13	6,3	15	5,4
vedovo/a	3	4,4	11	5,3	14	5,1
non indicato	3	4,4	4	1,9	7	2,5
Totale	68	100,0	208	100,0	276	100,0

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – S.C. Ser.T.

Tabella 11.6 - Consistenza dei soggetti alcol dipendenti residenti e non residenti in carico al Ser.T. per titolo di studio in Valle d'Aosta.

Valori assoluti e percentuali.

Anno 2007.

Titolo di studio	Nuovi utenti		Già in carico o rientrati		Totale	
	n	%	n	%	n	%
licenza elementare	19	27,9	48	27,9	67	24,3
diploma scuola media inferiore	27	39,7	117	39,7	144	52,2
attestato scuola professionale	3	4,4	10	4,4	13	4,7
diploma scuola media superiore	10	14,7	18	14,7	28	10,1
laurea	2	2,9	5	2,9	7	2,5
non indicato	7	10,3	10	10,3	17	6,2
Totale	68	100,0	208	100,0	276	100,0

Fonte: Azienda U.S.L. Valle d'Aosta – S.C. Ser.T.

Tabella 11.7- Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e numero di sigarette fumate per area geografica.Valori assoluti *in migliaia*

Anno 2006.

Area geografica	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori	Fumatori di sigarette (a)	Sigarette fumate				Numero medio al giorno (c)
					Fino a 5 (b)	6-10 (b)	11-20 (b)	Oltre 20 (b)	
Valle d'Aosta	21	23	61	20	4	4	10	2	14,3
Nord-ovest	2.975	3.296	7.046	2.906	587	976	1.136	166	12,5
Italia	11.507	11.572	26.647	11.263	2.073	3.458	4.754	842	13,4

(a) per 100 fumatori

(b) per 100 fumatori di sigarette

(c) media calcolata sui fumatori di sigarette

Fonte: Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie – “Aspetti della vita quotidiana” – Anno 2006

Tabella 11.8 - Consistenza dei soggetti residenti segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per distretto di residenza in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

Anno	Distretto				Totale
	1	2	3	4	
2001	20	56	14	15	105
2002	17	35	17	12	81
2003	8	34	6	13	61
2004	10	36	11	22	79
2005	10	29	13	16	68
2006	12	34	12	14	72
2007	18	39	12	13	82

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

Tabella 11.9 - Consistenza delle segnalazioni e dei soggetti residenti in Valle d'Aosta segnalati ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sesso e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

Anno	Segnalazioni	Soggetti segnalati		
		Maschi	Femmine	Totale
2001	109	96	9	105
2002	89	73	8	81
2003	66	61	0	61
2004	80	73	6	79
2005	69	63	5	68
2006	88	59	13	72
2007	83	71	11	82

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

Tabella 11.10 - Consistenza delle segnalazioni di soggetti residenti ai sensi dell' art. 75 del D.P.R. n. 309/90 per sostanza posseduta e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

Anno	Allucinogeni	Anfetamine stimolanti	Cocaina	Ecstasy	Eroina	Hashish e Marijuana	Lsd	Metadone	Oppiacei	Non rilevati	Totale
	Altre sostanze										
2001	0	4	1	1	19	88	1	0	0	2	116
2002	1	0	5	0	12	72	0	0	0	1	91
2003	0	0	1	0	9	56	0	1	0	0	67
2004	0	0	3	0	4	67	0	0	7	0	81
2005	0	0	10	0	3	53	0	1	0	5	72
2006	0	0	5	0	10	76	0	0	0	0	91
2007	0	0	9	1	11	63	0	0	0	0	84

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Servizio Dipendenze Patologiche, Salute mentale e Promozione della salute

Tabella 11.11 - Categorie di diagnosi correlate all'uso di droghe ed alcol

Categoria di diagnosi correlata all'uso di droghe	Codice ICD-IX CM (1997)
Psicosi da droghe	292
Dipendenza da droghe (esclusi barbiturici e sedativi)	304.0, 304.2-9
Abuso di droghe senza dipendenza (esclusi barbiturici, sedativi ed, antidepressivi)	305.2-3, 305.5-7, 305.9
Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati	965.0
Categoria di diagnosi correlata all'uso di alcol	Codice ICD-IX CM (1997)
Psicosi da alcol	291
Sindrome di dipendenza da alcol	303, V.113
Abuso di alcol senza dipendenza	305.0
Effetti tossici dell'alcol etilico	980.0

Fonte: R. Siliquini et al. "Mortalità alcol correlata in Piemonte 1980-1997", O.E.D. Piemonte 2001 (a cura di Faggiano).

Tabella 11.12 - Cause di morte correlate all'uso di alcol in Valle d'Aosta

Descrizione della causa di morte	Codice ICD-IX CM (1997)
Tubercolosi respiratoria	011.0 – 012.9
Tumori maligni delle labbra, della cavità orale e della faringe	140.0-149.9
Tumori maligni dell'esofago	150.0 – 150.9
Tumori maligni del fegato	155.0 – 155.9
Tumori maligni della laringe	161.0 – 161.9
Psicosi alcoliche	291.0 – 291.9
Sindrome da dipendenza da alcol	303.0 – 303.9
Abuso di alcol senza dipendenza	305.0
Polineuropatia alcolica	357.5
Cardiomiopatia alcolica	424.5
Gastrite alcolica	535.3
Ipercolemia	790.3
Cirrosi ed altre malattie croniche del fegato	571.0 – 571.9
Incidenti con motoveicoli	E810.0-E825.9
Altri incidenti stradali	E829.0-E829.9
Incidenti del trasporto marittimo	E830.0-E838.9
Incidenti del trasporto aerospaziale	E840.0-E845.9
Cadute accidentali	E880.0-E888.9
Incidenti causati dal fuoco	E890.0-E899.9
Annegamento	E910.0-E910.9
Altri incidenti	E901.0-E901.9
Suicidio	E950.0-E959.9
Omicidio	E960.0-E969.9

Fonte: R. Siliquini et al. "Mortalità alcol correlata in Piemonte 1980-1997", O.E.D. Piemonte 2001 (a cura di Faggiano).

Tabella 11.13 – Consistenza delle utenti del servizio Arcolai per nazionalità, classe d'età, stato civile e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2004-2007.

Anno	Nazionalità	Classe d'età					Stato civile				Totale
		16-24	25-34	35-44	45-54	55-64	Coniugata	Separata/ divorziata	Vedova	Convivente	
2004	Marocchina	0	1	0	0	0	0	1	0	0	
	Bielorussa	0	1	0	0	0	0	0	1	0	
	Totale	0	2	0	0	0	0	1	1	0	2
2005	Italiana	1	3	1	0	0	6	2	0	0	
	Marocchina	0	2	0	0	0	0	0	0	0	
	Nigeriana	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
	Totale	1	6	1	0	0	6	2	0	0	8
2006	Italiana	0	1	1	0	0	1	0	0	1	
	Marocchina	0	5	0	0	0	4	0	0	1	
	Macedone	0	0	0	1	0	1	0	0	0	
	Totale	0	6	1	1	0	6	0	0	2	8
2007	Italiana	0	0	1	1	0	2	0	0	0	
	Sudamericana	0	0	1	0	0	1	0	0	0	
	Domenicana	0	0	1	0	0	0	0	0	1	
	Francese	0	0	0	0	1	0	1	0	0	
	Totale	0	0	3	1	1	3	1	0	1	5

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 11.14 – Consistenza delle utenti del servizio Arcoiaio per stato civile, presenza di figli, titolo di studio, comunità montana, distretto e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2004-2007.

Anno	Distretto	Comunità montana	Stato civile				di cui con figli	Titolo di studio				
			Coniugata	Separata/ divorziata	Vedova	Convivente		Laurea	Diploma superiore	Licenza media	Licenza elementare/	Non conosciuto
2004	2	Città di Aosta	0	1	1	0	2	0	1	0	1	0
	Valle d'Aosta		0	1	1	0	2	0	1	0	1	0
2005	2	Città di Aosta	3	0	0	0	3	0	1	1	1	0
		Grand Combin	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0
	3	Monte Cervino	3	0	0	0	2	0	0	2	1	0
	4	Monte Rosa	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0
	Valle d'Aosta		6	1	0	1	7	0	1	5	2	0
2006	1	Grand Paradis	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0
	2	Città di Aosta	3	0	0	0	2	0	0	1	2	0
		Mont Emilius	0	0	0	2	2	0	1	1	0	0
	3	Monte Cervino	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0
	4	Evançon	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Valle d'Aosta		6	0	0	2	7	0	2	2	4	0	
2007	2	Città di Aosta	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1
	3	Monte Cervino	2	1	0	1	4	1	1	1	0	1
	Valle d'Aosta		3	1	0	1	5	1	1	1	0	2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 11.15 – Consistenza dei maltrattanti delle utenti del servizio Arcoiaio per nazionalità, classe d'età, tipologia di rapporto con la vittima e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2004-2007.

Anno*	Nazionalità	Classi d'età						Tipologia di rapporto con la vittima		
		16-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-70	Marito/ convivente	Ex marito/ convivente	Figlio
2005	Italiana	0	1	2	1	1	1	5	1	0
	Marocchina	0	0	2	0	0	0	2	0	0
	Totale	0	1	4	1	1	1	7	1	0
2006	Italiana	0	1	1	1	0	0	3	0	0
	Marocchina	1	0	3	0	0	0	4	0	0
	Macedone	0	0	0	0	1	0	1	0	0
	Totale	1	1	4	1	1	0	8	0	0
2007	Italiana	0	2	1	1	0	0	3	0	1
	Marocchina	0	0	1	0	0	0	1	0	0
	Totale	0	2	2	1	0	0	4	0	1

* Non sono presenti dati sulle figure dei maltrattanti relativamente all'anno 2004 poiché il servizio si rivolgeva ad una popolazione diversa.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Tabella 11.16- Consistenza dei suicidi per distretto e modalità di suicidio in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2007.

Distretto	N. suicidi	Modalità di suicidio					
		1	2	3	4	5	6
1	2	2	0	0	0	0	0
2	4	2	1	0	0	0	1
3	2	2	0	0	0	0	0
4	3	0	1	0	0	0	2
Totale	11	6	2	0	0	0	3

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Legenda:

1-Impiccagione 2-Precipitazione 3-Anneggamento 4-Arma da fuoco 5-Inalazione di gas 6-Altre modalità

Tabella 11.17 - Consistenza dei suicidi per modalità di suicidio in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

Modalità	Anno							Totale
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	
1	8	8	6	4	5	8	6	46
2	5	2	6	5	3	6	2	31
3	4	3	2	3	4	1	0	20
4	0	3	4	4	5	5	0	25
5	1	1	1	0	1	0	0	9
6	4	1	4	1	3	3	3	25
Totale	22	18	23	17	21	23	11	135

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Legenda:

1-Impiccagione 2-Precipitazione 3-Annegamento 4-Arma da fuoco 5-Inalazione di gas 6-Altre modalità

Tabella 11.18 - Consistenza dei suicidi per sesso, classe di età e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

Anno	Classe di età												Totale femmine	Totale maschi	Totale
	11-17		18-28		29-40		41-64		65-74		75 e oltre				
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M			
2001	0	0	0	1	1	3	2	5	1	5	1	3	5	17	22
2002	0	0	0	1	0	4	1	7	0	2	2	1	3	15	18
2003	0	0	0	0	1	0	3	8	1	2	2	6	7	16	23
2004	0	0	1	0	0	2	3	6	0	0	2	3	6	11	17
2005	0	0	0	0	0	0	3	8	0	5	2	3	5	16	21
2006	1	0	0	1	0	1	4	7	0	2	2	5	7	16	23
2007	0	0	0	0	0	1	0	4	0	2	0	4	0	11	11
Totale	1	0	1	3	2	11	16	45	2	18	11	25	33	102	135

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Tabella 11.19 - Consistenza dei suicidi per stato civile, sesso e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

Anno	Stato civile												Totale
	non coniugato/a		coniugato/a		convivente		separato/a		divorziato/a		vedovo/a		
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	
2001	1	7	3	9	0	0	0	0	0	0	1	1	22
2002	3	5	0	9	0	0	0	0	0	1	0	0	18
2003	0	3	4	6	0	1	0	0	1	1	2	5	23
2004	1	3	2	5	0	0	0	1	1	0	2	2	17
2005	0	2	0	11	0	0	0	0	0	0	5	3	21
2006	1	5	4	6	0	0	0	0	1	3	1	2	23
2007	0	4	0	5	0	0	0	0	0	1	0	1	11
Totale	6	29	13	51	0	1	0	1	3	6	11	14	135

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Tabella 11.20 - Consistenza dei suicidi e presenza di precedenti contatti con l'U.B. Psichiatria per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2007.

Anno	Precedenti contatti con U.B. Psichiatria		Totale
	No	Sì	
2001	16	6	22
2002	14	4	18
2003	13	10	23
2004	12	5	17
2005	12	9	21
2006	12	11	23
2007	4	7	11

Fonte: Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta

Ad integrazione dell'elenco riportato nel Terzo Rapporto per le Politiche Sociali pubblicato nel 2007, si evidenziano le seguenti novità relative a normativa, pubblicazioni, iniziative e manifestazioni.

Normativa

Regionale

- Deliberazione della Giunta regionale in data 2 dicembre 2005, n. 4131 "Determinazione, in via sperimentale, per il periodo dal 01.01.2006 al 31.12.2006, di criteri e modalità relativi all'erogazione delle provvidenze di cui alla l.r. n. 22/1993, recante "Provvidenze a favore di persone anziane e handicappate, alcooldipendenti, tossicodipendenti, infette da HIV e affette da AIDS", proroga al Comune di Aosta dell'esercizio delle funzioni attribuite con D.G.R. n. 4798/2004. revoca della D.G.R. n. 643/2003 dal 01/01/2006"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 16 dicembre 2005, n. 4365 "Approvazione di modifiche ed integrazioni alla convenzione in atto tra l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e la casa salesiana di San Giovanni Bosco denominata "Istituto orfanotrofo salesiano Don Bosco" per la gestione dell'Istituto Don Bosco di Châtillon approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 4067/2002. Determinazione delle rette mensili di ospitalità per il triennio scolastico 2005-2008"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 29 dicembre 2006, n. 4173: "Proroga dal 1° gennaio 2007 della sperimentazione dell'indicatore regionale della situazione economica equivalente, di cui all'art. 4 della l.r. 4 settembre 2001, n. 18, approvata con D.G.R. nn. 2454/2004, 2432/2005 e 2260/2006, e delle disposizioni delle D.G.R. nn. 4131/2005, e successive integrazioni e modifiche, e 377/2006"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 3 febbraio 2007, n. 192: "Determinazione, a decorrere dal 01.01.2007, della soglia base mensile della situazione economica per l'accesso alle prestazioni tese a garantire il minimo vitale, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 19"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 11 maggio 2007, n. 1266 (approvazione dell'indicatore regionale della situazione economica di cui all'art. 4 della l.r. 18/2001 e all'obiettivo 20 del piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008)

Famiglia, prima infanzia e minori

- Deliberazione della Giunta regionale in data 1° dicembre 2003, n. 4570: "Approvazione della realizzazione mediante soggetto esterno della gestione della comunità regionale per minori "Petit Foyer" e della comunità regionale per adolescenti "Maison d'accueil", per il periodo dal 1° marzo 2004 al 31 dicembre 2008. Prenotazione di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 19 luglio 2004, n. 2455: "Trasferimento ai Comuni della Valle d'Aosta delle funzioni amministrative riguardanti la concessione di un assegno post-natale ai sensi dell'art. 13 (commi 1, 2, 3 e 4) della legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 recante: "Iniziativa a favore della famiglia". Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento. Finanziamento di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 21 febbraio 2005, n. 453: "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta ed il Comitato italiano per l'UNICEF-ONLUS per la promozione dell'allattamento al seno e la candidatura della Regione autonoma Valle d'Aosta a "Regione amica dei bambini"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 27 giugno 2005, n. 2040: "Approvazione dell'istituzione di una équipe per l'affidamento familiare di minori e per l'accoglienza volontaria"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 16 dicembre 2005, n. 4366: "Sostituzione del comma c) dell'art. 4 dell'atto di indirizzo e coordinamento per l'applicazione dell'art. 13, commi 1, 2, 3 e 4 della l.r. 44/1998 recante "Iniziativa a favore della famiglia", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2455/2004, concernente il trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative per la concessione dell'assegno post-natale, con applicazione dal 1° gennaio 2006"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 19 maggio 2006, n. 1455: "Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 1/6/1984, n. 17, e dell'art. 2 del regolamento regionale 20/6/1994, n. 3, dei parametri di riferimento dell'indicatore regionale della situazione economica equivalente (IRSEE) e della percentuale di intervento da parte dell'Amministrazione regionale per la concessione dei benefici economici a favore di minori residenti in Valle d'Aosta ospiti in istituti o collegi, durante l'anno scolastico 2006/2007"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 24 novembre 2006, n. 3565: "Attivazione di servizi sperimentali di accoglienza di minori in situazione di emergenza e di visite protette di minori, per il periodo 27.11.2006/31.12.2008, con affido della gestione alle cooperative sociali "La Libellula" e "Noi & gli Altri", ai sensi dell'art. 4 - comma 16 - del capitolato speciale allegato al provvedimento dirigenziale n. 7143 del 19/12/2003. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 15 dicembre 2006, n. 3955: "Approvazione dell'importo e delle modalità di erogazione della quota capitolata da assegnare agli Enti gestori di asili nido, per l'anno 2006, ai sensi della legge regionale 19.05.2006, n. 11, per una spesa complessiva di euro 2.530.000,00. Impegno di spesa."
- Deliberazione della Giunta regionale in data 29 dicembre 2006, n. 4177: "Approvazione dell'ulteriore somma di euro 250.000,00 da assegnare agli Enti gestori di asili nido per i costi sostenuti per le maggiori spese e le minori entrate ai sensi della l.r. 15/12/1994, n. 77 e della l.r. 27/05/1994, n. 19. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 15 marzo 2007, n. 653: "Approvazione di disposizioni applicative in materia di affidamento familiare ed accoglienza volontaria di minori e di interventi in favore di giovani oltre i 18 anni, in situazione di disagio, per il raggiungimento dell'autonomia"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 15 marzo 2007, n. 690: "Approvazione di criteri e modalità per l'applicazione della l.r. 22/1993 recante: "Provvidenze a favore di persone anziane ed handicappate, alcooldipendenti, tossicodipendenti, infette da HIV e affette da AIDS"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 27 aprile 2007, n. 1114: "Approvazione dell'accordo di collaborazione tra Amministrazione regionale - Assessorati Sanità, Salute e Politiche Sociali e Istruzione e Cultura, Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, Consiglio Permanente Enti Locali e Questura di Aosta, per l'istituzione di un gruppo di coordinamento interistituzionale sul maltrattamento e l'abuso all'infanzia e all'adolescenza e delle relative linee guida. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 4 maggio 2007, n. 1173: "Designazione dei componenti regionali nell'ambito della commissione per il coordinamento delle attività dei servizi minorili erogati dall'Amministrazione della giustizia e dai servizi di assistenza della Regione e dagli Enti locali valdostani, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272. Condivisione degli ambiti di intervento"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 18 maggio 2007, n. 1315: "Nomina dei docenti dell'iniziativa formativa "Il nido e i suoi valori. riflessioni a confronto sull'identità educativa degli asili-nido valdostani" contenuta nel piano di aggiornamento per il personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo approvato con D.G.R. 490/2007. Finanziamento di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 8 giugno 2007, n. 1543: "Approvazione, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera a), della legge regionale 19 maggio 2006, n. 11, del piano di azione annuale per l'anno 2007 per la promozione e il sostegno del sistema dei servizi per la prima infanzia. Impegno di spesa"

- Deliberazione della Giunta regionale in data 8 giugno 2007, n. 1573: "Approvazione delle direttive per l'applicazione dell'art. 2, comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h), i), della l.r. 19 maggio 2006, n. 11: "Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione delle leggi regionali 15 dicembre 1994, n. 77, e 27 gennaio 1999, n. 4"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 8 giugno 2007, n. 1581: "Applicazione dal 01/07/2007 del criterio della riparametrazione delle aggiuntive regionali negli interventi economici assistenziali alternativi all'istituzionalizzazione previsti dalla l.r. 22/1993"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 22 giugno 2007, n. 1710: "Approvazione del documento "Verso nuove politiche a favore delle giovani generazioni" elaborato dal gruppo regionale di lavoro sulle politiche giovanili costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 3638 del 3 novembre 2005 e delle linee guida in esso contenute"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 13 luglio 2007, n. 1876: "Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 17/1984 e dell'art. 2 del r.r. 3/1994, della percentuale di intervento dell'Amministrazione regionale nella concessione dei benefici economici a favore di minori residenti in Valle d'Aosta ospiti in istituti o collegi presenti sul territorio valdostano, durante l'anno scolastico 2007/2008 e conferma delle fasce di IRSE definite con deliberazione della Giunta regionale 1455/2006"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 13 luglio 2007, n. 1877: "Approvazione, a partire dal 01/07/2007, dell'atto di indirizzo e coordinamento per la concessione dell'assegno post-natale, ai sensi dell'art. 13 (commi 1, 2, 3 e 4) della legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 e rideterminazione dell'importo"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 27 luglio 2007, n. 2066: "Modifica della deliberazione della giunta regionale n. 1581 del 08/06/2007 concernente l'applicazione dei criteri di calcolo dell'IRSE e della riparametrazione delle aggiuntive regionali alle domande presentate ai sensi della l.r. 22/1993 dal 01/01/2007"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 23 agosto 2007, n. 2286: "Approvazione del piano di intervento per l'attuazione di progetti in favore dei giovani, ai sensi della l.r. 20 giugno 2006, n. 13 (obiettivi 21 e 22). Finanziamento di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 31 agosto 2007, n. 2373: "Ricostituzione del gruppo di lavoro su tematiche inerenti alle politiche familiari, istituito con D.G.R. n. 2989 del 17 settembre 2005, ai sensi della legge regionale n. 44 del 27 maggio 1998"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 6 settembre 2007, n. 2428: "Approvazione dell'organizzazione del "Primo seminario regionale tra amministratori locali in materia di politiche giovanili - anno 2007", in programma il 29/9/2007 a Rhêmes-Saint-Georges, per l'attuazione delle linee guida in materia di politiche giovanili approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1710 del 22 giugno 2007, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 - obiettivo 21"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 14 settembre 2007, n. 2514: "Approvazione del Piano di intervento per l'attuazione di progetti rivolti all'infanzia e adolescenza, ai sensi della Legge regionale 20 giugno 2006, n. 13. Obiettivi 21 e 22. impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 12 ottobre 2007, n. 2854: "Proroga al 15 novembre 2007 dei termini di scadenza per la presentazione di progetti rivolti all'infanzia e all'adolescenza ai sensi della Legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 – Obiettivi 21 e 22, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2514 del 14 settembre 2007"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 12 ottobre 2007, n. 2827: "Approvazione dell'organizzazione di una giornata di formazione in data 19 ottobre 2007 rivolta al gruppo di coordinamento interistituzionale sul maltrattamento e l'abuso all'infanzia di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1114 del 27 aprile 2007. Affidamento della docenza al dott. Piercarlo Pazé di Pinerolo. Finanziamento di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 31 ottobre 2007, n. 3016: "Approvazione protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta in materia di Adozione Internazionale"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 07 novembre 2007, n. 3088: "Approvazione dell'organizzazione in data 28 novembre 2007 di una serata di sensibilizzazione rivolta alla popolazione sul tema "Le emozioni dei bambini e le emozioni degli adulti di fronte al maltrattamento e all'abuso". Affidamento della conduzione della serata alla dott.ssa Bianca Bertetti. Finanziamento di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 23 novembre 2007, n. 3302: "Ammissione a finanziamento dei progetti presentati alla data del 30 settembre 2007, ai sensi della DGR n. 1878/2007, "Approvazione, dal 01/07/2007, dei criteri e delle modalità per l'applicazione dell'art. 20 della L.R. 27 maggio 1998 n. 44 recante <Iniziativa a favore della famiglia>, come sostituito dall'art. 29 della L.R. 29 marzo 2007, n. 4. Revoca della DGR n. 1526 in data 22.04.2003". Finanziamento di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 23 novembre 2007, n. 3303: "Integrazione della DGR n. 2034/2007 recante approvazione delle modalità di attuazione della legge regionale 15 dicembre 2006, n. 33 (Interventi regionali per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta attraverso le attività di oratorio o attività similari). Finanziamento di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 30 novembre 2007, n. 3430: "Costituzione di un gruppo regionale per l'attuazione delle linee guida in materia di politiche giovanili, approvate con deliberazione della giunta regionale n. 1710 del 22 giugno 2007, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 – Obiettivo 21"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 14 dicembre 2007, n. 3646: "Approvazione dell'organizzazione del percorso formativo per famiglie e operatori "La promozione della famiglia: una sfida per la comunità" concernente l'autoorganizzazione delle famiglie, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 – obiettivo 21. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 27 dicembre 2007, n. 3914: "Approvazione dell'esito della valutazione relativa al progetto specifico attivato presso l'Istituto Don Bosco di Châtillon per il primo anno scolastico 2007/2008 dei percorsi sperimentali integrati di istruzione e formazione professionale del triennio 2007/2010 pervenuti in risposta alla procedura approvata con deliberazione della Giunta regionale n.2332/2007. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 01 febbraio 2008, n. 238: "Approvazione dell'adesione della Procura della Repubblica di Aosta e del Gruppo Carabinieri di Aosta all'accordo di collaborazione per l'istituzione del Gruppo di coordinamento interistituzionale sul maltrattamento e l'abuso all'infanzia e all'adolescenza, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1114 del 27 aprile 2007"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 01 febbraio 2008, n. 239: "Approvazione del Quadro strategico dell'Accordo di Programma Quadro "La Valle d'Aosta per i giovani" della Regione Autonoma Valle d'Aosta"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 08 febbraio 2008, n. 308: "Determinazione a decorrere dal 01/01/2008 della soglia base mensile della situazione economica per l'accesso alle prestazioni tese a garantire il minimo vitale ai sensi dell'art.3 della legge regionale 27 maggio 1994 n. 19"
- Deliberazione della Giunta regionale in data in data 15 febbraio 2008, n. 393: "Determinazione, per l'anno 2008, dell'ammontare dei contributi mensili per i minori in affidamento familiare e per i giovani tra i diciotto e i ventuno anni, che proseguono la loro permanenza nel nucleo familiare presso il quale sono stati affidati fino alla maggiore età ai sensi dell'art. 11 della L.R. 17/1984, dell'art. 9 - comma 2- del R.R. 3/1994, dell'art. 5 del Titolo IV della DGR 653/2007 e revoca delle D.G.R. n. 5736/1983 e 7242/1983"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 15 febbraio 2008, n. 392: "Approvazione di un ulteriore criterio per gli utenti ultrasessantacinquenni, relativo all'erogazione dei contributi integrativi al minimo vitale di cui alla legge regionale 27.05.1994, n. 19, recante "Norme in materia di assistenza economica" a integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 25 in data 10 gennaio 2005"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 19 marzo 2008, n. 782: "Conferimento di incarico all'avvocato Maria Chiara Marchetti del Foro di Aosta, ai sensi della l.r. 28.04.1998, n. 18 in materia di consulenza giuridica, per l'applicazione delle normative nazionali e regionali del servizio famiglia e politiche giovanili. Finanziamento di spesa"

- Deliberazione della Giunta regionale in data 19 marzo 2008, n. 781: "Approvazione dell'organizzazione del "Primo forum regionale dei giovani – Anno 2008" per l'attuazione delle Linee Guida in materia di politiche giovanili (DGR 1710/2007) ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 – Obiettivo 21, che si terrà a Champorcher nei giorni 5 e 6 aprile 2008. Finanziamento di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 28 marzo 2008, n. 877: "Approvazione dell'organizzazione in data 7 aprile 2008, di una giornata di formazione sul tema "Maltrattamento e abuso, imparare a costruire la rete di interventi in difesa dei minori", proposta dal gruppo di coordinamento interistituzionale di cui alla D.G.R. n.1114 del 27 aprile 2007. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 09 maggio 2008, n. 1309: "Approvazione della stipula dell'Accordo di Programma Quadro "La Valle d'Aosta per i giovani" in materia di politiche giovanili e attività sportive tra lo Stato e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, ai sensi dell'Intesa raggiunta nella Conferenza Unificata del 14 giugno 2007 (Rep. N. 46/CU) – art. 3, comma 3, e del D.M. 21 giugno 2007, art. 3, comma 5"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 09 maggio 2008, n. 1311: "Approvazione del Piano di intervento per l'attuazione di progetti in favore dei giovani – Anno 2008, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 – Obiettivi 21 e 22. Finanziamento e impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 16 maggio 2008, n. 1445: "Approvazione del Piano di intervento per l'attuazione di progetti in favore dei giovani – Anno 2008, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 – Obiettivi 21 e 22. Finanziamento e impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 23 maggio 2008, n. 1555: "Ammissione a finanziamento dei progetti di auto-organizzazione familiare ai sensi della D.G.R. n. 1878/2007 presentati alla data del 31 marzo 2008. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 23 maggio 2008, n. 1554: "Istituzione del "Servizio sperimentale di primo intervento di accoglienza e accompagnamento per soggetti privi di abitazione", affidato dello stesso, ai sensi del D.lgs. 163/2006, art. 27, punto 6, al Consorzio delle cooperative sociali "Trait d'union" di Aosta per il periodo compreso fra il 01 giugno 2008 e il 31 maggio 2009 e approvazione della relativa convenzione. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 30 maggio 2008, n. 1656: "Approvazione, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 18/2001, degli standards strutturali e gestionali delle strutture e dei servizi per minori. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 5190 in data 30 dicembre 2002."
- Deliberazione della Giunta regionale in data 30 maggio 2008, n. 1658: "Accettazione del "Premio amico della famiglia 2007" concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia – per il progetto dal titolo "Le famiglie: nuove protagoniste delle politiche familiari", presentato dal Servizio Famiglia e politiche giovanili"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 30 maggio 2008, n. 1657: "Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 17/1984 e dell'art. 2 del regolamento regionale 3/1994 della percentuale di intervento nella concessione da parte dell'Amministrazione regionale dei benefici economici a favore di minori residenti in Valle d'Aosta ospiti in istituti o collegi, durante l'anno scolastico 2008/2009"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 27 giugno 2008, n. 1984: "Approvazione, della convenzione tra la Regione e il servizio pubblico A.R.A.I – Regione Piemonte per lo svolgimento delle attività in materia di adozione internazionale ai sensi della legge 31 dicembre 1998 n. 476. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 18 luglio 2008, n. 2067: "Ammissione a finanziamento dei progetti relativi al "Piano di intervento per l'attuazione di progetti in favore dei giovani – Anno 2008", di cui alla D.G.R. n. 1310 del 9 maggio 2008. Reiezione di domanda"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 18 luglio 2008, n. 2068: "Approvazione dell'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti nell'art. 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 25 luglio 2008, n. 2155: "Ammissione a finanziamento dei progetti relativi alla valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta attraverso le attività di oratorio o attività similari ai sensi della legge regionale, 33/2006, di cui alla D.G.R. n. 1311 del 9 maggio 2008"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 25 luglio 2008, n. 2122 "Approvazione della convenzione da stipulare tra l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e la Casa salesiana di San Giovanni Bosco denominata "Istituto orfanotrofico salesiano Don Bosco" per la gestione dell'Istituto Don Bosco di Châtillon, per il periodo 01-08-2008 al 31-07-2014. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 26 settembre 2008 n. 2768: "Approvazione dei progetti denominati "Belfagot Poro Diavolo" e "Viviamo Insieme La Natura", promossi nell'ambito del Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) in favore dei minori in carico al servizio e delle loro famiglie. Impegno di spesa"

Anziani

- Deliberazione della Giunta regionale in data 11 gennaio 2006, n. 24: "Approvazione dell'importo e delle modalità di erogazione dei finanziamenti da assegnare agli enti gestori di servizi per anziani, per l'anno 2006, ai sensi delle leggi regionali 15 dicembre 1982, n. 93 e 4 settembre 2001 n. 18. Impegno di spesa."
- Deliberazione della Giunta regionale in data 12 gennaio 2007, n. 27: "Approvazione dell'importo e delle modalità di erogazione dei finanziamenti da assegnare agli enti gestori di servizi per anziani, per l'anno 2007, ai sensi della legge regionale 15 dicembre 1982, n. 93. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 23 agosto 2007, n. 2282: "Approvazione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi dei servizi socio-assistenziali residenziali per anziani resi da soggetti pubblici e privati in Valle d'Aosta, ai sensi della legge regionale 15 dicembre 1982, n. 93 e degli atti di programmazione socio-sanitaria approvati con leggi regionali 4 settembre 2001, n. 18 e 20 giugno 2006, n. 13"
- Deliberazione della Giunta regionale in data 10 gennaio 2008, n. 20 (Approvazione delle direttive agli enti gestori di servizi per anziani, ai sensi della legge regionale 15 dicembre 1982, n. 93, a decorrere dal 1° gennaio 2008)
- Deliberazione della Giunta regionale in data 10 gennaio 2008, n. 21 (Approvazione dell'importo e delle modalità di erogazione dei finanziamenti da assegnare agli enti gestori di servizi per anziani, per l'anno 2008, ai sensi della legge regionale 15 dicembre 1982, n. 93. impegno di spesa.)
- Deliberazione della Giunta regionale in data 23 maggio 2008, n. 1557 (Approvazione di modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 2282 in data 23 agosto 2007 "approvazione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi dei servizi socio-assistenziali residenziali per anziani resi da soggetti pubblici e privati in Valle d'Aosta, ai sensi della legge regionale 15 dicembre 1982, n. 93 e degli atti di programmazione socio-sanitaria approvati con leggi regionali 4 settembre 2001, n. 18 e 20 giugno 2006, n. 13")

Disabili

- Deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2007, n. 829: "Approvazione delle modalità di accesso e funzionamento dei Centri Educativi Assistenziali (C.E.A.) per persone disabili. Revoca della D.G.R. n. 3237 del 25 settembre 2000"
- Deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2004, n. 810: "Approvazione del progetto di laboratorio occupazionale per persone disabili"
- Deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2004, n. 4601: "Approvazione della convenzione con l'associazione "Centro Volontari della Sofferenza Diocesi di Aosta - ONLUS" per lo svolgimento del servizio di accoglienza ed assistenza continuativa ai soggetti disabili psicofisici presso la "Casa Famiglia Betania", per il triennio 2005/2007 e approvazione delle modalità di contribuzione degli utenti. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale 5 luglio 2004, n. 2309: "Approvazione dei criteri e delle modalità per l'applicazione della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 3, recante "Norme per favorire la vita di relazione delle persone disabili""

- Provvedimento dirigenziale n. 2009 del 22 aprile 2005 “Approvazione dell’aggiudicazione alla società cooperativa sociale “Noi e gli Altri (ONLUS)” della gara d’appalto ad asta pubblica per la realizzazione mediante soggetto esterno della gestione del servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza ai disabili, per il periodo dal 1° maggio 2005 al 31 dicembre 2007. Impegno di spesa e riduzione della prenotazione di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 22 aprile 2005, n. 1245: “Approvazione della costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale concernente le politiche regionali in materia di disabilità”
- Provvedimento dirigenziale n. 2311 del 13 maggio 2005 “Approvazione dell’aggiudicazione alla società cooperativa sociale Indaco (ONLUS) della gara d’appalto ad asta pubblica per la realizzazione mediante soggetto esterno dell’organizzazione e della gestione dei soggiorni climatici per disabili, per il periodo dal 16 maggio 2005 al 31 dicembre 2007. Impegno di spesa e riduzione della prenotazione di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2005, n. 1586: “Istituzione di un corso di formazione per assistenti personali e nomina dei docenti e dei testimoni privilegiati nonché dei membri delle commissioni di selezione e di accertamento dell’idoneità. Finanziamento di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 6 giugno 2005, n. 1752: “Affido, mediante trattativa privata, alla Fondazione "Ollignan" della gestione del centro agricolo di Ollignan e della preparazione e fornitura dei pasti ai Centri Educativi Assistenziali (C.E.A.) di Aosta e di Quart, per il periodo dal 1° luglio 2005 al 31 dicembre 2007. Impegno di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 12 agosto 2005, n. 2583: “Approvazione della convenzione con l’associazione "Centro Volontari della Sofferenza Diocesi di Aosta - ONLUS" per lo svolgimento del servizio di accoglienza ed assistenza continuativo ai soggetti disabili intellettivi e/o fisici presso il gruppo appartamento "Il Sicomoro", a decorrere dal 20 agosto 2005 fino al 31 dicembre 2007 e approvazione delle modalità di contribuzione degli utenti. Impegno di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 26 agosto 2005, n. 2731: “Affido, a trattativa privata, alla società "Il Village S.p.A.", con sede in Torino, del servizio denominato "Easy Contact", rivolto alle persone sordomute ed udiolese per favorire le pari opportunità e l’inclusione sociale, per il periodo dal 1° settembre 2005 al 31 agosto 2008. Impegno di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2005, n. 2871: “Prosecuzione, per la durata di due anni, a decorrere dal 1° settembre 2005, del servizio di assistenza alla vita indipendente rivolto a persone adulte con disabilità fisica e/o sensoriale, tramite l’assistente personale, secondo i principi stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 3111 in data 25 agosto 2003. finanziamento di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2005, n. 4531: “Affidamento, mediante trattativa privata, ai sensi del r.d. 827/1924, all’Associazione no profit “Apnea national school”, di Aosta, del progetto di attività acquatiche destinate a disabili psicofisici per il triennio 2006/2008. Impegno e finanziamento di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2006, n. 96: “Approvazione della stampa della pubblicazione "La disabilità in Valle d’Aosta. Avvio di un registro regionale delle persone disabili”
- Deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2006, n. 4058: “Approvazione di una convenzione con la Federazione Regionale delle Associazioni di Volontariato del Soccorso della Valle d’Aosta per il servizio di trasporto ed assistenza a soggetti disabili psicofisici iscritti al C.E.A. di Châtillon, per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2008”
- Deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2006, n. 1656: “Approvazione di un ampliamento del contratto d’appalto per la gestione del servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza ai disabili, aggiudicato alla cooperativa sociale "Noi e gli Altri a r.l. (ONLUS)" di Aosta, per il periodo dal 1° giugno 2006 al 31 dicembre 2007. Impegno di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2006, n. 2213: “Approvazione di requisiti organizzativi minimi dei servizi a favore delle persone disabili, ai sensi dell’articolo 38 della Legge Regionale 25 gennaio 2000, n. 5 e successive modificazioni e della D.G.R. n. 2103 in data 21 giugno 2004. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 4594 in data 2 dicembre 2002”
- Deliberazione della Giunta regionale 25 ottobre 2006, n. 3127: “Approvazione della convenzione con l’Associazione Servizi Assistenziali (A.S.A.) ONLUS di Montjovet, per lo svolgimento del servizio di accoglienza ed assistenza continuativo ai soggetti disabili la comunità protetta per disabili sita nel Comune medesimo, per il periodo 30.10.2006/31.12.2008 e delle modalità di contribuzione degli utenti. Impegno di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2006, n. 3568: “Approvazione di una convenzione, per il triennio 2007/2009, con la Cooperativa sociale “Nella a r.l.”, di Saint-Vincent, che gestisce il Centro diurno per disabili sito nel comune medesimo, per lo svolgimento delle attività ad esso correlate per dodici utenti disabili psicofisici medio-gravi. Impegno di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2006, n. 3586: “Affido a procedura negoziata, ai sensi del D.lgs. 163/2006, art. 57, alla Cooperativa sociale “Bourgeon de Vie” ONLUS, di Nus, del servizio di accoglienza ed assistenza pomeridiana sperimentale a sostegno di persone con disabilità psicofisiche e delle loro famiglie per il periodo dal 27.11.2006 al 31.5.2007 e approvazione della relativa convenzione. Impegno di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 1° dicembre 2006, n. 3704: “Affido, a trattativa privata, ai sensi del D.lgs. n. 163 del 12.4.2006, art.57, comma 2, lettera b), per il periodo 1.1-31.12.2007, alla Fondazione Istituto Musicale della Valle d’Aosta, di Aosta, dello svolgimento del servizio relativo all’accoglienza ed all’accompagnamento di persone con disabilità e delle loro famiglie attraverso lo svolgimento di attività di carattere sonoro-musicale e/o di espressione corporea, ed approvazione della relativa convenzione. Impegno di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2007, n. 53: “Affidamento, a seguito di procedura negoziata ai sensi dell’art. 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, all’Associazione Valdostana Sportiva Dilettantistica Sociale per la Riabilitazione Equestre e Sortiva (A.V.R.E.S. Onlus) di Nus, dell’attività di riabilitazione equestre destinata ai disabili psicofisici, per il triennio 2007/2009. Impegno di spesa e accertamento e introito di somma”
- Provvedimento dirigenziale n. 1835 del 7 maggio 2007: “Concessione e liquidazione di contributi, ai sensi delle ll.rr. nn. 12/1994 e 16/2005, a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d’Aosta per l’attività da svolgere nel corso dell’anno 2007. Impegno di spesa di euro 30.000,00”
- Deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2007, n. 1232: “Approvazione, ai sensi della L.R. 16/2005, di una convenzione con l’Associazione Insieme, Associazione di volontariato per il pronto intervento sociale e l’assistenza domiciliare Onlus, di Pont – Saint – Martin, per l’espletamento di attività di sostegno e assistenza rivolte a soggetti disabili frequentanti il C.E.A. di Hône-Champdepraz, per il periodo dal 14 maggio 2007 al 31 dicembre 2008”
- Provvedimento dirigenziale n. 2168 del 29 maggio 2007: “Concessione e liquidazione di contributi, ai sensi della l.r. 9 aprile 1996, n. 9, a favore di istituti di patronato e di assistenza sociale operanti in Valle d’Aosta per l’attività svolta nell’anno 2005. Finanziamento di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 13 luglio 2007, n. 1880: “Approvazione di modificazione alla convenzione stipulata con la Fondazione Istituto Musicale della Valle d’Aosta, di Aosta, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3704 in data 1° dicembre 2006, per l’inserimento di ulteriori persone disabili, nell’attività di carattere sonoro-musicale e/o di espressione corporea. Impegno di spesa”
- Deliberazione della Giunta regionale 23 agosto 2007, n. 2287: “Prosecuzione, fino al 31 dicembre 2009, a decorrere dal 1° settembre 2007, del servizio di assistenza alla vita indipendente rivolto a persone adulte con disabilità fisica e/o sensoriale, tramite l’assistente personale, secondo i principi stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 3111 in data 25 agosto 2003”
- Deliberazione della Giunta regionale 12 ottobre 2007, n. 2828: “Affido mediante procedura negoziata, ai sensi del D.lgs 163/2006, art. 57, alla Cooperativa sociale “Bourgeon de vie” Onlus, di Nus, del servizio di accoglienza ed assistenza pomeridiana sperimentale a sostegno di persone con disabilità psicofisiche e delle loro famiglie per il periodo compreso fra il 30 ottobre 2007 ed il 30 giugno 2008. Impegno di spesa”

- Deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2007, n. 3235: "Affido mediante procedura negoziata, ai sensi del D.lgs. 163/2006, art. 57, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", alla Società Progetto Formazione/Projet Formation S.c.r.l., di Saint-Christophe, del rivolto a 5 persone maggiorenti con disabilità psichica e/o fisica per il periodo compreso fra il 1° dicembre 2007 ed il 31 dicembre 2008 e approvazione della relativa convenzione"
- Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2007, n. 3530: "Affido, mediante procedura negoziata, ai sensi del D.lgs. 163/2006, art. 57, alla Fondazione "Ollignan Onlus" della gestione del Centro agricolo di Ollignan (Quart) e della preparazione e consegna dei pasti ai Centri Educativi Assistenziali (CEA) di Aosta e di Quart, per il periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2007, n. 3531: "Affido, mediante procedura negoziata, ai sensi del D.lgs. 163/2006, art. 57, per il periodo 1.1/31.12.2008, alla Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta, di Aosta, dello svolgimento del servizio sperimentale di accoglienza ed accompagnamento di persone con disabilità e delle loro famiglie attraverso lo svolgimento di attività di carattere sonoro-musicale e/o di espressione corporea. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3647: "Approvazione della convenzione, per l'anno 2008, con la Fondazione Ollignan Onlus relativa alla concessione a titolo gratuito dei servizi necessari per l'attivazione, presso la sede del Centro agricolo di Ollignan, di un laboratorio occupazionale di cucina, rivolto a persone con disabilità, ai sensi delle D.G.R. 810/2004 e 2213/2006, e approvazione di incentivo orario da corrispondere ai partecipanti al laboratorio occupazionale medesimo. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3648: "Affido mediante procedura negoziata, ai sensi del D.lgs. 163/2006, art. 57, all'Associazione "Centro Volontari della Sofferenza - Diocesi di Aosta – Onlus" del servizio di accoglienza e assistenza continuativa residenziale a soggetti disabili intellettivi e/o fisici, presso il gruppo appartamento "Il Sicomoro" e presso "Casa Famiglia Betania", a decorrere dal 1° gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2010. Impegno di spesa"
- Provvedimento dirigenziale n. 5434 del 17 dicembre 2007: "Aggiudicazione alla Società Cooperativa sociale "Noi e gli Altri" Onlus di Aosta della gara d'appalto ad asta pubblica per la realizzazione mediante soggetto esterno del servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza alle persone disabili per il triennio 2008/2010"
- Provvedimento dirigenziale n. 5661 del 24 dicembre 2007: "Affido del servizio di fornitura dei pasti ai Centri Educativi Assistenziali C.E.A. di Hône e Champdepraz, per il triennio 2008/2010, alla ditta Full Residence S.r.l. di Pont-Saint-Martin (AO), a seguito di procedura esperita in economia, mediante cottimo fiduciario, ai sensi del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163"
- Deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2007, n. 3916: "Modifica della destinazione dei posti, nell'ambito dei fabbisogni approvati, autorizzati con D.G.R. 1629/2006, nelle strutture residenziali per persone disabili, dei requisiti organizzativi minimi dei servizi a favore delle persone disabili stabiliti dalle D.G.R. 2213/2006, nonché della D.G.R. 2916/2006 relativa all'autorizzazione all'apertura ed esercizio della "Comunità protetta" per persone disabili in Montjovet. approvazione del conseguente aumento di posti presso la Comunità protetta di Montjovet e impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2007, n. 3917: "Affido, mediante procedura negoziata, ai sensi del D.lgs. 163/2006, art. 57, alla Società Cooperativa Interactive Onlus di Villareggia (TO) per la realizzazione del progetto sperimentale "Luna-park Vallée: laboratorio socio-riabilitativo per soggetti con disturbi pervasivi dello sviluppo" rivolto a persone autistiche, per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2008 ed il 30 agosto 2008 e approvazione della relativa convenzione. Impegno di spesa"
- Provvedimento dirigenziale n. 5772 del 31 dicembre 2007: "Affido in economia all'Istituto "A. Gervasono" di Châtillon, ai sensi della l.r. del 16 giugno 2005, n. 13, del servizio di preparazione, confezionamento, fornitura e trasporto dei pasti al Centro Educativo Assistenziale (C.E.A.) di Châtillon per il periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010"
- Provvedimento dirigenziale n. 4971/2007: "Aggiudicazione alla Società Cooperativa sociale "Indaco" ONLUS di Aosta della gara d'appalto ad asta pubblica per la realizzazione mediante soggetto esterno dell'organizzazione e della gestione dei soggiorni climatici per persone disabili, per il periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2011"
- Deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 2008, n. 783: "Affido di incarico ai sensi della L.R. 18/1998, al sig. Giuseppe Ronco per lo svolgimento di attività di psicomotricità da svolgersi con gli utenti dei C.E.A. di Aosta, Quart, Chatillon e Hône-Champdepraz"
- Deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2008, n. 642: "Affido di incarico, ai sensi della L.R. 18/1998, al sig. Gino Chabod per lo svolgimento di attività di falegnameria da svolgersi con gli utenti del C.E.A. di Hône-Champdepraz"
- Deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 2008, n. 784: "Affido mediante procedura negoziata, ai sensi del D.lgs. 163/2006, articolo 57, alla Società Cooperativa sociale "Trait d'Union", di Aosta, della gestione della struttura denominata "Comunità alloggio domotizzata", sita in Saint-Marcel, destinata a persone con disabilità, per il periodo compreso fra il 1° aprile 2008 ed il 1° aprile 2010 e approvazione della relativa convenzione. Impegno di spesa. accertamento e introito di somma"
- Legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 "Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità"
- Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2008, n. 1611: "Affido, ai sensi del D.lgs. 163/2006, articolo 27, alla Cooperativa sociale "Bourgeon de Vie" Onlus, di Nus, del Servizio di accoglienza ed assistenza sperimentale a sostegno di persone con disabilità psicofisiche e delle loro famiglie per il periodo compreso fra il 15 settembre 2008 ed il 15 giugno 2009 e approvazione della relativa convenzione. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2008, n. 2232: "Affido, ai sensi del D.lgs. 163/2006, articolo 57, comma 1, alla Società Il Village S.r.l., con sede in Torino, del servizio denominato "Easy Contact", rivolto alle persone sorde ed udiolese per favorire le pari opportunità e l'inclusione sociale, per il periodo dal 1° settembre 2008 al 1° settembre 2011. Impegno di spesa"
- Deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2008, n. 2233: "Affido, ai sensi del D.lgs. 163/2006, articolo 27, comma 1, alla Società cooperativa Interactive Onlus di Villareggia (TO) per la realizzazione del progetto sperimentale "Luna-park Vallée: laboratorio socio-riabilitativo per soggetti con disturbi pervasivi dello sviluppo" nel periodo compreso fra il 15 settembre 2008 ed il 15 settembre 2009 e approvazione della relativa convenzione. Impegno di spesa"

Formazione

- Deliberazione della Giunta regionale in data 11 marzo 2002, n. 827: "Approvazione della convenzione, per il periodo di un anno, rinnovabile, con l'Università degli Studi di Torino per lo svolgimento, presso servizi e strutture della Regione, di tirocini previsti dal Corso di laurea in Scienze dell'educazione, da parte di studenti valdostani".
- Deliberazione della Giunta regionale in data 30 dicembre 2003, n. 5107: "Approvazione dello standard formativo dell'operatore socio-sanitario (OSS) e del relativo percorso formativo".
- Deliberazione della Giunta regionale in data 2 agosto 2004, n. 2626: "Definizione dei corsi di riqualificazione per operatore socio sanitario (O.S.S.) rivolti agli operatori tecnici assistenziali (O.T.A.) e agli assistenti domiciliari e dei servizi tutelari (A.D.E.S.T.) in possesso di qualifica conseguita in seguito a percorso formativo".
- Deliberazione della Giunta regionale in data 30 agosto 2004, n. 2943: "Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e l'Università degli Studi di Torino per l'inserimento di quattro unità nel Corso di laurea in Educazione professionale, per l'anno accademico 2004/2005. Impegno di spesa".
- Deliberazione della Giunta regionale in data 3 novembre 2005, n. 3634: "Approvazione del rinnovo del Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e l'Università degli Studi di Torino per la riserva di ulteriori 4 posti nell'ambito del Corso di laurea in Educazione Professionale – per l'anno

- accademico 2005/2006 – ai sensi dell'art. 8 del Protocollo stesso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2943 in data 30 agosto 2004. Impegno di spesa”.
- Deliberazione della Giunta regionale in data 3 novembre 2005, n. 3635: “Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione e la liquidazione degli assegni annuali di formazione professionale agli studenti iscritti e frequentanti corsi di laurea afferenti a professioni sociali, ai sensi dell'art. 21 della l. r. 9 dicembre 2004, n. 30. Impegno di spesa per l'anno accademico 2005/2006”.
 - Deliberazione della Giunta regionale in data 1° settembre 2006, n. 2531: “Approvazione di nuove disposizioni regionali in materia di mediazione interculturale, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 2671 in data 22 luglio 2002”.
 - Deliberazione della Giunta regionale in data 7 ottobre 2006, n. 2912: “Approvazione dei criteri e delle modalità di realizzazione e di valutazione dell'esame finale per la riqualificazione (formazione in servizio) di operatore socio-sanitario (OSS) ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 5107 del 30 dicembre 2003 e successive modificazioni”.
 - Deliberazione della Giunta regionale in data 2 marzo 2007, n. 490: “Approvazione del Piano di aggiornamento e delle iniziative formative correlate, per l'anno 2007, per il personale socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo. Impegno di spesa”.
 - Deliberazione della Giunta regionale in data 23 agosto 2007, n. 2283: “Recepimento dell'esito dei lavori della Commissione Paritetica prevista dalla D.G.R. n. 2626 in data 2 agosto 2004, come modificata dalla D.G.R. n. 3205 in data 30 settembre 2005, mediante l'approvazione dei percorsi di riqualificazione degli assistenti domiciliari e dei servizi tutelari (A.D.E.S.T.), non in possesso della qualifica stessa conseguita in seguito a percorso formativo, in operatore socio sanitario (OSS)”.
 - Deliberazione della Giunta regionale in data 14 settembre 2007, n. 2513: “Approvazione di un accordo di cooperazione tra la Direzione politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali e la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università della Valle d'Aosta”.
 - Deliberazione della Giunta regionale in data 7 novembre 2007, n. 3086: “Approvazione delle disposizioni regionali in materia di servizio di tata familiare, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13”.
 - Deliberazione della Giunta regionale in data 7 dicembre 2007, n. 3570: “Istituzione del Comitato paritetico per la formazione di comparto”, previsto dall'art. 6 del protocollo d'intesa tra Regione e Consiglio permanente degli enti locali per la formazione del personale del comparto unico e nomina di due rappresentanti dell'amministrazione regionale, ai sensi della D.G.R. n. 216 del 3/0272007”.

Volontariato

- Deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 2007, n. 602: “Approvazione della convenzione da stipulare, per l'anno 2007, con l'associazione denominata "Centro di Servizio per il Volontariato della Valle d'Aosta" per lo svolgimento delle attività delle associazioni di promozione sociale e approvazione del piano di attività relativo all'anno 2007, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 22 luglio 2005, n. 16. Impegno di spesa

Pubblicazioni, iniziative e manifestazioni

Pubblicazioni

- Regione Autonoma Valle d'Aosta “Guida ai servizi per la prima infanzia (0-3 anni)”, 2006
- Regione Autonoma Valle d'Aosta “In un nido di suoni. Didattica dell'espressività musicale nei nidi, un modello di progettazione”, 2006
- Regione Autonoma Valle d'Aosta “Osservatorio per le Politiche Sociali, Secondo rapporto”, 2006
- Regione Autonoma Valle d'Aosta “Le famiglie monogenitore in Valle d'Aosta”, 2007
- Regione Autonoma Valle d'Aosta “Guida ai servizi per le persone con disabilità”, 2008
- Regione Autonoma Valle d'Aosta “Strutture ricettive in Valle d'Aosta accessibili alle persone disabili”, 2008

Convegni, symposi, seminari, conferenze, giornate di studio e formazione

- Terza Conferenza Regionale Sulla Famiglia. “Famiglia e società: reciproca responsabilità”, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Pollein, 21 aprile 2007
- Convegno “Il nido e i suoi valori. Riflessioni a confronto sull'identità educativa degli asili nido valdostani, 25 maggio 2007
- Corso di aggiornamento per assistenti sociali “L'assistente sociale coordinatore dei servizi per anziani nei gruppi di lavoro”. Prima edizione dicembre 2005 – aprile 2006; seconda edizione ottobre 2006 – giugno 2007
- Convegno internazionale “Montagna e solidarietà: le nuove competenze richieste al volontariato”, 23 giugno 2007
- Festa regionale del Volontariato, 4-15 settembre 2007
- Primo seminario regionale tra amministratori locali in materia di politiche giovanili – anno 2007 (Rhêmes-Saint-Georges, 29 settembre 2007)
- Convegno “La condizione anziana: nuove politiche sociali per nuovi bisogni assistenziali”, 15 novembre 2007
- L'incontro/festa per i progetti realizzati nell'ambito del Piano di intervento in favore dei giovani - Bando di finanziamento anno 2007 (Hône, 28 dicembre 2007)
- Percorso formativo per famiglie e operatori “La promozione della famiglia: una sfida per la comunità” (Aosta, 19 gennaio / 2 febbraio / 16 febbraio / 1 marzo 2008)
- Giornata di incontro, dialogo e scambio “Famiglie in festa” (Aosta, 29 marzo 2008)
- Primo forum regionale dei giovani – Anno 2007 (Champorcher, 5 e 6 aprile 2008)
- Seminario rivolto ai responsabili dei servizi rivolti ai giovani “Mondo dei giovani, politiche sociali e servizi” (Aosta, 18 aprile / 30 maggio / 24 ottobre / 28 novembre 2008)
- Corso di aggiornamento rivolto agli operatori del C.E.A. di Quart “Quando la psicomotricità va oltre la palestra....” maggio – novembre 2008
- Corso di aggiornamento per gli operatori del C.E.A. dal titolo “Lavorare nei C.E.A.” aprile – novembre 2008
- Corso di aggiornamento rivolto agli operatori del C.E.A. di Hône-Champdepraz dal titolo “Le potenzialità del nostro corpo” ottobre – novembre 2008
- Corso di aggiornamento rivolto agli operatori del C.E.A. di Châtillon dal titolo “Ceattività e comunicazione” novembre 2008 – dicembre 2009

Eventi, iniziative

- Mostra convegno nazionale “HANDImatica”, Palazzo dei Congressi di Bologna, 2006-2007
- Mostra “Gira il colore: arriva in città l'arcobaleno” a cura dei 4 C.E.A., 2007
- Mostra periodica “La creatività in mostra” a cura del C.E.A. di Aosta in collaborazione con il Comune di Saint-Nicolas, dal 2001 al 2007

- "L'adozione tra immaginario e realtà – I bambini adottivi tra passato e futuro", 16 marzo 2007
- Partecipazione del C.E.A. di Aosta, del Centro agricolo di Ollignan e delle Attività acquatiche all'evento "Costruiamo la Qualità dell'integrazione" organizzato dall'Assessorato Istruzione e Cultura in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta, 18 maggio 2007
- Spettacolo teatrale dal titolo "Morte di Minotauro: azione spettacolare senza un senso" in collaborazione con l'Associazione musico-culturale "Mamima Swan, di Aosta, la compagnia teatrale "Replicante Teatro", di Aosta, e con l'Unione Italiana Ciechi, in programma ad Aosta nei giorni 24, 25, 26 e 27 maggio 2007
- Inaugurazione della Comunità protetta "Dopo di Noi", 19 giugno 2007
- Presentazione del progetto "La Montagna tra Colore e Musica", Forte di Bard, martedì 18 settembre 2007
- Mostra "La creatività in mostra" – sesta edizione a cura del C.E.A. di Aosta in collaborazione con il Comune di St. Nicolas – agosto 2007
- Presentazione del Progetto "La montagna tra colore e musica" a cura del C.E.A. di Hône e Châtillon in collaborazione con l'Associazione Forte di Bard, settembre 2007
- Mostra c/o locali Scuola Elementare di Issogne a cura dei 4 C.E.A. in collaborazione con la biblioteca comunale – giugno 2008

Progetti

- Progetto "Les enfants terribles", rivolto agli adolescenti (11-16 anni) – 2007
- Progetto "La Montagna tra Colore e Musica" che ha coinvolto i C.E.A. di Hône e Châtillon, l'Associazione Forte di Bard e l'Assessorato Istruzione e Cultura, 2007
- Adesione al progetto nell'ambito del Programma INTERREG III A ITALIA-SVIZZERA 2006/2008, "Con lo sport vinciamo la disabilità" in partenariato con la Regione Piemonte, la Federazione Ticinese Integrazione Andicap, l'Ufficio cantonale Gioventù e Sport Ticino, il Comitato Italiano Paralimpico Valle d'Aosta, 2006-2008
- Adesione al progetto di formazione teorica e pratica per l'insegnamento dello sci ai portatori di handicap, rivolto ai maestri di sci, nell'ambito del FSE, 2007
- Progetto "In albergo si può" volto alla realizzazione di un percorso di inserimento lavorativo nel settore turistico rivolto a 6 persone, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, realizzato dal Consorzio Trait d'Union in partnership con l'Agenzia Regionale del Lavoro – Centro per il Diritto al Lavoro delle persone disabili e svantaggiate, l'Assessorato Regionale della Sanità, Salute e Politiche Sociali – Direzione Politiche Sociali – Servizio Disabili e l'ADAVA (Associazione degli Albergatori della Valle d'Aosta), 2007-2008
- Progetto "Coffee break e Buffet" a cura del C.E.A. di Aosta in occasione:
 - dell'inaugurazione della Comunità Protetta "Dopo di Noi" di Montjovet, giugno 2007
 - del convegno sulla "Condizione Anziana", Pollein novembre 2007
 - della giornata conclusiva dell'anno delle Pari Opportunità, St. Vincent dicembre 2007
 - della giornata conclusiva del progetto "Questa è musica diversa", Aosta dicembre 2007
 - dell'inaugurazione della Casa Domotizzata di St. Marcel, aprile 2008
 - dell'iniziativa "A teatro per un teatro diverso", Châtillon aprile 2008
 - della giornata formativa rivolta agli operatori della prima infanzia, maggio 2008
 - della serata di presentazione del lavoro relativo ai Piani di Zona, distretto 4, Verres maggio 2008
- Progetto "La montagna tra colore e musica" progetto di collaborazione tra C.E.A. di Châtillon/Hône e Associazione Forte di Bard, rivolto a gruppi classe e non solo – marzo 2008
- Progetto di drammatizzazione e attività musicale ispirato dal racconto "La crociata dei bambini" di Marcel Schwob che ha visto la collaborazione tra C.E.A. (Quart e Aosta) e la scuola media St. Roch – dicembre/gennaio 2008
- Progetto Integrazione a cura del C.E.A. di Aosta relativo a momenti strutturati in collaborazione con la scuola elementare di La Thuile e la scuola media di Morgex – novembre 2007 – maggio 2008
- Progetto "collaboratore scolastico" a cura del C.E.A. di Hône in collaborazione con la scuola primaria di primo grado Prati Nuovi dell'istituzione scolastica Mont Rose B
- Progetto di animazione "Dare più vita ai giorni e agli anni", che prevede una serie di incontri nelle strutture per anziani nel corso dell'anno 2008 durante i quali verranno svolte differenti attività di animazione, è realizzato dalla cooperativa Indaco

Fonti informative

- Fivol (Fondazione Italiana per il Volontariato): "Volontariato (OdV) e associazionismo di promozione sociale (APS): le principali dinamiche e l'esperienza dei volontari" - Anno 2005
- Istat - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"- Anno 2005
- Istat - Rapporto annuale "La situazione del Paese nel 2006"- Anno 2006
- Istat - Dossier statistico per Conferenza Nazionale della Famiglia "La Famiglia in Italia"-Anno 2007
- Registro Regionale delle cause di Morte (2002-2005)
- Roberta Siliquini, Fabrizio Faggiano, Giuseppe Salamina "Mortalità alcol correlata in Piemonte 1980-1997", in Osservatorio Epidemiologico Dipendenze (OED), Rapporto 200

L'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche sociali

L'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche sociali è un ufficio dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali. E' stato istituito con la legge regionale n.5 del 25 gennaio 2000, come modificata dall'art.17 della legge regionale n. 21 del 4 agosto 2006, che recita:

all'art. 4

(Relazione sullo stato di salute e benessere sociale)

L'Osservatorio regionale epidemiologico e per le politiche sociali predisponde, ogni anno, una relazione sullo stato di salute e di benessere sociale della popolazione regionale.

La relazione sullo stato di salute e di benessere sociale ha una versione strategica e una versione congiunturale. La versione strategica, strutturata per problemi generali di salute e di benessere sociale della popolazione, è finalizzata a fornire elementi conoscitivi per la predisposizione del Piano socio-sanitario regionale ed è redatta nell'anno antecedente all'adozione, con legge regionale, del Piano socio-sanitario triennale. La versione congiunturale consiste nell'approfondimento specialistico su uno dei temi di rilevanza per la programmazione sanitaria o sociale regionale ed è prodotta annualmente nel biennio successivo a ciascuna relazione strategica.

La relazione annuale sullo stato di salute e di benessere sociale è illustrata dall'assessore regionale competente in materia di sanità e politiche sociali alla Giunta e al Consiglio regionale ed è divulgata dalla struttura di cui all'articolo 5, comma 1, anche mediante pubblicazione nel sito Internet della Regione.

all'art. 5

(Osservatorio regionale epidemiologico e per le politiche sociali)

1. Nell'ambito della struttura regionale competente in materia di sanità, salute e politiche sociali opera l'Osservatorio regionale epidemiologico e per le politiche sociali con il compito di:

- produrre dati descrittivi sulla salute e sui bisogni di assistenza sociale della popolazione della regione, individuando indicatori utili ad identificare i problemi emergenti;
- individuare, sperimentare e applicare indicatori di qualità e di appropriatezza dei servizi sanitari e sociali a livello regionale;
- elaborare linee-guida relative alla qualità dei servizi;
- progettare, attivare, gestire e controllare i flussi informativi relativi alla domanda e al consumo di prestazioni;
- elaborare studi e ricerche su fasce di popolazione ai fini della rilevazione delle condizioni sociali, di vita e dello stato di salute;
- fornire ogni elemento utile alla programmazione sanitaria e socio-assistenziale regionale anche ai fini della elaborazione del piano socio-sanitario e della valutazione dei risultati;
- svolgere analisi mirate su specifici fenomeni sociali;
- fornire elementi di conoscenza metodica delle impostazioni e delle modificazioni che intervengono nell'organizzazione dei servizi pubblici e dei soggetti erogatori privati lucrativi e non lucrativi;
- predisporre la relazione sullo stato di salute e di benessere sociale come definita all'art.4;
- collaborare con le strutture competenti in materia di tutela dell'ambiente nell'individuazione dei fattori di rischio per la salute derivanti da attività umane e produttive in relazione allo stato dell'ambiente.

2. L'organizzazione ed il funzionamento dell'Osservatorio epidemiologico e per le politiche sociali sono definiti nell'ambito dell'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale.

3. Il responsabile dell'Osservatorio epidemiologico e per le politiche sociali risponde del trattamento dei dati personali posseduti e, nell'esercizio dell'attività di informazione, deve garantire la tutela delle persone fisiche e giuridiche rispetto al trattamento dei dati personali, ferma restando, in rapporto ai compiti esercitati, la responsabilità dei dirigenti delle strutture in cui si articola la struttura regionale competente in materia di sanità, salute e politiche sociali ai fini di quanto previsto dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675 (Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali) come modificata, da ultimo, dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 282.”

Dal 2000 ad oggi l'Osservatorio ha predisposto un proprio Piano di attività pluriennale ed ha individuato dei referenti esterni regionali sia per la componente epidemiologica, sia per quella sociale.

Sono state già pubblicate :

- La Relazione Sanitaria e Sociale 1999 – 2000
- La Relazione Sanitaria e Sociale 2001
- Cause di ricovero in Valle d'Aosta (2002)
- Gioca d'Anticipo e vinci la Vita – ottobre 2002
- Gli Anziani in Valle d'Aosta (2002)
- Gioca d'Anticipo e vinci la Vita – ottobre 2003
- Gli Infortuni in Valle d'Aosta 1991-2000 (2004)
- Immagini di salute dei distretti socio sanitari della Valle d'Aosta - giugno 2004
- Osservatorio Regionale per le Politiche sociali – Primo Rapporto - aprile 2005
- Ricoveri degli stranieri in Valle d'Aosta, in: Secondo Rapporto su Vulnerabilità e Povertà in Valle d'Aosta (2005)
- Atlante della Mortalità in Valle d'Aosta 1980 - 2003 – marzo 2005
- Sguardo d'insieme, in “Disabilità in Valle d'Aosta”, a cura della Direzione Politiche sociali – dicembre 2005
- Epidemiologia delle malattie infettive in Valle d'Aosta 1995 - 2005 – giugno 2006
- Salute ed Ambiente. Quaderno di Epidemiologi Ambientale, n.0 – agosto 2006
- Osservatorio Regionale per le Politiche sociali – Secondo Rapporto - dicembre 2006
- Le famiglie monogenitoriali in Valle d'Aosta (l'Indagine)– aprile 2007
- Atlante di Geografia Sanitaria della Valle d'Aosta – 2007
- Osservatorio Regionale per le Politiche sociali – Terzo Rapporto - dicembre 2007
- Le famiglie monogenitoriali in Valle d'Aosta (Le Buone Prassi)– ottobre 2007

Il presente volume non è in vendita.

Esso verrà inviato, nei limiti della disponibilità, a chi ne farà richiesta al seguente indirizzo:

Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali

Via de Tillier, 30 – 11100 Aosta

Tel. 0165/274238 Fax 0165/274300

Copia elettronica di questo volume sarà disponibile nel sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta all'indirizzo:
www.regione.vda.it/sanita/oreps/pubblicazioni